

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011/2691111, FAX 011/2693303, ROMA: V. EMBRIANI 30, TEL. 06/47891, FAX 06/488339, 06/488340, MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02/762181, FAX 02/76044, ARRETRATI: 10121 TORINO, V. ROMA 50, TEL. 011/56991, FAX 011/56992, ITALIA 6, N. 100, C.C. POST. 7106 CHIESA 302, ROMA 300, 300.000, ESTERNO: 877.000, ARRETRATI 3.000, USA: LA STAMPA (USA) INC. 200 PUBLISHED DAILY IN TURIN, ITALIA 6, 300.000, PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDWEEK USA INCORPORATION - 2502 4TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

PREZZI «TANDEM»: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E ANCHE «IL CORRIERE»: A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. ESTERNO: AUSTRALIA S.A. 4.000, ARGENTINA Pecos 4; AUSTRIA SC. 20; BELGIO FB. 75; BRASILE BIA 420; CANADA S.C. 3; CIPRO Cyp. 1.100; CZE. KCS 56; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA GR. 500; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cima 50; MESSICO NO. 10; NORVEGIA KR. 15; OLANIA FL. 4; PORTOGALLO Com. Ego. 350; SPAGNA Pta. 250; CANARIE Pta. 300; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRs. 2.80; CANTON TICINO FRs. 2.50; UNGERIA HUF. 250; SLOVENIA SIT. 1.500.000 (1.500.000), NEOCROCI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000, PIU' IVA.

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: PUBBLICOMARK SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 28, TEL. 02/24424.811, FAX 02/24424.400, 10126 TORINO, C.M. O'AZZIO 80, TEL. 011/6662111, FAX 011/6662300. TARIFFE: MODULO MM 45300; FESTIVI: POSIZIONE O DATA RIQUE TARIFFA IN PARENTESI, OCCASIONALI L. 1.500.000 (1.500.000), COMMI L. 1.400.000 (1.500.000), SABATO L. 1.800.000, RIC. PERIS. IL VENERDI' L. 1.250.000 (1.500.000), VENERDI' + SABATO L. 1.700.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.550.000; FINANZIARI E LEGALI L. 1.300.000 (1.500.000), NEOCROCI L. 18.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.500); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 15.000, PIU' IVA.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIPULIRE QUALSIASI INSEZIONE 9 771122 176003

Esplode un gommone a Valona, 6 vittime. In un giorno 600 sbarcati in Puglia

Albania, fuga senza ritorno

D'Alema: stop ai mercanti di immigrati

LECCE. Sei morti, anche una bimba di sei mesi, e 20 persone salve, ripescate in Adriatico o arrivate a nuoto fino a terra dopo l'esplosione di un gommone carico di clandestini al largo di Valona. L'esodo continua dal fronte del Canale d'Otranto arriva il bollettino delle ultime ore. Un'altra collisione, a pochi metri dalla costa pugliese (per fortuna senza vittime), conferma che l'emergenza è gravissima.

L'incidente più grave alle quattro di ieri mattina, con lo scontro tra un'imbarcazione che rientrava in Albania e una che prendeva il mare carica di clandestini per raggiungere la Puglia. Tre persone, due giovani donne e una bambina di sei mesi, sono annegate. Una tragedia grande e ingovernabile. In totale, sabato notte sono sbarcati sulle coste del Salento 600 profughi, soprattutto kosovari, che si aggiungono a centinaia di altri immigrati. Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema si scontra con i cinici trafficanti di carne umana.

Mancorini e Tarantini a PAG. 3

LO SCANDALO DEGLI SCAFISTI

Affari d'oro con i disperati



TIRANA. Per la mafia albanese è un business inesauribile: nel porto di Valona gli scafisti aspettano ogni giorno l'esercito dei disperati. Ogni passeggero vale 500 mila lire.

Tessandori a PAG. 3

L'EUROPA ASSENTE

Il Canale d'Otranto, quel breve tratto di mare tra la Puglia e i Balcani, è diventato una specie di nervo scoperto di un problema assai grande e complesso, che riguarda l'Italia e l'Europa. Il problema dell'immigrazione clandestina. Lì, tra le coste salentine e quelle albanesi, si concentra oggi, come forse in nessun altro passaggio tra il Nord e il Sud del mondo, il tentativo di fuga di gente disperata, verso approdi considerati comunque migliori. Si concentra anche la forza di una criminalità organizzata, che sfrutta in maniera ripugnante il disagio e fors'anche il bisogno d'illusione di chi ritiene di non avere più risorse in casa propria. E, come risultato,

oltre alle difficoltà dell'accoglienza, che giustamente la Puglia considera ormai esorbitanti, le tragedie per mare, i morti, i dispersi, le allucinanti crudeltà dei traghettatori o «scafisti». E bisogna anche aggiungere la tentazione, spesso vincente, per chi ce l'ha fatta, di accettare qualsiasi «lavoro», da parte di quella criminalità che sta al di qua del Canale.

La prima reazione è quella di considerare tutto questo un problema di ordine pubblico, di difesa delle coste e del territorio. Bisogna «fermare i nuovi negrieri», ha detto D'Alema dopo la conclusione del vertice

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAG. 8 SETTIMA COLONNA

SUPER-JUVE, L'INTER BATTUTA SU RIGORE



I bianconeri, in 9 per le espulsioni di Zidane e Davids, hanno vinto la sfida più attesa al Delle Alpi (nella foto, Del Piero segna dopo che Pagliuca ha parato il rigore). Sempre in fuga la Fiorentina, vittoriosa sulla Salernitana. SERVIZI NELLO SPORT

CORRUZIONE

L'arbitro Farina non va in campo
«Pressioni per aiutare l'Empoli»

Piero Bianco a PAGINA 23

MOTOMONDIALE

A Capirossi il titolo delle 250
Harada accusa: mi ha buttato fuori

Enrico Bianchi a PAGINA 22

CALCIO EROICO

JUVENTUS eroica. Supera l'Inter al di là dello scarto, prima in dieci e poi in nove (espulsi Zidane e Davids) e rimane sola nella scia della Fiorentina. Come il 26 aprile, decide Alessandro Del Piero. Senza macchie e senza pesi sulla coscienza, questa volta.

Roberto Beccantini

CONTINUA A PAG. 23 PRIMA COLONNA

La Lega: «Se D'Alema vuol cambiare siamo qui»

Vince la svolta di Bossi

«A Roma per governare»

ROMA. Bossi vince: avanti con la svolta. Passa la linea che porta la Lega Nord ad abbandonare la secessione, tornare al federalismo e dialogare con il governo D'Alema. Bossi però non vuole etichette tipiche del linguaggio politico (non siamo la stampella, la ruota di scorta o la costola di nessuno). Avanti con la volontà comunque di fare «nel governo, opposizione». E' su questa posizione che Umberto Bossi ha chiamato a sé i delegati del congresso straordinario della Lega e il Congresso ha detto sì. Niente «malore» per digerire una decisione che poteva sembrare indigesta: la Lega esce dal Congresso più che mai compatta intorno al capo. «Se D'Alema vuol cambiare siamo qui», incita il senatore. E allora con Roma discutiamo di riforme. Per fare «digerire» la nuova posizione, Bossi ha fatto un discorso record: 2 ore e 45 minuti di ragionamenti e attacchi (durissimo quello a Berlusconi), più volte definito «il mafioso di Arcore».

Cerruti a PAG. 4

COSSIGA ALL'ATTACCO

«Questa destra è eversiva»



ROMA. Cossiga (foto) va all'attacco del Polo. «Questa destra è eversiva. Presenterò un progetto di legge contro il conflitto di interessi. Voglio cacciare Berlusconi dalla politica».

Martineti a PAG. 4

Al mattino accessi bloccati dagli ecologisti. Voli in ritardo, ore di attesa per i bagagli

Malpensa 2000, decollo nel caos

Disservizi e proteste, l'aeroporto ribatte: rodaggio normale



Ressa al check-in nella zona partenze dell'aeroporto di Malpensa 2000

MALPENSA. Quarantamila passeggeri e trentamila curiosi: un assalto che non poteva che finire nel caos. Ieri, primo giorno di vita normale per il nuovo aeroporto di Malpensa 2000, ci sono stati ritardi di ore nei voli e nello smistamento dei bagagli, ma non la temuta paralisi, com'era capitato all'inaugurazione del nuovo aeroporto di Hong Kong lo scorso 6 luglio. Disagi pesanti per i passeggeri, che hanno pazientato e protestato, ma alla fine sono riusciti a partire o tornare a casa con i bagagli, com'era nei loro programmi. Spesso per i curiosi, che da sabato sera hanno invaso tutti i corridoi per lo struscio e le corse in rollerblade. Intanto, fuori, protestavano ecologisti e residenti dei comuni vicini, preoccupati per il rumore e l'impatto ambientale. Non c'è stato lo sciopero programmato, perché i prefetti hanno preteso tutti gli aderenti al Sulta, il sindacato autonomo.

Poletti e Giacchino a PAG. 5

LE NOTIZIE

PAESI BASCHI

Voto senza incidenti
Vincono i nazionalisti
sale il partito di Aznar

di Mimmo Candito a PAGINA 6

IL FIGLIO DEL BOSS

Ripreso a scuola ordina
ai guardaspalle
di pestare l'insegnante

di Fulvio Milione a PAGINA 6

LE MINACCE DI DIANA

Telefonava alla rivale
«Camilla, ho mandato
qualcuno a ucciderla»

di Fabio Galvano a PAGINA 9

NUOVO RUOLO IN M.O.

SE LA CIA FA L'AGENTE DI QUARTIERE

La notizia secondo cui, nell'accordo tra israeliani e palestinesi, la Cia dovrebbe essere incaricata di determinare chi è e chi non è un «terrorista», è stata accolta in alcuni ambienti con una certa ilarità. «Si chiede alla Cia di recitare il ruolo del detective», ha urlato un editorialista, «significa chiedere molto ad una compagnia che pensava che l'Unione Sovietica fosse una grande potenza economica, che non è riuscita a prevedere che l'India stava per far esplodere un ordigno nucleare, e che ha lasciato che Al-drich Ames gridasse a pieni polmoni «Sono una spia», senza trarne la conclusione che egli era davvero una spia». In parole povere, l'America non è mai stata innamorata dell'Agencia.

D'altra parte, sarebbe difficile non vedere la connessione tra il recente enorme aumento di fondi concessi al bilancio della Cia, e gli accordi raggiunti a Wye Plantation. Né ci vuole un genio per capire che, se si tratta di tirar fuori dal carcere Pollard - che è una spia israeliana riconosciuta, oltre che il più pericoloso dei traditori americani, visto che ha passato 72 metri cubi di documenti ai capi del Mossad - le relazioni tra il Mossad e la Cia devono essere tanto strette quanto furono quelle tra Monica Lewinsky e il Presidente Clinton.

Data la sociologia dell'Agencia - che nacque come Ufficio dei Servizi Strategici, una sorta di caccia di James Donovan e dei suoi amici, ma che da tempo è un bastione della burocrazia di Washington - è difficile capire come la Cia possa svolgere il ruolo del poliziotto buono in Palestina. Il vero problema è: hanno davvero intenzione di farlo? O non lavoreranno piuttosto attraverso i servizi segreti israeliani?

Kalith Botoford

CONTINUA A PAG. 7 PRIMA COLONNA

TENSIONI IN ISRAELE

«Netanyahu sei un traditore»
Cresce la paura di attentati
di Aldo Baiguia a PAGINA 7

AMERICANI

Il Nobel che scoprì la vita

RIVISTA
il fisco
Campagna abbonamenti
1999
Gratis ultimo
trimestre 1998

Abbonamento 1/10/99-31/12/99
oltre 12.000 pagine, 85 numeri
L. 480.000
Versamento con assegno bancario
NT, o sul C/C postale n. 61844/007
Intestato a: ETI S.p.A.
Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
Informazioni:
Tel. 06/32.47.774 - 06/32.47.538
Fax 06/32.57.808 - 06/32.47.466
HOME PAGE «il fisco» - <http://www.ilfisco.it>
CODICE ABBONAMENTI
<http://www.ilfisco.it/codiceabbonamenti>
E-MAIL: mc9437@wind.it
IN EDICOLA OGNI SETTIMANA
A L. 31.000

KARY Mullis, di Lenoir, North Carolina, ricevette, nel 1993, il Nobel per la chimica. Se l'Accademia di Stoccolma fosse coraggiosa, gliene conferirebbe, ora, un secondo. All'epoca fu premiato per aver scoperto una misteriosa reazione tra i polimeri. In seguito, il dottor Mullis ha scoperto, invece, la vita. Ha lasciato il laboratorio in cui era prigioniero e dal quale ha ricevuto 10 mila dollari per una formula rivenduta a 350 milioni. Ha salutato i colleghi indaffarati in esperimenti di invidia e trattati di gelosia e si è trasferito a La Jolla, California, in una casa sulla spiaggia.

Si mantiene facendo conferenze in cui irride se stesso, il mondo e la sua presunta conoscenza di ciò che lo compone. Invitato a prendere la parola dall'imperatrice del Giappone, ha certamente replicato: «Grazie, tesoro». A supporto delle sue nuove teorie mostra (buio in sala, prego) diapositive in cui i corpi di donne nude vengono trafitti da raggi di luce colorata. «Scienza dell'arte», spiega. «Arte della scienza», preferisce talvolta.

Gabriele Romagnoli

L'Ue vieta di trasmettere dati personali perché in America non esistono leggi di tutela

Europa e Usa divisi dalla privacy

Da ieri problemi per carte di credito e prenotazioni

La legge sulla privacy separa Europa e Stati Uniti. Da ieri nessun dato personale di un cittadino dell'Ue può essere comunicato oltre oceano senza il consenso dell'interessato. Le carte di credito, le prenotazioni aeree, le operazioni bancarie, gli acquisti via Internet, qualunque scambio sono teoricamente fuori legge. Lo stabilisce una direttiva che vieta la trasmissione di dati personali a Paesi che non hanno norme a tutela della riservatezza dei cittadini. Mentre si preannuncia una guerra commerciale, sono cominciate le trattative per giungere a un accordo. Oggi i rappresentanti dei Paesi dell'Unione europea si incontrano a Bruxelles. «Cerchiamo una soluzione ponte in attesa di arrivare a un accordo», spiega Giovanni Buttarelli, segretario generale dell'Autorità garante della privacy.

Mancini a PAG. 10

LA GRANDE STORIA IN PRIMA SERATA.

DAL 26 OTTOBRE ALLE 20.45 SU RAI TRE

RAI TRE
RAI È TUTTO, DI PIU'



Il primo summit dei Quindici a Poertshach in Austria con i «nuovi» Schroeder e D'Alema

I leader europei: adesso, giù i tassi

E Tony Blair propone anche un esercito comune

POERTSHACH
DAL NOSTRO INVIATO

Ridurre i tassi d'interesse per favorire la crescita economica e la ripresa dell'occupazione, allentare i vincoli di bilancio per consentire la ripresa degli investimenti pubblici, alzare la guardia contro la deflazione - anticamera della recessione - ed abbassarla invece contro un'inflazione che appare ormai domata in tutto il Continente. Non sarà nato un nuovo spirito europeo, lo spirito di Poertshach, come dichiara enfaticamente il Cancelliere austriaco Viktor Klima, ma certo gli impulsi che arrivano dai Quindici al termine del loro vertice informale sembrano alcune coordinate fondamentali nella partita che si gioca in Europa. E già da oggi molti protagonisti, dalla Commissione di Bruxelles alla Banca centrale, dovranno trarne le conseguenze. «Abbiamo sconfitto l'inflazione, ma non fino al punto di voler precipitare nella deflazione», dice D'Alema. E parole identiche arrivano da tutti gli altri leader europei. Tony Blair parla di rischi che si sono spostati dall'inflazione alla deflazione. Jospin dichiara che «l'inflazione è battuta, è chiaro che le priorità non possono più essere le stesse». E il consenso di Jose-Maria Aznar, non sospettabile di simpatie per l'Internazionale socialista, conferma che la posizione dei Quindici travalica anche le colorazioni politiche: «L'inflazione è sotto controllo, il sentimento comune è che ci possano essere dei margini per agire sui tassi, anche se questo non è compito nostro». Gerhard Schroeder è già tornato in Germania sabato sera, ma Jospin s'incarica di ricordare che «Schroeder ha espresso in modo molto netto posizioni assai vicine a quelle della Francia».

Già i tassi, insomma, sebbene i Quindici si agolino a ripetere che

«non spetta certo a noi deciderlo». Un coro perfetto, senza una sintonia, anche se dall'estensione vocale limitata. Oltre al pressing sulla Banca centrale «alla necessità di trovare uno spazio di manovra per far ripartire investimenti - ma anche qui i toni non sono unanimi - occupazione, i Quindici non sembrano avere molte altre idee in comune per il coordinamento che pongono in campo economico e fiscale. Così il dossier del coordinamento passa ai ministri economici: saranno loro a dover mettere a punto le proposte concrete su questo aspetto, ma anche sulla possibilità d'intervento dell'Ue nelle crisi finanziarie internazionali, che poi verranno analizzate a Vienna in di-

cembre dagli stessi capi di Stato e di governo. La Commissione europea rischia adesso di subire profonde tensioni sotto la spinta «keynesiana» che viene dagli Stati membri. Mario Monti, il Commissario incaricato del mercato interno e della fiscalità, ha proposto qualche giorno fa di interpretare in maniera flessibile il Patto di stabilità, eliminando dal computo del deficit - che secondo il Patto non può mai superare il 3% del Pil ed anzi dovrebbe trasformarsi in attivo o in pareggio entro il 2002 - le spese per investimenti. La sua idea piace a molti, compreso lo stesso D'Alema e ieri l'ha benedetta anche il presidente della Commissione Jacques Santer: «Quello che propone Monti non va al di là del

Patto di stabilità. Ma c'è da giurare che a Bruxelles altri gli daranno battaglia. L'unità delle sinistre europee verrà messa alla prova anche sul altro tema che ha agitato le due giornate di Poertshach: quello della politica estera e di sicurezza comune. E' toccato a Tony Blair, certo non senza la benedizione degli Usa, lanciare la proposta di dare un «braccio armato» all'Unione europea che permetta di esercitare una pressione militare per appoggiare le iniziative diplomatiche, quando gli Usa non verranno o non potranno impegnarsi direttamente. La conversazione di Blair lascia di stuco molti partner, visto che solo sedici mesi fa, ad Amsterdam, aveva rifiu-

tato la proposta franco-tedesca di integrare l'Ue (l'Unione dell'Europa occidentale) nell'Ue, sostenendo la necessità di lasciare la politica di difesa sotto l'ombrello della Nato. Ma adesso l'impotenza dell'Europa nella crisi del Kosovo, sostiene Blair, gli ha fatto cambiare opinione. Ai tedeschi e ai francesi piace naturalmente l'idea di tornare sul loro progetto. «L'Ue deve essere progressivamente trasformata e integrata nelle istituzioni dell'Unione», dice il presidente francese Jacques Chirac, ma aggiunge anche che nessuna decisione potrà venire prima del summit della Nato nel prossimo aprile.

Francesco Manacorda

«Abbiamo sconfitto l'inflazione. Adesso bisogna spingere l'economia verso la crescita»

Possibile anche l'eliminazione degli investimenti dal computo dei deficit

Massimo D'Alema ieri in Austria. Sotto: Romano Prodi



D'Alema: presidenza Ue? Prodi è l'uomo giusto

cialista D'Alema trovare ascolto e consenso in un Consiglio ad altissimo tasso di eurosocialisti, ma l'impressione è che - sia grazie al nuovo quadro politico europeo, sia forse per le caratteristiche personali di D'Alema - l'Italia si trovi ad avere qualche complesso d'inferiorità in meno rispetto al passato.

Non che i dati di fondo siano cambiati. Sembra ricordarlo lo stesso D'Alema, quando gli si chiede ragione di un atteggiamento nei confronti della Banca centrale europea che appare più «soft» di quello del presidente dei Socialisti europei, il tedesco Rudolph Scharping: «Non vorrei apparire qui più monetarista del mio amico Scharping, ma noi italiani siamo diventati troppo di recente virtuosi per cambiare rotta. Esiste un problema fortis-

simo di credibilità della moneta unica e quindi sarei molto cauto su posizioni che possano indebolire la Bce e l'Euro». Ma forse proprio dalla constatazione che il risanamento economico con le sue durezze è ormai alle spalle - e gli elettori di tutto il Continente sono ansiosi di incassare quel «dividendo dell'Euro» che gli è stato promesso, deriva la nuova gerarchia, che mette ad esempio l'Italia in una posizione meno subordinata proprio rispetto alla Germania, con la quale chiede «un grande voce le stesse cose». «Noi abbiamo fatto il nostro dovere - dice ancora D'Alema parlando di tutti i partner europei - e questo ci fa pensare che ci sia un quadro favorevole al ribasso dei tassi, anche se è importante che il dialogo con la Bce non sia interrotto come una forma di pres-

sione, non vogliamo distruggere tutto quello che è stato creato». E anche il problema di allentare i legacci del Patto di stabilità viene affrontato con estrema prudenza dal presidente del Consiglio: «E' un problema che oggi non si pone, ma credo che l'Europa debba avere la possibilità di fronteggiare eventuali crisi che dovessero presentarsi, non potrebbe assistere inerte a una recessione mondiale. Quello che invece serve al più presto è un'azione sul lavoro che passi anche per la garanzia di diritti minimi in Europa: il modello sociale europeo conosce varie esperienze, ma è un valore che va difeso. Anche per questo abbiamo discusso di una Carta dei diritti dei lavoratori, che potrebbe servire a combattere il rischio di dumping sociale».

[f. man.]

IL PALAZZO

L'impero del Maalox insidia la sinistra

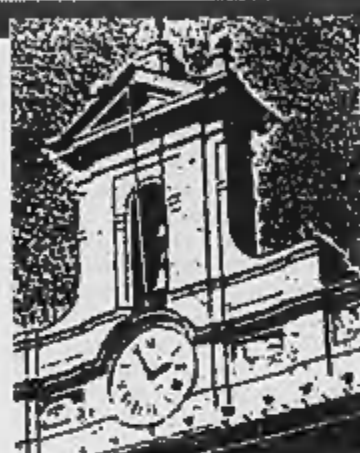
La vita - disse una volta Oscar Luigi Scalfaro - è fatta anche per inghiottire rospi. I quali, come ricordate ieri da Eugenio Scalfari su Repubblica, fanno venire mal di pancia.

Bene: la novità è che la sinistra ha scoperto il Maalox. Si tratta di un medicinale indicato - come da foglietto esplicativo - per tutte le forme di iperacidità gastrica, pirosi, ulcere gastroduodenali, gastriti, gastralgia. Una-due compresse da assumere quattro volte al giorno, ben masticate o succhiate tutte le volte che sia necessario «aumentare la tolleranza gastrica» rispetto a governi indigeribili: pensati da Cosiga, ad esempio, perfezionati da Mastella e graziosamente animati dall'onorevole Cardinale. Tipici governi-strangolione - altro che il rospo Dini - di fronte a cui non resta appunto che il Maalox.

Più efficace pubblicità la produttrice Rhône-Poulenc non poteva ottenere. «Ho il Maalox nel cassetto» proclama il capogruppo verde Paissan non appena profilata la soluzione D'Alema-Udr. «Non credo che una massiccia dose di Maalox sia sufficiente per far digerire al nostro elettorato un governo del genere» gli risponde l'altro verde Paolo Cento, negli ambienti della sinistra romana soprannominato Er Pionta (dicendosi «piotta» la moneta da cento lire).

In realtà, lo scambio politico-terapeutico sul governo D'Alema aveva l'aria di richiamare uno stato d'animo più generalizzato: un'autentica sofferenza che attraversa le vie misteriose del linguaggio e delle metafore finiva per ripercuotersi sull'apparato digerente. «Crampi a sinistra - titolava il Manifesto - C'è chi il mal di pancia se lo tiene e chi no». «Vigilanza, compagni! Non arrendiamoci al mal di pancia» esortava sull'Unità l'ex deputato e scrittore Salvatore Mannuzzu: «Il mal di pancia ha buone ragioni. Ma il pericolo è che resti un fatto viscerale».

E c'è da credergli, perché il suddetto mal di pancia venne diagnosticato la prima volta



per indicare il modo in cui, a suo tempo, migliaia di militanti e dirigenti comunisti, per l'occasione definiti «malpancisti» e comunque guidati dai futuri ministri Turco e Bassolino, soffrirono la trasformazione - indispensabile ma lacerante - del Pci in Pds. Il riacutizzarsi del più classico dei disturbi psicosomatici proprio nei giorni dell'incarico di D'Alema spingeva così pure Michele Serra a interrogarsi sulla tenuta dello stomaco della sinistra, ventilando l'ipotesi di una sua inconfessabile «disponibilità al sacrificio».

Sennonché, il giorno del giuramento, almeno per quel che riguarda il Manifesto la derivagastroenterologica ha avuto la meglio - o la peggio, dipende. Fatto sta che dopo un congruo periodo di acidità, bruciori, crampi, coliche e via soffrendo, nel pubblicare la pagella dei ministri, su quella del capo delegazione Udr, Scognamiglio, si leggeva: «rivoltante». Aggettivo accompagnato dal disegno di un omino in ginocchio su una poltrona, nell'atto di dare di stomaco. Scelta certo opinabile sul piano del gusto, e tuttavia di indubbia efficacia simbolica, o perlomeno indiziale.

E' in questo quadro che torna a collocarsi l'impero del Maalox, la sua potenza su insospettabili consumatori. Tra i quali - paradosso dei paradossi - non manca lo stesso presidente D'Alema: «Sono tornato dalle vacanze - confidò nel settembre del 1995 - e ho ricominciato a leggere i giornali. Ma ho anche ricominciato a prendere il Maalox». A ciascuno il suo Maalox, dunque, data anche l'abbondanza di rospi in natura.

Filippo Coccarelli

IL CASO

«PIU' SPAZIO PER L'ITALIA»

POERTSHACH
DAL NOSTRO INVIATO

Non ho dubbi sul fatto che l'Italia possa legittimamente aspirare a un posto nelle istituzioni europee atlantiche e credo che quella del presidente Prodi sarebbe una candidatura di grande valore. Massimo D'Alema mantiene una prudenza assoluta sull'ipotesi di Romano Prodi alla guida della Commissione europea o della Nato, anche se ammette che l'Italia «è fuori da troppo tempo» dai vertici delle grandi istituzioni internazionali. Ai giornalisti che gli chiedono se il nome di Prodi sia circolato al vertice europeo di Poertshach, spiega subito che no, non ne è discusso, o almeno non se n'è parlato collegialmente. Anzi, avverte, le migliori candidature sono quelle su cui si



tace: «Queste cose, per mia esperienza, si discutono a tavola solo quando sono già state decise; e ai giornali, senza fare un appello al sentimento nazionale, chiede di affrontare il tema con la necessaria freddezza».

Freddezza, ecco. E poi «prudenza», «cautela». E' il vocabolario pragmatico del presidente del Consiglio, con il quale ha superato senza incidenti questa due giorni europea che rappresenta una sorta di debutto in società per ogni nuovo premier. Certo, non è stato difficile per l'euroso-

Paesi dell'Unione monetaria non è estranea la reazione al costo elevatissimo che è stato imposto per la realizzazione dell'Unione stessa.

La libertà di critica e di proposta fu recuperata il 2 maggio scorso quando, con lo scrutinio di ammissione di tutti gli undici Paesi all'Unione, i fautori della logica di Maastricht persero il potere di penalizzare con una semplice dichiarazione questo o quel Paese, questo o quel governo, questa o quella parte politica. La vittoria dell'Spd in Germania, poi, ha creato nuovi spazi di iniziativa politica per una revisione del patto di stabilità; tanto che persino D'Alema, nelle sue dichiarazioni programmatiche alla Camera, non ha mancato di iscriversi in questa tendenza dicendo esplicitamente che «sarà necessario definire meglio le modalità di gestione del patto di stabilità».

In quale direzione? Quella evidentemente di consentire spesa in disavanzo quando si tratti di effettuare investimenti pubblici produttivi. Come non può essere visto alcunché di male in una im-

presa che si indebiti per incrementare il proprio potenziale produttivo, non si vede perché ciò debba essere precluso ad una collettività quando vi sia garanzia che il disavanzo non venga finanziato stampando moneta (e questa garanzia c'è ormai da parecchio tempo); quando sia evidente che l'economia privata non provvede all'impiego delle risorse finanziarie liberate dal risanamento delle finanze pubbliche (il che sta nell'evidenza dei dati); quando la somma degli investimenti pubblici e privati rimanga largamente insufficiente ad assicurare l'impiego del potenziale produttivo del sistema economico-finanziario.

Il governo francese di Jospin insiste in questa direzione da quando si è insediato; ora trova sponda nel governo tedesco di Schroeder; il governo italiano è forse il più interessato a una revisione del patto in questo senso essendo l'Italia il Paese che ha dovuto pagare il tributo più pesante all'ottuso fondamentalismo monetarista dei «parametri». Un processo di revisione è tanto maturo che persino il commissario Monti

ne ha caldeggiato l'avvio con una lettera al presidente della Commissione Santer ed al suo collega per le questioni monetarie De Silguy nella quale osserva tra l'altro che «non è il deficit pubblico complessivo che sottrae risorse alla formazione di capitale in una economia, ma quella parte del deficit che deriva da spesa corrente: una verità sacrosanta che, però, non è tale da oggi, ma lo era anche negli anni passati, quando si discuteva di decimali di Pil e quando sembrava che le misure restrittive non fossero mai sufficienti».

Se il commissario Monti avesse speso il suo ruolo e la sua autorità per affermare allora questa sacrosanta verità e per contestare il rigorismo ottuso nel quale la logica di Maastricht è stata interpretata, forse l'Unione monetaria avrebbe potuto compiersi senza confliggere con la crescita economica, e forse l'Italia oggi non sarebbe la Cenerentola dello sviluppo. E' il caso, comunque, di dire: meglio tardi che mai.

Alfredo Rocanatesi

L'Europa si libera dei «parametri» per tanto tempo interpretati con rigore ossessivo

Maastricht non è più una prigioniera

COME conseguenza del notevole rafforzamento delle forze progressiste alla guida dei Paesi che compongono l'Unione monetaria europea, si va affermando un crescente orientamento a rivedere la logica del patto di stabilità, ossia di quella sorta di regolamento condominiale che disciplinava la convivenza di undici Stati autonomi e sovrani nell'unica realtà monetaria dell'Euro. Il patto di stabilità è figlio del Trattato di Maastricht dal quale ha ereditato la tara genetica di un fondamentalismo monetarista al quale si deve il modesto tasso di crescita dell'economia europea in genere e di quella italiana in particolare.

Fino a qualche mese fa la tesi secondo la quale la riduzione dei disavanzi pubblici era responsabile del lento sviluppo dell'Europa, e di conseguenza di buona parte della disoccupazione, era considerata eretica, quasi sovversiva. Si passava per sostenitori della disinvoltura finanziaria se si rilevava che qualche differenza andava pur fatta tra un disavanzo determinato da spesa

corrente ed uno dovuto ad investimenti; se si osava sostenere che una compressione dei disavanzi come quella imposta dai famigerati «parametri» avrebbe rallentato lo sviluppo se contestualmente non fossero aumentati gli investimenti dell'imprenditoria privata; se si osava dubitare che questa imprenditoria privata sarebbe stata capace di riformulare strategie e programmi operativi nei tempi brevi imposti dall'aggiustamento delle finanze pubbliche.

Era, per altro, il tempo nel quale su tutta l'Europa aleggiava la cultura della Germania di Kohl, di Waigel e di Tietmeyer, quando bastava che qualcuno mettesse in dubbio la partecipazione alla moneta unica di un Paese perché la speculazione si accanisse sulla moneta di quel Paese, i suoi tassi di interesse aumentassero, la strada del suo risanamento finanziario si facesse più ardua. Era stato messo in piedi un meccanismo tanto perverso che impediva anche la più pacata e ragionevole critica. All'affermazione delle forze progressiste in quasi tutti i

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

CONDIRETTORE

VICEDIRETTORE

REDAZIONE CAPO ROMA

REDAZIONE CAPO MILANO

REDAZIONE CAPO NAPOLI

REDAZIONE CAPO PALERMO

REDAZIONE CAPO TORINO

REDAZIONE CAPO VENEZIA

REDAZIONE CAPO FIRENZE

REDAZIONE CAPO BARI

REDAZIONE CAPO CATANIA

REDAZIONE CAPO CAGLIARI

REDAZIONE CAPO ANCONA

REDAZIONE CAPO MODENA

REDAZIONE CAPO REGGIO EMILIA

REDAZIONE CAPO RAVENNA

REDAZIONE CAPO VERONA

REDAZIONE CAPO TREVISO

REDAZIONE CAPO UDINE

REDAZIONE CAPO TRIESTE

REDAZIONE CAPO VENEZIA

REDAZIONE CAPO PADOVA

REDAZIONE CAPO VICENZA

REDAZIONE CAPO BERGAMO

REDAZIONE CAPO BRESCIA

REDAZIONE CAPO COMO

REDAZIONE CAPO INVERIGO

REDAZIONE CAPO LEGNANO

REDAZIONE CAPO MONZA

REDAZIONE CAPO SIRMIONE

REDAZIONE CAPO TREVISO



Altro incidente a Lecce, ma l'esodo continua: nella notte 600 immigrati sbarcano in Puglia

Esplode un gommone, l'inferno in Adriatico

Sei morti al largo di Valona. D'Alema: fermiamo i negrieri

LECCE. Sei morti, anche una bimba di sei mesi, e venti persone salve, ripescate in Adriatico o arrivate a nuoto fino a terra dopo l'esplosione di un gommone carico di clandestini al largo di Valona. L'esodo continua e dal fronte del Canale d'Otranto arriva il bollettino delle ultime ore. E un'altra collisione a pochi metri dalla costa pugliese (questa, per fortuna senza vittime), ribelisce che l'emergenza è gravissima.

Ecco l'ultima tragedia. La collisione, avvenuta alle quattro di ieri mattina, un'imbarcazione che rientrava in Albania e una che prendeva il mare carica di clandestini per raggiungere la Puglia, s'è conclusa con l'esplosione, il naufragio e un disperato tentativo di salvataggio. Tre persone, due giovani donne e una bambina di sei mesi, sono annegate. I corpi sono

stati recuperati. Di altre tre, tra cui uno scafista, non si hanno notizie. Disperse, sono ufficialmente nell'elenco dei deceduti. Nessuno, nelle acque gelide dell'Adriatico, sarebbe riuscito a tornare in vita per più di un'ora. Le ricerche sono condotte dalla Guardia di Finanza, presente con un contingente in Albania. Impegnati due guardiacoste, una motovedetta e un elicottero. In venti sono stati salvati da altri traghetti e portati sulle loro imbarcazioni o hanno raggiunto la riva a nuoto. Erano le quattro del mattino e il gommone che navigava verso l'Italia si trovava nei pressi dell'isola di Sasena. Il gommone, a brandelli dopo lo scoppio, ha dato pochi appigli ai naufraghi. A un pezzo di tubolare è riuscita ad aggrapparsi una donna di 27 anni, Aida Mustafaraj, stringendo forte la sua bambina: «Correvamo verso

l'Italia e ci siamo scontrati contro un altro gommone che veniva verso di noi, ricorda. Nel buio abbiamo sentito un colpo e poi l'esplosione. Siamo finiti in acqua. Aida e la sua piccola, che ha pochi mesi, sono stati ripescati. Ma lei non sa che fine abbia fatto il marito.

Questa tragica collisione in mare, da sola, l'idea esatta di quanto affollato sia in queste ore l'Adriatico. Decine di gommoni l'attraversano di notte puntando la prua su Otranto, distante 42 miglia da Va-

Lo scoppio è stato causato dallo scontro con un'altra barca che tornava in Albania dopo aver trasportato un gruppo di profughi

lona e raggiungibile perciò in meno di due ore di navigazione. Altre decine, scaricati i clandestini in Puglia, tornano in Albania e incrociano pericolosamente nuove imbarcazioni zeppe di albanesi, kosovari, curdi.

In un incidente simile a quello avvenuto a Valona, due altri gommoni (l'uno riprendeva velocemente il largo dopo avere scaricato i clandestini, il secondo si dirigeva verso la costa a pieno carico) si sono scontrati a meno di cento metri

dalla riva, nelle acque di San Cataldo. Ma per fortuna alcuni naufraghi caduti in mare sono riusciti a raggiungere la costa a nuoto, una ventina sono stati soccorsi da un gommone, anch'esso pieno di clandestini, che stava avvicinandosi alla riva.

Dopo essere raggiunto a nuoto la spiaggia, i tre clandestini albanesi sono stati soccorsi dagli uomini della capitaneria di porto di Brindisi e hanno ricostruito le fasi del naufragio, la collisione, il gommone colato a picco. L'imbarcazione che ha provocato l'incidente aveva solo gli scafisti a bordo e tornava in Albania. Non si è neppure fermata. «Cinici trafficanti di carne umana», chiama i traghetti che trasportano i disperati in Italia il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, il quale da Klagenfurt ha definito «un problema serio, im-

pressionante», un «fenomeno da combattere» l'emergenza immigrazione.

Una tragedia grande ed ingovernabile. In totale, in una notte sono sbarcati sulle coste del Salento 600 profughi, soprattutto kosovari, che si aggiungono a centinaia di altri immigrati. I quattro container che rappresentano il «Centro di prima accoglienza» nel porto di Otranto, sono scatoloni di metallo superaffollati. Non ce la fanno ad accogliere tutti. E neppure riescono a star dietro agli arrivi i due Centri di accoglienza di Melendugno e Squinzano, gestiti dalla Curia di Lecce e dall'Associazione Movimondo.

Consolano le previsioni meteorologiche. Nelle prossime ore l'Adriatico dovrebbe essere agitato. Meno gommoni in arrivo, forse.

Sandro Tarantino

Dietro i viaggi organizzati le mafie di più Paesi
Il ministro dell'Interno di Tirana promette più controlli: questo scandalo deve finire

REPORTAGE

I TRAFFICANTI DI CARNE UMANA

TIRANA
QUANDO è entrato nella baracca sul bordo della vecchia salina, nella piana a Nord della città, Avni Bennd ha gettato appena un'occhiata su quei ventitré disperati scesi dal Kosovo, sui volti affilati degli uomini, sugli occhi gonfi delle donne e dei bimbi, sulle borse di plastica dalle quali spuntava qualche straccio. Lui, a Valona, è uno che conta, uno che fa quello che vuole: se decide di portare la droga sul suo gommone a fondo rigido e dotato di due motori da 400 cavalli, la porta; se sceglie di taglieggiare qualche poveraccio del suo quartiere, quello a ridosso del porto, lo fa; se tocca ai clandestini, dà ordine a uno dei suoi di partire. Lui, per mare, non va: è uno dell'aristocrazia del crimine, quella affermata in anni dimenticati, non uno che si mette in mostra come quelli dell'ultima leva, smaniosi di apparire sulle prime pagine dei giornali o di veder la propria foto in tivvù. Quelli sono i fratelli Zani, sempre pronti a piazzarsi davanti all'obiettivo, a tutto purché si parli di loro.

Con Jimmi, non Sakol, con gli altri, Bennd è un capo di quella che chiamano la mafia albanese. Lui ha gli agganci buoni con i turchi e con i cinesi, e il lavoro assicurato. L'altro giorno erano quei ventitré il suo lavoro, e non era contento. Doveva traghettarli dall'altra parte dell'Adriatico, sul tacco. Tutto concordato, prezzo compreso, che per chi scende dal Kosovo si aggira sulle 500 mila lire e gli scafisti si lamentano che ci rimettono. Ma è una tariffa spoltica perché non si può far vedere ai fratelli separati che si vuole speculare su di loro. Quelli arrivano dopo un viaggio di giorni interminabili dopo aver evitato i rastrellamenti serbi e passato la frontiera a Ballaban, a Vlahen, a Fogai o in qualche altra gola sperduta, oppure ad Hani Hoti, che è la porta del Montenegro. Molti si riuniscono a Scutari, ieri erano 4 mila: qualcuno spera di tornare a casa, gli altri sognano la Svizzera o la Germania e sanno che per arrivarci devono passare dall'Italia. Purtroppo, lo sanno anche i vampiri di casa nostra che fin dal primo momento hanno capito l'affare. E hanno fornito di gommoni e motori i soci di Valona. Dalla frontiera a questa città eternamente ribelle, i profughi viaggiano sui camion, sui bus o sui taxi collettivi. Pare impossibile, ma molti si sono organizzati con agenti di viaggio, chiamiamoli così, abili a infiltrarsi nei centri di raccolta e ai posti di confine. Magari non si fidano, ma non c'è altro da fare. Se nella Gjiro Vlorë, nella rada di Valona, quella dove si arenò il Vittorio Veneto, sono ormeggiati una ventina di gommoni, il grosso è fuori, sotto la penisola di Karaburun, dove un tempo trovavano riparo i sottomarini nucleari sovietici e quelli cinesi. Eppoi, punti d'imbarco si trovano nei piccoli golfi di Spilasse, di Palomoni, di Kakomë, anche a Saranda. E le partenze avvengono sotto gli occhi di tutti, con

Un business alla luce del sole

A Valona nessuno ferma l'imbarco dei disperati

i parenti destinati a turni successivi che accorrono sulla spiaggia per un saluto, una raccomandazione estrema. Uno scandalo continuo che l'altro giorno ha costretto Petro Koci, attuale ministro dell'Interno, a fare una dichiarazione d'intenti: «Abbiamo deciso di adottare misure speciali contro questo grave fenomeno. Credo sia intollerabile che i clandestini si radunino alla luce del sole attendendo solo di imbarcarsi. Mi aspetto dai miei dei risultati». Poi la promessa: «Controlleremo le principali vie d'ingresso della città di Valona e pattuglieremo la zona costiera da terra per impedire ai clandestini di raggiungere i tradizionali luoghi d'imbarco». Ma lo sa bene che non sarà una cosa semplice. «Fin dal giorno del mio insediamento ho chiesto una iniziativa legislativa, indispensabile per procedere al blocco dei motoscafi senza che poi i tribunali lo revocino alcune ore dopo, così come già accaduto. Purtroppo negli anni scorsi in questa direzione non è stato fatto nulla». Guerra dichiarata? Parrebbe. «A Valona ci sono individui

che hanno collaborato con il crimine e noi vogliamo rimuoverli. Vedremo se sarà una cosa possibile. Più efficace, forse, il progetto della Fondazione Scanderbeg: «Attaccheremo sui mari di Valona manifesti in più lingue per mettere in guardia i profughi sui rischi di una traversata in gommone», dice Patrizio Ciu.

Quando il lungo viaggio della disperazione comincia da Turchia o Iraq, insomma da quello che chiamano Kurdistan, o dall'Egitto, da Ceylon, da Canton o da qualsiasi altro angolo della Cina, i clandestini in qualche modo hanno già saldato il loro debito: milioni, fra i 10 e i 20, talvolta pagati in contanti che sono dollari Usa o marchi, altre con l'impegno che qualche familiare renderà servizi all'organizzazione, insomma, o si arruolerà o accetterà di trasportare droga, di rendere altri servizi simili. La mafia accetta. Anzi, le mafie, perché nel business ci sono un po' tutti: rumi, albanesi, turchi, italiani, slavi, qualche austriaco, qualche tedesco, anche qualche svizzero di solito, tuttavia,

impegnato in altri settori, magari a riciclare banconote. L'organizzazione fornisce un lungo e incerto viaggio a volte su un cargo decrepito, altre con vecchi camion lungo strade che nessuno in realtà sorveglia. Prima c'era l'aeroplano: perché per anni a Rinas, scalo di Tirana, una banda composta da mascalzoni in borghese ma anche in divisa s'indugiava a far passare comitive di curdi, cinesi, pakistani, marocchini, insomma quanto arrivava. «Vogliamo finalmente cambiare l'immagine della nostra polizia», ha garantito Koci. Come racconta la cronaca di questi giorni, i primi risultati fanno temere il peggio.

Si aspetta la chiamata nelle baracche o nelle foreste: perché i punti di riunione sono anche in mezzo a una macchia. «Il popolo dei boschi», li hanno chiamati. E quel popolo un giorno dell'estate dell'anno passato si riversò in massa su una carretta in attesa davanti alla spiaggia di Velipoje, presso Scutari: l'indomani quel ferrovicino ci presentò davanti alla costa italiana.

Ora Avni Bennd dà l'ordine: «Partite». Tutti sul gommone, gli spruzzi di mare sul viso, gli occhi all'orizzonte, la paura di essere scoperti ma anche che quello al timone armato di kalashnikov ti derubbi e magari ti scaraventi fuoribordo. Lo scafista è stato chiaro: una volta sotto costa, i bimbi devono arrampicarsi sugli scogli, serviranno a ritardare un'eventuale inseguimento. E le motovedette italiane saranno troppo vicine, tutti in mare. Chi riesce a salire fino alla strada senza farsi beccare, è quasi a posto. Ci sono i taxi. Che non fanno parte dell'organizzazione, ma sanno come funzionare, così sono lì a succhiare gli ultimi spiccioli. Ad ogni buon conto, se tutto andrà per il meglio, se non si verrà bloccato e portato in un centro di raccolta, l'autista di un Tir si farà salire sul cassone e si porterà oltre frontiera, su a Nord. Oppure, il treno. L'organizzazione alla partenza garantisce anche il biglietto. Ma in realtà non garantisce niente.

Vincenzo Tessandori

«Ho visto da vicino quel dramma»
Il capo del governo: intervenga l'Europa
Anch'io ho raccolto un Sos nel Canale

POERTSHACH
DAL NOSTRO INVIATO

«Abbiamo che fare con qualcosa che unisce la disperazione delle persone alla criminalità organizzata. Bisogna combattere e bloccare questi trafficanti di carne umana il cui crimine è assoluto. Al vertice europeo di Poertshach, Massimo D'Alema accoglie così le notizie di nuovi naufragi sabato notte nel Canale d'Otranto e ribadisce la necessità di una politica europea contro l'immigrazione clandestina, che preveda accoglienza per chi è in regola e accordi internazionali per rimpatriare nei Paesi di origine chi invece arriva sfuggendo a ogni controllo.

Ma per D'Alema il dramma dei clandestini che sbarcano in Italia ha anche una dimensione più concreta, da navigante, oltre che da politico. A Palazzo Chigi, dopo il ci-clista Prodi siede adesso un velista che ricorda così il suo passaggio nell'inferno degli scafisti: «A fine estate ho traversato il Canale d'Otranto e devo dire che anche per

chi come me taglia da Dubrovnik verso Otranto da turista c'è la percezione che quello sia ormai diventato uno dei punti più intricati, non solo del Mediterraneo, con una massiccia presenza di navi militari e di battelli non identificati. «In una notte di navigazione - continua il racconto del presidente del Consiglio - ho raccolto lo stesso diversi Sos e messaggi di battelli in difficoltà. Quando poi al mattino siamo arrivati in porto la Capitaneria mi ha detto che durante la notte c'erano stati un centinaio di sbarchi. Poi ricorda lo speronamento di un battello albanese da parte di una nave militare italiana: «Chissà di quante tragedie come questa non abbiamo mai saputo e chissà invece quante altre sono state evitate dalla nostra Marina Militare. Quando un'imbarcazione mette il motore in avaria, come fanno spesso questi battelli che trasportano clandestini, esiste il dovere umano, morale e prescritto anche dal codice di navigazione, di scortarla verso il porto più vicino. Così spesso sono proprio le nostre navi che sin-

tano i clandestini ad arrivare in Italia». Il ministro dell'Interno Romano Prodi ha annunciato che lunedì 26 novembre sarà a Tirana ed in Montenegro «perché è assolutamente impossibile porre fine alla inciviltà dei traghetti di clandestini se le autorità montenegrine non ci aiutano».

(f. man.)

«La Puglia sta per esplodere»
Bari, l'allarme lanciato dalla Regione
«Esodo sottovalutato, siamo al limite»

BARI «Una battaglia senza armi non possiamo combatterla. Il fenomeno dell'immigrazione crescerà. Ma il Palazzo di Roma è distante da questi problemi e l'Europa ancora di più. Noi proprio all'Europa e al governo centrale ci rivolgiamo. La Puglia, da sola, non può farcela. Servono più controlli e più impegno. Salvatore Distaso, presidente della giunta regionale pugliese, ha già scritto al neopresidente del Consiglio Massimo D'Alema e chiederà un incontro ai ministri dell'Interno e degli Esteri. «Perché - dice - la presenza di immigrati aumenterà. Io politicamente me ne occupo dal '95. Ma non sono interessato anche prima, come demografo, con studi che dimostrano che l'esodo crescerà estendendo a Paesi in cui c'è un'esplorazione demografica: il Libano, la Macedonia, la Turchia. Dopo tutto l'esodo è cominciato con gli albanesi. Ora arrivano pakistani, indiani, kosovari, cinesi, curdi. Prima erano decine di persone ogni notte. Ora sono centinaia. Diventano migliaia, è sicuro».

Eppure il Salento, l'area più

interessata agli sbarchi, conta due centri di accoglienza solo grazie all'impegno della Chiesa e del volontariato.

«Le competenze in materia di immigrazione sono prevalentemente nazionali. Quelle della Regione sono limitate. Perciò il peso dell'accoglienza grava su Chiesa e volontariato che fanno quel che possono. Aggiungo che non si può pensare di rendere la Puglia una regione esclusivamente adibita all'accoglienza. Si accetterebbe di passare da un fenomeno eccezionale alla normalità».

Che cosa serve? «Stiamo chiedendo da anni il riconoscimento alla Puglia di regione di frontiera, in modo che qui possa esserci uno stabile tavolo di concertazione con il governo nazionale, l'Unione Europea e i rappresentanti dei Paesi vicini alla Puglia per mettere a punto le strategie di sviluppo. La sede potrebbe essere l'Osservatorio sui flussi migratori che ci è stato concesso dall'Unione Europea. A maggio ho parlato al Consiglio d'Europa dei nostri problemi.

Non sapevano nulla dell'emergenza. Noi abbiamo stabilito rapporti di collaborazione con Albania, Grecia, portato la Fiera del Levante in Albania e la porteremo in Montenegro. E' l'unica strada: collaborazione, non assistenzialismo. Per portare condizioni di sviluppo nei Paesi che potranno frenare all'esodo. E per evitare danni alla Puglia».

Quali danni? «Gli imprenditori che vorrebbero venire qui ci chiedono: qual è il pericolo albanese? Siamo stufi di avere incontri continui e infruttuosi col governo».

Tre richieste che farebbe al presidente D'Alema se dovesse incontrarlo già domani. «La prima: si faccia carico in modo sensibile e concreto del problema. La seconda: si occupi della proposta della Puglia di ottenere lo status di regione di frontiera e lo faccia in un clima di federalismo solidale e di decentramento di funzioni. La terza richiesta: si faccia portavoce ai massimi livelli europei dell'emergenza immigrazione».

(s. t.)



Il leader del Carroccio rifonda la Lega Nord: «Entreremo nell'esecutivo con chiunque vinca le elezioni»

«La Padania nel governo di Roma»

Bossi: se D'Alema vuol cambiare, siamo qui

BRASCA
DAL NOSTRO INVIATO

Sei astenuti e nove contrari. Il congresso approva, così Domenico Comino. Quanti a favore non si sa, ma non importa. Umberto Bossi, sul palco, ha un'espressione che sembra dire «bene, è andata». Nasce la nuova Lega Nord. «Alla Catalana, se volete», la definisce il Pujol di Gemonio. «Ora dobbiamo porci il problema di portare la Padania al governo del Paese! Il gigante produttivo del Nord deve diventare un gigante politico a Roma!». Evviva. «Da quando è nata la Lega, per me, questo è stato il congresso più importante», dirà Bossi. E si capisce. In un'assemblea a far dimenticare ai suoi la sconfitta. In due giorni di congresso ha pilotato il consenso intorno alla via Catalana. Al governo, dunque. Ma non subito, non ora. «Perché tanto D'Alema i numeri li ha. Dalle prossime politiche, invece, ci presenteremo per governare, saremo la forza di governo che andrà a rappresentare gli interessi del Nord».

Quattro anni fa la Lega era al governo con Silvio Berlusconi. Ieri, «non lo dico per insultare, ma per amor di verità», il Cavaliere l'ha sepolto con parole di mafioso, figlio di buona donna, uomo di Cosa Nostra, criminalità organizzata, droga. «Ci sono ricchezze che puzzano di mafia». Ovazioni dalla platea e dalle tribune. La traduzione politica di questi attacchi è facile: il Polo è del Mafioso e dunque da quella parte non si può guardare, dall'altra c'è un governo di centro-sinistra guidato da D'Alema. Bene, dal vecchio amico di sardine e ribaltini qualcosa si potrebbe ottenere, pur senza entrare nell'area di governo, magari nel campo minato della riforma elettorale. «Attenti, amici».

«Il Cavaliere? Pensate che voleva addirittura votare contro l'allargamento della Nato»

vogliono farci passare per la stampa, la ruota di scorta del governo. Non è così. La verità è che li vogliamo mettere alla prova. Siete pronti al cambiamento? Avanti, noi siamo qui».

Ma la svolta, mai successo prima, è accompagnata da sei astenuti, nove contrari, e dalle perplessità di un bossiano autorevole come Vito Gnotti: «Vedo con preoccupazione un passaggio elettorale dove ci farebbero passare come ruota di scorta delle sinistre. Se non riusciamo a realizzare subito il cambiamento, mi domando se non sia meglio il coraggio della solitudine». Bossi parla tre ore nel pomeriggio e un'ora nella replica: «Caro Gnotti, ma quale appoggio alle sinistre? - gli risponde -. Non temere, rispetto al sistema politi-

SENZA SENSO
di STEFANO BARTEZZAGHI

ECHI BOSSIANI

Mi presento, sono Umberto (erto, erto)

vi stupisco, vi sconcerto (certo, certo)

Se i problemi sono grossi (rossi, rossi)

fra i più duri ecco il Bossi (ossi, ossi): son venuto allo scoperto (erto, erto)

co noi siamo e resteremo al centro, non appoggeremo mai nessuno, né il post-Polo né il post-Ulivo». Il caro Gnotti resta perplesso: «Ripetere un'esperienza alla Pujol è più che lecito, ma come fare? con chi? E' vero che i comunisti non mangiano più i bambini, ma neppure i fascisti hanno libro e moschetto. Da una parte c'è Mediaset, ma dall'altra la Rai...».

Rai e Mediaset si son prese la loro consueta dose di mazzette bossiane, ma la svolta non è questa. La svolta vera è quella che il deputato trentino Rolando Fontana definisce «il patto dello strudel»: vediamo se questo nuovo governo è disponibile a trasferire il 70% del gettito tributario alle Regioni, se abolisce i prefetti e i reati di opinione. Dobbiamo essere machiavellici come e più di loro. Senza scomodare Machiavelli basta a Bossi con i suoi 81 parlamentari. Da ieri, nell'interesse del Nord, pronti a rientrare nei giochi della politica. D'Alema sa che la Lega non entrerà nel suo governo, ma sa anche che non sarà nemica e può accordarsi per le riforme. E la Padania? Benedetta dal Dio

Duro attacco al leader azzurro
«Il Polo è del Mafioso dunque da quella parte non si può guardare. Ci sono ricchezze che puzzano di mafia...»

Po resta la terra promessa, l'obiettivo finale. «Padania sempre, fino in fondo», scanda il congresso Bossi nelle prime tre ore di comizio (105 applausi). «Che nessuno scambi le decisioni di questo congresso con la pace, la Padania è in contrapposizione con Roma perché vuole essere libera! La nostra libertà non è una partita a scopa d'assi. Abbiamo la nostra fede e Padania verrà», è la chiusa del congresso. Sempre da soli al voto nel Nord, con gli agricoltori padani, i cattolici padani, i pensionati padani e perfino i «meridionali padani». E sempre al governo a Roma, «chiunque vinca, Polo o Ulivo». La via catalana, appunto. «Noi rappresentiamo il Nord europeo e produttivo, guardiamo all'Europa e non a Palermo. E non possiamo rinunciare al governo di Roma». Dopo le prossime elezioni politiche, dice a ripete. Ma se si creassero le condizioni nei prossimi mesi...

Giovanni Cerruti

L'ex presidente della Repubblica e leader dell'Udr Francesco Cossiga



«Questa destra è eversiva»

Cossiga: cacerò Berlusconi dalla politica

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Eversiva, volgare, truculenta. Così è apparsa a Cossiga la «destra» di Berlusconi-Fini-Casini: «Non si aizza un milione di persone contro il Capo dello Stato, non si dà la caccia a un comunismo che non c'è più, non si evoca il clima della guerra fredda e i fantasmi del passato: è un crimine contro la coscienza del Paese appena risanata». Se la «destra», come la chiama l'ex Presidente, vuol riportare indietro l'orologio della storia, sappia che Francesco Cossiga è pronto a schierarsi con i comunisti di Cossutta e con i «fascisti» di Gianfranco Fini.

«Eversiva» questa destra, dice Cossiga. «E - aggiunge - non vorrei che il governo appena formato debba diventare presto un governo di emergenza istituzionale per la democrazia». Intanto, per conto del suo partito, l'Udr, Cossiga annuncia un progetto di legge contro il conflitto di interessi: «Quando si hanno quattro televisioni, 14 mila miliardi, quando non si può distinguere tra interessi personali e interessi di partito, non si può guidare una forza politica».

La legge avrà questo scopo: «Cacciare l'onorevole Berlusconi dalla politica».

Inarrestabile. Inarrestabile. Un fiume in piena. In un grande albergo della periferia di Roma Francesco Cossiga, il giorno dopo la marcia del centro-destra, si scatenava in uno show di quasi due ore: la storia sua e della dc, anzi di quel grande unico partito di «centro» che teneva insieme

«Non vorrei che il governo dovesse subito affrontare una emergenza istituzionale per la democrazia»

De Gasperi e La Malfa, Moro, Einaudi e Saragat e che ha governato il Paese per cinquant'anni e che ora lui vorrebbe ricostituire. Il grande picconatore disegna così la parabola della sua avventura: quella del gabinetto D'Alema: due anni e mezzo di governo di un centro-sinistra «europeo» per fronteggiare le emergenze, pilotare l'Italia nella prima fase della moneta unica europea, fare le riforme, consentire alla politica di dividersi nell'unico bipolarismo possibile, da una parte il centro, dall'altra la sinistra.

Insomma Cossiga e D'Alema, oggi alleati, saranno domani i grandi avversari. Omaggi e onore a Romano Prodi per quanto ha fatto con il suo governo. Ma Cossiga dice che l'Ulivo era una coalizione artificiale: «Centro e sinistra sono alternative». La sua Udr dovrebbe essere la calamita per la diaspora dei moderati da riunire in un futuro unico grande partito democratico: il Ppi di Marini. Rinnovo di Dini, il Cod di Casini. E gli uomini di Forza Italia, inventata con felice intuizione da Berlusconi, la grande speranza del centro, era «venuta meno» per colpa del suo capo che dovrebbe fare un passo indietro, come fece Fraga Iribarne in Spagna per mettere insieme «franchisti e post-

franchisti in quel Partito Popolare di Aznar subito vittorioso alla prima elezione».

Attacca Berlusconi, Cossiga con la violenza del concorrente e con la cattiveria dell'erudito, svela piccoli retroscena per ridimensionare il Cavaliere: «Voleva votare contro l'allargamento della Nato... Se siamo nella moneta unica lo dobbiamo a Kohl che ci è stato amico contro l'opinione pubblica del suo Paese e forse anche per questo ha perso le elezioni. Ma pensate che il cancelliere, in Parlamento, aveva giustificato il suo appoggio all'Italia spiegando che il Dpef avrebbe stato approvato con una maggioranza più larga di quella risicata che sosteneva il governo Prodi. Pensava a Forza Italia che aveva anche aiutato ad entrare nel gruppo del partito popolare europeo. Io ricevevo il discorso dalla cancelleria e lo feci avere a Berlusconi che non ebbe il tempo di leggerlo perché doveva occuparsi dei suoi affari. Risultato: l'Udr votò a favore del Dpef, Forza Italia contro».

«Quando ho fondato l'Udr, ho parlato per ore e ore con Berlusconi. Mi disse: eccellente idea. Il giorno dopo mi ha coperto di insulti. Diceva: come faccio a convincere l'impiegato di concetto della banca di Canicatti che

vota per Forza Italia?». Il partito del Cavaliere non ha radici, c'è una molto prima di lui. Ma i suoi uomini appartengono naturalmente al grande centro che Cossiga vuol mettere insieme. E ieri l'ex Presidente ha annunciato l'ingresso nell'Udr del costituzionalista di Ft Giorgio Rebuffa e di Saverio Vertone, da tempo in rotta col partito azienda di Berlusconi.

A Fini, Cossiga manda a dire di riflettere bene: «Sono stato io a sdoganarlo, non Berlusconi. E non pensate che non l'abbia perdonato per le sciocchezze che ha detto sabato dal palco: parla in stato di necessità. Ma con Fini ci siamo sempre intesi, in tante di quelle cose che il Cavaliere nemmeno si immagina. Ma che può fare? Sganciarci da Berlusconi e fare una seria opposizione. Noi da An, per ora, siamo distinti e distanti».

A Massimo D'Alema, l'ex Presidente riconosce «coraggio» per essersi rivolto a lui e all'Udr nella proposta di governo: «A me costa andare con D'Alema... ma costa meno di più al povero D'Alema venire con me». Ai nervosi vaticani per l'appoggio al primo governo presieduto da un ex comunista, Cossiga risponde ricordando che è stato l'Ulivo a portare il Pds nel governo e rammentando di essere stato improrogabilmente da «sottane nere, rosse e color porpora» per non aver votato Ulivo. In politica, non ci hanno mai azzeccato molto e per quel che mi riguarda voglio morire da cattolico pentite e liberale impenitente. Amen.

Cesare Martinelli



Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

«Il senatur cialtrone coerente»

Ma il Polo preferisce attaccare l'ex Picconatore: è lui il pericolo

ROMA. Polo ancora alla riscossa, il giorno dopo la «marcia su Roma» guidata da Berlusconi, Fini e Casini. Francesco Cossiga spara a zero sul centrodestra (in particolare sul Cavaliere) e si subito scontro. Botta e risposta con Casini («Si occupa più di donne che di politica», dice il leader Udr; «Gli consiglio vivamente, per il suo e il nostro bene, di cominciare ad occuparsi anche lui, replica il numero uno Cod), mentre il capo degli azzurri fa sapere di non rispondere alle aggressioni e agli insulti personali, anche se poi aggiunge: «Fanno più male a chi li fa che non a chi li riceve».

Nelle preoccupazioni del Polo trovano posto anche per le strategie di Umberto Bossi. Domenico Contestabile (Forza Italia) osserva che il senatur «con il ribaltone favorì l'avvento della sinistra al governo, ma ora con la nuova svolta, non fa

che consolidare il governo di D'Alema». Disegno politico «cialtrone», ma coerente», aggiunge Carroccio a parte, il soprattutto l'Udr di Francesco Cossiga a entrare nel mirino del centrodestra. Enrico La Loggia, capogruppo azzurro al Senato, non va troppo per il sottile: è Cossiga - sostiene - il vero pericolo per il futuro democratico del Paese. E sfida l'ex Capo dello Stato a rinunciare al seggio di senatore a vita per sottoporsi al riscontro con gli elettori.

Anche Adolfo Urso (Ani) ritiene che quella di Cossiga sia «una reazione di stizza alla manifestazione di sabato». E aggiunge che il progetto dell'Udr è già fallito: è nato come una operazione di Palazzo e come tale morirà. Ma non soprattutto gli azzurri a prendersela con l'ex picconatore, masticando amaro anche per l'accusa di essere un partito con un padre padrone. Anto-

LE FRASI DI BOSSI

«Se cade Berlusconi cade tutto il Polo, e al Nord si prende tutto la Lega. Ma non lo faranno cadere: perché sarà pure un figlio di buona donna, ma è il loro figlio di buona donna, e per questo lo tengono in piedi».

«Di Pietro dice di aver raccolto le firme per il suo referendum al Sud. Chissà se son buone...».

«Di Pietro l'ho conosciuto una volta sola, e tanto m'è bastato per stargli lontano».

«La Rai? Una televisione di Stato degna di uno Stato sudamericano».

Mentana

Polemica con l'ex Presidente

ROMA. Il direttore del Tg5 Enrico Mentana ha attaccato in un editoriale la dichiarazione di Francesco Cossiga, in particolare quelle riguardanti le televisioni di Silvio Berlusconi. «Caro senatore Cossiga - ha detto Mentana - non si permetta più di mettere in mezzo l'informazione Mediaset».

Secondo Mentana ora Cossiga ha deciso di picconare a morte Berlusconi con l'intento di cacciare dalla politica o sottrargli, dopo i parlamentari che sono serviti per formare l'Udr, anche gli elettori e il ruolo di competitor della sinistra per cui ora governa. «Questo caro senatore - ha detto rivolto a Cossiga - è un vero conflitto di interesse: colpire la libera informazione per colpire chi ci permette di lavorare e di sottoragionare con il nostro lavoro».

Francesco Cossiga ha commentato: «Risponderò a Mentana domani perché questa sera devo andare al cinema. O forse dopodomani perché domani voglio studiare la formula per porre al Parlamento, al governo e al ministro competente il problema del conflitto di interessi tra l'on. Berlusconi e le istituzioni».

«Per quanto riguarda le sue intimidazioni - ha aggiunto Cossiga - il buon Mentana non fa paura nemmeno ad un gatto, figurarsi a me. Comprendo bene l'angoscia e l'imbarazzo del prudente direttore di Tg5 nel dire quello che ha dovuto dire. Rimango in attesa comunque che in un solo Tg di Mediaset, un solo giornalista, anche per soli 30 secondi, condannino l'incitazione folle al disprezzo del Capo dello Stato come atto eversivo e che critichi il riesumato criminale di toni di una guerra fredda che è finita: soltanto un giornalista, solo 30", soltanto un Tg di Mediaset...».

[r. i.]

Cesare e Gina Romiti sono vicini a Sergio partecipando attivamente al suo dolore per la scomparsa della sorella signora

Gianna Pininfarina Carli
— Torino, 26 ottobre 1998.

CO.MI S.R.L. Titolari e Collaboratori partecipano al dolore per la scomparsa della signora

Gianna Pininfarina Carli
Amministratore della Pininfarina S.p.A.
— Torino, 26 ottobre 1998.

Riccardo Illy, Bruno Bertolotti, il Consiglio di Amministrazione, la Segreteria Tecnica, il Personale del Comitato promotori Transpadana partecipano al dolore del cav. Ing. Sergio Pininfarina e dei suoi familiari per la scomparsa della sorella, signora

Gianna Pininfarina Carli
— Torino, 26 ottobre 1998.

Freda Valentini partecipa al dolore della famiglia Carli e Pininfarina

Virgilio Almone e Lori Riala salutano con affetto l'amica

Cesare Mariani
— Torino, 26 ottobre 1998.

Martino e Alessandra con Gabriele piangono la perdita dell'amico CESARE.

Filippo e Andrea Del Neco piangono con papà e mamma colui che ha dato a loro la vita.

Enzo Giorgi
— Torino, 26 ottobre 1998.

Nell'impossibilità di definire una vita con poche parole la moglie Ida, i figli Camillo, Francesco e Silvia con tutti i loro cari e con coloro che gli vollero bene, piangono la scomparsa di un marito esemplare, padre affettuoso, uomo di cultura, giusto e retto, maestro di vita per tanti

Paolo Brazzi
Morto il 24 ottobre 1998, i funerali si svolgeranno lunedì 26 ottobre presso la chiesa di S. Lucia, Cir. na Claudia alle 15.30. Non fiori, ma offerte all'opera salesiana Assistenza Giovanile, via Marzale 42, 00185 Roma.
— Roma, 26 ottobre 1998.

Alessandra, Monica, Paolo, Giovanni, Francesco, Paolo e Benedetta ricorderanno sempre il loro dolcissimo nonno PAOLO.
— Roma, 26 ottobre 1998.

Giovanni, Marietta, Alessandra, Cecilia Medici partecipano affettuosamente.

E' mancata

Maria Fontana in Ponchione
anni 72

Lo annunciano i figli Agostino, i figli Paola, Franco con Laura e Giorgio, sorelle nipoti, parenti. Funerali martedì 27 ore 15 a S. Maria di Murengo.
— Torino, 26 ottobre 1998.

E' improvvisamente mancata all'addio dei suoi cari

Eugenio Olliviero
Ne danno il triste annuncio la moglie Bruno, la figlia Laura col marito Germano, il nipote Alberto, la sorella Liliana e la cugina Franca. Per i funerali telefonare allo 011/308.42.57.
— Torino, 26 ottobre 1998.

Cristianamente è mancata

Florina Scuvoro
Addolorati lo annunciano Serafino, Vito, Urbano, parenti e amici tutti. Per orario funerali telefonare allo 011/850.57.45.
— Torino, 26 ottobre 1998.

E' serenamente mancato

Guido Gluganino
anni 87

Lo annunciano la moglie Benedetta, le figlie Graziella con Giovanni e Stefania con Giovanni, Laura e Tonia, Michele, Chiara, Silvia e Marco ricordano il nonno. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Cappa e personale infermieristico per la cura prestata. I funerali nella parrocchia Parrocchia San Giuseppe, per orario tel. 011/696.18.56. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1998.

Le famiglie Chianelli e Riechardt sono vicine a Benedetta.

Bianca, Esterina, Valeria si stringono affettuosamente a Benedetta, Bianca, Graziella e famiglia nel dolore e nel ricordo.

Ha raggiunto la casa del Padre

sr. Clotilde
al secolo

Margherita Scanavino
La ricordano con immutato affetto per il servizio reso per oltre 50 anni la Ospiti, il Personale, il Consiglio di Amministrazione della Società di Patrocinio per i dismessi dagli OO.PP. di Torino. Funerali lunedì 26 ore 15 a Giovanni presso la casa della suora di S. Giovanna d'Antida.
— Genova, 26 ottobre 1998.

Ha raggiunto la sua esonata Anna

Michela Gasso

Ne danno il triste annuncio i figli Gianluigi con Anna e Irene, la figlia Annamaria con Ernesto Dario e Naomi, la sorella Teresa e Arcangelo, i concorsi Tina Elida cognome cognati nipoti e pronipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo alla Chiesa di Cumiana lunedì 26 ottobre 1998 alle ore 15.
— Torino, 26 ottobre 1998.

Sono vicini a Claudio e famiglia gli amici: Maria e Daniela, Lorenza e Luciano, Maria Grazia e Francesco, Vittoria e Mario, Adelina e Giuseppe, Margherita, Silvia, Mauro e Eriberto, Guido e Maria Antonietta, Pierluigi e Maria, Maria e Beppe, Corrado e Maria Luisa e Giancarlo.

E' mancata

Vittoria Musso
vad. Cantano Viti

Con dolore lo annunciano i figli Emilia con Bruno, Pietro, Jacopo, Maria, Carlo con Enrico, Nicolò.

— Mercoledì, 24 ottobre 1998.

Si uniscono al dolore di Emilia e Carlo le famiglie Brizzi e Giovannelli.

E' mancata

Mario Penasso
Lo annunciano i figli Piero e Giuseppe con la rispettiva famiglia, nipoti pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì 27 ottobre ore 14.30 nella parrocchia di Santa Maria della Scala.
— Mercoledì, 25 ottobre 1998.

E' mancata

Emilio Arzanton
anni 68

L'annuncio: i figli Silvio, Lino, Maria e Lino con la rispettiva famiglia. Parenti tutti. Funerali lunedì 26 ottobre, ore 15.30 chiesa S. Maria.
— Venezia, 24 ottobre 1998.

ORARIO ACCETTAZIONE MICROLOGIE ED ANGIOLOGIE
Sportelli PK. S. Maria LA STAMPA
Via Roma, 80 - Lu/Ve ore 9-12.30; 14-18
Sabato 9-12.30
Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lu/Ve ore 8.30-21 (apertura continua)
Sab. 8.30-12.30; 14-21. Dom. e fest. 10.30-21

Traffico congestionato nel primo giorno del nuovo scalo: e la protesta degli ambientalisti blocca le strade d'accesso

Ma il presidente della Sea Bonomi è soddisfatto: «Temevamo la paralisi come ad Hong Kong o in altri scali appena inaugurati. Invece qui si è volato lo stesso»



Scena di una giornata difficile. Da sinistra: il dramma dei bagagli, attesi per ore; aerei parcheggiati al terminal; la manifestazione dei verdi e dei residenti contro il nuovo aeroporto. In basso, passeggeri nel salone del check in



Fiumicino

Effetto domino Ritardi e proteste

ROMA. Misi lunghi e mugugni hanno accompagnato ieri anche da Roma quella che avrebbe dovuto essere la giornata di festa per l'inaugurazione del nuovo scalo di Malpensa. Erano in tutto dieci - sette Alitalia e tre Meridiana - le navette in partenza da Fiumicino, per un totale di oltre un migliaio di passeggeri. A mano a mano che nel capoluogo lombardo le partenze subivano i primi ritardi, i disagi si riflettevano sull'aeroporto romano. Alle 16.30 avvicinarsi ai banchi degli addetti dell'aeroporto per ottenere un'informazione era pressoché inutile. Rispondevano gli addetti: «Non abbiamo alcuna notizia di quel che sta accadendo. Il sistema di comunicazioni è completamente bloccato. Milano non ci invia più alcuna informazione. I nostri dati sono aggiornati a 3-4 ore fa. Non siamo in grado di dire se gli aerei sono arrivati o sono in partenza».

Meno nebulosa la situazione se vista dai banchi dell'Alitalia. Alle 19 di ieri sera gli addetti potevano quantificare tutti i ritardi. Il volo per Milano delle 20.55 diretto a Malpensa aveva infatti un'ora e venti minuti di ritardo. Nessun problema, invece, era segnalato a proposito della partenza dell'aereo delle 21 diretto a Linate. I ritardi hanno oscillato tra i 40 e i 60 minuti, con alcune punte superiori alle due ore per alcuni aerei di Alitalia, Europe Varig e Meridiana. Meridiana è stata costretta anche a sopprimere un volo in decollo da Fiumicino nel pomeriggio.

I disagi non si sono limitati alle lunghe attese dei voli in partenza. Molti viaggiatori hanno scoperto soltanto all'ultimo istante che il proprio volo aveva cambiato destinazione: Malpensa invece di Linate. E' il caso di due bresciani, Simona e Gabriele, di ritorno dal viaggio di nozze: «Dovevamo tornare a Linate - raccontano - ma questa mattina, al nostro arrivo a Fiumicino, ci hanno dirottato su Malpensa. Nessuno ci ha avvisato prima».

Vi è, infine, anche chi prova a stemperare i malumori: «E' comprensibile - sottolinea Massimo Ghini, dirigente d'azienda - che in questa prima fase ci possano essere dei disagi, ma poi si viaggerà meglio, basta avere un po' di pazienza e cambiare le nostre abitudini. [r. r.]

Fabio Poletti

A Malpensa 2000 decolla la rabbia

Battesimo critico: voli in forte ritardo e disguidi

andare a chiedere anche loro all'ufficio informazioni. «E' saltato il sistema Pegasus», spiegano dalla Sea. Per dire che il cervellone che dovrebbe smistare il personale a terra fa di testa sua. Quando finalmente si arriva sotto questa cattedrale di cemento, vetro e lastre di ferro, la valigia non c'è, bisogna aspettare. Con buona pazienza, come Paola Chiavari, che arriva da Londra alle 15 e 30 e tre ore dopo è ancora lì, in attesa della Samsonite. Con un certo malumore, come Adriana Pasquali arrivata da Barcellona, doppiamente preoccupata. Prima per il suo bagaglio e poi per l'immagine dell'Italia. «Ma che figura facciamo...», chiede al vento. «Fate schifo», urla Nino Iori, planato qui dalla Spagna, in que-

sto aeroporto benedetto dal cardinale Martini e ancora non è bastato. «Ci scusi, ma ci sono anche gli scoperisti», fa quello che può, un funzionario del terminal. E rifila la palla colossale, a chi non sa della precettazione dei prefetti che hanno tolto di mezzo pure la scusa delle agitazioni. Fuori dal terminal, sono in due-mila, con le bandiere verdi degli ambientalisti, quelle rosse di Rifondazione e gli striscioni del Sul-ta, il sindacato autonomo precettato. Più una pattuglia di abitanti di Lonate Pozzolo, Case Nuove, i comuni vicini all'aeroporto, preoccupati dal rumore e dall'impatto ambientale. «Abito a Lonate, questa mattina sulle nostre teste passava un aereo al minuto. Ma come si fa?», chiede una signo-

ra, bionda e con gli occhiali. E ancora non sa che ieri sono partiti poco più di cinquantotto aerei, duecento meno del previsto, nemmeno la metà di quando Malpensa 2000 sarà a pieno regime. Due ore, dura la manifestazione. Con il risultato che una fila di oltre quattro chilometri, colonne a passo d'uomo, passeggeri, taxi e semplici curiosi. Nell'ingorgo incappa pure il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, uno di quelli che più ha voluto questo «hub», questo snodo internazionale in grado di togliere voli alle compagnie straniere, in una battaglia all'ultimo biglietto. «C'è un rodaggio necessario... E poi lo dicevo che era meglio partire soft, con solo il 33 per cento dei voli programmati», assicura lui,

destinazione New York per incontrare il sindaco Giuliani, ma con scalo a Zurigo. «Sì, ma solo per un problema di orari», si giustifica. Dentro l'aeroporto, prende le corsie riservate. Così evita i venti minuti di attesa davanti agli ascensori intasati, le scale mobili che non funzionano, i tapis roulant che vanno a singhiozzo. «Tutta colpa dei giapponesi che schiacciano il pulsante di blocco delle scale», giurano dalla Sea. Ma nessuno spiega perché ci vogliono novanta minuti per far ripartire la scala mobile che porta ai check-in, orgoglio di Malpensa per essere la più lunga d'Europa con 14 metri di dislivello. Settanta secondi per andare su, se va. Se no si scarpina, con il bagaglio appresso. Va bene che ieri ai 40 mila pas-

saggeri si sono sommati 30 mila curiosi, col naso in aria a guardare le cupole dell'architetto Sottsass, le pareti dai colori tenui anti-stress, dal salmone al verdolino. Passano le famiglie con i bambini nel passeggino, i ragazzi con i rollerblade che scivolano sul marmo e quelli che fanno lo struscio. Negli uffici delle compagnie straniere c'è qualche faccia lunga. «Abbiamo problemi anche con i telefoni», assicurano alla Swissair mentre passa la banda per l'inaugurazione della nuova farmacia comunale. «Perché questo deve essere anche un luogo d'incontro», spiega Giuseppe Bonomi, presidente della Sea. Ma per ora basterebbe far partire gli aerei e restituire i bagagli.

Invece con il passare delle ore la situazione precipita. A tarda sera, una quarantina di voli, sui cento in programma a partire dalle 13, non sono ancora partiti e ventidue aerei non erano ancora arrivati. Per tutti gli altri, ritardi tra le due e le cinque ore. E, finito l'orario di servizio, più nessuna navetta per Milano. Insufficienti anche i taxi. I bar hanno esaurito le scorte e i passeggeri accampati con la prospettiva di una notte difficile non trovano più né panini né bibite. L'Alitalia ammette che i disservizi sono stati superiori alle previsioni della vigilia. Esasperati, i viaggiatori si la prendono con i poliziotti chiamati a sedare le risse con il personale dell'aeroporto. Poi, neanche più la rissa: tutti i responsabili dell'aeroporto sono introvabili.

Fabio Poletti

HONG KONG ANDO' IN TILT

A Hong Kong l'avevano definita «La pianificazione più pericolosa dal D-Day in Normandia a oggi». L'avevano chiamata «Operazione Nightmove»: una sola notte per trasferire il vecchio aeroporto Kai Tak nella nuova area di Chek Lap Kok, una aerostazione da 23 milioni di passeggeri e tre milioni di tonnellate di merci all'anno. Ma la pur minuziosa pianificazione si rivelò inadeguata all'immane compito. La giornata inaugurale, lo scorso 6 luglio, e le due successive, furono un inferno: una debacle: difetti del sistema centrale dei computer causarono per 48 ore la paralisi dello smistamento bagagli, dei servizi a terra, dei check-in. Migliaia di passeggeri attesero ore per imbarcarsi o sbarcare. Ancora più lunghe furono le disfunzioni nell'area cargo. Il presidente dell'Authority aeroportuale, Wong Poyan, si assunse ogni responsabilità e diede le dimissioni.

Anche Denver (Colorado, Usa) e Oslo (Norvegia) vissero giorni difficili nel trasferire in poche ore le strutture e il personale dei loro aeroporti, che pure avevano dimensioni più ridotte.

Prima di Hong Kong a Malpensa 2000, il record di trasloco più grande della storia era stato quello da Monaco 1, a Riem, in Baviera, a Monaco 2, il nuovo Franz Josef Strauss Flughafen, costruito pochi chilometri più in là, a Erdinger Moos, per 600 voli al giorno. Nella notte dal 15 al 16 maggio 1992 si spostarono 50 mila addetti e 87 compagnie aeree. L'indomani, non ci furono praticamente scosse. Ma il «D-Day», come anche i tedeschi chiamarono la loro giornata campale, era stato preparato per tempo e con larghezza di mezzi: venti persone ci avevano lavorato per tre anni. E duemila soldati avevano fatto da «comparsa» nelle ripetute prove generali.



«Io, per sei ore prigioniero nel caos»

Dai girotondi in cielo al ricorso ai carabinieri per le valigie

tanti bimbi puntano la cabina di pilotaggio e gridolini trapanitanti. Cinque, dieci minuti: non si vede comparire né una scala per scendere né il bus che porteranno al terminal chissà quanto lontano.

I minuti sono diventati mezz'ora. Lo steward si discioglie: «Lo Shorouk non c'entra, nessuno ci dice niente». Un milanese, di sentinella all'oblio, annuncia al tempo stesso: «La scala, la scala, eccola, la mettono». Però, ci è vietato usarla.

Tre quarti d'ora: una hostess, allarmatissima, fende la calca in piedi nel corridoio, grida «No smoking». Già, un'autobette sta rifornendo i serbatoi vuoti dell'aereo: ora la gente sopra. E' pericoloso, sono ignorate le regole di sicurezza. Un veneto barbona: «Non voglio mica bruciare qua, scendiamo», un genitore stressato dal bimbo annuiscio mentre un altro con il telefonino chiama il 113 «Fate qualcosa, siamo sequestrati».

Con la brutta scendiamo sulla

pista. Passa ogni tanto un bus: tutti vuoti, nessuno si ferma. Provvediamo noi a bloccare uno, improvvisando un blocco stradale sulla pista dimenticata. Uno sull'altro, tutti dentro il pullman numero 21: l'autista e un inserviente la prendono a male, minacciano: «La pagherete cara, rivedrete le vostre valigie tra 4 ore».

Ma i profeti fu più azzeccata e precisa. Alle 13 siamo nella bolgia della sala ritiro-bagagli, l'altoparlante annuncia «Sharm el Sheikh, i bagagli sul nastro 1». Palla colossale. O, forse, sadismo di chi vuole vendicarsi della ribellione di viaggiatori segregati sull'aereo senza una straccio di informazione, spiegazione?

Le 13.30, le 14. Alle 14.15, nella calca di passeggeri provenienti da Mosca, Cuba, Marrakech che pur tra lungaggini la propria roba la prendono e portano via, ecco la rivolta numero 2. Innescata sempre dai genitori dei bimbi via via più strillanti, nervosi e ingestibili. Urla, insulti al personale, ac-

correre di divise, dialoghi tra sorridi. La richiesta è una sola: «Fateci parlare con un responsabile».

Esiste? Non si trova? Ha paura di mostrarsi? Mah, alla fin fine ecco il caposcala De Leo. Non sa che pesci pigliare, ma conosce i numeri di telefono da chiamare, boccheggia come un pesce appena pescato, smocchia scuse fumose e contraddizioni. Ancora urla, minacce (e minacce d'arresto, da parte di un poliziotto, degli Spartacus delle vacanze di ritorno dal Mar Rosso). Dai e ridai. Il Responsabile non salta fuori. Mentre facchini e impiegati applaudono «Avete ragione, qua è tutto uno schifo». La lamentazione e la polemica sono feroci ma di lì a lavorare ce ne passa, non uno che sappia che cosa fare per scoprire dove sono finite 150-170 valigie: grottescamente pare che nessuno possa ordinare alcunché a nessuno.

Miracolosamente, si materializzano i carabinieri. Anche loro non si raccolgono facilmente nel caos, uno rivela: «I sistemi

d'allarme sono in tilt da ore, stamattina sono saltati i telefoni, il personale chissà dov'è, i passeggeri di un charter della Lauda air si sono scaricati i bagagli da sé. Tutti a invidiarli. E tutti a insistere «svogliamo un responsabile dello scalo, quanto bisogna ancora attendere?». I marescialli Giordano e Bertolotti e il colonnello Dattuomo avviano indagini, e smuovendo a fatica quel mare limaccioso, immobile che ci sembra essere il personale dell'aeroporto, alle 15 annunciano: «Trova, i bagagli sono al terminal 1». Però, farli portare qui è un'impresa: il caposcala De Leo telefona e telefona ma solo alle 16.33, e solo perché s'è mosso Dattuomo, scortati da una Gazzella e portati anche da un furgone dei carabinieri, finalmente i bagagli incontrano gli sfatti proprietari. I quali, dolci in fondo, sono attesi, fuori dalla Malpensa, da code mostruose. Che sfiga arrivare il giorno dell'inaugurazione.

Claudio Giacchino

REPORTAGE

L'ODISSEA DI UN CRONISTA

QUARANTADUE minuti di girotondo sopra Malpensa 2000. Sessantuno per scendere dall'aereo. Quattro ore per ritrovare le valigie. Che iattura sterrare nel giorno dell'inaugurazione: un arrivo nella bolgia dell'inefficienza, della disorganizzazione, in mezzo a un personale per nulla collaborativo, prontissimo però alla critica, all'applauso del caos sin a sembrare quasi quasi suo complice.

Questa è la cronaca dell'atterraggio sfagittissimo del volo 7Q 5002 dell'egiziana Shorouk Air, partito da Sharm el Sheikh, il paradiso di sole-barriera corallina sul Mar Rosso. A bordo 180 lombardi, bresciani, veneti, alexandrini e torinesi, reduci da una settimana di dolce far nulla e lezioni di bridge della campionessa Marina Causa. Siamo stati svegliati alle 4, secondo il programma, l'aeroporto nuovo di zecca ci accoglierà alle 10.30. Invece, complice un ritardo al decollo dalla sabbia del Sinai e il mucchietto girotondo sopra il terminal perché c'è tanto traffico? Informa il comandante, si tocca la pista fuori tabella di un'ora. Lemme lemme il jet rolla per chilometri e chilometri, si ferma in una piazzola circondata da scavi e trinceramenti di terra. Come da italoita abitudine, tutti in piedi a tirar fuori dai vani sacche e borse, le hostess arabe sono spicce nei gesti e nelle parole, stettevne buoni, mica siamo arriva-

ti. Parole presaghe, tristemente presaghe. L'aereo, dopo un quarto d'ora, riprende a rollare e sempre lemme lemme svolta e rinvola per parcheggiarsi in una piazzola assediata dai campi. Ah, ci siamo. Riscocci in piedi, pronti allo sbarco. Vocianti gli adulti, i

Emedicola

Gardenia

GARDENIA + VIDEO "IL GIARDINO IN VASO": L. 14.900

All'università bravi si diventa con CEPU

Il successo nello studio dipende dal metodo e Cepu ha il metodo giusto

SEDI VICINE: Torino C.so V. Emanuele II, 77 - Piazza Castello, 23 - Alessandria C.so Roma, 75 - C.so P.zza Garibaldi, 2 - Vercelli P.zza Pajetta, 2 - Novara V.le J.F. Kennedy, 28

167-33 11 88

Lo spoglio consegna la vittoria ai moderati del Pnv, ma cresce la coalizione degli ultra

Valanga nazionalista nei Paesi Baschi

Il primo voto dopo la tregua dell'Eta

BILBAO
DAL NOSTRO INVIATO

Non c'erano le pistole dell'Eta, ieri, per la prima volta, nell'urna dove i baschi hanno lasciato cadere le schede della loro volontà politica, confermando la maggioranza assoluta ai partiti nazionalisti. E per la prima volta ieri le code di votanti che s'allungavano dietro il portoncino dei seggi mostravano facce e storie che mai, in tutti gli anni precedenti, si erano presentate all'appuntamento elettorale. Il lungo tunnel delle vite chiuse nell'ombra e nel silenzio stava arrivando alla luce.

Anche in quest'ultima terra della vecchia Europa dove i giorni elettorali erano stati segnati sempre dal sangue fraterno, il tempo della paura pare dunque finito; quell'11 per cento in più di votanti che in chiusura si è registrato in tutti i seggi (con una cifra mai raggiunta nelle sei legislature dell'autonomia) era il primo dei premi che la speranza della pace sta portando alla democrazia spagnola. Le feste della democrazia hanno rituali obbligati, dovunque, ma questo ancor più in una marca di frontiera dove le minacce del terrorismo hanno sempre rischiato di trascinare nell'irrazionalità l'intero territorio di Spagna, con i fantasmi del suo passato, l'ossessione delle nazionalità, l'ipersensibilità delle vecchie corporazioni militari.

Un tempo si chiude, definitivamente, ed è un tempo che ben al di là della storia politica di questi nostri anni: ieri, qui, nel Paese Basco, in una grigia giornata di pioggia, si è anche sepolta per sempre l'ultima eredità della Guerra Civile. Ora Franco è morto davvero, e quella pietra di marmo che chiude la sua tomba, lassù nel vento freddo della Sierra di Guadarrama, ora nessuno la muoverà più.

Tutto quello che verrà dopo - la coalizione, il Dibattito sull'autodeterminazione, lo stesso negoziato della pace - nessuno ancora sa che profilo avrà, né i tempi e i modi attraverso i quali verrà a diventare un progetto politico di consenso. Quello che è certo, comunque, è che sarà un percorso diverso dal passato. E su questo percorso possibile, le schede che venivano scrutinate nella notte andavano intanto offrendo alcune indicazioni di massima, i cui elementi più significativi sembravano essere: 1) la conferma del Pnv (nazionalismo moderato) come prima forza politica; 2) una forte avanzata del nazionalismo radicale, il partito dell'Eh che è considerato braccio politico dell'Eta; 3) maggioranza complessiva ai partiti nazionalisti, in una dimensione mai raggiunta prima; 4) guadagno consistente del partito di governo di Aznar, che ottiene un risultato mai avuto nemmeno dall'Ucd di Suárez; 5) conferma di una condizione di crisi, o comunque di malessere, dei socialisti del Psoc, che ancora non recupera-

Avanzano i popolari di Aznar
In ombra gli altri partiti nazionali

Ancora un passo falso per il Psoc
prigioniero dell'era González



A sinistra, Arnaldo Otegi, leader di Euzkadi Herriak, la sigla dei candidati di Herri Batasuna e, sopra, Carlos Irujo, del Partito Popolare

no la batosta ricevuta con la sconfitta di González.

Se questo voto aveva finito per congelarsi come una sorta di referendum tra partiti «nazionalisti» e partiti «spagnolisti», il referendum sono stati i nazionalisti. Ma non avrebbe potuto essere diversamente, perché la tradizione politica di questa terra, la sua cultura, la storia orgogliosa della sua antica autonomia di leggi ed editi, non sono sovrastrutture che si reggono sulla canna di una pistola. Piut-

tosto, quello che il risultato del voto lascia credere - il primo voto, ricordiamolo, senza la minaccia di quella pistola - è che la strada del negoziato è ormai imboccata decisamente anche dai nazionalisti radicali: la politica sostituisce le pallottole, e accetta il dovere del compromesso.

Vincono i moderati del Pnv che per queste elezioni hanno messo mano agli uomini incapucciati dell'Eta, e vince anche chi all'Eta ha dato sempre appoggio politico e copertura

sociale (da 11 seggi l'Eh passa a 14 seggi, terza forza del Parlamento basco). Una lettura diretta di questi due risultati non può che riconoscere la nuova responsabilità che il nazionalismo si trova oggi delegato ad assumersi, all'interno di un processo segnato dalla via politica delle rivendicazioni nazionalistiche.

In fondo, il voto dice che aveva ragione il Premio Nobel della Pace, l'irlandese John Hume, che era venuto qui l'altro ieri a portare al Paese Basco la forza

convincente dell'esempio dell'Ulster: «E' cominciato il tempo del postnazionalismo», ha detto a baschi e catalani. «Nel nuovo mondo di fine millennio, le fratture di frontiere e confini sono un'eredità che non ha più storia spendibile. La nuova era pretende una cultura nuova».

E' difficile dire, oggi, con un voto che ancora non è stato letto in ogni suo risvolto, come questa «cultura nuova» possa radicarsi all'interno di una società che per molte generazioni ha vissuto nell'angoscia della

repressione, prima, e della esofrenza collettiva dopo. E ci sono anche incertezze, e dubbi, sulla compattezza collettiva del vertice politico-militare dell'Eta, in questa tappa inusuale della sua storia di forza geneticamente alternativa, d'opposizione radicale. Ma la pace non s'inventa in un giorno, e ieri notte nelle strade di Bilbao e di San Sebastián si è fatta festa.

Forse era una festa meno grande di quanto la forza della speranza avrebbe voluto credere, c'era anche freddo e l'autunno bagnava l'allegria. Ma questa terra ha dato troppi morti alla memoria del nostro tempo, e ieri a votare andavano, insieme, uomini che avevano sparato e uomini che erano stati sotto il tiro della pistola. Dimenticare non sarà facile.

Mimmo Candelito

GERMANIA

Il leader socialdemocratico
Oskar Lafontaine, futuro ministro
della Finanza tedesca



BONN

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dalla tribuna del congresso straordinario dell'Spd che a stragrande maggioranza approva il programma del governo rosso-verde, parte un messaggio molto chiaro e molto secco che porta la firma del leader socialdemocratico Oskar Lafontaine: un attacco durissimo - e fornito di dotte citazioni prese in prestito fra l'altro al Premio Nobel per l'Economia Modigliani - alla Bundesbank e alla Banca Centrale Europea, che il futuro superministro delle Finanze ammonisce a «seguire l'esempio dell'americana Fed, e ad abbassare dunque i tassi. Con l'arrivo del governo rosso-

verde a Bonn, dice in sostanza Lafontaine, la musica è cambiata: «Scopo della politica monetaria non può essere soltanto la stabilità dei prezzi e della moneta. Deve essere anche la ripresa economica e l'occupazione». E se decisivi, per la valutazione del nuovo governo, saranno i risultati della lotta alla disoccupazione, «decisivo, per combattere con efficacia la

Al congresso del partito tensione tra Lafontaine e il Cancelliere Schröder

L'Spd attacca la Bundesbank

«Giù i tassi per rilanciare la crescita»

disoccupazione, sarà il ruolo della politica monetaria». Una crescita del 2,3 per cento non basterà infatti, da sola, a creare nuovi posti di lavoro.

Alla vigilia della costituzione del nuovo Bundestag, che oggi eleggerà il suo presidente e domani il nuovo Cancelliere, il Congresso straordinario dell'Spd ha naturalmente consacrato la piattaforma dalla quale Gerhard Schröder fa dipendere «Rinnovamento e Giustizia sociale» (uno solo degli oltre 500 delegati ha votato contro e due si sono astenuti). Ma ha preso atto, prima di tutto, che la politica economico-finanziaria della nuova coalizione porta il marchio di Oskar Lafontaine, che del congresso è

stato il vero protagonista. A Schröder che sottolineava il «mandato» consegnato al nuovo governo dagli elettori del nuovo centro, tradizionalmente non socialdemocratici, Lafontaine ha del resto obiettato che della vittoria bisogna ringraziare i lavoratori, lo strato sociale tradizionalmente più vicino all'Spd. Anche alle critiche delle imprese nei confronti di una riforma fiscale considerata penalizzante, è stato il futuro ministro delle Finanze a ribattere, distanziandosi dall'ipotesi di «possibili miglioramenti» avanzata da Schröder: «L'anno scorso i profitti netti delle imprese sono aumentati del 2,3 per cento, mentre i salari netti sono calati. Qual è la via

da seguire, dunque?».

Del resto, ha ricordato Lafontaine ai delegati a Schröder, la vittoria del 27 settembre è stata la vittoria «di tutto il partito» e non soltanto del candidato: «Il partito sarà «chiaramente visibile» dietro l'attività di governo. Con la garanzia - un po' troppo esibita, forse - che fra il Capopartito e il Cancelliere non ci saranno screzi ma collaborazione. Senza un buon tandem al vertice il governo non potrebbe funzionare, sottolinea Lafontaine. E' vero: ma il tandem Schröder-Lafontaine viaggerà sempre nella stessa direzione? E chi sarà a guidarlo?

Emanuele Novazio

Prima dell'arresto

«Pinochet stava per fuggire»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si apre oggi, all'Alta Corte di Londra, un nuovo capitolo del caso Pinochet. I suoi avvocati cercheranno infatti di ottenerne la liberazione giocando una vecchia carta, sostenendo cioè che è stata violata la sua immunità diplomatica. Sembra, per il momento, l'unica possibile via d'uscita per l'ex dittatore cileno; anche perché ieri, dopo un'incoronazione a margine del vertice europeo di Pörschach, Tony Blair e il primo ministro spagnolo José María Aznar sono giunti alla conclusione che il dibattito non deve scendere sul terreno politico, ma seguire la falsariga giudiziaria. Domani poi la Commissione Affari Esteri dei Comuni dovrà decidere se aprire un'inchiesta. Tutto questo mentre a Londra si apprendono nuovi particolari e nuove retroscena sull'arresto (deciso, pare, perché Pinochet stava per fuggire) e sulla «missione» (l'acquisto di navi da guerra) affidata dal governo di Santiago all'ex senatore; e mentre Pinochet stesso apprendeva dalla moglie Lucia - finora te era stato tenuto all'oscuro - di essere agli arresti nella sua camera alla London Clinic.

«Blair ed io - ha detto ieri Aznar - abbiamo parlato di Pinochet e siamo d'accordo che questa sia una questione per i giudici. Entrambi rispetteremo la decisione del giudiziario». Gli ha fatto eco il primo ministro britannico: «Siamo d'accordo che questa non è una vicenda che dobbiamo discutere tra di noi. C'è una procedura giudiziaria in Spagna che ha dato il via all'extradizione e ce n'è una in Gran Bretagna che coinvolge il tribunale e il ministro degli Interni in una veste para-giudiziaria. Non ho nessuna intenzione di esprimere un parere su quella procedura». Anche il ministro degli Esteri, Robin Cook, in mattinata, era stato perentorio: «Dobbiamo cedere il passo al processo legale».

Il «Sunday Times» ha tuttavia rivelato ieri che il generale Pinochet aveva avuto accoglienze «diplomatiche» al suo arrivo a Londra; che anzi il Foreign Office aveva organizzato i pagati l'uso di una speciale sala per Vip all'aeroporto. Pare che quella medica - è stato operato di ernia del disco - sia stata un'emergenza e non il motivo della sua visita. Invece Pinochet era atteso alla British Aerospace, che sta trattando la vendita di aerei militari al Cile, un contratto da quasi mille miliardi di lire. Ma non era, si scopre, l'unica missione.

C'era anche in ballo l'acquisto di tre fregate britanniche: la «Beaver», la «Boxer» e la «London», tutte in grado di lanciare missili Exocet e Sea Wolf. Secondo la stampa inglese, la Marina cilena ha già annullato il contratto preliminare, un affare da 600 miliardi. Sarebbe a rischio anche un altro contratto da 350 miliardi per l'acquisto di altre due fregate, la «Brave» e la «Coventry». Ma soprattutto si scopre - a rivelarlo è l'«Observer» - che la decisione di arrestare Pinochet la notte di venerdì 16 ottobre fu presa quando Scotland Yard ricevette una soffiata secondo cui l'ex dittatore avrebbe tentato di sottrarsi all'arresto richiesto dalla giustizia spagnola, con una precipitosa partenza il sabato all'alba.

Fabio Galvano

Nuova Toyota Corolla.

Di serie su tutta la gamma:

ABS a 4 sensori.
Doppio Airbag.
Servosterzo.
Motori 16 valvole.
13 (B6CV) 1.6 (H6CV).
Garanzia di tre anni
o fino a 100.000 km.

Da L. 25.150.000.

Provate la differenza.

Con il finanziamento Toyotafin, compri oggi e la prima rata la paghi a febbraio.
A ottobre Toyotafin ti offre un finanziamento con 12 rate a 120 giorni.
Minimo anticipo 40% sul prezzo di vendita, salvo approvazione Toyotafin.

TOYOTAFIN

TOYOTA

AUDIELLO & VARALLO

Strada Carignano 58
angolo strada Carpine 2
MONCALIERI (TO)
tel. 011/646679

MR Auto

V. Giustetto
PINEROLO
tel. 0121/202842



I servizi: dopo la pace rischio d'attentati alle moschee di Gerusalemme per provocare gli islamici

La furia degli ultrà su Arafat e Netanyahu

Coloni e dissidenti Olp in piazza: un morto a Ramallah

TEL AVIV

NOSTRO SERVIZIO

Di ritorno dalla Wye Plantation, il premier Benjamin Netanyahu e il ministro degli Esteri Ariel Sharon hanno detto ieri agli israeliani che la cessione a Yasser Arafat di un ulteriore 13% della Cisgiordania «è, nelle circostanze attuali, il migliore accordo possibile» e hanno implicitamente dato un addio alla ideologia del Grande Israele.

«Siamo stati obbligati ad accettare la dolorosa cessione di lembi di patria, delle terre dove è nato il popolo ebraico», ha convenuto Sharon. «Il processo di pace è difficile quasi come una guerra. Abbiamo compiuto ogni sforzo possibile pur di garantire la sicurezza agli israeliani, ovunque essi vivano». Cioè anche nei Territori.

Abbarbicato all'ideologia storica del Likud resta il figlio del premier Menachem Begin, il deputato Benjamin Begin, che ora farà di tutto per abbattere questo governo di imbroglioni che non portano pace né sicurezza. «Ho perso interesse nel Likud - ha confessato, preannunciando la propria defezione - perché si limita a realizzare la politica dei laburisti».

I 160 mila coloni nei Territori non hanno atteso il ritorno di Netanyahu per manifestare la propria determinazione di impedire a tutti i costi la realizza-

zione di accordi che significano, a loro parere, l'assassinio di una ventina di insediamenti che fra tre mesi saranno circondati da zone palestinesi.

Già ieri centinaia di coloni hanno ostruito i principali incroci stradali in Cisgiordania, si sono scontrati con l'esercito, hanno esteso la loro presenza nell'insediamento di Tomer e

nel rione palestinese di Ras el-Amud a Gerusalemme e hanno accolto Netanyahu all'aeroporto al grido di: «Sostituiamo il premier». Decine di manifestanti sono stati arrestati.

D'intesa con il Partito nazionale-religioso, un importante tassello della coalizione di governo, i coloni hanno ottenuto che già oggi la Commissione parlamentare per le questioni

giudiziarie - presieduta dal deputato nazionalista Hannan Porat - discuterà la richiesta dei laburisti sullo scioglimento anticipato della legislatura. Il movimento dei coloni e il Pnr pensano che sia giunto il momento, per i radicali di destra, di cercare un candidato alla carica di premier alternativo al deludente Netanyahu. Circolano già i nomi dell'inflexibile

Begin jr. e dello stesso Porat, uno dei fondatori negli Anni Settanta del movimento nazionalista-messianico del «Gush Emunim».

In questo clima infuocato anche lo Shin Bet, il servizio di sicurezza interno, è entrato in allarme avvisando Netanyahu e il ministro della Difesa Yitzhak Mordechai che zeloti di destra potrebbero adesso tentare di

aggrederli. Al Sunday Times è giunta notizia che il vice capo dello Shin Bet, Israel Hasson, ha compilato un rapporto allarmato per avvertire il governo che, nel disperato tentativo di bloccare la realizzazione degli accordi israelo-palestinesi, estremisti ebrei potrebbero tentare di compiere attentati in luoghi di culto islamici, prima fra tutti la Spianata delle Moschee di

Gerusalemme. Nel frattempo i militanti di Hamas sono messi sotto pressione dalla polizia di Arafat che alla Wye Plantation si è impegnato con il capo della Cia, William Tenet, a ingaggiare una lotta senza quartiere contro il terrorismo islamico.

Ieri dunque, mezz'ora dopo aver rilasciato a una tv araba un'intervista critica degli accordi israelo-palestinesi, lo sceicco Hamed Bitawi - un predicatore molto noto a Gerusalemme e a Nablus, esponente di primo piano di Hamas - è stato tratto in arresto dalla polizia palestinese. Anche a Gaza Arafat ha fatto sentire il proprio peso sul leader di Hamas, sceicco Ahmed Yassin, ordinando gli arresti di una decina di giornalisti palestinesi che lo avevano intervistato dopo la firma degli accordi di Washington.

Ma Arafat ha avuto problemi anche con i suoi più stretti seguaci, quelli della fazione al-Fatah da lui fondata e che guida da sempre: un'operazione della polizia dell'Anp, a seguito degli accordi, per confiscare armi nel territorio dell'Autonomia, anche a danno dei militanti di Fatah, ha dato la stura a incidenti in cui è morto un diciassettenne, ucciso dagli agenti a Ramallah. Diversi altri manifestanti sono rimasti feriti.

Aldo Baquis



Qui accanto, poliziotti trascinano via dei coloni da un blocco stradale di protesta. Nella foto a destra, scontri in campo palestinese fra elementi di al-Fatah e agenti dell'Anp

Foto Anp

Gli ultraortodossi affrontano la polizia e per cacciare il governo sostengono persino la mozione di sfiducia laburista

La polizia dell'Anp arresta militanti di Hamas e giornalisti simpatizzanti. Sequestrate armi anche a al-Fatah



Keith Botsford

L'ambiguo poliziotto della pace

Timori e speranze sul ruolo della Cia

Secondo l'accordo di Wye gli 007 americani dovranno decidere chi è «terrorista»

La consuetudine col Mossad potrebbe rendere difficile un'azione serena e equilibrata

NEI suoi primi anni la Cia ebbe i suoi bravi successi. Grazie a James Jesus Angleton e ad altri immacolati «Wasp» (acronimo per Protestanti Anglo-Sassoni Bianchi) laureati a Yale, arginò la marea comunista nel 1947 e vinse la battaglia della disinformazione contro gli intellettuali di sinistra, sponsorizzando il Congresso della Libertà Culturale. Poi però sprecò la partita crescendo oltre le proprie possibilità: sognando di sigillare esplosivi per piccoli dittatori come Fidel Castro, abborracciando il gioco in Cile (le conseguenze sono ancora vive nel tentativo spagnolo di estradare il Generale Pinochet, con l'ardente appoggio della minoranza rumorosa britannica), aggrovigliandosi a Panama e a Grenada, e facendo altre follie del genere.

L'origine del ruolo che ora si vuol dare alla Cia come super-poliziotto in Palestina risale a vent'anni fa, quando Jimmy Carter offrì un contingente di pace Usa per monitorare gli israeliani. La cosa funzionò. Gli Stati Uniti effettivamente guidarono la forza multinazionale Onu, occupandosi principalmente di intelligence tecnologica.

Non altrettanto buono è stato lo sforzo americano per controllare, contenere e sovvertire l'Iraq, ed ancora meno successo hanno avuto gli sforzi per sovvertire la sovranità jugoslava. Dopo Carter, che manteneva un occhio diffidente sulla Cia e sulle sue operazioni segrete, l'agenzia passò alle imprese private: specialmente in Bosnia, dove le forze create e addestrate, pagate e sostenute da una ditta privata basata in Virginia e costituita da ex agenti della Cia.

Così, quando la settimana scorsa Clinton ha mandato il relativamente nuovo direttore dell'Agenzia, George Tenet, a sovrintendere alla coo-

perazione «israelo-palestinese» nel campo della sicurezza, ed a «dirimere le dispute sulla sicurezza» tra le due parti, la novità era nell'aria.

Come ha indicato Robert Satloff in «New Republic», una rivista d'opinione più vicina ad Al Gore che a Bill Clinton - qualsiasi ampliamento del ruolo della Cia nel recente accordo ha i suoi pro e i suoi contro, ma più degli ultimi che dei primi. Apparentemente si tratta di una soluzione pratica ad un problema immediato, e cioè il fatto che le autorità palestinesi e quelle israeliane non danno la stessa definizione di «terrorista». E se è così, perché non servirsi, come ha proposto Netanyahu, di un «onesto intermediario»?

Ma se si guarda più a fondo, si tratta di un barattolo brulicante di vermi. Prima di tutto perché è un compito per il quale, sul campo, l'Agenzia è mal preparata; e in secondo luogo perché non ha mai avuto successo nell'imporre il rispetto di accordi, e questo i palestinesi lo sanno.

Il sito Internet di Al Fatah imprime vivacemente la cosa nella mente dei suoi aderenti in tutto il mondo, dicendo che ogni centimetro di terra «liberata» dall'occupazione sionista d'Israele cadrà sotto il controllo di un nuovo occupante: gli Stati Uniti. Davvero la Cia si sente come un poliziotto «di quartiere», magari in bicicletta come i vecchi «bobby» inglesi, che controlla chi è a posto e chi no?

Le violazioni del precedente «accordo» di pace da parte palestinese sono state frequenti ed atroci. Il Diparti-

mento di Stato se ne è lamentato? Appena. Nell'America di Bill Clinton, Yasser Arafat è tanto «in» quanto lo sono Tony Blair, Jospin o D'Alema. E ciò malgrado il fatto che Arafat sia vecchio, malato e detestato dalla sua stessa gente.

Il problema per la Cia è semplice: è stata screditata e cerca di riabilitarsi. Allo stesso modo, dai tempi di Carter ad oggi, la politica estera statunitense (ora improntata al cliché «la sola super-potenza rimasta», attenti alle imitazioni!) è stata sempre più interventista. Se gli Usa devono essere il poliziotto del mondo (dall'Indonesia al Kosovo a Cuba), si può essere tentati di credere che il suo «poliziotto interno», la Cia,

possa pattugliare i quartieri pericolosi. Da qui viene l'ampia presenza di funzionari dei servizi israeliani ai negoziati di Wye Plantation; da qui, anche, il fatto che essi sono rimasti a parlare persino quando Netanyahu minacciava di andarsene. I servizi segreti sono una sorta di imperi: guardate dove sono arrivati in Russia i vecchi ufficiali del Kgb. Nelle democrazie, la cosa migliore è tenerli a briglie strette: non li si manda dall'altra parte del mondo a fare i poliziotti, almeno non senza aver prima cambiato la loro cornice istituzionale.

Keith Botsford

Il ministro dell'Interno d'Israele Avigdor Kahalani



ROMA. Dai boschi di Wye Plantation ai marmi dell'aula di Giulio Cesare. Il processo di pace in Medio Oriente ha fatto un passo in avanti anche a Roma dove si sono ritrovati, ieri, israeliani e palestinesi per sottoscrivere un «patto per la cultura, il dialogo, l'amicizia» e, soprattutto, una «moratoria di ogni forma di ostilità e di violenza» in vista dell'anno del Giubileo. Una dichiarazione congiunta di tre pagine, alla quale in gran segreto si lavorava da prima dell'estate, che è stata firmata dal ministro dell'Interno d'Israele, Avigdor Kahalani, e dal rappresentante dell'Autorità nazionale palestinese negli Usa, Hasan Abdel Rahman, con la benedizione del sindaco di Roma, Francesco Rutelli, ben contento di avere tenuto a battesimo questo accordo a quarantotto ore dal «memorandum di Wye».

«Ho combattuto cinque volte, ho perso tanti amici, adesso spero in una generazione di pace: dobbiamo dimostrare che siamo capaci di vivere insieme», ha detto il ministro israeliano.

E il patto firmato a Roma vuole aiutare proprio questo processo. Partendo dalla cultura, fissando una serie di appuntamenti che, da qui al Duemila, dovrebbero dare

Roma, un'altra stretta di mano

«Patto culturale» in vista del Giubileo

concretezza alla «sfida storica» richiamata nel preambolo del documento: «Realizzare la pace di Abramo ritrovando le radici comuni che conducono al perdono e a un nuovo inizio».

Nella grande sala delle Bandiere per la firma, nell'aula di Giulio Cesare per le immaneabili foto-ricordi e nella sala Rossa per i brindisi, l'atmosfera è rilassata, cordiale. Strette di mano, abbracci, sorrisi.

L'accordo impegna Israele e Autorità palestinese anche a una moratoria di tutte le «ostilità e violenze» e a «sostenere iniziative ed eventi culturali comuni» che sono, poi, il terreno concreto del patto firmato a Roma e che è stato raggiunto anche grazie all'impegno dell'Agenzia del Giubileo e di un gruppo di iniziativa culturale - l'associazione Dionysia - che ha

progettato le manifestazioni alle quali israeliani e palestinesi parteciperanno insieme. Da co-produzioni teatrali a spettacoli, da festival di arte e di musica a un Forum internazionale che si terrà a Roma l'anno prossimo. Di fronte all'intesa politica raggiunta negli Stati Uniti che ha rimesso in moto gli accordi di Oslo, questi impegni sono una piccola cosa, certo. Ma in Campidoglio, ieri, tutti sottolineavano quanto siano importanti proprio i piccoli passi per costruire un rapporto di collaborazione tra chi, tanto a lungo, si è combattuto.

Ottimismo, naturalmente, anche sull'applicazione del «memorandum di Wye». Con una vena di prudenza: «L'ala militare di Hamas cercherà di fare qualcosa contro l'accordo, ma noi siamo pronti a combattere ogni violenza

perché la grande maggioranza dei palestinesi sostiene l'intesa», ha detto Hasan Abdel Rahman che era arrivato a Roma direttamente dagli Stati Uniti dove ha partecipato ai negoziati di Wye Plantation.

Per Francesco Rutelli e «incoraggiamenti che israeliani e palestinesi abbiano scelto Roma per questo loro primo incontro, dopo l'accordo raggiunto venerdì sera, e che lo abbiano voluto fare «nel segno delle politiche culturali» e per dare all'anno del Giubileo un valore in più di pace».

Al sindaco di Roma il ministro Avigdor Kahalani ha anche rinnovato l'invito a visitare Gerusalemme e Rutelli ha detto che andrà in Israele quando questo aiuterà a fare altri passi avanti.

Enrico Singer

Napoli: l'insegnante, colpito da due emissari del camorrista, è all'ospedale

L'agguato al prof: una vendetta

Dopo una lite con il figlio del boss

NAPOLI. Guai a toccare il figlio del boss, anche se a fin di bene. Ci ha provato un professore: voleva insegnare le buone maniere al ragazzo, ma come risultato è stato picchiato a sangue da due guardaspalle nella sala dei docenti di una scuola media. Il preside e i colleghi della vittima del pestaggio hanno preferito guardare altrove. Non solo non sono intervenuti, ma non hanno nemmeno denunciato pubblicamente l'episodio: semplicemente l'hanno tenuto nascosto per quattro giorni.

L'unica traccia dell'aggressione è rimasta in un verbale scritto da un agente del posto di polizia dell'ospedale in cui il professore è stato ricoverato. Nemmeno lui avrebbe voluto sporgere denuncia, ma non ha potuto fare a meno di spiegare il motivo di tutte quelle ferite.

«Incredibile, un fatto gravissimo», mormora esterrefatto il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino. Ed è difficile definire diversamente quello che è successo giovedì mattina nella sala professori della scuola media «Pascoli II», nel quartiere Secondigliano, epicentro della violenza camorrista. Nell'aula della prima A il professore C. J., 52 anni, insegnante di educazione tecnica, ha osato rimproverare una studentessa troppo distratta. E' insorto subito un alunno, un ragazzo che dimostra più dei suoi quattordici anni ed ha un cognome che fa tremare: è il figlio di un boss, di uno dei capi dell'«Alleanza di Secondigliano», la stessa organizzazione che secondo gli inquirenti ha fatto esplodere un'autobomba nel rione Sanità, provocando il ferimento di 13 persone. «Professore, non dovete trattarla così», ha avvertito il ragazzo dopo essersi alzato dal banco. Ma l'insegnante lo ha afferrato per un braccio e costretto a sedersi: «Tu pensa a comportarti bene», ha esclamato.

Il «guappo» in calzoncini corti

Spedizione punitiva nella sala ricevimento: ma il preside e gli altri colleghi non lo hanno difeso

Il ministro dell'Interno Jervolino: fatto gravissimo. Quattro giorni di omertà su quanto era accaduto

non ha perso tempo. Inferocito, è corso via dalla scuola per raccontare al padre del torto subito. Poco dopo, il bidello ha detto all'insegnante che due uomini desideravano parlarci: «Aspettano nella sala professori». Erano i guardaspalle del boss, che appena hanno visto l'uomo gli si sono avventati contro. Si sono accaniti su di lui colpendolo con una sedia o con una spranga di ferro: la stessa vittima ha detto di aver dimenticato i dettagli dell'aggressione. Di certo c'è solo che il professore è rimasto a terra sanguinante, mentre i picchiatori si sono allontanati indisturbati dall'istituto.

L'insegnante, terrorizzato, ha giurato di non ricordare i volti degli aggressori. Interrogato dagli agenti di polizia non ha voluto neanche pronunciare il nome del giovanissimo mandante della spedizione punitiva. «Chiudiamo qui questa storia, non serve a niente che si sappia in giro quello che è accaduto a scuola», ha detto prima di lasciare l'ospedale e chiudersi in casa. Gli inquirenti aspettano che si riprenda dallo choc per sottoporli le foto degli alunni della prima A, in modo da avere un'identificazione formale del quattordicenne. Nel frattempo gli agenti del commissariato di Secondigliano hanno ascoltato il preside, Felice Pirozzi, gli altri insegnanti e i bidelli: molti hanno visto i due estranei, ma nessuno ha saputo descriverli.

Il primo a gridare allo scandalo è stato il presidente della Provincia Amato Lambertini. «Più d'ogni altra cosa è grave

il silenzio degli altri insegnanti - dice -. Che esempio si dà in questo modo ai ragazzi?». E' allarmatissima anche il neo-ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino: «Si tratta di un altro segnale della drammaticità e dell'incidenza della malavita nel territorio di Napoli - commenta -. Per ora so soltanto quanto mi ha comunicato la polizia, ma ho già chiesto una informativa più approfondita al questore ed al prefetto per domani mattina».

(f. mil.)

L'ingresso della «Pascoli II» la scuola media di Secondigliano in cui un professore è stato picchiato perché aveva rimproverato il figlio di un boss



Salerno: carabinieri sul sagrato della chiesa. Lui: «continuerò il mio lavoro»

Messa blindata per prete coraggioso

Dal pulpito attacca la camorra, minacciato di morte

SALERNO. Un prete con la scorta, Roberto Tortora, costretto a celebrare messa sotto la protezione di polizia e carabinieri. L'ultima minaccia l'ha ricevuta venerdì: stava camminando in strada, assorto nei suoi pensieri, quando un uomo in moto gli si è parato davanti. «Piantala con la camorra e fatti gli affari tuoi», gli ha detto. Ma lui, il parroco a Pagani, un paesone del Salernitano, i fatti suoi non se li è mai fatti e non ha alcuna intenzione di farseli: combatte da sempre la camorra, insegna ai ragazzi a rispettare la legge e a non arrendersi alla violenza o al soprano, e le minacce non serviranno a intimidirlo.

Il guaio è che quel giovane sa-

cerdote con la faccia da ragazzo e il sorriso sempre pronto rischia di diventare una delle tante vittime di una malavita che non si ferma certo davanti a una tonaca. Così i carabinieri gli hanno organizzato la messa blindata: ieri il prete ha celebrato come ogni domenica la funzione nella cappella del cimitero, ma fuori, davanti al sagrato, c'erano le auto con i lampeggianti accesi e gli uomini in divisa armati di mitraglietta. La decisione delle forze dell'ordine di vigilare sulla persona di don Roberto è stata presa dopo il tentativo di intimidazione avvenuto venerdì: l'ultimo di una lunga serie di minacce. Si, perché il sacerdote di Pagani ha ricevuto altri avvertimenti: le tele-

fonate e le lettere anonime non si contano. I «guagliardi» dei clan che infestano la zona hanno addirittura profanato la sua chiesa: una notte sono entrati ed hanno lasciato sull'altare due bossoli di pistola.

Conclusa la celebrazione, don Roberto ha spiegato la situazione: «Non ho riconosciuto l'uomo che mi ha minacciato, sicuramente non era di Pagani. Credo che la prosecuzione del mio lavoro sia l'unica risposta possibile. Continuerò in particolare il progetto "Cordialità", che mira ad avvicinare i giovani alle forze dell'ordine e alle istituzioni. Ho portato un gruppo in visita al commissariato di Nocera Inferiore, e farò lo stesso dai carabinieri».

(f. mil.)

Tunisina contesa

Fatima starà con la madre adottiva

CALTANISSETTA. Resterà definitivamente con i suoi genitori adottivi, «Fatima» la bambina di 12 anni di origine tunisina contesa dalla madre naturale, che aveva presentato un ricorso alla Corte d'appello di Caltanissetta contro la decisione di affidamento provvisorio adottata nel marzo scorso dal Tribunale nisseno per i minorenni.

Con il provvedimento d'appello termina la vicenda di «Fatima», nome convenzionale della bambina, che adesso frequenta la seconda media. «Fatima» venne affidata alcuni anni fa dalla madre Suleyman Raba, 43 anni, che allora viveva a Caltanissetta con un venditore ambulante (padre della bambina, morto tre anni fa), a Lucia Pellegrino, 54 anni, e a suo marito Salvatore Giambra, 67 anni.

I rapporti tra la madre naturale e la famiglia affidataria sono stati buoni fino a poco tempo fa, e Suleyman Raba si recava spesso a Caltanissetta - anche ogni settimana - per portare regali e soldi per la bambina.

Ma Suleyman Raba, che vive a Leonforte (Enna) dove gestisce un'impresa di pulizie insieme con un figlio di 23 anni, l'anno scorso ha chiesto di riavere la bimba in quanto avrebbe dovuto imparare l'arabo per poi tornare a vivere in Tunisia. Lucia Pellegrino, invece, ha sostenuto che la donna aveva stipulato un contratto matrimoniale con un connazionale per conto della bambina, cioè che l'aveva promessa sposa.

Ne era nato un caso: una minorenni contesa tra due «madri», quella naturale e quella «adottiva», anche se in mancanza di un vero e proprio provvedimento di adozione. Decise le parole della bambina, che ai giudici aveva detto: «Io mi sono definitivamente ambientata in casa Giambra, ed è con loro che voglio continuare a vivere. Perché mi trattano come una della famiglia. Voglio stare in Italia con loro».

(r. cri.)

DALLA PRIMA PAGINA

L'EUROPA ASSENTE

europeo di Poertshach. E tuttavia «questa ondata non si può fermare militarmente», ha aggiunto il neopresidente del Consiglio, «serve una politica europea contro l'immigrazione clandestina». Appunto. Questa politica europea è finora mancata. Ora, forse, si corre ai ripari, a giudicare dall'annuncio di un vertice speciale dell'Ue l'anno prossimo, e di una riflessione concreta dei Quindici tra un mese e mezzo a Vienna.

Nell'attesa, riepiloghiamo alcuni dati di fatto, per consentire una valutazione non emotiva di ciò che accade (non soltanto, ma soprattutto) tra Otranto e Valona. Al di là degli aspetti criminali, assistiamo a un fenomeno sociale di grande, impressionante portata. Un fenomeno epocale. I flussi di popolazioni sono un fatto ricorrente nella storia, ora si ripropongono nelle condizioni del mondo moderno, cioè verso aree economicamente e tecnologicamente superavanzate (anche se con squilibri interni) partendo da aree sottosviluppate o assolutamente indigenti. Questo dato è aggravato dal fattore demografico, che indica una crescita di popolazione nell'area meridionale e orientale del Mediterraneo senza paragoni con quella dell'Unione europea. Da qui la spinta migratoria. Infine, le aree di partenza sono politicamente instabili o addirittura in crisi grave, guerre interetniche e così via, come conseguenza, questa negativa, del crollo del comunismo e in generale della fine del confronto Est-Ovest. Il caso più acuto è ora il Kosovo.

Allora, a questo punto, che fare? E' necessario un intreccio tra misure specifiche e immediate e una strategia più ampia. Le prime non bastano e la seconda non deve arrivare troppo tardi. Intensificare i controlli, evitare per quanto è possibile le tragedie e i turbamenti dell'ordine pubblico, questo è il dovere immediato. Appena più in là c'è la strategia d'intervento sulle cause, con investimenti e aiuti contro le guerre locali, il sottosviluppo e la disperazione. Una strategia per l'Europa, se ne sarà davvero capace. Si badi: è un test decisivo.

Aldo Rizzo

Fai controllare
se la canna fumaria
funziona bene.
Anche il tuo impianto
respirerà meglio.

Fai controllare
la tenuta
del tuo impianto
e la scadenza
del tubo del gas
della cucina.

Fai mettere
una presa d'aria.
E' indispensabile
per un corretto
ricambio dell'aria.

Campagna
per l'uso corretto
del metano.

Cinque minuti
per stare al caldo.
Altri cinque minuti
per stare
più tranquilli.

Una doccia calda non è veramente calda se anche l'ambiente non lo è.
Per questo è necessario un impianto a metano che funzioni alla perfezione.
E un impianto non funziona correttamente se in casa non c'è una presa d'aria,
indispensabile per un adeguato ricambio dell'aria. No, non prendere
martello e scalpello. Prendi il numero di telefono di un tecnico abilitato.
Per chiamarlo bastano cinque minuti:
il tempo di una doccia. E la sicurezza di casa tua avrà un clima splendido.



Snam e le

ASSOCIAZIONI
DELLE AZIENDE
DISTRIBUTTRICI

Fai controllare l'impianto a metano. La tua sicurezza vale cinque minuti
del tuo tempo. Per saperne di più, rivolgiti alla tua Azienda del gas.

INCHIESTA

LA GUERRA DELLA SEGRETEZZA

EUROPA e Stati Uniti sono più lontani, separati dal muro della privacy. Da ieri nessun dato personale di un cittadino dell'Ue può essere comunicato oltre confine senza il consenso dell'interessato. Le carte di credito, le prenotazioni aeree, le operazioni bancarie, gli acquisti via Internet, qualunque scambio che lasci una traccia su un pezzo di carta o nella memoria di un computer, anche soltanto il nome e l'età: è tutto teoricamente fuori legge. Gli Usa non hanno una norma a tutela del cittadino severa come quella europea, quindi il Vecchio Continente si è dato una direttiva che - per ora - non ammette deroghe.

Si preannuncia una guerra commerciale, uno scontro tra due filosofie opposte: «In Europa, la gente non si fida delle imprese e chiede protezione allo Stato - sintetizza Emanuel Kohntamm, vicepresidente della Time Warner a Bruxelles -». Negli Stati Uniti è il contrario: i cittadini vogliono essere difesi dagli abusi della pubblica amministrazione. Risultato: i gestori di carte di credito non potranno vendere i profili dei clienti, ritenuti più preziosi di qualunque ricerca di mercato; stesso divieto per le grosse società, che sono solite scambiarsi nomi e preferenze di acquisto dei consumatori. Ai browser di Internet sarà proibito «seguire le tracce» di chi entra nei loro siti. Si arriverà anche a conseguenze paradossali: le compagnie aeree dovranno cancellare gli elenchi dei cittadini vegetariani o con altre restrizioni dietetiche, perché da queste notizie si potrebbero ricavare informazioni sulle condizioni di salute o sulle convinzioni religiose; una multinazionale con sede per esempio in Germania non potrà, invece, trasferire la propria banca dati negli Usa.

La direttiva parla chiaro: se un'impresa vuole informazioni su una persona, deve chiederle il permesso e spiegarle che cosa ne farà. Deve anche promettere che non le userà per nessun altro scopo senza consenso esplicito. Ogni cittadino ha il diritto di sapere la provenienza dei dati sul suo conto, di consultarli, di correggerli se sbagliati e di cancellarli se sgraditi.

Autorità e imprenditori americani sono terrorizzati all'idea che gli «integralisti» europei della privacy possano invocare la legge alla lettera e citarli in giudizio. Ricordano un caso recente in Svezia: il sistema di prenotazione della American Airlines finì davanti a un giudice perché accusato di trasmettere i dati a un centro di elabo-

Al via la direttiva Ue, a rischio l'uso di carte di credito e le prenotazioni aeree

La privacy separa Usa e Europa

Da ieri vietati gli scambi di dati personali

razione oltre oceano. Il ricorso fu respinto, ma la questione sarà affrontata di nuovo in appello.

Le trattative di pace tra i due continenti sono aperte. Oggi i rappresentanti dei Paesi dell'Unione europea si incontrano a Bruxelles. «Cercheremo una soluzione ponte in attesa di arrivare a un accordo», spiega Giovanni Buttarelli, segretario generale dell'Autorità garante della privacy. «In Italia la legge sulla tutela dei dati personali è in vigore da oltre un anno e non ci sono stati disastri». Buttarelli propone degli «santidotti». Prendiamo le carte di credito: tutti gli utilizzatori

hanno ricevuto dalla banca un modulo da firmare che autorizza l'utilizzo delle informazioni. Stessa libertà vale per i «contratti tipo» visti dal garante o in presenza di un interesse di pubblica rilevanza.

Le parti sembrano convinte di riuscire a trovare un accordo. Troppi i miliardi (di dollari) in ballo per una disputa filosofica. Chi cederà? E soprattutto: chi pagherà? Le aziende americane propongono codici di autoregolamentazione, «obiettati» da qualcuno - è come mettere la volpe di guardia al pollaio». L'Europa vorrebbe un garante, che però è fuori dalla tradizione giuridica americana.

E intanto i gestori delle carte di credito fanno i conti di quanto costerà sostituire o modificare il software che gestisce l'attività dei clienti.

«Pazzesco - è il lapidario commento che arriva dalla Microsoft - Questa esigenza del consenso è un freno alle attività "on line"». «Nessun freno replica il garante italiano - ma più sicurezza per i consumatori, soprattutto quando fanno compere su Internet o con la carta di credito». E' America contro Europa. Potranno mettersi d'accordo, ma non andranno mai d'accordo.

Stefano Mancini



Difficoltà anche per le operazioni bancarie e gli acquisti su Internet: negli Stati Uniti non c'è una legge a tutela della riservatezza

Le code agli sportelli bancari sono nel mirino del Garante

«Il cliente dev'essere solo allo sportello in banca»

ROMA. Attenzione ai vicini troppo curiosi che origliano durante le «file» in banca e all'installazione di videocamere per la sorveglianza di luoghi pubblici: sono situazioni a rischio per i dati tutelati dalla privacy.

A porre l'accento sui due episodi, che fanno parte della vita di tutti i giorni, è il Garante per la Privacy, Stefano Rodotà, nel quarto numero del Bollettino «Cittadini e società dell'informazione». Per il presidente dell'Autorità «la banca, in qualità di «titolare di trattamento» è tenuta a fare in modo che le operazioni siano eseguite, e quindi conoscibili, da parte dei soli soggetti responsabili o incaricati del

trattamento stesso, nonché a impedire l'accesso ai dati da parte di terzi non autorizzati».

Per rafforzare quest'obbligo generale le banche, secondo la legge 675/96, devono munirsi di strumenti appositi, ovvero cartelli e cordoli per garantire che chi è allo sportello abbia a disposizione uno spazio fisico che permetta di eseguire l'operazione in forma confidenziale rispetto agli altri utenti presenti, pena l'obbligo di risarcire il danno sofferto.

La norma è del resto già nota alle banche, e l'Abi, nei «Principi Generali» del Codice di comportamento, ha previsto l'adozione di misure di tutela della riservatezza. Il Garante comunque invita tutti

Nel mirino del Garante anche la videosorveglianza «Sono necessarie garanzie sull'uso delle immagini»

gli uffici a munirsi del necessario.

Problemi di riservatezza vengono sollevati anche dall'installazione di strumenti di videosorveglianza. Un Comu-

ne lombardo ha chiesto infatti lumi al Garante in merito alla possibilità di mettere sotto osservazione alcuni luoghi pubblici con videocamere usate come deterrente per atti vandalici, soprattutto nelle ore serali e notturne. Il problema è che le registrazioni dovrebbero essere visionate dalla vigilanza urbana e interesserebbero ovviamente tutti coloro che si trovino a transitare in quei luoghi.

Per il Garante «suscita ampie perplessità la prospettiva dell'attivazione di un sistema di video-sorveglianza privo di un insieme articolato di garanzie, che dovrebbero riguardare, in modo particolare, l'eventuale intenzione di con-

servare le immagini in un apposito archivio, l'individuazione dei soggetti legittimati ad accedere alle registrazioni anche all'interno dell'ente, e l'eventuale messa a disposizione delle registrazioni in favore di altri soggetti pubblici».

Il problema è dunque nel bilanciamento tra gli interessi perseguiti nel settore della pubblica sicurezza e della prevenzione dei reati con il diritto alla riservatezza degli interessati.

In questo quadro il presidente spiega che non è da escludere che la videosorveglianza sia oggetto per il futuro di un esame preliminare da parte dell'Autorità. (Ansa)



I NUOVI DIRITTI DEI CONSUMATORI

(Fonte: Business Week)

Nessuna azienda potrà trasmettere dati personali riguardanti cittadini dell'Ue a Paesi le cui leggi sulla privacy non soddisfano gli standard europei.

Su richiesta, le aziende dovranno mostrare ai clienti i dati su di loro ed eventualmente modificarli.

I possessori di siti Internet non potranno registrare le preferenze e i movimenti in rete dei consumatori senza il loro consenso.

Le aziende non possono scambiarsi dati sui clienti senza il consenso di questi ultimi

Ora sono 809

Il Papa allunga la fila dei beati

CITTA' DEL VATICANO. E con questi sono 809: in poco di più di vent'anni di pontificato Papa Wojtyla ha spazzato via ogni possibile paragone con i pontefici del passato, elevando agli onori degli altari una quantità impressionante di beati e di santi (circa duecentottanta). E non è ancora finita: in particolare nell'anno che precede il 2000, e durante il Giubileo c'è da attendersi un'accelerazione della tendenza. Ieri Giovanni Paolo II ha dichiarato beati tre uomini e una donna, tre sacerdoti e una suora, vissuti a cavallo fra il Settecento e l'Ottocento. Tutti e quattro hanno speso la loro esistenza in quella che la chiesa oggi chiama «promozione umana», e si sono battuti in particolare per dare dignità e una vita migliore alle donne del loro tempo. Forse anche per questo la delegazione del governo italiano alla cerimonia era guidata dal ministro Livia Turco.

I nuovi beati sono: un italiano, Zefirino Agostini; un brasiliano (il primo beato originario di quel Paese), Antonio de Santa Anna Galvão; uno spagnolo, Faustino Miguez, vissuto tra il 1831 e il 1925; e una francese, anzi bretonne, Theodore Guerin. Madre Theodore Guerin visse in quello che all'epoca era uno Stato di confine con le zone selvagge degli Stati Uniti, nell'Indiana. Il Papa ha lodato in loro una caratteristica: essere episcopali, cioè umili nella fede, e la fede e non la presunzione che alimenta nei discepoli di Cristo il coraggio e la fedeltà.

I nuovi beati condividono un'altra caratteristica: sono tutti fondatori di istituzioni religiose. Il francese don Agostini, nato nel 1813, divenuto sacerdote nel 1837, fu per 51 anni parroco a Nazare, parrocchia di una zona popolare della città. «Egli - ha detto il Papa - aveva ben compreso l'importanza della donna quale protagonista del risanamento della società, nei suoi ruoli di educatrice e di valori della libertà, dell'onestà e della carità». Don Zefirino durante le guerre d'indipendenza aveva trasformato la chiesa in ospedale per accogliere i feriti. Fondò così una «missione» destinata a divenire la congregazione delle Orsoline Fm. Scuole per fanciulle povere e altre istituzioni.

Fra Antonio è ricordato tra gli eroi che hanno plasmato Sao Paulo. Nacque da una famiglia benestante nel 1739. Fondò un «recolimento», cioè una casa di ritiro per donne che si trasformò poi in un ordine religioso.

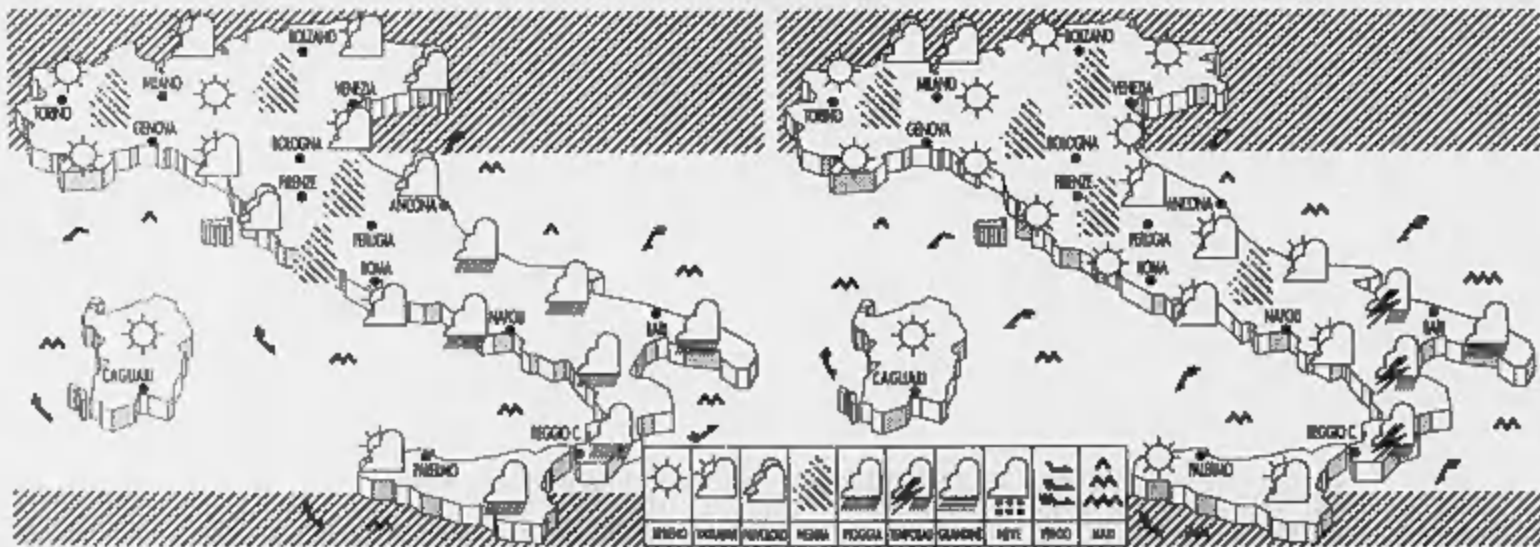
Al rito era presente Daniela Cristina da Silva, la dodicenne guarita miracolosamente da un'epate fulminante all'età di quattro anni grazie all'intercessione del beato. (m. tos.)

IL TEMPO

TRA SCHIARITE E ANNUVOLAMENTI. L'alta pressione, dopo la recente flessione, riconquista l'area del Mediterraneo centrale ma non sarà in grado di scongiurare del tutto i rischi di annuvolamenti. La linea di massima questi ultimi saranno più frequenti sulle zone alpine e sul versante orientale del penisolo. Le temperature poi oscilleranno entro valori leggermente superiori a quelli normali del periodo. Scendendo nel dettaglio, per oggi e per domani, mentre al Nord e sulle regioni tirreniche tenderanno a prevalere le schiarite, al Sud e sulle regioni centrali adriatiche insisteranno degli annuvolamenti e tratti anche intensi.

Nelle giornate di mercoledì e giovedì le schiarite saranno più frequenti al Centro ed al Sud mentre sulle regioni settentrionali sulla Romagna e sulle Marche, interverranno altri annuvolamenti ed occasionali piogge locali.

Il fine settimana infine si presenterà generalmente soleggiato con temperature diurne in leggero aumento su tutto il Centro-Sud, mentre sulle regioni settentrionali si avranno degli annuvolamenti irregolari senza escludere qualche occasionale pioggia su Liguria, Versilia e Veneto.



Oggi. Sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e Sardegna da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con tendenza a schiarite. Al Sud e sulle centrali adriatiche nuvoloso con locali piogge e con tendenza a condizioni variabili. Leggera flessione delle temperature al Centro-Sud.

Domani. Ampi rasserenamenti su tutto il Centro-Nord, sulla Sardegna e sulla Campania. Nuvolosità variabile sulla Puglia, sulla Basilicata, sulla Calabria e sulla Sicilia orientale con possibilità di qualche temporale pomeridiano. Venti da Nord-Est e temperature notturne in calo.

a cura di Marcello Loffredi

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aceta	6	15	Bologna	10	16	Bari	10	23
Bolzano	6	16	Firnze	13	17	Napoli	13	21
Verona	9	19	Pisa	13	19	Perugia	10	14
Torino	12	14	Ancona	10	20	S. M. Leuca	10	20
Venezia	9	13	Perugia	10	16	R. Calabria	19	22
Milano	12	16	Parma	8	23	Palermo	19	23
Forino	9	15	L'Aquila	3	15	Catania	16	25
Cuneo	7	18	Roma Urbe	12	21	Messina	20	22
Genova	10	20	Roma Camp.	10	20	Alghero	14	22
Imperia	15	20	Campobasso	10	15	Cagliari	10	24

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	9	12	Lisbona	17	24
Atene	16	24	London	10	14
Bangkok	20	35	Los Angeles	16	27
Berlino	8	15	Madrid	9	22
Bruxelles	7	12	Montreal	9	19
Bucarest	2	13	Mosca	9	13
Budapest	5	15	New York	14	23
Buenos Aires	8	19	Nizza	16	21
Copenaghen	8	12	Parigi	13	15
Dubino	5	14	Pechino	5	15
Francforte	10	13	Praga	3	12
Ginevra	12	23	Rio de Janeiro	20	26
Helsinki	2	11	Sofia	7	17
Johannesburg	12	23	Sydney	17	29
Il Cairo	18	30	Tokyo	12	24
Istanbul	12	21	Varsavia	8	12
			Vienna	8	12

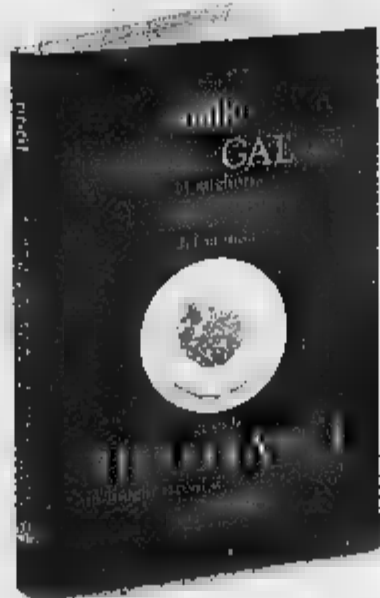


"Sintomi di forte raffreddore e di influenza?"
Vivin C... e torni subito effervescente.

A. MENARINI
 Divisione C&C

È un medicinale che può avere controindicazioni ed effetti collaterali. Per i bambini sotto i 12 anni è necessaria la prescrizione medica. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. n. 15899

GUIDA GALLO AI MIGLIORI RISOTTI DEL MONDO.



CI SONO RISOTTI

Sono risotti unici, i cui segreti sono tutti racchiusi nella nuova "Guida Gallo ai migliori risotti del mondo".*

CHE DIVENTANO

un prezioso scrigno di carta che presenteremo stasera in anteprima a Milano nel corso di una cena di gala preparata

INDIMENTICABILI

da giovani chef dell'Alta Ristorazione Italiana. Oltre a un numero ristretto di buone forchette, intervorranno Alberto Bevilacqua

GIÀ DALLA PRIMA

che ne ha curato la prefazione e le selezioni più pregiate di Riso Gallo del Pavese.

PAGINA.



RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

*Da novembre in libreria.

Oggi comitato esecutivo. Otto giorni di tempo per trovare il supermanager

Per Telecom conto alla rovescia

Spuntano i nomi di Pistorio e Meloni

MILANO. «Guidare quella società sembra davvero un compito ingrato... Eppure quel gruppo sembra godere, nonostante le condizioni del mercato, di buona salute...». La sorte ha voluto che, proprio a metà della settimana fatale per Gian Mario Rossignolo e la Telecom, la «Lex» del «Financial Times», in genere avaro di elogi per i gruppi italiani in genere, e per quelli dell'area pubblica (o ex pubblica) in particolare, dedicasse parole molto lusinghiere per Pasquale Pistorio, leader di ST Microelectronics, la società che al mondo sembra reggere meglio alla bufera che ha investito il settore dei semiconduttori.

E' molto probabile che i membri del comitato esecutivo di Telecom, Luca Paveri Fontana (Ifil), Alessandro Ovi (per conto del ministero), Vittorio Serafino (Imi-San Paolo) e Alessandro Profumo (Credit), convocati oggi pomeriggio dal neo presidente Bernardino Libonati e da Pier Giusto Jaeger siano affezionato lettori del «Financial Times».

Non è da escludere, perciò, che quell'elogio, lontano anni luce dalle polemiche dell'era Rossignolo, abbia lasciato il segno, anche se, a dire il vero, Pasquale Pistorio «ha certo bisogno delle raccomandazioni» della grande stampa internazionale (Alessandro Ovi, del resto, fa parte del consiglio di ST Microelectronics).

In 6 anni gli oneri sociali al galoppo

ROMA. Lavoro sempre più caro in Italia. I redditi da lavoro dipendente negli ultimi sei anni (1992-1997) hanno fatto registrare un aumento di 124.537 miliardi (36.330 miliardi solo nell'ultimo anno), ma a crescere sono state soprattutto le retribuzioni lorde (+70.506 miliardi dal '92), mentre l'incremento del costo per gli oneri sociali è stato di 54.031 miliardi. E' quanto emerge dall'esame dei conti economici nazionali dell'Istat, che indicano come per i redditi da lavoro dipendente si siano passati dai 681.573 miliardi del

'92 agli 806.110 miliardi del '97. Un dato che assume rilevanza in vista della verifica dell'accordo del luglio '93 sulla politica dei redditi, che il nuovo ministro del Lavoro Antonio Bassolino ha messo al primo punto del suo programma. Il costo del lavoro, dunque, continua a crescere, nonostante i risultati raggiunti in questi ultimi anni dalla concertazione tra le parti sociali. In particolare, nel '97 le retribuzioni lorde sono costate 554.000 miliardi e gli oneri sociali 252.109 miliardi.



Bernardino Libonati

Quel che è certo è che i nomi di Pistorio e Meloni sono i più probabili per la carica di amministratore delegato di Telecom del dopo Rossignolo. Meno certo è che Pistorio, ex scuola Motorola, abbia voglia di abbandonare la sua «creatura» per un mestiere che non lo affascina più di tanto.

Anche per questo nel taccuino di Alessandro Profumo e Vittorio Serafino (i due banchieri) il comitato esecutivo ha affidato l'esplorazione dei nuovi s'infittiscono le note su un altro candidato: Stefano Meloni, da anni brillante guida di Eridania Béghin Say, a tempo, ai tempi dell'emergenza Montedison, scoperto da Guido Rossi. Potrebbe essere lui l'outsider in grado

di bruciare altre candidature, tipo quella di Enzo Catania (Ibm Europe), Ubaldo Livolsi (ex Mediaset) e di Paolo Guidi di Teleglobe.

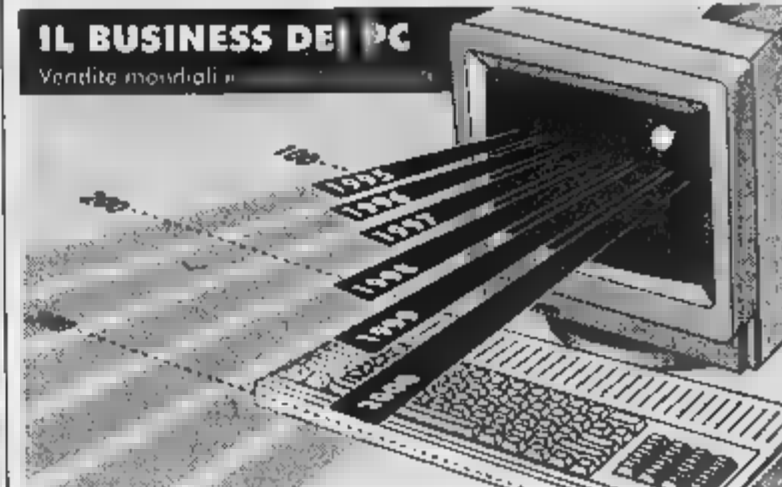
Quel che è sicuro è che i membri del comitato esecutivo sanno di dover far presto: i mercati finanziari, all'improvviso di nuovo benevoli per il gruppo, vogliono segnali precisi e immediati sul fronte della guida del gruppo. Qualcuno scommette addirittura che la decisione potrà esser presa prima del consiglio del novembre, altri, però, scommettono che la pratica richiederà almeno un mese. Oggi, in attesa della nomina, il comitato esecutivo si spartirà le deleghe che erano di Rossignolo. Nessun problema per «internal audit»

«corporate governance», novità in vista, probabilmente, per comunicazione e personale. Il comitato esecutivo, inoltre, dovrà prender visione dei progetti di riacquisto di azioni proprie o «buy-back» e assegnazione di azioni ai dirigenti e «stock options» che il consiglio del 25 settembre aveva affidato a Rossignolo. Ma poi s'era fatto nulla.

Intanto, il comitato esecutivo dovrà affrontare altre questioni perché, per fortuna, non di sole deleghe si fa il pane. Il servizio Dect, Sema, la soluzione ideale, per il gruppo, ma mancano i problemi con l'Antitrust. La patata bollente passa al (prossimo) amministratore delegato.

Ugo Bolchini

Lo Smau invaso dai visitatori



Il lavoro del Duemila masteri del computer

In Europa tra 5 anni 12 milioni di posti dal commercio, al marketing, ai servizi

MILANO. Finalmente, dopo tanti segnali di crisi, qualche previsione in rosa. Di qui al 2002, informa l'Idc (International Data Corporation) l'informatica europea è destinata a crescere a tassi superiori al 9%. In questo settore, grazie anche all'effetto dell'introduzione dell'Euro, lavoreranno tra cinque anni almeno 12,2 milioni di persone, 4 milioni di unità in più rispetto oggi.

Una rivoluzione, insomma. L'Italia, in questo quadro, promette di non essere da meno. All'appello, spiegano all'Idc, fin da subito almeno 50 mila possibili posti di lavoro: mancano esperti nel commercio elettronico, del marketing in rete, esperti capaci di fornire assistenza al sistema delle piccole e medie imprese. E il cavallo, a giudicare dalle cifre, promette di bere per davvero. Nel '98 il fatturato dell'informatica e delle telecomunicazioni sfiorerà quota 94 mila miliardi, con un incremento del 10,6% rispetto allo stesso periodo del '97, secondo i calcoli dell'osservatorio Smau.

Non è stato, il primo scorcio del '98, un periodo facile per l'economia italiana, ma l'industria dell'informatica ha continuato la corsa. Anzi, a giudicare dalla proiezione del pubblico davanti agli stand dello Smau (oltre 400 mila visitatori) tre giorni di apertura al pubblico, la sensazione è che la grande rivoluzione sia appena agli inizi.

In testa, naturalmente, ai sono le telecomunicazioni che assorbiranno addirittura 60.165 miliardi. Una febbre che ha coinvolto famiglie ed imprese. «Negli ultimi cinque anni», dice Giampaolo Bracci, pro-rettore del Politecnico di Milano, «gli investimenti delle aziende italiane in

hanno registrato un 16% all'anno, contro il 7% in informatica. Dal '96, poi, le spese in telecomunicazioni hanno avuto un incremento del 30%.

Meno brillante l'ascesa dell'in-

formatica, anche se un incremento del 7,2% (per un totale di 30.950 miliardi) e 18.380 miliardi in software) non è da disprezzare. «Ma il sistema produttivo italiano», nota Mauro Meanti, numero uno di Microsoft nella penisola, «presenta numerosi punti di fragilità, soprattutto tra le piccole e medie imprese. Tra i grandi, infatti, la penetrazione del computer è in linea con gli altri Paesi europei. Tra i piccoli, sotto i 50 dipendenti, c'è un computer ogni 5 lavoratori. In Germania uno ogni due».

Eppure, qualcosa si muove. Internet, ad esempio, grande protagonista allo Smau. Dal '96 al '97 la sua quota sulle spese aziendali

di comunicazione è cresciuta di sei volte. Il mercato italiano delle applicazioni Internet e Intranet in ambito affari crescerà nel '98 dell'8,3%, l'anno prossimo del 10,3%. Le aziende, insomma, cominciano a credere. «Il modello dell'impresa digitale», ha spiegato in un convegno in Fiera Nick Negroponte, guru del Mit, «è sposo molto bene».

La struttura imprenditoriale come la vostra, fatta di piccole imprese, è una sana struttura di rispetto verso le gerarchie consolidate e l'autorità, tipica di Internet...».

Gli spazi, insomma, ci sono. Manca, però, la formazione, l'abitudine al computer. Solo il 15% delle famiglie italiane possiede un personal, la metà che in Gran Bretagna o in Francia. Nel secondo quadrimestre del '98 in Italia, ad esempio, sono stati venduti 425 mila pc contro 663 mila in Francia e 1,2 milioni in Germania. E questo gap rischia di condizionare, in futuro, l'evoluzione delle imprese. «In Olanda o in Scandinavia», azzarda Meanti, «lo Stato ha deciso di incentivare i datori di lavoro a diffondere la cultura del computer nelle famiglie e nelle scuole. Difficile che l'Italia possa consentirsi allusioni simili. Ma non va dimenticato che l'Europa economica non aspetta. [u. b.]



Al lavoro sul computer

Bmw chiede 700-800 miliardi ■ Londra per salvare Longbridge

Rover, è braccio di ferro

Sono in ballo più di sessantamila posti di lavoro ■ In tre anni non si tagliano i costi di 1230 miliardi

LONDRA DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Comincia, attorno al futuro della Rover e del stabilimento di Longbridge, la girandola delle cifre. Per salvarlo la casa madre - la Bmw - chiede, oltre a un pegno sindacale per la totale flessibilità delle maestranze, aiuti che il governo laburista di Tony Blair si restio a concedere. Sventagliando la possibile chiusura di Longbridge - il più grande stabilimento dell'industria automobilistica britannica, con 14 mila addetti - la Bmw chiede di aiutare le industrie giapponesi che vengono in Inghilterra a costruire nuovi impianti. Chiede, secondo le varie valutazioni dei giornali inglesi, fra 250 e 300 milioni di sterline, al cambio attuale fra 100 e 150 miliardi di lire.

Il presidente della Bmw, Bernd Pischetsrieder, è stato esplicito. Lo stabilimento di Longbridge sarà chiuso, con la perdita di 60 mila posti di lavoro (l'indotto è stimato attorno alle 45 mila unità), se nei prossimi

tre anni non riuscirà a tagliare i costi di 450 milioni di sterline (1230 miliardi di lire). Il ministro per l'Industria, Peter Mandelson, ha già detto che il governo interverrà. Thatcherismo allo stato puro, sia pure marchio New Labour. Ma si sa che dietro le quinte nulla è così rigido. Il problema è che il governo ritiene di potersela cavare con molto meno di quanto la Bmw intende chiedere.

Non ci si scappate. Proprio mentre al salone di Birmingham la Rover presentava la sua nuova ammiraglia, il modello R75 che sostituirà tanto la 600 quanto la 800, si scopriva che il deficit della Rover inglese toccherà i due anni del miliardo di sterline (oltre 2700 miliardi di lire). Che altrettanto costerà la messa a punto e il lancio dei due modelli che, con la 75, costituiranno la spina dorsale della Rover: la nuova Mini e la R30 (che sostituirà la 200 e la 400).

La Bmw è disposta a sostenere quegli investimenti; vuole garanzie sul fronte sindacale e aiuti dal governo. In assenza



Tony Blair

delle prime - un ultimatum lanciato a tutti i 38 mila dipendenti Rover - ci sarà un immediato taglio di 2400 posti di lavoro; in caso dei secondi (viene data per scontata l'approvazione di Bruxelles) avviata la lunga agonia di Longbridge, del 30% meno produttivo degli stabilimenti Bmw (e, in effetti, a livello Skoda). Qualcuno sospetta che la Bmw presenti un quadro più fosco del reale; ma nessuno, in questo momento, sembra disposto a scoprire se è un bluff.

(f. gal.)

CARTIERE

E' il Consorzio Ready, guidato da Mirone

Una cordata torinese in corsa per Arbatax

CAGLIARI. Arbatax parlerà piemontese? Un Consorzio (Ready), formato da imprenditori torinesi e bresciani, guidato da Franco Mirone, si è dichiarato pronto a rilevare la cartiera, che è anche il principale stabilimento italiano di carta per giornali, fermo da quasi due anni e i cui 350 operai in attesa di integrazione. La cifra offerta dai nuovi acquirenti si aggirerebbe sui 30 miliardi di lire (un miliardo superiore alla cifra di base data che è stata valutata in 29 miliardi), mentre l'investimento vero e proprio si aggirerà sui 120-130 miliardi.

Il gruppo è pronto a rilevare lo stabilimento e i crediti della cartiera nei confronti di Cis (Credito Industriale Sardo) e Sfrs (Finanziaria della Regione Sarda). «Siamo disposti a comprare i crediti vantati da Cis e Sfrs nei confronti della nuova cartiera di Arbatax, per dimostrare che sull'acquisto dello stabilimento cartario intendiamo fare sul serio. Così tagliamo la testa al serpente. Il principale ostacolo alla trattativa diretta è la Regione e

il ministro», spiega Mirone, che è amministratore delegato del Consorzio Ready.

Già nelle prossime settimane Mirone sarà a Cagliari per incontrare la giunta regionale. L'operazione è un buon punto: sull'accordo Ready-Cis per l'acquisto dei crediti nei confronti di «Nuova Cartiera Arbatax» c'è già una lettera di intenti, mentre sarebbe in dirittura d'arrivo anche l'accordo con la Sfrs.

Il progetto del Consorzio Ready, per la cartiera, è stato presentato in bozza al ministero dell'Industria. Ecco i punti principali del piano: «Ammodernamento degli impianti ed investimento minimo di 140 miliardi, legame commerciale con un gruppo di editori per la vendita della carta, riavvio di ambedue le linee di produzione per carta da giornali, valorizzazione della carta da riciclo e stretto collegamento con la forestazione industriale nell'isola».

Se il piano del consorzio torinese lo stabilimento sarebbe riavviato a pieno regime dopo alcuni anni e 330 operai in attesa di integrazione rientrerebbero al lavoro.

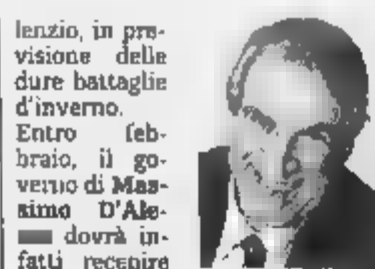
Paolo Caboni

I NOMI E GLI AFFARI

Tralicci Enel e canone Rai nel mirino delle Authority

Il presidente dell'Authority per l'Energia, Pippo Ranci, non ha dubbi: se si vuole creare i presupposti per una concorrenza, la rete elettrica dovrà essere posseduta dallo stesso operatore (finanziario pubblico) che la gestisce. Una tesi che trova d'accordo il vicepresidente esecutivo di Dalmine Paolo Rocca, neo presidente della commissione Energia di Confindustria e «voce» dei consumatori. Ma che certo non piace all'amministratore delegato di Enel Franco Tatò.

Se il principio passa, Tatò dovrà dire addio a cavi e tralicci, futuri vettori delle attività della più recente creatura. Wind presieduta da Tommaso Pompei. Che dirà Kaiser Franz? Forse nulla dal momento che da qualche mese sembra aver scelto la strategia del silenzio, in previsione delle dure battaglie d'inverno. Entro febbraio, il governo di Massimo D'Alema dovrà infatti recitare la direttiva europea in materia di energia, scegliendo tra le due scissioni (delle attività) e quella francese (più vicina al cuore di Tatò).



Franco Tatò

Sull'esempio di Wind, anche la municipalizzata dell'energia capitolina, la Acea presieduta da Fulvio Vento, è alla ricerca di un partner per il mercato urbano della telefonia fissa, che oggi a Roma vale già duemila miliardi. Mentre a Milano la Atel, uno dei maggiori fornitori elvici di elettricità, entra in Aem (quota superiore al due per cento). E intanto, dopo mesi di ricerca di una sede, l'Authority delle

Telecomunicazioni presieduta da Enzo Cheli decolla un momento particolarmente delicato.

Non solo perché al ministero delle Poste e Tlc è arrivato il ministro Cardinale a sostituire Antonio Maccanico, ma perché, si vede dal caso Acea, alla soglia della liberalizzazione il parterre diventa di giorno in giorno più affollato di protagonisti. E sarà intanto capite, nella pratica, se su questioni Cheli e Cardinale si ripartiranno da buoni amici le competenze, e entreranno in rotta di collisione.

I problemi del settore sono molti e difficili. Mentre il maggior operatore, la Telecom, è sconvolto dall'uscita di Gian Mario Rossignolo (cui alcuni azionisti riconoscono comunque il merito di aver

testo fuori una prima fila di dirigenti) e aspetta col fiato acceso l'arrivo del nuovo numero uno operativo, a Bruxelles, il commissario alla Concorrenza Karl van Miert, anche su denuncia della Mediaset presieduta da Fedele Confalonieri, si appresta ad aprire il dossier sulla legittimità del canone Rai. Antica, dolente questione. E sempre motivi anti-trust spingono la Commissione europea a moltiplicare di ben 140 miliardi di lire il gruppo svizzero-svedese Abb, reo di aver creato con altri nove produttori (di cui l'italiana Sigma Tecnologia di Rinvestimento) un cartello nei tubi d'acciaio.

La terribile avventura degli hedge funds è costante incertezza delle Borse scoraggiano i candidati al listino. Su piazza Affari

puntano la Cefin re italiano della carne, Luigi Cremonini, e la Robe di Kappa della famiglia Benetton. Quotazione per l'An Duemila si prepara Superga governata da Franco Bosio, mentre la Ducati guidata da Federico Minoli progetta addirittura la duplice quotazione a Milano e New York (negli States risiede il gruppo Texas Pacific, grande azionista).

Il proposito di crisi del mercato, attraverso un incontro con il vicepresidente Jules Muis, la Banca Mondiale ha richiamato all'ordine le cinque sorelle revisione: Arthur Andersen, Deloitte, Ernst and Young, Kpmg e Pricewaterhouse. Invitando a non mettere più i loro nomi sotto le certificazioni di società assistite, Confalonieri



Luigi Cremonini

queste non adottano severi standard di finanza internazionale. Un'isola che riguarda in particolare le certificazioni. I Paesi asiatici. Impalpabili ostacoli sembrano sorgere sulle Banche di Roma e Comit. Sono i fantasmi dei concambi che dovrebbero garantire, a omogeneità di criteri di valutazione, che i due istituti non vengano penalizzati dalla fusione. Fantasmi che costringono Gianfranco Guty, che in Comit rappresenta il socio importante (la Generali), a riaffermare che il matrimonio avrà luogo solo se la Comit presieduta da Luigi Lucchini

non sarà danneggiata, se le due diligence saranno impeccabili. Le Generali troveranno il loro tornaconto, come vuole il presidente Antoine Bernheim.

Così, mentre le ipotesi di concambio balzano improvvisamente ad altezze vertiginose (una Comit contro sei Roma? una Comit contro cinque Roma?) un certo gelo torna a serpeggiare. Che ricorda quel gelo che, nel giugno scorso, aveva portato alla prima rottura delle trattative. Quando il presidente di Bancaroma Cesare Geronzi comunicò all'allora presidente Comit, Luigi Fausti, che il fidanzamento era tramontato. Le cifre, si sa, sono spietate. Un concambio alto ridurrebbe in briciole la partecipazione della Fondazione Bancaroma. Non è escluso che il concambio si ripeta a che il presidente della Fondazione, Emanuele Meanti, pronunci per la seconda volta il «tutto no».

Valeria Sacchi Luigi Lucchini

A.A. ■■■■■ **M.C.** 334.832. ■
sta ■■■■■ argenteria, monete, gioielli, u
tanti. Corso Peschiera 183 Torino.
A. OREFICERIA G.E.M.A. Acquistata o
genteria nuovo preziosi alla vendita
via Madonna Cristina 42. Tel. 656 2212
ORO, monete, modaglie, preziosi, co
contanti alla prezzi. Giollateria Ga
via Berluta 22-E. Torino. Tel. 561.3066
PRIVATAMENTE compro solo da f
mobili, quadri, soprammobili, arredi
zio 900, per contanti. Tel. 011 783.961

The image shows three boxes of Centrale milk. The left box is labeled 'PIEMONTE IL LATTE DELLA CENTRALE' and '1970'. The middle box is labeled 'TORINO IL LATTE DELLA CENTRALE' and '1970'. The right box is labeled 'IPPOROSA IL LATTE DELLA CENTRALE' and '1970'. Each box features a small illustration of a cow and the text 'Centrale del Latte di Torino' at the bottom.

L'UNIONE INDUSTRIALE TORINO



ORIENTAGIOVANI 1998

La giornata dedicata all'orientamento giunge al quinto anno consecutivo. L'impegno per la formazione dei giovani si conferma con due ulteriori iniziative del CEASCO, destinate agli insegnanti ed agli allievi delle Scuole Secondarie

Orientagiovani - manifestazione promossa unitamente da Ministero della Pubblica Istruzione e Confindustria - giunge quest'anno alla sua quinta edizione ed è articolata, come le precedenti, in una Giornata nazionale e in differenti realizzazioni provinciali. In tale ambito l'Unione Industriale ed il Provveditorato agli Studi di Torino, il supporto del CEASCO, propongono, martedì 10 novembre, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale (Via Fanti 17), un programma che affianca momenti di riflessione teorica ed esemplificazioni pratiche, come contributo alla soluzione di esigenze reali.

La partecipazione ai lavori di Sergio Corti, della Direzione Generale dell'Educazione, la Formazione e la Gioventù della Commissione Europea non è certo casuale: anche a livello comunitario, infatti, si riscontra un'ampia e profonda condivisione dei principi cui si basa la concezione dell'orientamento, inteso, oggettivamente, come "educazione alla scelta" e, soggettivamente, come capacità di inserirsi, con le proprie attitudini e competenze, nel contesto sociale ed economico.

Nella prima parte del convegno l'Unione Industriale in collabo-

razione con l'AMMA presenta il proprio progetto indirizzato alla Scuola Secondaria Inferiore, volto ad illustrare i docenti, allievi e genitori la "nuova fabbrica", scaturita dalla globalizzazione dei mercati e dall'introduzione delle nuove tecnologie e dei nuovi modi di produrre e di organizzare il lavoro. Il progetto si avvale di due filmati - uno per il pubblico adulto, l'altro per quello giovanile - che raccontano l'industria "avventura umana" in continuo cammino.

La seconda parte della giornata è dedicata alle nuove offerte formative degli Atenei torinesi, tenuto conto della vicina scadenza della preiscrizione universitaria, che chiama gli studenti dell'ultimo delle Superiori ad una meditata riflessione sul proprio futuro professionale. Tra le nuove offerte trovano risalto i Diplomi Universitari e l'esperienza "Campus", nella quale frequente è stretta la collaborazione tra l'Università e le imprese.

Per favorire la conoscenza dei temi industriali nell'ambito dei nuovi programmi scolastici, CEASCO organizza inoltre due diverse iniziative. La prima consiste in un Corso di Aggiornamento destinato agli insegnanti di Storia della Scuola Secondaria, che

approfondisce l'evoluzione dell'industria italiana nel '900, dalle prime fabbriche fino alla nascita dei distretti industriali ed alle sfide della globalizzazione.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'IRSAE Piemonte, si compone di una serie di sei incontri pomeridiani (dalle ore 15.00 alle ore 18.00), che avranno luogo tra il 4 novembre ed il 12 dicembre di quest'anno, presso il Centro Congressi dell'Associazione (Via Fanti 17).

La seconda iniziativa consiste in un "contributo di docenza" destinato agli studenti delle IV classi degli Istituti Secondari Superiori, per le quali il programma di Storia prevede di affrontare le origini culturali ed economiche, della Società industriale e di mercato. Per entrambi i progetti, la partecipazione sarà gratuita e gli oneri di docenza saranno a carico del CEASCO.

Per informazioni ed iscrizioni: tel. 011/539381 - fax 011/539894.

Martedì 10 novembre 1998

PROGRAMMA

9.00 Orientamento e Formazione permanente lungo tutto l'arco della vita Francesco Devalle Marina Bertiglia Andrea Pininfarina Enzo Forapani	12.15 Conclusioni: Antonio Augenti
9.30 Relazione generale Sergio Corti	15.00 Nuove offerte didattiche degli Atenei torinesi: Università, Politecnico e Industria di fronte alle novità Lorenzo Fischer M. Alberto Chiorino A. Rita Laserva Pier Claudio Antonini Riccardo Rost Nicola D'Amico
10.15 Ipotesi, proposte, realizzazioni Mario Ambel Paola Barbero Marina Bertiglia A. Antonietta Piccirilli Pavan Nicola D'Amico	17.45 Conclusioni: Enzo Forapani

Contributi alla PMI per l'accesso ai servizi telematici

Dal 1° novembre 1998 le PMI Piemontesi comprese nelle zone Obiettivo 1 potranno richiedere il contributo della Regione a spese sostenute per la connessione a reti telematiche e l'accesso ai relativi servizi. Le domande dovranno pervenire entro il 18 dicembre 1998.

Il programma (Docup '97 - '99, Misura 3.5B) ha lo scopo di facilitare l'accesso ai servizi telematici offerti sulle reti tipo Internet da parte delle PMI piemontesi che operano nelle zone classificate "a declino industriale".

Sono disponibili da subito 17 miliardi di contributi al 50%, con limite di 10 milioni per da, su spesa massima ammissibile di 60 milioni, per acquisto di personal computer, spese telefoniche, accesso a Internet e, soprattutto, acquisizione di servizi telematici.

Le domande verranno esaminate da un Comitato Tecnico nominato dalla Regione Piemonte. La gestione operativa del programma è stata affidata a OpenNet SpA.

Le istruzioni e la modulistica per le domande di contributo sono già disponibili presso la Regione Piemonte (Assessorato Industria e Artigianato - Via Pisano 1 - Torino) oppure componendo il fax automatico: 011/22.57.431 ed all'indirizzo Internet: WWW.opennet.it/docup/misura3.5b.

Per informazioni: numero verde 167128129.

CONVEGNI E CORSI

Corso AMMA seminario organizzativo verso l'ambiente verso il marketing dell'impresa 3 novembre (ore 9.00/18.00) (tel. 011/5718.372)	Corso PF3 Come allevare un cliente - I fondamenti della Customer Relation e le regole passanti 5 novembre (ore 9.00/17.00) (tel. 011/5718.426)
Corso AMMA Il ruolo della Consiglia in tutela del nostro Ingegno: Meriti, Breve, Know-How, Licensing 11 novembre (ore 19.00) (tel. 011/5718.323)	Incontro Club Dirigenti Tecnici Negoziazione 3 - 6 novembre (ore 9.00/17.00) (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA Le tecniche di vendita e le tecniche di partecipazione 11 novembre (ore 9.00/17.00) (tel. 011/5718.426)	Corso AMMA Il ruolo del credito: aspetti civili e 10 novembre (ore 9.00/17.00) (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA Il ruolo gestionale nel project management 10 - 11 novembre (ore 9.00/17.00) (tel. 011/5718.372)	Corso AMMA Il bilancio per non specialisti 11 novembre (ore 9.00/17.00) (tel. 011/5718.372)
Corso AMMA Certificazione delle manutenzioni 11 novembre (ore 9.00/17.00) (tel. 011/5718.372)	Corso AMMA La valutazione del sub-fornitori secondo la norma ISO 9001/2 12 - 11 novembre (ore 9.00/13.00) (tel. 011/5718.426)
Corso PF3	

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

E se facessi l'imprenditore?

GIOVANI CHE CREANO NUOVE IMPRESE

Lunedì 10 ottobre 1998, ore 9.00

INTRODUZIONE

Francesco Devalle Presidente Unione Industriale
Andrea Pininfarina Presidente AMMA

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Carlo Borromeo
Presidente Società per l'Imprenditorialità Giovanile

TESTIMONIANZE DI GIOVANI NEO-IMPREDITORI

IL LAVORO DENTRO E FUORI LE MURA

Giuseppe De Rita Presidente Ciel

INTERVENTI:

Marina Bertiglia Provveditore agli Studi
Rinaldo Bertolino Rettore Università
Don Giovanni Fornero Direttore Ufficio
Diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro
Rodolfo Zich Rettore Politecnico

COORDINAMENTO E CONCLUSIONE LAVORI

Emilio Audi Direttore "Sale 24 ore"

Centro Congressi
Unione Industriale Torino - Via Fanti, 17
R.S.V.P. 011/6004284

Parcheggio riservato fino ad esaurimento posti

NUOVI INCENTIVI per le imprese

Bonus fiscali per sostenere gli investimenti e le attività di ricerca

Qualche cosa si muove nel variegato panorama dei provvedimenti legislativi a sostegno delle attività d'impresa volte a creare sviluppo.

Finalmente, dopo la lunga sospensione dal 1° gennaio 1997, torna all'operatività la legge 341/95 che attribuisce contributi a fondo perduto, sotto forma di bonus fiscale, alle imprese industriali e di servizi, localizzate nelle aree a declino industriale, che effettuino investimenti in impianti e macchinari, in sistemi informatici hardware o software ed in attività volte al conseguimento della certificazione ambientale (ISO 14001).

A fianco di questo rilevante e più volte sollecitato ripristino legislativo, va inoltre segnalato un nuovo provvedimento: la legge 140/97 che interviene, anche in questo caso sotto forma di bonus fiscale, a favore di tutte le imprese che sostengano spese in attività di ricerca.

Al fine di illustrare i contenuti e l'operatività di tale normativa, martedì 10 novembre, alle ore 9.00, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino (via Fanti 17) si svolgerà un incontro esplicativo in collaborazione con i tecnici del Ministero dell'Industria e del Meccanismo di Roma. In tale occasione interverrà inoltre, l'Assessore Regionale all'Industria Gilberto Pichetto Fratin per fare il punto sull'insieme dei provvedimenti previsti dai Fondi Strutturali e gestiti dall'Ente Regionale.

Per informazioni ed adesioni, telefonare alla Segreteria dell'Ufficio Economico dell'Unione Industriale di Torino: 011/5718.322.

In evidenza

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE PER LA QUALITÀ VISION 2000: LE NUOVE NORME ISO 9000

Il lavoro di revisione delle norme ISO 9000, intrapreso già da alcuni anni, è ormai giunto ad una fase avanzata: i progetti elaborati dalle commissioni di riforma internazionali vengono in questi mesi sottoposti all'esame degli organismi nazionali appartenenti all'ISO, per raccogliere commenti, valutazioni e proposte. Per illustrare in modo completo e coerente i temi oggetto della riforma in corso e combattere la diffusione di informazioni inesatte e non ufficiali, l'AIQC piemontese, in collaborazione con UNIClub, organizza Giovedì 29 ottobre, dalle ore 8.30 alle 17.30, presso il Centro Congressi Unione Industriale di Torino (Via Fanti, 17) il convegno "Vision 2000: evoluzione delle ISO 9000 e dei Sistemi di Qualità". Il convegno si rivolge ad enti ed aziende già dotati o in procinto di avviare un sistema qualità, agli organismi di certificazione, ai valutatori ed ai consulenti che operano nel campo della qualità. Nel corso dell'incontro saranno forniti e commentati i documenti ISO sulle principali innovazioni di prossima introduzione.

Per informazioni ed iscrizioni, tel. 02/70024379 e Fax 02/70107218.

SCUOLA CAMERANA

La Scuola Camerana, nell'ambito delle iniziative per la formazione continua dei lavoratori già occupati, comunica l'imminente inizio di quattro corsi: "Saldatura/Brevetti UNI-EN 287" (4 novembre); "CAD meccanico" (4 novembre); "Conduttori impianti termici" (9 novembre); "Conduttori Generatori di vapore 2°/3°" (11 novembre). Per informazioni, tel. 011/3853475.

TORINO OSPITA IL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DELL'ADRIATICO

Giovedì 10 ottobre, alle 10.30, presso la Sala 500 del Centro Congressi del Lingotto, avrà luogo la cerimonia di apertura del diciassettesimo anno accademico del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Il Collegio, che fa parte di un'organizzazione internazionale, ha sede a Duino (Trieste) e promuove un percorso educativo finalizzato alla conoscenza ed alla comprensione reciproca tra i cittadini provenienti dai diversi Paesi del mondo. Nel corso di ogni biennio, lo studente iscritto al Collegio consegue il Baccellato Internazionale, un titolo di studio parificato con il più affini diplomi di scuola media superiore italiani, ricevendo una solida istruzione in campo linguistico, scientifico e socio-economico. Per l'inaugurazione del nuovo anno di studi, il Collegio ha organizzato, in collaborazione con la Regione Piemonte, la Prefettura ed il Comune di Torino, un intenso programma di attività: dopo la cerimonia di apertura, cui interverranno autorità cittadine e regionali, la Fiat, principale sostenitrice dell'iniziativa, porterà un saluto tramite un suo rappresentante. Alle ore 18.00 della stessa giornata, inoltre, è previsto un concerto del duo Fonex-De Russa, preceduto dall'intervento del Prefetto della città Mario Moscatelli.

Per informazioni, tel. 040/3739111.

SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA

ricorda alle imprese le principali scadenze del mese di NOVEMBRE 1998

PREVIDENZIALE. - Versamento parte dei dati lavoro titolari di partita IVA dei contributi dovuti sulla retribuzione lavoratori dipendenti relative al mese di ottobre, mediante il Mod. F24.

FISCALE. Per i titolari di partita IVA scade il termine per il versamento unitario di:
- ritenute alla fonte riscosse mediante versamento diretto ai sensi dell'art. 3, 1° comma, DPR 29-9-73 n. 602;
- IVA versamento mensile relativo alle operazioni del mese di ottobre;
- IVA versamento del terzo trimestre relativo alle operazioni luglio - agosto - settembre;
- addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

EXPORT. Presentazione dei modelli INTRASTAT mensili, relativi alle operazioni intracomunitarie del mese di ottobre.

PREVIDENZIALE. - Versamento dei contributi dovuti per i dirigenti industriali sulla retribuzione competenza mese di ottobre.

PREVIDENZIALE. Presentazione domande di intervento di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria, per sospensioni o riduzioni o orario inziale nelle settimane comprendenti i seguenti lunedì: 5, 12, 19 ottobre.

FISCALE. Scade il termine di presentazione del 770 da parte dei sostituti d'imposta.

- scadono i termini per il versamento del secondo acconto di anticipo: irap, irpef, e irpeg.
PREVIDENZIALE. Conto previdenziale avversamento della 11° rata del condono previdenziale previsto dal Decreto-Legge 23 ottobre 1996, n. 538;
b) versamento della 11° rata del condono previdenziale previsto dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662;
c) versamento della 11° rata del nuovo condono previdenziale introdotto dal Decreto-Legge 1997, n. 79 convertito nella Legge 28 maggio 1997, n. 140.

GUIDA AL RISPARMIO ENERGETICO

Aziende che operano ai sensi del DPR 412/93

1	2	3	4	5
IMPIANTI TERMICI CLIMATIZZAZIONE manutenzione, conduzione, terzo responsabile ai sensi del DPR 412/93, gestione programmazione, installazione	3 studio, costruzione e gestione impianti			
2 IMPIANTI ELETTRICI progettazione e installazione	4 RISPARMIO ENERGETICO studi e interventi			
5 IMPIANTI ANTINCENDIO progettazione e installazione				
SERVIZI				
SNC Tel. 011.59.13.91 - Fax 011.59.05.42				
ARCOTRADING spa Tel. 011.222.78.78 - Fax 011.222.78.79				
BOGETTO IMPIANTI spa Venaria (TO) Tel. 011.407.74.01 - Fax 011.424.20.00				
COMAT srl Grugliasco (TO) Tel. 011.780.29.02 - Fax 011.780.45.34				
FLU CIERE spa Binasco (TO) Tel. 011.397.12.22 - Fax 011.349.04.83				
GABRIELLI LIVO & C. SNC Torino Tel. 011.324.13.69 - Fax 011.32.22.64				
P. MELLE srl Torino Tel. 011.480.480 - Fax 011.480.480				

TIPOTECNICA ERNANI

STAMPIAMO DA 40 ANNI:

DÉPLIANT

CATALOGHI

RIVISTE

BROCHURE

MAILING

STAMPE ARTISTICHE

...

FOTOCOMPOSIZIONE

INTERNA CON

SCANNER A COLORI

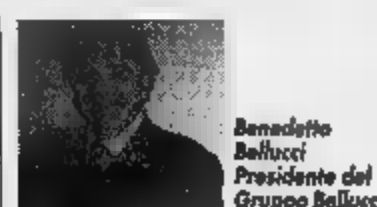
Via S. Anselmo, 25 - 10125 Torino
Tel. 011/6508191 - 657321
Fax 011/6508191

STORIE DI IMPRESA

Il Gruppo Bellucci e le sfide del 2000

L'Azienda torinese, protagonista in uno scenario informatico in continua evoluzione, affianca i propri clienti come un vero partner tecnologico nella corsa verso l'office automation

In un'epoca in cui il "fai-da-te" informatico si è molto diffuso tra le aziende, con l'errata convinzione di risparmiare tempo e denaro, è importante che esistano operatori che il Gruppo Bellucci in grado di dialogare con l'utenza medio-grande, proponendo soluzioni a tutto campo, con le tecnologie più avanzate. Il Gruppo Bellucci fa questo da oltre trent'anni ed è passato attraverso tutte le stagioni dell'informatica acquisendo così un bagaglio di esperienze veramente invidiabile. Articolato in quattro società operative, con 60 addetti a Torino, oggi il Gruppo esplica la sua attività in tutta la vasta area dei servizi informatici: sviluppo di attività sistematiche, networking, telecomunicazioni, system and management, outsourcing e soprattutto realizzazioni "chiavi in



Benedetto Bellucci
Presidente del Gruppo Bellucci

mano" su misura del cliente. Le soluzioni adottate sono globali e in grado di integrare ambienti diversi. Con queste premesse il Gruppo Bellucci non può che essere multivenditore. Ecco quindi che distribuisce PC e stampanti IBM, HP, Compaq, Toshiba, Lexmark, Tektronix, Epson, software Microsoft, Novell, Lotus, Autodesk e prodotti di copying multifunzione Nashuatec, traendo il proprio punto di forza proprio dal rapporto di partnership stabilito con ognuna di queste produttrici, una collaborazione che

rende possibile l'accesso a quelle fonti di informazione che sono indispensabili in una situazione frenetica evoluzione tecnologica. L'offerta di Bellucci al mercato nazionale è articolata sostanzialmente in due macroaree: l'area prodotti, selezionati da una ricerca costante rivolta all'alta tecnologia e alla più elevata qualità, e l'area assistenza, la proposta di una serie di interventi che si configurano come una vera e propria forma di outsourcing globale. Ma l'Azienda torinese si muove anche nel campo dello sviluppo commercializzazione software applicativi per i più svariati settori: sistemi gestionali e modelli contabilità, fatturazione, magazzino, pro-

duzione) anche su piattaforme integrate, soluzioni per la comunicazione aziendale (posta elettronica, Workflow, Internet/Intranet), grafica, applicativi Cad elettrico/meccanico/edile, sistemi cartografici e di gestione del territorio. Di fronte alle sfide della globalizzazione e al continuo mutare dello scenario informatico il Gruppo Bellucci ha saputo adattare e ridisegnare la propria struttura con uno sforzo costante di aggiornamento e di investimento in uomini e strutture per porsi di fronte al cliente, non già soltanto come un semplice distributore di prodotti informatici, ma come un vero e proprio partner tecnologico.

Sede di Torino - Via F.lli Savoia, 2

ACQUISTORIA PREMIATO SORDI

Alberto Sordi mattatore alla consegna dei Premi Acquistoria. L'attore ne è stato insignito, come Montanelli, come «testimone del tempo». Gli altri premiati: Elena Aga Rossi, Zaslavsky, Guasco e Bertoldi.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLO



INVIATO A VERSAILLES CONTEO IL CONCERTO

Serata di gala sabato a Versailles per sostenere la ricerca contro il cancro. Riccardo Muti e l'orchestra filarmonica della Scala hanno guidato bravi di Mendelssohn, Beethoven, Busoni e il Bolero di Ravel.

ANNO 132 NUMERO 294 13

LUNEDÌ 26 OTTOBRE 1998

Nella nuova missione dell'astronauta

Prima che un'impresa spaziale, un'occasione per l'America di fare una rotazione orbitale intorno a se stessa

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Poi sarà (anche) un viaggio nello spazio. Ci racconterà, nuovamente, di stelle ravvicinate a sogni sperimentali. La vera missione, colonnello John Glenn, anni 77, è quella che compiendo ora: il viaggio nel tempo che, sulla capsula della memoria, sta facendo fare a tutta l'America, una rotazione orbitale intorno a se stessa, con propulsori di nostalgia e retorica, per scoprire la spedizione nell'avvenire ha avuto un senso o è stata, soltanto, spreco di risorse. Sono passati 36 anni, gli uomini che hanno fatto la storia sono cenere, la loro eredità polverosa già soffiata via sullo scaffale di un'epoca che non riconosce padri. Dall'album dell'oblio, per un capriccio della volontà, riemerge ora il Sopravvissuto Designato: John Glenn, l'uomo che non morì in 59 missioni di volo nella seconda guerra mondiale, non morì in Corea, quando fu il primo americano in orbita alla Terra, morì neppure quando si dedicò alla politica. Fece, appena, male, candidandosi alla presidenza nell'84 a scoprendo che non era una battaglia per puri di spirito: molto più facile volare.

Eccolo di lì, allora, con i capelli bianchi anziché rossi, a confrontarsi con sé stesso, obbligandosi al gioco del rinvio: John Glenn 1962-1998, due mondi a confronto. Eravamo la metà, allora, questo pianeta. La metà in America. La metà gli altri settantenni. Trentasei anni fa Glenn sarebbe stato un nonno fibrillato all'arteriosclerosi, oggi è il senno affare di una generazione che non si arrende.

C'era un giovane presidente in tribuna, nel 1962, si chiamava John Kennedy, pubbliche riconosciute virtù, ben protetti privati vizi. Diffondeva la retorica della nuova frontiera: mandava a invadere stranieri.

Ci sarà il giovane presidente anche giovedì 29 ottobre 1998, in Florida. Si chiama Bill Clinton, lui tutto il mondo conosciuto, i vizi li sovrappone alle virtù, interessandosi più dei signori che non accende che dei calamari della pace che riesce a far fumare.

Glenn 1962 volava sulla testa di Khrushchev minaccioso; di un Castro in espansione, almeno ideologica; di una regina Elisabetta giovane e già fuori del tempo; di un'America alla riscossa.

Glenn 1998 volerà sulla cripta di Eltalin; su un Castro perduto nel suo labirinto; su una regina Elisabetta vecchia; su ancora fuori del tempo; su un'America ripiagata, slanci che non le vengano dal passato.



GLENN viaggio nel tempo

Lanciato dalla Nasa «Deep Space 1»

CAPE CANAVERAL. Battezzato «Deep Space 1», un'astronave a propulsione a energia solare, un razzo della Nasa completamente automatizzato a capacità di «pensare» da solo il decollo verso l'asteroide 1992 KD, distante 193 milioni di chilometri. Dovrebbe raggiungerlo in luglio. Il vettore, di forma cilindrica e dotato di ali, pesa 450 chili ed è alimentato da un propulsore a energia solare che ha fornito la spinta necessaria per il lancio e sarà disattivato qualche giorno, quando gli subentrerà un altro propulsore a ioni. Deep Space 1 fa parte del programma «Nuovo Millennio» dell'ente spaziale americano, che prevede una serie di missioni ad altissima tecnologia per ricerche volte a rendere i viaggi nello spazio più frequenti e abbordabili nel futuro. Per gennaio è in programma il lancio di Deep Space 2, destinazione, il Polo Sud di Marte. [Agf]

Due mondi a confronto sono (anche) cataloghi del divenire. Glenn 1962: la Food and Drug Administration ha appena ammesso la pillola contraccettiva.

Glenn 1998, le pagine Time dedicate all'evento sbucca, è tradimento premeditato, la pubblicità del Viagra con il vecchio danzante ancora capace di anacronistici lanci.

Glenn 1962 partiva mentre Paul Newman aveva appena finito di girare La dolce vita della giovinezza. Marlon Brando cominciava ad ammantarsi di delirio, oscurità e furore autocelibrativo.

Glenn 1998 avrà, tra gli spettatori vip che gli faranno ciao la manina da Cape Canaveral, il giovane Leonardo DiCaprio. Paul Newman recita un thriller per l'Alzheimer e Brando ha divorato anche la propria

ombra. Glenn 1962 era un omino bianco e nero.

Glenn 1998 sarà una figurina colorata visibile in contemporanea e in diretta solo sulle televisioni, ma su qualsiasi schermo collegato a Internet. Trentasei anni fa non esisteva neppure il personal computer. Né il fax. Né i post-it, le segretarie telefoniche, la tv via cavo. Il Washington Post ha pubblicato un elenco di tutto quello che non avevamo allora, senza specificare se ne sentivamo il bisogno. Più prosaicamente, il Cincinnati Enquirer ha una vignetta in cui Glenn 1998 cammina dietro l'equipaggio, diretto alla scaletta d'imbarco e borbotto: «Ai miei tempi dovevamo portarci la nostra gavetta: non avevamo certo il gelato dell'astronauta e se volevamo andare nello spazio ci

toccava camminare: c'era questa roba chiamata Internet». Gli altri alzano gli occhi al cielo e uno dice: «Sarà un lungo viaggio».

Non lo vedrà Alan Shepard, l'astronauta amico e rivale di Glenn, morto di leucemia. Lo vedrà in televisione, German Titov, il «gemello separato» di Glenn, il russo che andò in orbita nell'agosto 1961, sei mesi prima di ogni americano e che, come Glenn, si è dato alla politica e avrebbe voluto, poi, ridarsi alle stelle per ritrovare una missione. Lo ancora a terra, invece, la fine dell'impero che l'aveva lanciato in orbita.

Ascolterà, sorprendentemente, la stessa «narrante di allora», quella di Walter Cronkite, 81 anni, che concludeva sempre dicendo «That's the way it is», così stanno le cose.

E così stanno le cose: Cronki-

ta, che trasmetteva Cbs, indosserà i gemelli con il marchio di quella rete, ma ha firmato un accordo con Cnn (36 anni fa un embrione nel limbo mentale di un ragazzo chiamato Ted Turner) e da lì, per usare le parole, «darsi al suo vecchio professore di fisica un'altra occasione per rivoltarsi nella tomba». Avrebbe voluto essere il primo giornalista nello spazio, ma ha visto la sua illusione consumarsi nella fiammata assassina del Challenger. L'estate scorsa portò sulla sua barca «Martha's Vineyard» Bill Clinton, ora accompagna nello spazio John Glenn, in questa rimpatriata di democratici che tempo e tempeste non riescono ad affondare.

Farà, anche lui, il testimonial della Nasa che punta sulla terza età per riconquistare prestigio.

La vecchiaia ha pacificato tutti, anche Kurt Vonnegut che negli Anni Sessanta inveiva contro lo spreco di denaro per l'utile corso nello spazio e adesso applaude Glenn 1998, la replica di un barlume, il sequel voluto per riempire le sale quando si sono accorti che nessuno andava più al cinema, la réclame della perduta grandezza. Sincero, da parte sua. Molto più artificiale, da parte altrui.

Nel 1962, mentre il razzo stava per partire, un uomo di nome Scott Carpenter, in uno slancio di entusiasmo, gridò: «Godspeed, John Glenn», qualcosa di intraducibile, tipo «Vai con Dio, John Glenn». Un incanto che divenne frase simbolo: «un'era: Godspeed, America».

In questa vigilia del 1998 stando, con i consulenti di marketing e le agenzie di publi-

Anche questa volta, come nel '62, l'evento sarà raccontato in tv da Walter Cronkite: ma ora sulla rete Cnn

ciò, quale la frase e l'effetto più adatta per la circostanza e la riproduzione sui gadget.

«Abbiamo la migliore delle democrazie possibili, ma anche la più complicata», disse il senatore John Glenn.

E questo sarà pure il migliore dei mondi possibili, alla maniera in cui lo intendeva Leibniz, ma non certo il più semplice. Fare il gioco dei confronti con l'America e la Terra di 36 anni fa svela soltanto che si è aggiunta complessità, ma non consente giudizi.

John Kennedy proibì alla Nasa di rilanciare nello spazio Glenn perché stava diventando troppo popolare e avrebbe oscurato la sua fama.

Bill Clinton, nel momento della difficoltà, ha autorizzato ogni manovra diversiva che distraesse l'attenzione e riaccendesse il fuoco dell'amor di patria.

In un'elisione di termini uguali e contrari, la storia si azzecca, e, dopo 36 anni, ritorna al punto di partenza: Cape Canaveral.

Qualcosa rimane. Qualcuno rimane. Esseri eccezionali o, come Tom Wolfe descriveva John Glenn in The Right Stuff, eccezionalmente normali. Capace, assicura la moglie Annie, perfino di essere felice per la vita che ha avuto, perché le guerre, le delusioni personali, le sconfitte, gli hanno insegnato e sente di non aver girato su se stesso, ma di aver compiuto un percorso in avanti.

Se anche il Paese e il pianeta da cui si staccherà possano dire lo stesso, è presto per affermarlo. Stiamo solo raccogliendo il filo di una storia e quel che vediamo è che un'epoca si è dissolta consegnandoci nient'altro che simboli, un Sopravvissuto designato a un custode, raccontato, riavvolgendoci, occhi orecchie a John Glenn e Walter Cronkite.

«Così stanno le cose».

«Vai con Dio, John Glenn».

Gabriele Romagnoli

E' nato un sito per bibliofili: offre un catalogo di 54.629 volumi rari o esauriti Internet, bussola nel mare dei libri antichi

Da Ballabio di Milano a Zanasi di Bologna, una mappa delle librerie

nel magnum librorum questo il campeggio nel sito www.maremagnum.com. Per pescare ciò che desiderano hanno a disposizione un motore di ricerca per autore, titolo e argomento (bisogna ricordarsi però di digitare i nomi in maiuscolo), collegato ai cataloghi di 45 librerie anticharie. Ad esempio immettendo la parola «antichi», insieme con vecchi conti di viaggi in Argentina si uniscono di una quarantina di volumi antichi. E per ciascuno di questi c'è una scheda che oltre a riportare i dati essen-

ziali, compreso l'attuale prezzo di mercato, indica dove acquistarlo. Si può anche fare il cammino inverso, sfogliando l'elenco degli antiquari. Dal negozio di Carla Ballabio in via Borromei 11 a Milano, specializzata in rilegature d'arte, libri illustrati, edizioni originali allo studio Bibliografico Giuseppe Zanasi in via Brizio 3 a Bologna, il cui forte sono i testi gastronomici. In mezzo c'è il fior fiore dell'antiquariato librario italiano, con nomi come Colonnese in via San Pietro 3 a Majella 38 a Napoli o Malvasia, in largo Schuster

a Milano, che è anche l'anima del «Maremagnum». I naviganti (si chiamano così gli utilizzatori di Internet) torinesi possono scoprire la Glibert di Glibert Subalpina (scrivere a glibert@venturanet.it) oppure Little di via Montebello (little@flower.it) specializzata in letteratura per l'infanzia e fumetti. Maremagnum offre anche degli approdi: le mostre per appassionati, come la tradizionale kermesse che domenica ha visto affollare la Viscontes del

Castello Sforzesco di Milano. E qui da domani sarà esposta l'edizione di manoscritti, lettere, stampe e curiosità dedicate a Casanova. Maremagnum consiglia poi alcuni siti, fra i quali spicca www.dada.it/valai. E' curato dall'associazione delle librerie anticharie d'Italia, di cui porta l'elenco. E siccome in questo settore esiste il problema dei furti offre un

servizio di segnalazione per mettere in guardia dagli incauti acquisti: ci sono i titoli dei volumi rubati e i loro segni di riconoscimento. Così si scopre che dall'Accademia di Belle Arti di Bologna è scomparso Le ricche miniere della pittura veneziana di Mario Boschini edito nel 1664. Porta un bollo ovale con il timbro dell'Accademia. Se si vuole quanto vale, si può tornare a www.maremagnum.com e digitare Boschini del motore di ricerca. Quell'edizione non c'è, ma stampata dieci anni più tardi è un milione e seicentomila lire. E da Govi a Modena.

Una buona notizia infine per chi cercava l'Argentina di De Gubernatis: costa solo 100 mila lire ed è in vendita all'Amuleto di Perugia, raggiungibile scrivendo a amuleto@tin.it.

Rocco Molteni

Si cerca un manuale sugli argenti napoletani del XVI secolo oppure Argentina. Ricordi e letture di Angelo Gubernatis, edito a Firenze giusto un secolo fa, potete fare a meno di telefonare a decine di librerie anticharie o affannarvi tra le bancarelle dell'usato. Basta raggiungere via Internet (la rete che collega il computer di casa vostra a milioni di computer in tutto il mondo) il sito www.maremagnum.com per trovare un catalogo di 54.629 testi antichi, vecchi e esauriti.

IL NUOVO LIBRO. Il semiologo smaschera i confini «Tra menzogna e ironia»

Se Eco indossa le armi di Achille

Con Campanile nelle trappole del linguaggio

FRA i personaggi di Achille Campanile c'è anche Umberto Eco. Menzogna. Ma lo dice Umberto Eco, in un libro intitolato *Tra menzogna e ironia*, dedicato alle trappole del linguaggio, che sta per uscire da Bompiani. Menzogna al quadrato: Eco sa benissimo quali i confini che distinguono l'ironia dalla menzogna, è una vita che li studia. Ma in questo libro sembra voler dimostrare che l'ironia ha sempre bisogno della menzogna, e la menzogna contiene sempre un po' d'ironia. E allora, menzogna al cubo.

Rimane il fatto che Eco, di Campanile, si sente figlio spirituale. Confessa che la sua prima lettura, a sei anni, è stata il *Diario di Gino Cornabò, uomo amareggiato*, e lì, gira riga, ha sempre finito per tornare. E' menzogna? E' ironia? Non sappiamo. Di certo Campanile poteva trovare un esegista più proprio. Se la letteratura - come sostiene Manganelli - è menzogna, Campanile, a dispetto dei soloni che lo vogliono confinare nel ghetto del comico, è lo scrittore italiano più letterario. Bisogna solo smontare la micidiale orologeria, in apparenza così semplice, del linguaggio. Al semiologo basta citare una delle *Tragedie in due battute* per dare a legioni di critici. «Permette? Io... il signor Pericle Fischietti. E lei? «Io no».

L'esempio più schiacciante è il racconto di Campanile su Paganini, che per evitare di concedere bis si è coniato slogan «Paganini ripete». Finché in sala di concerto trova una dama sorda, che non afferra la risposta e insiste nella richiesta. Ma ha un bel ripetere, Paganini, che Paganini ripete. L'altra non se ne dà per intesa. E si va avanti per due pagine, forse in eccesso, come lo stesso campanilista deve ammettere, ma con scioccante effetto di inganno. «Gliel'ho ripetuto venti volte, glielo sto ripetendo...» ripete. Quante volte glielo debbo ripetere?.

E' l'inganno parola, «la vicenda...» stessi invischiati del linguaggio da «siamo parlati», osserva Eco. Ogni parola è nascostamente mendace, quasi per natura bugiarda, se consumata dall'uso: è smascherata ridendone. «Nel far questo, Campanile talora sfiora vette che la semiotica e la filosofia del linguaggio si ostinano a scalare da secoli».

Ma non c'è solo Campanile fra i grandi mentitori che affascina lo studioso, nei quattro saggi qui raccolti. C'è anche Hugo Pratt, il Pinocchio della geografia, che inventa le mappe dei suoi percorsi, simulando un atlante fuori da ogni possibilità di riscontro.

E' c'è - pensate un po' - Alessandro Manzoni. Come, il padre dei *Promessi sposi*? «...» perché no? E' un pullulare: bugiardi, scopre Eco rileggendo il romanzo, fra i personaggi nei quali imbatte il povero Renzo. Perché il semiolo-

go ci avverte subito che c'è una semiosi naturale, degli umili, affidata ai gesti; e una artificiale, dei potenti, fondata sulla parola. Il linguaggio è ingannevole, i discorsi mentono, come prova l'esempio supremo delle grida, che nessuno comprende, e che lo stesso lettore salla. «Gli umili diffidano il linguaggio verbale, perché impone una sintassi logica che semiosi naturale abolisce. Le trame linguistiche si possono infittire all'infinito e in questa



Qui accanto Umberto Eco, nella foto piccola Achille Campanile

trama i semplici si perdono. Renzo si perde fronte Azzeccagubbi, al latinorum di don Abbondio, al notaio, che gli parla in modo così incoraggiante... e lo arresta. Solo quando l'altro gli fa... i manichini «Renzo capisce senza ombra di dubbio che si trova nei guai».

E allora perché Manzoni scrisse seicento pagine, piene di discorsi, per raccontare la storia del setaiolo di Brianza? Perché anche lui pratica l'ironia. dell'ironia al quadrato, e condanna le parole attraverso la parola narrativa.

Ma Cagliostro, protagonista del primo saggio, l'ironia che c'entra? Ah niente, Cagliostro, in confronto ai grandi mentitori letterari, è un bugiardo da quattro soldi, che in questo libro sembra usurpare il ruolo. Eco si stupisce che il grande imbrogliatore abbia interesse tanto a cacciatori di misteri. «E' uno dei personaggi più ovvi del proprio tempo, l'archetipo dell'uomo qualità». Chissà... dobbiamo proprio crederlo. L'autore del *Pendolo di Foucault*, tanto attento alla cultura dei cabalisti, rosacrociani, massoni, questo Cagliostro finge di non amarlo. C'è addirittura il rischio che non lo ami davvero; ma preferisca lasciarsi pensare che stia mentendo. Con ironia, naturalmente.

Giorgio Calogno

Dal Gattopardo a oggi: dibattito a Torino con Caselli, Pintacuda, Lanza Tomasi e Sordi
Sicilia in bilico tra speranza e illusione

La rivoluzione soffocata dal trasformismo che sopravvive

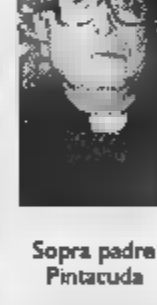
BISOGNA cambiare tutto, dice Tancredi che è giovane, scaltro. «Bisogna cambiare tutto perché non cambi niente». E' sario, perché i garibaldini che portano la rivoluzione hanno già bussato e presto arriveranno i piemontesi, e la Sicilia non sarà più prima. Nella penombra del teatro Carignano il volto affilato di Sasà Tedesco, Tancredi, si volta. Alfonso Veneroso che il Gattopardo, il Principe di Salina, si par di in quel 1860, di rivivere quell'istante raccontato da Giuseppe Tomasi di Lampedusa nel capolavoro la cui lettura integrale è proposta in questi giorni dal Teatro Stabile. E' una carica di suggestioni, intrecci, rarità. Anche di dubbi. E il palcoscenico salgono ospiti che Sicilia, il suo passato... presenta il conoscono, li capiscono, raccontarli. C'è Gioacchino Lanza Tomasi, figlio adottivo dello scrittore; un siciliano cittadino del mondo; il gesuita padre Ennio Pintacuda; un palermitano rimasto a Palermo, come dice lui; il procuratore Gian Carlo Caselli; un piemontese in Sicilia; Marcello Sordi, direttore di *Stampa*; un palermitano a Torino.

In fondo, è la tesi che aleggia, quella portata dal mare fu una rivoluzione. Mancata? A qualcosa servi: «Cambiò le classi dirigenti», osserva Lanza Tomasi. «Il romanzo ha detto quello che tanti sentivano». E, forse, sentono. E' proprio così diversa la Sicilia di oggi? E il modo di fare politica? Non è anche oggi costume diffuso non soltanto nell'isola mettere prua dove soffia il vento? Trasformismo è

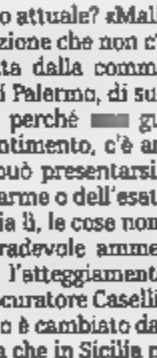
Sotto Lanza Tomasi



Giancarlo Caselli



Sopra padre Pintacuda



parola desueta o attuale? «Malinconia, decadenza e una rivoluzione che non c'è stata», la voce di Sordi è incrinata dalla commozione del ricordo quando parla di Palermo, di suo padre che andava in carrozza perché guidava l'auto. «Non c'è solo sentimento, c'è anche rabbia perché lo Stato può presentarsi soltanto lo faccia, il gendarme o dell'esattore. Se si presenta quella faccia lì, le cose non si risolvono».

Perché, è sgradevole ammetterlo, proprio questo sembra l'atteggiamento dello Stato. E' in proposito il procuratore Caselli nutre pochi dubbi. «Anche molto è cambiato da quando il principe di Salina diceva che in Sicilia nevica caldo. Sareb-

be cinico dire che è cambiato perché ora c'è l'aria condizionata. E' cambiata la gente, i siciliani, che sempre più vogliono fare a fanno, che hanno voglia di svegli, vigili, attenti. Anche se quello che a svanire è proprio la capacità di sdatamento, di convivere con gli elementi negativi. E' una scommessa sul futuro, quella sulla Sicilia, se la stiamo già vivendo. Hanno chiamato gli uomini d'onore «imbicilli e capaci di ogni strage». E' un giudizio aderente alla realtà, anche se gli uomini d'onore sono «imbicilli» di certo capaci ogni strage. E contro la criminalità organizzata c'è bisogno un intervento dello Stato più incisivo. Sotto un certo profilo è ancora oggi attuale la lamentela del principe di Salina quando parlava della sua isola colonia per secoli. E allora, non soltanto interventi fiscali e repressivi».

Come aspirazione, dice padre Pintacuda, quella «fu una rivoluzione, la domanda di avere...» c'è stato Bronte e la storia di un... lo stesso liberalismo fu strozzato. Ma... era soltanto un mondo aspro. «La Sicilia di allora produsse don Sturzo, quella del dopoguerra ha voluto lo Statuto, e la secessione di Bossi fa ridere al confronto. C'è una continua domanda di cambiamento e ogni volta che diventa forte diventa rivoluzione». In... sempre in bilico... speranza e illusione. «Speranza, altrimenti non faremmo quello che facciamo», dice Caselli. Gli fa Sordi: illusione, un siciliano non può che rispondere così.

Vincenzo Tessandori

PAROLAIO

Smente suona un po' strano e bizzarro quel cumulo di omissioni, imprecisioni, incongruenze che infarcisce *The art book*, il libro-catalogo monodadoriano che, come ricorda *L'Espresso*, con la sua nuova presentazione in ordine alfabetico vorrebbe «sconvolgere le abituali classificazioni storico-artistiche». Ma sono così sconvolte, le abituali classificazioni, che, con una punta di asinologia cattiveria il settimanale Via Fo, Chirico cercò alle C, fra Chase e Christo e non alla D (stupefacente), della transavanguardia dimentica Chia ma non Clemente (incomprensibile), c'è Burri ma Vedova neanche una traccia (inepiegabile), c'è Giorgio Morandi ma non Filippo D'Elia (inopinabile), «Schifano non è neanche nominato (inammissibile)», Guttuso? Neppure Guttuso, però c'è Giacomo Manzù (surreale). Le abituali classificazioni storico-artistiche risultano sconvolte. Complimenti.



Michele Serra

VISCERALMENTE. Per fortuna che c'è Michele Serra che esagera mai. Nella rubrica quotidiana sull'Unità Serra, pur abitualmente severo nei confronti di una certa faciloneria giornalistica, stavolta prende per oro colato resoconti molto lacunosi a fare a Berlusconi una sciocchezza madornale («il Pci fu complice dell'assassinio Moro») imbastendo tutto ragionamento sul capo dell'opposizione a partire da una base fattuale alata e infondata (Berlusconi aveva fatto riferimento all'identità ideologica delle Br rintracciabile nell'album di famiglia).

italiano: non l'aveva già detto Rossana Rossanda? Poi, su quella base precaria, Serra si arrampica un paragono storico tremando e equipara il pur discutibilissimo anticomunismo berlusconiano niente meno che all'infamia antisemitica là dove il comunismo sarebbe per il leader del Polo Berlusconi «destinato a tradire per le tre narici così...» e la barba caprina, nella propaganda antisemita, smascheravano facilmente gli ebrei. Serra non esagera mai. O forse un tantino sì. Anzi, tanto. E forse addirittura troppo, nemmeno accorgersi di offendere la memoria delle

vittime della «propaganda antisemitica».

BELZEBU' IN AZIONE. Giorgio Bocca nutre una gran patia nei confronti di Giulio Andreotti sebbene, si evince da suo articolo pubblicato sull'ultimo numero del *Venerdì*, l'antipatia non abbia cancellato del tutto una certa considerazione per l'avversario di una vita: «La tenacia, il puntiglio, l'ironia e la tenuta con cui Giulio Andreotti segue i suoi processi sono degni di rispetto». Non deve essere tuttavia del tutto estraneo il pregiudizio negativo di cui Bocca gratifica Andreotti un minuscolo, seppure decisivo fatto personale. Scrive infatti Bocca a conclusione dell'articolo: «Molti anni fa avevo intenzione di scrivere una biografia su De Gasperi e mi rivolsi a lui che lo conosceva più di ogni altro. Si negò con molta cortesia. Poi alla presentazione di una mia storia della Repubblica e con la più candida impudenza mi rimproverò di occuparmi di De Gasperi e della Democrazia Cristiana. Impudenza. Certa...» «candida». Però, che carognata.

LE DELLA CRITICA. Perché molti film italiani fanno flop al botteghino e non ricompaiono dagli spettatori paganti lo stesso favorevole, omaggio a trattamento riservato loro da una buona parte, certamente quella più patriotticamente preoccupata delle sorti del cinema tricolore, della critica cinematografica nazionale? La regista Francesca Archibugi, coraggiosamente tutt'altro che reticente sulla sorte mercato della sua ultima fatica («Il mio film *L'albero delle pere* è quello che tra tutti i miei ha incassato meno»), dice al *Corriere della Sera* durante l'assegnazione delle Grolle d'oro a Saint-Vincent che la spiegazione non può che rimandare all'esito pur troppo riuscito di un tenen-



Francesca Archibugi

bruso complotto, di una trama cospirativa, di un oscuro disegno certamente architettato da italiani sabotatori: «C'è una campagna denigratoria, con informazioni inesatte sul nostro cinema così apprezzato all'estero». Fuori i nomi dei misteriosi denigratori (però anche quelli dei misteriosi apprezzatori all'estero).

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O.E.B.

Almeno si potesse aver fiducia in qualcuno

Gentile Signor Del Buono, da qualche tempo seguo la sua rubrica con i lettori. Stoipio e mi è sembrato di sentirvi più sensibili a i problemi cittadini che in altre corrispondenze. I miei giornali. Così m'è la voglia di raccontarle qualcosa al ritorno vacanze.

Traversando la Tunisia

Vado in barca a vela da più di vent'anni con la mia famiglia e ho visitato quasi tutto il Mediterraneo, a volte con disagio, spesso con gioia. Riconquista di storia e popolazioni studiate a scuola e ora si apprezzano e si amano con occhi più maturi.

Quest'anno eravamo in piena bagarre da clandestini e proprio in Tunisia da mare siamo andati, così la mia attenzione era più viva verso pericoli e incontri non graditi. Sa cosa le dico? Che, partendo dall'Uganda, costeggiando Corsica e Sardegna e poi arrivando sino all'Africa, in un contratto nessun mezzo di controllo italiano, risalendo verso Pantelleria e poi in Sicilia (sino a Capo Passero) nes-

inbarcazione italiana si fa a meteo paura a nessuno perché non c'era! Vero che la radio di bordo captava qualche controllo via etere per identificare innocui pescatori, io credo che la difesa di una nazione dovrebbe fatta mezzi quasi.

Sono donna e le mie inclinazioni, ma perché il nostro Stato, anziché spendere miliardi per il rimpatrio dei clandestini, compra qualche bel mezzo navale (magari di seconda mano, dalla Russia) e lo fa navigare avanti e indietro per le nostre acque territoriali?

Forse risparmierebbero qualcosa, gli altri penserebbero che siamo una nazione che protegge i suoi cittadini come idealmente è delegata a fare. Noi abbiamo un ministero della Marina? E quel ministro dell'Interno che sempre risposte così definitive, del tipo «Tutto va bene, Madama la Marchesa», perché non fa un giro delle nostre coste a vedere i fari scrostati, motoscafi della Finanza fermi ostinatamente porti, oppure prova a chiedere informazioni alla capitanerie di porto per scoprire che i dati li ha sempre qualcun

altro e il responsabile non c'è?

Volevamo se Pianosa il aperta finalmente ai deportati; dopo dieci telefonate ai Capitanerie Intersessate Toscana, abbiamo rinunciato come pure voluto sapere se era pericoloso scendere sotto Capo Bon, e quindi, sulle rotte dei motoscafi clandestini, ma nessuno neppure alla Farnesina sapeva niente delle invasioni di immigrati in partenza da Stax per Lampedusa.

Forse la inventava filmati e noi stavamo esagerando nel pretendere qualcosa dallo Stato italiano! Potrei raccontarle tante cose sul disastro dell'Italia, ma una cosa mi ha colpito in particolare: in Tunisia ho visto fare il controllo della costa a piedi, a frastuono, con la Guardia Costiera e in gommone dove non si poteva. L'avvicinamento era sconsigliato in modo cortese ma definitivo e le Guardie Costiere sono aperte 24 ore su 24. E' vero, poi chiedono vino italiano e go, ma almeno chi naviga è costretto a pensare che il che sta visitando merita rispetto!

Spero che consideri troppo estraneo agli interessi generali quanto

le ho scritto e la ringrazio per la pazienza con cui mi ha letto.

Pensabene

La ringrazio per la collaborazione. E' un ritratto prezioso di come il nostro Paese si comporta, prendendo tutto alla leggera. Con il nuovo ribaltone bierà qualcosa, almeno il ministro dell'Interno, ma c'è poco da sperare. (o.d.b.)

Non me

Gentile Signor del Buono, tempo fa su *La Stampa* era stata pubblicata un'intervista al signor Marco Rovada, creatore della Fattoria Scaldasole, da parte del giornalista Paolo Guzzanti. Non l'ho sotto mano, però la ricordo bene. Il signor Marco Rovada aveva sostenuto il suo amore per gli animali e, anzi, aveva risposto piuttosto vivacemente ad alcune provocazioni del giornalista. Lui si ricorda di quella intervista Signor del Buono? Dalla stessa si poteva dedurre che la Fattoria Scaldasole non era solo un'azienda rispettosa dell'ambiente e desiderosa di produrre alimenti sani, ma che la linea di condotta era il rispetto e l'amore degli animali. Altrimenti perché, se non fosse stato così, il signor Rovada avrebbe risposto a una domanda provocatoria di Guzzanti - che suonava più o meno così: «Parò le mucche quando diventano vecchie e non servono più lei le fa ammazzare» - in modo molto risentito e avrebbe dichiarato che le sue mucche venivano curate ed erano lasciate morire di vecchiaia?

Il signor Rovada aveva anche detto di vendere solo latte scremato, resto mi pare della preparazione degli yogurt per non sfruttare troppo le mucche. Insomma ne usciva un quadro lieto per la vita animale.

Gli yogurt della Scaldasole del signor Rovada, hanno un involucro di cartone, ma quale si citano i fatti della Golezza verde e altre notizie del genere e io li leggo. Ultimamente però, su questi involucri hanno cominciato ad apparire ricette di piatti che si possono fare con lo yogurt come ingredienti e, ancora, sorpresa, sono quasi tutti piatti a base di carne e di pesce. All'ottava o nona sorpresa, spira-



vo, in fondo, che si trattasse di una svista, ma la risposta non era quella aspettata: l'Ufficio per le Pubbliche Relazioni della Fattoria Scaldasole nella persona di Maria Mugno mi ha scritto: «Gentile Signor Marzano condividiamo il suo pensiero, ma come azienda che produce alimenti biologici per l'intera penisola non possiamo non tenere conto del pensiero della gran parte della popolazione italiana. Dal nostro punto di vista, ci sembra di aver fatto non poco per contribuire allo sviluppo di una civiltà nuova divulgando le tecniche biologiche di agricoltura e inno-

scando quel comportamento ecologico che ha concorso a far progredire la coscienza dei consumatori nel rispetto delle leggi naturali. Ringraziandola per la sua lettera la quale ci dimostra vera stima, porgiamo i nostri migliori saluti...».

Non era una svista. La Scaldasole con infinito garbo ha risposto di condonare il mio pensiero, ma di non poter non tener conto del pensiero della «gran parte della popolazione italiana». Quando lo ero piccola la mia mamma aveva molto insistito nell'insegnarmi per prima cosa a non dire bugie, a non rubare e a non permettere di cedere scusa per giustificare un comportamento non cristallino.

Perché sono venuta su, forse un po' zoticona, ma non riesco a capire una ditta che da una parte si fa paladina degli animali poi suggerisce ricette per mangiarli...

Anna Marzano, Torino

Non si ammette mai d'imparare, gentile signora Marzano. Almeno si potesse aver fiducia in qualcuno. (o.d.b.)

A Palermo, nel cuore della Vucciria, una chiesa si trasforma in uno straordinario atelier

Da Guttuso a Barcelò

Il suk prende il posto dell'altare

C'una bellissima fotografia di qualche anno fa di Miquel Barcelò, annodato su una seggiolina, che pare un ammasso sedimentato di pitture, i pantaloni e gli scarponcini trasformati in una sorta di Pollock esplosivo, una macchina serpentina di pigmenti imballati. Solo il volto, nudo e pulito, da puttino barocco di Serpotta, sembra salvarsi da quel pandemonio di action painting, quasi il volto ritagliato di un santino natalizio. Più che quarantenne, il pittore majorchino ha conservato quella freschezza infantile. Non ha nessuno dei vezzi di pittore da transavanguardia.

Invitato dal direttore Festival del Novecento, Roberto Andò, che ha individuato l'accortezza le sue potenzialità palermitane (imparentando quel geniale raddoppiamento fessure che fu il poeta Lucio Piccolo), Barcelò è venuto a Palermo a ha spezzato il suo orologio biologico, che un tempo si divideva fra Majorca, Parigi e il Mali, dove lavora riparato dal deserto in una grotta naturale. «Credo che Palermo sia per la mia pittura una sorta di punto di congiunzione, perché porta in sé il fascino di Parigi, la mediterraneità di Spagna e la cultura di strada dell'Africa. Anche qui ti senti in solitudine avvolto di tutte le voci intorno. Preso in trappola in una specie di sortilegio buftueliano: «Ho provato volte a scappar via, ma non ci riuscivo». E' venuto, l'hanno portato in giro nei luoghi giusti, i musei, i palazzi, le chiese (l'ha incantato quella dello Spasimol) ma Barcelò, che pure non è un adepto dell'arte dell'installazione, è uno di quei pittori che non vanno alla ricerca di una scatola giudiziaria di esposizione, «dove scarichi i tuoi quadri, a Zurigo come a Francoforte». Lui ha bisogno di prender possesso dei posti, di annusare come un furetto in scarpe da tennis, il genius loci. Che ha incontrato nella Vucciria di Guttuso, il frastornante e colorato mercato che sa di pesce, di voci trabe, di miseria e nobiltà, e in mezzo l'ostica crollante di quella barocchissima chiesa di Santa dei Catalani, che con una schiumante scogliera di rumori gridati.

L'ha adottata come un suo germinale atelier, addobbandola con una grandiosa tela processionale, inseguendone col pennello le rughe antiche, le gobbe in muratura, i disastri del tempo, coronati in quel minaccioso scheletro d'organo arenato sulla guasta guancia di una navata, e quella che Barcelò non ha violentare, forte di questa sua genialità di portare l'animata da suk dell'esterno dentro questo terremotato antro dove si raccoglieva la comunità spagnola di Palermo, poi trasformata in stalla, bordello, scuola di Kung Fu. E lardando con una trionfale testa di caprone lapide

La città siciliana unisce per il pittore, nativo di Maiorca, la mediterraneità spagnola, il fascino parigino, la cultura di strada africana



A sinistra, Miquel Barcelò, l'artista spagnolo invitato a Palermo per allestire una «personale» nella chiesa di Santa Eulalia; a destra, una delle opere realizzate, «Il Cristo della Vucciria».

che ricorda Francisco Franco. Ma, col prensile carboncino, ha colmato i buchi disseminati per la chiesa, sulle pareti d'Altamira, disegnando animali, picassiane teste di toro, fantasmi di vita. Del resto, in Mali, l'essuefatto a suturare i buchi che le termite infliggono ai suoi quadri, anche se è di dipingere spesso è impossibile, per via del vento e della sabbia. Così ha scoperto il fascino materico delle terre cotte nello sterco di vacca. Che anche qui entrano, ramificandosi polipi di Leoncillo o Fontana, occhiate come spettri, abitan-

do gli altari, i tabernacoli. Pesci spada che fuoriescono dalle pareti come le gotiche sporgenze di Notre Dame, a su tutti il mite sorriso del cuoco, che già Bresson eletto *Au hasard Balhazar* in simbolo di pazienza cristiana.

Qui gli animali sono saltati sulle pale d'altare, quel cavallo crocifisso ad un filo blu che scalcia quasi un cane idrofobo. È fortissima quell'immagine goyesca dell'uomo piegato di schiena che si allontana, il pitocco di De La Tour, portando sulla schiena la croce di un motorino azzoppato, segui-

to dalla pisciata di un cane bastonato. Che si imprime sul bianco sepolcrale di alcuni giornali e collage: dove si legge, «lo schermo andalus». Quasi un omaggio ai picari di Buñuel, al Cane Andaluso.

Marco Valera

Miquel Barcelò
Palermo, Chiesa di Santa Eulalia
Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 20
Fino al 13 dicembre.



Tesori estensi Umbria di Burri

MODENA. Chiesa di Carlo. «Tesori ritrovati. La pittura del Ducato estense nel collezionismo privato» (fino al 10 gennaio 1999). Cinque setanta opere emiliane dal Sei all'Ottocento, capolavori, molti dei quali mai esposti al pubblico, sono allestiti all'interno di una chiesa che già ospita opere di Burri in mostra. I dipinti - gran parte ritratti, scene bibliche e mitologiche - di mano di Annibale Ludovico Carracci, Guido Reni, Guercino, Bartolomeo Schedoni, Giovanni Lanfranco, Boulanger, Simone Cantarini, Ubaldo e Gaetano Gandolfi, Adeodato Molata, Elisabetta Sirani, e altri. Catalogo Motta a cura di Angelo Mozza.

Real Arte Contemporanea. «Richard Kern - Ragazze, candele e pistole» (fino al 10 novembre). Prima mostra italiana di oltre quaranta foto, dell'artista americano famoso anche per i film «underground», e per una serie di foto legate alla cultura aggressiva giovanile, con nudi di donne come soggetti principali. Catalogo Charta a cura di Demetrio Paparoni.

Zonca e Zonca arte Moderna. «Alberto Burri» (fino al 31 dicembre). Sono esposte 25 opere, da tra il 1948 e il 1993, che ripercorrono l'iter creativo del pittore umbro, in parte dalle mule e, passando per i sacchi, si arriva con i legni, i ferri, alle combustioni, ai cretti, ai celotex. Si può così osservare che il lavoro di Burri si basa su una continua ricerca di mutazione dei materiali: una continua esplorazione di innovazioni tecniche e formali, che a creare, superfici sostanziate di tormentati allorilevi, paesaggi legati a memoria poetica e drammatica della terra umbra e dei suoi artisti. Catalogo Skira a cura di Chiara Sartenesi.

ROMA. Galleria Civica. «Maria Micozzi. La disperatissima sete. Otto pièces per Giacomo Leopardi» (fino al 10 novembre). Questa artista individua simbolicamente otto «passaggi» nell'infelice percorso che traccia la ricerca d'amore leopardiana. La mostra ricostruisce il viaggio di questa richiesta d'amore in «quadri» scenici che coinvolgono tutti i sensi dello spettatore.

Fondazione Bevilacqua La Masa. «Gaetano Pesce» (fino al 10 novembre). Omaggio al grande designer e artista, che presenta quindici opere in vetro, pezzi unici di grandi dimensioni, eseguite a Margherita, con tecniche sperimentali, sul concetto «vaso». Testi: Germano Celant, François Barre.

LIVORNO. Galleria Peccolo. «Norman Blum opere 1959-1967» (fino al 20 novembre). L'esperienza pittorica nell'ambito degli Espressionisti Astratti newyorkesi, in cui Blum si impose per il suo particolare metodo di dipingere «all'...

Marisa Vescovo

«Madonna, Gesù Bambino e Giovanni» un'opera di Molineri alla mostra di Savigliano «Realismo caravaggesco e prodigio barocco» Molineri a Tarico»



SAVIGLIANO COPRIRE la gotica i suoi portici bassi

che ospitarono le prime tipografie piemontesi, con l'irruzione della «moder» sabauda simboleggiata dall'arco trionfale alla romana eretto per l'entrata di Carlo Emanuele I nel 1629, poi dai tesori architettonici e decorativi, anch'essi tutti scoperti, dei palazzi della nobiltà vecchia e nuova fra '500 e '600: palazzo Muratori Cravetta, che nel padiglione del primo '600 esibisce verso l'interno quella che probabilmente è la più bella e ornata fronte manieristica piemontese, e palazzo Taffini d'Acceglio, il severo barocco classicista allombardo quanto piemontese, nel quale la sala affrescata di Kung Fu. E lardando con una trionfale testa di caprone lapide

Andee I testimonia, assieme ai busti dei Duchi e delle mogli e alla genealogia affrescata nell'altro palazzo, dell'ossessione sabauda di recuperare ed esaltare una dignità principesca neofeudale in equilibrio fra le potenze nazionali di Francia e Spagna. Gli affreschi, bellissimi nella loro veridicità militare di costume e ambiente da reportage quasi distanti riferendosi a fatti 1630-37, proprio per questo fanno cadere l'attribuzione tradizionale

A Savigliano rivive il Seicento sacro e devoto di Molineri

Un'amazzone in Paradiso

Unica tela profana tra santi e Madonne

ella concretezza realistica di Giovanni Antonio Molineri, dopo la scoperta documentaria della morte nel 1631. La forza rivoluzionaria nel panorama piemontese dei primi decenni del '600 non viene con ciò sminuita, come testimoniano le tele sacre, raccolte di Gianni Romano, nella nuova sede espositiva dell'Ala polifunzionale, recuperata e restaurata dal vecchio mercato dei bachi di seta, poi foro boario, facendone uno spazio fra i più ariosi e funzionali.

Dopo la sezione dei precedenti, in cui spicca la «pietosa» argentea delicatezza di grigi e verdi cupi della *Madonna e donatori* di Moncalvo, irrompe il realismo romano e caravaggesco del capolavoro del ritorno in patria del Molineri, la *Madonna in gloria* con i santi Giuseppe e Carlo Borromeo del 1618, commissionata dalla città per S. Maria della Pieve. L'imprevedibile San Carlo esemplato sul grande Borgia alle Quattro Fontane a Roma, la Madonna col Bambino è singo-

lamente consonante, più di ogni altro pittore fra Fiemonte e Lombardia, con il Tiziano da Verello, anch'egli eretico de Roma: esattamente negli stessi anni, in terre che erano allora l'Occidente del Ducato di Milano lombardo-spagnolo.

Da qui il discorso che oggi sappiamo concentrato in poco più di un decennio, la devozionalità popolare, forme forti, tangibili, punteggiata da capolavori come la *Madonna* di San Francesco da Orapa, *San Gerolamo* di Pietro in Savigliano, la *Madonna* di San Francesco e santi finita al Monte dei Cappuccini con i lati ripiegati sul telaio fino all'occasione odierna di restauro, il frammento con *San Marziano vescovo*.

Una sola tela profana, recentemente riemersa, talmente suggestiva da diventare emblema della mostra: l'ippolitica regina delle Amazzoni, un dorato e manieristico carro trionfale trainato da coppia di cavalli bianchi molto umanizzati e civettuoli, una

e propria ammiccante puttella mitologica.

Una civiltà Provincia Granda in grado di rivalleggiare con il centro di corte torinese, mostrano i disegni del Molineri, le stupende del fossanese Giovanale Boetto, il busto bronzeo di Bernardo Falconi effigante, con la sua aria severa da Colbert piemontese, il saviglianese Giovanni Battista Trucchi di Levaldigi, finanziere e consigliere Carlo Emanuele II di Vittorio Amedeo II, esposti nella sezione della mostra Museo Civico.

Rosci

Realismo caravaggesco e prodigio barocco da Molineri a Tarico nella grande provincia. Savigliano, Museo Civico. Fino dicembre da martedì a venerdì, orario 10-13; 15-19.30. Sabato e domenica 10-19.30.

NON C'È PIÙ TEMPO.

AI RIFUGIATI DEL KOSOVO SERVE SUBITO IL VOSTRO AIUTO.

AC STALE
798.000

Numero Verde
167-055100



BNL

Banca Nazionale del Lavoro

211.000

ABI 01005 CAB 03231

Una grande retrospettiva, presentata in alcune città, ricostruisce il clima europeo della contestazione

Lo schermo caldo del Sessantotto

Da Hollywood alla borghesia, tutto viene processato

1968: Fellini pensa a Roma antica per «Satyricon»; Rossellini, che ha decretato la morte del cinema, fa televisione storico-pedagogica, «Gli atti degli apostoli» tra «L'età del ferro» e «Socrate». Mastroianni è innamorato di Faye Dunaway, Antonioni intraprende il viaggio americano «Zabriskie Point», Franchi e Ingrassia incassano più di tutti, a Londra Sophia Loren già litigiosa. Charlie Chaplin per «La contessa di Hong Kong». Marco Ferreri prepara «Dillinger è morto».

L'anno divenuto proverbiale, sempre citato a vanvera oppure rimpianto come un tempo di rivoluzioni, è al centro della Retrospettiva '68 e dintorni, curata da Callisto Cosulich, che anche esser stata abbinata alla 55ª Mostra del cinema viene presentata adesso in diverse città italiane e include film di differenti nazionalità (italiani, mitteleuropei, inglesi, scandinavi, tedeschi, francesi). Il Sessantotto è appena una data-simbolo del «maturarsi di processi culturali che, sullo sfondo d'una radicale trasformazione della società e del costume, misero in discussione forme, linguaggi, poetiche», dice Felice Laudadio: la Retrospettiva non si limita a quell'anno (sarebbe stato «atto notarile di scarso significato», osserva Cosulich) ma amplia l'orizzonte «ai film

più significativi prodotti nel 1965-1975, decennio durante il quale i temi del '68 nascono, raggiungono il punto di massima frequentazione e infine decadono». E' insomma la rivisitazione dei film che rispecchiano la Grande Mutazione dell'epoca in cui tutto era politica e la politica era tutto, in cui si processavano la borghesia, le istituzioni, il capitalismo, la famiglia, Hollywood, il consumismo, in cui si proclamavano la rivolta giovanile e la rivoluzione sessuale, in cui si praticavano il pacifismo o la controcultura della droga: «ardeva la speranza in quell'«Infinito Futuro» che dava il titolo a un film progettato da Bernardo Bertolucci appunto nel 1968 e, naturalmente, mai realizzato».

Il Sessantotto però sono almeno due: se il primo dura dieci anni in Europa, il secondo Sessantotto è in Italia un unico anno che rispecchia non soltanto la novità, anche le persistenze d'epoca. Jean Luc-Godard racconta per primo i suicidi collettivi del traffico e dei riti di vacanza in «Week-end» coprodotto con l'Italia; Franchi e Ingrassia hanno massimo successo con «Il due crociati», «Il due deputati», «Il due pompieri» e «Ciccio perdona, io no!». Carmelo Bene debutta nel cinema con lo straordinario «Nostra Signora dei Turchi»; «Diabolik» di Mario Bava e «Satanik» di Viva-



Tra scioperi, cortei, litigi Ma trionfano anche i western
cambia il modo di fare cinema Ciccio-Ingrassia, e l'erotismo

relli interpretano il demonismo popolare. Sergio Leone dirige «C'era una volta il West», i «imitatori dello spaghetti-western» veloci e instancabili: «Anche nel West c'era una volta Dio», «Dio li creò io li ammazzò», «Amazzali tutti e torna solo». Zeffirelli racconta l'omosessualità in «Romeo e Giulietta»; si moltiplicano i film erotici, «Bara Bora», «Gungale la pantera nuda», «La vuole lui... lo vuole lei», «Scusi, fac-

ciamo l'amore?», «Scusi, lei conosce il sesso?». Bernardo Bertolucci conduce in «Partners» la critica sociale più profonda, Lizzani con Volonté rivela in «Banditi a Milano» la delinquenza metropolitana, Gianfranco Mingozzi con Franco Nero e Charlotte Rampling parla di rapimenti in «Sequestro» persona; Alberto Sordi impera ridendo in «Crimine più di retto» e quotidiano contro la collettività ne «Il medico della mu-

tua» di Zampa. «Teorema» di Pasolini, «Galileo» di Liliana Cavani, «Tre passi nel delirio» di Fellini, «Grazie, zia» di Samperi, «Escalation» di Faenza affrontano temi impegnativi: «La ragazza con la pistola» di Monicelli, «Italian Secret Service» di Comencini sono le commedie che irridono a un costume e ad istituzioni arcaiche.

Ma il cinema ai cineasti è tra gli slogan con cui a fine estate '68 viene hoicattata la

contestata la Mostra del cinema al Lido, «sacca di contenimento in cui il sistema relega i film che opporsi all'organizzazione del consenso, all'addormentamento delle coscienze: polizia, botte, sit-in, comunicati, sindaco, assemblee, cortei, richieste d'autogestione, trattative. Rotture d'amicizie, insulti, ricatti morali: è sconfitta per tutti».

Lietta Tornabuoni

Qui accanto Marija Todorovic nel film «Il sovversivo» dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani. Nella foto più a sinistra Franco e Ciccio, coppia «storica» della comicità popolare italiana al cinema: i loro film incassavano più di tutti

LA STAMPA

Da Venezia a Torino con Godard e Loach

La retrospettiva '68 e dintorni viene presentata a Venezia (film italiani, 26-31 ottobre), a Pisa (film dell'Est europeo, 1-8 novembre), a Milano (film inglesi, scandinavi e del Benelux, 18-22 novembre), a Trento, Rovereto, Bolzano (film tedeschi e svizzeri, 23-29 novembre), a Torino (film francesi e canadesi, 13-20 dicembre).

In quali film, a esempio, la Retrospettiva riconosce gli «atti d'un periodo storico? Tra gli altri, «I pugni in tasca» di Bellocchio, «Sovversivi» dei Taviani, «La classe operaia in paradiso» di Petri, «Andrej Rublev» di Tarkovskij, «Al fuoco, pompieri!» di Forman, «La festa e gli invitati» di Némec, «Le margherite» di Vera Chytilová, «Morgan, matto da legare» di Reisz, «Yellow Submarine» di Dunning, «Family Life» di Loach, «Riconciliati» di Straub-Huillet, «Artisti sotto la tenda del circo: perplessi di Kluge, «Nel tempo» di Wenders, «Lontano dal Vietnam» di Resnais e altri, «C'era un padrone, tutto va bene» di Godard, «La mamma e la puttana» di Jean Eustache, «La grande abbuffata» di Ferreri.

L'orchestra Casadei si è esibita nel centro sociale milanese



L'orchestra
Raoul Casadei ieri
si è esibita
nello storico
centro sociale
Doveva venir
qualche fa,
fu «bloccata»
dal sindaco
Formentini

Il Leoncavallo balla col liscio

«La musica non conosce barriere»

DAL NOSTRO INVIATO

Esiste una notte per tutti, forse questa sarà una di quelle. Cuore metropolitano. Lui è Moreno, cantante di balera, anche la frangetta è pettinata, quella che trova sul palco è l'Orchestra Casadei... E la canzone del vento da questa sponda all'altra sponda volerà. Questo è il Leoncavallo, qualche nero solitario, barbe bionde, orecchini, un marocchino che s'affaccia sulla spalla sopra panca. Al bar è venuto il barista ciondolando sgomento sul suo metro e novanta e gli ha chiesto: «Voleva fumare. «No? bene». Moreno è il leader dell'Orchestra Casadei. Non fuma. E il Leoncavallo è fatto così: «contro l'Europa dei padroni», è fatto così: con quei geroglifici quasi illeggibili sui muri, e poi passaggi appuntati, e tutte le memorie del diario universale, perché è un territorio indiano, il Leoncavallo, «a Bologna non c'è solo il Pd», e Wave l'hanno scritto qui di traverso e anche fuori, c'è il compagno marocchino che si abbiocca sulla panca perché ha finito di fumare perché non ha più da mangiare? Venezia cantando «Romagna mia». La serata comincia. Quelli che ascoltano, ballano il liscio con i fianchi. Solo con i fianchi.

Però al Leoncavallo Milano, per la prima volta è venuta a cantare l'Orchestra Casadei. Doveva venirci già qualche anno fa. Il sindaco era Formentini: li diffidò. Per un anno, Raoul Casadei fece avanti e indietro Milano-Romagna, a alla fine rinunciò. Anche questa volta c'è diffida. «L'ha mandata il comitato di

Il comitato di quartiere aveva scritto una lettera di diffida per bloccare il concerto. Le note di «Romagna mia» tra graffiti contro i padroni e bottiglie di birra

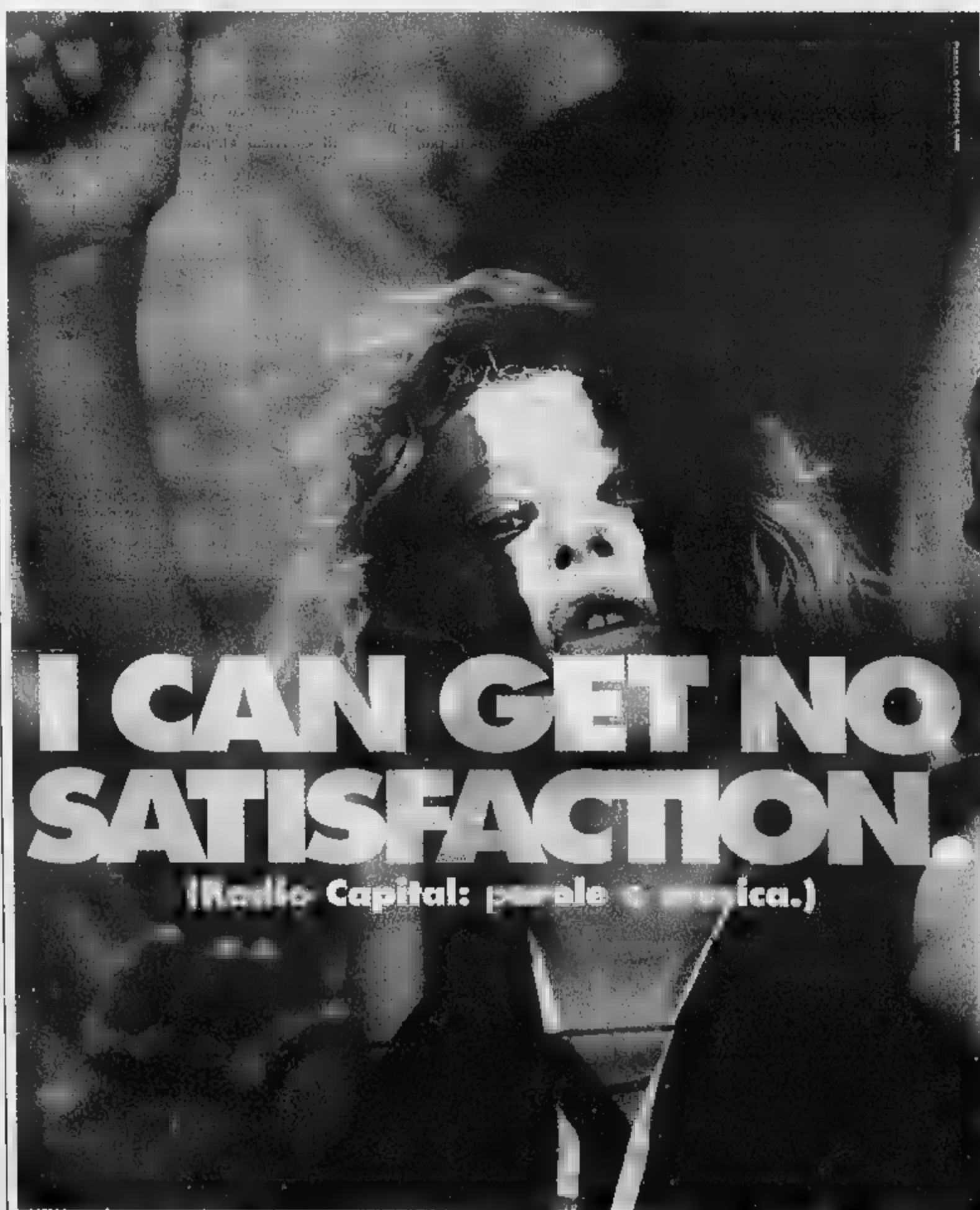
quartiere», spiega Andrea Chisari, l'imprenditore. Hanno chiamato la Siae, poi hanno spedito i fax al sindaco, alla Guardia di Finanza, al Pretore. Nessuno ha risposto. Allora fa, e anche in questa notte uguale, in questa domenica notte qualunque, nel metropolitano che ha scritto nel cielo i suoi geroglifici illeggibili, la musica di Raoul Casadei nel tempio alternativo. Dice Raoul: «Perché la musica è uguale per tutti, senza barriere, confini». Qualcuno musica può nel sangue degli indiani. Così, si comincia. «La canzone del mare, chiunque sei, dovunque andrai sentirai». Hanno messo dei tavolini sul fianco della sala tra i pilastri pitturati di bianco e di blu, sulle bottiglie della Tuborg hanno piantato una candela, hanno cinturato con le transenne un piccolo slargo per far ballare il liscio, e sul fondo resta la scritta «Contro l'Europa dei padroni, no alla repressione», e dietro al palco ci sono Moreno e gli altri, dove ci sono tutti i dodici dell'orchestra, vigilia grande, più

grande ancora quello striscione: «Chi semina la disobbedienza raccoglie libertà». Striscia rossa, il proibizionismo è fallito. I Casadei fanno «Romagna mia», il clarinetto in do, mare, la solare. Cantano così: «E' la canzone del vento, da questa sponda all'altra sponda volerà, sarà il messaggio delle genti marinare, sarà il messaggio della nostra civiltà». Qualcuno accenna a un passo liscio. «Liberare tutti, liberare gli Anni Settanta». Il marocchino s'è svegliato. «Ascolta "Radio Onda d'urto", c'è scritto sopra di lui».

Dice Moreno che appena arrivato a qualcuno gli ha chiesto subito: «Ma che cosa provate a suonare qua?». C'era il Leoncavallo della domenica. Aria di festa. Bimbi, nonni, giochi, musica. Qualche ragazzo che ciondolava. Dice che gli ha risposto così: «Noi sappiamo cosa portiamo, nei testi, nella musica, sappiamo quello che cantiamo e conosciamo la gente che ci ascolta. La famiglia è un simbolo, un valore della nostra musica. Gli ho detto: siete voi che dovete rispondere».

I bimbi non ci sono più. Neanche i nonni. Ci sono le facce dalla metropoli, sgomento e sbarrate come le scritte sui muri, c'è qualche nero allampanato, qualche marocchino sui molti quarantenni, e stanno cantando «Italia Stars» (Ma quando sento la fisarmonica mi viene po' di malinconia, il fuoco acceso in casa mia, l'odore forte del caffè). La campagna nel cuore è finita. Juve-Inter è finita.

Pierangelo Sapegno



Vi coinvolge con i fatti, vi parla la musica. Con l'informazione del Caffè Capital, tre ore ogni mattina la regia di Giacomo Valentini. Con la musica di Capital Records, il megastore virtuale gestito da Gigi Ariemma e Massimo Oldani. E quando scende la notte arriva il momento di Nick The Nightfly. CAPITAL. LA MUSICA, IN NOTTE.



Ieri sera, dopo le polemiche, la seconda puntata di «Missione Impossibile»

De Filippi due, l'appello

Più sorprese d'amore, meno candid camera

Dopo la sua settimana «da incubo», dopo le minacciate dimissioni del direttore di rete nonché marito Maurizio Costanzo, Maria De Filippi è tornata ieri su Canale 5 con «Missione Impossibile», il programma della discordia. La conduttrice e idertrice medesimo aveva annunciato che avrebbe totalmente rinnovato, che avrebbe gettato alle ortiche l'auricolare con il quale pilotava i discorsi altrui e le telecamere nascoste. Così ha presentato una serie di «Amici». Bionda, più che rilassata, quasi sovraccitata, vestita di grigio come vuole la moda, ha cominciato entrando subito a tema, senza alcun riferimento ai risultati della prima puntata, senza discorsi introduttivi. E il tema era questo: aiutare Ruggerino, un ragazzo bergamasco di 21 anni a dichiararsi alla donna del suo cuore, che lui non ha mai nemmeno baciato che vorrebbe sposare. La De Filippi era collegata con Ruggerino da Bergamo, in studio è arrivata la sua Donatella. E così, quello che lui era mai a realizzare, è quieto della vita provincia, ha fatto davanti a quei milioni di italiani che oggi l'Auditel ci dà. L'ha chiesta in sposa, lei ha accettato, l'ha baciata e le ha anche portato un carretto di rose premurosamente offerto da Canale 5. Perché il tema sorpresa: quello che era stato annunciato come un collegamento, era invece una presenza in studio: la fragile parete dello schermo è stata letteralmente sfondata, e dietro c'era il bel ragazzino. Come fatto i due e non vedersi nei camerini un mistero del reality show.

De Filippi, almeno prime battute del programma, ha cercato di cambiare il trasmissione, provando a renderla più giocosa, combattendo quella sorta di cupezza che aveva caratterizzato il debutto. L'auricolare e telecamera nascosta sono stati recuperati fin dalla seconda storia. Modica quantità. Perché la vicenda di coppia in crisi (lui non vuole che lei lo lasci dopo sei anni matrimoniali) è stata presentata una candid camera precedentemente registrata, poi la coppia è arrivata in studio. Trattandosi di una storia triste, i toni sono cambiati, e soprattutto si è

dato spazio agli interventi di persone che hanno vissuto la stessa esperienza, alla maniera di «Amici». Come il pubblico possa contribuire a risolvere le discussioni, di liti, di incomprensioni, resta un altro mistero del reality show.

Intanto, mentre si parlava di affetti e sentimenti nella succursale di «Stranamore», su Raidue Sabina Guzzanti apriva la «Posta del» l'aiuto Marini ma soltanto con quella immagine, così come l'immagine del presidente del Consiglio D'Alema appro- l'innamoramento di se stesso, offrendo fiori e ballando il rock con la rosa in bocca; e su Raiuno la Gardini pigliatutto veniva operata di tumore dal marito fedifrago. Sentimenti sceneggiati contro la sceneggiatura dei sentimenti. Oggi sappiamo che cosa ha preferito il pubblico.

Per affrontare la Guzzanti la Gardini ripiega su una versione serale di «Amici»



Maria De Filippi: dopo minacciate dimissioni di Costanzo, ieri sera ha presentato una versione riveduta di «Missione Impossibile»

Horst Tappert che ha 75 anni confessa: «Ho bisogno di 4 iniezioni al giorno. Ora penserò a mia moglie»



DAL CORRESPONDENTE

Quando, alla fine della settimana, la Germania lo ha festeggiato con l'ultima serata Derrick e con un Gale fra i più sentuosi della storia televisiva tedesca, nessuno sapeva: a 75 anni Horst Tappert, l'ormai leggendario interprete dell'ispettore più famoso e celebrato del secondo dopoguerra, soffre di una grave forma di diabete, rivela la Bild am Sonntag. Deve iniettarsi l'insulina quattro volte al giorno e la malattia lo indebolisce sempre di più. L'attore ha confermato al domenicale Amburgo: nelle ultime settimane proprio in coincidenza con la cerimonia d'addio al personaggio che lo ha celebre nel mondo, le crisi si sono fatte più

Horst Tappert confessa: «Ancora tre film, poi andrò a pescare»
L'ispettore Derrick sono malato
 «Ho il diabete, attacchi frequenti, devo curarmi»

frequenti. L'ultima lo ha colpito venerdì scorso ad Amburgo, poco prima di una trasmissione televisiva nella quale doveva presentare il nuovo libro «Io e Derrick, le mie due vite». Il sentito male in ascensore, ed è stato in quell'occasione che la notizia della malattia si è sparpagliata.

«È vero, non sto per niente bene», ha dichiarato Tappert alla Bild am Sonntag. «Devo farmi iniezioni di insulina a intervalli regolari, ogni giorno, e una dose particolarmente forte la prima di dormire». Venerdì l'attacco più serio, tanto serio da spingere il suo ufficio stampa ad ammettere: «Horst Tappert non le fa più, non ha più forze». Anche le riprese degli ultimi episodi di «Derrick» gli hanno procurato pochi problemi: spesso, raccontano i colleghi di lavoro adesso che la sua malattia lo nota, «si sedeva, sembrava venisse meno, doveva interrompersi».

C'è la malattia di Tappert, dunque, all'o-

rigine della fine di Derrick? Non solo, par di capire: il diabete ha colpito da pochi mesi l'attore, che già un paio d'anni fa aveva confessato alla «Stampa» l'intenzione di chiudere la serie, arrivata nel frattempo all'ultimo dei 281 episodi. «Dopo tanti anni sento il bisogno di cambiare», aveva ammesso Tappert, dando l'impressione di sentirsi prigioniero di un personaggio che pure - come ama sottolineare - lo ha fatto «un miliardo di persone».

Certo, le crisi sempre più frequenti lo hanno convinto ad annullare molti progetti ai quali stava pensando una volta mandato in pensione l'ispettore: «Tre film, e poi smetto, garantisco. Nel suo futuro ci sono lunghe vacanze nel Nord della Norvegia: oltre il Circolo polare, ed è il «Derrick-Club» più settentrionale al mondo».

IL RANKING

Con 11 milioni 666 mila spettatori (36,47% di share), «Carabinieri, i tortuosi» di Raiuno ha superato da solo le reti Mediaset, seguite da 11 milioni 173 mila spettatori (33,06%).

In seconda posizione, nel prime time, si colloca Raidue (18,53% di share) contro il 18,24% di Canale 5, grazie all'ascolto del Tg2 delle 20.30, seguito da 6 milioni 76 mila spettatori (24,74% di share) e al film «Tracce di un assassino», con 11 milioni 67 mila spettatori (16,52% di share).

Record di Raidue anche per «Il letto» che annunciava la combinazione da 43 miliardi e mezzo Superenalotto: 5 milioni 321 mila spettatori (22,82%).

Il «Ciao Darina» di Bonolis, essendo stato sconsigliato la concorrenza di Raffaella ha leggermente incrementato spettatori (19,19%), il sabato precedente aveva ottenuto il 17,99%.

La Collins è nonna e Corman gira Asimov

Joan Collins è nonna: sua figlia Tara e il marito francese di lei Michel Adam hanno una bambina, battezzata Miel Celeste (l'attrice avrebbe preferito Chloe).

Roger Corman gira in gennaio il primo film hollywoodiano interamente realizzato in India, a Hyderabad, nella Cinecittà indiana, Ramoji Film City: «Nightfall» (Crepuscolo), tratto da un grande scrittore di fantascienza Isaac Asimov.

Michael Douglas, 54 anni, ha una nuova ragazza, la francese Alexandra, 22 anni, conosciuta sulle nevi di Zermatt all'inizio dell'anno.

Salman Rushdie visto andare in scena a Londra il primo testo teatrale, dopo la cancellazione della condanna a morte iraniana contro di lui: è «Harun» il mare delle storie, protagonista il narratore ammutolito dai fanatici.

Brad Pitt è il protagonista del film di Oliver Stone sulla guerra civile americana, «Marching to Valhalla», tratto dalla biografia del generale Custer scritta da Michael Blake.

Meg Ryan produce e Winona Ryder interpreta «Lost Souls» (Anime perdute), il primo film diretto da Janus Kaminiski, il direttore della fotografia anche di «Salvate il soldato Ryan». È la storia d'un scrittore di poliziotti, Ben Chaplin, forse al centro d'un complotto per consentire il diavolo d'assumere forma.

Bernard Tapie, 55 anni, l'ex ministro francese, affarista, proprietario di squadre di calcio e autore di Claude Lelouch che ha scontato l'anno scorso otto mesi di reclusione per evasione fiscale ed è ancora al centro di molti procedimenti giudiziari, ha detto di voler tornare alla sua originaria di cantante. Quaranta anni fa, fiasco come cantante pop il nome di Tapy.

James Cameron e il suo «Titanic» hanno avuto in Germania 17,2 milioni di spettatori e hanno contribuito alla crescita degli spettatori tedeschi di cinema nel primo semestre 1998: 74 milioni, 11 milioni in più rispetto al 1997. Michael Naumann, il primo ministro federale della Cultura che la Germania abbia avuto con il governo Schroeder, ha garantito ogni sostegno al cinema nazionale, per la sua diffusione all'estero, sia per il finanziamento dei cineasti indipendenti.

Christopher Lambert, come Coppola e Depardieu, è nella produzione e nel commercio di vini rossi.

Tom Hanks sarà presto padre per la quinta volta. Sua moglie Rita Wilson, madre dei loro due bambini Chester e Truman Theodore, è incinta: l'attore ha pure altri due figli, di 20 e 15 anni, nati il primo matrimonio. Samantha Lewes, Alessandra Martines e Claude Lelouch hanno avuto una bambina, Stella; per il regista il settimo figlio, per la danzatrice e attrice il primo.

Ian McKellen, il grande attore teatrale inglese che per il lavoro al palcoscenico ha ottenuto ogni premio e onorificenza compreso il cavalierato, a 59 anni è stato travolto dalla passione per il cinema. È l'allievo di Bryan Singer recita un criminale nazista, in «Gods and Monsters» (Dei e mostri) di Bill Condon recita la parte di James Whale, il regista gay anglo-hollywoodiano che diresse «Trenta Frankenstein» e «L'uomo invisibile».

Juliette Binoche, intervistata dal mensile francese «Première», ha detto: «Io non sono donna né sono un bambino».

Annette Bening è in coppia con Kevin Spacey nella commedia «American Beauty» (il titolo è il nome di una rosa), diretta da Sam Mendes.

Anche in trasferta l'azienda vince.

TACS GSM

TIM TARIFFA INTERNAZIONALE



La vostra azienda non conosce frontiere. I vostri uomini viaggiano e la comunicazione è ciò che li unisce.

Per questo c'è TIM, il leader europeo della telefonia cellulare.

Che vi offre TIM Internazionale, la tariffa di Soluzione Azienda Mobile per chiamare l'estero (Europa, USA e Canada) a sole 490 lire al minuto*.

In più avrete sconti fino al 25% sulle chiamate effettuate.

Per vincere, da oggi si lavora in TIM.

*IVA 20% e 200 lire (+IVA 20%) alla risposta.

Servizio Informazioni Aziende

167-019019

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00
<http://www.tim.it>



La vita migliora

Nasce UniCredito Italiano. L'energia di 36.000 professionisti che lavorano per voi.

**BANCA CRT****CARIVERONA****CASSAMARCA****Credito Italiano****ROLO BANCA 1473**

Dall'unione di Unicredito (Banca CRT, Cariverona, Cassamarca) e Gruppo Credito Italiano (di cui fanno parte Credito Italiano e Rolo Banca 1473) nasce oggi UniCredito Italiano. Cinque banche dinamiche, radicate nei loro territori, danno vita ad un nuovo grande gruppo, che mette al servizio dei suoi clienti una straordinaria energia.

L'energia di cinque banche vicine alla propria clientela, in grado di offrire servizi e prodotti pensati da una realtà di livello europeo. UniCredito Italiano significa, infatti, 12.000 miliardi di patrimonio e 950 di utile netto, 100.000 miliardi di risparmio gestito e un valore di borsa che ne fa non solo il primo gruppo bancario, ma addirittura la quinta azienda italiana in assoluto.*

Ma significa anche la forza trainante di 36.000 professionisti, che in oltre 2.600 sportelli (la rete più diffusa in Italia) lavorano ogni giorno per più di 4 milioni di famiglie e 200.000 imprese.

Questa ■ la nuova energia di UniCredito Italiano. Un'energia che crea valore e che potrà diventare, presto, un patrimonio di tutti.

*dati al 31/12/97



UniCredito Italiano
L'energia che crea valore.

Oggi partono i lavori per i nuovi impianti che saranno in funzione dal 21 novembre

A Natale un milione di luci in città

Realizzate da 14 artisti

Un milione di luci sulla città. Quattordici artisti per decorare a illuminare il Natale nelle vie di Torino. Opere d'arte sospese. Tante, come non ne sono state, sopra alle teste dei torinesi in giro per acquisti dal 21 novembre, giorno in cui si abbas-



Tra loro Luzzati, Paolini, Mainolfi, Casorati e Tabusso

Come sarà via Roma le disegnatore da Luzzati e l'assessore Firenze Alfieri

giù una manovella a piazza davanti al Palazzo Reale si accenderà.

Sarà diverso il cielo di Torino, in quel mese e Grande la soddisfazione dell'assessore al Commercio e delle associazioni di via che hanno aderito all'iniziativa.

Le opere verranno rimosse il dieci gennaio, accantonate e riutilizzate l'anno prossimo. Qualche curiosità: per l'illuminazione della facciata di Porta Nuova saranno utilizzate mila lampadine; per la realizzazione in le vie verranno impiegati 800 kilowatt.

Non le solite luci, dunque. Soprattutto si tratta di strutture più grandi, pesanti, ed esposte al vento. Avranno bisogno di appigli più che solidi. Le sei ditte di appendere agli edifici della città chiedono collaborazione ai condomini privati. I lavori verranno eseguiti la notte, per non intralciare il traffico e interferire il passaggio dei mezzi pubblici.

sieme tutti questi artisti, se si pensa che a coordinare l'iniziativa è stato un Comitato di cui fa parte Pier Giovanni Castagnoli, direttore della Galleria d'arte moderna e contemporanea di Torino. Nella cabina di regia degli eventi anche «Tur-

sino Torino», l'agenzia per la promozione turistica della città. «Ci sarà da divertirsi» assicura Alfieri, soprattutto in previsione della festa per l'accensione, il 21 novembre. Avverrà con la diretta tv di Rai3, cortei che

partiranno dai diversi punti della città dove verranno illuminate le decorazioni e termineranno in piazza Castello, dopo un viaggio a bordo quattordici autobus addobbati per l'occasione. Qui confluiranno tutti, qui il tema: topic-

Ricordate Porta Nuova e piazza Carlo Felice l'anno scorso? «Saranno ancora più illuminate», dice Firenze Alfieri, assessore comunale al Commercio e ideatore dell'iniziativa. Ma sarà tutta la città a diventare una sorta di mostra d'arte contemporanea all'aperto. Con allestimenti che promettono di essere qualcosa di speciale. Per esempio: da piazza Carlo Felice partirà una stella cometa, la coda arriverà fino in piazza Castello, dopo aver illuminato tutta via Roma. L'artista che ha curato il progetto è Emanuele Luzzati, che già l'anno scorso aveva realizzato il presepe e l'illuminazione davanti alla stazione. Quest'anno si replica.

Un altro esempio: un funambolo a un filo luce posizionato in via Po. Sarà una figura umana alta tre metri che farà l'equilibrista sulla fune di luce, dove saranno posizionati anche palloni e sfere. Il tutto ideato da Giulio Paolini.

E ancora le gru. Richi Ferrero, in piazza della Repubblica, ovviamente scintillante, ricoperta di lampadine, dalla quale penderà una rete e una barca sospesa. Oppure il filo neon che correrà alto in via Garibaldi, dal becco di un uccello di luci all'altro, da piazza Castello a piazza Statuto. Un'opera di Francesco Casorati. Vita anche per gli studenti di Palazzo Nuovo. In quella zona allestirà le opere sospese di Luigi Mainolfi. In piazza Madama Cristina, sopra alle tette, mercato, le sculture in legno colorato, alte metri, di Mario Molinari.

E poi tutti gli altri: Vasco Are in via Monferrato, Enrico Borghi in via Vanchiglia, Enrico De Paris al Balon, Carmelo Giammelio in via Pietro Micca, via Cernaia, Luigi Nervo in via Trippi, Domenico Luca Pannoli in largo Saluzzo, Luigi Stoisa in via della Rocca, Francesco Tabusso a largo Cassini.

E non c'è da stupirsi che la città riuscirà a mettere as-

L'incidente a Bussoleno: il cacciatore denunciato per omicidio colposo, un autista la vittima

Spara nel bosco, uccide il cugino

Battuta al cinghiale finisce in tragedia

Tragica battuta di caccia al cinghiale sulle montagne della Valle di Susa: un autista è morto sul colpo colpito da una fucilata di un cugino. L'incidente è accaduto sulle montagne di Bussoleno.

La vittima si chiamava Enzo Vottero, 44 anni, residente a Bussoleno in via Salina 24; lascia la moglie e la figlia Elena di 13 anni. Enzo Vottero era molto conosciuto a Bussoleno dove da oltre vent'anni lavorava come operaio alle dipendenze del municipio ed in particolare faceva l'autista del mezzo che raccoglie i rifiuti in città.

Appassionato di caccia, ieri mattina ha deciso fare una battuta di caccia al cinghiale, assieme al cugino, Enrico Trappo, 33 anni, residente a Bussoleno in via Goffredo Mameli 15. I due amici si sono dati appuntamento in località Basiglio, sotto i castagni dove gli ungulati scendono spesso. Padre di Enrico Trappo ha portato in auto alla frazione Meire, da dove i due caccia-

Sparisce l'auto del rally

Giampaolo Costa, 35 anni, macellaio di Tribogna, in provincia di Genova, aveva preparato per bene la partecipazione al Rally Internazionale Città di Torino. E, per gargarizzare riposato, preferiva raggiungere venerdì Moncalieri, per pernottare all'Hotel Clarins di via Postiglione. Qui, nel parcheggio adiacente l'albergo, aveva parcheggiato il furgone di assistenza Fiat Daily (colmo di pneumatici e pezzi di ricambio) con a rimorchio il pianale su cui era stata sistemata la Renault Clio da gara, a punto per l'importante competizione. Sabato mattina Costa, quando si è affacciato alle finestre dell'albergo, ha subito notato che il furgone ed auto erano spariti. Mentre gli altri piloti partivano da piazza Castello, a lui non è rimasto che correre dai carabinieri per denunciare il singolare furto: il danno supera i 200 milioni di lire.

ri sono poi scesi verso la borgata S. Basilio.

La fucilata mortale è partita alle 11 da una carabina con canocchiale cal. 7.65. «E' stato un fatale incidente», racconta ieri pomeriggio Enrico Trappo, piangendo, alla moglie della vittima. Ci siamo divisi, io ero più in basso ed ho

visto un cinghiale uscire da un cespuglio di rovi, ho subito sparato e non riuscito a colpirlo. Ho cercato di inseguirlo, ho sparato ancora ed ho sentito un urlo. Aveva colpito il cinghiale.

«Ho visto Enzo coperto di sangue, mi sono disperato perché mi sono reso conto del-



La vittima Enzo Vottero

la tragedia. Ho cercato di fare tutto quello che sapevo per soccorrerlo. L'ho chiamato: tutto inutile, non parlava più» ha raccontato Enrico Trappo che ha poi chiesto aiuto al 118.

Quando il medico della Croce Bianca di Susa è arrivato sul posto, ha solo potuto constatare la morte del cacciatore. Enzo Vottero aveva perso molto sangue: il colpo mortale lo aveva raggiunto alla schiena. Enrico Trappo è stato interrogato dai carabinieri di Bussoleno: è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

[f. mor.]

I cossighiani: fedeltà a Ghigo



Ghigo (da sin.) e Angelieri nella foto grande. Sotto, Leo

Vetisti e nuovi alleati al battesimo dell'Udr

I promotori: con noi rinasce il centro. Ma sono assenti 4 consiglieri Cdu

Certo fa effetto veder seduti uno accanto all'altro Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte per il centro-destra e gli onorevoli Mariella Scirea, presidente regionale Udr (che sostiene D'Alema) ex Forza Italia, e Teresa Delfino, neosegretario all'Istruzione. Fa impressione, perché Ghigo sabato a Roma ha manifestato del Polo, in piazza a gridare contro i traditori dell'Udr. Con i quali, 24 dopo, a Borgaro, assiste alla dell'associazione Pro Centro voluta dal presidente del Consiglio regionale, Sergio Deorsola, affermando di avere la speranza che in Piemonte ci sia una situazione diversa solo per il presente ma anche il futuro, perché questo centro mi ha dato piena fiducia.

Imbarazzi? Nessuno. Per Mariella Scirea quella del «Polo» è stata una grande e imponente manifestazione che ha dato sfogo soprattutto ad espressioni di rabbia. Qui a Borgaro, invece, siamo venuti per ragionare e verificare se questa ipotesi di una nostra ragione possa allargarsi a altri soggetti politici. Replica Ghigo: «Personalmente non ho definito traditore nessuno. Ho preso atto di un mutato atteggiamento politico che, penso, non possa ripetersi a Palazzo Lascaris, dove molti consiglieri dello Udr hanno dubbi sulla scelta compiuta a Roma».

All'incontro di ieri non c'erano i quattro consiglieri regionali del Cdu (Leo, Cavallera, Cotto e Ferrero), assenti pure il federalista Rossi e Anna Benso di Intesa per l'Udr. Nessuna prova tecnica è ribaltata, dunque. Tanto più che i consiglieri di Rinnovamento Italiano, Picchioni e Montabone, non sono nemmeno stati invitati.

Raimondo Casari, capogruppo Cdu, apprezzando l'assenza dei colleghi del Cdu, li invita a scegliere con chiarezza una posizione alternativa a quella nazionale. Invito che cade nel vuoto. Ancora

Scirea: «Prendiamo atto della parola di Ghigo. E' nostra intenzione collaborare lealtà ma chiediamo lo stesso tipo di atteggiamento nei nostri confronti. Spiega Teresa Delfino, segretario provvisorio Udr: «Al momento sono esclusi immediate ricadute delle nostre scelte romane sugli enti locali. Alla fine di giugno, in Regione, si chiuderà una travagliata verifica politica. Vedremo se gli accordi saranno rispettati. Diventa, tuttavia, importante il nuovo rapporto con ppi, Rinnovamento e Lega».

Antonello Angelieri, vice-segretario vicario, sul piano nazionale vicino a Bruno Tabacchi in procinto di lasciare l'Udr per il Ccd, frana ancora di più: «Siamo fedeli al patto che abbiamo sottoscritto con questa maggioranza. L'ha sottoscritto lo stesso Ghigo. An e Forza Italia manterranno le premesse programmatiche ci sono problemi».

E Sergio Deorsola, ospite dell'iniziativa, ne delimita i confini: «E' un contributo per sviluppare e recuperare una politica di nel tentativo di riportare al voto migliaia di italiani sfiduciati. In Regione si tratta di consolidare il programma che a giugno ha subito una pesante sterzata verso il centro». Insomma, di ribaltone nessuno vuol sentire parlare. Giorgio Merlo, parlamentare del ppi: «Non ci può essere nessuna transizione meccanica delle maggioranze da Roma alla periferia». Aggiunge Antonio Saitta, capogruppo dei popolari in Regione: «Il problema è che siamo di fronte ad emergenza Piemonte causata da una giunta che salvo poche eccezioni - gli Udr - dimostra un'assoluta incapacità di governare. Intanto la segreteria regionale del ppi sta lavorando».

riunione con Udr e Rinnovamento.

Tropeano

BOLLETTINO METEO

Lunedì 26 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo coperto con possibilità di piogge sparse. Mattinata: Previsto schiarite. Sera: Visibilità nelle ore del mattino. Foschia. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli da Nord-Ovest.

TEMPERATURE IN GRADI			
MASSIMA	14,5	MASSIMA	13,8
MINIMA	10,3	MINIMA	10,4
UNIDITA' (ore 14)			
FINO ALLE ORE 19	2,8 mm	RECORD	del mese ultimi 50 anni
TOTALE QUESTO	59 mm	MASSIMA	28,5
MEDIA (1913-1994)	101,1	MINIMA	-4,9
UN ANNO FA			
MASSIMA	14,2	MINIMA	8,2

OGGI

IL SOLE: sorge alle 6 e 59 minuti; tramonta alle 17 e 27 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 12 e 13 minuti; alle ore 21 e 47 minuti.

- Luna piena 5 ottobre ore 22
- Ultimo quarto 12 ottobre ore 13
- Luna 1 ottobre
- Primo quarto 10 ottobre ore 14

invisibile dall'Italia perché più a Sud
del tutto invisibile
vicinissimo al Sole
osservabile nelle ore che
l'alba ad Est
di len e 35 minuti luce dalla terra che si

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di anni che si è iscritto alla facoltà Scienze Politiche nel '97 con l'intento di conseguire la seconda laurea, a costo di gravi sacrifici, perché ancora motivato e voglioso apprendere. Tra l'altro questa scelta mi era permessa dal fatto che lavoravo avrei potuto permettermi le spese universitarie. Sennonché, e qui a mio avviso sta la beffa, io, studente-lavoratore, già laureato, ho scoperto che, causa la mia seconda laurea, non ho diritto a nessuna esenzione, e ricado perciò nella fascia più onerosa per le tasse universitarie, quinta, che prevede un esborso di 1.800.000 annui!»

«Mio padre è pensionato, madre è casalinga e mio fratello è studente. Non certo in condizioni di pagare. E' forte il mio rincrescimento nello scoprire che in Italia una persona che ha già studiato e vuole ancora farlo deve pagare un prezzo così alto. Tra l'altro la spesa è totalmente ingiustificata dal servizio reso quanto il mio lavoro. Io lavoro e mi costringo a non frequentare le lezioni e a servirmi comunque marginalmente delle strutture universitarie».

Alberto Bruno

Specchio dei tempi

«Lo studente lavoratore è rinunciare alla seconda laurea»
«Un supplizio compiere i biglietti per lo Stabile» - «Ha invalida madre di due ed è scappato» - «Promessa non mantenuta»

Una lettrice ci scrive: «Quest'anno una mia amica ed abbiamo deciso di fare l'abbonamento alla stagione dello Stabile» ai primi settembre abbiamo preso le opportune informazioni su come prenotare. Come primo passo, telefonare a giorni fissi alla biglietteria di via Roma. E fin qui nulla di strano a parte la fortuna di trovare il numero libero (già occupato fin dalle 6,30 mattino).

«Martedì 13 ottobre ore 9,30, con numero prenotazione 65, mi sono presentata alla biglietteria di via Roma, preparata a fare un po' di coda e qui ho scoperto che in Torino di fine millennio nonostante le procedure informatiche di cui possiamo ormai tutti usufruire, per avere 7 biglietti di teatro occorre attendere in coda dalle 6 alle 7

ore, in via Roma, senza possibilità di ripartire dal freddo e di sedersi. Inoltre ad alcune delle persone in attesa era stato comunicato, erroneamente, l'obbligo di pagare in anticipo l'abbonamento: immagino che a queste persone fosse anche preclusa l'alternativa di attecchire della coda, pena la perdita quanto versato. Durante l'attesa, dimostratosi per fortuna alquanto socializzante, ho ascoltato racconti incredibili parte di «veterani» di questo tipo di prenotazioni: iniziate a mezzanotte, veglie di turni prestabiliti dalla sera precedente fino al mattino, parsi po' di coda e qui ho scoperto che in Torino di fine millennio nonostante le procedure informatiche di cui possiamo ormai tutti usufruire, per avere 7 biglietti di teatro occorre attendere in coda dalle 6 alle 7

Una lettrice ci scrive: «Conosco solo il nome, che non è solo che sei tornato a casa sanguinante per la tua caduta con la mountain bike. Era il 18 settembre 1997, le 18,15 quando tu hai investito una donna che a piedi stava attraversando il Monte Cucco di fronte al numero civico 130. L'hai gettata a terra e ha battuto violentemente il capo. Dopo l'incidente, hai pensato bene di allontanarti insieme ai tuoi amici dal luogo del sinistro. Questo malgrado tu fossi stato invitato dai presenti al fatto a recarti al vicino ospedale Martini per accertarti delle condizioni della ferita da te investita. Ma, mi auguro che sia la tua giovinezza a privarti quei sentimenti di umanità che evidentemente in quel momento non in te. Hai scelto la strada irresponsabile ed ego-

stica: quella di allontanarti per farla franca!

«Chi è il marito della donna, di due figli con più la tua età. Mia moglie ha avuto la perdita dell'udito dell'orecchio destro, ancora adesso ha problemi di equilibrio malgrado le moltissime terapie è sottoposta nei vari ospedali. Concludo invitandoti sempre in nei tuoi amici presenti al fatto esiste un minimo di rimorso per quanto successo e mettiti in contatto con noi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Desidero far sapere al Comune che io non faccio più la raccolta differenziata (le propongo anche agli altri di fare lo stesso) perché invece di diminuire la tassa raccolta rifiuti ancora sensibilmente aumentata».

«Io vivo da sola in un alloggio di circa 115 mq e ho pagato 339.000 lire. La promessa che la suddetta per le persone sole sarebbe diminuita è stata una gran presa in giro come sempre. Inoltre il calcolo della tassa dovrebbe essere eseguito in relazione al numero di persone residenti».

Stefania Devescovi

A San Giuliano di Susa incendio doloso all'alba contro tre mezzi della Croce bianca

Ambulanze in fiamme, strage sfiorata

L'ossigeno poteva esplodere

SUSA. Poteva essere una strage. Ieri mattina in una frazione di Susa sono state date alle fiamme tre ambulanze della Croce Bianca. Avevano a bordo quattro bombole con quattrocento litri di ossigeno, che avrebbero potuto saltare in aria colpendo case intorno, dove vi-

sei famiglie. Soltanto il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato una tragedia.

E' accaduto a San Giuliano di Susa, dove la Croce Bianca ha avuto dal Comune, in cambio di servizi, un fabbricato ad un piano in comodato. Il giorno viene com-
 Volontari, da alcuni mesi
 notte l'area è vuota, in quanto i volon-
 tario rimangono a Susa. L'altra
 notte perciò il cancello è chiuso e
 nella piazzola erano parcheggiati
 tre veicoli della Croce Bianca: un
 ambulanza di soccorso, un mezzo
 con moderne attrezzature, un altro
 mezzo di soccorso ed un pulmi-
 per il trasporto dei disabili.

Intorno alle 6,45 alcuni automobili-
 sulla statale 25 del Moncenisio
 hanno visto le fiamme, dando
 l'allarme. L'incendio pare sia partito
 dai sedili anteriori dell'ambulan-
 e e si è poi esteso anche
 agli altri due mezzi. Sono subito ac-
 i vigili del fuoco del distacca-

Derubata del distintivo

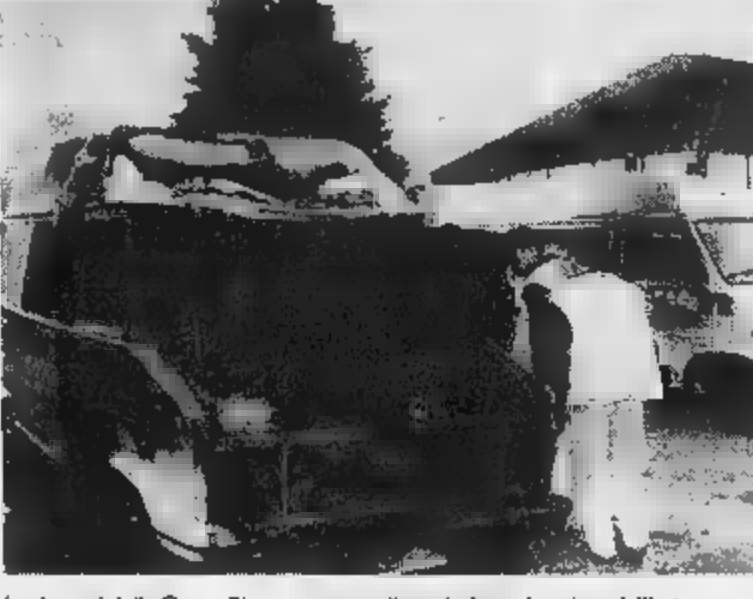
Mai lasciare incustoditi divise e distintivi del proprio corpo di po-
 lizia. Alla regola è sfuggita Laura V., anni, vigile urbano del Co-
 mune di Torino, però domiciliata a Collegno. La ragazza, l'altra
 notte, ha parcheggiato la Fiat Punto in una strada collinare, a
 Passetto Torinese, all'altezza del 124 di strada Colle. Al
 ritorno, verso le 11 del mattino, ha notato che dal baule era
 sparita una valigia contenente la propria divisa (giacca, camicia,
 pantaloni) ed il distintivo di riconoscimento. Le immediate ricer-
 che hanno poi permesso di recuperare la valigia e la divisa abban-
 donate in un cassonetto delle immondizie, poco lontano. Nessuna
 traccia, invece, del distintivo di riconoscimento che si possa
 essere usato in futuro per commettere qualche truffa o qualche
 raggiro, magari ad anziani.

mento di Susa ma le fiamme hanno
 completamente distrutto l'ambu-
 lanza di soccorso avanzata e inter-
 cettata. I danni ammontereb-
 bero ad oltre duecento milioni.

Sono in corso indagini dei carabi-
 nieri della compagnia di Susa: i re-
 sponsabili del servizio di soccorso
 non hanno dubbi sul dolo. «Non ab-
 biamo mai ricevuto minacce, da
 sei mesi subiamo sabotaggi, furti
 e telefonate anonime con richie-

ste di interventi inesistenti - dice
 Fulvio Ocelli, responsabile del ser-
 vizio - a giugno ci hanno anche ta-
 gliato le chiavi dei freni di un'ambu-
 lanza che ha rischiato di schian-
 tarsi contro il casello autostradale
 di Avigliana».

Nelle due sedi di Susa della Croce
 Bianca le ultime settimane sono
 state rubate apparecchiature
 radio e un defibrillatore, mentre
 ignoti hanno riempito i serbatoi



I volontari della Croce Bianca accanto alle ambulanze bruciate dall'attentato

delle ambulanze con litri di sham-
 poo. «Una mattina del scorso
 scomparso tutte le chiavi dei
 nostri veicoli», raccontavano ieri i
 volontari di Inghilterra 70 a
 Susa.

C'è dunque l'ombra del racket
 sulle ambulanze, in Val Susa?
 «Abbiamo pesanti sospetti, ma ci
 mancano le prove. Tutto è però co-
 minciato alcuni mesi fa, quando
 sono stato costretto ad allontanare

alcuni addetti al soccorso», spiega
 Ocelli. «Abbiamo cercato di tenere
 i nostri mezzi sotto controllo, sino
 ad ora non abbiamo scoperto i
 responsabili».

La Croce Bianca è presente a Susa
 dal 1992 e trenta volontari
 svolge il servizio di soccorso urgen-
 te 118 in convenzione con l'ospeda-
 le di Susa.

Fulvio Ocelli

Negozi aperti

Gran folla alla festa del centro

«Un successo al di là di ogni
 aspettative». Carlo Verra, presi-
 dente del Coordinamento dei
 comitati spontanei torinesi,
 esprime tutta la sua soddisfazione
 per la riuscita della festa
 organizzata ieri in centro: ne-
 gozi aperti, sfilate, majoret-
 tes, bande musicali, concerti,
 esposizioni pittoriche e raduno
 d'auto d'epoca per la curiosità
 quanti hanno deciso di tra-
 scorrere una domenica fuori
 dal comune pur rimanendo in
 città.

Un'iniziativa originale - por-
 tata a termine con le associa-
 zioni di piazza Castello, via Po e
 piazza Vittorio - e premiata
 dalla gente nonostante il tempo
 non promettesse bene. Obietti-
 vo dichiarato: aprire le serran-
 de dei negozi ai torinesi, grandi
 e piccoli, nell'ottica di una so-
 spirata riqualificazione del
 centro urbano. «Non ci sono
 state defezioni, tutti gli esercizi
 hanno aderito - spiega Verra -
 piazza Castello era un brulicare
 di teste. Difficile fornire nume-
 ri certi, ma a occhio avrò conta-
 to 50-60 mila persone in cen-
 tro. La prossima primavera si
 replica, promette Verra: «Per
 adesso ci gustiamo questo cen-
 so».

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Di turno, orario 7-
 19,30: atrio Porta Nuova.
 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):
 piazza Vittorio Veneto 10; via Niz-
 za 15; Fiume 4; via Luini 41;
 via Roma 24; via Exilles 46; piazza
 C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via
 Orsilia 13; via Barletta 93; corso
 Francia 1 bis; corso Unione Sovieti-
 ca 591 bis; corso Tassoni 66/D;
 corso Belgio 41. Di notte (19,30-9):
 via Nizza 65; piazza Massaua 1;
 corso Belgio 151/B; corso Vittorio
 Emanuele 66. Aperta 24 ore: Vena-
 ria, via Leonardo da Vinci (Porti-
 celi).

■ **COLLOCAMENTO.** Quattro ausiliari
 spec. e quattro operatori tecnici ad-
 detti ai servizi sanitari rientrano
 nelle chiamate a tempo indetermina-
 to previste martedì al teatro
 Massaua, oltre a due coadiutori
 amministrativi. Chiamate a tempo
 determinato: due ausiliari serv.
 sanitari, 4 portieri, 1 bidelli, due
 agenti tecnici, due esecut. ufficio,
 due coad. amministrativi, 4 ragio-
 nieri, 4 imp. conc. ammi., un perito
 meccanico, un perito ind. enotec-
 nico e 4 stenotipisti.

■ **UNIVERSITÀ.** Oggi alle 17,30,
 nell'Aula Magna della facoltà di
 Economia e Commercio, in
 Unione Sovietica 218, il Csi-Piemonte
 presenta il libro «Se tre milioni
 vi sembrano pochi. Sui modi per
 combattere la disoccupazione di
 Luciano Gallino. Ne discuteranno
 con l'autore il vicepresidente del-
 l'Unione Industriale Renato Bella-
 via e Pietro Mercenaro, segretario
 della Cgil-Piemonte.

■ **REGIONE.** A partire dalle
 15 di fronte al Comune, raccolta di
 firme per la proposta di legge pre-
 sentata dalla Rete.

■ **INFORMATICA.** Dal 1° set-
 tembre al 18 dicembre, le piccole e
 medie imprese piemontesi delle
 aree a declino industriale potranno
 richiedere contributo regionale
 per la connessione a reti telemati-
 che e l'accesso ai servizi inerenti.
 Istruzioni e modulistica presso
 l'assessorato all'Industria della
 Regione - via Pissano 7 (tel.
 011/22.57.431 e 167/128.129).

■ **EXPOSIZIONE.** La rassegna del mobi-
 le e dell'arredamento si è conclusa
 ieri a Torino Esposizioni con oltre
 70 mila visitatori e un aumento di
 presenze del 30 per cento rispetto
 alla passata edizione.

■ **DECESSI.** Cimiteri
 aperti oggi, per sospensione della
 chiusura settimanale, con orario
 dalle 8,30 alle 18 (ingresso fino alle
 17,30). Il novembrino il via all'or-
 rario invernale dalle 8,30 alle
 16,30 (ingresso entro le 16,30).

■ **RISIA.** La lite tra due prostitute
 albanesi ha coinvolto anche i loro
 amici ed è sfociata in una gigantes-
 ca rissa. E' successo sabato notte
 all'incrocio fra piazza Carlo Mario e
 via Onorato Vigliani. Sono interven-
 nuti i carabinieri che si sono trova-
 ti davanti a cinque individui, pesti
 e sanguinanti. Gli arrestati sono
 Nila Klimi, 31 anni, di Valona, Ale-
 xander Dule, 31 anni, di Valona,
 Shurki Lare, 30 anni, di Selencia,
 Ilir Pelinghi, 26 anni, di Valona,
 Mimoza Durmishi, 26 anni, di Te-
 pelene.

Blitz dei carabinieri ■ San Salvario, denunciato il titolare di un hotel in via Nizza

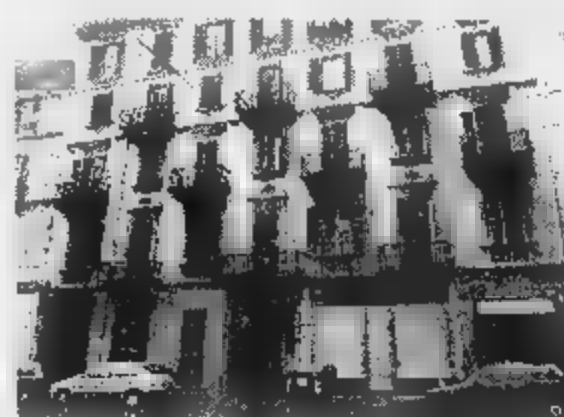
Trenta clandestini nei due alberghi

Nella stanza di un albanese mini-shop di merce rubata

Clandestini? In albergo è meglio.
 Non ci sono infatti problemi di sorta
 per gli extracomunitari, che vo-
 gliamo alloggiare in albergo in
 una pensione. Basta presentare un
 documento, che può essere anche
 il passaporto, per ottenere subito
 una pensione. Questa soluzione ha il
 pregio di non vincolare il clande-
 stino agli affitti-capestro delle
 «agenzie» truffaldine ed ha costi
 accettabili. Quella delle pensioni
 inoltre è soluzione gradita
 prostitute, molte delle quali prefe-
 riscono spostarsi spesso, per non
 farsi troppo notare dalle forze del-
 l'ordine.

I carabinieri della compagnia
 San Carlo hanno effettuato, negli
 ultimi tre giorni, una serie di con-
 trolli individuando una trentina di
 clandestini denunciato il titolare
 dell'Hotel Florida di via Nizza 21
 (14 per 25 posti letto). Qui i
 militari del capitano Paolo Aceto
 hanno raccolto i frutti maggiori ar-
 restando anche un ricettatore al-
 banese di 16 anni. Sotto il letto del-
 la sua stanza, Artan, si nascondeva
 17 telefonini cellulari, due martelli

L'Hotel Florida
 ■ via Nizza 21
 dove
 stati scoperti
 alcuni
 clandestini
 il titolare:
 «Non avevo
 ancora compilato
 le schede perché
 gli ospiti
 erano appena
 arrivati»



pneumatici, ■ trapano pneumatico,
 ■ autoradio, 13 alimentatori, 12
 cartucce cariche a pallettoni, pas-
 saporti italiani e canadesi, patenti
 internazionali. I carabinieri parla-
 no di un piccolo shop della merce
 ricattata.

Qui, all'Hotel Florida, sono stati
 individuati 12 clandestini (6 senegale-
 si, 3 algerini, 1 ivoriano, 1
 roccchino, 1 albanese). Il titolare
 dell'esercizio, Giovanni Cuniberti,

51 anni, originario di Asti ma an-
 che lui residente in via Nizza 21, è
 stato denunciato per avere
 compilato le schede di alcuni
 ospiti e - solo per questo motivo -
 accusato della violazione che col-
 pisce pesantemente chi favorisce
 la permanenza in Italia di clande-
 stini. «E' stato tutto un equivoco -
 si difende l'uomo - perché se è vero
 che le schede erano ancora
 compilate ■ però anche vero che

quegli ospiti ■ appena arriva-
 ti. Lo avrei fatto da lì a poco e la
 buona fede è confermata dalla
 presenza delle fotocopie ■ loro
 documenti. Poi Cuniberti raccon-
 ta delle difficoltà di gestire un al-
 bergo a San Salvario: ■ persino
 fatto mettere una telecamera sulle
 scale, per difendermi da irruzioni
 di persone che vogliono magari
 tutte ammassarsi in una stanza. O
 per allontanare i tossicodipendenti
 che vengono a bucarsi ■ plane-
 rotti. La vita di chi gestisce un al-
 bergo in questa ■ è realmente
 un inferno. E non sempre le forze
 dell'ordine sono rapide ad interve-
 nire, quando ■ abbiamo bisogno.

Analogo intervento è stato com-
 piuto dai carabinieri in via Madama
 Cristina, nel Soggiorno Carla e
 nell'Albergo Marconi. Anche qui
 sono stati sorpresi una dozzina di
 clandestini. In questo caso ■
 denuncia è stata però effettuata
 nei confronti dei titolari degli eser-
 cizi: avevano registrato tutti i loro
 ospiti.

Angelo Conti

L'incidente all'alba, la vittima di Torrazza

Scontro all'incrocio Muore un pensionato

Un pensionato di Torrazza Pie-
 monte, autodemolitore, è
 morto all'alba di ieri ■ un inci-
 dente alle porte di Torino. La
 vittima ■ Mario Artino, di 65 an-
 ni; abitava ■ la moglie, Gio-
 ■ Daniero, 67 anni, cessa-
 linga, in frazione Borgoregio,
 via Caduti per la Libertà 110
 bis. La coppia nell'82 aveva già
 perso l'unico figlio, Massimo, 19
 anni, sempre in un incidente ac-
 caduto sulle strade del Vercelle-
 se, tra Saluggia e Crescentino.

Mario Artino alle 5,30 stava
 facendo rientro a casa alla guida
 della sua Mercedes. In corso
 Giulio Cesare diretto verso il
 centro città, all'incrocio con via
 Botticelli ■ è scontrato
 Coupé Fiat che procedeva ■
 rezione di piazza Solferino. Al vo-
 lante dell'auto sportiva c'era
 Dario Buotti, 22 anni, ■ Torino,
 che se l'è cavata con contusioni
 lievi.

L'impatto tra le due auto è
 stato violentissimo. Sul posto è
 intervenuta anche una squadra
 dei vigili del fuoco. All'équipe



La vittima
 Mario Artino
 aveva 65 anni
 In un incidente
 tempo fa
 anche
 l'unico figlio

medica del 118 le condizioni
 dell'Artino ■ apparse da su-
 bito disperate. L'infortunato è
 stato sottoposto al massaggio
 cardiaco, poi in ambulanza è
 stato trasportato al Giovanni
 Bosco. Purtroppo i sanitari non
 hanno potuto fare altro che co-
 statarne il decesso. Non è escluso
 che Mario Artino, personaggio
 conosciuto nel Chivassese
 ■ anche a Torino dove per molti
 ■ ha gestito una autodemolizio-
 ne in ■ Giulio Cesare, ■
 ■ colto da un infarto e ■
 abbia fatto in tempo a fermarsi.
 Sarà l'autopsia ad accertare le
 ■ del decesso. (d. an.)

Il caso della posta mai recapitata

Le ottomila bollette sono già sostituite

Le ottomila bollette di Italgas, Aem ed Enel,
 recapitate negli ultimi mesi, sono già state
 in gran parte sostituite. Intanto Antonio Foia,
 il titolare della ditta incaricata della loro di-
 stribuzione (denunciato per truffa dai carabi-
 nieri della compagnia Mirafiori), ■ fatto vivo
 per puntualizzare di non essere sparito: «Tutte
 quelle bollette furono emesse nella sede di
 via Salbertrand dopo che il mio socio morì, lo
 scorso ■. Dopo di allora quell'ufficio ■
 è stato più aperto. Non ho più lavorato con ■
 Defendini perché, dopo quell'episodio, con loro ■
 iniziata una controversia legale: non mi hanno
 pagato fatture per ■■ dieci milioni. E non si
 trattava di un vero ■ proprio subappalto, ma
 soltanto di un lavoro che mi veniva affidato.
 Nega di essersi ■ irripetibile: «In via Van-
 dalino abbiamo chiuso gli uffici da anni, in via
 Salbertrand non ci sono più stato. Potevano
 trovarmi a casa, in via Michele Lessona, ma
 ■■ è venuto».

Anche Franco Defendini, titolare dell'omonima
 azienda di recapiti, puntualizza: «Ci siamo
 accorti di irregolarità nella distribuzione delle
 bollette affidate al signor Antonio Foia già in-
 ■ Pasqua. Ed allora, d'accordo con i
 clienti, procedemmo alla loro ristampa. ■
 buona parte di quelle bollette è così arrivata ai
 clienti». Ma asserite difficoltà di rintracciare il
 titolare della ditta subappaltante impedi-
 di avere un'esatta conoscenza del ■■ e della
 tipologia delle bollette mai consegnate. «Gli fa-
 ■■ una formale diffida, ■■ oltre non si
 poté andare».

Solo l'intervento dei carabinieri della com-
 pagnia Mirafiori chiamati ad ispezionare un al-
 loggio intestato alla ditta del Foia, ha così per-
 messo di fare piena luce sulla vicenda.

L'episodio in via Po

Denunciato giovane romanino

Cerca di palpeggiare una ragaz-
 za ferma a guardare le vetrine ■
 picchia il fidanzato che insorge.
 I vigili urbani lo bloccano ■ lo
 denunciano. E' accaduto
 pomeriggio, alle 17, in via Po,
 all'altezza di via Accademia Al-
 bertina.

Dario, 21 anni, dipendente di
 una tessitura di Poirino ed Erica,
 20 ■■ impiegata, passeg-
 giano in via Po ed, ogni tanto, si
 fermano a guardare le vetrine.
 Ad un certo punto Erica lancia
 un grido. Dario si gira e si trova
 faccia a faccia ■ un giovane
 più alto di lui: Alexandru Mi-
 hai, 24 anni, romeno. Dario si
 infuria. Un breve scambio di in-
 sulti ■ passano alle vie ■ fatto.
 Il romeno colpisce duramente
 al volto Dario. Due vigili in ser-
 vizio in ■ Po intervengono
 immediatamente e portano il
 rumeno alla centrale ■ corso
 XI febbraio. Dario viene ac-
 compagnia da altri due vigili
 al pronto soccorso dell'ospedale
 Giovanni Bosco.

Pochi minuti dopo i vigili ur-
 bani bloccano altri due romeni,
 entrambi di 23 anni: Vasile Gol-
 darasu ed Elena Chiriac. In
 piazza Castello ■■ sono bor-
 seggiato il telefonino ad un tori-
 nese ■■ passeggiava col fi-
 glio. Questi ■■ inseguiva i
 borseggiatori fino in via Po.

Estorsione, arrestati 3 marocchini

Se di voi strattare devi pagare i danni

I controlli dei carabinieri sugli affitti illeciti ad
 extracomunitari hanno avuto ripercussioni di
 vario genere. Centinaia di clandestini ■ stati
 frettolosamente allontanati da padroni di ca-
 ■ che, improvvisamente, ■ sono accorti di
 commettere reati, vuoi per la mancata segna-
 lazione della locazione alle autorità di polizia,
 vuoi per avere messo in atto complessi sistemi
 ■ subaffitto per spuntare pigioni più alte. Lo
 spettro della recente legge 40/98 sull'immigra-
 zione, e delle sue pesanti sanzioni, ha poi spinto
 ■ non perdere tempo. Il rischio non è solo
 quello di una salatissima multa, ma persino
 quello della galera.

Così, accanto agli sfratti comminati ■ due
 piedi ■ padroni di casa nostrani, ci ■ stati
 anche quelli decisi all'interno di comunità di
 extracomunitari. E qualcuno è finito male. Co-
 me a Reinasco, dove ■ marocchini sono finiti
 in manette, al termine di una vivace discus-
 sione con il padrone di ■ un altro marocchino.

I tre clandestini (Hamid Kestani, 31 anni, Re-
 douane Mgar, 26 anni, e Soufiant Bouzari, 21
 anni, tutti di Casablanca) erano stati messi alla
 porta da Marian Salah, 36 anni, marocchino di
 Khourigba, un artista con regolare permesso di
 soggiorno, in Italia con la famiglia, con i quali
 dividevano un alloggio in via Montello 26. Per
 nulla disposti ad accettare lo sfratto, i tre han-
 no risposto che ne sarebbero andati da quella
 casa solo dopo il versamento di 6 milioni e cie-
 ■■ di loro, in ■ 18 milioni, a titolo di ri-
 scarcimento del denaro.

Marian Salah, a questo punto, è andato dai
 carabinieri della stazione ■ ■ che han-
 no ricevuto la denuncia e subito dopo arrestato
 i tre inquilini ribelli per tentata estorsione.
 (a. con.)

SCUOLE E CENTRI

■ Corsi professionali al
 mattino con J. ■ Tel. 322.676.

RITROVI

CLUB B4: oggi chiuso Domani 15,30 I
 Reporter Ore 21 Rocky & Big Band.
 DU PARC "Giardini Reali" 011 521.5275:
 ore 15,15 il piacere di ritrovarsi.
 GARDEN DANZE 680.3443 h. 15 il gran
 ballo del Big "October Fest" Garden.
 LA LUCIOLA - c.so Taranto 208. T.
 200.087.15.13.
 METROPOL TEATRO tel. 650.5470: oggi
 spettacoli dal vivo con Jessica Pazzo,
 Pamela Mili, Baby Pazzi e Carolina
 Spagnolo. Infor 40.000.
 PATIO+INVIOIA: 681.4841. Ore 22,30

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB: Monica Murdaca - Simone
 Fogliato: Pittori ■ Omaggio a
 Carlo Pollonea.
 ■■ ARTISTICO CULTURALE:
 fino ■ 7 nov. "Angelo Saglienti" scul-
 to.
 ■■ "Grandi Maestri Post-impres-
 sionisti" russi" Georgij Moroz.
 SANT'AGOSTINO: Novocento.

Per la pubblicità su
LA STAMPA

PK
 publikompass

10126 TORINO
 Corso Massimo d'Azeglio, ■
 Tel. 011.666.52.11
 Fax 011.666.53.00

DA MERCOLEDÌ A TORINO

un film di GIUSEPPE TORNATORE
TIM ROTH

la Leggenda del Pianista sull'Oceano

Il film di Giuseppe Tornatore con Tim Roth, è in programmazione da mercoledì 27 ottobre a Torino. Il film racconta la storia di un pianista di strada che si innamora di una ragazza e cerca di sfuggire alle sue responsabilità.

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

Fantascienza. Un enorme asteroide è destinato ad abbattersi sulla Terra. La NASA decide di mandare nello spazio un gruppo di uomini per farlo esplodere. A guidarlo, un esperto di trivellazione petrolifera impersonato da Bruce Willis.

CHARACTER. Thriller. Oscar '98 miglior film straniero, il più intrigante noir ambientato a Rotterdam negli anni '20. Si inizia con il ritrovamento del cadavere di un te-muto amministratore.

CITY. Sentimentale. L'atter-rato cardiocirurgo Meg Ryan incrocia l'angelo innamorato Nicolas Cage, che, come da copione, minaccia per lei l'im-mortalità.

COSÌ' RIDEVANO. Il film di Amelio vincito-re all'ultima Mostra di Venezia racconta un'amara storia di immigrati, a Torino negli anni '50 e '60: il protagonista è la fami-glia italiana, terribile, piena di amore e di violenza.

CITY. Fantastico. Rufus Sewell si sveglia una mattina in uno strano albergo e scopre di essere ricoperto da una massa di omicidi che non si ricorda di aver com-messo.

DELITTI PERFETTO. Thriller. Un marito potente (Michael Douglas) che ha una mo-glie bella, ricchissima e infelice (l'attrice Gwyneth Paltrow). Ingaggia l'amante di lei, un squattrino, per ucciderla.

ELIZABETH. Drammatico. Nell'inghilterra del 1554 viene incoronata Regina la giova-ne Elizabeth. Ne è protagonista Kate Blan-chett.

CEORINE. Commedia. Verdone interpreta un Peter Pan di periferia, don-naio, ex agente immobiliare, concorrente di quiz tv sempre a caccia di emozioni: il punto di decidere di diventare volontario per la Croce Rossa in un paese arabo.

ADUS 200. Eliseo, Capitol, Nazionale 11. Godzilla. Avventura. Torna il mostro giapponese creato negli Anni Cinquanta: a generare il lucertolone emalofidico è un'es-plorazione nucleare in Polonia; New York è la metropoli dove approda e semina il pa-nico.

LOLA CORRE. Azione. A Berlino Lola e Manni, giovani e innamoratissimi. Lui è un gale che deve restituire una ingente, che si è dimenticato e fat-to rubare in metropolitana. Lei è disposta a tutto per aiutarlo.

OBSESSION. Thriller. Helen (Paltrow) è in-naamorata di Jackson, professionista a Wall Street: lui la porta a trascorrere il Na-tale nella tenuta di campagna dove vive la madre, assai gelosa del figlio.

IL PAP'OCCHIO. Commedia. Ritorna - 18 dopo - nelle sale in versione integrale il bizzarro film interpretato da personaggi di «L'altra domenica». Vi si immagina il Papa, appassionato di mass-media, affi-dato ad Arbore la rivista inaugurata a televisione.

RACCONTO D'AUTUNNO. Commedia. Ro-mano racconta di una ragazza e di una quarantenne che vogliono trovare marito a una loro amica. (Adus 200, Massimo 1)

RADIDRECCIA. Commedia drammatica. Storia di provincia negli anni '70 per l'esor-dio dietro la macchina da presa del rocker Ligabue.

SEI GIORNI NOTTI. Commedia. Harrison Ford è uno scottoso pilota, un giorno irrompe nella sua vita una rampante redattrice newyorkese. Anne Heche, pros-sima a sposarsi. Sorpresa da una tempesta sull'aereo, i due approdano su una bellissi-ma isola deserta.

ELISEO BLU. Commedia. Francesco Nuti è un campione di biliardo. Sabrina Ferilli una prostituta d'alto bordo. I due s'innamorano: non sarà una love story semplice.

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropoli piena di un mulino di ritardo e al centro della giornata di Helen (l'attrice Gwyneth Paltrow) se l'avesse presa avreb-be scoperto il convivente insieme con l'ex fidanzata.

SMALL SOLDIERS. Fantasy. Nel nuovo film di Joe Dante («La seconda guerra civi-le americana») un gruppo di soldatini-gio-cattoli si trasforma in una squadra di guerrieri.

LA SPADA MAGICA. Cartoni animati. La giovane figlia di uno degli eroi della Tavola Rotonda, il volitivo Kalley, e Garret il cie-co, aiutati da un bullo diago a loro teste, vanno a spada magica.

THE TRUMAN SHOW. Commedia. Jim Carrey è l'insospettabile protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta tv il-loro su 24.

TUTTI PAZZI PER MARY. Dementia. Ca-meron Diaz è l'ambita Mary, una scrittrice combina-guani nella nuova irriverente pel-licola «I fratelli Farrelly» («Scemo a scemo»).

CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI. Sentimentale. Seller di Nicolas Evans, la storia d'amore tra la direttrice di una rivista (Kristin Scott Thomas) e un cowboy solitario (Redford) abile nel cura-re i cavalli, parlandogli in un linguaggio mi-stico.

Horror. Nel nuovo film di Car-penter, tratto da un racconto di John Stue-ley, James Woods è un cacciatore di vampiri nel Nuovo Messico.

STAGIONE ORGANISTICA CASCINE VICA

Nella chiesa con Bach
risuona la «voce»
d'un Vegezzi-Bossi

Emanuele Vianelli e la flautista Francesca Cozzet che hanno scelto Johann Sebastian Bach per seguire il percorso interiore dall'affiliazione alla gioia.

Puntuale, vigile nell'interessare stati d'animo nei panorami assorti nelle chiare estroverzioni, il duo ha sinceramen-te conquistato il pubblico raccogliendo gli applausi tutti alla

fine per non turbare la richiesta di un ascolto riflessivo. Vianelli ha intercalato brani per organo solo alle Sonate col flauto e ha cominciato con la trascrizione di Liszt dell'introduzione e fuga della Cantata «Ich hatte viel Bekümmernis» (Ero molto afflitto) per condurci al «Preludio al Corale in d-mi» di Freuden (In Te è la gioia) riuscendo a portare alla luce la peculiarità di un suono che, per la sua singolare impronta, compensa le ridotte dimensioni dello strumento ad una sola tastiera.

La giovane Cozzet, non solo ha dialogato con lui nelle tre So-nate (BWV 1033-1030-1031) con agio e precisione ma ha rive-lato una sorprendente maturità artistica, fatta di serietà e na-turalità insieme, semplicità garbata dei suoi diciot-t'anni, sa quanti potrebbero guardare a lei per co-minciare studio e riflessione.

Aurora

PRIME VISIONI

ADUS 200
c. G. Cesare 67, tel. 011-858.521. **Reco-mento d'autunno.** di E. Rohmer, con M. Riviera. Or.: 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

ADUS 400
c. G. Cesare 67, tel. 011-858.521. **Ma-lie cedrone.** di S. Coni. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45. Ingr. 7000.

AMEROSIO MULTISALA 1
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **The Tru-man** di P. J. Hovvitt. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000, cinecard 5000, anziani 8000.

AMEROSIO MULTISALA 2
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Radio-rocchia** di L. Ligabue. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000, cinecard 5000, anziani 5000.

AMEROSIO MULTISALA 3
c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Sliding Doors** di P. Hovvitt. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000, cinecard 5000, anziani 5000.

ANLECCHINO
c. Sommeville 22, tel. 011-581.71.90. **De-litto perfetto** di M. Douglas, G. Pal-trow. Or.: 18,10; 22,30. Ingr. 7000.

CAPITOL
via San 24, tel. 011-540.605. **La casa** di C. Verdone. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

CENTRALE
via C. Alberto 17, tel. 011-540.110. **Lola** di L. Ligabue. Or.: 15; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 1
v. Garibaldi 32/E, tel. 011-436.07.23. **L'uomo che** di R. Redford. Or.: 15,30; 18,45; 22, Ingr. 7000.

C. CHAPLIN 2
v. Garibaldi 32, tel. 011-436.07.23. **Il Pap'occhio** di R. Arbore, con R. Arbore. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

CIN
corso G. Cesare 105, tel. 011-233.029. **The Truman Show** di P. Hovvitt. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

CRISTALLO
via G. G. 5, tel. 011-550.71.00. **Il signor** di R. R. Emmerich, con M. Broderick, J. Reno. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

DOBIA
c. Gramsci 1, tel. 011-542.422. **Tutti pazzi per Mary** di P. Farrelly & B. Farrelly. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

E. GRANDE
piazza Sabotino, tel. 011-447.5241. **La casa** di C. Verdone. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45. Ingr. 7000.

ELISEO BLU
piazza Sabotino, tel. 011-447.5241. **Coal-riviera** di G. Amelio, con E. Lo Verso, F. Gennaro. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO
p. Sabotino, tel. 011-447.5241. **Il** di R. R. Emmerich, con M. Broderick, J. Reno. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

EMPIRE
p. V. Veneto 5, t. 011-617.16.42. **Radio-rocchia** di L. Ligabue. Or.: 14; 15,10; 18,20; 20,30; 22,40. Ingr. 7000.

ACCADDEMIA DELLE ARTI (via Albertina 6, telefono 011.889.020). Orario: 10-13; 15-19.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). Or.: dal lunedì al venerdì 9-18; sabato 9-14. «Blu, Rosso e Oro» - Segni e colori dell'araldica in carte, codici e oggetti d'arte. Fino al 30/11. Dal martedì alle 13-15 e 15-18, giovedì fino alle 22.

ARMERIA (telefono 011.543.889). Orario: mar. 9-13, gio. 13-19, mer. ven. 10-18, sab. 9-14. Ingresso gratuito. Mostre: «Frammenti» fino al 1/11, e «Mondovì» fino al 30/10.

BASILICA DI SOVERO E (telefono 011.898.0083). Orario: 9-12; 15-18. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, tel. 011.565.737). Martedì, mercoledì, giovedì 9-13 e 15-18. Venerdì e sabato 9-13. Domenica chiuso.

MUSEO DELLA REALTA' (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). Or.: lunedì e mercoledì 8,30-17,45; martedì e sabato 8,30-13,30. Or.: 9-14. Ingresso gratuito. Mostre: «Frammenti» fino al 1/11, e «Mondovì» fino al 30/10.

CASTELLO DI VENARIA (telefono 011.562.35.30). Visite guidate agli «Interni Juvarriani». «Un Castello nel Casello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e fe-

TRIA 1
c. Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47. **Dark City** di A. Proyas, con W. Hurt. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 2
corso Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47. **Il** di J. Darby, con J. Lang. Or.: 20,15; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 3
ang. v. Roma, tel. 011-530.353. **L'uomo che sussurrava ai cavalli** di J. Darby, con J. Lang. Or.: 15,30; 18,45; 22, Ingr. 7000.

TRIA 4
via Po 30, tel. 011-817.33.23. **Tutti pazzi per Mary** di P. Farrelly & B. Farrelly. Or.: 15,30; 18,45; 22, Ingr. 7000.

TRIA 5
c. Trapani 57, tel. 011-365.20.57. **Small Soldiers** di J. Darby, con J. Lang. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 6
c. Beccaria 4, tel. 011-521.43.16. **Il signor** di R. Redford. Or.: 15,30; 18,45; 22, Ingr. 7000.

TRIA 7
v. Po 21, 011-812.59.96. **Sliding Doors** di P. Hovvitt, con Gwyneth Paltrow. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 8
v. T. Teresa 5, t. 011-534.614. **La casa** di C. Verdone. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 9
Saleria San Federico, tel. 011-541.283. **Amagadon** di R. Redford. Or.: 15,30; 18,45; 22, Ingr. 7000.

TRIA 10
v. Montebello 8, 817.1048. **Il** di R. Redford. Or.: 15,30; 18,45; 22, Ingr. 7000.

TRIA 11
v. Poma 7, tel. 011-812.4173. **Gallo cedrone** di C. Verdone. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,35. Ingr. 7000.

TRIA 12
v. Poma 7, tel. 011-812.41.73. **La casa** di C. Verdone. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 13
via Arsenale 31, tel. 011-532.448. **Sliding Doors** di P. Hovvitt, con G. Paltrow, J. Hannah. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 14
via Arsenale 31, tel. 011-532.448. **City of angels** di B. Silberling, con Nicolas Cage, Meg Ryan. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 15
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **De-litto perfetto** di A. Davis, con M. Douglas, G. Paltrow. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 16
XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Small Soldiers** di J. Darby, con J. Lang. Or.: 15,30; 18,45; 22, Ingr. 7000.

TRIA 17
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **The Truman Show** di P. Hovvitt. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 18
v. 9-11,30; 14,30-18. Sabato visite in notturna «Lumiere» alle 21 su prenotazione. Inf. telefono 011.459.36.75.

TRIA 19
di M. W. (telefono 011.881.645.42). Giovedì 9-13; sabato e domenica 9-13 e 14-19. Prenotazioni per gruppi e scolaresche.

TRIA 20
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FIA (via Avogadro 4, telefono 011.54.55.94). Or.: lunedì-venerdì 15-18,30; sabato e domenica 15-19. Ingresso gratuito. Mostre: «Frammenti» fino al 1/11, e «Mondovì» fino al 30/10.

TRIA 21
GALLERIA D'ARTE MODERNA E MODERNA (via Magna 31, telefono 011.562.9911). Orario: 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate. Collezioni Per-

TRIA 22
venerdì ore 15,30 e 17; sabato ore 9,30 e 11; domenica ore 15,30. Mostre: «Gallo cedrone» di C. Verdone. Dipinti e disegni. 1920-1951. Fino al 29/10.

TRIA 23
GALLERIA SANALBA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.547.440). Martedì, mercoledì e venerdì 9-14; giovedì 9-14; sabato 9-14; domenica 10-22. Lunedì chiuso.

TRIA 24
GALLERIA DI SAN FILIPPO (via Maria Vittoria 5) orario da martedì a sabato 16-19, domenica e lunedì chiuso.

TRIA 25
L'ISTITUTO TORINENSE di cultura
• BELLO
• INTERESSANTE/DIVERTENTE
• MEDIOCRE
• BRUTTO

TRIA 26
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **La casa** di C. Verdone. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 27
via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Il** di C. Verdone. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 28
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 29
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 30
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 31
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 32
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 33
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 34
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 35
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 36
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 37
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 38
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 39
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 40
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 41
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 42
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 43
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 44
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 45
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 46
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 47
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 48
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 49
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 50
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 51
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 52
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 53
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 54
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 55
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

TRIA 56
v. S. Giulia 2 bis, t. 011-817.93.73. **L'angelo** di R. Redford. Or.: 2



PROMOSSO

Capirossi unico italiano re del Motomondiale



BOCCIATO

Capirossi prepotente manda in terra Harada

BUENOS AIRES. I tecnici, alla vigilia della stagione del Motomondiale, avevano pronosticato che dopo anni di dominio incontrastato, il 1998 sarebbe stato il primo senza un italiano campione del mondo. La teoria poggiava sul fatto che Valentino Rossi e Max Biaggi, re del 1997, passavano di categoria, rispettivamente in 250 e 500, e che prima di rivederli vincere avrebbero dovuto scontare anche un giusto praticantato.

Nessuno, però, aveva pensato a Loris Capirossi. «Troppo vecchio», diceva qualcuno, dimenticando che il pilota romagnolo è sì da oltre un decennio sulla scena, ma di anni ne ha solo 25. «Ormai è cotto, Biaggi lo ha distrutto», dicevano altri. E lui, invece, zitto zitto, «antipersonaggio» per eccellenza, ragazzo che disdegna le comparate in tivù e si sente più a suo agio in un box, tra i motori, l'olio bruciato, i meccanici, le pacche sulle spalle e il rombo di queste moto che sono tutta la sua vita, ha covato la vendetta. Ci ha impiegato 7 lunghi anni ma finalmente è tornato al suo momento, e ieri ha vinto il titolo della 250. «In pista non penso a nulla: apro il gas e via». Questa è l'essenza della velocità, dove il freno è sì un elemento della motocicletta, ma da usare il meno possibile. Anzi mai, se del caso.

LBOR

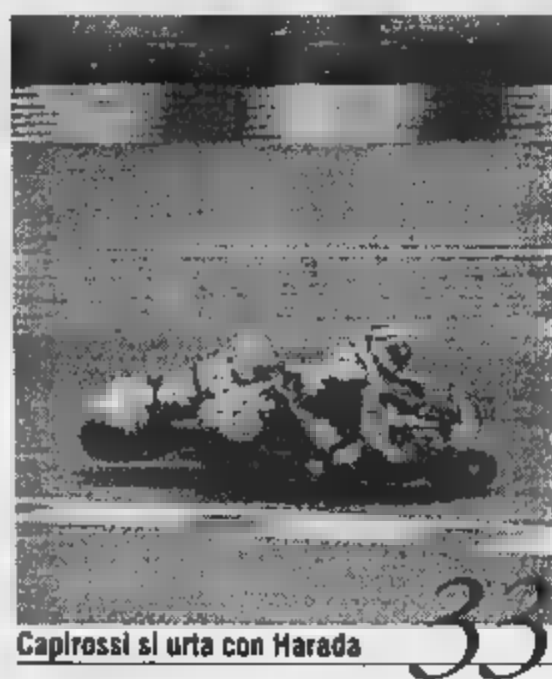
98



Capirossi festeggia il titolo

BUENOS AIRES. Sugli altari e nella polvere nello stesso giorno. E' la sorte capitata ieri a Loris Capirossi, che ha conquistato il titolo mondiale della classe 250 a spese del giapponese Harada, ma che nel contempo si è fatto squalificare per il modo con il quale ha ottenuto la vittoria. Squalifica, peraltro, influente, perché Capirossi, con il rivale ko, ha conservato il suo vantaggio di 11 punti.

La colpa? Quella di essere stato proprio un modello nel titolo. Perché sbattere per terra l'avversario non è sportivamente accettabile. Dopo aver rivisto al rallentatore la prova decise e decine di volte il dubbio resta: da una parte ha sbagliato Harada, così presto e a occupare in fretta il cordolo, dall'altra c'è l'irruenza di Loris che si è dato l'idea di voler entrare a tutti i costi nello stretto corridoio lasciogli dal compagno di scuderia. Così, Harada per terra e Capirossi sul podio. Ci rimasti male tutti. Loris in primo luogo (che dopo è fornito ai giudici la sua versione dei fatti pensava di essere al sicuro) e tanti, tantissimi sportivi, privati della gioia di fare festa a lui e a quel matto di Valentino Rossi che con 5 successi in un anno, ieri era il vicecampione del mondo più felice della terra.



Capirossi si urta con Harada

RITORNA LA COPPA ITALIA

In settimana, andata e terzo turno
Coppa Italia

ore 20,45
Juventus-Venezia (arb. Cesari)
diretta su Tmc

ore 20,30

Sampdoria-Bologna (Messina)
Fiorentina-Lecce (Bazzoli)
Atalanta-Roma (Borriello)
Udinese-Venezia (h.14.30, Recalabuto)
Bari-Parma (Farina)
Inter-C. Sangro (Tombalini)

GIOVEDÌ

ore 20,45
Lazio-Milan (Trentalange)
diretta su Raidue

ORIGINAL
MARINES
200 Family Store

lunedisport

LA STAMPA

26 Ottobre 1998

23

ORIGINAL
MARINES
Casual & Sportswear

Al Delle Alpi in una veemente battaglia la Juve in 9 doma l'Inter e va a caccia della Fiorentina

DEL PIERO risponde a Edmundo & Batigol

DALLA PRIMA PAGINA

Stata una lezione. I valenti di sei mesi fa lasciano la scena a una concesa vibrante, a un tamburello sporco e isterico come tutte le guerre. E' un caso che il gol arrivi soltanto a un pugno di minuti dal termine, in capo a un rigore non clamoroso ma formalmente ineccepibile (ginocchio di Galante a disarcionare Inzaghi), che Del Piero trasformi in due tempi, sulla respinta di Pagliuca, laboriosa rivincita del penalty fallito il 26 aprile (stessa porta). Messina dirige con quel coraggio che manca all'Inter, e tracima, viceversa, sponde juventine. Simoni gioca per i pari anche quando la superiorità numerica dovrebbe suggerirgli ben altre rotte, al contrario di Lippi, che mai rinuncia e mai si appiccica. Ronaldo? Fantasma; il risultato, un atto di giustizia.

La partita della Juventus ci ricorda, per intensità agonistica, il primo tempo del 4 gennaio, a San Siro. Ieri allora, l'Inter accerchiata, sovrachiusa, sballottata. Il 3-4-1-2 di Lippi sprigiona pressing da tutti i pori. Ronaldo e Ventola restano isolati, anche perché Pirlo impiega mezz'ora abbondante per orientarsi, braccato com'è da Deschamps. Simoni corre e ripara, avvicinando l'acaro Silvestre con il più smaltizzato Zanetti. I campioni d'Italia non riescono a ricavare dai loro martellanti arrembaggi il colpo che faccia piegare le gambe ai traballanti avversari. Ci provano Zidane, su punizione, e Italiano, in mischia: Pagliuca provvede da par suo. L'Inter si aggrappa al mestiere dei pretoriani e al talento di Pirlo, i cui lampi offrono stimolanti corridoi a Calet, il più negato al gol.

E' grave il rapito di cui si macchia Zidane al 49', entrando a piedi giunti su Paulo Sousa. L'espulsione determina un accenno di rissa, faticosamente sedata. L'arbitro arretra Di Livio. La Juve non demorde, e cerca in tutti i modi di forzare il destino. Montero sultaneggia in difesa. Pagliuca si supera su Inzaghi che poi, di testa, si mangia un gol fatto: era stato Del Piero, capitano generoso e coraggioso, a rifornirlo. La partita trascina per ritmo e pathos. Simoni richiama Pirlo e Ventola (in ombra) e agguaglia la coppia Moriero-Zamorano. Il coro della Juventus, pur così memorabile, si

delle risorse. L'Inter specula troppo, allettata dal pareggio che si sta profilando. Il rigore della ditta Inzaghi & Del Piero brucia il colpevole attendiamo. Neppure il rosso di Davids muta il corso della storia. Juve enorme, Inter piccola piccola: per certi versi, questo 1-0 è più avvilente del 5-3 laziale.

Il resto, adesso. E' la domenica della tentata corruzione denunciata da Farina, l'arbitro Sampdoria-Empoli, un episodio che, a rimorchio, scandalo doping, getta altro fango sul calcio. E' la domenica dell'Edmundo rinascente. Senza i cinque minuti di follia all'Olimpico, la Fiorentina sarebbe a punteggio pieno. La squadra di Trap rosola a fuoco lento una Salernitana dall'espulsione di Monaco. Tanto per cambiare, decidono Edmundo e Batistuta, doppietta a testa. La Fiorentina può, così, giovarsi anche del miglior attacco: tredici reti, tutta straniera.

Sfavillante protagonista dell'ultima tappa, il calcio romano rientra precipitosamente nei ranghi. Non sappiamo quanto lo status di unica squadra imbattuta possa sollevare il morale di una Lazio decimata, alla quale il Vicenza impone il secondo pareggio casalingo

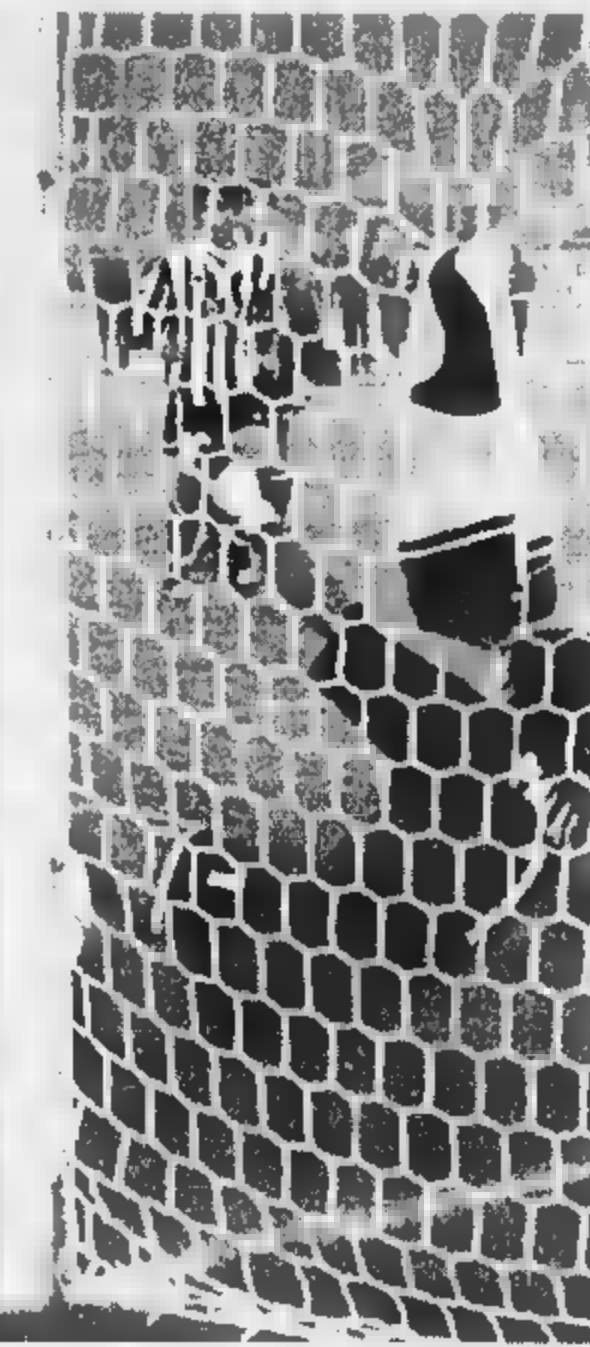
di fila, dopo lo 0-0 europeo con il Partizan. In compenso, la sconfitta della Roma a San Siro sfugge a ogni logica che non sia quella della jella tre pali, più un braccio di Ziege, intercettato dalla terna, sul gol del 2-1, dello sperpero (un altro rigore sbagliato: a Empoli, Di Biaggio; ieri, Totti) e delle omissioni difensive. Zemaniana da cima a fondo, Roma: per spavalderia delle trame e il secolare peito stretto, il diavolo, vincere le partite perse (la Fiorentina, sabato scorso), perdere le partite vinte (Sampdoria, Milan). Già un pareggio sarebbe stato premio esagerato, per il Milan, figurarsi la vittoria. In comune Sacchi, Zaccarelli non ha soltanto la nalla Romagna, ma anche i glutei. A secco Bierhoff, ci pensano Leonardo, Ziege e il ribelle Weah. Rossi, lui si mette in tasca un altro rigore, a sette giorni da quello di Cagliari.

A Perugia si può perdere, però come ha fatto Parma, in vantaggio con Chiesa al pronti-via e poi avaro di slanci. Primo gol, al passivo: è sabato, al Tardini sale la capolina Malesani contro Trap: Firenze si specchia nel suo passato, fiero del presente.

Beccantini



Alex Del Piero, dopo che Pagliuca gli ha parato il calcio di rigore, segna il gol decisivo sulla respinta del portiere Interista



SERIE A	
FIorentina	15
JUVENTUS	13
MILAN	12
INTER	10
ROMA	10
LAZIO	10
PARMA	9
UDINESE	9
CAGLIARI	8
SAMPDORIA	8
PERUGIA	8
PIACENZA	7
BARI	7
VICENZA	6
BOLOGNA	6
EMPOLI	3
VENEZIA	2
SALERNITANA	1

LA SFIDA	
Novanta minuti ad alta tensione	
Vergnano	A PAGINA 24
PAGELLE	
Un grande Zidane ma 0 in condotta	
Bodolati	A PAGINA 24
INTERVISTE	
Lippi: Sì, ci siamo anche quest'anno	
Candito e Allomatti	A PAGINA 24-25

IL CASO

TENTATIVO DI CORRUZIONE

Quelli dell'Empoli? Sono brava gente. Raccomando, cerchiamo di dargli una mano: sarebbe un grave danno economico se retrocedessero. Avvolta nei condizionali, è tuttora molto esplicita, questa frase ha originato l'ennesimo calcio-scandalo, esplosivo fragorosamente ieri mattina. Se l'Ufficio Indagini troverà riscontri, saranno guai per la società toscana. L'allarme è forte, si ripropongono scenari cupi, molto vicini a quelli del recente passato: faccendieri, millantatori e amici degli amici. Roba seria, come testimonia la solerzia degli 007 federali, che si sono immediatamente mossi. L'ipotesi resta il granaio: corruzione nei confronti di Stefano Farina, sorteggiato per dirigere Sampdoria-Empoli. L'arbitro di Novi Ligure (36 anni, consulente assicurativo Sai) è Ovada, da 3 anni in A, 47 presenze, ha rinunciato alla parti-



Il sindaco Repetto e l'arbitro Farina

ta (poi affidata a riserva Coccacini), denunciando di essere stato avvicinato da un personaggio che, con discorsi espliciti, gli ha tolto la necessaria serenità. Destino a Farina, buon tennista e appassionato, è toccato mai la Samp: fino allo scorso anno, per le origini genovesi, gli era vietato regolamentare. Ora che può

«Ho rinunciato alla gara con la Samp per di forza maggiore»; Corsi: «Ma noi non c'entriamo»

Denuncia dell'arbitro Farina, l'Empoli rischia

Nel mirino dell'ufficio indagini il sindaco di Castelletto d'Orba



Il sindaco Repetto e l'arbitro Farina

arbitrare la squadra Spalletti, essendo residente a provincia di Alessandria, ha dovuto mettersi da parte denunciando il «giusto» Destino anche che per lui sia stagione tormentata: alla 3ª giornata era stato contestato dalla Lazio per il gol di Nakata giusto dopo un fischio, anche questo presunto, che indicava invece un rigore. Ma

il problema, stavolta, è diverso e Farina ha giocato d'anticipo: «Posso solo dire che non ho diretto la partita per di forza maggiore. Il resto non chiederlo a me». A chi, allora? C'è una sostanziale differenza, rispetto ad altri casi. Il presunto corrotto, che nega ovviamente il ruolo, ha già nome e cognome ed è un personaggio conosciuto. Si chiama Lorenzo Repetto, da 18 anni sindaco di Castelletto d'Orba nell'Alessandrina (lista civica), professione imprenditore con partecipazioni in molte società. Lui spiega tutto e dice: «Nulla: ho incontrato Farina, il vero, pomeriggio a Castelletto. Ma non di nascosto, infatti l'ho fatto». Destino anche che per lui sia stagione tormentata: alla 3ª giornata era stato contestato dalla Lazio per il gol di Nakata giusto dopo un fischio, anche questo presunto, che indicava invece un rigore. Ma

il problema, stavolta, è diverso e Farina ha giocato d'anticipo: «Posso solo dire che non ho diretto la partita per di forza maggiore. Il resto non chiederlo a me». A chi, allora? C'è una sostanziale differenza, rispetto ad altri casi. Il presunto corrotto, che nega ovviamente il ruolo, ha già nome e cognome ed è un personaggio conosciuto. Si chiama Lorenzo Repetto, da 18 anni sindaco di Castelletto d'Orba nell'Alessandrina (lista civica), professione imprenditore con partecipazioni in molte società. Lui spiega tutto e dice: «Nulla: ho incontrato Farina, il vero, pomeriggio a Castelletto. Ma non di nascosto, infatti l'ho fatto». Destino anche che per lui sia stagione tormentata: alla 3ª giornata era stato contestato dalla Lazio per il gol di Nakata giusto dopo un fischio, anche questo presunto, che indicava invece un rigore. Ma

nitario: tra le mie attività, c'è una vetrina del "made in Italy" in Uruguay e io voglio organizzare un'amichevole per aiutare bambini uruguayani malati. Vi dico anche il nome, si chiama Carlo De Brito. Ma cosa c'entra Farina? «Ho rapporti con Corsi, il presidente dell'Empoli, e glielo avevo già accennato. L'arbitro poteva aiutarmi a portare la squadra a Castelletto, beneficenza. Potrebbe fare da tramite. Ma per carità, luce del sole. E adesso tutti mi per questo storia della tentata corruzione, che non esiste. Sono venuti a interrogarmi anche due signori delle federazioni». E' balzato all'onore cronaca, il sindaco Repetto, 48 anni, Empoli sono furibondi. Ieri sera la città di Fabrizio Corsi ha precisato la propria «assoluta estraneità» in una conferenza stampa. E prima il presidente era passato decisamente all'attacco: «Sì, Inter-

Piero Bianco



Juventus padrona del match anche dopo l'espulsione di Zidane ad inizio ripresa; poi Del Piero è tornato giustiziere Pagliuca gli para il rigore, ma Alex riprende e segna

TORINO. Lippi voleva un segnale e l'ha ottenuto. La Juve non lo tradisce, liquida l'Inter con un rigore, ma soprattutto offre una prestazione di grande intensità, la prima così concreta dall'inizio della stagione. Perfetto il primo tempo, quasi eroico il secondo, giocato tutto in dieci per l'espulsione di Zidane. L'Inter, che ne va ridimensionata lasciando dietro di sé i dubbi che hanno accompagnato questo avvio di stagione. Soltanto Ronaldo, quando tornerà a fare il Fenomeno, potrà sollevarla.

Tanta Juve, pochissima Inter. L'avvio è la fotocopia della sfida dello scorso anno. San Siro, quella in cui i lippiani capirono, pur perdendo, che la Juve era volta la strada era quella buona. Poche occasioni da gol da parte dei bianconeri, ma una supremazia schiacciante, sempre con il coltello fra i denti e sempre con uno Zidane finalmente nel mezzo del gioco. Simoni cerca di arginarlo. Winter, ma Zizou disorienta l'olandese con un movimento a tutto campo e invenzioni di grande effetto.

La Juve però non riesce a far fruttare la propria supremazia. Del Piero e Inzaghi, molto combattivi, trovano in West e Galante due pretoriani pronti a tutto. Il nigeriano usa le maniere forti per bloccare Alex. Lo segue in ogni spostamento sul campo. L'Inter vive su spunti isolati. Pirlò, cui Deschamps dedica un'attenta marcatura senza dimenticarsi di riproporre l'azione offensiva, è l'unico a cercare di mettere in azione Ronaldo e Ventola, che non danno segni di vita e sono sempre estranei alla partita. Lippi opta per la difesa a tre: Tudor, Iuliano e Montero vigilano come perfette sentinelle. Il primo spunto è della Juve al 6': Tacchinardi lancia Del Piero, che trova Pagliuca pronto alla parata. Dopo tredici minuti è già tre gli ammoniti, la partita è tesa e vibrante com'è naturale che sia un confronto di questo livello.

Sousa detta il gioco a centro-campo, sulle corsie laterali l'Inter non trova mai lo spunto vincente per servire il duo delle glorie. La Juve sfrutta alla perfezione la zona di destra, dove Di Livio travolge un Silvestre disastroso al punto da costringere Simoni a sostituirlo con Zanetti. Dopo una raschiata di Zidane (19') bloccata da Pagliuca, la Juve ha l'occasione dal gol più importante del primo tempo. Al 27' un corner. Del Piero arriva. Iuliano, che colpisce al volo e obbliga Pagliuca alla deviazione volante. Tutto bellissimo. L'Inter riesce a liberarsi, la Juve la stringe alla gola e continua a martellare incessante, ma anche improduttivo. Ci prova Zidane, ci prova Davida: il tutto inutile. L'Inter ha un sussulto sul finale del tempo (44'), quando Cauet obbliga Peruzzi a svenare in uscita. Ma è una carezza, non un pugno.

Clima rovente quando si riparte. Ad accendere la miccia è Zida-

JUVENTUS		INTER	
(3-4-1-2)	1	(1-3-4-2)	0
PERUZZI	7	PAGLIUCA	8
TUDOR	7	BERGOMI	8
IULIANO	6,5	WEST	8
(22' s.t. Mitrovic) s.v.		GALANTE	5,5
MONTERO	7	SILVESTRE	4
DEL PIERO	6,5	(37' p.t. Zanetti) s.v.	6
DESCHAMPS	7	CAUET	8,5
(43' s.t. Conte A.) s.v.			5,5
TACCHINARDI	6,5		6
DAVIDS	5		6
ZIDANE	5	(20' s.t. Moriero) s.v.	5,5
INZAGHI	6,5	VENTOLA	5
(45' s.t. Passarella) s.v.		(30' s.t. Zamorano) s.v.	5,5
DEL PIERO	7	RONALDO	5
AL. LIPPI	7	AL. SIMONI	5

Arbitro: MESSINA 7
Meti: s.t. 42' Del Piero
Ammoniti: Di Livio, West, Sousa, Moriero, Galante, Winter.
Espulsi: s.t. 11' Zidane, 47' Davida.
Spettatori: paganti 58.458, incasso 1.581.272.845, quota abbonati 721.553.519.

ne, che sciupa una prestazione da incorrere con un'entrata a piedi uniti. Sousa: Messina non ha scelto e sventola il cartellino rosso. Volano spintoni, ma il buon-

to di destra del centrocampo conservando equilibri accettabili. Infatti la Juve patisce alcun contraccolpo e riprende l'opera di demolizione. Subito al 7' un'opportunità per Inzaghi liberato da Del Piero. Pippo esalta Pagliuca in uscita. Nonostante le fatiche la Coppa le due squadre hanno ancora il serbatoio pieno, Inzaghi ha sempre il gol difficile. Come a Bilbao sciupa tesori occasionali, così al 21' fallisce la deviazione di testa su punizione di Del Piero. È il sussulto di una Juve che paga l'inferiorità numerica e comincia a subire il risveglio dell'Inter, rivitalizzata dall'inserimento di Moriero al posto di Pirlò. Forse Simoni ci crede e dà via libera anche a Zamorano al posto di Ventola tutto da dimenticare. Ma è un'illusione.

La partita sembra ormai cristallizzata sul pareggio, però è destino che ci sia sempre un rigore a dividere le grandi duellanti. A procurarselo con grande caparbia è Inzaghi, che diende palla in area viene atterrito da ginocchiate di Galante. Sul dischetto va Del Piero, che come sei mesi fa si fa ipnotizzare da Pagliuca, riesce comunque a ribadire in gol la respinta del numero uno interista. Si chiude con la Juve in nove per l'espulsione di Davida per proteste.

Fabio Vergano

Duelli decisivi fra protagonisti di una partita combattuta fino all'ultimo con molta grinta: qui a lato quasi un anticipo di quello che sarà l'episodio risolutivo match, con Pippo Inzaghi che cerca di fermare Galante prendendolo per la maglia: nella foto dell'altra pagina Del Piero contrastato dall'ex bianconero Paulo Sousa



Zidane: «Sousa ha fatto tanto cinema» Deschamps: qui comincia la nostra vera stagione

TORINO. Arriva in sala stampa esibendo un sorriso largo così anticipa le domande dei giornalisti: «Prima di tutto, permettetemi di fare idealmente un abbraccio grande a una casa a tutti i miei giocatori. Sono stati malati. Marcello Lippi è nuovo allenatore felice e spiega subito il perché: «Questa è la vera Juve, quella che ha voglia di giocare, quella che lotta compatta. Eravamo in crescita e lo avevo detto, contro l'Inter siamo stati superbi. Nel primo tempo abbiamo comandato le operazioni, creato, concluso e ci è mancato soltanto il gol. Nella ripresa, rimasti in dieci, paradossalmente andati meglio: qualità e temperamento miscelati insieme, per una vittoria sacrosanta».

Lippi non riesce a essere troppo arrabbiato per le espulsioni di Zidane e Davida: «Zizou è entrato a gamba tesa, d'accordo, ma forse avrebbe evitato il cartellino rosso se Sousa non fosse rimasto a terra. Il suo intervento non mi è sembrato tanto più grave di altri che ho visto nel pomeriggio in televisione. Partite tese co-

me questa possono anche finire con due espulsi e sette ammoniti. A mio parere, anzi, ci poteva stare qualche altro cartellino rosso: Silvestre e Di Livio, ad esempio».

Di tutt'altro avviso i due scettici bianconeri. Davida ci è già pesante: «Sono stato per un fallo stupido (ha allontanato il pallone, ndr) e poi espulso per aver applaudito l'arbitro. La verità è che il signor Messina non era all'altezza di dirigere questa sfida: mi è sembrato troppo sotto pressione, fin dall'inizio. Anche Zidane ha qualcosa da ridire sul «rosso» che ha macchiato la eccellente prestazione: «Sono intervenuto sul pallone, Paulo Sousa ha fatto tanto cinema e l'arbitro ha abboccato. Mi dispiace davvero aver lasciato ai dieci i miei compagni, anche perché stavo giocando bene. L'importante, però, era vincere e lo abbiamo fatto dopo una bella prova. Sì, dopo l'incertezza della Champions League ci serviva proprio rivedere una Juve così gagliarda e determinata».

Anche Deschamps interviene a sostegno del connazionale: «Zizou

CHIUSANO L'Inter è stata imbavagliata

La partitissima della serata, Juventus-Inter, era di grandissima richiamo, cui però non ha corrisposto la presenza dei più attesi vip al Delle Alpi. Quasi tutti infatti hanno preferito disertarla o, almeno, godersela alla televisione.

C'era, è vero, il presidente federale Luciano Nizzola impegnatissimo a confabulare con il giudice sportivo Maurizio Laudi (per il «Farina») e praticamente irraggiungibile; impossibile riuscire a ottenere una sua opinione. Sul tacchino sono così rimaste le scarse impressioni dell'avvocato Chiusano, presidente juventino che, durante l'intervallo, ha commentato: «È stato il miglior primo tempo che la Juve ha disputato quest'anno. Se l'Inter non ha combinato molto lo si deve proprio al fatto che i bianconeri l'hanno imbavagliata alla perfezione».

[p. c.m.]

prende sempre un sacco di botte e può essere che ogni tanto gli scappi un gesto di reazione. Ha sbagliato, e il caso di fargli un processo. Piuttosto parliamo noi, di questa Juve tatticamente impeccabile, capace di dominare il gioco tanto il 11 quanto in 10. Lo sento: con questa vittoria fondamentale abbiamo cominciato la

nostra vera stagione, quella della squadra che vuole confermarsi campione d'Italia e riprovare a laurearsi in Europa».

Sì, ma il coro Pippo Inzaghi, per la prima volta in questa stagione a secco in campionato al Delle Alpi ma capace di procurare il rigore decisivo: «Il penalty? Ineccepibile. Mi è venuto tra-

volgere la Galante. È stata la migliore Juve dell'anno: restare in 10 è inizio ripresa, colpo che potremmo ammazzare chiunque, noi abbiamo capito e siamo stati addirittura capaci di continuare ad attaccare. Per ultimo, ecco il goalador di giornata, l'uomo che più la Juve ha voluta consecutiva ha steso l'Inter: il nerazzurro ci danno la carica. Ci ritrovati, tutti assieme e al momento giusto, per una grandissima prestazione. Il difficile viene ora: dobbiamo mantenere questo rendimento. La nota negativa resta questa Juve sono i tanti, troppi gol che riusciamo a sbagliare. Prima o poi, però, risolveremo anche questo problema». Intanto, Alex stava riuscendo a sbagliare persino il rigore... «In effetti l'ho sbagliato: ho voluto calciarlo dove di solito non lo tiro mai e Pagliuca è stato bravissimo. Per fortuna ha tenuto il pallone: è tornato indietro e quel punto ho proprio potuto fare a tempo di metterlo dentro».

Condito



Zidane dal campo disperato; a lato, Di Livio ammonito per fallo su Pirlò, assistito da Silvestre

LE PAGELLE di Franco Badolato



PERUZZI

Un'uscita su Cauet finale del primo tempo ne esalta la prontezza di riflessi. Nella ripresa aumenta il lavoro. Ancora Cauet impensierisce, quindi deve superare un destro maligno di Pirlò. Al tirare delle somme, vista l'altalena di Ronaldo e Ventola, il risultato però una serata meno difficile del previsto, anche se la sicurezza del «Cinghiale» è stata determinante.

7



TUDOR

Il croato conferma di meritare la fiducia di Lippi riuscendo sempre a fornire un contributo. Anzi, con il passaggio di Zidane, si dimostra persino più pulito e tranquillo nel testa a testa con l'avversario che, spesso, nella circostanza, è stato Ronaldo. Una prova di grande maturità, che ne fa un difensore dal sicuro avvenire anche a piano internazionale.

7



IULIANO

È il centrale della difesa a tre bianconera, almeno fino a quando non passa a sinistra dopo l'uscita di Zidane. Ha imparato alla scuola di Ferrara che per primo l'ha eletto suo. Le maglie nerazzurre esaltano. L'anno scorso riuscì a fermare Ronaldo. Nella circostanza cerca pure gloria in avanti. È sua la girata che allarma Pagliuca a un terzo di gara. Dal 32' si

6,5



MONTERO

Tiene al largo Ventola che, sull'onda delle ultime emozioni, prestazioni in campionato e, soprattutto, in Champions League, spaventa quasi se non quanto il redifivo Ronaldo. Non si esime in modo forte quando ribatte sia venuto il momento di «accarezzare» le caviglie dell'avversario. Chiude di nuovo centrale quando Lippi ritorna nel finale della gara alla difesa a quattro.

7



DI LIVIO

È il primo ad essere ammonito, per un intervento falso su Pirlò. Ma è anche il più lesto a capire che Silvestre è una fragile diga. Dai suoi allenatissimi piedi di giudiolo e insostituibile Soldatino partono alcuni dei preziosi suggerimenti in velocità che mettono in crisi il pacchetto di centro-nerazzurre. Cala poi nel secondo tempo quando si offre anche sull'altro fianco.

6,5



DESCHAMPS

Partecipa con Di Livio a creare il «gabbietto» predisposto da Lippi per Pirlò. La malizia e l'esperienza maturata in anni di lotte nelle zone mediane dei campi di tutta Europa, moderano fin dall'inizio gli slanci a favore di una giudizio amministrato con forza e di un'oculata gestione delle risorse atletiche. Diventa gigante quando Zidane, espulso, dal 43' si

7



TACCHINARDI

Come in tutte le storie che vede la pena di raccontare si ritrova al cospetto del maestro Sousa. E, senza nulla togliere al portoghese, a voglia di batterli, il futuro è di questo giovane promosso titolare da Lippi dopo tre stagioni di lunghissima anticamera. Giocando nel cuore del centrocampo rende indubbiamente di più che sulla fascia.

6,5



DAVIDS

Inaggia con Cauet un duello tutto spigoli. Se ne ricava l'impressione, poi suffragata dall'espulsione nel finale per una reiterata protesta nel confronto dell'arbitro Messina, che sia troppo fragile per reggere il confronto giocato interamente sul piano fisico. Cauet gli toglie il respiro a farlo urlare, ma in maniera scomposta. Deve ritrovare l'umiltà che l'aveva esaltato nella passata stagione.

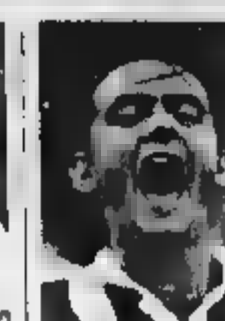
5



ZIDANE

Ronaldo lo stuzzica. La prima freccia bianconera verso Pagliuca è sua. È la classica gara in cui ha il radar nei piedi. Nessuno ha invece mai capito, ancora, che cosa gli passa per la testa ogni tre o quattro mesi. Ai Mondiali calpestò l'avversario, qui entra rudemente su Sousa e si fa cacciare. La votazione ne consegue è la media fra quanto s'era meritato e quanto in condotta.

5



INZAGHI

Ha sulla coscienza quel colpo testa sbagliato verso metà secondo tempo sulla punizione maligna di Del Piero. Si batte con il solito coraggio ma le sue iniziative hanno il lieto della generosità e il timore della frenesia. Alla fine trova il premio sotto forma di un rigore procurato per una spinta-gancio di Galante che lui sa ancora andarsi abilmente a cercare. Dal 45' st

6,5



DEL PIERO

Meglio del gemellino SuperPippo. Più quantità che qualità, vogliamo proprio dirla tutta. E la cosa può apparire sorprendente solo a chi non apprezza che la strada per il ritorno alle condizioni smaglianti di forma passa per le forche caudine di serata come questa dove conta il risultato di squadra più che quello personale. Segna, ribadendo in rete il rigore sbagliato, il 50° rete in serie A.

7



LIPPI

È l'immagine della spregiudicatezza. Non si accontenta, esige. La squadra deve essere alle corde per l'Inter. Poi, orfano di Zidane, il formazione bianconera aspetta ordini. Il tecnico riassesta la difesa ma non tradisce le idee iniziali. E, alla fine, la coppia Inzaghi-Del Piero, ancora una volta, ne atteso consegnandogli una vittoria d'oro.

7

Il penalty decisivo e i bianconeri in nove (fuori pure Davids) resistono all'arrembaggio dell'Inter

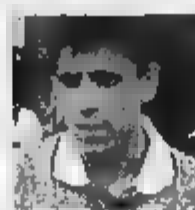


Lippi è entusiasta dei suoi uomini
«Sono stati superbi, questa è una squadra vera che ha sempre voglia di giocare e di lottare compatta»

In casa interista è di nuovo tempo di processi, il tecnico si schermisce
«Qui mi fanno lavorare in pace, non tirate in ballo sempre le stesse cose»

GLI ATTACCHI A CONFRONTO					
INZAGHI	DEL PIERO	ZIDANE	INTER	RONALDO	VENTOLA
3	6	1	1	0	2
1	4	1	1	0	1
2	2	1	1	0	1
0	1	1	1	0	0
0	0	1	1	0	0
10	13	1	1	0	13
0	0	1	1	0	0
7	7	1	1	0	7
00	05	1	1	0	75
TIRI TOTALI					
NELLO SPECCHINO					
FUORI					
GOAL					
ASSIST					
PALLE PERSE					
PALLE RECUPERATE					
FALLI SUBITI					
MINUTI GIOCATI					

L'ARBITRO



MESSINA
Usa identico metro nel misurare i difetti degli e degli altri. Calca la mano con gli ammoniti, toglie però gli eccessi. Zidane e gli sfoghi sproporzionati Davids.

LA MOVIOIA

Primo tempo, Messina ha pochi problemi. Al 10' ferma Del Piero pescando Inzaghi in fuorigioco (posizione influente, giusto); 44', Di Livio entra male sulla caviglia di Piro, il già ammonito ma l'arbitro calca la mano, come fatto prima con Silvestre. Ripresa, Zidane e Sousa, non c'è cattiveria. L'intervento è posto, a piedi uniti, il fallo è netto e il sottomascia. Montero attente, al limite Piro, giusta la punizione, è da ammonizione. Il rigore, Inzaghi e Galante si spintonano, niente contatto di piedi (c'è tra le ginocchia), l'interista spinge di più, il bianconero sembra un po' buttarsi. Fischiare non era facile.

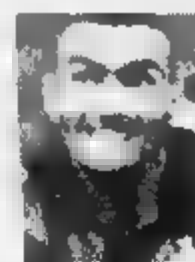
Zizou, la condanna è soffrire al video

OCCASIONE di vendetta da consumare o di sani rapporti sportivi? Ricucire? Molti si ponevano questa domanda ieri, al momento di accendere la tivù. C'erano campo nove juventini ed allora, contro cinque interisti. Che sarebbe successo? La risposta è stata: non è successo nulla. I coltelli, semmai qualcuno li avesse preparati, sono rimasti in tasca. Eppure, appena all'inizio del secondo tempo, quando un'inferocia entrata di Zidane era la miccia che accendeva una mischia furibonda, apparivano per un attimo i fantasmi che nessuno avrebbe voluto evocare. Zidane, proprio lui, mister simpatico. Ma andiamo per ordine. I pacifisti vincevano gran lunga la battaglia nel primo tempo. Quattro ammonizioni, tre a favore della Juve. Però erano tutti falli di gioco assolutamente accettabili: una partita del genere, in confronto a Inter-Lazio della domenica precedente sembrava di un collegio. Nessun gesto di particolare cortesia, salvo quella stretta di mano bene augurante fra Bergomi e Deschamps colta dalla telecamera nel sottopassaggio prima del via: nemmeno isterismi oppure coltelli nascosti. L'immagine più inquietante che colpiva noi telespettatori, se vogliamo, quella di West e delle sue spaventose trecce. Evidentemente West passa la vigilia della partita tutta dal parucchiere, mentre forse guadagnerebbe il look, a anche la posizione in campo, stesse ad ascoltare i consigli tattici di Simoni.

Poi l'attacco della ripresa. Zidane nella parte del killer che proprio non gli si addice. Infatti le immagini successive riportavano se proprio fra gli angeli almeno sulla terra. Zidane nel sottoterraneo davanti a un piccolo televisore, Zidane che si disperava, che stringeva i pugni, che scuoteva la testa. L'immagine un pentito. Qui vince la tivù, quando sa offrire accanto al fatto tecnico lo spettacolo umano necessario per condurre bene il piatto sportivo. Chiudeva questo match molto intenso altri fuochi. Anzi, alla fine la telecamera attenta coglieva una fuggitiva stretta di mano fra Inzaghi e Ronaldo, i due protagonisti di quel famoso autogol. E soprattutto, dopo, fra lo stesso Ronaldo e Del Piero c'era un abbraccio abbastanza lungo. Non roba da commuoversi, per carità, il calcio è il calcio. Qualche volta anche piccoli semplici segnali di questo tipo sono utili ai giovani. Come quell'immagine di Collina, in Milan-Roma, che dà carezza a Totti dopo che il suo tiro è finito sul palo. Non vive di solo Superenalotto.

Gianni Romeo

Galante furioso: «Inzaghi cascatore» Simoni ammette: «Risultato giusto»



Bergomi non ha potuto festeggiare la partita in cui ha eguagliato il record di Rivera: 501 gare con la stessa maglia

TORO. Niente da dire, all'Inter la franchetta non fa proprio difetto. E' Simoni il primo a dimostrare di possederne in abbondanza, affermando che sul risultato non c'è proprio nulla da dire. «Piuttosto sono sorpreso - dice il tecnico interista - per la metamorfosi della mia squadra. Mercoledì contro lo Spartak Mosca i ragazzi mi avevano convinto, giocando anche un buon calcio. Contro la Juve, invece, hanno fatto registrare regressi che non potevo immaginare. La squadra Lippi ci è superiore nel gioco, nel ritmo, nell'aggressività. Che altro posso dire?». Nulla, certamente. Anche qualcuno cerca di lanciare all'allenatore nerazzurro un salvaspina: ma qual rigore c'era davvero? «Non mi sembra il caso di attaccarsi a quell'episodio, visto che i nostri avversari si sono stati superiori per tutta la partita».

All'inizio della stagione si era levato un unanime: un'Inter simile non può non lo scudetto a mani basse. Adesso, invece, quella certezza non esi-

Alex 50 gol in A, Trap 200 volte in testa

Del Piero ha segnato ieri sera il 50° gol in A (su 129 partite). Bergomi ha giocato la 501ª in A con la maglia dell'Inter: record assoluto, raggiunto il milanista Rivera. E' crollata l'imbatibilità di Buffon, del Parma, che non subiva reti dal 72'. Parma-Brescia, 34ª giornata dello scorso campionato: s'è arreso dopo 47'. S'è interrotto il digiuno del Venezia, che ha realizzato il suo 1° gol in dopo 506', grazie a Schwach (anche per lui 1° nella massima divisione). I lagunari hanno comunque realizzato la seconda peggior s' iniziale senza gol dopo quella del Catania 1970-71 (7 giornate all'asciutto). Per Trapattoni è sempre festa: ieri ha ce-

lebrato la sua 200ª volta in testa al campionato (per 136 volte è stato 1° da solo). E i viola non concedono punti in casa dall'11 aprile scorso (1-1 col Vicenza). Festeggia anche Mazzoni: il tecnico del Bologna ha totalizzato il 300° da allenatore. Nel suo bilancio ci sono 156 vittorie in A, 77 in B e 67 in C. Il Bologna reduce da tre 0-0 consecutivi. In Milan-Roma (40ª vittoria) nei 70 confronti a San Siro, fra campionato e Coppa Italia) Devecchio ha firmato il 1500° gol giallorosso nel torneo di A a 18 squadre. Samp-Empoli: per i toscani, sempre sconfitti a Marassi, era la 100ª gara nel massimo campionato.

ste più. Una specie di assist per Simoni: «Se una squadra crede al poter vincere in tranquillità soltanto perché ha due o tre campioni e altri buoni giocatori, allora si sbaglia di grosso. Bisogna lavorare sempre e non perdere mai di vista l'umiltà».

Quali i problemi di questa Inter? «Ho le mie convinzioni, in base alle quali cercherò i rimedi opportuni. Comunque è

innegabile che qualche giocatore non è ancora a posto». Chiara allusione a Ronaldo. «Il brasiliano sta bene, anche qualche volta lamenta dolori di poco conto. Mi sembra giusto comunque insistere su di lui. Infine la domanda: a ritmo, quasi obbligatorio: si sente nuovamente sui carboni ardenti? «Io lavoro meglio che posso, visto che mi consentono di operare in tranquillità - repli-

infastidito il tecnico -. E poi non è bello tirare continuamente in ballo queste cose».

Nell'inquadrare la brutta serata interista, Pagliuca è in perfetta sintonia. Simoni. Prima di tutto, però, il portiere sottolinea il proprio per essere stato battuto in quel modo. «Se il pallone che ho respinto fosse finito lateralmente, probabilmente tutto sarebbe finito lì».

Invece la palla è rimasta ferma e per Del Piero è stato uno scherzo cacciarla dentro».

Quanto all'incontro nel suo complesso, il portiere interista aggiunge: «Ho visto una Juve eccellente, mentre noi siamo apparsi sotto tono. In pratica, abbiamo trovato una grande squadra che non ci ha permesso di giocare. Non mi aspettavo una Juve così, dopo averla vista in Champions League».

Voce fuori dal coro, invece, quella di Galante, che a proposito dell'episodio che ha deciso l'incontro recrimina: «Nell'azione del rigore, Inzaghi mi ha tenuto e portato addosso a lui. Lo fa spesso e gli arbitri ogni volta ci cascano. Durante la partita sarà cascato 40 volte. Non dire: è più furbo lui a più ingenuo qualcun altro. Dopo l'espulsione di Zidane, l'arbitro ha voluto ripagare la Juve e così è nato quel rigore. Comunque abbiamo sbagliato a non approfittare della superiorità numerica che abbiamo avuto».

Piercarlo Alfonsetti

INTER



PAGLUCA

L'istinto lo guida a intercettare, con la mano destra allungata, maliziosa deviazione a mezz'aria. E' una parata portentosa che tranquillizza l'inter, bisognosa di fiducia dopo la cinquina incassata dalla Lazio. Il capolavoro il portiere nerazzurro lo fa nel finale respingendo il rigore di Del Piero che fa gridare al miracolo la curva interista. Poco non sbiancava Alex e la Juve.

8

BERGOMI

Alla 501esima partita in serie A il difensore nerazzurro è chiamato a giocare. L'arbitro lo fa dimenticare la maglia di domenica. Ma, tutto sommato, il difensore interista non si schiera, senza esitazioni, alle spalle dei marcatori. E, di spolvera, seppure tra alcuni padiglioni, giocato che tengono a lungo in vita l'inter dalla assalti bianconeri.

6

WEST

Una prova allungata, fin troppo a giudicare. L'arbitro lo fa dimenticare la maglia di domenica. Ma, tutto sommato, il difensore interista non si schiera, senza esitazioni, alle spalle dei marcatori. E, di spolvera, seppure tra alcuni padiglioni, giocato che tengono a lungo in vita l'inter dalla assalti bianconeri.

6

GALANTE

Simoni gli chiede di dedicarsi al marciamento di Inzaghi. Lo stopper conosce SuperPippo fin dai tempi delle nazionali giovanili. E lo segue, lo abbraccia, cerca di limitare il raggio di azione del difensore. Quando sembra che l'impresa sia vicina a essere compiuta, cade nell'errore di lasciare al centravanti bianconero pochissimi metri fatali. E non riesce più a ricucire lo strappo in maniera dolce.

5,5

SILVESTRE

In men che non si dica si abbona sfuriata di Pagliuca. Ma sopporta i suoi imbarazzanti passaggi a ritroso. Il giovane francese è il raggio di azione del difensore. Del 37' rievoca ruoli e funzioni, scatenando la zona sinistra dell'inter apparsa fino a quel momento un porto di mare in cui approdano i vascelli bianconeri.

4

CANET

Il calcio champagne del francesino è quanto di meglio ha nella rifinita cantina per contrastare l'iperattivo Davids. Il centrocampista, spesso tecnico (Simoni vi ricorre, come è accaduto in questa occasione), momenti difficili spolvera una partita di grande ardore agonistico e si ritrova anche essere l'attaccante più pericoloso per le sorti di Peruzzi.

6,5

WINTER

Il centrocampista dell'inter ha il compito sicuramente non agevole di arginare Zidane. Il felfino domestico, ma l'esperienza gli consiglia presto di togliersi gli ardigli e tralasciare piccoli moine. Non trascorre una serata facile. Almeno fino a quando il campione del Mondo il campo per l'olandese solo sciagure. Poi si riscatta ma non porta benefici essenziali alla squadra.

5,5

SOUSA

Macina chilometri a chilometri, quasi sempre a ritroso, dovendo inseguire questo o quel juventino. Non può essersi mai fermato a riposare, in linea con la solida del centrocampista portoghese, maestro dell'interdizione. Il fischio finale, pur riuscendogli di lasciare il segno dell'ex, risulta tra coloro che non avrebbero meritato la punizione della sconfitta.

6

PIRO

Lo svolgimento della partita non è certo da consentirgli di «inventare» contorni numeri di grado di mettere in apprensione iuliano e la retroguardia bianconera. I suoi sono soltanto tempi, come quello che illumina verso Peruzzi un arrembaggio Cautel. 20' si mette a disposizione nel momento peggiore quando la squadra anziché aiutarlo la abbandona, paurosa.

6

VENTOLA

Era forse il più atteso dell'Evento. Stecca in maniera evidente, clamorosa. Il lui si perdeva le tracce fin dal primo pallone giocato. E Montero appare una gara insormontabile. Può accadere che, dopo grandi giornate, in una serata di scarsa. Probabilmente andava avvicinato prima. Non assolutamente modo di mettersi in evidenza.

5

RONALDO

Quando già si pensa che stia in disparte, defilato sulla sinistra, scocca il primo tiro. Anche in avvio riprese a i più veloci a mettersi in evidenza. Ma son fuochi di paglia. E se Ventola c'è l'attacco sbagliato dopo una serie positiva, per regge in parte scusa che è ancora al meglio. Ha giocato Impaurito, forse condizionato dal match ai sei mesi fa?

5

SIMONI

E' il volto della prudenza. Piro centrocampista, seppure compiti di stretta interdizione, non basta a trasformare l'inter in pattuglia di vigeneri marines. Viene meno Ventola, il più coraggioso del lotto. Non gli esce dal cilindro il Ronaldo dei tempi migliori. Rischia un po' oltre il dovuto in campo l'acrobata Silvestre. E non argina le sfortunate finali della Juventus.

5



Dopo la sceneggiata di Roma, show contro la Salernitana nel successo che manda in orbita i viola

Edmundo si fa perdonare da tutta Firenze

O Animal: due gol e un assist

FIRENZE. Sarà intrattabile, sarà inafferrabile come un porcospino, sarà ispido come cactus, però come gioca bene a calcio. Gioca bene e decide, stoppa la morbidità del cachemire, tocca con il sinistro e con il destro, dà palla di prima quando vede la porta segna. E' Edmundo, «O Animal», il cattivo soggetto, quello che solo una settimana fa aveva mandato a quel paese davanti a tutte le telecamere niente meno che Giovanni Trapattoni. Il maestro lo aveva poi perdonato, salvo lasciarsi andare a quel paese davanti a tutte le telecamere niente meno che Giovanni Trapattoni. Il maestro lo aveva poi perdonato, salvo lasciarsi andare a quel paese davanti a tutte le telecamere niente meno che Giovanni Trapattoni.

No, è Edmundo la punizione. Per quelli che lo devono affrontare. Pure l'ordinata Salernitana di Rossi ne esce frastornata, anche perché oltre al brasiliano ha dovuto affrontare Gabriel Batistuta che magari «pochi orpelli», ma quando vede la porta anche di sgancio come in occasione del quarto centro viola, palla la mette oltre i portieri. Poker del duo argentino-brasiliano, gente che, di solito, si odia calcisticamente a morte, ma in questa Fiorentina, che si è affidata al domatore Trapattoni, tutto è possibile.

Anche che resti in testa alla classifica, nonostante il mezzo suicidio all'Olimpico una settimana fa, nonostante sceglia una formula in evidente scarso equilibrio: Batistuta e Edmundo in attacco (l'argentino torna, il brasiliano se gli dai la palla sui piedi arrabbia di brutto), Oliveira mezza punta, Rui Costa frequentista istinto all'attacco, Cristian Amoroso mediano dai piedi buoni, Heinrich più ala che terzino, una Fiorentina insomma che poco dovrebbe difendere e che invece di gol prende davvero pochi.

La Salernitana soffre proprio Edmundo, più di ogni altro. Rossi le ha insegnato a fare il fuorigioco alto, anzi altissimo. Per 14 volte ha mandato i viola oltre la linea e per 14 volte il guardalinee ha alzato la bandierina. Bella organizzazione di gioco, poi è arrivato Edmundo, grimaldello, una realtà individuata nel campio-

nato italiano, una sorta di ufo. E così, proprio Edmundo al 12' costringe in 10 gli uomini di Rossi. Un guizzo di quelli che lasciano senza fiato, palla che scorre, salta, Presi, saltato Monaco che però può solo metterlo giù, ovvio il cartellino rosso.

Poi la Salernitana riesce a organizzare la sua ragnatela. Benino il neorivista Cattuso, benino Breda, benino anche Vannucchi. Però per bloccare la Fiorentina tutti sono costretti a spremersi i polmoni come fossero riarocchia: 0-0 alla fine del primo tempo, con Edmundo in occasione di fallite dai viola. Tre volte Batistuta, una Edmundo, poi quella più incredibile: perfetta intesa Edmundo (assist)-Oliveira, però il brasiliano con passaggio belga ingoia il possibile 1-0. Brava la Salernitana in 10, brava ma senza ormai fiato.

La Fiorentina nella ripresa stringe i tempi. Testa di Heinrich (tedesco ritrovato) a testa ancora di Edmundo per l'1-0. Sono passati

pochi minuti ed il raddoppio, anche col brasiliano che scatta come fosse di caucciù. Lancio centrale per Batistuta e il bomber argentino mette ancora dentro. Un po' melina per quasi 20', arricchiti da qualche occasione sprecata, ovviamente dalla Fiorentina, la Salernitana che non ha più la forza per reagire e i viola colpiscono altre due volte. Robbiati (entrato nel finale) lancia Edmundo che supera anche il povero Balli ed è il 3-0. Non ci sta Batistuta, che non vuole secondo a nessuno, e così, a tempo praticamente scaduto, chiude con il poker, segnando posizione praticamente impossibile, dalla linea di fondo. Ma davvero una Fiorentina da scudetto? Presto per dirlo, di sicuro sta divertendosi e vincendo, così predica Trapattoni. E con lui si diverte una città da tanto, da troppo, annegata nei suoi rimpianti calcistici.

(1-3-4-2)		SALERINITANA	
		(4-3-3)	
TOLDO	6,5	BALLI	6,5
PADALINO	7	BOLC	6
TORRECELLI	7	(21' s.l. Amadori)	6,5
REPKA	7	FRESI	5
HEINRICH	7	MONACO	5
TARAZZI	7		6,5
(40' s.l. Rossi)	6,5	GATTUSO	6
RUI COSTA	6,5	SREDA	6
AMOROSO C.	7	VANNUCCHI	6
(20' s.l. Baggio)	6,5	QUARAPADLO	6,5
OLIVEIRA	5,5	(13' d.l. Fusco)	6,5
(37' s.l. Robbiati)	6,5	BEALMONTE	6
EDMUNDO	8	(30' s.l. Chianesi)	6,5
BATISTUTA	7	DI VAIO	6
AL. TRAPATTONI	7	AL. ROSSI D.	6
Arbitro: TRENTALANGE 7			
Punti: s.l. 5' Edmundo, 23' Batistuta, 44' Edmundo, 45' Batistuta.			
Ammoniti: Tortorelli, Amoroso C., Vannucchi, Gattuso.			
Espulsi: p.l. 11' Monaco.			
Spettatori: paganti 6.421, incasso 254.000.000, abbonati 27.467, quota abbonati 1.063.043.657.			



Il brasiliano Edmundo non ha solo segnato due reti, ma è riuscito a mandare in gol anche Batistuta

CALCIO FIAM

Il Consiglio chiede

Oggi riunione straordinaria Consiglio federale, chiesta dal presidente Nizzola: vuol verificare se gode ancora fiducia dei consiglieri dopo lo scandalo doping. Si annuncia bagarre, anche se alla fine la fiducia dovrebbe essergli accordata. Resta da chiarire la legittimità della partecipazione di Cipollone, neo eletto vicepresidente della Lega Dilettanti al posto di Lentini: procedura giudicata da alcuni irregolare.

Spagna, Sacchi a picco Ranieri a valanga

MADRID. Pesante ko (4-0) dell'Atletico Madrid allenato da Arrigo Sacchi contro il Maiorca, mentre il Valencia di Ranieri ha surclassato per 5-1 il Siviglia.

Belgio, inchiesta su di

Indagine magistratura di Anversa sul reclutamento di giovani leve straniere, soprattutto Africane: c'è il sospetto che degeneri in una sorta di tratta degli esseri umani.

Chelsea, Zola critica

LONDRA. Dopo Brian Laudrup, anche Zola critica il turn-over adottato da Vialli al Chelsea. Secondo Zola «con il sistema di rotazione è più difficile trovare il ritmo e riacquistare la forma. In questo modo perdi posto e posizione».

Sud Africa, 6 giocatori colpiti

JOHANNESBURG. La partita della serie A sudafricana tra Moroka Swallows e Jomo Cosmos, giocata sotto un violento temporale, è stata interrotta perché un fulmine ha ferito sei giocatori, uno dei quali versa in gravi condizioni.

«Voglio Oscar e scudetto»

Cecchi Gori: quei due, un castigo di Dio

FIRENZE. «Voglio vincere scudetto e Oscar» esordisce Cecchi Gori dopo il 4-0 alla Salernitana. Da Benigni a Batigol il passo è breve e la gioia tanta, anche se poi il patron viola riconosce che «forse» la più difficile arrivare allo scudetto che alla statuetta. Ma intanto è bello sognare, specie se si possono esibire due campioni del calibro e della classe di Batistuta e Edmundo: «Quei due in attacco sono un castigo di Dio», dice ancora Cecchi Gori. Le conferme del brasiliano e di Gabriel fra le mie vittorie più importanti.

E i fatti gli danno ragione: in otto partite disputate assieme finora tra campionato, Coppa Italia e Coppa Uefa, Edmundo e Batistuta hanno realizzato la bellezza di quindici reti, dieci l'argentino,

cinque l'attaccante carota. Il quale, già fattosi perdonare la sceneggiata dell'Olimpico la prodezza che ha regalato in campo martedì a Zurigo e ieri, gonfia il petto e dice: «Ecco, questa è la nostra risposta a chi, in estate, facendo le previsioni, non ha inserito me e Gabriel nelle coppie-gol più forti del campionato. Io sono felice perché la Fiorentina è prima e perché Batistuta è capocannoniere. Con lui è facile giocare, di lui mi piace come sa sempre fare gol, tutti i difensori lo stretto, così io riesco a più spazio. Anche se il mio compito è far segnare Gabriel».

Intanto, però, anche lui segna a spettacolo. E' una sfida a Ronaldo? «Non m'è alcuna rivalità fra noi», replica Edmundo. Lui è

Il brasiliano: abbiamo risposto a chi non credeva me Batigol

in Italia da più tempo di me e soprattutto un grande amico, io devo ancora dimostrare tanto.

Insolitamente sereno e sorridente, l'attaccante è chiesto a favore, prima di presentarsi in sala stampa: «fargli domande sul fratello arrestato qualche giorno fa, sorpreso a rubare nella villa di Rio. E' una Fiorentina un po' brasiliana», continua.

gioca un calcio che mi diverte e il pubblico è caldo e meraviglioso. Passata dunque la saudade? «Firenze mi piace, io sono contento e tranquillo e dal 5 novembre lo sarò ancora di più perché arriveranno mia moglie e i miei bambini. Di sicuro resto fino alla fine del campionato, poi si vedrà. Non cosa accadrà a giugno, ma adesso non voglio pensarci, sto troppo bene».

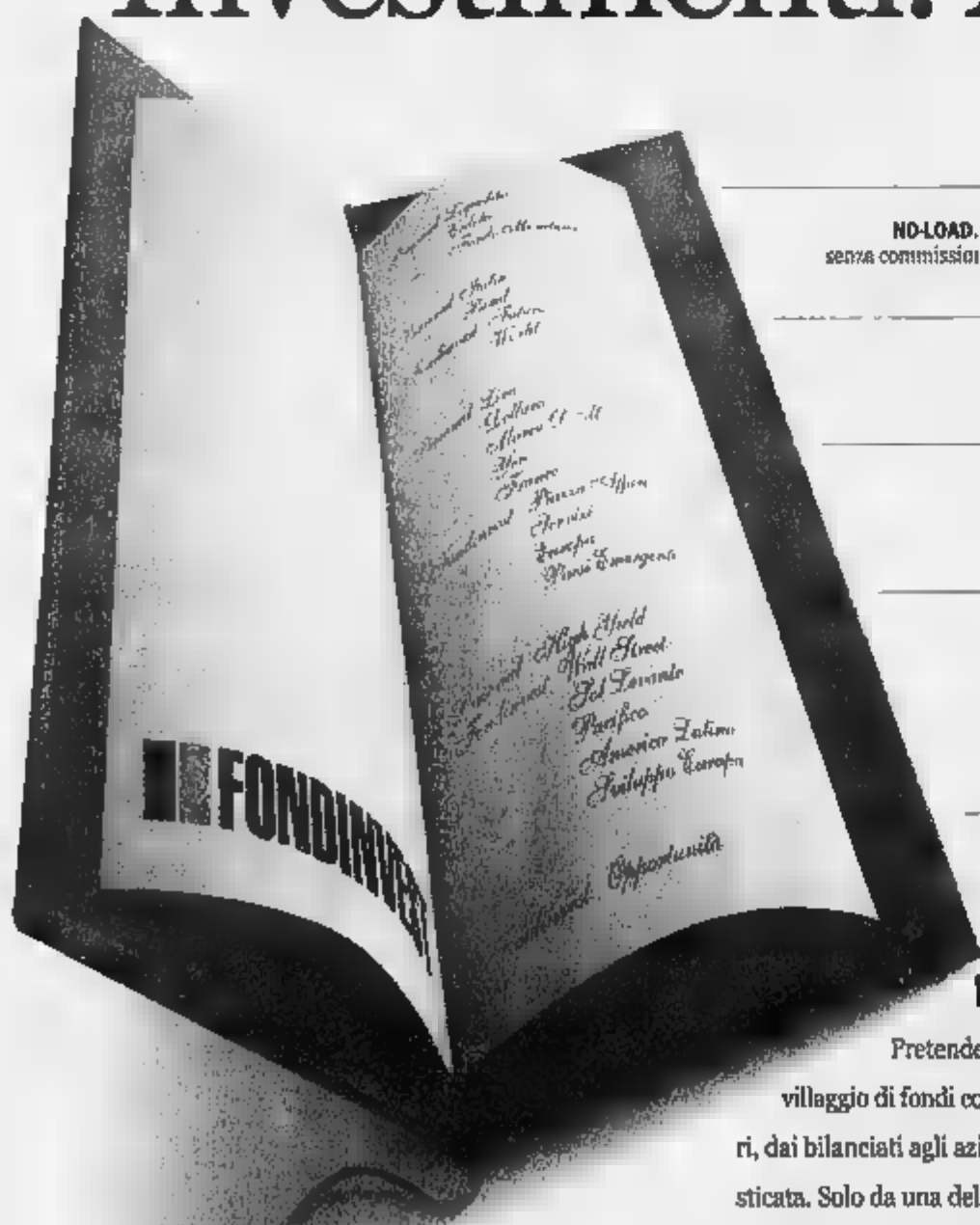
E mentre Cecchi Gori congela un possibile ritorno sul mercato («Siamo perfetti e completi così»), Trapattoni di spegnere il fuoco dell'entusiasmo: «Sono soddisfatto e la classifica è bella, ma stiamo calmi, dobbiamo ancora verificarci contro le grandi avversarie». S'infiamma, però, parlando dei suoi campioni: «Edmundo

vi sta sorprendendo? Non capisco perché, già l'anno scorso fatto vedere la sua immensa classe. Sì, è davvero una cosa bella che abbiano segnato i nostri due bomber».

Ad Adelio Rossi, dopo aver contestato, pur con compostezza, l'azione da cui poi è scaturita l'espulsione Monaco («Un attaccante viola era in fuorigioco»), non resta che inchinarsi davanti alla coppia-gol sudamericana della Fiorentina: «La mia è una squadra piccola che deve ancora crescere anche di testa - dice il tecnico della Salernitana -. E se poi concede spazi a due fuoriclasse come Edmundo e Batistuta, va incontro a un suicidio».

Brunella Ciullini

Investimenti. Abbiamo 23 proposte. Tutte di alta qualità.



NO-LOAD. Fondi monetari senza commissioni di ingresso e di uscita.

GLOBAL. Fondi senza commissioni di ingresso, con un'ampia possibilità di investimento sui mercati.

WINDOW. Nove fondi specializzati in aree geoeconomiche: una vera finestra sui mercati mondiali.

NICHE. Fondi ad elevato grado di specializzazione per una gestione ancora più esclusiva.

STABILITÀ. Fondi caratterizzati da una politica di gestione volta a proteggere il capitale investito.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO FONDINVEST. LIBERTÀ DI INVESTIRE.

Pretendere la qualità è naturale. Specialmente quando si parla di investimenti. Fondinvest lo fa. Per questo vi mette a disposizione un intero villaggio di fondi comuni di investimento, composto da 23 differenti soluzioni, suddivise in cinque grandi famiglie: dai fondi monetari agli obbligazionari, dai bilanciati agli azionari, in grado di soddisfare le aspettative sia del piccolo risparmiatore sia della clientela più esigente e finanziariamente più sofisticata. Solo da una delle più importanti società del settore e dalla collaborazione della Banca CRT, Fida SIM e un pool di altre banche italiane, poteva nascere una gamma di prodotti così completa. Se a questi benefici sommate poi una elevata flessibilità di gestione dei vostri investimenti, capirete perché oltre 200.000 risparmiatori italiani hanno scelto Fondinvest. E non cambiano idea.

Enti collocatori:

Prodotto e distribuito da **FIDA**

Pool di Banche convenzionate

Risparmio

BANCA CRT

Cassa di Risparmio di Torino

Avvertenze: prima dell'adesione leggere il prospetto informativo che il proponente l'investimento deve consegnare.



Gli umbri vincendo frenano la contestazione dei tifosi al presidente Gaucci

Il Perugia ridimensiona il Parma

Cade dopo 460' l'imbattibilità di Buffon
Rapajc ■ Bucchi replicano al gol di Chiesa



Ancora ■ nella partita di Nakata
foto, l'attaccante giapponese
contrattato da Baggio in area emiliana

PERUGIA. Striscioni con scritte contestazione nei confronti del presidente del Perugia, Luciano Gaucci, apparsi in curva Nord poco prima dell'inizio della partita contro il Parma. La «Brigata Ultras» contestava al presidente il potenziamento della squadra. E, a fine partita, dopo la vittoria sugli emiliani, proprio il discorso presidente ha abbracciato e baciato l'uomo che, ogni tanto, continua ad accusare di «gioco vecchio e superato». Proprio il gioco vecchio e superato di Mario Castagner ha dato scacco a quello «nuovo e moderno» di un nipotino di Sacchi: Alberto Malesani.

Il Parma non è riuscito neppure a trarre vantaggio dall'aver provocato un principio di incendio subito al primo minuto: difesa del Perugia ancora in fase d'assestamento, triangolazione veloce ■ Veron ■ Boghossian che mettono Chiesa in condizione di battere Roccati pure infastidito da ■ spruzzata d'acqua che il pallone pesante ■ prodotto sul terreno fradicio.

Il Perugia impiega pochissimo per riorganizzarsi; Castagner non si abbatte, lo stadio è tutto

con l'allenatore, che incita a ■ voce, e così ■ squadra dimostra ■ avere fiducia nel suo comandante: Rapajc, che ha preso a fare gol proprio ■ avvento ■ Castagner al Perugia (decisive le ■ per la promozione in A), trasforma un assist di Campolo, realizzando con una raschiata di sinistro che vede Buffon spettatore.

Gol pesante, questo al 10° del primo tempo, che ha fatto perdere l'imbattibilità di Gianluigi Buffon dopo 460' di gioco. Buffon era l'unico portiere della serie A alla C2 ■ non avere sinora subito gol. Dopo il pareggio di Rapajc, il Perugia insiste con veloci incursioni di Petrachi e di Rapajc, galvanizzato dal gol. Ma è tutta ■ squadra che sa organizzarsi ■ produrre ■ in continua difficoltà Thuram ■ Cannavaro che vengono sorpresi a ripetizione. Al 28' il Perugia va addirittura in vantaggio con Christian Bucchi, ieri osservato speciale dagli emissari di Zoff ■ Tardelli per una maglia azzurra.

L'attaccante che l'anno scorso giocava fra i dilettanti, infila il testa il suo secondo gol in cam-

PERUGIA (4-4-1-1)	PARMA (4-4-2)
ROCCATI 6	5,5
ZE MARIA 8	5,5
MATRECAMO 7	6
■ 6	4,5
COLONNELLO 5,5	FUSER 6
PETRACHI 6	5,5
(17' s.l.)	BOGHOSIAN 5
OLIVE 6	VANOLI 5,5
NAKATA 8	(1' s.l. Orlando) 6
CAMPOLLO 5,5	VERON 6
(37' s.l. Tadeo) 5,5	(27' s.l. Stanic) 5,5
RAPAJC 7	CHIESA 6,5
BUCCHI 7	■ 5
(11' s.l.)	(11' s.l. Buffon) 5,5
■ 5,5	■ 5

Arbitro: BORRILLO 6

Reti: p.t.: 1' ■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

Ammoniti: Roccati, Boghossian, Sartor, Cannavaro.

Spettatori: paganti 4.403, incasso 398.000.000.

■ 10' Rapajc, 28' Bucchi.

nissimo e il Parma è annichito; per poco non ci scappa il gol che potrebbe chiudere la partita, ma Petrachi ed Olive, un po' fra-

stornati dal gran correre, falli- ■ paio di facili occasioni. Al Parma non resta che assumere l'iniziativa nella ripresa men-

Mario Mariano

SERIE A

PARMA	3	s.t.: 6' Nervo (B); 9' Andersson K. (B); 12' Mangone (B), aut.; 33' Andersson K. (B)
CAGLIARI	1	p.t.: 41' Muzzi (C); 43' Andersson D. (B), rig.; 46' Muzzi (C); s.t.: 9' De Patre (C); 38' Masinga (B); 37' Zambrotta (B)
INTER	4	s.t.: 5' Edmundo (F); 23' Batistuta (F); 44' Edmundo (F); 45' Batistuta (F)
LAZIO	1	p.t.: 30' Schenardi (V)
VICENZA	1	s.t.: 10' Mancini (L)
MILAN	3	p.t.: 9' Delvecchio (R); 47' Leonardo (M); s.t.: 14' Ziege (M); 25' Delvecchio (R); 28' Weah (M)
PERUGIA	1	p.t.: 1' Chiesa (Pa); 10' Rapajc (P); 28' Bucchi (P)
SAMPDORIA	1	p.t.: 19' Palmieri (S); s.t.: 25' Ortega (S); 27' Palmieri (S)
UDINESE	1	p.t.: 37' Amoroso (U), rig.
VENEZIA	1	s.t.: 11' Schwach (V)

IN CASA	RET	FUORI CASA	RET	PUNTI	TOTALE	RET	FUORI CASA	PUNTI	RUGORI
PARTE	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetic.

CLASSIFICA MARCATORI

1 reti:	Batistuta (Fiorentina).
2 reti:	Amoroso (Udinese, 2 rig.).
3 reti:	Ventola (Inter); Blekhol (Milan, 2 rig.); Delvecchio (Roma).
4 reti:	Muzzi (Cagliari); Leonardo (Milan).
5 reti:	Kallion (Cagliari); Edmundo (Fiorentina); Nakata (Perugia); Palmieri (Sampdoria).
6 reti:	Zambrotta (Bari); Andersson K. (Bologna); De Patre (Cagliari); Del Piero (Juventus); Inzaghi F. (Juventus); Coulo (Lazio); Conceicao (Lazio); Mancini (Lazio); Stankovic (Lazio); Chiesa (Parma); Olive (Perugia); Bucchi (Perugia); Inzaghi S. (Piacenza, 1 rig.); Paulo Sergio (Roma); Toti (Roma); Grede (Salermitana); Ortega (Sampdoria, 1 rig.).

TOTOCALCIO

1	Bologna	Piacenza	1
2	Cagliari	Bari	1
3	Fiorentina	Salermitana	1
4	Juventus	Inter (pre 20.30)	1
5	Lazio	Vicenza	1
6	Milan	■	1
7	Parma	Parma	1
8	Sampdoria	Empoli	1
9	Udinese	Venezia	1
10	Modena	Como	1
11	Sassari Torres	Mestre	1
12	Vis Pesaro	Rimini	1
13	Castrovillari	Messina	1

Montepremi L. 14.233.500.074
Ai 192 13 L. 37.066.000
Ai 4807 12 L. 1.477.400

PROSSIMA SQUADRA

PARTITE DELL'11		
1	Empoli	Parma
2	Inter	Bari
3	■	Sampdoria
4	Piacenza	Milan
5	Salermitana	Lazio
6	Vicenza	Cagliari
7	Cesena	Pescara
8	Genoa	Cosenza
9	Lucchese	Torino
10	Terana	Napoli
11	Verona H.	Ravenna
12	Pro Patria G.B.	Pisa
13	Messina	Trapani

NON È una rivista di STORIA
NON È una rivista di GEOGRAFIA
NON È una rivista di POLITICA



N°1
L. 4.000

UOMINI & storie è l'unico mensile che racconta le storie degli uomini e delle donne che con i loro sogni hanno cambiato il mondo.

UOMINI & storie trasmette le forti emozioni delle grandi come delle piccole storie.

UOMINI & storie stimola la curiosità perché solo chi conosce il passato può capire il presente.

UOMINI & storie è in edicola dal 20 ottobre.
 La rivista che non c'era, adesso c'è.

UOMINI & storie DI GIORGIO MONDADORI È IN EDICOLA



I rossoneri, contestati dalla curva prima della gara, raccolgono più di quanto hanno seminato

Weah nuova formula salva il Milan

Rossi para un rigore a Totti e la Roma colpisce tre pali

MILANO

Nel calcio non sempre vince il migliore. E lo conferma ciò che è successo a San Siro: il partito dell'avvio disastroso di Rossi, che ha anche scatenato in classifica la Roma di Delvecchio, in vantaggio a un gol di rapina di Delvecchio, i rossoneri hanno rimontato con Leonardo, raddoppiando Ziege e facendosi raggiungere da Delvecchio. Poi però hanno vinto in ginocchio la Roma con il primo centro in campionato di Weah.

Sia sull'1-0, colpendo due pali in rapida successione con il bomber Delvecchio, sia sull'1-1, facendosi parare da Rossi il rigore di Totti, i giallorossi hanno fatto il ko e sul 3-2, ancora Totti, hanno visto infrangersi la loro difesa.

Jella ed errori di mira per la squadra di Zeman, aveva dominato nel primo tempo raccogliendo il minimo. La fortuna che ha permesso di ribaltare il risultato con la Fiorentina, ieri l'ha abbandonata ed ha premiato, oltre misura, il Milan. Ma se non si finisce l'avversaria, si rischia di fare la fine dei romanisti, belli e sciuponi.

Tutto era cominciato nel migliore dei modi per la Roma, ben disposta tatticamente, veloce, vincente in quasi tutti gli anticipi per una abbondante mezz'ora. Il Milan, contestato dalla curva, sembrava paralizzato dalla paura, incapace di abbozzare una manovra decente. La difesa traballava. Solo Maldini (che più tardi produceva una infrazione al nasale) e salì con il grande mestiere. Un Milan inguardabile, punito al 9' da un fulmineo contropiede, Aldair serviva Totti, che scavalca Rossi, un pallonetto ma ci voleva il colpo di grazia. Delvecchio per tradirlo in gol. Un brutto momento per i rossoneri che rischiavano il tracollo al 24'. Delvecchio centrava il palo sulla destra di Rossi o Tomic concedeva il bis sull'altro montante. Una carambola incredibile.

Doppia grazia per il Milan che rinveniva e al 32' Ziege impegnava Chimenti nella prima partita. Ben più difficile quelle di Rossi su gran destro. Totti, il Milan cresceva. Chimenti sventava un bolido di Bierhoff, che poi segnava: ma il bravo Collina «nulla» per fuorigioco su segnalazione del guardalinee.

A pochi secondi dal riposo, il pareggio. Su lancio di Albertini, sponda di testa di Bierhoff, incertezza di Tomic e di Chimenti e tocco vincente di Leonardo. Il vantaggio riprese, Zaccaroni

ni sostituiva l'infortunato Albertini con Ambrosini, ma il Milan subiva la Roma che frui di un rigore per fallo di Cruz su Delvecchio (6'). Nuova prodezza di Rossi su Totti, dopo quella di Cagliari su Muzzi. Un altro grosso spavento lo passava il guardalinee Cerofolini, colpito al capo da un oggetto lanciato da uno spettatore (8'). Le cure dei massaggiatori e medici lo rimettevano in sesto. Si riprendeva il Milan più rinfanciato.

Weah, passato a destra, appariva più incisivo. Idem Leonardo, a sinistra. Proprio su quella fascia il raddoppio. La trappola del fuorigioco scattava e Ziege, approfittando di uno scontro con Chimenti, Tomic, inseguiva da due passi. Inutili le proteste per un presunto fallo di mano del tedesco.

Il pubblico applaudiva, dimentico della contestazione e delle lacune del Milan. Ma subi-

la doccia fredda al 25': un perfetto assist di Paulo Sergio armava il sinistro di Delvecchio che, davanti a Rossi, teneva il pallone sotto la traversa. Tutto da rifare.

In tre minuti, il Milan fissava il punteggio. Una punizione di Boban trovava la testa di Weah, che bruciava Chimenti proprio lo striscione che lo derideva. Il liberiano festeggiava l'evento con grandi salti. Ma la Roma non mollava e una folgore di Totti (31') faceva tremare i legni della porta di Rossi che non capitoleva più, neppure con il Milan in inferiorità numerica. Anzi era Bierhoff a sfiorare il poker con un pallonetto che Chimenti abbracciava in extremis. Tre punti importantissimi per il Diavolo, ma Zaccaroni ha avuto molti problemi per ricostruire una squadra da scuoire.

Arbitro: COLLINA 8,5

Red: p.l.: Delvecchio, 47' Leonardo, s.t.: 14' Ziege, 25' Delvecchio, 28' Weah.

Ammoniti: Tomic, Helveg, Wome, Boban, Rossi S.

Espositi: s.t.: 36' Boban, 47' Conti.

Spettatori: paganti 17.834, incasso 615.532.000, abbonati 39.497, abbonati 1.989.650.000.

ROMA		MILAN	
(3-4-3)	3	(4-3-3)	2
ROSSI S.	8,5	CHIMENTI	5
NGOTTY	6	ALDAIR	6
CRUZ	5,5	PETRUZZI	6
	6	ZAGO	5,5
	5,5	(35' s.t. Barilli)	5,5
ALBERTINI	6	WOME	6
(1' s.t. Ambrosini)	6	TOMIC	5
BOBAN	4,5	(35' s.t.)	4,5
ZIEGE	6,5		8
FRANCESCO	6	DI FRANCESCO	6
(33' s.t. Muntari)	5,5	SERGIO	6,5
	5,5	DELVECCHIO	7
WEAH	6,5	TOTTI	6
(37' s.t. Ayala)	5,5		
AL-ZACCARONI	6,5	AL-ZEMAN	6,5



Weah esulta dopo aver realizzato il gol decisivo ieri a San Siro contro la Roma: è il suo primo in campionato dopo la settimana ricca di polemiche. Accanto a lui Boban, che poi verrà espulso per somma di ammonizioni.

«Forò tirare un mio parente»

Zeman: forse così dal dischetto faremo gol...

MILANO. La contestazione fatta di striscioni apparsi prima della gara ha fatto bene al Milan. Bersagli dell'ira dei tifosi Weah e Ganz: «Siamo stanchi», sentivamo, siamo stanchi di vedervi: «Alla 5ª già vi lamentate, 6ª è ora che ve andiate». Ganz, relegato in panchina, ha potuto rispondere né difendersi. Ci ha pensato Weah, segnando il suo primo gol in campionato. Alla fine ha detto: «Non volevo fare polemiche. Ho spiegato la mia posizione e i compagni mi hanno dato ragione. In campo l'ha capito anche Zaccaroni, che mi ha spostato più vicino a Bierhoff consentendomi così di giocare

un maggior numero di palloni».

Galliani sostiene di aver visto due pugili che, specie nella ripresa, si affrontano con la guardia bassa. Dopo l'elogio Zaccaroni (45' vede la «manca»), giustifica lo sfogo di Weah: «È un intervento propositivo, il giocatore si è subito detto disponibile a seguire il tecnico».

Secondo Zaccaroni la mossa decisa per riprendere il controllo della gara «è stata la scelta di spostare Leonardo più al centro del centrocampo, che veniva scavalcato sistematicamente dagli avversari, anche perché noi eravamo aggressivi».

Colpa anche delle polemiche della settimana scorsa».

Ero della giornata alla fine di via Sebastiano Rossi, che ha parlato il rigore di Totti dopo aver neutralizzato quello di domenica scorsa di Muzzi: «Non sapevo nulla di Totti e del suo modo di calciare. Mi sono buttato da parte e mi è andata bene».

Zeman, dal canto suo, non sa più a chi rivolgersi per trovare un giocatore in grado di trasformare in gol una massima punizione: l'errore di Totti dal dischetto è il terzo, dopo quelli di Di Biagio in campionato e di Candela in Coppa Italia. «Visto che ho tanti parenti, se

Zeman a scherzare

ne capita un altro mercoledì a Bergamo in Coppa con l'Atalanta, lo farò calciare da uno dei loro».

Scherzi a parte, non per nulla arrabbiato per questa sconfitta perché ho visto una buona Roma. Peccato che non riusciti a sfruttare le molte occasioni che abbiamo avuto e i tre legni colpiti lo confermano. Purtroppo sempre si raccoglie quanto si semina».



Nino Sermani

Paolo Maldini all'ospedale

Naso rotto, stamane l'intervento

Guardalinee ferito da una moneta

MILANO. Paolo Maldini all'ospedale con la frattura scomposta del naso: Albertini sostituito per uno stramento all'adduttore destro; il romanista Zago bloccato da una forte contusione a una caviglia; il guardalinee Cerofolini, quello piazzato sotto la tribuna opposta a quella centrale, ferito alla regione parietale sinistra da una moneta: è il bollettino medico di Milano-Roma. Maldini è quello che costa peggio: verrà operato stamane per la riduzione della frattura e non sarà disponibile per alcune settimane. Colpa di scontro nel finale di Paulo Sergio, quando Zaccaroni aveva già esaurito tutte le sostituzioni (il Milan ha concluso la gara nove per precedente espulsione di Boban, mentre la Roma era in dieci perché Collina aveva cacciato Conti, reo di sputato contro Bierhoff. Un'accusa duramente dal romanista: «L'arbitro ha creduto soltanto a Bierhoff»).

Ora il Milan deve attendersi una multa per la moneta che ha colpito il guardalinee e che ha costretto l'arbitro a fermare il gioco per oltre un minuto. Anche la Roma sarà punita: dalla curva riservata ai suoi fans sono partiti dei fumogeni, uno dei quali ha creato scompiglio in tribuna. (n. sor.)

Amoroso, con un rigore, illude i friulani, ancora lontani da un gioco accettabile

Vale un punto la prima rete del Venezia

Tocca a Schwach rompere un digiuno che durava da 506'

UDINE. Il Venezia si libera da un incubo e l'Udinese forse cade in un altro. Se il capo a 90' di battaglia, infatti, i uomini di Novellino possono gioire per aver trovato gol (finalmente, il primo della stagione) e gioco autoritario in un colpo solo, per la banda di Guidolin si apre un buco nero di difficile ricucitura. L'Udinese, infatti, dimostra di non essere assorbito adeguatamente il passaggio al dopo-Bierhoff e si incaponisce, perdendo velocità e smalto prediligendo spioventi nel cuore dell'area che nessuno raccoglie. Urgono cambiamenti mentali per la squadra il cui condottiero ammet-

te candidamente «non sono per niente punti. Ma nonostante tutto le mie raccomandazioni non siamo stati in grado di gestire la partita».

Novellino chiude a doppia data le vie del gol ai bianconeri munendosi di una punta che sa arretrare (Maniero resta in panchina per Franceschi), e fortificando la linea di mezzo con Volpi per Miceli. In questo contesto l'Udinese ci capisce poco e stenta a varchi, mentre la manovra degli arancionoverdi guadagna in velocità. I friulani patiscono po' di scollamento tra il centrocampo e l'attacco. Amoroso gioca anche se stesso e spesso gli

uomini del centrocampo. Guidolin si trovano in inferiorità numerica. L'occasione d'apertura è per gli ospiti che mandano Schwach prima e De Franceschi poi al tiro. La ribattuta dei bianconeri è doppiata al 6'. Il primo avviso di presenza al brasiliano Amoroso lo dà al 20' con un tiraccio sbilenco, ma è al 24' che i friulani hanno la migliore occasione per passare: capisce sulla testa, guarda caso, il difensore. E' capitano Celori che gira una punizione di Bachini verso la porta impegnando Taibi. Quando l'Udinese gioca in profondità fa anche male. Tre tocchi: Walem per Locatelli che libera

Amoroso in

A Carnasciali non resta che il fallo da rigore. La trasformazione dello stesso

brasiliano è impeccabile. E Novellino evita ogni protesta: «Con i miei ragazzi non discuto mai le decisioni dell'arbitro. Se ha fischio rigore significa che c'era. Poskovi ha pur insegnato qualche cosa».

Il Venezia, ad ogni modo, macina gioco e lo dimostra nella ripresa quando Novellino manda Maniero a supportare Schwach. E' proprio il 27enne bolzanino a scacciare l'incubo del gol per il Venezia spa-



Per Amoroso sesto gol in altrettante partite ma stavolta non è bastato all'Udinese

rando dentro di rabbia all'11' un fallo di Pedone. tutto dopo 506'

Lo castelli potrebbe rimettere tutto a posto al 15', ma spreca malamente davanti a Taibi. I friulani tengono la sfera, i veneziani invece giocano, ripartono e mordono. Al 37' Maniero incorna una bella parabola d'angolo di Walem salva sulla linea. Allo scadere Braschi non nota un altro fallo in

VENEZIA		UDINESE	
(3-4-3)	1	(4-4-2)	1
TURCI	8	TABI	5,5
GARGO	8	CARNASCIALI	5,5
(11' s.t. Miceli)	5,5	BROSCA	6
CALORI	6	LUPPI	6,5
PIERINI	6	DAL CANTO	6
MANAS	5,5	MARANGON	6,5
(18' s.t. Miceli)	5,5	(39' s.t. Barilli)	5,5
GIAMBIEDDA	5,5	VOLPI	6
WALEM	5,5	YACHTI	6
BACHINI	5,5	PEDEONE	6,5
POGO	5,5	DE FRANCESCO	6,5
(16' s.t. Sosa)	5,5	(1' s.t. Maniero)	6
LOCATELLI	5,5	SCHWACH	7
AMOROSO	6	(36' s.t. Valtolina)	5,5
AL-ZACCARONI	6	AL-ZEMAN	6,5

Arbitro: BRASCHI 5,5

Red: p.l.: 37' Amoroso (rig.), s.t.: 11' Schwach.

Ammoniti: Broschi, Marangon, Pierini, Gargo.

Spettatori: 4.304, incasso 131.200.000, abbonati 16.373, quota abbonati 383.362.370.

Francesco Facchini



ALFA 146.
A PARTIRE DA L. 26.000.000.

ANS e cirbag sono di serie. In più scegliete il finanziamento fino a 20 milioni a tasso zero oppure il climatizzatore.

Fino al 31.10.98 i Concessionari Alfa Romeo vi offrono milioni di finanziamento in 30 mesi a tasso zero. Versate subito la quota contanti di anticipo, che potete anche integrare a capitale cedendo la vostra auto usata, e pagate il primo rata ad aprile 1999. Oppure sulle versioni 1.4, 1.6, Junior e turbodiesel trovate il climatizzatore compreso nel prezzo. L'iniziativa è valida anche su Alfa 145.

Esempio di finanziamento per Alfa 146 1.4 T.S. 16V. Prezzo di listino L. 26.000.000. Chiuso in mezzo escluso I.P.T. e Quota contanti, L. 4.000.000. Importo da finanziare L. 20.000.000. 25 rate mensili da L. 800.000 (la prima al 4° mese). Spese gestione pratica L. 750.000. TAN 0% - TAEG 0,85%. Salvo approvazione di SAP. L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per il vettore disponibile presso il Concessionario.

È L'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Concessionari Alfa Romeo



Biancoazzurri senza attacco: e il Vicenza, ispirato da Zauli, sfiora l'impresa all'Olimpico

Mancini salva l'imbattibilità della Lazio

Fermato invasore solitario

ROMA. Vicenza come il Partizan, anzi un po' meglio. Colomba deve aver studiato la partita di Coppa e la tattica dei serbi: risultato veneti tutti indietro, a chiudere gli spazi davanti a Brivio. Poi, visto che Zauli è assai bravo, si può tentare il contropiede, trovare il gol e far vedere le streghe alla Lazio fino alla zampata di Mancini. A questo punto il Vicenza rinuncia anche ad Otero (inutile) e felicemente si barica fino al novantesimo.

La Lazio imbattuta (è rimasta solo lei in campionato dopo la del Parma) fa i conti con la classifica e non trova grandi motivi per sorridere. Senza Vieri-Boksic-Salas, Eriksson è costretto a lanciare Iannuzzi al fianco di Mancini. Il discorso cade però dando un'occhiata alla formazione del Vicenza: «Nonno» Carlo è dappertutto: davanti a lui Stankovic ed Almeyda passano. Triste pomeriggio. E Stovini, romano in esilio, fa la più che dignitosa figura davanti a Mancini.

Ma è tutto il Vicenza a dimostrare che spesso il cuore vale più dei miliardi. Quando la Lazio parte palla al piede, i biancoazzurri sembrano piccoli come formiche. Sempre un piede veneto stronca, magari rozzamente, i fra-seggi biancoazzurri. Se Brivio è vuoto e la palla schizza nell'area c'è Stovini che salva. E' segno. Come questo Conceicao, di San Siro, che non si ripete e lo dimostra subito con un tiraccio alto. Zauli invece c'è: diagonale violento, Marchegiani mette in angolo.

Al 30' Pancaro tenta una centrata, Zauli ruba palla e arriva sul fondo: cross che sorvola Otero. Favalli, ma finisce esattamente sulla testa di Schenardi. Gol facile. Scomparsa la coppia centrale laziale. Mihajlovic provava l'assalto, Couto troppo lento per tornare in tempo. Al 42' lunghissimo rinvio di Brivio, ancora Couto protagonista in negativo. Guarda il pallone frenato dal vento, Otero conquista palla e cade in sul contrasto del centrale. Nel corpo a corpo Couto è imbattibile, poco prima era stato Zauli a non reggere alla spallata quando si trovava a due passi da Marchegiani.

Nella ripresa Mancini apre la di-

fesa veneta con un colpo di tacca: Iannuzzi fa precedere da Brivio. Zauli prova un tiro da lontano. Sempre bravo il vicentino, peccato abbia compagni scarsi. Al 10' la sorte aiuta i biancoazzurri. Calcio di punizione e solita bordata di Mihajlovic. Brivio scopre tardi che palla va verso l'angolo basso e arriva soltanto a toccare il pallone che resta lì, a un metro dalla linea. Mancini è un falco e mette in rete. E qui comincia l'assedio. Vicenza sempre più vicino alla sua Lazio che attacca anche se le gambe non girano più ed il cervello è sparito. Un solo tema: palla a Mihajlovic, lancio di 40 metri dalle parti di Mancini.

Un tifoso laziale abruzza dalla tribuna e arriva sulla pista: bloccato. Poi si farà arrestare l'accusa: resistenza a pubblico ufficiale. Il tifoso, cui non è stato rivelato il nome, è firmato al commissariato per conto del fratello gemello, diffidato dal frequentare gli stadi. Anche quest'ultimo è stato

arrestato, in un altro settore. Mischie in serie, il Vicenza ha sempre la meglio. Pallone velenoso di Zauli che Ambrosetti, stesso, non può sfruttare. Punizione senza esito. Piccolo giallo nei minuti di recupero: Stovini cade. Mancini è a Salerno l'ultima classifica: sarà ancora emergenza. Rientrerà Salas, non sarà Almeyda che (diffidato) paga il cartellino giallo di ieri e neanche Nedved (squalificato in seguito all'espulsione di domenica scorsa, arbitro Boggi: una cinquantina di tifosi, dopo protestato durante la gara, si sono ritrovati davanti alla sede Figo, dove hanno esposto uno striscione offensivo verso la giacchetta nera). Alla Lazio prima mancavano i difensori, poi gli attaccanti, ora è arrivato il turno dei centrocampisti?

Piero Serantoni

LAZIO	VICENZA
(4-4-2)	(4-5-1)
MANCHEGIANI 8	BRIVIO 8
PANCARO 6,5	OLISO 6
COUTO 5,5	STOVINI 6,5
MARHALOVICH 5,5	BELOTTI 6
FAVALLI 6	(37' s.t. Otero) 6,5
CONCEICAO 5	MURABITO 6
VENTURINI 6	SCHENARDI 6,5
(10' s.t. Baroni) 6	(32' s.t. Bepetto) 6,5
ALMEYDA 5,5	DI CARLO 6,5
STANKOVIC 5	MENDEZ 5
MANCINI 6,5	AMBROSETTI 5,5
IANNUZZI 5	ZAULI 6,5
(19' s.t. Gortari) 5	OTERO 5
AR: ERIKSSON 5,5	AR: COLOMBA 5
	RAICALUOTO 6,5

Redi: p.l.: 30' Schenardi, s.t.: 10' Mancini, Ammoniti: Baroni, Oliso, Brivio, Almeyda.
Spettatori: paganti 6.748, incassa 244.475.000, abboni 32.389, quota abboni 1.010.992.631.



Mancini ha fermato il gol del pareggio laziale contro il Vicenza

Eriksson

«Ci è mancata la punta di peso»

ROMA. Date il classico bicchiere mezzo vuoto ad Eriksson, lui vi dirà che è mezzo pieno. Anzi colmo fino all'orlo. Il tecnico laziale racconta: «Non sono contento del pareggio. Nonostante la vittoria sull'inter viviamo un momento delicato. Ma sono convinto che alla fine questi punti serviranno. Persone risultano da non buttare. La Fiorentina oggi alla grande, però nessuna squadra riesce a tenere quel passo per 34 domeniche. Noi stiamo per recuperare giocatori importanti e arriveranno anche le vittorie. Spero in una Lazio tra le prime a maggio e poi... Questo sarà un campionato equilibrato anche la Fiorentina sembra volare». Poi sulla partita: «Contro difese chiuse quelle del Vicenza un attaccante peso, bravo a colpire testa, abbiamo tre (Boksic, Vieri e Salas), peccato fossero tutti infortunati. La fatica di Coppa si è fatta sentire a venti minuti dalla fine, quei lanci lunghi erano sbagliati... ma quando sei stanco non sai fare altro. Detto questo va elogiato il Vicenza, veramente ottimo in difesa». Pancaro rabbioso: «Dovevamo vincere. Non c'è stata lucidità. Per forza, gli infortuni costringono Eriksson a mandare in campo sempre gli stessi giocatori. Sono due punti persi, ma resto ottimista per il futuro. Zauli fa autocritica: «Ho avuto qualche pausa, però mi sono dispiaciuto. Siamo capitati nel momento migliore, Lazio stanca e con tante assenze. Bella fortuna la nostra. E' anche che nel primo tempo avremmo potuto sfruttare meglio il contropiede. Couto? No, di me non ha fatto fallo da rigore. La palla mi è andata e sono caduto. Su Otero non so, [p. ser.]

A BOLOGNA

La panchina del tecnico felsineo traballa un po' meno, fra gli ospiti in evidenza la coppia Inzaghi-Rastelli

Arriva la prima vittoria e Mazzoni respira

Contro il Piacenza in 10, decidono Nervo e Andersson (doppietta)

BOLOGNA. Il 3-1 contro il Piacenza scaccia la crisi ma non risolve tutti i problemi del Bologna, che fino all'espulsione di Lamacchi (37' pt) è dimostrato inferiore agli avversari. Mazzoni saluta la prima vittoria e i primi gol su azione in campionato tirando un sospiro di sollievo, anche non può nascondere la sua amarezza: «Oggi doveva essere una tre punti importantissimi la trecentesima vittoria in carriera nel calcio professionistico. Invece tutte le voci che continuano a definire la mia panchina a rischio riescono a rovinarmela». Presunti problemi societari a parte, i rossoblù hanno subito il maggior dinamismo e l'organizzazione del Piacenza. Per tutto il primo tempo gli uomini di Materazzi hanno condotto il gioco, pur privi di Vierchowod e con Stroppa in panchina per infortunio. Ma in attacco la coppia Inzaghi-Rastelli ha messo

in grande difficoltà la difesa bolognese. Antonelli si è superato per fermare in uscita Inzaghi, mentre Ingesson l'ha fatta franca due volte intervenendo in modo sospetto in area. Rastelli. Il Piacenza ha la colpa a concretizzare la superiorità espressa. Al 37' la svolta: Lamacchi, già ammonito, commette un inutile fallo a centrocampo su Binotto; l'intervento non è cattivo plateale e Rodomonti estrae il cartellino rosso. Materazzi toglie subito Inzaghi a da questo momento i biancoazzurri inevitabilmente diminuiscono la pressione. Nel secondo tempo i fischi scuotono il Bologna e in tre minuti avviene l'1-2 possibile ko: al 6' Nervo scarica un destro imparabile nel sette su invito Binotto e al 9' Andersson corregge in acrobazia un altro dal fondo di Binotto. Il Bologna potrebbe dilagare, ma ci pensa Mangone a riaprire la partita

correggendo nella propria porta cross di Rastelli. Materazzi il tutto per tutto e ricorre a Dionigi e Piovani, lasciando Rastelli in panchina, mentre Mazzoni, che preferisce fare a meno del neo-arrivato Maini, utilizza Cappioli e successivamente i rientranti Fontolan e Kolyvanov. A dodici minuti dalla fine Andersson firma la doppietta raccogliendo un corner di Signori corretto di testa da Ingesson. «Siamo in posizione più tranquilla - dice Mazzoni - e possiamo affrontare meglio i tanti impegni che ci attendono, anche perché finalmente ho a disposizione rosa ampia». Per Materazzi i suoi giocatori l'espulsione non ci stava: «Il cartellino rosso a Lamacchi è stato esagerato. Allora andava espulso anche Paramatti che ha commesso gli stessi falli».

Franco Cervellati

BOLOGNA	PIACENZA
(4-4-2)	(1-3-4-2)
ANTONELLI 7	LUCARELLI 6,5
PARAMATTI 6	POLODIA 6
BIA 5,5	DELLI CARBI 6
MANGONE 5,5	MAHOMETTI 6,5
TARANTINO 6	LAMACCHI 6
BINOTTO 6,5	CRISTALLINI P. 6,5
(30' s.t. Piovani) 6,5	(30' s.t. Piovani) 6,5
INGESSON 5,5	MAZZOLA 7
MAROCCHI 6	BUSO 6,5
NERVO 6	(19' s.t. Piovani) 6,5
(40' s.t. Kolyvanov) 6,5	(19' s.t. Piovani) 6,5
DI N. 7	(30' s.t. Sacchetti) 6
SIGNORI 6	RASTELLI 6
(33' s.t. Fontolan) 6,5	AR: MATERAZZI 6
AR: MAZZONI 6	

Redi: s.t.: 6' Nervo, 9' Andersson K., 12' Mangone (autogol), 11' Andersson K., Ammoniti: Ingesson, Paramatti.

Espositi: p.l.: Lamacchi.

Spettatori: paganti 2.229, incassa 22.740, quota abboni 599.999.

Nuova
MITSUBISHI
SPACE STAR

Dentro è più grande che fuori.

E' il fenomeno Mitsubishi dell'anno: in poco più di 4 metri scoprite uno spazio inaspettato per 5 persone. Godetevi questo spazio la potenza del motore 1,3 16 valvole o con il rivoluzionario motore benzina a iniezione diretta 1,8 GDI, che solo Mitsubishi vi può offrire.

Garanzia 3 anni • 100.000 km • Per informazioni: Numero Verde 167 369463 - www.mitsubauto.it

Nuova Space Star. Venite a scoprirla presso i Concessionari Mitsubishi.

*TUTTO SUBITO



PAGHI A PASQUA! ZERO ACCONTO ZERO INTERESSI



NUOVO

*PROMOZIONE VALIDA SU TUTTI I PRODOTTI DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 350.000

(TO) RIVALTA C. Comm. Soledoro

via Giovanni, 52 tel. 011/9019038

(TO) TORINO

F.LLI CLARA C. Agnelli, 951.011/3176625

(TO) TORINO

RELF C.so Palermo, 118 tel. 011/2484181

(TO) NICHELINO

MERCOLCENA v. Torino 1277. 011/6801362

(TO) MONCALIERI

CURINO str. Genova 45 011/511643461

(TO) ALPIGNANO

D&D CASA via Cavour, 1311. 011/5662091

(TO) CHIVASSO

Magie Casa Strad. Torino, 555 L. 011/79173382

(TO) CARMAGNOLA

via Gobetti, 21 tel. 011/8713825

(TO) POIRINO CENTRAL DRINK

strada Savona tel. 011/8450885

(CN) CUNEO Fiesse

C. Nizza 16 tel. 0171/892339

(CN) ALBA Cottino

via Cavour 10 tel. 0173/440166

(CN) SALUZZO

v. della Resistenza 121. 0175/47411

(CN) MONDOVI

Pia Monteregale 2 tel. 0174/47293

(CN) ALBA-VACCHERIA

C.C. SIOIS C.so Asili, 24 tel. 0173/362695

(CN) CORTEMILIA

p.zza Savona, 10 tel. 0173/81146

(CN) CARAGLIO

EXPOCASA statale 22 tel. 0171/816571

(BI) BIELLA GAGLIANICO

strada Trossat tel. 015/2544255

(AO) AOSTA CHRISTOPHE

loc. Gran Chemin, 1141. 0165/255415

(AT) CANELLI

P.zza C. Gancia, 1 tel. 0141/822215

(AT) ASTI

P.zza Alfieri 10 tel. 0141/599595

(AL) ACQUI TERME

Centro Acquisti LA loc. Cassaragna, 46

tel. 0144/356910

(SV) ANDORA

via S. Caterina, 9 tel. 0162/684747

(GE) CHIAVARI

via Tripoli, 12 tel. 0105/324909

CENTRO TIM

MOTOROLA

TELE + D +

1 euro per ogni euro di spesa superiore a 350.000

MOTOROLA

174178

1 euro per ogni euro di spesa superiore a 350.000

MOTOROLA

174178

1 euro per ogni euro di spesa superiore a 350.000

MOTOROLA

174178

1 euro per ogni euro di spesa superiore a 350.000

MOTOROLA

174178

1 euro per ogni euro di spesa superiore a 350.000

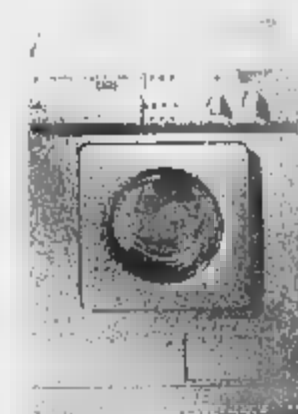
MOTOROLA

174178

1 euro per ogni euro di spesa superiore a 350.000

MOTOROLA

174178



ZERO ACCONTO
PAGHI DA PASQUA
95.000
AL MESE X 6 MESI
ZERO INTERESSI

Levafree SANYO Selecta TOP 40
carico variabile automatico,
sincronizz. idraulica



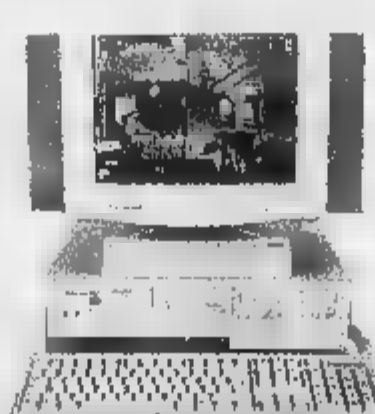
ZERO ACCONTO
PAGHI DA PASQUA
83.000
AL MESE X 6 MESI
ZERO INTERESSI

TVC 20" GRUNDIG mod. T813035TX1
televideo, funzione hotel,
tubo black matrix, monitor look



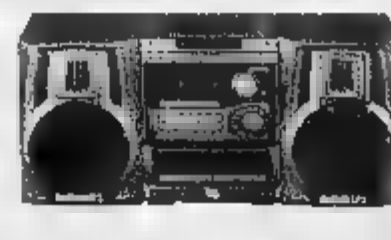
ZERO ACCONTO
PAGHI DA PASQUA
108.000
AL MESE X 6 MESI
ZERO INTERESSI

MOTOROLA CD 920 GSM batt. litio
90h stand by, vibracall-voice note



ZERO ACCONTO
PAGHI DA PASQUA
179.000
AL MESE X 10 MESI
ZERO INTERESSI

Computer monitor 14" PACKARD BELL
club 300K proc. CYRIX 300 32 Mb ram
2.1 Gb hard disk - CD 32X



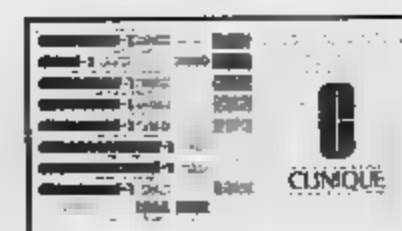
ZERO ACCONTO
PAGHI DA PASQUA
66.000
AL MESE X 6 MESI
ZERO INTERESSI

Imp. HX completo PIONEER HX5202 90W super bass
equalizzatore multi 8 CD+Doppia cassette
+ tuner stereo + telecomando



ZERO ACCONTO
PAGHI DA PASQUA
79.000
AL MESE X 6 MESI
ZERO INTERESSI

Frigido doppio porta Zanussi DPG2500
250 litri spigoli arrotondati altezza 145 cm


CLINIQUE

 Provato contro le allergie.
 Privo di profumo al 100%.


Fai il test. E chiedi a Clinique la risposta!

Premi un pezzo di scotch sul dorso della mano e strappalo. Ora guarda. Quello che vedi sono cellule morte e impurità che ricoprono la superficie della tua pelle. Con questo semplice test, Clinique ti dimostra i benefici dell'esfoliazione che giorno dopo giorno rivela una pelle più luminosa, morbida e rinnovata. Sì, perché l'esfoliazione è il cuore del Sistema di Cura in 3 Fasi:

Facial Soap, Clarifying Lotion, Dramatically Different Moisturizing Lotion.

Usalo 2 volte al giorno, ogni giorno e vedrai la differenza sul tuo viso. Scegli con Clinique le formule più adatte e vedrai, è facile avere una pelle stupenda!

Clinique.

Provato contro le allergie.

Privo di profumo al 100%.

NUOVE PROFUMERIE
Servetti
 TORINO

Via Bertola, 11
 011.517.01.01

Via Alberto, 31
 011.545.980

Via Mazzini, 21
 011.447.68.55

Via Di Nanni, 94/A
 011.447.68.55

Via Tripoli, 7
 011.246.53.49

Corso Cesare, 178
 011.246.53.49



Contro l'Empoli il fantasista argentino segna un gol, propizia gli altri due ma sbaglia un rigore

Un Ortega super rilancia la Sampdoria

Ed evita ■ Spalletti un'altra difficile settimana
Adesso per i toscani l'incubo si chiama Farina

GENOVA. Uno su tutti, Ariel Ortega. Il fantasista argentino è stato il grande protagonista della vittoria della Samp sull'Empoli. Ha segnato un gol, altri due li ha fatti fare, ha dato spettacolo ogni volta che la palla è passata dai suoi piedi ed un rigore sbagliato non può bastare ad offuscare una prestazione da incorniciare. Il rotondo successo ottenuto dalla squadra blucerchiata ha rilanciato le quotazioni ■ le ambizioni di Luciano Spalletti, costretto ■ a precario presente e dover battere ■ tutti i costi il suo passato professionale più bello. ■ tecnico, al novantesimo, è ■ la gradinata Sud per raccogliere i complimenti della tifoseria. Un passo avanti notevole, rispetto alle pietre che lo avevano accolto, insieme con i giocatori, domenica ■ rientrando ■ Piacenza.

La Sampdoria si è presentata a questo esame di maturità con Fiacini (al rientro dopo due mesi di infortunio), Lassissi ■ Pecchia in più. I due rinforzi di fine mercato ■ sono comportati bene: il franco-ivoriano ■ stato un mestiere insuperabile sulla sinistra, concedendo quasi niente ai vari Bonomi, Martusciello e Lucetti che si sono alternati su quella fascia. L'ex-juventino ha portato ordine e dinamismo al centrocampo, rivelandosi prezioso in fase di copertura ed illuminato nel rilanciare il gioco. L'Empoli, invece, ha centellinato le sue novità: in campo dall'inizio Zelayeta (ma l'uruguaio è apparso ancora imballato), solo nel secondo tempo Di Napoli, addirittura in tribuna il gioiellino Morone per problemi burocratici legati ad un certificato medico che lo ha esentato dalla convocazione con l'Under 21.

I blucerchiati all'inizio hanno studiato l'avversario. Con circospezione. Tanto possesso di palla, ■ nessun ■. Fino al 19', quando Palmieri, servito da Ortega, ha ingannato ■ una girovoluta il suo ■ tore Fusco e poi ■ l'interno sinistro ha spedito il pallone a fil di palo, dove Sereni ■ poteva proprio arrivare. La ■ toscani ■ blanda. Solo Lucetti, ■ 35' e ■ 40', ha provato ad impensierire Ferron. La Samp invece, rotto l'equilibrio, ha trovato nuovi spazi, sfruttati sempre ed inesorabilmente da Ortega, che al 42' si è visto negare la ■ del gol da un miracolo del portiere empolese. Al 45', però, nel burrito ha spedito alle stelle il rigore (fallo di Tonetto ■ Sakic) che poteva chiudere i conti.

Nella prima parte della ripresa l'Empoli ha vissuto il ■ momento migliore, dando addirittura l'impressione di poter aggu ■ il pareggio. La Samp ha controllato le iniziative dei toscani fin quando si è ■ Ortega che ■ 25' ha firmato il ■ gol-capo-lavoro dopo avere ubriacato ■ finte ■ slalom: Pans, Bianconi e Fusco. Un minuto dopo il numero dieci ha

amarcato Grandoni solo davanti a Sereni, ma ■ terzo no ha fallito. Due minuti dopo ha liberato Palmieri che ■ ha fallito: con un potente diagonale di destro ■ incastrato la palla sotto le traversa, segnando il suo di gol-capo-lavoro. Negli ultimi minuti ■ stato Sereni, a suon di paratone, ad evitare il disastro.

Il 3-0 finale forse ■ troppo largo - ha commentato Spalletti - Questa vittoria però ■ voleva. Adesso non dobbiamo nuovamente rilanciare, ma continuare a dimostrare le nostre reali possibilità, superiori rispetto a quelle messe in mostra ■ ad oggi. Ortega? ■ confermato di ■ gran campione, i suoi lampi di genio ■ stati decisivi. Complimenti, però, ■ a Palmieri e ai due nuovi, Pecchia ■ Lassissi. Abbracciato Sandreani: «A tratti abbiamo giocato bene, poi il secondo gol della Samp ci ha tagliato le gambe. A volte, comunque, la partita va oltre i propri meriti, ed Ortega è stato il giocatore che ha cambiato il risultato. Ortega è stato l'incubo ■ un pomeriggio. Adesso il ■ nostro, per l'Empoli, ■ chiama Farina.

Daniela ■

Contrasto in area toscana fra Capi e Palmieri: l'attaccante dorian ha sfruttato la grande giornata di Ortega andando a segno due volte su assist dell'argentino



SAMPDORIA (4-3-1-2)	EMPOLI (3-4-3)
FERRON	SERENI
SAKIC	FUSCO
MANHINI	BIANCONI
GRANDONI	CUPI
■	LUCETTI
■	PANE
■	(37' s.l. D'Antonio)
■	BISSOLI
■	TOMETTO
■	MARTUSCIELLO
■	ZALAYETA
■	(16' s.l. Campanini)
■	■
■	(17' s.l. Di Napoli)
■	■
■	■

Arbitro: CECARINI 6,5
Rett. p.l.: 19' Palmieri, s.l.: 25' Ortega, 27' Palmieri.
Ammonizioni: Fusco, Franceschetti, Bianconi, Bissoli, Sakic.
Spettatori: paganti 2.000, incasso 72.885.000, abbonati 15.087, quota abbonati ■.

I sardi dominano la partita ■ nel finale, in vantaggio per 3-1, consentono ai pugliesi un'insperata rimonta

Cinque minuti di black-out fanno grande il Bari

Fascetti sincero: «Mai visto ■ squadra che vince lasciare tanti spazi»

CAGLIARI. Sul 3-1 a favore dei padroni di casa, non ci credeva più neanche Eugenio Fascetti. Il quale, dopo la clamorosa rimonta della sua squadra, rivela: «Sono state due fiammate, il calcio ■ questo. Ma siamo stati agevolati dal comportamento dei nostri avversari, che hanno continuato ad attaccare anche sul 3-1. E' una scelta: ognuno gioca alla sua maniera. Il Cagliari, con questa tattica, è arrivato in A e credo che ci resterà, ■ è difficile vedere una squadra che ti lascia tanti spazi quando è in vantaggio di due reti».

Già, il contropiede doveva farlo ■ Cagliari e non il Bari. Fascetti ringra-

zia ■ raccoglie il quarto pareggio in campionato proprio ■ domenica in cui il Bari, che mai ■ segnato in trasferta, realizza d'un colpo tre gol. Il Cagliari, invece, deve recitare il mea culpa per una vittoria gettata al vento. L'analisi di Fascetti è tanto giusta quanto spietata. Incredibile, ma vero, i rossoblu di Ventura hanno dominato la partita, non ■ fatti intimorire neanche dal fulmineo pareggio, giunto ■ un dubbio rigore (43'), dopo il gol di vantaggio ■ Muzzi ■ 41'. Lo ■ Muzzi, giunto, all'età di 27 anni, ed ■ forma strepitosa che lo polca tra i migliori attaccanti del campionato, firma-

va in pieno recupero il raddoppio con la girata ■ volo di destro.

Nella ripresa, ■ 9' giungeva ■ terzo gol ■ opera di De Petre che già aveva castigato il Milan una settimana fa. Ma tutto questo, ■ detto, non è bastato al Cagliari che ha continuato ad attaccare, sfiorando più volte il quarto gol al cospetto di un Bari che, dopo un buon avvio, sembrava definitivamente battuto. Ed invece nel giro di un minuto e mezzo, la squadra pugliese confeziona ■ un improvviso uno-due, grazie ■ Masinga e Zambrotta, i più vivaci ■ ■ a Bressan, in una squadra che solo a tratti ha regalato ■ buon calcio.

«Un punto prezioso per ■ Bari», ha aggiunto poi Eugenio Fascetti, che oggi festeggia i 60 anni, mentre Giampiero Ventura non ■ dà pace per l'occasione persa: «Con i tre punti saremmo balzati al terzo posto in classifica. E' incredibile, è ■ una partita che meritavamo di vincere alla grande. Per settanta minuti - ha proseguito l'allenatore del Cagliari - ■ nostra squadra non ha sbagliato nulla, potevamo fare il quarto gol. Poi c'è stato ■ black-out di cinque minuti che ha permesso al Bari di pareggiare, ma è solo colpa nostra».

Vincenzo Frigo

CAGLIARI (1-3-4-2)	BARI (1-3-4-2)
SCARPI	MANHINI
ZAMBROTTA	DE ROSA
ZEBINA	BRINDICENTI
GRASSANO	(17' s.l. Garzyal)
MACELLARI	NEOROLU
VASARI	DE ASCENTIS
BERRETTA	BRESSAN
D'NEILL	ANDERSSON
(47' p.l. Cerveri)	(13' s.l. Ormaza)
■	MARCONI
■	■
■	■
■	(3' s.l. Spinesi)
■	■
■	ZAMBROTTA
■	■
■	■

Arbitro: BOLOGNINO 5,5
Rett. p.l.: 41' Muzzi, 43' Masinga, 36' Masinga, 37' Zambrotta.
Ammonizioni: Innocenti, Grassano, Vasari, ■ Pans. Espulsioni: ■ 40' Marcolini.
Spettatori: paganti 5.479, incasso 130.551.000, abbonati 13.484, quota abbonati 231.600.000.

Qualità da sfogliare.....

E da ascoltare.

Deutsche Grammophon:

3 secoli di capolavori in 100 anni di registrazioni.

In occasione del centenario ■ Deutsche Grammophon, Specchio, ■ settimanale di qualità, vi invita all'ascolto de "l'Albero della Musica", 12 splendidi CD ■ inarrivabili incisioni, divisi in tre serie: "Il Concerto", "La Sonata", "La Sinfonia". Ogni CD è corredato da un libretto di 28 pagine ■ un'approfondita guida all'ascolto. Da sabato 24 ottobre troverete in edicola ■ quarto CD della seconda serie, dedicata a "La Sonata": Schoenberg, Berg, Webern, Debussy, Bartok e Stravinsky. "l'Albero della Musica": un evento così capita ■ volta ogni 100 anni.

Tre serie di 4 CD ognuna

1ª serie:	"Il Concerto"	uscita a maggio*
2ª serie:	"La Sonata"	dal 11 ottobre
3ª serie:	"La Sinfonia"	in data ■ definire

Dal 24 ottobre ■ quarto CD della seconda serie.

Specchio + ■ STAMPA + CD
■ sole 14.900 lire*.
(Acquisto locativo)

Specchio. Prima riflette, poi parla.

la Sonata



Il successo sul Genoa ha dato fiducia ai granata, e a fine mese ci sarà la risposta del Comune per lo stadio

Il Toro c'è, e ora aspetta il Filadelfia

Vidulich: lavoriamo su due fronti

Nuovo Filadelfia, sogno o realtà? A fine mese, il Comune darà una risposta importante per la ricostruzione dello stadio sulle macerie di quello vecchio che i tifosi granata considerano il tempio storico, l'unica vera casa del Toro. Ma mancano le difficoltà per questo impianto capace di ospitare 23-25 mila spettatori, con relativi servizi di supporto, e che costerebbe un milione e 200 mila lire a posto, per un centinaio di miliardi complessivi.

Al di là dei desideri, presidente Vidulich, che punto si trova la questione-Filadelfia?

«La possibilità di far rinascere lo stadio c'è ed è concreta. In contrario, però, perso tutti del gran tempo. I ritardi non sono attribuibili a noi né alla Fondazione Filadelfia. C'è da sperare in un accordo tra il Comune - che deve decidere anche sul Delle Alpi alla Juve - e il ministero delle Finanze. Poi entrare noi in possesso dell'area che ci viene data in concessione per ampliarlo in futuro non remoto. Com'è noto, il terreno appartiene in parte alla Fondazione e per un'altra parte alla famiglia Recchi con la quale non sarà difficile trovare un accordo».

E chi troverà i fondi per lo stadio?

«Abbiamo dato incarico a una società di consulenza di portare avanti un piano finanziario che, in base al progetto dello stadio, è pronto a fine anno».

A sostegno interverranno il Credito Finanziario e altri istituti e il Torino Calcio accenderà un mutuo per i servizi commerciali che, all'interno dello stadio, produrranno redditi. Noi lavoriamo anche per il mer-

LA SCELTA DEL DONNE

Artistico dice no a 3,7 miliardi in yen

Ciccio Artistico ha rifiutato, nei giorni scorsi, un'offerta di 3,7 miliardi per due stagioni arrivate al club giapponese. Temendo di non trovare spazio nel Toro, specialmente in trasferta, il bomber proveniente dalla Salernitana aveva chiesto in un primo momento alla società di essere messo sul mercato in questa apertura delle trattative di ottobre. Sarebbe tornato volentieri proprio a Salerno, alle dipendenze di Delio Rossi, l'allenatore col quale aveva espresso il miglior rendimento nella stagione scorsa. Non è stato possibile trovare un accordo per uno scambio. Michele e l'operazione è sfumata.

Restava il Giappone. Giocare nella terra del Sol Levante, sulle orme di Totò Schillaci, Massaro e di altri protagonisti del nostro campionato come i brasi-

liani Dunga e Careca e, in passato, Diaz e Zico, non ha però allettato fino in fondo Edoardo Artistico che, all'ingaggio principesco in yen, preferito la lire italiana e la nostra serie B, la maglia del Torino. E ora, dopo il gol realizzato contro il Genoa, il ventovenne, nativo di Roma vuole di nuovo di separare anche lontano. Delle Alpi, alla ripresa del campionato, domenica a Lucca. Leri e oggi, riposo per i granata: stamane, a Orbassano, si alleneranno soltanto i convalescenti da infortunio; gli altri riprenderanno il allenamento pomeriggio. Giovedì a Moncalieri, contro i locali, colauda in partita per la formazione di Lucca, che sarà la stessa vittoriosa con il Genoa, a parte lo strano Sanna sostituito da Scarchilli. [h. b.]



Artistico (sopra) ora vuole segnare anche in trasferta



Il presidente granata Vidulich: «Possiamo raggiungere il traguardo che ci era sfuggito per un pelo»

CALCIO FILADELFA

Scontri a Modena polizia e tifosi

Tafferugli con contusi fra ultras locali e forze dell'ordine dopo Modena-Como di C1 (0-0): diversi tifosi sono stati denunciati a piede libero, uno è finito in carcere. Lanci di pietre hanno danneggiato alcune auto della polizia.

Padova, atti vandalici contro società e stadio

PADOVA. Atti vandalici, per la terza volta nell'anno, contro la sede del Padova e lo stadio Euganeo. La porta d'ingresso del club è stata coperta di benzina e incendiata, le fiamme hanno fatto esplodere la vetrata e appertito il muro: danni per decine di milioni. Incendiata anche la centralina telefonica di una biglietteria dello stadio.

Contestata paternità Desailly

PARIGI. E' Marcel Desailly il «campione del mondo» al quale una donna francese attribuisce la paternità della figlia di 8 anni. La vicenda finirà in tribunale a Tolosa il prossimo 9 dicembre.

Un pugno al suo vicepresidente

CREMA. Dopo Cremona-Pro Vercelli di C2/A (1-3), il dg e vicepresidente locale Sergio Bianchi ha rimproverato i suoi giocatori e il tecnico Giampaolo Chierico, al quale ha poi sferrato un pugno. Chierico, che intende sporgere querela, è medicato e aspi-

«Una società ci sta già preparando un piano finanziario parallelo a quello dello stadio»

«Il bilancio è in perdita di alcuni miliardi: era preventivato, purché raccogliano i frutti»

TOP DONNE RITORNA LA B

Torino-Reggina (sab. ore 14,30)
Brescia-Atalanta
Cesena-Pescara
Cremonese-Lecce
F. Andria-Chievo
Genoa-Cosenza
Lecchese-Torino
Reggina-Monza
Ternana-Napoli
Verona-Ravenna
Classifica. Torino 15; Verona, Ravenna 14; Torino 13; Brescia 12; Cesena, Lecce 11; Napoli, Pescara 10; Cremonese, Ternana, Atalanta, Monza 9; Reggina 8; Reggina, Genoa 7; Chievo 6; F. Andria 5; Lucchese 4; Cesena 3.

pegnandosi al massimo in allenamento, dimostreranno al tecnico che, in caso di necessità, sono pronti a mettersi al servizio della nostra causa.

Con il Genoa c'è stata la

svolta della stagione? «E' soltanto un punto di partenza. Già a Lecce, dove il nostro pareggio è stato valorizzato dalla sconfitta del Brescia, in casa con il Chievo, lottando

anche contro i fantasmi di un recente passato, la situazione è migliorata. Con il Genoa c'è stata consapevolezza, grinta e sprazzi di bel gioco».

«E' bloccato anche Artistico. E' Ciccio-gol e «nuovo acquisto»?

«Non era nostra intenzione metterlo sul mercato. Siamo ben felici sia rimasto e, al di là della prima rete ufficiale, ci conforta la sua prestazione, bella come quella del Toro».

In che misura la partenza falsa vi aveva allarmati?

«Pensavamo, io per primo, che ci volesse qualche giornata di campionato per un'indicazione più precisa sul valore del nostro collettivo. Individualmente abbiamo gente molto motivata e l'innesto di Sassarini ha dato equilibrio tattico, permettendo a ciascun giocatore di impiegare nel proprio ruolo. Il gruppo si va formando. Neppure le voci di nuo-

vi acquirenti hanno destabilizzato l'ambiente. E i nostri giocatori meritano un grosso elogio per l'impegno che profondono negli allenamenti».

Quali errori del passato non dovranno ripetersi?

«Di sentirsi appagati dall'attuale 4° posto e dai punti in più di un anno fa, dopo la 7ª giornata. Non dovremo mai mollare, specie con le squadre che, sulla carta, sembrano le più abbordabili, che, nel torneo vero, ci hanno dato lezioni. Mondonico sa tenere la truppa sul filo del rasoio. In questo momento è il nostro allenatore ideale. Dobbiamo stare tutti uniti, squadra, società e tifosi. La concorrenza è agguerrita. Chi aveva lacune s'è rafforzato, ma il Toro non ha niente da invidiare a nessuno e può centrare quel traguardo che ci era sfuggito per un pelo».

Bruno Bernardi

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La ricerca svizzera non ha frontiere: oggi c'è GLUCO - SINT CALVIZIE, SEBORREA, DIRADAMENTO, FORFORA, CAPELLI SFIBRATI? ... ORA BASTA!

L'Istituto Helvetico Sanders individua nella salute e nel benessere dei capelli il suo obiettivo primario.

Ginevra: Star bene con se stessi è fondamentale per star bene con gli altri, proprio per questo oggi, più che mai, l'immagine assume un'importanza determinante nel benessere di ogni individuo. I capelli, cornice del viso e da sempre simbolo di forza e sicurezza, interpretano un ruolo fondamentale per piacere, per piacere per sentirsi a proprio agio in ogni situazione, sia nel lavoro che nella vita privata, che con gli amici. Molissimi però, sia uomini che donne, hanno problemi di capelli: certi fattori come: il forte stress provocato dai ritmi frenetici dei nostri tempi, diete esagerate, smog, assunzione di farmaci, pratiche cosmetiche errate, si ripercuotono in modo nocivo su fisico e psiche e di conseguenza sui capelli. In particolare dopo l'estate la salute del cuoio capelluto e dei follicoli è seriamente provata dai continui attacchi di agenti esterni: il sole, la salsedine, i continui lavaggi, l'uso eccessivo di pratiche cosmetiche possono determinare un sensibile indebolimento, desquamazione, diradamento e fragilità dei capelli e del cuoio capelluto. Oggi però l'Istituto Helvetico Sanders, forte della avanzata ricerca svizzera, e della plurennale esperienza, ha messo a punto nei suoi laboratori i GLUCO - SINT (glucosaminoglicani di sintesi di ultimissima generazione)

grazie alla loro struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerati, hanno la capacità di fungere al tempo stesso sia da principio attivo che da carriers (trasportatori) di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli quali gli aminoacidi, le vitamine e gli oligoelementi. Tali caratteristiche ne garantiscono la piena efficacia e permettono un ampio spettro d'azione che può essere sintetizzato in tre punti cardine:

- Regolazione della durata delle fasi del ciclo vitale dei capelli.
- Eliminazione di catagoliti e tossine, e cultura dei radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cellulare.
- Stimolazione dell'attività mitica della matrice del capello per favorire le biosintesi cellulari.

Grazie agli ottimi risultati ottenuti, l'Istituto Helvetico Sanders può avvalersi oltre che dei GLUCO - SINT, di sostanze quali gli oligoelementi, diluizioni omeopatiche e fattori di crescita omeopatici finalizzati a rispettare e a migliorare l'equilibrio fisiologico dei capelli e del cuoio capelluto stimolandolo e nutrendolo.

Il complesso di queste sostanze naturali, sfruttate insieme di elementi presenti nelle cellule vegetali e agisce come coadiuvante rendendo gli stessi principi attivi più efficaci.

Studi approfonditi sono stati condotti sulle "erbe della bellezza" come ortica, hamamelis, camomilla, etc., riscuotendo eccellenti risultati. Sfruttando le proprietà emollienti, astringenti e decongestionanti di tali estratti vegetali è possibile normalizzare gli stati di alterazione dei capelli, affrontare con successo la formazione dei radicali liberi e l'invecchiamento pilifero precoce. Grazie a metodologie d'avanguardia quali il tricogramma, il fototricogramma (indagine non invasiva effettuata su un prelievo di capelli completi di radice che vengono esaminati al microscopio ottico e visualizzati su un monitor permettendo di constatare lo stato di salute del cuoio capelluto) e il minitricogramma (valutazione precisa della quantità di minerali presenti nell'organismo e delle eventuali carenze), l'Istituto Helvetico Sanders è in grado di effettuare analisi approfondite finalizzate a fornire una valutazione dello stato di salute dei capelli e del cuoio capelluto e stabilire l'eventuale presenza di alterazioni per individuarne tempestivamente il trattamento adeguato.

L'Istituto Helvetico Sanders inoltre, è in grado di fornire risposte concrete anche qualora la situazione sia realmente critica ed i follicoli atrofizzati. Quando la caduta raggiunge lo stato avanzato si può ricorrere all'autotrapianto. Grazie alle nuove tecniche, efficaci

ed altamente tollerate, i tempi brevi, si può effettuare l'autotrapianto dei capelli del paziente stesso, vengono prelevati da una determinata sede del cuoio capelluto e trasferiti nella zona carente. Prima di sottoporsi all'autotrapianto è necessario però che le condizioni del cuoio capelluto siano tali da sopportare l'intervento e nel caso in cui sussistano delle anomalie è fondamentale ripristinare il corretto equilibrio con trattamenti specifici e mirati.

L'Istituto Helvetico Sanders, presente in Italia con vari istituti, nei quali operano in sinergia qualificati equipaggi di biologi, è da sempre tra i più specializzati in campo tricologico.

Con oggi, l'Istituto Helvetico Sanders può affermare che:

- * il 91,58% dei clienti uomini e il 88,54% di clienti donne è SODDISFATTO!

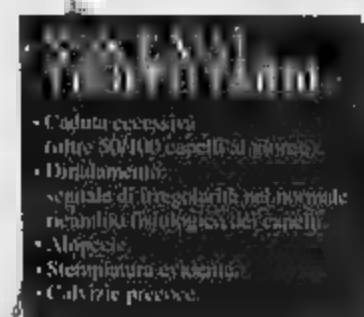
Per informazioni e analisi gratuite con i nostri esperti, tutti i giorni (dal lunedì al sabato mattina), dalle 9.00 alle 20.00 nelle sedi di:

TORINO
011/5682044

ROMA 06/877190 PADOVA 049/504366
ANCONA 071/211111 GENEVA 02/211111

Dedicato a tutte le donne

Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli: tinte frequenti, permanenti, diete squilibrate, ritmi frenetici e disfunzioni ormonali possono recare danni sensibili ai follicoli piliferi. Da sempre i capelli sono simbolo di bellezza ed elemento di grande seduzione, proprio per questo l'indebolimento o peggio, la loro caduta può procurare nelle donne, che vedono minata la propria femminilità, risvolti psicologici molto preoccupanti. Oggi, però, alopecia, capelli rovinati e caduta non sono più un problema: l'Istituto Helvetico Sanders dedica grande attenzione ai problemi di capelli al femminile. Con una ricerca e analisi approfondite consentono all'Istituto Helvetico Sanders di fornire risposte concrete e mirate ad ogni donna. L'importante è non sottovalutare i campanelli d'allarme come forfora, prurito ed eccesso di sebo ed intervenire tempestivamente per ristabilire il normale equilibrio fisiologico del cuoio capelluto. Solo così si potrà salvaguardare la vostra prima e più preziosa ricchezza: i vostri capelli prima che sia troppo tardi e rivolgetevi a chi di capelli sa intendendo, evitando i tamponi e problemi intervenendo "fai da te" volte deleteri. L'Istituto Helvetico Sanders è in grado di offrirvi un esame finalizzato ad individuare lo stato di salute dei vostri capelli e le modalità d'intervento congeniali alle vostre esigenze. Istituto Helvetico Sanders, complice di salute e bellezza.



* Febbraio/Marzo 1998, rilevazione condotta sul 93% dei clienti dell'Istituto Helvetico Sanders, (dati archiviati presso le sedi).



ISTITUTO HELVETICO SANDERS

RICORDA CHE... "I CAPELLI VANNO DIFESI NON RIMPIANTI"!

Classe C. Da oggi ha tutti i numeri per essere vostra.


COMPLETA DI:

- Doppio Airbag Full-size 2 Sidebag anteriori.
- ABS con sistema frenante BAS.
- Alzacristalli elettrici anteriori con chiusura "comfort" e funzione "express up".
- Sistema di chiusura ELCODE.
- Sistema di manutenzione "Assyst" con service display.

VETTURE AZIENDALI DISPONIBILI IN NUMERO LIMITATO

Organizzazione Mercedes-Benz

autocentaurò

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
 NOVARA: Via Enrico Mattei, 44 (S.S. per Vercelli) - Tel. 0321/410641-3-4
 BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 57 - Tel. 0125/577366
 AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8



CENTRAL-CAR

TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670
 TORINO: Via Caboto, 35 - Tel. 011/595666

VOLVO V70

LA GRANDE STATION WAGON DI CHI HA INVENTATO LA STATION WAGON



Versione	Prezzo	CV	Versione	Prezzo	CV	Versione	Prezzo	CV
2.0	49.412	126	T5 2.3	63.320	240	AWD 2.5-193 CV-AUT OPTIMA	79.420	193
2.0 OPTIMA	54.895	126	T5 2.3 OPTIMA	69.090	240	XC AWD 2.5-193 CV-AUT	79.330	193
2.0T	55.987	163	AWD 2.0-226 CV	70.320	226	TDI	58.639	140
2.0T OPTIMA	61.450	163	AWD 2.0-226 CV-OPTIMA	76.090	226	TDI OPTIMA	64.122	140
T5 2.0	63.320		XC AWD 2.0-226 CV	76.000	226	Prezzi x 1.000, chiavi in mano (escluse IET e APIET), bloccati fino alla consegna.		
2.0 OPTIMA	69.090	226	AWD 2.5-193 CV-AUT	73.650	193			

In versioni benzina da 126 CV ■ 240 CV, anche ■ quattro ruote motrici, ■ in versione turbodiesel ■ iniezione diretta da 140 CV, tutte equipaggiate di serie con ABS ■ Airbag ■ Airbag laterali ■ Climatizzatore ■ Immobilizzatore elettronico

VOLVO

Qualità ■ Sicurezza

CONCESSIONARIE

Autogrup

TORINO - Corso Giulio Cesare 334 - Tel. (011) 2456600
 BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 228 Lago di Viverone 53 - Tel. (0125) 577366 / 675905
 AOSTA - St. Christophe - Loc. Grand Chemin - Tel. (0165) 361947-8

Svedencar

TORINO
 Corso Francia 357 - Tel. (011) 4031080

Ottimo per i lavori «a rischio», per gli sport e per il tempo libero

Occhi sicuri, in ogni occasione

La soluzione? Le lenti superinfrangibili

Protagonisti a ottobre? Gli occhi, naturalmente. Il mese, come si sa, è dedicato alla prevenzione della vista, un bene fondamentale sul quale ognuno di noi conta, senza accorgersi della sua importanza fin tanto che non lo ha perduto oppure non rischia di perderlo. Così i negozi Salva propongono ogni tipo di soluzione di strumentazione presenti sul mercato, tutte dedicate agli occhi.

Le offerte della tecnologia, in questo campo sempre in espansione, aumentano di anno in anno, e diventano sempre più sofisticate. Occorre dunque restare al passo con i tempi. Per questo, nei quattordici centri Salva di Torino e dell'hinterland, l'organizzazione è a largo raggio, metodologie che «copiano» ciò che di buono possono insegnare in questo settore le nazioni straniere: da Hong Kong

alla Corea, dagli Stati Uniti all'Europa del Nord. Dovunque ci sia un'idea non banale costruttiva, Salva è pronto a servirsene, «importandola» più presto anche da noi.

Soluzioni personalizzate per lenti, lenti a contatto, lenti monouso, e anche montature di tutti i tipi, per tutte le tasche, eleganti, firmate e all'ultima moda, tra le quali scegliere quella più gradita e che meglio si confà ai propri

gusti.

Tra le lenti proposte, poi, un discorso a parte meritano quelle «progressive», lenti cioè che hanno gradazioni diverse, e che sono così qualificate e adatte per chi ha problemi di vista paralleli e divergenti.

Molto interessanti anche le lenti super robuste infrangibili, in materiali incorruttibili, molto utili per chi fa sport o per chi lavora in settori particolarmente «rischiosi». Il massimo di protezione agli occhi. E' questa la filosofia delle lenti anti-rottura, resistenti a urti e colpi, ideali anche per il tempo libero, da montare per esempio sulle maschere subacquee, sugli occhiali da sci, sugli occhiali dei cacciatori. Una garanzia per tutte le occasioni in cui ci si debba preservare da brutte sorprese.

In ogni centro Salva, presente, oltre a tutte queste proposte, anche un reparto molto qualificato dove trovare posti oggetti «simpatici», che possono essere utili per gli hobbies del pubblico, o per fare un regalo.

Non solo occhiali, dunque, ma anche barometri, profondimetri, segnapassi, binocoli, microscopi, telescopi, cannocchiali, ed esempio, e parecchie altre curiosità.

Uno dei motivi della catena è quello di venire incontro al pubblico, senza però «drammatizzare» i problemi, anzi. Quando si parla di occhi e di vista, infatti, si tende a volte a lasciarsi prendere dall'agitazione o dallo sconforto. Una parola amichevole, una montatura originale, possono così fare molto per aiutare il cliente a lasciare il negozio più tranquillo e sereno. Il capita-



le occhi, insomma, è importante. E ottobre serve anche a ricordarsene. Chi vuole può rivolgersi ai centri Ottica Salva per un controllo gratuito: in ogni sede troverà macchinari computerizzati e strumenti per un check-up accurato e completo.

E i prezzi? Anche quest'anno viene confermata la costante attenzione che i responsabili di Ottica Salva riservano da sempre a tutta la

clientela, con una politica di vendita attenta ai problemi sociali e con formule di pagamento altamente flessibili e personalizzate. Chiunque, grazie a questo intento, può rinunciare a non rimandare l'acquisto di un paio di occhiali quando ne ha bisogno.

Un altro motto dell'azienda Salva è poi «vendita assistita»: per il cliente vuol dire poter contare su una valida con-

sulenza - proprio come accadeva in bottega in passato - rinunciare però al più ampio ventaglio di prodotti e di articoli da guardare e da valutare con calma.

Questo significa anche avere a disposizione un negozio soluzioni per tutte le tasche, dai modelli più «in» consigliati dall'ultima moda, a quelli che rinunciano alla griffe per un prezzo più accessibile, e certo alla qualità.



RITIRIAMO I VECCHI OCCHIALI PER FARVI RISPARMIARE SUI NUOVI.

FINO A 200.000 LIRE DI SUPERVALUTAZIONE PER L'ACQUISTO DELL'OCCHIALE NUOVO*.

Esempio: per un acquisto di lire 100.000 sconto di lire 20.000.



Tra tutti gli occhiali ritirati, quelli ancora in buono stato saranno devoluti ai paesi del terzo mondo.

OTTOBRE
MESE PREVENZIONE
DELLA VISTA
CON ROTTAMAZIONE
DELL'OCCHIALE
USATO

OTTICA SALVA

TORINO

● C.SO SIRACUSA 67 - TEL. 011.39.07.54

011.32.48.272

● VIA NIZZA 172 - TEL. 011.596.30.50

● C.SO TRAIANO 3 ANG. C.SO III, SOVINTICA
TEL. 011.317.97.91

● C.SO GIULIO CESARE 63 - TEL. 011.85.10.78

● VIA MONGINEVRO 44 - TEL. 011.33.14.58

● C.SO DI BASTARDI 21 - CORRA - MONTE
TEL. 011.566.15.79 - 011.50.25.21

● VIA TRIPOLI 41 - TEL. 011.44.99.89
011.32.93.282

● VIA M. CRISTINA 60 - TEL. 011.669.97.57

● C.SO STATUTO 26 ANG. VIA CERRATO
TEL. 011.48.27.73

● VIA NIZZA 60 - TEL. 011.66.48.992
(ORARIO CONTINUATO)

● C.SO VERCELLI 43 - TEL. 011.24.87.614

A111

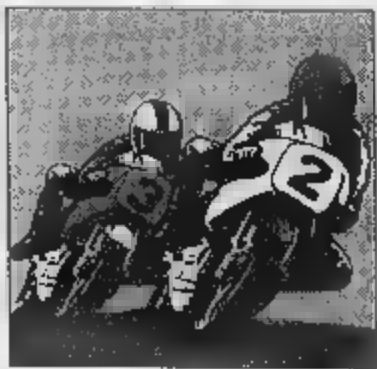
● VIA CAVOUR 99 - TEL. 0141.43.68.79

CHIVASSO

● VIA TORINO 11 - TEL. 011.919.79.20

MONCALIERI

● VIALE STAZIONE 1 - TEL. 011.64.51.66

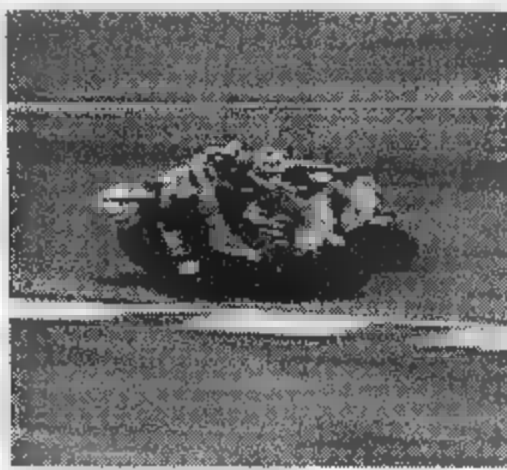


A Loris l'iride 250, ma un episodio nel finale gli costa la squalifica e getta grosse ombre sul suo titolo

Capirossi, un altro Mondiale al veleno

Con un sorpasso a rischio manda ko il rivale Harada

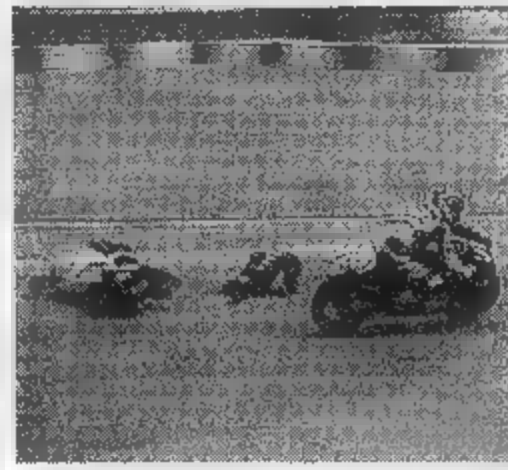
LA SEQUENZA DELL'INCIDENTE A BUENOS AIRES



Harada, all'esterno, lascia spazio alla corda. Capirossi è lieto ad approfittarne. Insetisce



Capirossi passa, Harada tenta di «chiudere la porta» la moto tocca quella del romagnolo



E' il giapponese ad andare la peggio: finisce per terra mentre Capirossi resta in pista

BUENOS AIRES. Senza esclusione di colpi. Il motomondiale in Argentina ha dato l'ultimo responso assegnando il titolo iridato della classe 250 a Loris Capirossi che, nell'ultima prova stagionale, è stato squalificato a tardata giustizia. Il secondo posto è andato alle spalle di Valentino Rossi. La squalifica è scattata perché il campione romagnolo si è proteso verso il vincitore, la scorrettezza nei confronti del suo maggiore avversario, il giapponese e compagno di squadra, Harada, finito a terra all'ultima curva quando il secondo posto è virtualmente campione del mondo. Una «bravata» che ha rovinato la festa a tutti, compreso Capirossi che pensava di essere sicuro dopo aver fornito la propria versione dei fatti. Invece questi, un'ora dopo lo hanno squalificato. Il mondiale resta al romagnolo, in quanto Harada non è andato a punti, resta però il modo che ha fatto storcere la bocca ai piloti.

Eppure, nemmeno dopo aver visto e rivisto decine di volte le immagini alla moviola è possibile dire che la colpa sia da iscriverne esclusivamente a Capirossi. Il fatto: ultimo giro, Capirossi inizia l'ultima tornata, testa, ha dovuto recuperare sette posizioni in 21 giri, complice una partenza non bella. Loris tira allo spasimo, ma dopo breve rettilineo imposta male una curva e viene passato da Valentino Rossi. Gli si accoda, tenendo a distanza Harada che era scivolato il giro precedente in terza posizione. Ma le gomme sono al limite e Capirossi sente che Harada si avvicina. Incappa ancora in un «lungo» Harada passa in seconda posizione. Mancano trecento metri al traguardo: due curve. Harada tiene bene ma nell'ultima curva lascia un piccolo spazio all'interno: quello che Capirossi aspettava. Il romagnolo entra all'interno come un bolide, quasi senza frenare. Harada se ne accorge tardi, quando tenta di chiudere, la moto si aggancia a quella di Capirossi e vola a terra nella sabbia, impreca: per lui ad-

dio 2° posto e addio, soprattutto, al titolo mondiale. Harada ha presentato ricorso per «condotta antisportiva» di Capirossi: minime le possibilità che venga accettato dalla Fim. Un epilogo che ha ricordato il finale di Jerez di due anni fa in F1, tra Schumacher e Villeneuve: simile la dinamica, anche quella una gara decisiva per l'assegnazione del titolo iridato.

Un finale che ha lasciato l'amaro in bocca soprattutto ai dirigenti dell'Aprilia, che questa lotta in famiglia avrebbero voluto si concludesse in un modo più cavalleresco. C'è stata festa al termine, com'è giusto che fosse, se non altro per festeggiare una stagione davvero incredibile. Ma sopra il palco tra gli uomini in nero? No, non c'erano che pochi sorrisi. (a. b.)

DOPO CORSA

LA VERSIONE DEL ROMAGNOLO

BUENOS AIRES. Box Aprilia, pochi minuti dopo la conclusione della gara della 250: Loris Capirossi è campione del mondo, ma nei tre box della Casa di Noale c'è felicità. Anzi, un silenzio di tomba. Mauro Nocchioli, il team manager di Loris, seduto su una sedia, sguardo perduto nel vuoto. «E' così da 5'», fessi in voi non lo disturberei...», dice un meccanico. Il manager toscano sta ripassando nella mente l'ultimo giro di gara del suo pupillo. Si sta chiedendo se Loris ha commesso davvero quella che, a prima vista, è sembrata a tutti una scorrettezza incredibile. Dall'altra parte di leggera parate di compensato, le urla di Giovanni Sandi («Non è giusto che finisca così...»), il manager Harada, rompono il silenzio. Una sconfitta simile è facile digerire, soprattutto dopo stagione combattuta allo spasimo.

Nessuno ha voglia di parlare. Tutti vogliono rivedere i filmati della gara, quell'ultimo maledetto giro che ha, comunque, rovinato la festa della Casa di Noale. E si aspetta soprattutto la versione dei due piloti.

Il primo ad arrivare è Harada. A piedi percorre il tratto lungo il box, giunge sotto il palco ancora vuoto. Ha smorfia sul volto, d'istinto fa un gesto di ripulimento italiano, quello dell'ombrello. Facile capire

«Lui è rimasto largo e io mi sono infilato di forza. E' caduto e ci sono muscoli lunghi? Non posso farci nulla»

chi è diretto. Poi prosegue al box, consola la moglie Mijuki in lacrime e si attarda con Sandi per preparare il ricorso (accolto) contro Capirossi.

Loris, intanto, ha finito il giro d'onore. Ha sorriso tirato sul viso, allarga le braccia, anche lui avrebbe voluto vincere in un altro modo. Per questo non ha festeggiato come voleva. E spiega così l'ultimo giro: «Ero davanti, tiravo come un matto. Alla curva stretta non mi entra marcia, finisco largo e Valentino Rossi mi passa. Inutile andare a prenderlo: a quel punto mi costringe sul secondo posto. Vedo che Harada è vicinissimo, mi sorpassa ma temo che nell'ultima parte del tracciato il più veloce sia io. Ho avuto 23 giri a disposizione per capire che nel finale Harada non può battermi. E arriviamo tutti e due all'ultimo tratto, la curva che im-

metta sul rettilineo. Mi sono detto: vai Loris, non puoi fermarti adesso. Poi è tutto velocemente: Tetsuya ha staccato molto presto ed è rimasto largo, io ho visto il buco e mi sono infilato. Sono sicuro che non mi ha visto entrare, mi siamo toccati, è finito per terra. L'importante è che nessuno si sia fatto male. Ora so benissimo che ci saranno muscoli lunghi, non posso farci nulla. Arrivavo da una stagione particolare e sapevo che dovevo vincere. Mi impegnavo al massimo e sono riuscito a diventare campione. E' un successo che ripaga tante delusioni patite in questi anni».

Non fa dediche, Loris, non ha voglia di farnia: «No. Questa vittoria non la dedico a nessuno perché nessuno se la merita. E' una vittoria che deve essere di chi mi è vicino. Troppo presto per pensare al futuro? No, affatto. Penso che rimarrò in Aprilia con il n. 1». Loris, si poteva evitare un finale così? «Facile a dirsi. Certo che, Harada mi avesse visto, non avrebbe tentato di chiudere la porta e non avrebbe finito per terra, io avrei vinto lo stesso il Mondiale e saremmo stati tutti un po' più felici».

Enrico

Mistero «125»

Sakata ormai spera nel ricorso

BUENOS AIRES. Nella classe 125 è accaduto ciò che tutti temevano: cioè che la decisione su chi ha vinto il titolo mondiale spetterà ora ai tribunali sportivi e non più alla pista. E' successo infatti, che la vittoria nell'ultima gara è andata al giapponese della Honda Manako (davanti a Melandri e Cecchinello) che in classifica aveva un ritardo di 13 punti rispetto al capofila Sakata, portacolori dell'Aprilia, sul capo pesa la minaccia di squalifica nel Gp di Australia per aver usato sulla sua moto una benzina trovata irregolare alle analisi. Il quinto posto di ieri consentirebbe a Sakata di confermarsi campione solo in un caso: che le controanalisi i cui risultati saranno resi noti in settimana, diano ragione all'Aprilia mentre se le analisi confermeranno Manako avrà vinto il titolo a un punto di vantaggio su Sakata.

Nella classe regina, infine, successo del solito Doohan davanti a Okada e Criville. Per Biaggi, giunto 5°, la soddisfazione di aver conquistato la seconda posizione nel mondiale piloti. (a. b.) Classe 125. 1. Manako (Gia-Honda) in 42'43"97; 2. Melandri (Ita-Honda) a 0,566; 3. Cecchinello (Ita-Honda) a 1"13. Ritirati: Locatelli, Manca, Iommi e Cerroni. Mondiale piloti. 1. Sakata p. 229 (sub giudice); 2. Manako p. 217; 3. Melandri p. 207. Classe 250. 1. Rossi (Ita-Aprilia) a 44'26"581; 2. (Fra-Honda) a 27"096; 3. Ukawa (Gia-Honda) a 27"451; 4. Rolfo. 9. Bettaini. Mondiale piloti. Capirossi p. 204; Rossi p. 200. Classe 500. 1. Doohan (Aus-Honda); 2. Okada (Gia-Honda); 3. Barros (Bra-Honda); 4. Biaggi. Mondiale piloti. Doohan p. 260; 2. Biaggi p. 208; 3. Criville 198.



Loris Capirossi, nuovo campione del mondo della classe 250, ha 25 anni, vive in un maniero alla porta di Imola e succede a Max Biaggi

A VOI LA SCELTA.

FINANZIAMENTO DI
10 MILIONI*
IN 24 MESI
A TASSO ZERO

Fiat Punto, come sempre, ha grandi argomenti per convincervi. Fino al 30 novembre, potrete scegliere tra due possibilità di finanziamento, una più comoda dell'altra: 10 milioni in 24 mesi a tasso zero, oppure fino a 15 milioni in 36 mesi al tasso del 5%. Prima rata dopo tre mesi,

oppure

FINANZIAMENTO FINO A
15 MILIONI**
IN 36 MESI A TASSO 5%
1° RATA A 90 GIORNI

già nell'anno nuovo! Non vi rimane che scegliere e partire subito con la vostra nuova Punto.

Esempio di finanziamento. * Importo da finanziare L. 10.000.000; durata mesi; n. 24 versamenti mensili da L. 416.667. Scadenza prima rata 35 giorni. Spese pratica L. 250.000 più bolli. TAN 5% TAEG 6,25%. ** Importo da finanziare L. 15.000.000; durata mesi; n. 36 versamenti mensili da L. 478.035. Scadenza prima rata 90 giorni. Spese pratica L. 250.000 più bolli. TAN 5% TAEG 6,25%. Salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultate i fogli analitici pubblicati a termine legge. Scadenza: fino al 30 novembre.

A VOI LA PUNTO.



FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

FORMULA 1

MICHAEL SCHUMACHER
ALLA SPINA
MONDIALE

I due rivali, dopo test infiniti, stanno per vivere ore di grande tensione in Giappone

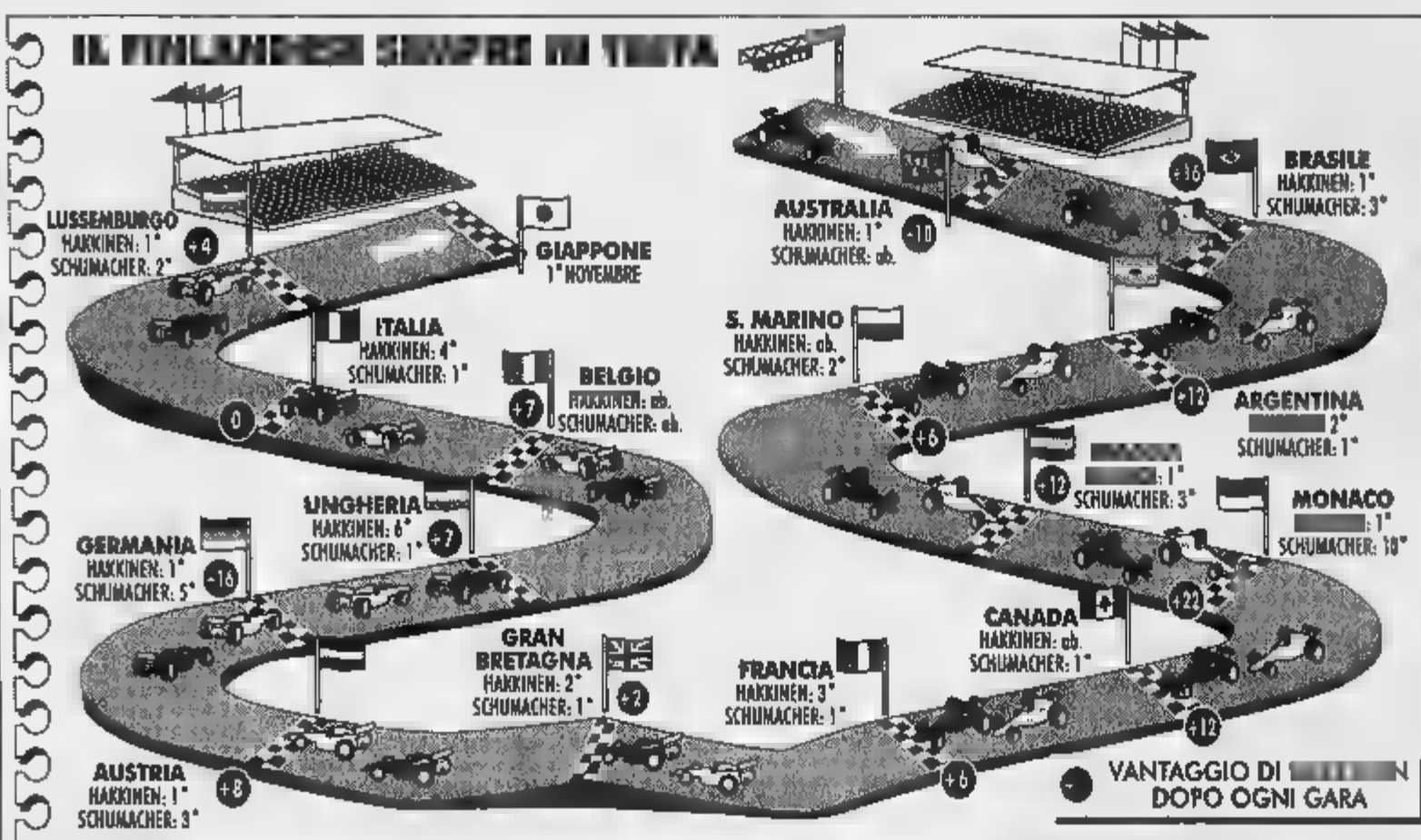
Le paure di Schumi e Hakkinen

Il tedesco: «Lui ha più pressione»

MENTONO spudoratamente, sapendo di mentire. Mika Hakkinen, di passaggio da Shanghai, diretto in Giappone, è detto: «Sono tranquillo, mi basterà la solita McLaren, cioè buona vettura, per vincere il titolo». Da Berlino, dopo ha partecipato al lancio della Fiat Multipla, un'auto che ha subito voluto per sé la famiglia che si appresta a ingrandire: la nascita del secondo figlio per la prossima primavera, Michael Schumacher ha stuzzicato il rivale finlandese: «Dover arrivare assolutamente almeno secondo è forse più difficile che essere costretti a puntare alla vittoria. Mika avrà addosso una pressione enorme. Lo conosco bene, non mi pare che abbia i nervi molto saldi. Sono sereno, pronto alle battaglie».

In realtà entrambi i duellanti, se hanno la tremarella, poco ci fa. Hakkinen è benissimo che questa può essere la sua unica occasione per vincere un Mondiale. L'anno prossimo molte cose cambieranno e detto che si possa trovare nella stessa situazione, anche perché all'inizio del campionato il suo compagno di squadra David Coulthard avrà carta libera dalla squadra e potrà giocarsi tutte le sue chances, almeno nella prima gara. Per contro Schumacher è cosciente del fatto che sconfitta sarebbe molto pesante. Dopo aver gettato alle ortiche il titolo lo scorso anno nella collisione con Villeneuve e Jerez, il tedesco sa benissimo che i punti buttati via tamponando a Spa lo scocciano Coulthard (pur con tutte le attenuanti del caso) gli avrebbero consentito di affrontare il finale di stagione in ben altre condizioni di classifica.

Due piloti, due uomini - dunque - alle prese con la sfida in-



fernale, senza possibilità di appello. Chi non farà tutto giusto pagherà caro. E per errori non si intendono solo quelli possibili in guida o tattici, ma anche gli sbagli che possono commettere nella preparazione delle vetture e nella scelta delle gomme.

Ferrari e McLaren hanno offerto ai loro due portacolori tutte le possibilità di messa a punto, rispettivamente della F300 e della MP4/13, secondo le esigenze specifiche individuali dei piloti.

Il team inglese ha lavorato soprattutto sull'affidabilità di spensieri motore e gomme. A Silverstone, a Santa Pod (una pista inglese per dragster) e a Barcellona, Hakkinen e Coulthard hanno percorso migliaia di chilometri per la definitiva omologazione dell'ultima versione del V10 Mercedes. Un propulsore potente e molto competitivo che tuttavia nel corso della stagione ha tradito i piloti. L'obiettivo dunque era quello di simulare la gara di Su-

zuka, sottoponendo il motore allo sforzo massimo richiesto dal circuito giapponese. Pare che i risultati siano stati confortanti.

Per quanto riguarda gli pneumatici, la Bridgestone a Suzuka è di casa, l'aggiù aveva iniziato la sperimentazione per entrare in F1 e non dovrebbe problemi: in teoria è avvantaggiata.

scuderia di Maranello ha cercato di migliorare, in questo trascorso dal GP del Lussemburgo al Nürburgring, in

tutti i settori dove considerava più vulnerabile. Sono stati curati gli assetti, la qualificazione (con ali specifiche per le alte velocità e gestione del motore particolare), quelli per la gara in modo da ottenere una costanza di rendimento delle gomme in corsa, la scelta degli stessi pneumatici, considerata da tutti determinante.

Schumacher in prima persona, insieme ai tecnici della Goodyear, ha deciso quale tipo di coperture portare in Giappone, sia per l'a-



Mika: «Ho l'auto giusta vinco problemi»



sforzo asciutto che per il bagnato. Nulla è stato lasciato al caso, provando per decine di volte anche le partenze che nel della stagione non sempre per-fetto. Insomma il match finale è studiato in ogni particolare, tenendo conto delle varianti da affrontare. Ma alla fine, sempre succede, Schumi e Hakkinen dovranno essere pronti a fronteggiare anche eventuali imprevisti. Ed è qui il bello della F1, perché la sfida - sulla - favorevole al finlandese per i quattro punti di vantaggio e i migliori piazzamenti - resta aperta. L'appuntamento è per domenica prossima, all'alba per chi la vorrà guardare in tivù.

Cristiano Chirivato

Venicemaraton
Primi Kosgei
e la Andreucci
Bordin chiude

VENEZIA. Già vincitore a Torino in primavera, il keniano Japhet Kosgei si è aggiudicato ieri la tredicesima edizione Venicemarathon. Secondo posto l'azzurro Daniele Cairami (Piemonte Gialle), che ha negli ultimi chilometri l'altro keniano Lucas Kibet. Autorevole affermazione in 2h30'34" fra le donne dell'italiana Lucilla Andreucci, debuttante nella specialità ma già tre volte tricolore di maratona, davanti all'ungherese Folding.

La si è svolta sotto la pioggia, con 6.200 partecipanti. Ed è stata appunto l'acqua caduta dal cielo la protagonista della giornata, togliendo agli atleti ogni possibilità di puntare a qualsiasi tipo di record. I ritmi di corsa sono apparsi subito sotto gli standard dei tempi utili per il primato, detenuto da 2h09'26" Danilo Goffi, vincitore anni fa.

La prova è aperta con il lancio delle «lepre», i keniani Kering, Korir, Meito e (tutti ritirati all'altezza del 30° chilometro), meno piano piano si fa sotto i connazionali Kosgei, Kibet, Kimaiyo, lo spagnolo Caballero e gli italiani Cairami, Gamba, Calveresi e Crosio. Sciogliete una prima volta nell'affrontare a Me- stre, Kosgei riusciva a difendersi dagli attacchi degli inseguitori. E, superati i tre quarti della maratona, la lotta si riduceva a un confronto a tre. Vicino a San Marco, Kosgei scivolava seconda volta. Poco dopo cadeva anche Kibet, aiutato a rialzarsi con un gesto di grande sportività da Cairami, che poi lo superava arrivando do. Kosgei ha chiuso in 2h11'27" (2h12'55"). Al traguardo anche Gemina, che ha voluto così chiudere ufficialmente la brillante giornata ancora densa di emozioni. [r.a.]

BASKET

Cade pure un'altra capolista, la Pompea Roma, battuta in casa dalla Sony Milano

Varese schiattaglia anche la Kinder

Le invenzioni di Pozzecco stendono i campioni

Forse non vincerà lo scudetto e tantomeno l'Eurolega, nella quale è tornata quest'anno per tentare di rinverdire dopo un ventennio le gloriose imprese della mitica Ignis. Intanto, però, la piccola Varese si è presa il lusso di sbattere la porta in faccia alla Kinder Bologna campione d'Italia e d'Europa, restando così imbattuta in vetta alla A1.

l'altra bolognese Teamsystem.

Miracolo? Meglio evitare enfatiche definizioni e sottolineare invece i meriti di quello che può essere considerato un modo nuovo di fare basket ad alto livello in Italia. Varese non ha certo le possibilità finanziarie delle due corazzate bolognesi e nemmeno della facoltosa Treviso, eppure grazie all'attenta gestione societaria (pool di finanziatori nessuno dei quali compare come primo sponsor, numerose società satelliti nelle quali valorizzare i giovani, scelta assennata dei giocatori stranieri) è riuscita a tornare ai vertici del basket nazionale dopo aver conosciuto persino l'onta della retrocessione in serie A2.

Ieri a Masnago, pur di fronte a una delle più forti formazioni europee come la Kinder, la squadra di Charly Recalcati si è imposta nel finale grazie alle straordinarie invenzioni di Pozzecco, il suo playmaker e leader indiscusso, l'uomo simbolo di questa Varese scatenata, pimpante, esuberante e anche po' matta. storia di Pozzecco, folletto di appena 179 cm prelevato per anni dal Livorno che aveva sciolto la squadra, si accosta per molti versi a quella di molti suoi compagni, in gran parte scartati o voluti da altre società. E' il caso di Galanda (strappato dalla Teamsystem, poi girato a Varese), del Music (scampato alla guerra jugoslava a poi snobbato da tanti grandi club) e causa di lungo infortunio, del portoricano Santiago (rientrato troppo tardi), dell'azzurro De Poi (che le due bolognesi non hanno saputo prelevare dalla Lazio in crisi), ai quali naturalmente è aggiunto il rampollo di Andrea Meneghin. Contro questa squadra fatta ai saldi, ieri alla Kinder non sono bastati Danilovic e Abbio. Forse Varese non durerà, ma intanto le sue partite sono quasi sempre uno spettacolo. Di questi tempi non è poco. [g. vrb.]

MILANO E MASNAGO TENGONO IN VETTA LA TEAMSYSTEM

SERIE A1 (5° turno). Varese-Kinder Bo 84-80 (Pozzecco 19, Masic 17, Galanda 8, Meneghin 17; Danilovic 21, Abbio 19, Nesterovic 13, Paspalj 12). Teamsystem Bo-Zucchetti 83-73 (Mularovic 5, Jovic 11, Fucina 10, Myers 25, Karmisovs 24; Mitchell 17, Basile 10, Bonato 20). Polti Cantù-Muller Vr 65-57 (Rowan 9, Roe 11, Whisby 9, Riva 22, Zorolo 8; Iuzzolino 12, Gnad 11, Londero 11, Keys 11). Tv-Termal Imola 90-73 (Nicola 10, Joffresa 11, Sekunda 11, Rebraca 10, Di Spalatro 11, Williams 13, Schmidt 11; Bortolotto 12, Esposito 18, Jent 16, Sanders 11). Pompea Roma-Sony Mi 81-85 (Busca 12, Rossini 7, Obradovic 16, Ambrassa 20, Boni 11; Portoluppi 15, Wucherer 21, Booker 21, Johnson 19). Pepsi Rn-Mabo Pt 74-84 (Rossi 14, Ruggeri 13, Gorenc 9, Tusek 16, Zanelli 10; Forrest 22, Mays 10, Gamba 12, Anichini 13). Gorizia-Ducato Si 74-79 (Pecile 10, Mian 24,

Payne 14; Corchiani 13, Turner 17, Middleton 10, Minto 14, Ows 12). Classifica: Varese, Teamsystem 10; Kinder, Pompea 8; Benetton, Zucchetti 6; Folli, Termal, Pepsi, Sony, Ducato 4; Muller 2; Gorizia, Mabo 0. Prossimo (girovietto): Kinder-Pepsi, Zucchetti-Folli, Ducato-Varese, Muller-Pompea, Sony-Gorizia, Mabo-Benetton, Termal-Teamsystem. **SERIE A2 (5° turno):** Trieste-Scavolini Ps 70-67, Snaì Montecatini-Bini Li 70-67, Montana Fo-Select Av 91-75, Sicc Jesi-Viola Rc 86-88, Popolare Rg-Zara Fabriano 91-101 dts, Cordivari Roseto-Banco-sardigna Ss 70-63, Fila Bi-Serapide Pozzuoli 91-81. Classifica: Viola, Bini, Snaì, Cordivari 8; Scavolini, Trieste, Zara 6; Montana, Fila, Serapide, Popolare, Banco 4; Sicc, Select 0. Prossimo turno (29): Scavolini-Popolare, Viola-Snaì, Bini-Trieste, Banco-Fila, Zara-Montana, Select-Cordivari, Serapide-Sicc.

SERIE A2

Prima vittoria casalinga con la Serapide Pozzuoli

Erdmann, con 34 punti
manda in orbita Biella

BIELLA. Voleva vincere a tutti i costi, e c'è riuscito. La Fila ha battuto 91-81 la Serapide Pozzuoli, delle avversarie dirette per la salvezza, conquistando la prima vittoria in casa nel torneo di A2.

La partenza dei biellesi è bruciante. L'americano Nate Erdmann, incontestabile anche nei tiri da lontano, porta subito al largo la Fila, che al 10' è già 36-15. L'altro americano, Joseph Blair, esalta i 2500 spettatori. La Serapide gioca malissimo e il più deludente è l'americano Charles Smith: la difesa si dimostra debole, e viene trascinata in contropiede dai rapidissimi padroni di casa. I campani alterna marcature a zona e a uomo, riesce a contenere la Fila, che chiude il primo tempo 64-35.

La Serapide parte molto bene a ripresa. Il Jones, miglior giocatore della A2 nelle ultime due stagioni, trascina la squadra e recupera punti punti svantaggio (ne realizza 22 solo secondo tempo). I campani risalgono

fino a -8 nel giro di 10', e il match si riapre. I biellesi accusano il colpo, ma si riscuotono in fretta. Erdmann mette a segno una bomba che manda in delirio il pubblico. Il match è ora più equilibrato, ma la Fila riesce ad amministrare il vantaggio, che oscilla tra i 7 e i 13 punti. In finale i campani si rendono ancora pericolosi, e arrivano fino a -5 nell'ultimo minuto di gioco. Ma i biellesi non lasciano prendere dal nervosismo e chiudono a calma, sul 91-81. Il migliore in campo è Erdmann, che ha messo a segno ben 34 punti. Buono anche l'esordio: la maglietta rossoblu del brasiliano Fabio Ribeiro, autore di 11 punti. [r.a.]

Fila Biella: Minessi 9, Sorrentino 4, Muzio 6, Volpato 5, Erdmann 34, Zamberlan, Raggi 6, Compagni 2, Ribeiro 8, Blair 19. **Serapide Pozzuoli:** Mengiappa, Lubrano, 10, Rombaldoni 7, Faggiano 12, Navarrete, Lulli 12, Jones 26, Richmond 14.

Il progetto va avanti

Stallone spera
avere Schumi
nel film sulla F1

Non è più un mistero. Con una frequentazione assidua - cirpo - a box, Sylvester Stallone ha fatto capire chiaramente di intenzione di interpretare un film sulla F1. L'attore americano sembra progetti ambiziosi, spera di convincere Michael Schumacher a far parte del suo cast.

Sarebbe stupendo se - e altro paio di piloti fossero della partita. I primi contatti - già avviati, ha dichiarato Sly al settimanale Bild - Sonzag, La notizia è confermata solo a metà del corridore Ferrari prima partenza per il Giappone. «Stallone mi ha parlato del suo progetto. Ne abbiamo discusso senza impegno, ma non mi è stata fatta alcuna proposta concreta per andare a Hollywood».

L'attore ha detto: «A fine novembre avremo messo a punto il casting definitivo e le riprese - luogo - maggio - bre del 1999. Abbiamo un budget di 200 milioni di dollari».

Finalmente puoi scegliere!
SCEGLI
l'assistenza stradale Touring

- Assicurazioni avrai tutti i vantaggi già riservati di 500 e in più il nuovo servizio Touring forgo assistenza.
- Numero verde sempre attivo.
- Intervento gratuito di un'officina mobile su ogni strada d'Italia 24 ore su 24.
- Riparazione sul posto della tua auto o della tua moto (depannaggio).
- Primo prezzo l'officina più vicina se il guasto non è riparabile o è troppo in avanzato. Lo scatto straordinario è di soli 115.000 lire per un anno. Con 45.000 lire un tuo familiare avrà diritto alla stessa assistenza per il suo veicolo.

La riparazione sul posto è la regola.
Il treno è l'eccezione!



* Touring Assistance è la polizza assicurativa emessa da Europ Assistance S.p.A.



Touring Club Italiano
Accanto a chi viaggia

Per
Numero Verde
167.497.497
www.touringclub.it

Herminator Maier, partenza gigante

Rocca (14°) il miglior azzurro



Lo stile potente dell'austriaco Hermann Maier dominatore del gigante ■ Soelden che ha aperto la stagione maschile dello sci: il campione di Flachau, 25 anni, vincitore dell'ultima Coppa, è ■ In questi giorni il centro di polemiche è sospetti per i suoi muscoli da Superman

manche Koenigsreiner, Bormolini, ■■■■ Sergio Bergamelli mentre sono volati fuori Kiederer e Tahler. Nella discesa conclusiva, mentre le aquile austriache conquistavano il podio e dintorni, Rocca guadagnava altre sei posizioni ■■■■ contrario ■■■■ Holzer che commetteva una serie di gravi errori scivolando al 16° posto in classifica. «Nella seconda manche ■■■■ potuto far meglio soprattutto nella parte finale» ha detto Rocca mostrando il ■■■■ giusto, la voglia di combattere che Gustavo Thoenen e Franz Gamper chiedono in questo momento alla squadra. Alla critica, invece, i tecnici azzurri chiedono di avere un po' di pazienza: in realtà, per colmare il vuoto lasciato da Tomba, di pazienza ce ne varrà molta.

Carlo Coscia

Gigante: 1. Maier (Aut) a 2'10"74; 2. Eberharder (Aut) a 1'60; 3. Schilchegger (Aut) a 2'39; 4. Mayer (Aut) a 2'39; 5. Von Gruenigen (Svi) a 2'54; 14. Rocca (Ita) ■ 3'39; 16. Holzer (Ita) a 3'51.



per i suoi muscoli da Superman.

Herminator ha fatto pezzi i suoi nemici, Von Gruenigen ■ Kjus, Locher ■ Aamodi, tutti incapaci di opporre ■ minima resistenza. Il ■ Holzer, nella prima manche, ■ invece riuscito ■ tenere le posizioni. ■ quinto. ■ soli

cantesimi da Eberharter, secondo
nel tempo parziale. Bene anche
Rocca, ■ anni di Livigno, 20° ■
il numero 60 di pettorale. Persi
nella bufera tutti gli altri azzurri,
compreso Walter Girardi che ■
vigilia sembrava il più quotato
tribù orfana ■ Tomba. Il

quale, a causa di un fax anonimo spedito ad un giornale elvetico, è stato annunciato in g... a sorpresa dopo aver accettato un ingaggio di 20.000 dollari (circa 34 milioni di lire). Ovviamente si trattava di una burla. Insieme a Girardi... si qualificati per la seconda

Corretja supera Haas a Lione

Keywords: *depression, anxiety, self-esteem, self-efficacy, coping strategies, social support*

Pierce batte Seles ■ Mosca

OSTRAVA. Andre Agassi, testa di serie numero 2, ha vinto il torneo indoor della Repubblica Ceca, battendo per 6-2, 3-6, 8-3, lo slovacco Jan Krosiak. A Lione, invece, si è imposto lo spagnolo Alex Corretja che ha superato il tedesco Tommy Haas per 2-6, 7-6 (8-6), 6-1 in una finale dall'andamento fortemente alterno. Dopo avere perso nettamente la prima partita, Corretja si è faticosamente riscattato nella seconda, nella quale Haas ha rischiato di conquistare la vittoria contro ogni pronostico, e nella terza partita ha infine trionfato praticamente **senza** trovare resistenza. Per quanto riguarda le donne, Mary Pierce ha vinto il torneo di Mosca (montepremi 1 milione di dollari) contro Monica Seles per 7-6 (7-2), 6-2.

BASIBALL

Eroe della squadra di New York
Fiumi (catcher del Mets)
Fiumi in contratto d'oro:
150 milioni per 7 anni

Dai medici della Federazione

**Controlli anticipando
a risposta di termine
della parte di massa**

WASHINGTON. Il baseball ha un nuovo Re Mida. ■■■■ Piazza, catcher dei Mets di New York, ha ottenuto un contratto record per ■■■ milioni di dollari (156 miliardi di lire), il più alto ■■■■ firmato ■■■■ atleta dello sport più popolare d'America. Piazza riceverà 13 milioni di dollari l'anno per i prossimi sette anni. L'atleta ■■■■ considerato il miglior catcher del campionato Usa. Il campione era giunto ■ New York solo nel maggio scorso, dopo essere stato ceduto dai Los Angeles Dodgers ai Florida Marlins, che l'avevano a ■■■ volta girato ai Mets. Fischiatto dai ■■■■ di New York alle ■■■ prime partite, perchè ■■■■ sostituito l'idolo infortunato Todd Hundley, Piazza è diventato rapidamente un beniamino ■■■■ pubblico.

MONZA. Controlli antidoping a sorpresa al termine delle gare svoltesi a Monza, dov'era il programma, tra l'altro, anche la Miglia vinta dalla coppia Walter Tortoroglio-Tarizzone in sella a Suzuki. Due medici della federazione motociclistica italiana hanno selezionato corridori di tutte le prove e li hanno sottoposti a prelievi urine. Nella Miglia era in gara anche l'ex iridato delle Marco Lucchinelli che, con Dario Marchetti, nonostante un problema al braccio destro, ha fatto il giro del mondo perdendo tre giri ha ottenuto il 23° posto, e il 3° nel Trofeo Eimoto. Con 100 miglia è andata a Magneti-Chiello (Aprilia 250SP), mentre Ivan Sala (Yamaha) si è imposto tra le Open e Antonio Calasso (Honda) tra le supertrivins.

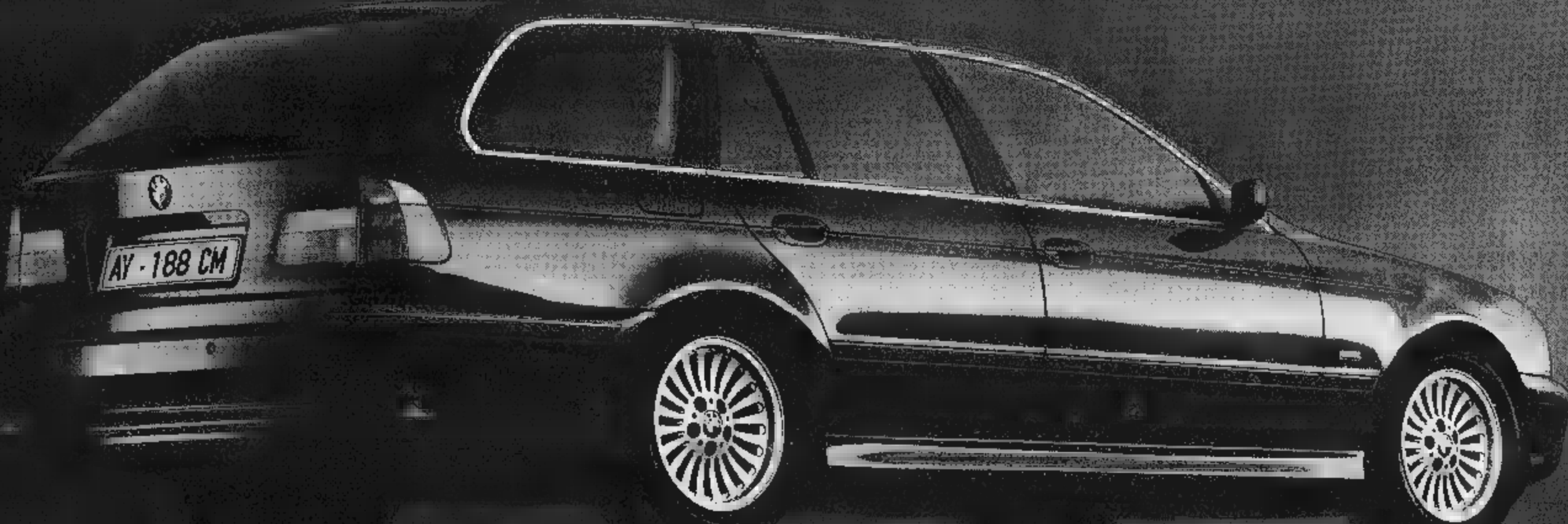
OGGI IN TV

12,15	Rai sport notizie	Rai
12,20	Studio sport	Italia 1
12,30	Tmc sport	Tmc
15,30	Pomeriggio sportivo	Rai
16,00	Calcio, A. B.	Rai
16,10	Calcio, C. Bianco	Rai
16,30	Ginnastica artistica. Da Medagliati Campionati italiani assoluti maschili e femminili	Rai
18,20	Sportsera	Rai
18,55	Studio sport	Italia 1
19,55	Tmc sport	Tmc
20,00	Zona, Magazine di sport notizie	Tele
20,00	Aspettando il processo	Tmc
20,00	Il processo di Roma	Tmc
22,25	Sport weekend	Tele
23,00	Controcampa	Italia
23,00	Formula 1 lunedì: presentazione G.P. del Giappone	Tele
23,00	Tmc 2 sport	Tmc
23,00	Campionato francese: Bordeaux-Nancy	Tmc
0,35	Rai sport notizie	Rai
1,00	Studio sport	Italia

ENI CONCORSO N. 43

1^a	Tiritero Toro Vinci	2 X
2^a	Rajon Jet Principe Bart	1 2
3^a	Paris Circus Oriando Fontana	2 1
4^a	Piper Winny Golden Real	2 X
5^a	King of Roses Re Big	1 X
6^a	Just Do It Straight to	X 2
CORSA PIU'	Timpek Lover Sugar Sorjon	1 2
Montepremi L 3.112.612.004		
14. Jackpot L 2.144.976.788		
P. 12 n. 9	L	35.838.000
P. 11 n. 252	L	1.279.000
P. 10 n. 2930	L	110.000

BMW Serie 5. Proposta esclusiva



237.000 lire di rata mensile* per una BMW Serie 5. Il contenuto della nuova proposta finanziaria BMW, con il versamento di metà del prezzo vettura alla sottoscrizione del contratto, inclusa l'eventuale permuta del vostro usato. Dopo 24 mesi potrete riscattare l'auto con il restante 50% del prezzo oppure rifinanziare la quota. Con la libertà di scelta tipica del piacere di guidare BMW.

* Importo relativo al contratto leasing riferito ai modelli berlina 520i Attiva, 523i Eletta e 525ide (TAN 8,01%, TAEG 9,01%). Spese di apertura pratica L.420.000 IVA inclusa. Offerta valida fino al 31 dicembre 2000. Salvo approvazione di Financial Services S.p.A.

La Concessionaria BMW

Autocrocetta - TORINO - Tel. 011 505858
Autostyle 1 - ASTI - Tel. 0141 477575
Bianco - TORINO - Tel. 011 2483711
Biella Auto - BIELLA - Tel. 015 8408148
Biella Auto - BORGHESE (VC) - Tel. 0183

C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711354
C.E.A. - QUART (AO) - Tel. 0165 785063
■ ■ ■ ■ ■ - NOVARA - Tel. ■ ■ ■ ■ 620217
Camer - BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
Camer - VERCELLI - Tel. 0161 ■ ■ ■ ■ ■

Ferrero - GUARENTE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361308
G.R.M. Autoveicoli - CUNEO - Tel. 0171 692053
Ligurato - IMPERIA - Tel. 0183 710856
Motorstyle 1 - SAVONA - Tel. 019 880123
Motorstyle 1 - FINALE L. (SV) - Tel. 019 694333

Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 458555

**Piacere ■ guidare**



Vinovo, sorpresa di Engaged

VINOVO. Galoppo un po' umido al Federi- Tesio, con un pesante ed anche un po' di nebbiolina in chiusura. Non mancate le sorprese, a cominciare dal Premio Gropello di Cairoli, il cui cui metri, dove hanno latitato i favoriti. L'ha spuntata Engaged, gravata da peso mini- ed a suo agio sul fango. La tre anni ha preceduto Cybernetics e Dario Dara. Ricche le quote: 101 il vincente, 31, e 45 i piazzati, 646 l'accoppiata, ben 2.182.000

lire la trio. Fra i 2 anni maiden, ritirato Oro Zecchino, è stato Frasso ad onorare pronostico non univoco, dice la quota. Un modesto quartè (un milione mezzo) solo terzo l'atteso Gran Paradiso, e vittoria di American More (90) su Overtop. Nel resto del convegno successi di Charlie Firpo (48), Lynn Chapel (224) e Big View (71). Prossima riunione: corse mercoledì: si al trotto, ingresso gratuito.



Il campione è Boniscontro

TORINO. Una gara unica: così può essere sintetizzato il 13° Rally Città di Torino, ultima prova Coppa Italia di Prima. In effetti, la competizione, che ha visto il successo di Emanuele Garosci e Franco Piovano, non ha avuto storia sin dall'inizio. L'equipaggio torinese ha mantenuto dalla prima speciale, incrementando vantaggio di prova in prova. Significativi distacchi sui diretti inseguitori: 1' 08" da Russo-Pistano e

addirittura 1' 41" Gally-Orsucci, entrambi su Renault Clio Williams. Niente da fare invece per i biellesi Borsari-Berra, costretti al ritiro a due terzi di gara per la rottura del differenziale della Ford Escort. Ad aggiudicarsi il titolo Prima zona è Cristian Boniscontro, la Peugeot Rally di classe N2. Successo meritato, anche se la formula a sentire gli addetti ai lavori andrebbe rivista per semplificare il calcolo degli abboni.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 26 Ottobre 1998 - TOR 36



Grigi, prova deludente Alessandria (0-2) vinta in goleada sui la Pro Patria

Una irrisconoscibile ed indisponente Alessandria cede l'intera posta ad una Pro Patria puntigliosa e vittoriosa per 2-0. I grigi, al quale gli sportivi presenti hanno indirizzato, dal secondo tempo alla fine, fischii, coinvolgendo anche il presidente Gino Amisano, presente in tribuna, hanno disputato una pessima partita, la peggiore finora al «Mocagatta».

Difficile salvare qualcuno dalla confusione generale. Eppure l'inizio lasciava presagire tutt'altra gara. Al 2' Visentin di piede per annullare un tentativo di Montrone. Neppure sessanta secondi più tardi, su respinta della difesa, Giraldo spedisce la palla a lato.

Improvvisamente sui padroni di casa cala la nebbia. E la Pro Patria ne approfitta. 17' cross dalla destra di Mezzini, velo di Provenzano, arriva in velocità Centi che il prima intenzione batte al volo: Lafuenti si distende in tuffo non può fare altro che intercettare la sfera. La reazione dei grigi è tiepida.

Ripresa con Lanotte al posto di Scaglia. Ma la musica cambia. 50' Giannoni lateralmente Lanotte il cui rasottero è neutralizzato da Visentin. Gli ospiti non si accontentano del vantaggio e puntano al raddoppio. Che arriva al 53'. Centro Bonomi e Mezzini, più l'esto dei difensori, gira a rete di piede battendo l'insolpovole Lafuenti. L'Alessandria balbetta. Ed incominciano a piovere fischii all'indirizzo di Amisano ma soprattutto dei giocatori. Al 78' Montrone tenta la via della rete da buona posizione ma Dato rimedisce l'angolo. Sei minuti dopo calcio piazzato, Lanotte manda la sfera contro la traversa.

(Rob. vel.)

Bianconeri in vantaggio con un rigore di Comi al 10'; poi gli ospiti salgono in cattedra e sfiorano il pari

La Biellese soffre ma vince con il Borgo: 1-0

Granata sfortunati: sbagliano un penalty e colpiscono due pali

BIELLA. Non basta al Borgese disputare la più bella gara della stagione per evitare la sconfitta: nel derby giocato al La Marmora di fronte a 1800 spettatori, la Biellese s'impone 1-0 (rigore Comi). I granata recriminano per due traversate colpite da Siazzu e un penalty fallito (ottima parata di Morello su Misso). La Biellese soffre, ma conquista tre punti doppiamente importanti alla luce dei risultati della giornata. I pareggi interni di Pisa, Prato e Fiorenzuola, lanciano i bianconeri al terzo posto in classifica, a ridosso delle prime.

La Biellese, meno bella che nelle uscite interne con Novara e Pro Patria, ha capitalizzato al massimo il gol di vantaggio, sfendendosi con carattere: ottime le prove Mandelli (sempre preciso negli interventi) e del portiere Morello, sicuro e puntuale nelle uscite. Il Borgese ha provato in tutti i modi a raggiungere il pareggio, premendo soprattutto nella ripresa a costringendo i padroni a casa sulla difensiva. La classifica dei valesiani è precaria, ma il match con la Biellese fa ben sperare: al La Marmora è mancato solo il risultato e per la mole di gioco creata il pari sarebbe stato meritato.

La cronaca si apre subito con due episodi analoghi dubbi: le spinte Paladini Guidetti da una parte e di Mazzia Siazzu (ammontato nell'occasione) dall'altra, provocano le inutili proteste degli attaccanti. Il rigore arriva poco dopo: è il 9' quando Sironi atterra Comi pescato in da un lancio preciso di Ferretti. Realizza lo stesso Comi (al sesto stagionale) dagli undici metri: resoterra che spiazza Dan. Gli ospiti reagiscono e al 28' Siazzu (il migliore dei granata) si destreggia bene in area e di sinistro manda la palla a colpire la traversa.

L'attaccante ripete in chiusura di tempo. Questa volta sfrutta un cross di Panella e con colpo di testa spiovere scheggia la parte superiore della traversa. Nel recupero Comi, dopo aver superato Paladini entra a calcio piazzato, Lanotte manda la sfera contro la traversa.

La ripresa, ad eccezione di un

ballonetto di Passariello al 48' di un colpo di testa di Millesi al 78' entrambi alti, è ancorata marca ospite. L'occasione arriva al 53', quando Casu va giù in area in un contrasto Mandelli e Passariello. Per Lombardi è rigore. Sul dischetto va Misso: il tiro è potente, ma Morello si distende a sinistra e respinge. Portiere in discesa anche al 70', quando di piede anticipa Dotti. Il Borgo insiste, ma i tentativi creano solo delle mischie in che non cambiano il risultato.

Negli spogliatoi apre le dichiarazioni il presidente della Biellese Ghirlanda: «Contro un avversario tosto e determinato come il Borgo abbiamo pagato

le di Koffy Saviozzi. Questo nulla togliere chi è andato in campo al loro posto. Pari più giusto? Il Borgo non avrebbe rubato nulla. I rigori c'erano entrambi. Comi è stato bravo a realizzarlo e Morello a pararlo. Aggiunge l'allenatore Giuseppe Sannino: «Sono contento per la mia squadra, che ha dimostrato grande carattere. E' la prima volta quest'anno che soffriamo: non sempre si può giocare ad alti livelli. Due settimane fa il Novara ci battuto tirare in porta. Oggi guardiamo al risultato e ai tre punti preziosi».

Replica il mister ospite, Lele Domenicali: «Se c'era una squadra che per il gioco, l'in-

tensità e le occasioni create meritava il successo, quella era il Borgo. Queste sono però solo parole: alla fine ha ragione chi vince. E' la nostra più bella partita in C2, siamo in crescita. Speriamo di avere in futuro anche il conforto dei risultati».

Aggiunge il ds Paolo Guidetti: «Siamo invischiati sul fondo della classifica, ma i ragazzi continuano a mantenere la calma ed essere consapevoli dei loro mezzi possiamo sperare di uscirne. Il risultato ci penalizza, ma purtroppo chi fa un gol in più vince. La mia espulsione? Non ho aperto bocca, quindi non si spiegarla».

Gabriele Cornella

A Crema hanno segnato per gli ospiti Fabbrini, Fogli e Righi

La Pro Vercelli dilaga: 3-1

I vercellesi ora sono al quarto posto

CREMA. Passeggia la Pro Vercelli sulle ceneri di un Cremapergo che ha ormai esaurito ampiamente la birra di inizio stagione. La squadra di Motta coglie il quinto risultato utile consecutivo e si proietta sempre più in alto in classifica.

I bianchi hanno giocato una gara esemplare ed hanno disposto a piacimento del fragile e giovane Mister Motta schierava la squadra modulo 4-4-2, speculare a quello adottato dai rivali.

La Pro Vercelli iniziava a gran ritmo ed al primo minuto un'imperiosa discesa di Fabbrini sulla destra portava ad un cross basso a centroarea, dove Caselli anticipava Righi.

Più vivace a manovrera, la squadra piemontese si faceva viva alla mezz'ora. Groppi che serviva dove Garlini mancava l'aggancio, dopodiché, al 37', sfiorava la segnatura. Fabbrini cercava di servire Garlini ma il suo diagonale intercettato da Altamura che nel tentativo di liberare mandava la sfera ad incocciare la traversa. Forlani si rifugiava in angolo.

Il Cremapergo faceva notare soltanto per un tiro dal limite alto poco di Coppola, per un colpo di testa debole di Araboni e per un'occasione fruttata a dovere dallo stesso centravanti su assist invitante di Caserta.

Qualche istante prima del tè, la Pro Vercelli beneficiava di un regalo della difesa cremasca e

portava in vantaggio. Groppi trovava un varco sulla fascia di sua competenza e serviva Fabbrini che a porta vuota infilava in rete. Vibranti le proteste dei padroni di casa per un presunto fuorigioco del centravanti piemontese.

In avvio riprese il Cremapergo giocava la carta Tacconi, arretrando Berardi e togliendo Caselli, senza trarre benefici. Al 47' l'inarrestabile Groppi centrava basso per Righi che spediiva sul palo. Passavano 7' Fabbrini rubava il tempo alla e presentandosi a tu per tu con Gamberini, che gli toglieva la palla dai piedi in maniera pulita.

Al 57' la si vedeva annullare un gol Righi per fuorigioco, ma subito dopo Fogli, raccogliendo respinta del portiere cremasco coglieva il raddoppio.

Il Cremapergo non si dava comunque per vinto ed aveva un sussulto che nel giro di 10' gli permetteva di rispire l'incontro un gol di Araboni, lesto a approfittare di un apertosi centralmente nella difesa vercellese e a battere Teti. Le speranze Cremaschi venivano tuttavia repentinamente frustrate da Righi, che raccoglieva palla non trattutata da Gamberini tiro ravvicinato di Cavaliere. Nel finale, scampoli di reazione da parte dei gialloblù a casa, Garlini che respingeva sulla linea di porta un'incornata di Altamura. (da del.)

Per gli azzurri punto prezioso in Toscana

Il Novara «stoppa» Pisa capolista: 0-0

FISA. Il Novara supera senza troppi affanni l'esame sul campo della capolista Pisa costringendola al terzo pareggio (0-0) consecutivo casalingo. Un risultato sul quale solo gli ospiti potrebbero recriminare.

La formazione guidata dal tecnico Tedino, allontanato dal campo intorno alla mezz'ora della ripresa, rec, secondo il direttore gara, di troppe proteste su un paio di fuorigioco fischiate contro la sua squadra, ha messo in mostra una buona qualità di gioco fatta di geometrie e verticalizzazioni che per tutto il primo tempo hanno tolto l'iniziativa ai di D'Arrigo. Soddissfazione a fine gara tra gli ospiti che avrebbero addirittura sperato in un risultato pieno.

Neanche il tempo di sistemarsi sul terreno di gioco e subito conclusione dalla di Gissi (osservato spiciale gli occhi di Romeo Anconetani per conto del Milan) dopo una bella penetrazione centrale di Cunico che ha colto impreparata la difesa pisana: corsa fuori area e tiro sul palo lontano che ha veridicamente al primo intervento in angolo.

Appena 2' per capire che il Novara non avrebbe sofferto di alcun timore reverenziale al cospetto della prima della classe. Il Pisa tenta di tessere qualche trama interessante ma cozza inesorabilmente contro quadratura squadra offerta dai biancezauri, ieri in maglia rossa.

Molto buona la prova di Preti sulla fascia sinistra, pronto a tamponare le scattate tentate dalla parte e appoggiare azioni avanti. proprio lo stesso numero 11 a

scaldare le mani dell'estremo nerazzurro quasi chiusura della prima frazione con un bolide respinto ancora in angolo con un intervento in extremis.

Da parte tensione alleggerita dalla tonicità e mobilità di Alessandro Mucio deciso a tenere alte le intenzioni dei toscani che riescono a prendere decisamente in sortì dell'incontro nella seconda parte della gara con la necessaria continuità di manovra, supportati da uno splendido Andreotti e dall'inserimento di Moro a rilevare stanco Mobili.

Il numero 4 nerazzurro, al 65', imbecca Ricci con un lancio millimetrico che centravanti spedisce alto un intervento in scivolata, poi al 71' dopo un recupero miracoloso di Mucio su una palla giudicata irraggiungibile da tutti, addomestica, spalle alla porta, un pallone che girandosi fulmineo spara i pali difesi da Bianchessi: respinta piena mischia furibonda nell'area bianconorsa con doppia conclusione di Moro e ribattute che hanno prodotto soltanto un angolo per i padroni di casa.

E' l'unico grande pericolo corso dal Novara che in contropiede per un soffio non sfrutta con Petrone, subentrato a Cunico, due circostanze, l'attimo decisivo per aggirare il fuorigioco nerazzurro altrettante situazioni da gol.

Un buon punto per il Novara anche in classifica deve cedere il passo allo slancio della Pro Vercelli con un'altra traversa da affrontare domenica prossima a Leffe.

Renzo Castelli

IL GIRONO A, OTTAVA RICHIAMATA SI SONO SEGNATE 13 RETI

Alessandria-Pro Patria 0-2

Alessandria: Lafuenti; Lizzani, Giannoni (88' Mengucci); Bettoni, Fornaciari, Melara; Giraldo, Catelli (66' Biagiotti), Romairone, Montrone, Scaglia (46' Lanotte). Pro Patria: Visentin; Dato, Rusconi; Tagliaferri, Zocchi, Tiozzo; Olivari, Centi (81' Biagi), Mezzini (73' Guerra), Bonomi (66' Dondo), Provenzano. Arbitro: Cannella; Reti: 17' Centi, 53' Mezzini.

Cremapergo-Pro Vercelli 1-3

Cremapergo: Gamberini, Caselli, Tacconi, Forlani, Berardi, Altamura, Piccaluga, Domini, Giora, De Paola, Araboni, Coppola, Caserta (87' Cichella). Pro Vercelli: Teti, Garlini, Ragagnin, Dal Compere, Motta, Groppa, Testa, Beghetto, Col, Fabbrini, Cavaliere, Fogli, Righi (87' Barbieri). Arbitro: Rossi. Reti: 45' Fabbrini, 60' Fogli, 70' Araboni, 79' Righi.

Pisa-Panetera 1-1

Prato: Toccafondi; Mascheretti (49' Grego), Cavola; Campolattano, Piccioni, Lanzara; Di Stefano (53' Bogdanov), Amrane, Maccarone, Schiavon (70' Abate), Brunetti. Pontedera: Drago; Stringari, Borghi; Fanani, Fiorentini, Cotroneo; Lorenzini (58' Angeli, Ardito, Vigna Malventi), Carsetti (67' Bacci), Randazzo. Arbitro: Micoli. Reti: 45' Randazzo, 89' Maccarone su rigore.

Pisa-Novara 0-0

Pisa: Verderame, Lauretti, Cei, Andreotti, Marcato, Tomei, Femiano, Logarzo, Ricci (69' Neri), Mobili (63' Moroi), Mucio (81' Balestri). Novara: Bianchessi, Corti, Rossi, Gissi, Consonni, Guernier, Morlacchi, Bracaloni, Carbone (87' Lipertoli), Cunico (62' Petrone), Preti. Arbitro: Benedetti.

Pro Sesto-Vareggio 1-1

Pro Sesto: Malatesta; Di Gioia, Lambraghi; Saini, Placida (80' Marzini), Mestrapsqua; Tono (80' Colombo), Brambilla, Temelin, Maiolo, Guerri (65' Rossetti). Vo-

ghera: Cortinovis; Dozio, Ricci (34' Fagnoni); Graziano, Rocchi, Frau; Gay, Franchi, Vica (74' Mazzoni), Orlandi (34' Cattaneo). Arbitro: Russomando. Rete: 4' Maiolo. spettatori 1200.

Viareggio-Spezia 1-1

Viareggio: Bianchi; Castelli, Franzoni; Casoni, Macelloni, Gazzoli; Mariniello (33' Giannotti), Coppola (85' Menicucci), Bonuccelli, Reccolani, Di Natale (83' Bernardi). Spezia: Adams; Moro, Gutilli; Cioffi (53' Milone), Sottili, Lazzoni; Sanguinetti (79' Cantone), Zamboni, Zaniolo, Salsano, Andreini (69' Baldini). Arbitro: Lucenti. Reti: 21' Macelloni, 59' Sanguinetti. Note: spettatori 1200, espulsi: 65' Moro e al 72' Bernardi.

Biellese-Borgosesia 1-0

Biellese: Morello; Lanza (46' Severi), Passariello; Mandelli, Ferretti, Mazzia; Giannini, Rossi, Comi, Guidetti (64' Millesi), Saresini (45' Lembo). Borgosesia: Dan; Panigani, Panella; Galeazzi, Sironi, Paladini; Dotti, Nicolini, Casu (80' Simonelli), Misso, Siazzu. Arbitro: Lombardi. Rete: 10' Comi. Note: 1800 spettatori.

Fiorenzuola-AlbinoLeffe 0-0

Fiorenzuola: Bertaccini; Miccoli, Gorriani; Grossi, Conca, Consonni (78' Parma); Dosi (82' Niole), Ferrareso, Luciani, Vessella, Bolla. AlbinoLeffe: Ronzoni; Sonzogni, Biava; Zanni, Marchesi, Mignani; Mirabile, Poloni, Maffioletti, Del Prato, Bonavita (66' Zubini). Arbitro: Bonin. Note: spettatori 600 circa, ammoniti Miccoli, Consonni, Niola e Marchesi, annullato al 33' un gol di Dosi.

Sanremese-Sanremo 1-1

Sanremese: Passoni; Bertolone, Balsamo (46' Scanu); Tibaldo (81' Siciliano), Baldisserri, Lerde; Grillo, Balducci, Laghi, Calabria, Biffini. Mantova: Simoni; Cava- gnoni, Morabito; Laureri, Lampugnani, Consoli; Salvagno, Faini, Dellagiovanna (85' Marchioro), Prutti, Pupita. Arbitro: Josef. Rete: 39' Laureri. Note: campo in buone condizioni, spettatori 500.

MARCATORI

6 Comi (Biellese).
6 Bonavita (AlbinoLeffe); Araboni (Cremapergo); Dato (Fiorenzuola); (Pro Patria); Righi (Pro Vercelli).

5 reti: (Alessandria); Della Giovanna (Mantova); Bonuccelli (Vareggio).

3 (Biellese); Fornaresco (Fiorenzuola); Centi (Pro Patria); Maiolo (Pro Sesto); (Pro Vercelli); Andreini (Spezia).

2 (perziale); (Alessandria); Casu, Misso e (Borgosesia); Carbone (Novara); Andreotti, Mucio e Ricci G. (Pisa); Maccaroni (Prato); Termini (Pro Sesto); Biffini (Sanremese); Sanguinetti (Zaniolo (Spezia); Salsano (Spezia); Russo (Voghera).

PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 1/11 - ORE 14.30
ALBINOLEFFE NOVARA
BORGOSIESA PRATO
CREMAPERGO BIELLESE
MANTOVA FIorenzuola
PONTEDERA VIAREGGIO
PRO VERCELLI ALESSANDRIA
PRO PATRIA PISA
SPEZIA PRO SESTO
VOGHERA SANREMESE



Glione Al L'undici di Arese perde l'occasione di ridurre le distanze dalla capolista Valenzana

Il Derthona ha fatto tremare Cuneo: 2-2

I biancorossi salvati da un «eurogol» di Moschetti

CUNEO. Pareggio con emozioni e reti nel derby piemontese. «Paschiero» i padroni di casa ed il Derthona. 2-2 il risultato finale maturato al termine di una gara bella e corretta, disputata davanti a un buon pubblico. Colpito dagli infortuni i suoi estremo difensori il Cuneo è corso ai ripari e venerdì ha ingaggiato dalla Cavese il giovane portiere Capasso e ha fatto subito esordire.

Dopo il fischio d'inizio il Cuneo a mettersi in mostra nello spazio di un minuto collezionando due angoli. Ma al primo affondo gli ospiti passano in vantaggio. Al 4' un lancio lungo di Brambilla imbecca Falzone, il numero nove bianconero viene atterrito da Capasso. Rigore e gol di Falzone. Il Cuneo è frastornato, reagisce con il piglio della grande squadra. All'8' episodio dubbio in area bianconera con Carignano messo a terra, ma l'arbitro cenno di proseguire. All'11' numero 1 del Derthona, inizia il suo show, ingaggiando un duello con Moschetti, autore di due sventole a botta sicura al 9' e al 14'. Al 19' nitida occasione per Luconi, da un'azione Lerdas-Merchisio, ma il tiro dell'attaccante termina alto.

Il Cuneo fa la partita e il Derthona agisce solo in contropiede. Al 18' cross di Carignano ancora per Moschetti, la cui in-

L'Acqui soccombe al 92'

CORBETTA. Nei minuti di recupero l'Acqui lascia sul campo del Corbetta il punto che, sino a quel momento, aveva meritato, anche se magari un po' di fortuna. Sull'ultimo attacco portato dai locali, con l'ennesimo dalla fascia sinistra (dove venuti tutti i pericoli corsi dalla difesa bianconera) è nata una mischia e la deviazione vincente di Gatto, lasciato solo accanto al palo opposto.

Svanisce in questo modo l'opportunità per i bianconeri di proseguire nella sequela dei risultati positivi. A Corbetta l'Acqui si è schierato con tre marcatori (la squadra di aveva comunque solo attaccante di ruolo in campo), il libero e una cerniera a centrocampo in cui si è molto ben comportato Ricci, sia in fase di contenimento come pure nei rilanci. Davanti Pennone e Cardinali si sono visti sporadicamente solo all'inizio.

Era a centrocampo che la partita si viveva in continuazione e solo quando il Corbetta riusciva a penetrare lateralmente, in velocità, i pericoli. Già al 15' i padroni di casa hanno avuto modo di battere a rete a ripetizione, mancando la deviazione vincente. L'Acqui una sola volta è andata pericolosamente al tiro. E' accaduto al 22' quando Grimaudo dalla destra ha fatto partire una traversone per Pennone che, dopo rubato il tempo a Grossi, ha concluso radente al palo. Trezza è riuscito, affanno, ad allontanare.

Nella ripresa il Corbetta ha tenuto costantemente palla, sbagliando un gol su mischia al 56' ottenendo il vantaggio in pieno recupero.

zuccata termina alta. Al 20' pericoloso contropiede ospite, ma Bertino all'ultimo anticipa Brambilla. Un minuto dopo ci prova Giovine e la sfera termina a fil di palo. Sempre protagonista Moschetti che al 22' costringe Alliotto alla deviazione a pugni chiusi. Al 34' ospiti nuovamente pericolosi con lancio di Falzone per Brambilla anticipato da Becchio al centro della conclusione. Eberini cambia le carte in tavola in avanti con Carignano sulla destra, Luconi centrale e

Lerdas sulla sinistra e il primo tempo si chiude con i padroni di casa all'attacco.

Tanti sforzi vengono premiati ad inizio ripresa. Lerdas è protagonista di un'azione personale che costringe Alliotto al solito miracolo, ma la caparbia premiato il bomber del Cuneo che si riprende il pallone e lo perde soltanto quando Amoroso lo mette giù. Dal dischetto è ancora Lerdas a firmare il momentaneo 1-1.

Cuneo si accende per il pari raggiunto e cerca di vincere la partita. Per spingere di più Eberini inserisce Zocco per Luconi. Ma al 24' un'altra clamorosa svista difensiva penalizza i biancorossi: Brambilla serve Falzone che beffa Capasso per l'1-2. Passano minuti agli ospiti, in contropiede, potrebbero andare di nuovo a segno, ma Capasso sventa la minaccia. A questo punto il Cuneo sembra non farcela più, ma a cinque minuti dalla fine ci pensa Paolo Moschetti con una prodezza a dare i padroni di casa il meritato pareggio. Il numero otto biancorosso riceve palla sulla tre quarti campo, fa qualche passo e poi lascia partire un morbido pallonetto di interno sinistro che si proprio all'incrocio dei pali, un eurogol che salva Cuneo dalla sconfitta.

Piero C.

Muore d'infarto dirigente ligure

Si difende strenuamente il Verbania con la Sestrese e ottiene il pareggio: 0-0

GENOVA. Uno 0-0 difeso strenuamente dal Verbania, con Sestrese particolarmente sfortunata in fase offensiva. La partita ha fatto registrare i continui attacchi di Artico e compagni, con già all'8' conclusione di Pannacci parato da Macchi. Al 42' la Sestrese chiede, vanamente, rigore, per un intervento falloso Merlin su Pannacci. Al 50' punizione di Minetto che sfiora il palo; ed il palo viene invece colpito otto minuti dopo da Romeo, conclusione dalla distanza.

E il Verbania? Il primo tiro verso lo specchio della porta difeso da Gagliardi arriva al 56' con una punizione dell'ex interista e genovese Ciocci che non sorprende il numero uno genovese. L'ultimo assalto della Sestrese all'89', con una conclusione di Pannacci, il migliore in campo, che attraverso tutta l'area piccola portiere Macchi si spegne sul fondo non lontano dal palo, con Artico che non riesce per un nonnulla ad arrivare all'impatto vincente con il pallone. Nel corso dell'incontro il pur troppo registrato un episodio luttuoso. Andrea Parodi, 77 anni, tesserato della Sestrese, è morto sulle tribune del campo «Borzone», colpito da infarto subito dopo le 16, nei minuti finali di Sestrese-Verbania. Pronto l'intervento del medico verde-stellato Manlio Mori e di quello sociale Stefano Luigi, che hanno effettuato il massaggio cardiaco nel tentativo di rianimare lo sfortunato tifoso. Ma Parodi è spirato ancor prima di raggiungere sull'ambulanza l'ospedale.

lg. s.]

A Sancolombano, espulso Rotolo

Forcattè è la grande firma respinge quattro palle gol e ferma il Casale dalla 0-0

SANCOLOMBANO. Un'espulsione abbastanza dubbia ha impedito al Casale di conquistare la prima vittoria stagionale in trasferta. I padroni di casa hanno cercato di sfruttare il campo amico giocando a tutto campo in ripetuti assalti mozzafiato alla porta di De Giorgi; ma le azioni si sono rivelate infruttuose. Il Casale è riuscito a contenere la bagarre, oltre tutto per 13' la formazione di Petrucci è stata in inferiorità numerica per l'espulsione di Rotolo (doppia ammonizione). La situazione si è riequilibrata al 64' quando il toccato a Pancotti prendere in anticipo la via degli spogliatoi per un brutto fallo di reazione.

L'incontro non ha offerto particolari emozioni. Il Casale in serie positiva da turni ha puntato soprattutto al pari con uno schema difensivo che si è rivelato una barriera invalicabile con il debuttante Brandani proveniente dal Frosinone a fare da regista. Il Sancolombano invece deve il merito del punto speranza alla straordinaria forma del portiere Forcattè che ha salvato quattro palle-gol. Al 6' su affondo di Cardinali, al 14' con deviazione su tiro di Piazza sgusciato in area, al 33' su una cannonata di Muscio e all'88' con un'uscita a valanga Gabasio. L'allenatore Petrucci ha il rammarico di non aver osato di più. «Potevamo fare meglio, la paura dopo l'espulsione di Rotolo ci ha condizionati».

Pier Giorgio Corbica

Primo pari interno stagionale per i liguri; gli orafi (a più 5) sono ancora imbattuti

Continua la fuga della Valenzana

A Imperia bella partita, ma portieri inattivi: 0-0

PERA. Bella partita, ma gol al «Ciccone» tra Imperia e Valenzana. Benedetti, tecnico imperiese, dà subito fiducia a Menchini, mentre la in buona l'ultimo arrivato Brignoli, ancora in cerca della forma migliore. Sul fronte opposto, Ciravegna schiera il tornante Veneruz, reduce da un infortunio con la nazionale di categoria.

Ritmo intenso, ma portieri inattivi, perché le due tenengono a debita distanza i rispettivi avversari. Dopo una decina di minuti di gioco l'Imperia comincia a portarsi con convinzione in attacco e ottiene una serie di tiri. bandierina che tuttavia la difesa ospite riesce a sbrogliare. Al 14' Rotella fugge sulla destra e centra per la girata di Bongiorno, alta. La Valenzana non si scompone e sembra lasciar sfogare i nerazzurri, limitandosi a punzecchiarli con alcuni lanci lunghi e, al 25', con un cross di Veneruz sul quale Izzillo viene anticipato dall'uscita pericolosa di Viviani. Ospiti pericolosi anche al 28' con un tiro da venti metri di Conti. L'Imperia

risponde una rovesciata di Rotella al 34' e con una punizione di Bongiorno che passa vicino all'incrocio. Al 43' la Valenzana sfiora il gol con un tiro di Biasotti che colpisce in pieno il palo e poi Cortesi spara a lato da ottima posizione e lo stesso giocatore replica in pieno recupero, conclusione che avrebbe meritato miglior sorte.

ripresa la partita si mantiene interessante e l'Imperia il gol-vittoria al 50' con Bongiorno, il tiro finisce sull'esterno della rete, e poco dopo l'ala nerazzurra Giribone, che non trova la porta.

L'Imperia si complica le cose al quarto d'ora, quando Perrella, falloso anche nel primo tempo, riceve il secondo cartellino giallo e lascia in dieci la squadra. Benedetti corre ai ripari inserendo Bocchi per Giribone, ma la Valenzana comincia a manovrare nei pressi dell'area imperiese e al 70' un'incursione di Izzillo semina il panico, però ottenere effetti concreti.

L'iniziativa degli ospiti si esaurisce in fretta e l'Imperia ri-

prende per un po' le redini dell'incontro, senza tuttavia riuscire a scardinare l'ordinata difesa biancazzurra. La Valenzana, squadra sorniona, fa possesso di palla la forza e, in inferiorità numerica, l'Imperia fatica a concretizzare la mole giocata e espone inevitabilmente ai contrattacchi della squadra allenata da Ciravegna.

All'81 i locali ci provano con Peluffo dalla distanza, ma la retroguardia ospite intercetta prima che la sfera giunga dalle parti di Tarantini. All'87' corre un brivido lungo la schiena degli imperiesi: Izzillo, sia pur in posizione irregolare, colpisce la traversa della porta di Viviani.

In pieno recupero rimane in dieci anche Valenzana per l'espulsione di Panizza fallo su Peluffo, e con il pubblico in piedi sul campo l'annoio che a battere la punizione con una conclusione che termina fuori. E' il primo pari interno stagionale per l'Imperia e un risultato positivo per la Valenzana.

Luca Amoretti

NOVESE A SPRAZZI: 3-3 CON SANGIUSTESE

NOVI. Pareggio ricco di reti (3-3) tra Novese e Sangiustese, le due matricole terribili. La Novese ha giocato a sprazzi. La Sangiustese ha avuto il merito di demoralizzarsi mai anche quando è tro- di due gol ad inizio ripresa. Partenza lenta della Novese, che come è capitato spesso durante questa prima fase del campionato, fatica a carburare. Per un quarto d'ora è la Sangiustese a tenere il pallino del gioco. Squadre corte, racchiuse in trenta metri, la Novese si affida ai lanci lunghi verso le punte Spatarì e Celesia. I padroni di casa si svegliano al 17' Odino che servito da Celesia calcia debolmente a Miglino para. Due minuti dopo Donaianna servito all'indietro da Spatarì calcia alto da ottima posizione. Ma nel momento migliore della Novese, passa la Sangiustese con Maggì che sfrutta una punizione peraltro contestata, dai 16 metri. La Novese si getta in avanti, il pareggio giunge nel primo minuto di recupero del primo tempo con Celesia che in mischia devia in un colpo di testa Ravera. Ripresa con i padroni di casa in forcing che in un quarto d'ora segnano due gol, entrambi siglati dal bomber Spatarì che ora con 9 reti è al comando della classifica cannonieri: al 9' il centravanti biancocelestre trasforma un calcio di rigore con per fallo Celesia e poi al 14', dopo aver ricevuto palla da Celesia in area, dribbla il proprio marcatore e d'esterno destro infila Miglino. Partita chiusa? Nemmeno per idea. La Sangiustese infatti, prima accorcia le distanze al 20' su rigore: Ravera spinge Periotto in area che stava per colpire. Maggio trasforma. Poi la compagine di San Giusto Canavesse acciuffa il pareggio al 26' il bomber Fissale che fa centro di testa su cross di Rizzo. E' della Novese, al 44', l'ultima occasione per ottenere i tre punti ma Celesia si impappina consentendo ad un difensore di liberare.

fm. pu.]

DILETTANTI GIRONI A, OTTAVA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 15 RETI

Novese-Sangiustese 3-3

Novese: Sirtori, Roveda, Ravera, Odino, Mometti, Giotta, Donaianna, Galliano (77' Metta), Spatarì (74' Spinetta), Celesia, Ubertelli. Sangiustese: Miglino, Aratoli, Maggì (90' La Riviera), Roca, Vaira, Capozzielli, Rizzo, Pregnolato, Pisasale, Periotto, Ragnoli (49' Somme). Arbitro: Zamboni. 21' Maggio; 46' Celesia; 55' Spatarì; rigore; Spatarì; 65' Maggio su rigore; 71' Fissale. Note: espulso l'allenatore al 56'.

Ivrea-Valle d'Aosta 1-1

Ivrea: Pozzati, Pelleray (55' Fantauzzo), Bellucci, Cervato, Marsan, Graziani (60' Bergantini), Barbaro, Tirasse, De Paola, Zucco, Bonomo. Valle d'Aosta: D'Argenio, D'Andree, De Tommaso, Di Loreto, Pionni, Rubino, Gentile, Cuc, Piro (53' Rabozzi), Celano (53' Volpone), Cavallo. Arbitro: Zini. Reti: 24' Piro, 67' Marsan.

Solbiatese-S. Angelo 0-0

Solbiatese: Capelletti, Renaldini, Martusciello, Castellazzi, Danesi, Valdata; Morgandi (46' Fioretti), Gardini, Angeretti, Banchieri (85' Altieri), Lorenzi (76' Ubertelli). S. Angelo: Guerclense, Del Monte, Valotti, Tosi, Belloni, Sheikh; De Luca (55' Numafò), Fratello, Curti, Dall'Orso, Rossini (75' Valente). Arbitro: Bionzi. Note: spettatori 400 circa, terreno in buone condizioni.

Granzate-Lognano 1-1

Montorfano: Bertello, Monti; Gerosa (50' Francani), Rossini, Barassi; Morretto, Pangaro, Musolino (66' Antuono), Rizzo, Forza (31' Piazzi). Lognano: Locatelli, Schenone, Gruttaduria; Rovellini (75' Molena), Foresti, Bestetti; Liviani (66' Parante), Arianti, Buzzetti, Felisetti, Cardamone. Arbitro: Tammasi. Reti: 7' Liviani; 53' Francani. terreno in buone condizioni, circa 400 spettatori.

Corbetta-Acqui 1-0

Corbetta: Trezza; Grossi (90' Pisani), Soldà, Rocca, Macchi, Merlo; Manga, Basilico (58' Bizzarro), Falsari, Bombino, Fassi (58' Gatto). Acqui: Binello; Dessi, Leone; Ricci,

Fregatti, Angelari; Grimaudo (53' Ferraris), Riolfo, Pennone (80' Mori), Travi, Cardinali. Arbitro: Turco. Rete: 92' Gatto. Note: terreno in buone condizioni, circa 400 spettatori.

Cuneo-Derthona 2-2

Cuneo: Capasso; Marchisio, Volcan; Caridi, Bertino, Giovine; Becchio, Moschetti, Luconi (60' Zocco), Lerdas, Carignano. Derthona: Alliotto; Frascella (55' Lonzi), Piccardada; Bonadio, Lavelli, Schillaci; Lappanese (61' Tartaglia), Amoroso, Falzone (76' Bosoni), Cinquetti, Brambilla. Arbitro: Gottipvero. Reti: 5' Falzone (rigore); 54' Lerdas (rigore); 65' Falzone; 85' Moschetti. Note: circa 500 spettatori, terreno in buone condizioni.

Sancolombano-Casale 0-0

Sancolombano: Forcattè, Bassani, Grossi, Aquilante (46' Brambilla), Zoppetti, Dalcerrì, Rubino, Sabbioni, Brivio (78' Chiesal), Pancotti (esp. al 64'), Florio (56' Caracciolo), Casale; De Giorgi, Brakus, Izzo, Caffarata, Brandani, Rotolo (esp. al 51'), Piazza (61' Sora-gna), Melchiorri, Gabasio, Cardinali, Muscio (52' Spitaleri). Arbitro: Bongiovanni. Note: terreno in buone condizioni, circa 500 spettatori.

Imperia-Valenzana 0-0

Imperia: Viviani; Sardo, Barone, Giuntoli, Perrella, Sbravati; Menchini, Peluffo, Giribone (60' Bocchi), Rotella, Bongiorno (93' Iannoli), Valenzana; Terantini; Paolini, Panizza; Biondi, Minadeo, Peretto; Veneruz, Cosenza, Izzillo, Conti (87' Perziano), Cortesi. Arbitro: Ziviero. circa 500 spettatori, terreno in buone condizioni.

Sestrese-Verbania 0-0

Sestrese: Gagliardi; Tarrone, Wini; Isoldi (64' Anselmi), Doni, Romeo; Dandolo, Minetto, Artico, Pannacci, Di Somma. Verbania: Macchi; Blaseotto; Di Marco, Merlin, Guidetti; Rota, Ranaia, Ciocci (90' Santagostino), Mascheroni, Famulari (56' Losa). Arbitro: Padovan. sugli spalti circa 600 spettatori, terreno in buone condizioni.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
VALENZANA	20	6	2	0	16	4	
IMPERIA	15	4	3	1	16	7	
NOVESE	15	4	3	1	8	3	
IMPERIA	11	4	2	2	12	7	
NOVESE	14	4	1	2	14	10	
NOVESE	12	3	3	2	14	11	
NOVESE	12	3	3	2	11	12	
NOVESE	11	3	2	3	9	10	
NOVESE	3	2	3	10	13		
CORBETTA	11	3	2	3	8	13	
NOVESE	2	4	2	11	12		
IVREA	9	2	3	3	12	11	
IVREA	9	2	3	3	9	9	
V. d'A.	8	2	2	4	9	8	
ACQUI	8	2	2	4	5	10	
VERBANIA	8	1	3	4	3	8	
SANCOLOMBANO	5	1	2	5	7	16	
GRANZATESE	8	0	3	5	5	15	

1. RANKING

1 reti: Spatarì (Novese).
2 reti: Pignore (Solbiatese).
3 reti: Bonomo (Ivrea).
4 reti: Labrozzi (Casale); Brambilla (Derthona); Rotella (Imperia); Ubertelli (Lognano); Curti (S. Angelo); Pancotti (Sancolombano); Pisasale (Sangiustese); Piro (V. d'Aosta); Cortesi (Valenzana).
5 reti: (Corbetta); Bongiorno (Imperia); Buzzetti (Lognano); Maggì (Sangiustese); Artico (Sestrese).

9° DI ANDATA 1/11 - ORE 14.30

ACQUI	SANCOLOMBANO
CASALE	GRANZATESE
DERTHONA	NOVESE
SESTRESE	IMPERIA
LEGNANO	VALENZANA
S. ANGELO	CUNEO
SANGIUSTESE	IVREA
V. D'AOSTA	CORBETTA
VERBANIA	SOLBIATESE

Eccellenza Gironi Al duello al vertice, Volpiano battuto Ora salta fuori l'Omegna

Non decolla il Borgomanero fermato (0-0) a Varallo
Passeggiata della Sunese sul campo dello Sparta: 3-1

Volpiano in fuga? Missione impossibile. I torinesi di Nello Santin, già bloccati in casa propria la domenica precedente dalla Cannobiese, cincischiano anche ad Omegna e questa volta ci lasciano le penna. Il presidente cusianno Lazzari e il team manager Castano in settimana avevano lanciato l'allarme. L'amministrazione comunale trascurava troppo la «divina»: stadio fatiscente, tribuna centrale ingiungibile, impianto di illuminazione inesistente, campo di allenamento in affitto dal CSI. E mentre i tifosi sfogliavano il crisanterone (Lazzari, Lazzari no!), la squadra di Michele Bertolino si era beccata un'altra tegola sulla testa: Eligio Nicolini, il regista, infortunatosi nella partita di Coppa a Borgomanero, fermo per un mese. Con simili premesse, chiaro che il Volpiano dovesse affrontare non la solita Omegna, ma una belva ferita, che attacca e si ritrae, prende fiato e riparte. E alla fine lascia il segno. Succede in aperture di ripresa, su stoccata di Giustino. L'Omegna può così scavalcare lo stesso Volpiano e acciuffare il rivale di sempre, il Borgomanero. Che a Roccapietra, il Dufour dell'ex Arrondini (ieri squalificato), non trova la via del gol non ostante il gran prodigarsi di Morello.

«In zona elite si sistema anche la silenziosa Sunese, ieri in gita sociale a Mar Novare. Vittorie esterne pesanti per Oleggio e Villaggio. I novaresi di Pinuccio Fornara battono a domicilio una

distorta Cannobiese, che prima realizza Fantoli, poi si fa raggiungere Scarpinato e infine superare da Spinelli, uno degli ultimi spiedi buoni di questa Eccellenza. Per il Villaggio, invece, è festa continua: cinque risultati utili consecutivi sotto la direzione Paolo Rosa e la classifica si infiamma. Per La Chivasso è un disastro, ma la squadra Campanile, quando corre, cammina appena.

Matricole al bivio. C'era curiosità per lo scontro tra una Varalpombiese che ha bucato le ultime partite e Crevolamasera che in trasferta aveva sempre vinto. E' finita con la vittoria dei padroni di casa che hanno risolto una mischia su guizzo di Mora. Ma è diletto al buon Minogio, perché lui, portiere, l'ha vista così: «Un gol assoluto, che annulla per un evidente fallo ai danni del nostro Chiello». Qualche dubbio rimane.

Al muro del pianto finiscono questa settimana la Rivarolese e il Gravello. I canavesani (Koestling squalificato, Molino in panchina) cadono in zona Cesarini su zampata di Patrick Mabeja, diciottenne in arrivo dallo Zaira, di cui Giancarlo Bertolini dice un gran bene. Meno felice è Nunzio Gambino, presidente del Gravello, dopo il tonfo dei toscani a Castellamonte. Il gol della condanna arriva al 90'.

Sandro Bottelli

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				RET	
		V	N	P	F	S	
BORGOMANERO	15	4	3	0	15	3	
OMEGNA	15	4	3	0	10	2	
VOLPIANO	14	4	2	1	14	6	
SUNESE	14	4	2	1	11	6	
SETTIMO	12	3	3	1	9	9	
CANNOBIESE	11	3	2	2	8	6	
D. VARALLO	11	3	2	2	12	11	
V. LAMARMORA	11	3	2	2	9	9	
VIALPOMBE	10	3	1	3	10	9	
CREVOLAMAS.	3	3	1	3	7	8	
OLEGGIO	0	2	3	2	6	8	
CASTELLAM.	0	2	2	3	6	12	
GRAVELLOSA	7	2	1	4	10	10	
RIVAROLESE	5	1	2	4	9	11	
LA CHIVASSO	1	0	1	6	4	19	
SPARTA	0	0	0	7	3	17	

PROSSIMO TURNO

P	DI	1/11	ORE	14.30
BORGOMANERO	SETTIMO			
CREVOLAMASERA	LA CHIVASSO			
GRAVELLO	OMEGNA			
RIVAROLESE	SPARTA			
VOLPIANO	D. VARALLO			

Girone B affianca il Moncalieri che rallenta (0-0) Fossano Il Cumiana torna in festa

Ha battuto (2-0) il Saluzzo. Sei reti in Asti-Chieri: 4-2
Il Pinerolo ha sbancato (3-1) il campo del Villafranca

ancora una volta l'indomito Davide raggiunge Golia. Il ricco ed esperto Moncalieri pareggia a Fossano, continua a marciare in vetta, ma la sorpresa dell'anno, Cumiana, che si è esser una neopromossa riappaia in testa la corazzata Brucato. Il fastidio che la matricola può dare ai Moncalieri è più di quello di un sassolino in una scarpa. Ormai l'undici di Cristiano è in lotta per il primato da quasi due mesi, ed oggi è ancora imbattuto. In poche parole il Moncalieri vorrà vincere il girone, dovrà vedersela anche con la squadra patron Carella. Ma De Ruggi e compagni devono guardarsi con attenzione anche alle spalle dove la bagarre è alle stelle con le prime sette squadre in due punti. Praticamente a parte Moncalieri e Fossane che si dividono la posta, le altre pretendenti vincono tutte. Dall'Asti al Saluzzo, dal Lascaris al Pinerolo. Detto pareggio reti Moncalieri e Fossane che ribadisce la bontà delle difese meno perforate del campionato, l'impresa della giornata è dell'Asti che batte in rimonta Chieri incapace di ritrovare il passo vincente della stagione. I torinesi partono subito fortissimo e dopo quindici minuti già sullo 0-2 grazie a Fogliato e ad un rigore di Pia. Poi l'autore di Camini rimette l'Asti in gioco e quando Comi inserisce il difensore Iano al posto della punta Di Rienzo, passa neanche un minuto e l'ex Spugna indovina un tiro al

volo all'incrocio dei pali. I padroni di casa, rinfacciati dal pari hanno così buon gioco nella ripresa Capobianco a fissare il risultato sul 4-2 confermandosi il miglior attacco del girone. Bene anche il Bra che polverizza la resistenza di un Mathi con già diciotto reti al passivo. La doppietta di un ritrovato Ferri e un delizioso pallonetto Fava all'incrocio dei pali condannano la squadra di Celi al penultimo posto in classifica, incalzata anche dal Pichesi che sul terreno amico contro l'Alpignano, giunto ormai al sesto pareggio in sette gare, conquista il primo punto della stagione. Il Pinerolo a Villafranca approfitta di tre ingenuità dei locali e chiude già nel primo tempo il match, mentre il Lascaris travolge il Brocchese con una super prestazione di Brocchese autore di due pregevoli reti e di un quasi gol con un tiro terminato sulla traversa. A Rivoli i locali e il Libarna protestano per numerosi episodi dubbi in area e la vittoria dell'undici di Campese arriva proprio da un penalty trasformato da Pignataro. Il Cumiana presenta il giovane Bauda, classe '80, prelevato dal Torino. La punta entra in campo nella ripresa e dopo dieci minuti sblocca il risultato contro il Saluzzo con un gol in mischia. Questa volta i «cattivi» sono nove, il record della stagione, con due «rossi» ad Asti, Pianezza e Villafranca.

Paolo Accossato

CLASSIFICA

	P	PARTE			RET	
		V	N	P	F	S
MONCALIERI	15	4	3	0	10	3
	15	4	3	0	12	6
ASTI	14	4	2	1	15	8
					11	4
BRA	13	3	4	0	12	6
LASCARIS	10	4	1	2	11	7
PINEROLO		4	1			
RIVOLI	11	3	2	2	7	7
		0	1		5	
		2	3	2	10	11
		1	4	2	6	9
		1	2	4	6	9
		0	3	4	4	10
		0	3	4	6	14
		2	0	2	5	7
		1	0	1	6	4

P

P	DI	1/11	ORE	14.30
FOSSENESE				
LASCARIS				
BRA				
MATHI				
VILLAFRANCA				
ASTI				
PIOBESI				

Cannobiese-Oleggio 1-2

Cannobiese: Mazzini, Marito (50' Dugani), Giglio, Cogheffo, Sacchi, Vantoli, Brignati, De Francesco, Fantoli, Maggioni (70' Bertolazzi), Valtanico (85' Clementi). Oleggio: Perugini, Salvigni, Majera, Plesani, Ramon, Brusati (50' Lavecchia), Barbieri (88' Olandini), Fumagalli, Scarpinato, Spinelli, Alessio. Arbitro: Paoletti. Reti: 60' Fantoli, 34' Scarpinato, 75' Spinelli. Note: espulsi De Francesco all'88' e Scarpinato all'53', pomeriggio soleggiato, 150 spettatori.

Real di Casale - Brera 1-0

Real di Casale: Boscolo, Bergelli, Travella, Sili (60' Pizzo), Bandiera, Pasquato, Reolli, Facchini (84' Grossi), Morano (75' Ruggiero), Bellino, Bono Franco, Gravello: Ragazzoni, Carelli, Cecconi, Zaninetta, Lomazzi, Russo, Gini, Cella, Battro, Ononju (65' Mazza Simona), Ceccarelli (30' Calderaro). Brera: Dovo. Note: 90' Facchini. Note: 150 spettatori.

Dufour Varallo-Borgomanero 1-1

Varallo: Pegani, Fommentini, Ferrini, Borgeto, Romel, Olivari, Francione, Gavinielli, Quararoli, Fraccon, Marzano (88' Bobica). Borgomanero: Lucchi, Maffei, Chiappotto, Castani, Laganà, Calciatore, Casadei, Morello, Villarboito (57' Grossi), Neiretti (71' Andreoli). Quaglia. Note: 250 spettatori.

La Chivasso - Lascaris 0-1

La Chivasso: Zamuner, Minichietti, Furlero, Rattalino (63' Masotina), Putino, Boichicchio, Ravello, Ceccarelli (46' Loschico), Vitale, Piro, Falcietti. V. Lascaris: Peron, Sala, Spaka, Biscaro, Molano (89' Manini), Alberto, Schiapparetto, Stefani, Roano (70' Crespan), Buglione (85' Serrano), Melelli. Arbitro: Trevisan. Note: 22' Roano. espulso Sala al 49', circa 150 spettatori.

Omegna-Volpiano 1-0

Omegna: De Blasio, Gherardini, Riva, Venturini, Sena, Agostini, Massaro, Castellini (80' Matteo), Marinelli, Mercurio (46' Giustino), (55' Petrosino). Volpiano: Poloni, Pedino, Revello, Varone, Caricato, Pallitto, Cristiano, La Rocca Luca (60' Santini), Bellista, La Rocca Antonio (58' Boichicchio), Parisi. Arbitro: Corsi. Note: 53' Giustino. espulso Massaro al 90'.

Real di Casale - Brera 1-1

Real di Casale: Romano, Lentini, Valentini Enrico (55' Lapomarda), Mingoni, Valentini Davide, Sartori, Vannucci, Polidoro, Mabeja (69' Scherboni), Valtarella, Dugali. Brera: Stoppa, Gaudino, Ronco (78' Campobello), Valforni, Aloina, Frumanto, Balsano, Renti, Marengo, Ceddia, Pierobon. Arbitro: Vietti. Note: 88' Mabeja. espulsi 67' Marengo, 75' Lentini e Ceddia, Sartori.

Sparta-Sunese 1-1

Sparta: Balbi, Chiodelli, Maccagnola (60' Saini), Macera, Sconci Fabrizio, Ianni (55' Diezzi), Tinelli, Curcio, Sconci Simone, Balno, Vico. Sunese: Morello, Cotti Luca (46' Andrevaldi), Calafiori, Carettoni, Fratini, Avonda, Rubini (80' Rossi Alberto), Dighera, Andrea (58' Flascchini), Sala, Cotti Davide. Arbitro: Zuccaro. Note: 25' e 55' Rossi Andrea, 80' Macera (autore), 70' Belnome su rigore.

Varalpombiese-Crevolamasera 1-0

Varalpombiese: Chiaramonti, Mitino, Mora, Ferrero, Bertolotti, Zaccarella, Poli (85' Antonelli), Bizzaro, Riva, Daniele, Monzani (81' Plesani). Crevolamasera: Chiello, Scesa, Coassolo, Pisoni (48' Sansone), Perenti, Garofalo, Jossi, Massaro, Foti, Forzani (88' Minoli). Mazzafiero. Note: 40' Mora. Note: circa 50 spettatori.

Asti-Chieri 4-2

Asti: Biasi, Bucciol, Primizio, Valpreda (24' Pavese), Berti, Penna (83' Genovesio), Gal, Spugna, Capobianco (85' Verone), Schiavone, Di Bartolo. Chieri: Canova, Gagliardi, Ciappina, Camani, Favaretto (84' Nobile), Caputo, Fogliato, Tinozzi, Pia, Migliore (64' Mulazzi), Di Rienzo (43' Iano). Arbitro: Quaglia. Note: 1' Fogliato, 16' Pia (rig.), 37' aut. Camani, 44' Spugna, 55' e 71' Capobianco. Note: espulsi al 10' Gagliardi per fallo da ultimo uomo, al 15' Gal per fallo di...

Bra-Mathi 4-1

Bra: Dal Seno, Magliano, Ambrogio, Antona, Fava (81' Scognamiglio), Marco (48' Alessio Baffaro), Millicia, Saracino, Ferri (80' Parussa), Capra, Lavigna. Mathi: Spadoni, Domiziano, zoni, Tullio, Lonardi, Corrigat, Fioccardi (52' Mandile), Cristino, Massimino, Vernoli, Vaccaroni. Arbitro: Bissacco. Note: 45' Fava, 47' Capra, 60' e 89' Ferri, 82' Vernoli.

Cumiana-Saluzzo 2-0

Amato, Sabatino, Chiaussa, Amatulli, Guarraia, Fornesi, Bonetti, Cozzula (80' Pizzacalla), Greco (46' Bauda), Dragone, Cocco (75' Prudenza). Saluzzo: Pianelli, Maltocia, Terraciano, Metta (85' Pallero), Vagliano, Camassano, Robies, Cugusi, Montaldo (85' Zucca), Morone, Alessandria. Note: Stella. 55' Bauda, 60' Dragone.

Fossane-Moncalieri 0-0

Zocco, Rigoni, Ambrosio, Gianoglio, Sotta, Bianco, Masante, Buscilli, D'Erice, Formato, Lambertini (74' Cellerino). Buda, Denari, Pizzimenti (90' Baron), Amali, Ferri, Castagna, Mascheroni, Pissano, De Riggi (80' Giovin), Girelli, Serr. Arbitro: Della Valle.

Lascaris-Bra 1-1

Lascaris: Trabucco, Perri, Di Benedetto (61' Hosquet), Di Marzo, Loporta, Falco, Mandes, Chianchia, Broccanello, Antelmi (84' Alessio), Daddi (89' Proccacci). Bra: Fadda, Gallipoli, Alessandria, Dutto, Calandria, Magliano, Amasso, Fusco, Gillo, Ballauri (68' Casciano), Casu (28' Vezza) (67' Sabba). Arbitro: Zanchini. Note: 38' e 81' Broccanello, Di Benedetto, 83' Casciano. espulsi al 27' Amasso e al 75' Gallipoli per doppia ammonizione.

Plebesi-Alpignano 1-0

Plebesi: Cavallo, Bonansa, Fenoglietti, Cattin, Alberti, Cerrato (64' Lanzafame), Calisto, Lanza, Barison (46' Polimeni), Cacciano (75' Giaramicaro), Menta. Alpignano: Sacculo, Gilozi (60' Guardini), Zerbosia (60' Bosco), Veronesi, Soldo, Rizzieri, Calazza, Zoino, Riccetti (75' Bellini), Mariani, Daidola. Note: Giovo. Note: espulso Menta al 60' per doppia ammonizione.

Rivoli-Libarna 1-0

Garbarino, Zippari, Palmieri, Ferro, Renzi, Longo, Sordello (43' Gallietta), Louso (80' Chiura), Cusenza, Pignataro, Trombini (82' Gagne), L. Marchesotti, Manelli (36' Parodi), Lanati, Boella, Gribaldi, Ferrari, Damiani, Bartocchi, Morando (81' Barcello), Trebbi, Zoni. Arbitro: Valtorta. Note: 12' Pignataro (rig.). espulso al 72' Ferrari, doppia ammonizione.

Real di Casale - Brera 1-1

Ghione, Gli, Canapè, Bellino, Mendola, Martini (75' Bertone), Perlo (21' Tarulli), Capra (80' Galdo), Gentile, Corsaro, Covre. Pinerolo: Graziani, Franzoso, Solara, Galizia, Blandizi, Lazzarato, Raimondi (48' Benecchio), Nastasi, Mecakso (78' Rossetti), Schiavolo (71' De Dominicis), Molica. Arbitro: Coppola. Reti: 9' Raimondi, 21' Schiavolo, 37' Mecakso, 50' Bellino.

PROMOZIONE, SETTIMA GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI		
BRIGA	BARENGO	0-3
CALTIGNAGA	COSSATESE	0-0
MOMO	CASTELLET	1-1
ROMAGNANO	GALLIATE	1-2
ROMENTINESE	CERANO	1-2
TRECAVE	VAPRIO	3-1
VIGNALE	GATTINARA	4-0
VIRTUS V.	CUREGGIO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RET		
		V	N	P	F	S	
COSSATESE	17	5	2	0	10	3	
CASTELLETT.	15	4	3	0	15	5	
GALLIATE	14	4	2	1	14	10	
CERANO	12	3	3	1	15	8	
CALTIGNAGA	12	3	3	1	10	7	
BARENGO	11	3	2	2	11	5	
VIRTUS V.	11	3	2	2	8	7	
TRECAVE	8	3	0	4	12	9	
ROMAGNANO	8	2	2	3	10	11	
CUREGGIO	8	2	2	3	11	14	
MOMO	7	1	4	2	7	9	
VIGNALE	7	2	1	4	9	13	
VAPRIO	6	1	3	3	7	11	
GATTINARA	6	1	2	4	3	9	
BRIGA	6	1	2	4	6	15	
ROMENTINESE	4	1	1	5	6	18	

PROSSIMO TURNO

P	DI	1/11	ORE	14.30
CASTELLET	BRIGA			
COSSATESE	TRECAVE			
CUREGGIO	ROMENTINESE			
BARENGO	CALTIGNAGA			
GALLIATE	CERANO			
GATTINARA	VIRTUS V.			
MOMO	VIGNALE			
VAPRIO	ROMAGNANO			

GIRONE B

RISULTATI		
BORGARO 65	RIVARA	2-0
CAVAGLIA'	CASELLE	4-1
CIRIÉ	S. BENIGNO	0-1
SARRE	TONENGESE	1-0
TRINO	CRESCENTIN.	3-0
TRONZANESE	 SETTIMO	1-3
VAUDESE	VIVERONE	3-1
VENARIA	VAL MOS	1-0

CLASSIFICA

	P	PARITTE			RETI		
		V	N	P	F	S	
	15	4	3	0	14	8	
	14	4	2	1	11	8	
SARRE	14	1	2	1	9	6	
VENARIA	14	1	2	1	8	5	
TONENGHESE	13	4	1	2	10	4	
VAL MOS	11	1	2	2	5	5	
VAUDESE	10	3	1	3	8	7	
S. BENIGNO	8	2	3	2	6	8	
CASTELLE	8	3	0	4	9	12	
CINIE'	8	1	5	1	6	5	
RIVARA	8	2	2	3	3	5	
TRINO	8	2	2	3	6	9	
BORGARO 05	8	1	3	3	8	10	
VIVERONE	8	1	2	4	6	12	
	4	1	1	1	9	9	
CRESCENTIN	4	1	1	5	4	12	

PROSSIMO TURNO

P	DI	1/11	ORE	14.30
CASELLE	TRONZANESE			
SCENTIN	CRE			
PRO SETTIMO	S. BENIGNO			
TONENGESE	TRINO			
VAUDESE	BORGARO 65			
CAVAGLIA				

Il Sarre si aggiudica il big-match con la capolista Tonengese (rete di Pivotti) ed è il terremoto in vetta. In cima sale la Pro Settimo che mette a segno il colpo esterno che vale le insegne di leader del girone. A Tronzo la Pro dopo un primo tempo senza reti stringe i tempi: nella ripresa apre Catalano, raddoppia Gualtieri, ancora Catalano risponde. Lanza che aveva ridotto le distanze.

Ma soprattutto questa settimana giornata è tutta un fuoco d'artificio: Vastapane con una doppietta dopo due minuti regala al Venaria il secondo diretto con il Val Mos e il Cavaglia rifila un secco 4-1 al malcapitato Caselle (Meinardi, Greppi, Spanu e Bassano i marcatori vercellesi, Minori su rigore quello torinese). Così cinque squadre si ritrovano in due punti.

Ma è rivoluzione anche in fondo alla classifica: il Borgaro supera il Rivara (doppietta di Portoghesi) e lascia l'ultima poltrona al duo Tronza-Crescentina. I grunati perdono il derby col Trino a segno con Guzzilla, Petrone e Alendi. Infine il San Benigno espugna Cinie (gol di Musazzano) e la Vaude se impone 3-1 (Conte, Romeo, Antonicelli e autorete di Parisio) sul Viverone. [p. m. f.]

GIRONE C

SQUADRE	P	PARTITE	RET
---------	---	---------	-----



Nel torneo di B d'Eccellenza «scivola» nella ripresa la Caffarel Torino priva di Muyango

Cimberio, grande impresa a Rieti

E la Spagnol rimane al comando della serie B2

Una Cimberio mai doma conquista 2 punti preziosi a Rieti il termine di match mozzafiato che il piemontese sembrava aver compromesso, ma che il quintetto di Vancini ha saputo rimettere in piedi con grande maturità.

ITALIA 87-88 (41-38). Cimberio: Conti 7, Ferraresi 12, Peretti 18, Cucco 7, Prato 14, Romeo 21, Agnelli 9, Oberto.

Priva di Muyango, inutilizzabile per motivi di leva, la Caffarel Torino cade a Pavia al termine di un match dai due volti. Dopo un buon primo tempo con i torinesi che tenevano testa ai lombardi, la Spagnol nella ripresa la schiaccia con la panchina corta e subiva il break dei padroni di casa.

PAVIA-AUXILIUM TORINO 98-55. Auxilium: D'Affuso 5, Borgna 15, Scurzio 8, Burdese 13, Lucarelli 10, Bellegotti 2, Salvemini 2.

Serie B2. Prosegue senza intoppi la marcia della Spagnol al vertice della serie B2. Gli slessandrini hanno sconfitto fra le mura amiche il Casasso d'Adda al termine di un match che ha visto i locali costruiti in un'impresa per 27. Ma dalla metà ripresa c'era più storia e l'Alessandria incamerava altri due punti.

SPAGNOL-CASSANO 75-31. Spagnol Alessandria: Bertoldi 14, Montanari 9, Mossi 4, Karpinski, Marcello 16, F. Pozzi, Canova 12, Prastisi 6, Carissimi 4.

Rimangono invece al palo Sanel Collegno ed Extratour Carmagnola. I biancoblu, pur palasando ottimi progressi di gioco, cadono anche a

B donne, Conad e Syntax in vetta

d'Eccellenza, 3ª andata: Bergamo 92-77; Pavia-Caffarel To 98-55; Rieti-Cimberio Borgoma 87-88; Vicenza-Petrarca Pd 86-70; Riva Gardesana 82-86; Vigevano-Udine 76-66; Treviglio-Ceom Pd 91-82. **Classifica:** Vigevano 6; Cimberio, Ceom, Rieti, Mestre, Pavia, Siena, Treviglio e Vicenza 5; Petrarca e Udine 2; Caffarel, Bergamo e Riva 0. **B2:** P. Sacco-Monza 89-67; Spagnol Al-Cassano 65-55; Torre Boldone-Sandel Collegno 80-75; Oderzo-Extratour 94-74; Cividale-Sesto 106-80; Cittadella-Montichiani 68-85; Pagnana-Verese 57-81. **Classifica:** Spagnol, Cividale, Montichiani e P. Sacco 6; Cittadella e Verese 4; Pagnana, Monza, Oderzo, Sesto e Torre Boldone 2; Extratour, Sandel, Cassano 0.

C1: Olimpia-Il Giornale 55-72; Hydro Plast No-Voghera 64-80; Saronno-Merlett 85-77; Derthona-La Spezia 59-57; Albenga-Abet Bra 61-65; Cavirato-Castellanza 72-62; 386 Castelletto-Rho 125-79. **Classifica:** Il Giornale, Saronno e Voghera 6; 386, Cavirato, Merlett e Rho 4; Abet, Derthona, Olimpia e La Spezia 2; Albenga, Hydro Plast e Castellanza 0.

C2, 4ª di andata. Girone A: Polaris-Cipri Vb 80-82; Grv Venaria-Verardi 58-72; Serravalle-Galgagno To 76-81; Alessandria-Tecnova 86-68; Grugliasco-Asit To

99-81; Nobili-Froga 83-76. **Classifica:** Verardi 8; Cipri, Galvagno, Polaris e Tecnova 6; Alessandria e Froga 4; Asit, Grugliasco, Nobili e Serravalle 2; Grv 0. **Girone B:** Eurovita-Buckler Ao 90-63; Tot Moncalieri-Eporlux Ivrea 77-45; Cus To-Fibrac Fossano 76-66; Cr Saluzzo-Tecnova 73-77; Dogliani-Savigliano 85-71; Crocetta-To-Icap Cn 62-89. **Classifica:** Eurovita 8; Buckler, Cus e Dogliani 6; Fibrac, Icap e Tot 4; Cr, Crocetta, Eporlux, Savigliano e Tecnova 2.

A2 femminile, 3ª andata: Robbiano-Lodi 57-47; S. Bonifacio-Cagi Br 55-54; Ferrara-Bolsano 59-56 dts; Borgonovo-Albino 48-72; Muggia-Thiene 65-68 dts; Orio-Ulka Al 48-59; Sesto-Cavezzo 51-76. **Classifica:** Albino e Ferrara 5; Ulka, Orio, Sesto, Cavezzo e Thiene 4; Lodi, Brescia, Muggia, Robbiano e S. Bonifacio 2; Bolsano e Borgonovo 0.

B femminile, girone E: Conad-Lonate 73-67 dts; Syntax Ivrea-Cantello 73-44; Gallarate-Valenza 68-56. Ha riposato: Comense. **Classifica:** Conad, Syntax, Cantello e Comense 4; Gallarate 2; Lonate e Valenza 0. **Girone F:** Omicron-Iscot 57-64; Loano-Savona 49-67; Palmar To-Lavagna 67-53; Lerici-Cuneo 64-60. **Classifica:** Iscot 6; Palmar, Lavagna, Lerici e Savona 4; Omicron 2; Cuneo e Loano 0.

Torre Boldone. **BOLDONE-SENDEL 80-75 (43-38).** Sendel: Ceron 2, Brizzi 5, Calvo 5, M. Bogliatto 14, Magliano 2, Monticcolo 8, Nicola 8, Cioni 12, Lanzavecchia 19.

Tesoro davvero incontentibile (38 punti) con 19/21 ai liberi impone la legge di Oderzo. Una Extratour che nel primo tempo non per nulla demerito tenendo il passo dei locali. riprese si faceva sentire il peso dell'esperienza: per il Carmagnola calava il buio.

ITALIA 94-74. Extratour: Blanda 3, Cipriano 15, Bertello 6, Vergnano 10, Pavesi, Robotti 13, Randazzo 10, Pararis 13, Caldon, Gili.

A2 femminile. L'Ulka cancella il ko-beffa. scorsa settimana con Ferrara espugnando Orio Sotto al termine di un match equilibrato. Le slessandrine hanno costruito la vittoria sotto canestro, trascinata da Zudech (10 rimbalzi) e Salvemini. Il break decisivo arrivava a 29' con un 12-3 che permetteva a Pavia e C. di controllare la gara.

OSIO-ULKA 27-30. Ulka

Alessandria: Almerigotti 3, Gruppi 10, Pasino 6, Zanierato, Gaspari 11, Zudech 11, Salvemini 7, Conciatori 5, Cencetti 9.

B femminile. Volano Conad e Syntax nel girone E di B femminile. Lo superano all'overtime Lonate; le eporediesi, tracciate Barotti, schiantano la resistenza del Cantello.

SYNTAX-CANTELLO 73-44. Syntax: Strobbia 6, Cristiano 4, Palieri 10, Favre 15, Barotti 16, Salamano 6, Scarsoglio 15, Violetta, Mino, Perenchio.

CONAD-LONATE 73-67 dts. Conad: Passi 10, Gasparini 25, C. Caviglioli 6, Scarpellini 15, Vicario, Gesiot 13, Ottina 4, Martinetti.

Nel girone F torna al successo la Palmar che conduce dall'inizio alla fine contro un Lavagna che issa bandiera bianca nella ripresa.

PALMAR-LAVAGNA 67-53 (35-28). Palmar: Casalegno, Lescala 11, Grammarosa 5, Germanetti 8, Braccione, Alfonso 14, Franzin 9, Pignolo, Canepa 20, Violante 11.

La Iscot conduce dall'inizio alla fine e conquista il derby di Rivoli sul Omicron.

OMICRON-ISCOT 57-64 (28-34). Omicron Junior Rivoli: Baravalle 2, Pia 2, Pollastri 8, Chimento 2, Fantino 13, Bertaglia 6, Raffaeli 8, Faeta 6, Burdino 4, Pesce 6. Iscot Collegno: Iandolo, Simonetti 2, S. Nora 8, Roggeri 6, Manolito 12, Vasco 22, Ciricello 2, Dahuio 8, Fena, La Ganga 4.

Foto: T. Turco

BASKET C

Eurovita conquista il big-match con la Buckler

La 386 lancia quota 125

Alba è primattore

Punteggio d'altri tempi a Castelletto, dove la 386 raggiunge quota 125 con Bramati incontentibile (11 rimbalzi, 4 assist e 7 recuperi, oltre a 17 punti). **386-RHO 125-79.** 386 Castelletto: Corti 24, Margarini 20, Bramati 17, Vasini 18, Remonti 9, Tansini 8, Benati 2, Barantani 10, Mio 4, Setola 13. Continuo la marcia dell'imbattuto Giornale che passa anche a Legnano, sponda Olimpia. Equilibrio fino al 10', poi Alba dilaga.

OLIMPIA-IL GIORNALE 55-72. Il Giornale Alba: Guidoni 10, Porcella 8, Agnelli 3, A. Bogliatto 16, Vinetti 7, Sassan 7, Pescarmona 4, Cesco 13, Simoni 2, Roggero 2.

Prima vittoria stagionale per l'Abet che, una prova convincente di Marengo e del rientrante Di Croce, espugna Albenga.

ALBENGA-ABET 60-85. Abet Bra: Isoardi 3, Longo, Brezzo 2, Patria 4, Marengo 23, Sanino 13, Paschetta 3, Di Croce 11.

In serie C2 l'Eurovita conquista sul parquet di casa il match col Buckler. **EUROVITA-BUCKLER 90-69.** Eurovita At: Cavalla 6, Oggero 14, Voltarello 23, Caron 11, Grossi 17, Allara 4, Ercole, Malacarne 5, Gaddo 6, Minna 4. Buckler Ao: Padovani 17, Colombini 13, Frosini 4, Polin 6, Ferrari 13, Ferraro 6, Cypaz 7, Fracello 3, Di Muzio.

SERRAVALLE-GALVAGNO 78-81 (41-38). Serravalle: Mantero 12, Dolcino 4, De Maestri 3, Vidotto 15, Baiardi 21, Gili 1, Rovere 17, Della Gioia 3, Bostico, Galvagno Torino: Milano 17 (11 rimbalzi), Pini 11, Ballottari 30, C. Milano 11, Tosetto 11 (infart al 30'), Rullo 8, Lanzoni 8.

ITALIA 85-81. Alessandria: Santoli 20, Marullo, Mossi 16, Sericano, Sabatini 2, Colicchio 4, E. Mossi 21, Sillano 2. Tecnova Oleggio: Raugi 12, Longobardo 9, Viviani 6, Carolo 4, Novati 22, Valsesia 16, L. Campari 2.

CUS TO-FIBRAC 76-65. Cus: Dho 14, Cantore 2, Micocci 16, Racca 11, Unia 10, Campanelli 2, Violante 3, Longhi 10. Fibrac Fossano: Bongiovanni 13, Sandrone 12, Lingua 10, Comino 16, Santana 5, Schellino 8, Viglietta 12. [f. t.]

PALLAVOLO

Nella prima giornata le contendenti alla A2 s'impongono rispettivamente con la matricola Voltri (3-0) e il Piacenza (3-2)

Kappa e Biemmedue subito a segno in campionato

B2: partono bene Mokaor Vercelli, Bassi Novara e Cavanna Romagnano

Avvio alla grande in B1 maschile per il Piemonte, che vede andare a segno Kappa Torino e Biemmedue Asti, le sue candidate alla promozione in A2, mentre Cuneo e Coarbi Busca fermano rispettivamente San Possidonio e Sassuolo, due delle avversarie più temibili nella serie cadetta. A Torino, la Kappa ha esordito travolgendo (3 a 0: 15-5; 15-2; 15-7) la matricola Voltri che è riuscita a tenere testa ai torinesi soltanto nei primissimi minuti di gioco. Poi una ricezione sempre precisa ha permesso all'ottimo regista Montagnani di far ruotare al meglio l'attacco guidato da un Gellia in grande forma. Ad Asti, la Biemmedue ha vinto la gara al termine di una gara combattutissima contro Piacenza che ha confermato i pronostici della vigilia, che lo vedevano tra le squadre meglio attrezzate della B1. Ad onor del vero gli astigiani hanno sfruttato una flessione degli astigiani, che dopo due ottimi set sono calati e solo nel tie-break hanno ritrovato quella sicurezza nel contrattacco che è stata decisiva in avvio. In classifica comunque, con il nuovo punteggio che prevede tre punti in caso di successo 3 a 0, 3 a 1; due punti in caso di vittoria 3 a 2; un punto con una sconfitta al tie-break e 0 in caso di stop per 3 a 0, 3 a 1, Kappa ha già staccato il di Vignetta.

L'impresa della giornata è comunque stata quella della Bre Cuneo che all'esordio assoluto in B1 infligge una pesante lezione al Kpm San Possidonio (3-0: 15-8; 15-10; 15-12 i parziali) squadra composta da atleti con esperienza in serie A. A Sassuolo, invece, Cuneo e Bovolo trascinano ad una grande rimonta la Coarbi Busca, che si aggiudica 15-12 al tie-break. Si affida con la Virtus, grazie anche al spesso insuperabile di Dini.

In B2 partono a piede giusto Mokaor Vercelli, Bassi Novara e Cavanna Romagnano. I biancoblu vercellesi hanno piegato 3-0 un Alpiquano che comunque nei primi due set è riuscito a tenere testa alla forte formazione di casa. Il Novara invece è passato sul terreno del Sant'Anna San Mauro, al termine di una gara dai due volti: dominio ospite nei primi due set (terminati 15-4, 15-2) con Ferrarotti e Rullo praticamente inarrestabili. Poi, dal 6-11, per i novaresi il Sant'Anna si è svegliato e dopo essersi aggiudicato la frazione 15-12 ha poi tenuto fino all'11 pari, prima del break decisivo del Bassi, che si è aggiudicato il quarto set 15-11. Successo interno, con andamenti di gara simile a quello dei cugini del Novara, anche per la Cavanna Romagnano, travolgente nei primi due set e poi in difficoltà sul ritorno del Parabiago, piegato alla fine 3-1. Da segnalare comunque anche la grande prestazione del Body Cisco Pinerolo, che ha steso 3-1 un Mangini Novi che negli ultimi

set ha totalizzato soltanto undici punti. In campo femminile esordio brillante per le

due biellesi che sembrano confermare il pronostico che le vede fra le protagoniste di questa B1. La matricola Giletti Ponzzone, con una ricezione sempre impeccabile, ha facilmente avuto ragione della Pro Patria Milano. Il Pink Volley Biella si è invece aggiudicato il derby regionale contro la Magic Cerutti Pinerolo. Doppia sconfitta invece per le altre due piemontesi: la Bieffe Cuneo ha lottato per tre set sul terreno del quattoro Cavallino Mattor Donaricco prima di cedere nel quarto, mentre l'Erme Omegna è stato battuto sul proprio terreno dal Modena.

In B2 avvio terribile per tre neopromosse, tutte sconfitte. La Cepi Rivoli è riuscita soltanto nel primo set ad impegnare il Rapallo mentre un'Aurora in difficoltà in ricezione è riuscita soltanto nella terza frazione a contrastare un Sanmartinese Novara ottima sia in battuta che in attacco. Da notare, nelle file torinesi, l'esordio di Silvia Dolai. Partenza sfortunata anche per l'Altura Verbania, uscita sconfitta 3-2. V2 Racconigi, in un'autentica battaglia con un tie-break incertissimo. A senso unico invece gli altri due derby regionali: quello di Cirié, il Bongiovanni Cafasse ha racimolato solo 16 punti col Sanmarco Valenza e quello di Casale, dove uno Spondibene apparso molto più avanti nella preparazione ha avuto ragione della Ferrero Chivasso.

PAOLO FERRERO

due biellesi che sembrano confermare il pronostico che le vede fra le protagoniste di questa B1. La matricola Giletti Ponzzone, con una ricezione sempre impeccabile, ha facilmente avuto ragione della Pro Patria Milano. Il Pink Volley Biella si è invece aggiudicato il derby regionale contro la Magic Cerutti Pinerolo. Doppia sconfitta invece per le altre due piemontesi: la Bieffe Cuneo ha lottato per tre set sul terreno del quattoro Cavallino Mattor Donaricco prima di cedere nel quarto, mentre l'Erme Omegna è stato battuto sul proprio terreno dal Modena.

In B2 avvio terribile per tre neopromosse, tutte sconfitte. La Cepi Rivoli è riuscita soltanto nel primo set ad impegnare il Rapallo mentre un'Aurora in difficoltà in ricezione è riuscita soltanto nella terza frazione a contrastare un Sanmartinese Novara ottima sia in battuta che in attacco. Da notare, nelle file torinesi, l'esordio di Silvia Dolai. Partenza sfortunata anche per l'Altura Verbania, uscita sconfitta 3-2. V2 Racconigi, in un'autentica battaglia con un tie-break incertissimo. A senso unico invece gli altri due derby regionali: quello di Cirié, il Bongiovanni Cafasse ha racimolato solo 16 punti col Sanmarco Valenza e quello di Casale, dove uno Spondibene apparso molto più avanti nella preparazione ha avuto ragione della Ferrero Chivasso.

PAOLO FERRERO

due biellesi che sembrano confermare il pronostico che le vede fra le protagoniste di questa B1. La matricola Giletti Ponzzone, con una ricezione sempre impeccabile, ha facilmente avuto ragione della Pro Patria Milano. Il Pink Volley Biella si è invece aggiudicato il derby regionale contro la Magic Cerutti Pinerolo. Doppia sconfitta invece per le altre due piemontesi: la Bieffe Cuneo ha lottato per tre set sul terreno del quattoro Cavallino Mattor Donaricco prima di cedere nel quarto, mentre l'Erme Omegna è stato battuto sul proprio terreno dal Modena.

In B2 avvio terribile per tre neopromosse, tutte sconfitte. La Cepi Rivoli è riuscita soltanto nel primo set ad impegnare il Rapallo mentre un'Aurora in difficoltà in ricezione è riuscita soltanto nella terza frazione a contrastare un Sanmartinese Novara ottima sia in battuta che in attacco. Da notare, nelle file torinesi, l'esordio di Silvia Dolai. Partenza sfortunata anche per l'Altura Verbania, uscita sconfitta 3-2. V2 Racconigi, in un'autentica battaglia con un tie-break incertissimo. A senso unico invece gli altri due derby regionali: quello di Cirié, il Bongiovanni Cafasse ha racimolato solo 16 punti col Sanmarco Valenza e quello di Casale, dove uno Spondibene apparso molto più avanti nella preparazione ha avuto ragione della Ferrero Chivasso.

PAOLO FERRERO

due biellesi che sembrano confermare il pronostico che le vede fra le protagoniste di questa B1. La matricola Giletti Ponzzone, con una ricezione sempre impeccabile, ha facilmente avuto ragione della Pro Patria Milano. Il Pink Volley Biella si è invece aggiudicato il derby regionale contro la Magic Cerutti Pinerolo. Doppia sconfitta invece per le altre due piemontesi: la Bieffe Cuneo ha lottato per tre set sul terreno del quattoro Cavallino Mattor Donaricco prima di cedere nel quarto, mentre l'Erme Omegna è stato battuto sul proprio terreno dal Modena.

PAOLO FERRERO

due biellesi che sembrano confermare il pronostico che le vede fra le protagoniste di questa B1. La matricola Giletti Ponzzone, con una ricezione sempre impeccabile, ha facilmente avuto ragione della Pro Patria Milano. Il Pink Volley Biella si è invece aggiudicato il derby regionale contro la Magic Cerutti Pinerolo. Doppia sconfitta invece per le altre due piemontesi: la Bieffe Cuneo ha lottato per tre set sul terreno del quattoro Cavallino Mattor Donaricco prima di cedere nel quarto, mentre l'Erme Omegna è stato battuto sul proprio terreno dal Modena.

In B2 avvio terribile per tre neopromosse, tutte sconfitte. La Cepi Rivoli è riuscita soltanto nel primo set ad impegnare il Rapallo mentre un'Aurora in difficoltà in ricezione è riuscita soltanto nella terza frazione a contrastare un Sanmartinese Novara ottima sia in battuta che in attacco. Da notare, nelle file torinesi, l'esordio di Silvia Dolai. Partenza sfortunata anche per l'Altura Verbania, uscita sconfitta 3-2. V2 Racconigi, in un'autentica battaglia con un tie-break incertissimo. A senso unico invece gli altri due derby regionali: quello di Cirié, il Bongiovanni Cafasse ha racimolato solo 16 punti col Sanmarco Valenza e quello di Casale, dove uno Spondibene apparso molto più avanti nella preparazione ha avuto ragione della Ferrero Chivasso.

PAOLO FERRERO

due biellesi che sembrano confermare il pronostico che le vede fra le protagoniste di questa B1. La matricola Giletti Ponzzone, con una ricezione sempre impeccabile, ha facilmente avuto ragione della Pro Patria Milano. Il Pink Volley Biella si è invece aggiudicato il derby regionale contro la Magic Cerutti Pinerolo. Doppia sconfitta invece per le altre due piemontesi: la Bieffe Cuneo ha lottato per tre set sul terreno del quattoro Cavallino Mattor Donaricco prima di cedere nel quarto, mentre l'Erme Omegna è stato battuto sul proprio terreno dal Modena.

In B2 avvio terribile per tre neopromosse, tutte sconfitte. La Cepi Rivoli è riuscita soltanto nel primo set ad impegnare il Rapallo mentre un'Aurora in difficoltà in ricezione è riuscita soltanto nella terza frazione a contrastare un Sanmartinese Novara ottima sia in battuta che in attacco. Da notare, nelle file torinesi, l'esordio di Silvia Dolai. Partenza sfortunata anche per l'Altura Verbania, uscita sconfitta 3-2. V2 Racconigi, in un'autentica battaglia con un tie-break incertissimo. A senso unico invece gli altri due derby regionali: quello di Cirié, il Bongiovanni Cafasse ha racimolato solo 16 punti col Sanmarco Valenza e quello di Casale, dove uno Spondibene apparso molto più avanti nella preparazione ha avuto ragione della Ferrero Chivasso.

PAOLO FERRERO

due biellesi che sembrano confermare il pronostico che le vede fra le protagoniste di questa B1. La matricola Giletti Ponzzone, con una ricezione sempre impeccabile, ha facilmente avuto ragione della Pro Patria Milano. Il Pink Volley Biella si è invece aggiudicato il derby regionale contro la Magic Cerutti Pinerolo. Doppia sconfitta invece per le altre due piemontesi: la Bieffe Cuneo ha lottato per tre set sul terreno del quattoro Cavallino Mattor Donaricco prima di cedere nel quarto, mentre l'Erme Omegna è stato battuto sul proprio terreno dal Modena.

PAOLO FERRERO

due biellesi che sembrano confermare il pronostico che le vede fra le protagoniste di questa B1. La matricola Giletti Ponzzone, con una ricezione sempre impeccabile, ha facilmente avuto ragione della Pro Patria Milano. Il Pink Volley Biella si è invece aggiudicato il derby regionale contro la Magic Cerutti Pinerolo. Doppia sconfitta invece per le altre due piemontesi: la Bieffe Cuneo ha lottato per tre set sul terreno del quattoro Cavallino Mattor Donaricco prima di cedere nel quarto, mentre l'Erme Omegna è stato battuto sul proprio terreno dal Modena.

In B2 avvio terribile per tre neopromosse, tutte sconfitte. La Cepi Rivoli è riuscita soltanto nel primo set ad impegnare il Rapallo mentre un'Aurora in difficoltà in ricezione è riuscita soltanto nella terza frazione a contrastare un Sanmartinese Novara ottima sia in battuta che in attacco. Da notare, nelle file torinesi, l'esordio di Silvia Dolai. Partenza sfortunata anche per l'Altura Verbania, uscita sconfitta 3-2. V2 Racconigi, in un'autentica battaglia con un tie-break incertissimo. A senso unico invece gli altri due derby regionali: quello di Cirié, il Bongiovanni Cafasse ha racimolato solo 16 punti col Sanmarco Valenza e quello di Casale, dove uno Spondibene apparso molto più avanti nella preparazione ha avuto ragione della Ferrero Chivasso.

PAOLO FERRERO

due biellesi che sembrano confermare il pronostico che le vede fra le protagoniste di questa B1. La matricola Giletti Ponzzone, con una ricezione sempre impeccabile, ha facilmente avuto ragione della Pro Patria Milano. Il Pink Volley Biella si è invece aggiudicato il derby regionale contro la Magic Cerutti Pinerolo. Doppia sconfitta invece per le altre due piemontesi: la Bieffe Cuneo ha lottato per tre set sul terreno del quattoro Cavallino Mattor Donaricco prima di cedere nel quarto, mentre l'Erme Omegna è stato battuto sul proprio terreno dal Modena.

In B2 avvio terribile per tre neopromosse, tutte sconfitte. La Cepi Rivoli è riuscita soltanto nel primo set ad impegnare il Rapallo mentre un'Aurora in difficoltà in ricezione è riuscita soltanto nella terza frazione a contrastare un Sanmartinese Novara ottima sia in battuta che in attacco. Da notare, nelle file torinesi, l'esordio di Silvia Dolai. Partenza sfortunata anche per l'Altura Verbania, uscita sconfitta 3-2. V2 Racconigi, in un'autentica battaglia con un tie-break incertissimo. A senso unico invece gli altri due derby regionali: quello di Cirié, il Bongiovanni Cafasse ha racimolato solo 16 punti col Sanmarco Valenza e quello di Casale, dove uno Spondibene apparso molto più avanti nella preparazione ha avuto ragione della Ferrero Chivasso.

PAOLO FERRERO

due biellesi che sembrano confermare il pronostico che le vede fra le protagoniste di questa B1. La matricola Giletti Ponzzone, con una ricezione sempre impeccabile, ha facilmente avuto ragione della Pro Patria Milano. Il Pink Volley Biella si è invece aggiudicato il derby regionale contro la Magic Cerutti Pinerolo. Doppia sconfitta invece per le altre due piemontesi: la Bieffe Cuneo ha lottato per tre set sul terreno del quattoro Cavallino Mattor Donaricco prima di cedere nel quarto, mentre l'Erme Omegna è stato battuto sul proprio terreno dal Modena.

PAOLO FERRERO

LA SITUAZIONE: L'AGIL TRECATE RESTA AL PALO

Agil 2. **B1 maschile (prima giornata):** Mirandola Mo-Carmona 3-1; Bre Cuneo-Kpm San Possidonio 3-0; Sav Bg-Voluntas At 3-0; Gamma Concesio-Cavriaghesse 2-3; Kappa-Voltri 3-0; Sassuolo-Coarbi Busca 2-3; Biemmedue At-Piacenza 3-2. **Classifica:** Sav, Kappa, Bre, Mirandola 3; Biemmedue, Coarbi, Cavriaghesse 2; Gamma, Sassuolo, Piacenza 1; Carmona, Kpm, Voltri, Voluntas 0.

B2 maschile: Body Cisco Pinerolo-Mangini Novi 3-1; Mokaor Vercelli-Alpiquano 3-0; Giletti Ponzzone-Dinova 0-3; Cavanna Romagnano-Parabiago 3-1; Sant'Anna San Mauro-Bassi 1-3; Concesio-Biella Scarpe 3-0; Voghera-Mondovi 3-0. **Classifica:** Concesio, Dinova, Mokaor, Voghera, Bassi, Body Cisco, Cavanna 3; Parabiago, Mangini, Sant'Anna, Guardini, Mondovi, Giletti, Biella Scarpe 2.

B2 femminile (prima giornata): Pro Patria Mi-Giletti Ponzzone 0-3; Pink Volley Bi-Magic Cerutti Pinerolo 3-0; Castrolino Mantova 1-3; Montagna Pi-Cecina 0-3; Biancoforno Pi-Pistoiese 3-0; Cavallino Mattor Donaricco-Bieffe Cn 3-1; Enu Omegna-Modena 1-3. **Classifica:** Cecina, Pink Volley, Giletti, Biancoforno, Modena, Cavallino Mattor, Mantova 3; Carmona, Bieffe, Eme, Pistoiese, Pro Patria, Cerutti, Montagna 0.

B2 femminile: Cepi Rivoli-Kapallo 0-3; Spendibene Casale-Ferrero Chivasso 3-0; Recco-Belgioioso 1-3; Sanmartinese No-Aurora Venaria 3-0; Rivergaro-Arriunno Romagnano 3-0; Bongiovanni Cafasse-Sanmarco Valenza 2-3; Altura Vb-V2 Racconigi 2-3. **Classifica:** Sanmarco, Spendibene, Sanmartinese, Rapallo, Rivergaro, Belgioioso 3; V2 Racconigi 2; Altura 1; Recco, Cepi, Arriunno, Aurora, Ferrero, Bongiovanni 0.

B2 femminile: Cepi Rivoli-Kapallo 0-3; Spendibene Casale-Ferrero Chivasso 3-0; Recco-Belgioioso 1-3; Sanmartinese No-Aurora Venaria 3-0; Rivergaro-Arriunno Romagnano 3-0; Bongiovanni Cafasse-Sanmarco Valenza 2-3; Altura Vb-V2 Racconigi 2-3. **Classifica:** Sanmarco, Spendibene, Sanmartinese, Rapallo, Rivergaro, Belgioioso 3; V2 Racconigi 2; Altura 1; Recco, Cepi, Arriunno, Aurora, Ferrero, Bongiovanni 0.

B2 femminile: Cepi Rivoli-Kapallo 0-3; Spendibene Casale-Ferrero Chivasso 3-0; Recco-Belgioioso 1-3; Sanmartinese No-Aurora Venaria 3-0; Rivergaro-Arriunno Romagnano 3-0; Bongiovanni Cafasse-Sanmarco Valenza 2-3; Altura Vb-V2 Racconigi 2-3. **Classifica:** Sanmarco, Spendibene, Sanmartinese, Rapallo, Rivergaro, Belgioioso 3; V2 Racconigi 2; Altura 1; Recco, Cepi, Arriunno, Aurora, Ferrero, Bongiovanni 0.

B2 femminile: Cepi Rivoli-Kapallo 0-3; Spendibene Casale-Ferrero Chivasso 3-0; Recco-Belgioioso 1-3; Sanmartinese No-Aurora Venaria 3-0; Rivergaro-Arriunno Romagnano 3-0; Bongiovanni Cafasse-Sanmarco Valenza 2-3; Altura Vb-V2 Racconigi 2-3. **Classifica:** Sanmarco, Spendibene, Sanmartinese, Rapallo, Rivergaro, Belgioioso 3; V2 Racconigi 2; Altura 1; Recco, Cepi, Arriunno, Aurora, Ferrero, Bongiovanni 0.

B2 femminile: Cepi Rivoli-Kapallo 0-3; Spendibene Casale-Ferrero Chivasso 3-0; Recco-Belgioioso 1-3; Sanmartinese No-Aurora Venaria 3-0; Rivergaro-Arriunno Romagnano 3-0; Bongiovanni Cafasse-Sanmarco Valenza 2-3; Altura Vb-V2 Racconigi 2-3. **Classifica:** Sanmarco, Spendibene, Sanmartinese, Rapallo, Rivergaro, Belgioioso 3; V2 Racconigi 2; Altura 1; Recco, Cepi, Arriunno, Aurora, Ferrero, Bongiovanni 0.

B2 femminile: Cepi Rivoli-Kapallo 0-3; Spendibene Casale-Ferrero Chivasso 3-0; Recco-Belgioioso 1-3; Sanmartinese No-Aurora Venaria 3-0; Rivergaro-Arriunno Romagnano 3-0; Bongiovanni Cafasse-Sanmarco Valenza 2-3; Altura Vb-V2 Racconigi 2-3. **Classifica:** Sanmarco, Spendibene, Sanmartinese, Rapallo, Rivergaro, Belgioioso 3; V2 Racconigi 2; Altura 1; Recco, Cepi, Arriunno, Aurora, Ferrero, Bongiovanni 0.

B2 femminile: Cepi Rivoli-Kapallo 0-3; Spendibene Casale-Ferrero Chivasso 3-0; Recco-Belgioioso 1-3; Sanmartinese No-Aurora Venaria 3-0; Rivergaro-Arriunno Romagnano 3-0; Bongiovanni Cafasse-Sanmarco Valenza 2-3; Altura Vb-V2 Racconigi 2-3. **Classifica:** Sanmarco, Spendibene, Sanmartinese, Rapallo, Rivergaro, Belgioioso 3; V2 Racconigi 2; Altura 1; Recco, Cepi, Arriunno, Aurora, Ferrero, Bongiovanni 0.

B2 femminile: Cepi Rivoli-Kapallo 0-3; Spendibene Casale-Ferrero Chivasso 3-0; Recco-Belgioioso 1-3; Sanmartinese No-Aurora Venaria 3-0; Rivergaro-Arriunno Romagnano 3-0; Bongiovanni Cafasse-Sanmarco Valenza 2-3; Altura Vb-V2 Racconigi 2-3. **Classifica:** Sanmarco, Spendibene, Sanmartinese, Rapallo, Rivergaro, Belgioioso

PENNY MARKET

IL DISCOUNT CON
VASTA SCELTA
E QUALITÀ



Solo da Penny puoi trovare

PREZZI FULMINANTI

Lampadine
da 40 a 100 W

1 lampadina lire **890**

10 lampadine lire **6.990**

INCREDIBILE
OCCASIONE

Hanuta FERRERO®
12 Wafer ripieni alla nocciola
250 g

hanuta

lire **2.990**

ESCLUSIVA
PENNY

**Acqua minerale
naturale**

litro **290**

**Pasta di semola
vari formati**
500 g

litro **490**

ANCORA PIÙ
CONVENIENTE

Spinacine AIA
surgelate
300 g

3 SPINACINE

litro **2.990**

ANCORA PIÙ
CONVENIENTE

Dentifricio Colgate
fluoro
75 ml

litro **2.790**

ANCORA PIÙ
CONVENIENTE

Zuppa di legumi mediterranea
surgelata
1 kg

litro **2.590**

Salmone affumicato
in filetti
100 g

litro **3.990**

litro 19.950 al kg

LOMBARDIA:

ABBATEGRASSO (Milano) Via O. Balzani, 107
ARSIZIO (Varese) S.S. 40, 20
ASOLA (Mantova) Via Mantova, 40
BAREGGIO (Milano) Via Magenta, 20
BRESCIA Via Mantova, 40
BRESCIA Via Mantova, 40
BUSTO ARSIZIO (Varese) Via Rossetti, 20
CALEPIO DI SETTALA (Milano) S.S. 40, 20
CARPENEDOLO (Brescia) Via Zanardelli, 20
CASTENEDOLO (Brescia) Via Zanardelli, 20
CERNUSCO S. N. (Milano) S.S. 40, 20
CORBETTA (Milano) Via Oberdan, 50
CREMONA Via Oberdan, 50
MACLODIO (Brescia) Piazza Europa, 10
MEDOLAGO (Brescia) Via Italia, 10
MILANO Via Carlo d'Adda, 20
MILANO Via Carlo d'Adda, 20
MILANO Via Carlo d'Adda, 20
MILANO Via Carlo d'Adda, 20
MILANO Via Carlo d'Adda, 20

PIEMONTE:

ASTI C.so Alessandro, 107
BIELLA Via Cavour, 107
BIELLA Via Cavour, 107
BIELLA Via Cavour, 107
BIELLA Via Cavour, 107
BIELLA Via Cavour, 107
BIELLA Via Cavour, 107
BIELLA Via Cavour, 107
BIELLA Via Cavour, 107
BIELLA Via Cavour, 107
BIELLA Via Cavour, 107

EMILIA ROMAGNA:

BOLOGNA Via Cavour, 107
CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza) Via Cavour, 107
CORREGGIO (Reggio Emilia) Via Cavour, 107
RAVENNA Via Cavour, 107

TOSCANA:

BARBERINO VAL D'ELSA (Firenze) Via Cavour, 107
CALENZANO (Firenze) Via Cavour, 107
CAMUGIA (Arezzo) Via Cavour, 107
CIECHIA (Livorno) Via Cavour, 107
LIVORNO Via Cavour, 107
LIVORNO Via Cavour, 107
LIVORNO Via Cavour, 107
LIVORNO Via Cavour, 107
LIVORNO Via Cavour, 107
LIVORNO Via Cavour, 107

LIQUORIA:

GENOVA Via Cavour, 107

I NOSTRI NEGOZI SONO CLIMATIZZATI E DOTATI DI PARCHEGGIO

VALIDO SOLO PER ACQUISTI LIMITATI A QUANTITATIVI FAMILIARI - 44/98

di Aldo Bonaiuto A PAGINA 111



Altro incidente a Lecce, ma l'esodo continua: nella notte 600 immigrati sbarcano in Puglia

Esplode un gommone, l'inferno in Adriatico

Sei morti al largo di Valona. D'Alema: fermiamo i negrieri

LECCO. Sei morti, anche una bimba di sei mesi, e venti persone salve, ripescate. Adriatico o Adriatico a nuoto fino a terra dopo l'esplosione di un gommone carico di clandestini al largo di Valona. L'esodo continua dal fronte del Canale d'Otranto. Il bollettino ultimo. E un'altra collisione a pochi metri dalla costa pugliese, per fortuna senza vittime, ribadisce che l'emergenza è gravissima.

Ecco l'ultima tragedia. La collisione, avvenuta alle quattro di ieri mattina tra un'imbarcazione che rientrava in Albania e una che prendeva il mare carica di clandestini per raggiungere la Puglia, s'è conclusa con l'esplosione, il naufragio e il disperato tentativo di salvataggio. Tre persone, due donne e un bambino di sei mesi, sono annegate. I corpi sono

stati recuperati. Di altre tre, tra cui un scafista, non si hanno notizie. Disperse, sono ufficialmente nell'elenco dei deceduti. Nessuno, nelle acque gelide dell'Adriatico, sarebbe riuscito a restare in vita per più di un'ora. Le ricerche sono della Guardia di Finanza, presente con un contingente in Albania. Impegnati due guardacoste, una motovedetta e un elicottero. In venti sono stati salvati da altri traghetti o portati sulle loro imbarcazioni o hanno raggiunto la riva. Erano le quattro del mattino. Il gommone che navigava verso l'Italia si trovava nei pressi dell'isola di Sasena. Il gommone, a brandelli dopo lo scoppio, è stato visto appoggiato ai naufraghi. A un pezzo di tubolare è riuscita ad aggrapparsi una donna di 27 anni, Mustafa Faraj, stringendo forte la bambina. «Correvamo verso

l'Italia e ci scontrati con un altro gommone che veniva verso di noi, ricorda. «Nel buio abbiamo sentito un colpo e poi l'esplosione. Siamo finiti in acqua. Aida e la sua piccola, che ha pochi mesi, sono stati ripescati. Ma lei che fine abbia fatto il marito.

Questa tragica collisione in mare, da sola, l'idea esatta di quanto affollato sia in queste ore l'Adriatico. Decine di gommoni l'attraversano puntando la prua su Otranto, distante 42 miglia. Val-

Lo scoppio è stato causato dallo scontro con un'altra barca che tornava in Albania dopo aver trasportato un gruppo di profughi

lona e raggiungibile perciò in meno di due ore di navigazione. Altre decine, scaricati i clandestini in Puglia, tornano in Albania in incroci pericolosamente imbarcazioni zeppate di albanesi, kosovari, curdi.

In un incidente simile a quello avvenuto a Valona, due altri gommoni (l'uno riprendeva velocemente il largo dopo avere scaricato i clandestini, l'altro si dirigeva verso la costa a pieno carico) si sono scontrati a meno di cento metri

dalla riva, nelle acque di San Cataldo. Per fortuna alcuni naufraghi caduti in mare sono riusciti a raggiungere la riva. A nuoto, ventina sono stati soccorsi da un gommone, anch'esso pieno di clandestini, che stava avvicinandosi alla riva.

Dopo avere raggiunto a nuoto la spiaggia, i tre clandestini albanesi sono stati soccorsi dagli uomini della capitaneria di porto di Brindisi e hanno ricostruito le fasi del naufragio, la collisione, il gommone colato a picco. L'imbarcazione che ha provocato l'incidente è solo gli scafisti a bordo e tornava in Albania. Non si è neppure fermata. «Cinici trafficanti di carne umana», chiama i traghetti che trasportano i disperati in Italia il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, il quale da Klagenfurt ha definito il problema serio, im-

pressionante, un fenomeno che combatteremo l'emergenza immigrazione.

Una tragedia grande ed ingovernabile. In totale, in una notte sbarcati sulle coste del Salento 600 profughi, soprattutto kosovari, che si aggiungono a centinaia di altri immigrati. I quattro container che rappresentano il Centro di prima accoglienza nel porto di Otranto, sono scatoloni di metallo sovraffollati. Non ce la fanno ad accogliere tutti. E neppure riescono a star dietro agli arrivi i due Centri di accoglienza di Melendugno e Squinzano, gestiti dalla Caritas di Lecce e dall'Associazione Movimento.

Consolano le previsioni meteorologiche. Nelle prossime ore l'Adriatico dovrebbe essere agitato. Meno gommoni in arrivo, forse.

Sandro Tarantini

Dietro i viaggi organizzati le mafie di più Paesi
Il ministro dell'Interno di Tirana promette più controlli: questo scandalo deve finire

REPORTAGE

I TRAFFICANTI DI CARNE UMANA

Un gommone con a bordo clandestini del Kosovo bloccato dai finanziati il largo delle coste italiane



QUANDO è nella barca sul bordo della vecchia salina, nella piana a Nord della città, Avni Bennd ha gettato appena un'occhiata su quei ventitré disperati scesi dal Kosovo, sui volti affilati degli uomini, sugli occhi gonfi delle donne e dei bimbi, sulle borse di plastica dalle quali spuntava qualche straccio. Lui, a Valona, è che conta, uno che fa quello che vuole: se decide di portare la droga sul suo gommone a fondo rigido e dotato di due motori 400 cavalli, la porta; se sceglie di tagliare qualche poveraccio del suo quartiere, quello a ridosso del porto, lo fa; se tocca ai clandestini, dà ordine a uno dei di partire. Lui, per mare, non va: è dell'aristocrazia del crimine, quella affermata, dimenticata, non uno che si mette in mostra come quelli dell'ultima leva, smaniosi di apparire sulle prime pagine dei giornali o di veder propria foto in tivvù. Quelli sono i fratelli Zani, sempre pronti a piazzarsi davanti all'obiettivo, a tutto purché si parli di loro.

Con Jimini, con Sakol, con gli altri, Bennd è un capo di quella che chiamano la mafia albanese. Lui ha gli agganci buoni con i turchi e con i cinesi, e il lavoro assicurato. L'altro giorno erano quei ventitré il lavoro, e non era contento. Doveva traghettare dall'altra parte dell'Adriatico, sul tacco. Tutto concordato, prezzo compreso, che per chi scende dal Kosovo si aggira sulle mille lire e gli scafisti si lamentano che ci rimettono. Ma è una tariffa «politica» perché si può far vedere ai fratelli separati che si vuole speculare di loro. Quelli dopo un viaggio di giorni interminabili dopo aver evitato i rastrellamenti serbi è passato la frontiera a Ballaban, a Vlahen, a Pogat o in qualche altra gola sperduta, oppure ad Hani Hoti, che è la porta del Montenegro. Molti si riuniscono a Scutari, ieri erano 4 mila: qualcuno spera di tornare a casa, gli altri sognano la Svizzera o la Germania e sanno che per arrivarci devono passare dall'Italia. Purtroppo, lo sanno anche i vampiri di nostra che fin primo momento hanno capito l'affare. E hanno fornito di gommoni e motori i soci di Valona. Dalla frontiera a questa città eternamente ribelle, i profughi viaggiano sui camion, sui bus e sui taxi collettivi. Pare impossibile, ma molti si sono organizzati con agenti di viaggio, chiamiamoli così, abili a infiltrarsi nei centri di colta e ai posti di confine. Magari non fidano, non c'è altro da fare. Se nella Gjiro Vlorë, nella rada di Valona, quella dove si arenò il Vittorio Veneto, sono ormeggiati una ventina di gommoni, il grosso è fuori, sotto la penisola di Karaburun, dove un tempo trovavano riparo i sottomarini nucleari sovietici e quelli cinesi. Eppoi, punti d'imbarco si nei piccoli golfi di Spileo, di Palermos, di Kakomës, anche a Saranda. E le partenze avvengono sotto gli occhi di tutti.

Un business alla luce del sole

A Valona nessuno ferma l'imbarco dei disperati

I parenti destinati a turni successivi che accorrono sulla spiaggia per il saluto, raccomandazione estrema. Uno scandalo continuo che l'altro giorno ha costretto Petro Koci, attuale ministro dell'Interno, a fare una dichiarazione d'intenti: «Abbiamo deciso di adottare misure speciali contro questo grave fenomeno. Credo sia intollerabile che i clandestini si radunino alla luce del sole attendendo solo di imbarcarsi. Mi aspetto dai miei risultati. Poi la promessa: «Controlleremo le principali vie d'ingresso della città di Valona e pattuglieremo la zona costiera da per impedire ai clandestini di raggiungere i tradizionali luoghi d'imbarco. Ma lo sa bene che non sarà facile. «Fin dal giorno mio insediamento ho chiesto l'iniziativa legislativa, indispensabile per procedere al blocco dei motoscafi senza che poi i tribunali lo revocino. Anzi, lo faremo, così già accaduto. Purtroppo negli anni scorsi in questa direzione non è stato fatto nulla. Guerra dichiarata! Parrebbe. «A Valona individui

che hanno collaborato con il crimine e noi vogliamo rimuoverli. Vedremo se sarà cosa possibile. Più efficace, forse, il progetto della Fondazione Scanderbeg: «Attaccheremo sui muri di Valona manifesti in più lingue per mettere in guardia i profughi sui rischi di una traversata in gommone», dice Patrizio Ciu.

Quando il lungo viaggio della disperazione comincia da Turchia, Iraq, insomma da quello che chiamano Kurdistan, o dall'Egitto, da Ceylon, da Canton o da qualsiasi altro angolo della Cina, i clandestini in qualche modo hanno già saldato il loro debito: milioni, fra i 10 e i 20, talvolta pagati in contanti che sono dollari Usa o marchi, oltre con l'impegno che qualche familiare renderà servizi all'organizzazione, insomma, o si arruolerà o accetterà di trasportare droga, di rendere altri servizi similari. La mafia accetta. Anzi, lo fa, perché nel business ci sono un po' tutti: russi, albanesi, turchi, italiani, slavi, qualche austriaco, qualche tedesco, anche qualche svizzero di solito, tuttavia,

impegnato in altri settori, magari a riciclare banconote. L'organizzazione fornisce un lungo e incerto viaggio a volte su un cargo decrepito, altre vecchi camion lungo strade che in realtà sorvegliate. Prima c'era l'aeroporto: perché per anni a Rinas, scalo di Tirana, una banda composta di scafisti e borghesi ma anche divisa s'indugiava a far passare committenti di curdi, cinesi, pakistani, marocchini, insomma quanto arrivava. «Vogliamo finalmente bizzare l'immagine della nostra polizia», ha garantito Koci. Come racconta la cronaca di questi giorni, i primi risultati fanno temere il peggio.

Si aspetta la chiamata nelle baracche o nelle foreste: perché i punti di riunione sono anche in macchia. Il popolo dei boschi, li hanno chiamati. E quel popolo giorno dell'estate dell'anno passato si riversò in massa una carretta in avanti alla spiaggia di Volpote, presso Scutari: l'indomani quel ferrocchio si presentò davanti alla costa italiana.

Ora Avni Bennd dà l'ordine: «Partiti tutti sul gommone, gli spruzzi di mare sul viso, gli occhi all'orizzonte, la paura di essere scoperti ma anche che quello al timone armato di kalashnikov ti derubbi e magari ti scaraventi fuoribordo. Lo scafista è stato chiaro: una volta i bimbi devono arrampicarsi sugli scogli, serviranno a ritardare un'eventuale inseguimento. E le motovedette italiane saranno troppo vicine, tutti in. Chi riesce a salire fino alla strada senza farsi beccare, è quasi a posto. Ci sono i taxi. Che non fanno parte dell'organizzazione, ma sono funzioni, così sono i ultimi spiccioli. Ad ogni buon conto, se tutto andrà per il meglio, se non si verrà bloccato e portato in un centro di raccolta, l'aiutista di un Tir si farà salire sul cassone e ti porterà oltre frontiera, su a Nord. Oppure, il treno. L'organizzazione alla partenza garantisce anche il biglietto. Ma in realtà non garantisce niente.

Vincenzo Tesandori

«Ha visto da vicino quel dramma»

Il capo del governo: intervenga l'Europa
Anch'io ho raccolto un Sos nel Canale

POERTSACH DAL NOSTRO INVIATO

«Abbiamo che fare con qualcosa che unisce la disperazione delle persone alla criminalità organizzata. Bisogna combattere e bloccare questi trafficanti di carne il cui crimine è assoluto. Al vertice europeo di Poertsach, D'Alema accoglie con le notizie di nuovi naufragi sabato notte nel Canale d'Otranto e ribadisce la necessità di una politica europea contro l'immigrazione clandestina, che preveda accoglienza per chi è in regola e accordi internazionali per rimpatriare nei Paesi di origine che invece arriva sfuggendo a ogni controllo.

Ma per D'Alema il dramma dei clandestini che sbarcano in Italia ha anche una dimensione più concreta, navigante, oltre che da politica. A Palazzo Chigi, dopo il ci-clic Prodi siede adesso un velista che ricorda così il passaggio nell'inferno degli scafisti: «A fine estate ho traversato il Canale d'Otranto e devo dire che anche per

me taglia Dubrovnick verso Otranto da turista c'è la percezione che quello sia ormai diventato uno dei punti più intricati, non solo del Mediterraneo, con una massiccia presenza di navi militari e di battelli non identificati. «In di navigazione - continua il racconto - presidente del Consiglio - ho raccolto io stesso diversi Sos e messaggi di battelli in difficoltà. Quando poi al mattino siamo arrivati in porto la Capitaneria mi ha detto che durante la notte c'erano stati un centinaio di sbarchi. Poi ricorda lo sberleffo di un battello albanese da parte di una nave militare italiana: «Chissà di quante tragedie come questa abbiamo mai saputo e chissà invece quante altre sono state evitate dalla nostra Marina Militare. Quando un'imbarcazione mette il motore in avaria, come fanno spesso questi battelli che trasportano clandestini, esiste il dovere umano, morale e prescritto anche dal codice di navigazione, di soccorrerla verso il porto più vicino. Così spesso sono proprio le nostre navi che aiu-

tano i clandestini ad arrivare in Italia. Il ministro dell'Interno Romano Prodi ha annunciato che lunedì 11 novembre sarà a Tirana ed in Montenegro perché è assolutamente impossibile porre fine alla inciviltà dei traghetti e clandestini se le autorità montenegrine ci aiutano.

Non è solo, l'Italia, nelle sue difficoltà a contrastare i flussi di clandestini e nel tempo stesso non attuare una politica chiusa. Al vertice di Poertsach il tema della «legato a quello dell'immigrazione» riecheggia più volte in due giorni. Hanno parlato i leader socialisti nel loro conclave, mentre gli spagnoli chiedono l'armonizzazione dei procedimenti di asilo e del controllo dei flussi migratori. E ha annunciato ieri il presidente della Commissione Jacques Santer, nella seconda metà dell'anno prossimo i Quindici terranno un vertice in Finlandia dedicato proprio alla politica dell'immigrazione e alla cooperazione giudiziaria. [f. man.]

«La Puglia sta per esplodere»

Bari, l'allarme lanciato dalla Regione
«Esodo sottovalutato, siamo al limite»

BARI. «Una battaglia senza armi non possiamo combatterla. Il fenomeno dell'immigrazione crescerà. Ma il Palazzo di Roma è distante da questi problemi e l'Europa è di più. Noi proprio all'Europa e al governo ci rivolgiamo. La Puglia, da sola, può farcela. Servono più controlli e più impegno. Salvatore Distaso, presidente della giunta regionale pugliese, ha già scritto al neopresidente del Consiglio Massimo D'Alema e chiederà ai ministri dell'Interno e degli Esteri. «Perché - dice - la presenza di immigrati aumenterà, lo politicamente ne occupo. «95. me ne sono interessato anni prima, demografo, con studi che dimostrano che l'esodo crescerà estendendosi a Paesi in cui c'è un'esplosione demografica: il Libano, la Macedonia, la Turchia. Dopo tutto l'esodo è cominciato con gli albanesi. Ora arrivano pakistani, indiani, kosovari, cinesi, curdi. Prima decine di persone ogni notte. Ora centinaia. Diventeranno migliaia. E più. Eppure il Salento, l'area più

interessata agli sbarchi, due centri di accoglienza solo grazie all'impegno della Chiesa e volontariato.

competenze materia di immigrazione sono prevalentemente nazionali. Quelle della Regione sono limitate. Perciò il peso dell'accoglienza grava su Chiesa e volontariato che fanno quel che possono. Aggiungo che non si può pensare di rendere la Puglia una regione esclusivamente adibita all'accoglienza. Si accetterebbe di passare da un fenomeno eccezionale alla normalità.

Che cosa serve? «Stiamo chiedendo da anni il riconoscimento alla Puglia di regione di frontiera, in modo che qui possa esserci uno stabile tavolo di concertazione con il governo nazionale, l'Unione Europea e i rappresentanti dei Paesi vicini alla Puglia per mettere a punto le strategie di sviluppo. La cosa potrebbe essere l'Osservatorio sui flussi migratori che ci è stato concesso dall'Unione Europea. A maggio ho parlato al Consiglio d'Europa dei nostri problemi.

Non sapevano nulla dell'emergenza. Noi abbiamo stabilito rapporti di collaborazione con Albania, Grecia, portato la Fiera del Levante in Albania e la porteremo in Montenegro. E' l'unica strada: collaborazione, non assistenzialismo. Per portare condizioni di sviluppo nei Paesi che potranno frenare l'esodo. E evitare danni alla Puglia.

Quali danni? «Gli imprenditori che vorrebbero venire qui ci chiedono: qual è il problema? Siamo stufi di avere incontri continui e infruttuosi col governo.

Tre richieste che farebbe al presidente D'Alema se dovesse incontrarlo già domani.

«La prima: si faccia carico in modo concreto del problema. La seconda: si occupi della proposta della Puglia di ottenere lo status di regione di frontiera e lo faccia in un clima di federalismo solido e di decentramento di funzioni. La terza richiesta: si faccia portavoce ai massimi livelli europei dell'emergenza immigrazione. [a. t.]





BURRO CUORE.

TANTO BURRO, POCO COLESTEROLO.



IL BURRO A BASSO CONTENUTO DI COLESTEROLO.

Oggi la ricerca Cuore ti offre il burro a basso contenuto di colesterolo, che ha tutte le qualità del burro con qualcosa in più: l'85% di colesterolo in meno.* Da 40 anni Cuore è attivo per un'educazione alimentare moderna, che permette a tutti di mangiare bene e in modo sano. Adesso per sentirsi in forma, non c'è bisogno di saltare il burro, basta saltare l'85% di colesterolo.

*Controlli analitici eseguiti dal "Centro Ricerche e Analisi Chemical Control", disponibili a richiesta dei consumatori presso Chiari & Forti C.P. 151 - 31100 Treviso.



Mangiar bene per sentirsi in forma.

È UN PRODOTTO  CHIARI & FORTI

Ieri sera, dopo le polemiche, la seconda puntata di «Missione Impossibile»

De Filippi due, l'appello

Più sorprese d'amore, meno candid camera

Dopo la sua settimana «da incubo», dopo l'ascolto deludente domenica scorsa, dopo le minacciate dimissioni del direttore di rete nonché marito Maurizio Costanzo, Maria De Filippi è tornata ieri su Canale 5 con «Missione Impossibile», il programma della discordia. La conduttrice e ideatrice del medesimo aveva annunciato che lo avrebbe totalmente rinnovato, che avrebbe gettato alle ortiche l'auricolare con il quale pilotava i discorsi altrui e le telecamere.

Così ha presentato il serale di «Amici», una più che rilassata, quasi sovraccitata, vestita di grigio come vuole la moda, ha cominciato entrando subito a tema, senza alcun riferimento ai risultati della prima puntata, senza discorsi introduttivi. E il tema era questo: aiutare Ruggerino, un ragazzo bergamasco di 21 anni a dichiararsi alla donna del cuore, lui non ha mai baciato ma che vorrebbe sposare. La De Filippi era collegata con Ruggerino da Bergamo, in studio è arrivata la sua Donatella. E così, quello che non era mai riuscito a realizzare nella quiete della vita di provincia, ha fatto da quel milioni di italiani che l'«Auditel» ci dirà. L'ha chiesta in sposa, lei ha accettato, lui l'ha baciata e le ha anche portato un carretto di rose premurosamente offerto da Canale 5. Perché lì stava la sorpresa: quello che era stato annunciato come un collegamento, era una presenza in studio: la fragile parete dello schermo è stata letteralmente sfondata, e dietro c'era il bel ragazzo. Come avessero fatto i due a non vedersi nei camerini è un mistero del reality show.

De Filippi, almeno nelle prime battute del programma, ha cercato di cambiare il tono della trasmissione, provando a renderla più giocosa, combattendo quella sorta di cupezza che caratterizzava il debutto. Ma auricolare e telecamera nascosta sono stati recuperati fin dalla seconda storia. In «Modica», quant'è perché la vicenda di una coppia in crisi (lui non vuole che lei lo lasci dopo sei anni di matrimonio) è stata presentata attraverso una candid camera precedentemente registrata, poi la coppia è arrivata in studio. Trattandosi di una storia triste, i toni cambiati, e soprattutto è

dato spazio agli interventi di persone che hanno vissuto la stessa esperienza, alla manie «Amici». Come il pubblico possa contribuire a risolvere vicende che non sono state risolte da anni di discussioni, di litigi, di incomprensioni, resta un altro mistero del reality show.

Intanto, si parlava di affetti e sentimenti nella succursale «Stranamore», su Raidue Sabina Guzzanti apriva la «Posta» l'aiuto della Marini soltanto con quella della sua immagine, così come l'immagine del presidente del Consiglio D'Alema approfondiva l'innamoramento di se stesso, offrendo fiori e ballando il rock la rosa in bocca; e su Raiuno la Gardini pigliatutto veniva operata di tumore dal marito fedifrago. Sentimenti sceneggiati contro la sceneggiatura dei sentimenti. Oggi sappiamo che cosa ha preferito il pubblico.

Per affrontare la Guzzanti e la Gardini ripiega su una versione serale di «Amici»



Maria De Filippi: dopo le minacciate dimissioni di Costanzo, ieri sera ha presentato una versione riveduta e corretta di «Missione Impossibile»

Horst Tappert che ha 75 anni confessa: «Ho bisogno di 4 iniezioni al giorno. Ora penso a mia moglie»



Horst Tappert confessa: «Ancora tre film, poi andrò a pescare»

L'ispettore Derrick: sono malato

«Ho il diabete, attacchi frequenti, devo curarmi»

frequenti. L'ultima lo ha colpito venerdì scorso ad Amburgo, poco prima di una trasmissione nella quale doveva presentare il suo nuovo libro «Io e Derrick, le mie due vite»: si è sentito male in ascensore, ed è in quell'occasione che la notizia della malattia è trapelata.

«È vero, non per niente bene», ha dichiarato Tappert alla «Bild am Sonntag». «Devo farmi iniezioni di insulina a intervalli regolari, ogni giorno, e una dose particolarmente forte la sera prima di dormire». Venerdì l'attacco più serio, serio spingere il ufficio stampa ad ammettere: «Horst Tappert ce la fa più, non ha più forze». Anche le riprese degli ultimi episodi di «Derrick» gli hanno procurato pochi problemi: spesso, raccontano i suoi colleghi di lavoro adesso che la malattia è nota, si sedeva, sembrava venir meno, doveva interrompersi.

C'è la malattia di Tappert, dunque, all'o-

rigine della fine di Derrick? Non solo, par di capire: il diabete ha colpito da pochi mesi l'attore, che già un paio d'anni fa aveva confessato alla «Stampa» l'intenzione di chiudere la serie, arrivata nel frattempo all'ultimo dei 281 episodi. «Dopo tanti anni sento il bisogno di cambiare», aveva detto Tappert, dando l'impressione di sentirsi prigioniero di un personaggio che pure ama sottolineare - lo ha fatto a un miliardo di persone.

Di certo, le crisi sempre più frequenti hanno convinto ad annullare molti progetti: quali stava pensando una volta mandato in pensione l'ispettore: «Tre film ancora, poi smetto», garantisce. Nel suo futuro ci sono lunghe vacanze nel Nord Norvegia; oltre il Circolo polare, dove esiste il «Derrick-Club» più settentrionale al mondo.

IL MONDO DEL CINEMA

Con i milioni 666 mila spettatori (36,47% share), «Car-ramba», che ha superato da solo le reti Mediaset, seguita da i milioni 173 mila spettatori (33,06%).

In seconda posizione, nel prime time, si colloca (18,53% di share contro il 18,24% Canale 5), grazie all'ascolto del Tg2 delle seguito da 6 milioni 76 mila spettatori (24,74% share) e film «Tracce» un assai meno, con 4 milioni 43 mila spettatori (16,52% share).

Record di Raidue anche per il fatto che annunciava la combinazione di 43 miliardi e del Superenalotto: 5 milioni 321 mila spettatori (22,82%).

«Ciao Darwin» di Bonolis pur essendo sconfitto da «Tracce» ha leggermente incrementato gli spettatori salendo a 4 milioni 490 spettatori (19,19%); il sabato precedente ottenuto il 17,99%.

La Collins è nonna e Corman gira Asimov

Collins nonna: sua figlia Tara e il marito francese Michel hanno avuto una bambina, battezzata Miel Celeste (l'attrice avrebbe preferito Chloe).

Roger Corman gira in gennaio il primo film hollywoodiano interamente realizzato in India, a Hyderabad, nella Cinacittà indiana. Ramoji Film City: è «Nightfall» (Crepuscolo), un romanzo del grande scrittore fantascienza Isaac Asimov.

Michael Douglas, 54 anni, ha una nuova ragazza, la francese Alexandra, 22 anni, conosciuta sulle nevi di Zermatt all'inizio dell'anno.

Sahnan Rushdie ha visto andare in scena a Londra il suo primo testo teatrale, dopo la cancellazione della condanna a morte iraniana contro di lui: è «Harun e il delle storie», protagonista un narratore mutilo fanatici.

Brad Pitt è il protagonista del nuovo film di Oliver Stone sulla guerra civile americana, «Marching to Valhalla», tratto dalla biografia del generale Custer scritta da Michael.

Meg Ryan produce e Winona Ryder interpreta «Lost Souls» (Anime perdute), il primo film diretto da Janus Kaminski, il direttore della fotografia anche di «Salvate il soldato Ryan». E' la storia d'un scrittore di poliziotti, Chaplin, forse al centro d'un complotto per consentire al diavolo d'assumere forma umana.

Bernard Tapie, 55 anni, l'ex ministro francese, affarista, proprietario di squadre di calcio e attore di Claude Lelouch che ha scontato l'anno otto mesi di reclusione per evasione fiscale è ancora al centro di molti procedimenti giudiziari, ha detto di voler tornare alla sua originaria carriera di cantante. Quaranta fa, fece fiasco come cantante pop con il di Tapy.

James Cameron e il «Titania» hanno avuto Germania 17,2 milioni spettatori hanno contribuito alla crescita degli spettatori tedeschi di cinema nel primo semestre 1998: 74 milioni, i milioni in più rispetto al 1997. Michael Naumann, il primo ministro federale della Cultura che la Germania abbia avuto il governo Schroeder, ha garantito ogni sostegno al cinema nazionale, per la sua diffusione all'estero, sia per il finanziamento dei cineasti indipendenti.

Christopher Lambert, come Coppola e Depardieu, si lancia nella produzione e nel commercio di vini rossi.

Tom Hanks sarà presto padre per la quinta volta. Sua moglie Rita Wilson, madre dei loro due bambini Chester e Truman Theodore, è incinta; l'attore ha pure altri due figli, di 15 anni, nati dal suo primo matrimonio con Samantha Lewes. Alessandra Martines e Claude Lelouch hanno avuto una bambina, Stella; per il regista è il settimo figlio, per la danzatrice è attrice il primo.

McKellen, il grande attore teatrale inglese che per il suo lavoro al palcoscenico ha ottenuto ogni premio e onorificazioni è stato travolto dalla passione per il cinema: ne «L'alle-d» di Bryan Singer recita un criminale, in «Gods and Monsters» (Dei e mostri) il Condon recita la parte di James Whale, il regista gay anglo-hollywoodiano che diresse nel Trenta «Frankenstein» e «L'uomo invisibile».

Juliette Binoche, intervistata dal mensile francese «Première», ha detto: «Io non sono donna, un uomo, un bambino».

Bening è in coppia con Spacey nella media nera «American Beauty» (il titolo è di una di una), diretta da Sam Mendes.

Nuova
MITSUBISHI
SPACE STAR

Dentro è più grande che fuori.

E' il fenomeno Mitsubishi dell'anno: in poco più di 4 metri scoprite uno spazio inaspettato per 5 persone. Godetevi questo spazio con la potenza del motore 1,3 16 valvole o con il rivoluzionario motore benzina a iniezione diretta 1,8 GOI, che solo Mitsubishi vi può offrire.

GOI
Gasoline Direct Injection

MITSUBISHI

Garanzia 3 anni o 100.000 km - Per informazioni: Numero Verde 167 369463 - www.mitsubauto.it

Nuova Space Star. Venite a scoprirla presso i Concessionari Mitsubishi.

GUIDA GALLO AI MIGLIORI RISOTTI DEL MONDO.



CI SONO RISOTTI

Sono risotti unici, i cui segreti sono tutti racchiusi nella nuova "Guida Gallo ai migliori risotti del mondo".*

CHE DIVENTANO

un prezioso scrigno di carta che presenteremo stasera in anteprima a Milano nel corso di una cena di gala preparata

INDIMENTICABILI

da giovani chef dell'Alta Ristorazione Italiana. Oltre a un numero ristretto di buone forchette, interverranno Alberto Bevilacqua

GIÀ DALLA PRIMA

che ne ha curato la prefazione e le selezioni più pregiate di Riso Gallo del Pavese.

PAGINA.



RISO GALLO. SELEZIONE PREGIATA DEL PAVESE.

*Da novembre in libreria.



Juventus padrona del match anche dopo l'espulsione di Zidane ad inizio ripresa; poi Del Piero è tornato giustiziere

Pagliuca gli para il rigore, ma Alex riprende e segna

TORINO. Lippi voleva un segnale e l'ha ottenuto. La Juve non lo tradisce, liquida l'Inter un rigore, ma soprattutto offre una prestazione di grande intensità, la prima così concreta dall'inizio della stagione. Perfetto il primo tempo, quasi eroico il secondo, giocato tutto in dieci per l'espulsione di Zidane. L'Inter se ne va ridimensionata lasciando dietro di sé i dubbi che hanno accompagnato questo avvio di stagione. Soltanto Ronaldo, quando tornerà a fare il Fenomeno, potrà sollevarlo.

Tanta Juve, pochissima Inter. L'avvio è la fotocopia della sfida dello scorso anno a San Siro, quella in cui i lippiani capirono, pur perdendo, che ancora una volta la strada era quella buona. Poche occasioni da gol da parte dei bianconeri, una supremazia schiacciante, sempre con il coltello fra i denti e sempre con uno Zidane finalmente nel cuore del gioco. Simoni cerca di arginarlo con Winter, ma Zizou disorienta l'olandese con un movimento a tutto campo e invenzioni di grande effetto.

La Juve però non riesce a far fruttare la propria supremazia. Del Piero e Inzaghi, molto combattivi, trovano in West e Galante due pretoriani pronti a tutto. Il nigeriano usa i suoi forti per bloccare Alex e lo segue in ogni spostamento sul campo. L'Inter vive su spunti isolati. Pirlò, Deschamps dedica un'attenta marcatura senza dimenticarsi di riproporre l'azione offensiva. L'unico a cercare di mettere in Ronaldo e Ventola, che non danno mai segni di vita e saranno sempre estranei alla partita. Lippi opta per la difesa a tre: Tudor, Iuliano e Montero vigila come perfette sentinelle. Il primo spunto è della Juve al 6': Tacchinardi lancia Del Piero, che trova Pagliuca pronto alla parata. Dopo tredici minuti sono già tre gli ammoniti, la partita è tesa e vibrante come naturale che sia un confronto di questo livello.

Sousa detta il gioco a centrocampo, sulle corsie laterali l'Inter non trova mai lo spunto vincente per servire i due delle meraviglie. La Juve sfrutta alla perfezione la zona di destra, dove Di Livio travolge un Silvestre disastroso al punto da costringere Simoni a sostituirlo con Zanetti. Dopo rasiato Zidane (19') bloccata ancora da Pagliuca, la Juve ha l'occasione del gol più importante del primo tempo. Al 27' un Del Piero arriva a Iuliano, che colpisce al volo e obbliga Pagliuca alla deviazione volante. Tutto bellissimo. L'Inter non riesce a liberarsi, la Juve la stringe alla gola e continua il suo martellamento incessante, ma anche improduttivo. Ci prova Zidane, ci prova Davids: tutto inutile. L'Inter ha un sussulto sul finale del tempo (44'), quando Cauter obbliga Peruzzi a sventare un'uscita. È una carezza, non un pugno.

Clima rovente quando si riparte. Ad accendere la miccia è Zida-

Juve	Inter
(3-4-1-2)	(1-3-4-2)
PERUZZI 7	PAGLIUCA 8
TUDOR 7	BERGOMA 6
IULIANO 6,5	WEST 6
(32' s.l. Mihovici) s.v.	GALANTE 5,5
MONTERO 7	SILVESTRE 4
DI LIVO 6,5	(37' s.l. Zanetti) s.v.
DESCHAMPS 7	5,5
(36' s.l. Pessotto) s.v.	5,5
TACCHINARDI 6,5	SOSA 4
DAVIDS 5	6
RONALD 5	(20' s.l. Morone) s.v.
(36' s.l. Pessotto) s.v.	VENTOLA 5
DEL PIERO 7	(30' s.l. Zamorano) s.v.
AL LIPPI 7	RONALDO 5
	AL SIMONI 5

Arbitro: MESSINA 7
Retti: s.l. 42 Del Piero.
Ammoniti: Di Livio, West, Silvestre, Sousa, Montero, Galante, Winter.
Espulsi: s.l. 4' Zidane, 47' Davids.
Spettatori: 58.450. Incasso 1.881.272.845, abbonati 43.519, quota abbonati 721.693.519.

ne, che sciupa una prestazione da incorniciare con un'entrata a piedi uniti. Sousa: Messina non ha scelto sventola il cartellino rosso. Volano spintoni, ma il buon-

to di destra del centrocampo conservando equilibri accettabili. Infatti la Juve non patisce alcun contraccolpo e riprende l'opera di demolizione. Subito al 7' un'opportunità per Inzaghi liberato da Del Piero, ma Pippo esalta Pagliuca in uscita. Nonostante le fatiche di Coppa le due squadre hanno ancora il serbatoio pieno, Inzaghi ha sempre il gol difficile. Come a Bilbao sciupa tesori di occasioni, così al 21' fallisce la deviazione di testa su punizione di Del Piero. È il sussulto di una Juve che paga l'inferiorità numerica e comincia a subire il risveglio dell'Inter, rivitalizzata dall'inserimento di Montero al posto di Pirlò. Forse Simoni ci crede e dà via libera anche a Zamorano al posto di un Ventola tutto da dimenticare. Ma è un'illusione.

La partita sembra ormai cristallizzata sul pareggio, però il destino che ci sia un rigore a dividere le grandi duellanti. A procurarselo con grande caparbia è Inzaghi, che difende palla in area e viene atterrito da ginocchia di Galante. Sul dischetto va Del Piero, che come sei fa a ipotizzare da Pagliuca, riesce comunque a ribadire in gol la respinta del numero uno interista. Si chiude con Juve in nove per l'espulsione di Davids per proteste.

Fabio Vergano

Duelli decisi fra protagonisti di una partita combattuta fino all'ultimo con molta grinta: qui a lato quasi un anticipo di quello che sarà l'episodio risolutivo del match, Pippo Inzaghi che cerca di fermare Galante prendendolo per la maglia; nella foto dell'ora pagina Del Piero dall'ex bianconero Paulo Sousa



Zidane ritrova le magie del Mundial

Autorità, fantasia e potenza come contro il Brasile

C'era già chi cominciava a parlare di emulazione mondiale. Un avvio di stagione anonimo dopo l'abbuffata di Francia '98. Zidane, l'uomo che il 12 luglio aveva fatto impazzire il Paese intero scaraventando due palloni alle spalle di Taffarel e schiantando il Brasile, tornato a giocare per la sua Juve proprio si ritrovava. Nove presenze tra coppe e campionato, tre sole partite intere, mai lasciare il segno, campione del mondo: nessun gol, pochi tempi di genio e in compenso tanti mugugni e tribuna. Zizou stentava, anche per colpa di una condizione fisica precaria e di quella botta presa proprio all'inizio della prima di campionato a Perugia.

Zizou stentava, ma Lippi e la Juve aspettavano. Con pazienza, con fiducia. Non poteva altrimenti: quel piede, quella testa, quel fatto la differenza dieci, cento volte. E non potevano non tornare a farla. Lippi, la Juve e soprattutto Zidane aspettavano il primo grande appuntamento della stagione per sbloccarsi. Zizou

è uno che di solito nelle occasioni importanti c'è sempre.

E ieri sera, per 45 lunghi minuti, il biondo Zidane è tornato a mostrare meraviglie. In mezzo al campo, braccato Winter, sfuttando da destra a sinistra le spalle di Del Piero e Inzaghi, ha ripreso in mano le redini del comando con autorità, fantasia e potenza. Ha dispensato palloni telecomandati per i compagni e allo stesso tempo il stato l'attaccante più pericoloso della Juve, il migliore, insomma, in al fuore podistico e agonistico di una partita persino troppo vigorosa.

Si è visto subito che poteva essere la sua grande serata. Due palle d'oro nei primi 5' offerte a Davids e Di Livio, due triangolazioni chiuse male non certo per colpa di Zizou. Al 19' ci è provato direttamente lui: destro secco dal limite sulla punizione di Del Piero. Bello, troppo centrale per sorprendere Pagliuca. Minuti dopo, Zidane ha ricambiato il favore: da metà campo un lancio di 30 metri per i piedi di Alex, troppo lento per saltare l'ultimo difensore e volare Pagliuca.

CHIUSANO

L'Inter è stata imbavagliata

TORINO. La partitissima della serata, Juventus-Inter, era grandissimo richiamo, cui però non ha corrisposto la presenza dei più attesi vip al Delle Alpi. Quasi tutti infatti hanno preferito disertarla o, almeno, godersela alla televisione.

C'era, è vero, il presidente federale Luciano Nizzola impegnatissimo a confabulare con il giudice sportivo Maurizio Laudì (per il caso Farina?) e praticamente irraggiungibile; impossibile riuscire a ottenere una sua opinione.

Sul taccuino sono così rimaste le impressioni dell'avvocato Chiusano, presidente juventino che, durante l'intervallo, ha commentato: «È stato il miglior primo tempo che la Juve ha disputato quest'anno. L'Inter ha combinato molto lo si deve proprio al fatto che i bianconeri l'hanno imbavagliata alla perfezione».

[p. c.]

La Juve premeva, l'Inter vacillava ma non cedeva. E allora Zizou ha riprovato il colpo che lo ha reso immortale nella finale di St. Denis. L'incornata, o coronamento di un veloce triangolo. Di Livio sulla destra, è puntuale ma è uscito sul fondo, il francese c'è ed è lui il primo a accorgersene. Sente di essere di nuovo quello del

questo Zidane, pensano in molti, nella ripresa almeno un golletto lo facciamo.

E invece, dopo nemmeno 4' insulsi, il secondo tempo spezza l'incantesimo e fa ripiombare Zidane nell'incubo. Quattro-cinque metri fuori dall'area interista, sulla sinistra, viaggia un pallone innocuo. Il francese è in ritardo e interviene in scivolata a piedi giunti su Paulo Sousa. Messina non ci pensa a attimo: cartellino rosso. Proprio come contro l'Arabia Saudita, all'inizio di quel Mondiale che pochi giorni dopo sarebbe diventato un trionfo per lui e per la Francia tutta. Una sciocchezza che ribalta di una notte probabilmente destinata a diventare magica. Zidane costretto a ricominciare tutto daccapo, per raddrizzare una stagione che per lui resta più che mai. E nella sua mente un dubbio che s'insinua sempre più maligno: e se fosse davvero tutta colpa della emulazione mondiale? Meglio non pensarci, Zizou. Anche perché, intanto, la Juve è lì, seconda a due passi dalla vetta.

Roberto Condito



Da Zidane, tanta bella giocare; a lato Di Livio ammonito per fallo (a sin. Silvestre)

LE PAGELLE di Franco Badolato

JUVENTUS



PERUZZI

Un'uscita su Cauter nel finale primo tempo ne esalta la prontezza riflessi. Nella ripresa aumenta il lavoro. Ancora Cauter lo impensierisce, quindi si supera per addomesticare un destro maligno di Pirlò. Al bar delle somme, vista la latitanza di Ronaldo e Ventola, è risultata però una serata meno difficile del previsto, anche se la sicurezza del «Cinghiale» è stata determinante.

7



TUDOR

Il croato conferma di meritare la fiducia di Lippi riuscendo sempre a fornire un contributo. Anzi, con il passaggio delle partite si dimostra persino più pulito nel tocco e tranquillo nel testa a testa con l'avversario che, spesso, nella circostanza, è stato Ronaldo. Nella prova di grande maturità, che si fa un difensore sicuro avvenire sul piano internazionale.

7



IULIANO

È il centrale della difesa a tre bianconera, almeno fino a quando non passa a sinistra dopo l'uscita di Zidane. Imparato alla scuola di Ferrara che per primo l'ha eletto suo successore. Lo esaltano: L'anno scorso riuscì a fermare Ronaldo. Nella circostanza, è stato Ronaldo, che prova di grande maturità, che si fa un difensore sicuro avvenire sul piano internazionale.

6,5



MONTERO

Tiene al largo Ventola che, sull'onda delle ultime emozioni, prestazioni in campionato e, soprattutto, in Champions League, spaventa quasi se non quanto il redivo Ronaldo. Si esprime dalle maniere forti quando ritiene sia venuto il momento di «accarezzare» le cavie dell'avversario. Chiude di nuovo da centrale quando Lippi ritorna al finale gara alla difesa a quattro.

7



DI LIVIO

È il primo ad essere ammonito, per intervento falso su Pirlò. Ma è anche il più lento a capire che Silvestre è una fragola. Dai suoi allenatissimi piedi di giudizio. Inossistibile Soldatino partono alcuni dei preziosi suggerimenti in velocità che mettono in crisi il pacchetto di centrocampo nerazzurro. Cala un po' nel secondo tempo quando si offre anche sull'altro fianco.

6,5



DESCHAMPS

Partecipa con Di Livio a creare il «gabbietto» predisposto da Lippi per Pirlò. La maglia e l'esperienza maturate in anni di lotte nelle zone mediane dei campi di tutta Europa, ne moderano fin dall'inizio gli slanci a favore di una giudizio amministrato delle forze e di un'oculata gestione delle risorse atletiche. Diventa il più quando esce Zidane, espulso. 43' st

7



TACCHINARDI

Come in tutte le storie che vale la pena di raccontare si ritrova al cospetto del maestro. E, senza nulla togliere ai meriti portoghese, marmite freschezza atletica e voglia di battersi, il futuro è di questo giovane promosso titolare da Lippi dopo tre stagioni di lunghissima anticamera. Giocando nel centrocampo rende indubbiamente di più che sulla fascia.

6,5



DAVIDS

Ingaggia con Cauter un duello tutto spigoli. Se ne ricava l'impressione, poi sovrapposta dall'espulsione nel finale per reiterata protesta confronti dell'arbitro Messina, che sia troppo fragile per reggere il confronto giocato interamente piano nervoso. Cauter gli toglie il respiro fino a farlo urtare in maniera postea. Deve ritrovare l'unità che l'aveva esaltato nella passata stagione.

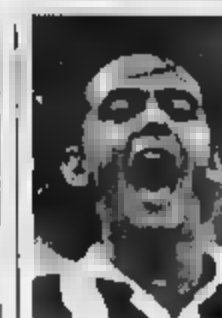
5



ZIDANE

Ronaldo li stuzzica. La prima freccia bianconera verso Pagliuca è sua. È la classica sera in cui il radar nei piedi. Nessuno ha invece mai capito, ancora, che cosa passa per il testa ogni tre o quattro mesi. Ai Mondiali calpestò un avversario, qui rudemente su Sousa e si fa cacciare. La volazione che ne consegue è la media fra quanto s'era meritato in profitto quanto in condotta.

5



INZAGHI

Ha sulla coscienza quel colpo di testa sbagliato verso Galante che lui sa anche andarsi abilmente a cercare. 45' st

6,5



DEL PIERO

Meglio del gemellino SuperPippo. Si accantona, esige, vogliamo proprio dirlo tutta. E la cosa può apparire sorprendente solo a chi non apprezza che la strada per il ritorno alle condanne smaglianti di forma passa per le forche caudine di se ne come questa dove conta il risultato di squadra più che quello personale. Segna, ribadendo rete il rigore sbagliato, 50' rete in serie A.

7



LIPPI

È l'immagine della spregiudicatezza. Non si accontenta, esige, vogliamo proprio dirlo tutta. E la cosa può apparire sorprendente solo a chi non apprezza che la strada per il ritorno alle condanne smaglianti di forma passa per le forche caudine di se ne come questa dove conta il risultato di squadra più che quello personale. Segna, ribadendo rete il rigore sbagliato, 50' rete in serie A.

7



Fermato invasore solitario

Nella ripresa Mancini sarà la d

A POLONA

Arriva la prima vittoria e Marzzone respira

Contro il Piacenza in 10, decidono Nervo e Andersson (doppietta)

BOLOGNA. Il 3-1 ■■■ il Piacenza scaccia la crisi ■■■ non risolve tutti i problemi del Bologna, che fino all'espulsione di Lamaechi (37' pt) si è dimostrato inferiore agli avversari. Mazzoni saluta la prima vittoria e i primi gol su azione in campionato tirando ■■■ seppio di sollievo, anche se non può nascondere la sua amarezza: «Oggi doveva essere una festa: ■■■ punti importantissimi ■■ la mia trecentesima vittoria in carriera nel calcio professionistico. Invece tutte le voci che continuano a definire la ■■■ panchina a rischio sono riuscite a rovinarmela». Presunti problemi societari ■ parts, i roseoblu hanno subito il maggior dinamismo e l'organizzazione del Piacenza. Per tutto il primo tempo gli uomini di Materazzi hanno condotto il gioco, pur privi di Vierchowod e con Stroppa in panchina per infortunio. ■■ in attacco la coppia Inzaghi-Rastelli ha ■■■

In grande difficoltà la difesa bolognese. Antonioni ■ è superato per fermare ■ uscita sluzaghino, mentre Ingesson l'ha fatta franca due volte intervenendo in modo ■ spetto in area su Rustelli. Il Piacenza ha la colpa di non concretizzare la superiorità espressa. Al 37' la svolta: Lamacchi, già ammonito, commette un inutile fallo ■ centro-campo su Binotto; l'intervento ■ cattivo ma plateale ■ Rokosmoniti estrae il cartellino ■ Materazzi toglie subito Inzaghi e da questo ■ i biancorossi inevitabilmente diminuiscono la pressione. Nel secondo tempo i fischi scuotono ■ Bologna ■ tre minuti avviene l'1-2 del possibile ko: al 6' Nervo ■ un destro imparabile nel ■ su invito ■ Binotto e al ■ Andersson corregge in scrobazio ■ altro cross ■ fondo di Binotto. ■ Bologna potrebbe dilagare, ma ci pensa Mancuso a riacciare la partita.

correggendo nella propria porta un cross di Rastelli. Materazzi ■■ il tutto per tutto e ricorre a Dionigi e Piovani, lasciando Rizzitelli in panchina, ■■■■ Mazonne, che preferisce fare a ■■■■ del neo-arrivato Maini, utilizza Caprioli e successivamente i rientranti Fontolan e Kolyvanov ■■ dodici minuti dalla fine Andersson firma la doppietta raccogliendo un ■■■■ di Signori ■■■■ di testa da Ingesson. «Siamo in posizione più tranquilla - dice Mazonne - possiamo affrontare meglio i tanti impegni che ci attendono, anche perché finalmente ho a disposizione una rosa ampia». Per Materazzi e i suoi giocatori l'espulsione non ci stava: il cartellino rosso a Lamacchi ■■ stato esagerato ■■. Allora andava espulso anche Paramatti che ha commesso gli stessi falli.

France

LAZIO	(4-2)	VICENZA	(4-6-1)
[]		[]	
PANCIANO	0-5	DILISO	
COUTO	1-0	[]	0-5
MISULOVICH	0-5	MELOTI	
FAYALLU	-	(37' s.l. Olcese)	0-5
COMERCIAO	-	[]	
(19' s.l. Barovisi)	0-5	SCHERARDEI	0-5
[]		(32' s.l. Bagaglio)	0-5
[]		DI CARLO	0-5
BROCCINI	0-5	MEHDEZ	
BRONCHI	0-5	[]	
MANNUZZI	-	ZALU	GE
(18' s.l. [])	-	OTERO	
[]			
[]	0-5	AL: COLUMBA	

Arbitro: RACALDO S.

Poss: p.l.: 30 Schenardi, s.l.: 10 Mancini.
Ammontiti: Balotti, Barone, Difeso, Brivio, Alverga.

Spettatori: paganti [] , incassati []
 244.475.000 totale 32.380, quote []
 1.010.392.631



Mancini ha firmato
il gol del pareggio laziale
contro il Vicenza

Erilsson

«Ci è mancata la punta di peso»

■ ■ ■ ■ ■ Date il classico bicchiere mezzo vuoto ad Eriksson, lui vi dirà che è mezzo pieno. Anzi colmo fino all'orlo. Il tecnico laziale ■ ■ ■ ■ ■ sta: «Non sono contento del pareggio. Nonostante la vittoria sull'inter viviamo un momento delicato. Ma ■ ■ ■ ■ ■ convinto che alla fine questi punti serviranno. Non aver perso è risultato da non buttare via. La Fiorentina oggi va alla grande, però nessuna squadra ■ ■ ■ ■ ■ quel passo per ■ ■ ■ ■ ■ domeniche. Noi stiamo per recuperare giocatori importanti e arriveranno anche le vittorie. Spero ■ ■ ■ ■ ■ Lazio (tra le prime a maggio e poi... Questo sarà un campionato equilibrato anche se la Fiorentina sembra volare». Poi sulla partita: «Contro difese chiuse come quelle del Vicenza serve un attaccante di peso, bravo a colpire di testa. Ne abbiamo tre (Boksic, Vieri e Salas), peccato fossero tutti infortunati. La fatica di Coppa si è fatta sentire a ventimila minuti dalla fine, quei lanci lunghi ■ ■ ■ ■ ■ sbagliati... ma quando ■ ■ ■ ■ ■ stanco ■ ■ ■ ■ ■ sai fare altro. Detto questo va elogiato il Vicenza, veramente ottimo in difesa». Pancaro rabbioso: «Dovevamo vincere. Non c'è stata lucidità. Per forza, gli infortuni costringono Eriksson a mandare i campioni sempre gli stessi giocatori. Sono due punti persi, ma resto ottimista per il futuro». Zauli fa autocritica: «Ho avuto qualche pausa, però ■ ■ ■ ■ ■ mi ■ ■ ■ ■ ■ dispiaciuto. Siamo capitati nel momento migliore, Lazio stanca ■ ■ ■ ■ ■ con tante assenze. Bella fortuna la nostra. E' anche vero che nel primo tempo avremmo potuto sfruttare meglio il contropiede. Couto? No, su di me non ha fatto fallo da rigore. La palla mi è andata via e sono caduto. ■ ■ ■ ■ ■ Otero non ■ ■ ■ ■ ■ lo ■ ■ ■ ■ ■

BOLOGNA (1-4-2)		PIACENZA (1-3-4-2)	
ANTONELLI	7	FIGINI	5
PARMATI	5	LUCCARELLI	6
BIA	3,5	POLICINA	
MANGIONE	3,5	DELLI CAMMI	
TARANTINO	6	MANGHETTI	
MINOTTO	6,5	LAMACCHI	
(20° e 1° Completò)		CRISTALLINI P.	6
MAZZONI	5,5	(26° e 1° Provini)	
MAROCCHI	6	MAZZOLA	
MEYD	6,5	BISEI	
(40° e 1° Kolyubayev)	6,5	(19° e 1° Deming)	
ANDERSSON K.	7	BIAGINI S.	
BIGNONI	6	(20° e 1° Sacchelli)	
(33° e 1° Invernizzi)	5,5	PASTRELLI	
AL MAZZONE	6	AL MAZZONE	

Arbetslag: RODONOR115.5
 Fält: 1.1 5 Nerva, 9 Andersson K., 12 M...
 ne (Antlogit): 33/ Andersson K.
 Amonerdi: Ingestion, Bie, Perumall
 Kognat: p1 37 Lantochi
 Spallatort: pognit 2.229, incuse 72.333.0
 22.740, cusa thionit (88)

TACS

ES 100

TIM TARIFFA ERNAZIONALE

Anche in trasferta l'azienda vince.



La vostra azienda non conosce frontiere. I vostri uomini viaggiano e la comunicazione è ciò che li unisce.

Per questo c'è TIM, il leader europeo della telefonia cellulare.

Che vi offre **TIM Internazionale**, la tariffa di Soluzione Azienda Mobile per chiamare l'estero (Europa, USA e Canada) a sole 490 lire al minuto*.

In più avrete sconti fino al
25% sulle chiamate effettuate.

Per vincere, da oggi si lavora in TIM

*+FVA 20% e 200 Like (+FVA 20%) alla risposta

Servizio Informazioni Aziendali

187-619818

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00
<http://www.tir.it>



La vita migliora



Il successo sul Genoa ha dato fiducia ai granata, e fine mese ci sarà la risposta del Comune per lo stadio

Il Toro c'è, e ora aspetta il Filadelfia

Vidulich: lavoriamo su due fronti

LA SCELTA DEI NOMINI

Artistico dice no a 3,7 miliardi in yen

Nuovo Filadelfia, sogno o realtà? A fine mese, il Comune darà una risposta importante per la ricostruzione dello stadio sulle... di quello vecchio che i tifosi granata considerano il tempio storico, l'unica... del Toro. Ma mancano le difficoltà per questo impianto capace di ospitare 23-25 mila spettatori, con relativi servizi di supporto, che costerebbe un milione e... mila lire - è posto, per... centinaia di miliardi complessivi.

Al di là dei desideri, presidente Vidulich, a che punto trova la questione-Filadelfia?

«La possibilità di far rinascere lo stadio c'è ed è concreta. In caso contrario avremmo perso tutti del gran tempo. I ritardi non... attribuibili a noi né alla Fondazione Filadelfia. C'è da sperare in un accordo tra il Comune - che deve decidere anche sul Delle Alpi alla Juve - e il ministero delle Finanze. Poi entrare noi in possesso dell'area che viene data in concessione per ampliarla in futuro non remoto. Com'è noto, il terreno appartiene in parte alla Fondazione e per un'altra parte alla famiglia Recchi con la quale sarà difficile trovare accordi».

E chi troverà i fondi per lo stadio?

«Abbiamo dato incarico a una società di consulenza a portare avanti un piano finanziario che, insieme con il progetto dello stadio, sarà pronto a fine anno. A sostegno interverranno il Credito Finanziario e altri istituti e il Torino Calcio accenderà un mutuo per i servizi... ciali che, all'interno dello stadio, produrranno redditi. Noi lavoriamo anche per il mer-

TORINO. Ciccio Artistico ha rifiutato, nei giorni scorsi, un'offerta di 3,7 miliardi per due stagioni arrivate da un club giapponese. Temendo di non trovare spazio nel Toro, specialmente in trasferta, il bomber proveniente dalla Salernitana aveva chiesto in un primo momento alla società di... messo sul mercato in questa apertura delle trattative di ottobre. Sarebbe tornato volentieri proprio a Salerno, alle dipendenze... Delio Rossi, l'allenatore col quale esprime il miglior rendimento nella... stagione, e... è stato possibile trovare... accordo per uno scambio con Di Michele e l'operazione è sfumata. Restava il Giappone. Giocare nella terra del Sol Levante, sulle orme di Totò Schillaci, Massaro e di altri ex protagonisti del nostro campionato come i brasi-

liani Dunga e Careca e, in passato, come Diaz e Zico, non ha però allettato fino in fondo Edoardo Artistico che, all'ingaggio principesco in yen, ha preferito le lire italiane e la nostra serie B, con la maglia del Torino. Ora, dopo il gol realizzato contro il Genoa, il ventinovenne attaccante nativo di Roma vuole dimostrare di saper segnare anche lontano dal Delle Alpi, alla ripresa... campionato, domenica a Lucca. Leri è oggi, riposo per i granata: stamane, a Orbassano, si alleneranno soltanto i convalescenti da infortunio; gli altri riprenderanno domani pomeriggio. Giovedì a Moncalieri, contro i dilettanti locali, collaudando in partita per la formazione di Lucca, che sarà la stessa vittoriosa con il Genoa, a parte lo stralzo Sanna sostituito da Scarchilli. (D. B.)



Artistico (sopra) vuole segnare anche in trasferta



Il presidente granata Vidulich: «Possiamo centrare il traguardo che ci è sfuggito per un pelo»

CALCIO ITALIANO

Scontri a Modena tra polizia e tifosi

MODENA. Violenti scontri tra tifosi locali e forze dell'ordine dopo Modena-Como, di C1 (0-0). Diversi tifosi denunciati a piede libero e uno arrestato. Lanci di pietre da parte di ultras hanno danneggiato automobili delle forze dell'ordine. Gli emiliani si scatenano quando è stato loro impedito di venire a contatto con i supporter del Como che tornavano alla stazione.

Padova, vandalici contro società

PADOVA. Atti vandalici, per la terza volta nell'anno, contro la sede del Padova e lo stadio Euganeo. La porta d'ingresso del club è stata morsa di benzina e incendiata, le fiamme hanno fatto esplodere la vetrata e annerito il muro: danni per una decina di milioni. Incendiata anche la centralina telefonica di una biglietteria dello stadio.

Paternità a Marcel Desailly

PARIGI. E' Marcel Desailly il campione del mondo al quale una donna francese attribuisce la paternità della figlia di 8 anni. La donna chiede al giocatore di mantenere la figlia, che sarebbe nata da una breve relazione che il giocatore ha però smentito. Il avvocato ritiene che non ci siano indizi sufficienti per giustificare la ricerca genetica invocata dalla madre. La vicenda arriverà al tribunale di Tolone il 9 dicembre prossimo.

«Una società ci sta già preparando un piano finanziario parallelo a quello dello stadio»

«Il bilancio è in perdita di alcuni miliardi: preventivato, purché si raccolgano i frutti»

DOMENICA RITORNA LA B

Classe A

Torino-Reggina (SSO, ore 14,30)

Brescia-Albino

Cesena-Pescara

Cremone-Lecce

F. Andria-Chievo

Genoa-Cosenza

Lecce-Torino

Reggina-Monza

Ternana-Napoli

Verona-Ravenna

Classifica: Torino 15; Verona, Ravenna 14; Torino 13; Brescia 12; Cosenza, Lecce 11; Napoli, Pescara 10; Cremonese, Ternana, Albino, Monza 9; Reggina 8; Pescara, Genoa 7; Chievo 6; F. Andria 5; Lucchese 4; Cesena 3.

peguandosi al massimo in allenamento, dimostreranno al tecnico che, in caso di necessità, sono pronti a mettersi al servizio della nostra causa».

Con il Genoa c'è stata la

svolta della stagione? «E' soltanto un punto di partenza. Già a Lecce, dove il nostro pareggio è stato valorizzato dalla sconfitta del Brescia, e in con il Chievo, lottando

anche contro i fantasmi... un recente passato, la situazione era migliorata. Con il Genoa c'è stata consapevolezza, grinta e sprazzi di bel gioco».

Si è sbloccato anche Artistico. E' Ciccio-gol il... voi acquisto?

«Non nostra intenzione metterlo sul mercato. Siamo ben felici e, al di là della prima rete ufficiale, ci conforta la... prestazione, bella come quella del Toro».

In che misura la partenza falsa vi aveva allarmati?

«Pensavamo, io per primo, che ci volesse qualche giornata di campionato per... un'indicazione più precisa sul valore del nostro collettivo. Individualmente abbiamo gente molto motivata e l'innesto di Sassarini ha dato equilibrio tattico, permettendo a ciascun giocatore di essere impiegato nel proprio ruolo. Il gruppo si va formando. Neppure le voci di

vi acquirenti hanno destabilizzato l'ambiente. E i nostri giocatori meritano un grosso elogio per l'impegno che profondo negli allenamenti».

Quali errori del passato non dovranno ripetersi?

«Di sentirsi appagati dall'attuale 4° posto e dei 6 punti in più di un anno fa, dopo la 7ª giornata. Non dovremo mai mollare, specie con le squadre che, sulla carta, sembrano le più abbordabili e che, nel torneo scorso, ci hanno dato sonore lezioni. Mondonico sa tenere la truppa sul filo del rasoio. In questo momento è il nostro allenatore ideale. Dobbiamo tutti uniti, squadra, società e tifosi. La concorrenza è agguerrita. Chi aveva lacune s'è rafforzato, ma il Toro non ha niente da invidiare a nessuno e può centrare quel traguardo che ci era sfuggito per un pelo».

Bruno

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La ricerca svizzera non ha frontiere: oggi c'è GLUCO - SINT CALVIZIE, SEBORREA, DIRADAMENTO, FORFORA, CAPELLI SFIBRATI? ... ORA BASTA!

L'Istituto Helvetico Sanders individua nella salute e nel benessere dei capelli il suo obiettivo primario.

Ginevra: Star bene con se stessi è fondamentale per star bene con gli altri, proprio per questo oggi, più che mai, l'immagine assume un'importanza determinante nel benessere di ogni individuo. I capelli, cornice del viso e da sempre simbolo di forza e sicurezza, interpretano un ruolo fondamentale per piacere, per piacere, per sentirsi a proprio agio in ogni situazione, sia nel lavoro che nella vita privata, che... gli amici. Molissimi però, sia uomini che donne, hanno problemi di capelli: capelli latti... il forte stress provocato dai ritmi frenetici dei nostri tempi, diete esagerate, smog, assunzione di farmaci, pratiche... errate, si ripercuotono in modo nocivo su fisico e psiche e di conseguenza sui capelli. In particolare dopo l'estate la salute del cuoio capelluto e dei follicoli è seriamente provata dai continui attacchi di agenti esterni: il sole, la salsedine, i continui lavaggi, l'uso eccessivo di pratiche cosmetiche possono determinare un sensibile indebolimento, desquamazione, diradamento e fragilità dei capelli e del cuoio capelluto. Oggi però l'Istituto Helvetico Sanders, grazie alla avanzata ricerca svizzera, e della pluriennale esperienza, ha messo a punto nei suoi laboratori: i GLUCO - SINT (glucosaminoglicani e sintesi di ultimissima generazione)

grazie alla loro struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerati, hanno la capacità di fungere al tempo stesso sia da principio attivo che da carrieri (trasportatori) di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli quali gli aminoacidi, le vitamine e gli oligoelementi. Tali caratteristiche ne garantiscono la piena efficacia e permettono un ampio spettro d'azione che può essere sintetizzato in tre punti cardine:

- Regolazione della durata delle fasi del ciclo vitale dei capelli.
- Eliminazione di cataplessie tossine, e cattura dei radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cellulare.
- Stimolazione dell'attività mitotica della matrice del capello per favorire le biosintesi cellulari.

Grazie agli ottimi risultati ottenuti, l'Istituto Helvetico Sanders può avvalorare oltre che dei GLUCO-SINT, di sostanze quali gli oligoelementi, diluizioni omeopatiche e fattori di crescita omeopattizzati finalizzati a rispettare e a migliorare l'equilibrio fisiologico dei capelli e del cuoio capelluto stimolandolo e nutrendolo.

Il complesso di queste sostanze naturali, sfruttando insieme di elementi presenti nelle cellule vegetali e agisce come coadiuvante rendendo gli stessi principi attivi più efficaci.

Studi approfonditi sono stati condotti sulle "erbe della bellezza" come ortica, hamamelis, camomilla, etc., riscuotendo eccellenti risultati. Sfruttando le proprietà emollienti, astringenti e decongestionanti di tali estratti vegetali è possibile normalizzare gli stati di alterazione dei capelli, affrontare con successo la formazione dei radicali liberi e l'invecchiamento pilifero precoce. Grazie a metodologie d'avanguardia quali il trileogramma, il fototricogramma (indagine non invasiva effettuata su un prelievo di capelli completi di radice che vengono esaminati al microscopio ottico e visualizzati su un monitor permettendo di constatare lo stato di salute del cuoio capelluto) e il mineraleogramma (valuta con precisione le quantità di minerali presenti nell'organismo e le individuando le eventuali carenze), l'Istituto Helvetico Sanders è in grado di effettuare analisi approfondite finalizzate a fornire una valutazione dello stato di salute dei capelli e del cuoio capelluto e stabilire l'eventuale presenza di alterazioni per individuare tempestivamente il trattamento adeguato.

L'Istituto Helvetico Sanders inoltre, è in grado di fornire risposte concrete anche qualora la situazione sia realmente critica ed i follicoli atrofizzati. Quando la caduta raggiunge uno stato avanzato si può ricorrere all'autotrapianto. Grazie alle nuove tecniche, efficaci

ed altamente tollerate, in tempi brevi, si può effettuare l'autotrapianto: capelli del paziente stesso vengono prelevati da una determinata sede del cuoio capelluto e trasferiti nella zona carente. Prima di sottoporsi all'autotrapianto è necessario però che le condizioni del cuoio capelluto siano tali da sopportare l'intervento e nel caso in cui sussistano delle anomalie è fondamentale ripristinare il corretto equilibrio con trattamenti specifici mirati.

L'Istituto Helvetico Sanders, presente in Italia con vari istituti, nei quali operano in sinergia qualificati esperti di biologia, è da sempre fra i più specializzati in campo tricologico.

Con orgoglio oggi, l'Istituto Helvetico Sanders può affermare che:

• Il 91,58% di clienti uomini e il 88,54% di clienti donne è SODDISFATTO!

Per consultazioni e analisi gratuite con i nostri esperti, tutti i giorni dal lunedì al sabato (pomeriggio), dalle 9.00 alle 20.00 nelle sedi di:

TORINO
011/5682044

MODA 0447/7170 PELLICIA 075/5003606

ANCONA PERUGIA GINEVRA

Dedicato a tutte le donne

Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli: unire frequenti, permanenti, diete squilibrate, ritmi frenetici o disfunzioni ormonali possono recare danni sensibili ai follicoli piliferi. Da sempre i capelli sono simbolo di bellezza ed elemento di grande seduzione, proprio per questo l'indebolimento o ancor peggio, la loro caduta può procurare nelle donne, che vedono minata la propria femminilità, risvolti psicologici molto preoccupanti. Oggi, però, alopecia, capelli rovinati e caduta non sono più un problema: l'Istituto Helvetico Sanders dedica grande attenzione ai problemi di capelli al femminile. Costanti ricerche e studi approfonditi consentono all'Istituto Helvetico Sanders di fornire risposte concrete e mirate ad ogni donna. L'importante è non sottovalutare campanelli d'allarme come forfora, prurito ed eccesso di sebo ed intervenire tempestivamente per ripristinare il normale equilibrio fisiologico del cuoio capelluto. Prendetevi cura dei vostri capelli prima che sia troppo tardi e rivolgetevi a chi di capelli ne intende, evitando di tamponare problemi con interventi "fai da te" a volte deleteri. L'Istituto Helvetico Sanders è in grado di offrirvi un esame finalizzato ad individuare lo stato di salute dei vostri capelli e le modalità d'intervento congeniali alle vostre esigenze. Istituto Helvetico Sanders, complice la salute e bellezza.

C. PILIARI D'ATTIVITÀ

• Presenza di forfora: segnale di un'alterazione dell'equilibrio del cuoio capelluto.

• Doppie punte e capelli sfibrati.

• Capelli eccessivamente secchi ed opachi.

• Prurito eccessivo.

• Selezione...

NON È MAI TROPPO TARDI

... la eccessiva...

• Diradamento: segnale di irregolarità nel normale ricambio.

• Alopecia.

• Stimolazione del cuoio capelluto.

• Calvizie precoce.

TROPPO TARDI

• Autotrapianto: metodica che consiste nel prelevare i capelli della zona non interessata e trapiantarli nella zona di caduta.

* febbraio/marzo 1998, riferimento cronista sul 15° dei clienti dell'Istituto Helvetico Sanders, (dati archiviati presso le sedi.)



ISTITUTO HELVETICO SANDERS

RICORDA CHE... "I CAPELLI VANNO DIFESI NON RIMPIANTI"!

Festival jazz ad Aosta. Il Sociale di Alba apre la stagione col «Tartufo» Nel carnet operette, musical e risate Snoopy esce dal fumetto e sale sul palco a Torino

Settimana promettente per gli appassionati di musica: all'Alfieri di Torino prende il via giovedì (ore 20,45) la 44ª edizione del festival d'opere con «Il paese del sorriso» di Lehár, interpretata dalla compagnia B. Epique (0115623800). Allo «Juvarras», da mercoledì (ore 20,45) a domenica «Snoopy il musical», trasposizione teatrale della compagnia Il Graffio, celebre personaggio disegnato da Schulz (0115408575). All'Hiroshima, giovedì (ore 21) «Rocky Horror Pictur show» la compagnia Apple Pie (15 mila).

Operetta anche a Borgomanero, domani sera: il teatro Nuovo (ore 21) «Il paese del campanello» (032281741). Sempre domani (ore 21) «Mondovi», nella cattedrale, concerto di Francesca Oliveri e il Deep River Gospel Choir; sabato (ore 21, replica domenica) apre la stagione di prosa al Teatro Sociale di Alba con Luca De Filippo in «Tartufo» l'impostore di Molière (017335189). L'attore incontra il pubblico giovedì alle 18, alla Fondazione Ferrero.

Domani al Teatro Comunale di Alessandria (ore



Da sinistra Steve Swallow e gli attori Luca De Filippo e Giorgio Ganzerli

21,30), la Piccola sinfonica di Milano, diretta da Stefano Michelangelo Lucarelli interpreta il Concerto n.1 e la Sinfonia n.1 di Beethoven (da 46 mila a 22 mila lire). Domenica al Docks Café di Tortona (ore 22) il comico Giorgio Ganzerli conclude la rassegna di cabaret «Scatascio».

A Palazzo Ottolenghi di Asti, mercoledì (ore 21), musiche di Respighi, Kalliwoda e Clementi eseguite da Elis Cranitch, Alessandro Maffei, Gial Janet Thomas, Francesco Actis e dal «Trio Clemente». Ingresso libero.

Al via domani la stagione di prosa di Aosta, al teatro Giacosa (ore 21) con «Once Vanias» di Ceclov nell'allestimento del Théâtre Hébertot Atelier Théâtre Actuel (0165262220). Mercoledì, alle 21, nella biblioteca di viale Europa, festival «Aosta jazz» «Carla Bley & Steve Swallow Duo». Sempre mercoledì al «Babilonia» di Ponderano, «Evol festival» con i Mar-douk e altri quattro gruppi dark (ore 20, 21 mila). Giovedì (ore 21) il Palasport di Biella ospita i Nomadi (32 mila lire al botteghino).

[v. p.]

VALLE D'AOSTA

MACOSA. Tel. 0165-252.220. CHIUSO

Tel. 0165-841.206.

Tel. 0041-277.221.774. Con-nalancesa mondo. Or.: 15; 20,30.

CONSO. Tel. 0041-277.221.774. Il fant-oe-ver le soldat Ryan. Or. 20,30.

Tel. 0335-525.86.66. Ven. sab. e dom. The Truman Show. Prenotazioni allo 0168/513.149 dalle 15 alle 18.

Tel. 0125-641.571. Parole, parole, parole. Or.: 17; 19,30; 21,40. Cineclub. Ingresso riservato ai soci.

Tel. 0125-46.516. CHIUSO.

BOARS. 0125-641.480. Il signor Quindici-palle. Or. 20; 22,30. L. 10.000.

LUX. Tel. 0141-702.768. L'uomo che sussurrava ai cavalli. Or.: 19; 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

ARISTON. Tel. 0144-322.865. OGGI

CONSO. Tel. 0171-693.554. Tutti pazzi per Mary. Orario festale e festivo 17; 19,30; 22.

CONSO. Tel. 0171-692.936. L'uomo che sussurrava ai cavalli. Or.: 18,30; 22; sabato e festivo 15,30; 18,30; 22.

Tel. 0171-692.951. Il signor Quindici-palle. Or.: festale 18; 20; 22; festivo 16; 18; 20; 22.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

VALLE D'AOSTA

MACOSA. Tel. 0165-252.220. CHIUSO

Tel. 0165-841.206.

Tel. 0041-277.221.774. Con-nalancesa mondo. Or.: 15; 20,30.

CONSO. Tel. 0041-277.221.774. Il fant-oe-ver le soldat Ryan. Or. 20,30.

Tel. 0335-525.86.66. Ven. sab. e dom. The Truman Show. Prenotazioni allo 0168/513.149 dalle 15 alle 18.

Tel. 0125-641.571. Parole, parole, parole. Or.: 17; 19,30; 21,40. Cineclub. Ingresso riservato ai soci.

Tel. 0125-46.516. CHIUSO.

BOARS. 0125-641.480. Il signor Quindici-palle. Or. 20; 22,30. L. 10.000.

LUX. Tel. 0141-702.768. L'uomo che sussurrava ai cavalli. Or.: 19; 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

ARISTON. Tel. 0144-322.865. OGGI

CONSO. Tel. 0171-693.554. Tutti pazzi per Mary. Orario festale e festivo 17; 19,30; 22.

CONSO. Tel. 0171-692.936. L'uomo che sussurrava ai cavalli. Or.: 18,30; 22; sabato e festivo 15,30; 18,30; 22.

Tel. 0171-692.951. Il signor Quindici-palle. Or.: festale 18; 20; 22; festivo 16; 18; 20; 22.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

VALLE D'AOSTA

MACOSA. Tel. 0165-252.220. CHIUSO

Tel. 0165-841.206.

Tel. 0041-277.221.774. Con-nalancesa mondo. Or.: 15; 20,30.

CONSO. Tel. 0041-277.221.774. Il fant-oe-ver le soldat Ryan. Or. 20,30.

Tel. 0335-525.86.66. Ven. sab. e dom. The Truman Show. Prenotazioni allo 0168/513.149 dalle 15 alle 18.

Tel. 0125-641.571. Parole, parole, parole. Or.: 17; 19,30; 21,40. Cineclub. Ingresso riservato ai soci.

Tel. 0125-46.516. CHIUSO.

BOARS. 0125-641.480. Il signor Quindici-palle. Or. 20; 22,30. L. 10.000.

LUX. Tel. 0141-702.768. L'uomo che sussurrava ai cavalli. Or.: 19; 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

ARISTON. Tel. 0144-322.865. OGGI

CONSO. Tel. 0171-693.554. Tutti pazzi per Mary. Orario festale e festivo 17; 19,30; 22.

CONSO. Tel. 0171-692.936. L'uomo che sussurrava ai cavalli. Or.: 18,30; 22; sabato e festivo 15,30; 18,30; 22.

Tel. 0171-692.951. Il signor Quindici-palle. Or.: festale 18; 20; 22; festivo 16; 18; 20; 22.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel. 0143-321.472. Gallo cedrone. Or.: di e con C. Verdona. Or.: 15; 18,45; 18,30; 20,30; 22,20. L. 10.000; 8000.

MODERNO. Tel

Oggi partono i lavori per i nuovi impianti che saranno in funzione dal 21 novembre

A Natale un milione di luci in città

Realizzate da 14 artisti

Un milione di luci sulla città. Quattordici artisti per decorare e illuminare il Natale nelle vie di Torino. Opere d'arte sospese. Tante, come non ce ne sono mai state, sopra alle teste dei torinesi in giro per acquisti dal 21 novembre, giorno in cui si abbas- seranno le manovelle. Le luci cominceranno a splendere. Oggi cominciano i lavori necessari ad appendere le strutture, dureranno un mese. Un periodo più lungo del solito, perché le decorazioni di quest'anno saranno molto diverse da quelle passate.

Ricordate Porta Nuova e piazza Carlo Felice l'anno scorso? Saranno ancora più illuminate, dice Fiorenzo Alfieri, assessore comunale al Commercio e ideatore dell'iniziativa. Ma sarà tutta la città a diventare una sorta di mostra d'arte contemporanea all'aperto. Con allestiti che promettono di essere qualcosa di speciale.

Per esempio: da piazza Carlo Felice partirà una stella cometa, e la coda arriverà fino in piazza Statuto, dopo aver illuminato tutta Roma. L'artista che ha curato il progetto è Emanuele Luzzati, che già l'anno scorso aveva realizzato il presepe e l'illuminazione davanti alla stazione. Quest'anno si replica.

Un altro esempio: un funambolo su un filo di luce posizio- nato in Po. Sarà una figura alta tre metri che farà l'equilibrista sulla fune di luce, dove saranno posizionati anche palloni e sfere. Il tutto ideato da Giulio Paolini.

E ancora la gru di Richi Ferrero, in piazza della Repubblica, ovviamente scintillante, ricoperta di lampadine, dalla quale penderà una rete e una barca sospesa. Oppure il filo rosso di neon che correrà alto in via Garibaldi, dal becco di un uccello. Le luci all'altro, da piazza Castello a piazza Statuto. Un'opera di Francesco Casorati.

Vita nuova anche per gli studenti di Palazzo Nuovo. In quella saranno allestite le opere sospese di Luigi Mainolfi. In piazza Madama Cristina, sopra alle tettoie del mercato, le sculture in legno colorato, alte 5 metri, di Mario Molinari.

E poi tutti gli altri: Vasco Are in via Montferrato, Enrico Borghi in via Vanchiglia, Enrico De Paris al Balon, Carmelo Giammello in via Pietro Micca, via Cernaia, Luigi Nervo in via Tri- poli, Domenico Luca Pannoli in largo Saluzzo, Luigi Stoisia in via della Rocca, Francesco Tabusso in largo Cassini.

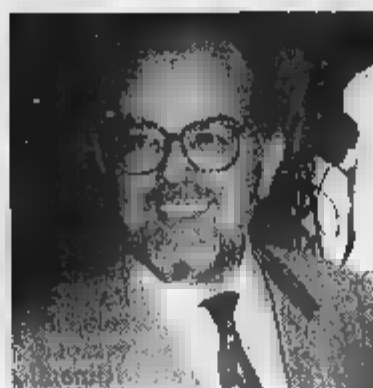
E c'è da stupirsi che la città sia riuscita a mettere as-



sime tutti questi artisti, pensa che a coordinare l'iniziativa è stato un Comitato di cui fa parte Pier Giovanni Castagnoli, direttore della Galleria d'arte moderna e contempora- na di Torino. Nella cabina di regia degli eventi anche «Tur-

sino Torino», l'agenzia per la promozione turistica della città.

«Ci sarà da divertirsi» assicu- ra Alfieri, soprattutto in pre- visione della festa per l'accensio- ne, il 21 novembre. Avverrà, di- retta tv di Rai3, cortei che



Tra loro Luzzati, Paolini, Mainolfi, Casorati, Tabusso

Come sarà via Roma con le strutture disegnate da Luzzati e l'assessore Fiorenzo Alfieri

giù una manovella e la piazza davanti al Palazzo Reale si ac- cenderà.

Sarà diverso il cielo di Torino, in quel mese. Grande la soddisfazione dell'assessore al Commercio e delle associa- zioni di via che hanno aderito all'iniziativa.

Le opere rimosse il dieci gennaio, accantonate e riutilizzate l'anno prossimo. Qualche curiosità: per l'illumi- nazione della facciata di Porta Nuova saranno utilizzate mila lampadine; per la realizza- zione in tutte le vie verranno impiegati 800 kilowatt.

Non le solite luci, dunque. So- prattutto di strutture più grandi, pesanti, ed esposte al vento. Avranno bisogno di appigli più che solidi. Le sei ditte incaricate di appendere agli edifici della città chiedono col- laborazione ai condomini pri- vati. I lavori eseguiti notte, per non intorchiare il traffico e non interferire con il passaggio dei mezzi pubblici.

L'incidente a Bussoleno: il cacciatore denunciato per omicidio colposo, un autista la vittima

Spara nel bosco, uccide il rutino

Battuta al cinghiale finisce in tragedia

Tragica battuta di caccia al cinghiale sulle montagne della Valle di Susa: un autista è morto sul colpo colpito da una fucilata di un cinghiale. L'incidente è accaduto sulle mon- tagne di Bussoleno. La vittima è Enzo Vottero, 44 anni, resi- dente a Bussoleno in via Sa- lina 24; lascia la moglie e la figlia Elena di 13 anni. Enzo Vottero era molto conosciuto a Bussoleno dove da oltre ven- t'anni lavorava come operaio della squadra comunale ed in particolare faceva l'autista del mezzo che raccoglie i rifiuti in città.

Appassionato di caccia, ieri mattina ha deciso di fare una battuta di caccia al cinghiale, assieme al cugino, Enrico Trappo, 33 anni, residente a Bussoleno in via Goffredo Ma- meli 15. I due amici si sono da- ti appuntamento in località Basilio, sotto i castagni dove gli ungulati scendono spesso. Il padre di Enrico Trappo li ha portati in auto alla frazione Meire, da dove i due cacciato- ri poi scesi verso la bor-

Sparisce l'auto del rally

Giampaolo Costa, 35 anni, macellaio a Tribogna, in provincia di Genova, aveva preparato per bene la sua partecipazione al Rally Internazionale Città di Torino. E, per gareggiare riposato, aveva preferito raggiungere venerdì sera Moncalieri, per pernottare all'Hotel Clarine di via Postiglione. Qui, nel parcheggio adiacente all'albergo, parcheggiò il furgone di assistenza Fiat Daily (colmo pneumatici e pezzi di ricambio) con a rimorchio il pianale su cui era stata sistemata la Renault Clio da gara, mes- se a punto per l'importante competizione. Ma sabato mattina Costa, quando si affacciò alle finestre dell'albergo, ha subito notato che il furgone ed auto erano spariti. Mentre gli altri piloti partivano da piazza Castello, a lui non è rimasto che correre dai carabinieri per denunciare il singolare furto: il danno supera i 200 milioni di lire.

La fucilata mortale è partita alle 11 da una carabina con can- nocchiale cal. 7.65. «E' stato fatale incidente», racconta- va ieri pomeriggio Enrico Trappo, piangendo, alla mo- glie della vittima. Ci siamo divisi, io ero più in basso ed ho visto un cinghiale uscire da un



La vittima Enzo Vottero

tutto quello che sapevo per soccorrerlo. L'ho chiamato: tutto inutile, non parlava più», ha raccontato Enrico Trappo che ha poi chiesto aiuto al 118.

Quando il medico della Croce Bianca di Susa è arrivato sul posto, ha solo potuto con- statare la morte del cacciato- re. Enzo Vottero aveva perso molto sangue: il colpo mortale lo aveva raggiunto alla schie- na. Enrico Trappo è stato in- terrogato dai carabinieri di Bussoleno: è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

Fulvio ...

In Regione

I consiglieri «Restiamo con Ghigo»

Certo fa affetto veder seduti uno accanto all'altro Enzo Ghigo, pre- sidente polista della Regione Pie- monte e gli onorevoli Mariella Sci- rea, presidente regionale Udr, neo- sottosegretario all'Istruzione. E' affetto perché Ghigo sabato era a Roma alla manifestazione del Polo, in piazza tra quel milione di perso- ne che gridava «i traditori dell'Udr» 24 ore dopo sbarca a Borgaro, per la nascita dell'asso- ciazione Pro Centro voluta dal pre- sidente del Consiglio regionale, Sergio Deorsola, e testimonia da adesione ad politica centro. Ho la speranza che in Pie- monte ci sia una situazione diffe- rente non solo per il presente ma anche per il futuro perché questo centro mi ha dato piena fiducia.

Imbarazzi? Nessuno. Per Ma- riella Sciorea quella del «Polo» è stata una grande e imponente mani- festazione che ha dato sfogo soprat- tutto a sentimenti di rabbia. Qui a Borgaro, invece, siamo venuti per ragionare e verificare se questa ipotesi di un centro per il Piemonte possa allargarsi verso altri soggetti politici. Replica Ghigo: «Personal- mente non ho chiamato nessuno traditore. Ho preso atto di un mu- tato atteggiamento politico che pen- so possa ripetersi in Piemonte dove molti consiglieri dell'Udr hanno dubbi sulla scelta compiuta a Roma». E in merito all'incontro di ieri non c'erano i quattro consiglieri regionali del Cdu (Leo, Cavallera, Cotto e Ferrero), non c'era il fede- ralista Rossi, non c'era Anna Ben- so. Anzi: Sciorea: «Premiando alto delle parole di Ghigo. E' nostra in- tenzione collaborare con lealtà».

chiediamo lo stesso tipo di atteg- giamento nei nostri confronti. Spiega Teresio Delfino, segretario provvi- sorio Udr: «Al momento sono da escludere immediate ricadute a co- stino negli enti locali. Alla fine giugno si è chiusa una travaglia- ta verifica politica a livello regio- nale. Misureremo il rispetto di quelle intese». Aggiunge: «Certo di- venta importante cercare un rap- porto popolare, rinnovamen- to, Lega». Antonello Angeleri, vice- segretario vicario, legato naziona- lmente a Bruno Tabacchi, è pro- cinto di lasciare l'Udr per il Ccd, frena ancor di più: «Siamo fedeli al patto che abbiamo sottoscritto».

Sergio Deorsola, ospite dell'i- niziativa, ne delimita i confini: «E' un contributo per sviluppare e re- cuperare una politica di centro nel tentativo di recuperare le migliaia di italiani che non votano. La Re- gione? Si consolidare il programma che a giugno subito una pesante sterzata verso il cen- tro». Insomma, di ribattezzare nes- suno vuol sentire parlare. Nemmeno Giorgio Merlo, parlamentare del ppi: «Non può essere nessuna trasposizione meccanica delle maggioranze da Roma alla perife- ria».

[m. tr.]

IN BREVE

IL SUSO

Tre ambulanze in fiamme si rischia strage

Ieri mattina in una frazione di Susa sono state date alle fiamme tre ambulanze della Croce Bianca. Avevano a bordo quattro bombole con quattrocento litri di ossigeno, che avrebbero potuto saltare in aria colpendo le case intorno, dove vivono sei fami- lie. Soltanto l'intervento dei vi- gi del fuoco ha evitato una tra- gedia. E' accaduto a San Giuliano di Susa, in un capannone do- ve i volontari della Croce Bianca gestiscono i soccorsi per il 118, ma che di notte è vuoto. E' anda- to distrutta un'ambulanza, il soccorso avanzato, gravemente danneggiato un altro di soccorso ed un pulmino. I danni ammontano a 200 milioni. I re- sponsabili della Croce Bianca so- no convinti si tratti di un incen- dio doloso: da tempo sottoposti a piccoli sabotaggi.

INCI

pensionato nello scontro all'incrocio

Un pensionato di Torrazza Pie- monte, ex autodemolitore, è morto all'alba di ieri in un in- cidente alle porte di Torino. La vi- tima è Mario Artino, di 65 anni; abitava con la moglie, Giovanna Dantero, 67 anni, casalinga, in frazione Bergoglio, via Caduti per la Libertà 110 bis. Mario Ar- tino alle 5.30 stava facendo rien- trare a casa alla guida Mercedes. In corso Giulio Cesare diretto verso il centro città, all'incrocio con via Botticelli si è scontrato con un Coupé Fiat che procedeva in direzione piazza Sofia.

ITALIA

Trenta clandestini in albergo

I carabinieri della compagnia San Carlo hanno effettuato, negli ultimi tre giorni, una serie di controlli individuando una tren- tina di clandestini denunciato il titolare dell'Hotel Florida di via Nizza 21 (14 camere per 25 posti letto). Sotto il letto di un ricettatore albanese sedevano so- no trovati 17 telefonini cal- lulari, 5 autoradio, 13 alimenta- tori, passaporti, patenti. I bi- rrieri parlano di un epocale shop della merce ricattata.

ITALIA

Le ottomila bollette di Italgas, Aem ed Enel, non recapitate negli ultimi mesi, sono già in parte sostituite. Intanto Antonio Fois, il titolare della dit- ta incaricata della loro distribu- zione (denunciato per truffa dai carabinieri), si è fatto vivo per puntualizzare di non essere spa- rito. L'azienda di recapiti Defendi- dini precisa che si accor- sarò delle irregolarità nella di- stribuzione delle bollette affida- te al signor Antonio Fois eproc- ediamo alla loro ristampa.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 26 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo coperto con possibilità di piogge sparse in mattinata. Previsto schiarite verso sera. Visibilità: scarsa nelle prime ore del mattino per foschie. Temperature: stazionarie. Venti: deboli da Nord-Ovest.

IERI		AEROPORTO DI	
TEMPERATURE IN CITTA'		TEMPERATURE	
MASSIMA	14,5	MASSIMA	13,0
MINIMA	10,3	MINIMA	11
UMIDITA' (ore 14)		PRESSIONE (ore 20)	
84%		1004 hPa	
PRECIPITAZIONI		MONTAGNE	
FINO ALL'ORE 19		del mese ultimi 50 anni	
2,8 mm		MASSIMA	29,8
TOTALE DI QUESTO MESE		MINIMA	-4,0
59 mm		30 ottobre 1997	
MEDIA (1913-1994)		MASSIMA	
101,1		MINIMA	
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi		14,2	
		9,2	

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 58 minuti; tramonta alle ore 17 e 27 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 12 e 13 minuti; cala alle ore 21 e 47 minuti.

● Luna piena 5 ottobre ore 22
● Ultimo quarto 12 ottobre ore 13
● Luna nuova 20 ottobre ore 12
● Primo quarto 28 ottobre ore 14

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 26 anni che si è iscritto alla facoltà di Scienze Politiche nel '97 con l'intento di conseguire una condanna laurea, a costo di gravi sacrifici, perché avevo un mo- tivato e voglioso di apprendere. Tra l'altro questa scelta mi era permessa dal fatto che lavorando avrei potuto permettermi le spese universitarie. Sennonché, e qui a mio avviso sta la beffa, io, studente-lavoratore, già laureato, ho scoperto che, cau- sala la mia seconda laurea, non ho diritto a nessuna esenzione e ricado perciò nella fascia più onerosa per le universitarie, la quinta, che prevede un esborso di 1.800.000 annuo!

«Mio padre è pensionato, mia madre è casalinga e mio fratello è studente. Non certo in condizioni di pagare. «E' forte il mio rincrescimen- to nello scoprire che in Italia una persona che ha già studiato a vuole farlo deve paga- re un prezzo molto alto. Tra l'altro la spesa è totalmente ingi-ustificata dal servizio reso in quanto il mio stato di lavoro- tore costringe a frequentare le lezioni e a servirmi co- munque marginalmente delle strutture universitarie».

Alberto Bruno

Specchio dei tempi

«Lo studente lavoratore è costretto a rinunciare alla seconda laurea»
«Un supplizio comperare i biglietti per lo Stabile» - «Ha reso invalida madre di due figli ed è scappato» - «Promessa non ...»

Una lettrice ci scrive:

«Quest'anno una mia amica ed io abbiamo deciso di fare l'abbonamento alla stagione dello Stabile e ai primi di set- tembre abbiamo preso l'oppor- tune informazioni su come prenotare. Come primo passo, telefonare a giorni fissi alla biglietteria di via Roma. E fin qui nulla di strano: a parte la fortuna di trovare il numero li- bero (già occupato fin dalle 6.30 di mattina).

ore, la via Roma, senza possibi- lità di ripararsi dal freddo o di sedersi. Inoltre ad alcune delle persone in era stato comu- nicato, erroneamente, l'ob- bligo di pagare in anticipo l'ab- bonamento: immagino che a queste persone fosse anche pre- cisa l'alternativa di stancarsi della coda, pena la perdita di quanto versato. Durante l'atte- sa, dimostratisi per fortuna al- quanto socializzanti, ho ascol- tato racconti incredibili da par- te di "veterani" di questo tipo di prenotazioni: attese iniziate a mezzanotte, veglie di ore, turni prestabiliti da ... pre- cedente fino al mattino... per- sone tecniche per individuare quando il seggiole di occupato dato dal telefono sta per tra- sformarsi in libero! Un autenti- co supplizio procurarsi questi biglietti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Conosco solo il tuo nome, so che non eri solo e che sei torna- to a casa sanguinante per la tua caduta con la mountain bike. Era il 18 settembre 1997, le ore 18,15 quando tu hai investito donna che a piedi ... at- traversando il ... Monte Cucco di fronte al ... civi- co 130. L'hai gettata a terra e ha battuto violentemente il ca- po. Dopo l'incidente, hai pensa- to bene di allontanarti insieme ai tuoi amici dal luogo del sini- stro. Questo malgrado tu fossi stato invitato dai presenti al fatto a recarti al vicino ospeda- le Martini per accertarti delle condizioni della ferita da te in- vestita. Ma, mi auguro che sia giovinezza a privarti di quei sentimenti di umanità che evidentemente in quel momen- to non erano in te. Hai scelto la strada irresponsabile ed egoi-»

stica: quella di allontanarti per farla franca!

«Chi scrive il marito della donna, di due figli con più la tua età. Mo- glie ha avuto la perdita dell'au- dito dell'orecchio destro, anco- ra adesso ha problemi di equili- brio malgrado le moltissime te- rapie cui è stata sottoposta nei vari ospedali. Concludo invi- tandoti sempre in te e nei tuoi amici presenti al fatto e per un minimo di rimorso per quanto successo a metterti in contatto con noi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Desidero far sapere al Co- mune che io non faccio più la raccolta differenziata (e pro- pongono anche agli altri di fare lo stesso) perché invece di dimi- nuire la tassa raccolta rifiuti è sensibilmente aumenta- ta. «Io vivo da sola in un alloggio di circa 115 mq e ho pagato ben 339.000 lire. La promessa che la suddetta tassa per le persone sole sarebbe diminuita è una gran presa in giro come sempre. Inoltre il calcolo della tassa è essere eseguito in relazione al numero di pers- one residenti».

Stefania Devascovi

Riserva marina, vittoria dei Verdi

La Regione ritira il ricorso al Tar

La giunta regionale, a pressione dell'assessore verde Romolo Benvenuto, ha ritirato il ricorso al Tar presentato a suo tempo dalla Regione Liguria contro il decreto istitutivo della riserva marina di Portofino. Sulla questione la Regione aveva presentato anche un ricorso alla Corte Costituzionale, contro il quale il ministero dell'Ambiente aveva deciso di resistere. Il ritiro, ufficializzato nella riunione di giunta di venerdì scorso ma finora non pubblico, è uno dei primi risultati della «verifica» che i Verdi e socialisti hanno chiesto e ottenuto alla maggioranza di via Fieschi. E del resto era comprensibile che un ricorso contro il decreto di un ministro Verde, presentato da una Regione governata da una maggioranza di cui fanno parte i Verdi, potesse qualche problema di ordine politico.

Romolo Benvenuto, assessore al Suolo e all'Energia, è abbastanza soddisfatto anche non lesina le battute al cianuro. «Come Verdi», ha chiesto un incontro a tutto campo per programmare soltanto la fine legislativa, ma soprattutto la prossima. Vorremmo, infatti, vincere le elezioni, a se andiamo avanti così c'è il rischio di non riuscirci. Frecciate scaramantica, accusa agli alleati, normale dialettica politica? Intanto oggi la «verifica» prosegue, a mezzogiorno, nella



L'assessore Romolo Benvenuto

che i frigoriferi della Usl 3 sono insufficienti a contenerli. La giornata politica genovese, comunque, sarà segnata anche da un evento di rilievo: il convegno «Genova: costruire il futuro» organizzato a Palazzo Ducale dall'Assindustria di Riccardo Garrone e al quale prenderà parte anche il presidente della Confindustria, Giorgio Fossà.

Marco

Bordighera: fiamme nella notte. Distrutti anche i crisantemi in vaso pronti per la vendita

Attentato al chiosco dei fiori del cimitero

Teppisti o racket? La titolare: «Mai ricevuto minacce»

BORDIGHERA. Un chiosco incendiato e un centinaio di piante di crisantemi in vaso distrutte. E' il bilancio di un misterioso raid compiuto l'altra notte fuori e dentro il cimitero di Bordighera. I vandali hanno preso mira la rivendita di fiori e articoli funebri di Antonella Giraudi. I danni ammontano a parecchi milioni.

L'allarme è scattato ieri mattina, intorno alle sette, quando il marito della titolare ha aperto il chiosco. Bruciati gli arredi, il registratore di cassa, il rialle per il confezionamento dei fiori e buona parte della merce.

Il fuoco è appiccato con sorta di rudimentale molotov, gettata attraverso una finestra alla quale è stato rotto il vetro. L'incendio non si è propagato all'esterno. Ed è per questo che soltanto ieri mattina ci si è accorti dell'accaduto. Fra l'altro, il custode del cimitero ha notato nulla di strano quando è arrivato per aprire i cancelli.

Tutto sembrava in ordine. Poi, all'interno, le prime tracce dell'invasione notturna. Non paghi, infatti, i teppisti si sono introdotti nel cimitero scavalcando la recinzione. E qui hanno fatto scempio dei crisantemi, sistemati da Antonella Giraudi e dal marito in un'area al-

INCIDENTE

Travolta da auto: in coma

Una cittadina francese di 41 anni è ricoverata in fin di vita nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Sanremo per un incidente stradale accaduto sabato sera sull'Aurelia, al confine con Ospedaletti. Sonia Sophie Volochina, residente a Cannes, è stata travolta da una 500 mentre attraversava la strada con un amico. L'utilitaria era condotta da Daniele Di Masi, 19 anni, di Sanremo. Le condizioni della donna sono apparse subito molto gravi. Quando è arrivata al Pronto soccorso del «Borea», trasportata da un'ambulanza della Croce Bianca, era già in coma. L'amico ha dato in escandescenze quando l'ha vista sanguinante sull'asfalto. Ha cominciato a prendere a calci la 500 e si è pure avventato sul giovane automobilista. Sono dovuti intervenire i carabinieri di una pattuglia del radiomobile di Sanremo per riportarlo alla calma, mentre gli agenti della polizia municipale si occupavano dei rilievi. Pare che i due fossero appena usciti da una paninoteca.

La donna stava falcata mentre cercava di raggiungere l'auto parcheggiata sul lato opposto dell'Aurelia. Forse è stata travolta dal buio o di una disattenzione. Sono in corso gli accertamenti per ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente. (g. mi.)

L'aperto in della vendita, che, com'è tradizione, raggiunge la punta massima proprio questo periodo.

Un'azione mirata, probabilmente studiata nei minimi particolari: chi ha agito sapeva a chi appartenevano quelle piante di crisantemi ammassate in un angolo all'interno del cimitero.

Un raid che lascia pensare a una vendetta o a un gesto intimidatorio, forse maturato

in un quadro di concorrenza sleale. Si apre infatti la settimana clou per la vendita dei crisantemi e degli articoli cimiteriali, in vista della tradizionale ricorrenza dei defunti. E' il momento in cui tutti sono a depositare luminari e mazzi di fiori sulle tombe dei propri cari. Il «fatturato» puntualmente s'impenna.

Qualcuno parla già di «racket del cimitero». Ma i carabinieri non si sbilanciano, in attesa di

approfondire gli accertamenti.

«Non abbiamo mai ricevuto alcun tipo di minacce. E con i colleghi non ci sono scontri. Non riusciamo a spiegarci le ragioni di tanto accanimento», dicono Antonella Giraudi e il marito, visibilmente scossi dalla vicenda.

Il «giallo» del camposanto è l'ultimo di una catena di episodi che rivela una preoccupante escalation della criminalità e degli episodi di teppismo nell'estremo Ponente.

Pochi giorni fa, un attentato incendiario ha distrutto quasi completamente il salone di un parrucchiere a Ventimiglia, pieno centro. E sempre nella città di confine, nemmeno due mesi fa ignoti hanno appiccato il fuoco all'interno di un bar molto frequentato. Ora un nuovo allarme, che allunga altre ombre inquietanti.

A Sanremo, l'altra notte i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Martiri della Libertà per l'incendio di un'auto in sosta, una Fiat Punto. Il rogo ha danneggiato motore e carrozzeria, facendo «esplodere» la parabrezza. La causa non è ancora stata accertata. Forse un corto circuito, non si esclude l'ipotesi dell'ennesimo episodio di teppismo. Sono in corso indagini della polizia e dei carabinieri. (g. mi.)

NOTIZIE FLASH

SAVONA

Nella chiesa evangelica incontro con Nerio Nesi

Questa sera alle 21 nella sala della chiesa evangelica di piazza Diaz si svolgerà l'incontro dei Comunisti italiani con il deputato Nerio Nesi. Una riunione in cui il parlamentare affronterà il tema «La scelta dei comunisti italiani». (s. b.)

IMPERIA

Auto d'epoca inaugurano la brella di Spontone

I primi a percorrerla sono stati i veicoli d'epoca (auto e moto) che hanno preso parte al 1° raduno Città di Imperia: così, ieri, è stata inaugurata la nuova «brella» di Spontone, destinata a migliorare i collegamenti. (s. d.)

IMPERIA

In libertà l'ex netturbino fermato dopo incendio

E' stato rimesso in libertà Dante Martorelli, l'ex netturbino dell'Eco Imperia, sospettato di essere un piromane. Era stato arrestato con una tanica in mano in prossimità del luogo dove era divampato un incendio di sterpaglia. Era oggi agli arresti domiciliari. Il tribunale del riesame di Genova ha accolto l'istanza del suo difensore, l'avvocato Gianni Agnese. (s. d.)

VENTIMIGLIA

Colta da male in casa è salvato dai pompieri

Dramma della solitudine a Ventimiglia. Una pensionata di 72 anni è rimasta per due giorni attesa di soccorsi nel alloggio di via Dante, dopo aver accusato un male. L'allarme è stato dato da una vicina. I vigili del fuoco sono entrati da una finestra e hanno trovato l'anziana rannicchiata sul letto. Ora è ricoverata in gravi condizioni al «Saint Charles». (g. mi.)

GENOVA

Tremila medici ortopedici al congresso al Comune

«Invasione» di tremila medici a Genova per l'83 congresso della Società italiana di Ortopedia e Traumatologia che ha aperto ieri i suoi lavori al Carlo Felice con gli interventi del presidente Francesco Pipino, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Genova e vicepresidente Franco Ghisellini, primario ortopedico a Novara. (m. r.)

Albenga: ora scatta blitz notturno contro ladri e spacciatori, residenti esasperati

La Finanza «blinda» il centro storico

Due arresti dopo raid vandalico sulle auto in sosta

ALBENGA. La Finanza «blinda» il centro storico, ormai ogni giorno di atti vandalici, furti, aggressioni, scippi (un turista tedesco, pochi giorni fa, è finito all'ospedale) e subito arrivano i risultati: due extracomunitari arrestati, un marocchino di 24 anni e un algerino di 92. I militari, che hanno disposto un servizio notturno proprio ai problemi sempre più gravi del centro, lo hanno bloccato mentre forzavano la portiera di un'auto parcheggiata nella zona.

I due nordafricani stavano terminando un raid nei parcheggi dell'area antica. Poco distante, un danneggiato e svuotato altre due auto. I proprietari, nel presentare le denunce, hanno segnalato altri gravi episodi. Tutti concordi, comunque, nel denunciare i disagi e i pericoli delle famiglie

Cade raccogliendo cachi

Cade da un albero cachi e finisce all'ospedale con la sospetta frattura del braccio e ferite in varie parti del corpo. E' accaduto ieri pomeriggio in una campagna via Ludovico Ariosto, sulle alture di Sanremo. Gianfranco Ammirati, 60 anni, residente nella città dei fiori in via Canessa, era con la moglie. Il ramo a cui aveva appoggiato la scala per raccogliere i frutti ha caduto di schianto e l'uomo è caduto da un'altezza di circa tre metri. La moglie ha dato l'allarme, facendo intervenire la Croce Rossa. I militari hanno dovuto utilizzare una barella «cucchiaio» per trasportarlo fino alla strada. Nella caduta, Ammirati si è procurato anche una ferita lacero-contusa alla testa, suturata con alcuni punti. (g. mi.)

ancora decise a restare nel «cuore» di Albenga. Anche la polstrada, nel corso dei controlli del sera, si è dedicata ai clandestini. A bordo una vecchia Peugeot c'erano sei

marocchini, e cinque erano senza documenti. L'unico in regola l'autista. Gli agenti hanno sequestrato merce contraffatta e sigarette di contrabbando. Intanto proseguono i



Il centro storico di Albenga

Marittimi a casa?

Nave «Austriale» presto varifica al ministero

ROMA. Forse potrebbero tornare a casa fra pochi giorni i marittimi italiani, tra cui il colonnello savonese Ernesto Caporossi, 57 anni, «sequestrato» a bordo della nave Austriale, dal 16 agosto ormeggiata a banchina del porto di Damman, in Arabia Saudita. Domani o mercoledì sarà un vertice tra funzionari del ministero degli Esteri, i legali dell'agenzia marittima di Damman e della società armatrice Inter-Mar Nettuno.

Se verrà raggiunto un accordo per la vendita del carico della nave (per riprendere il mare ci vogliono milioni di lavoro), che può valere oltre mezzo miliardo, l'agenzia araba potrà recuperare i suoi crediti e liberare i cinque ufficiali, che trascorrono interminabili giornate nella sala giochi dei piloti del porto. (m. nu.)

Valzer di Strauss a musica rock per accompagnare l'entrata in società: scene d'altri tempi o quasi

Debuttanti al Ducale, il sogno di una sera

Centoventisette ragazze in bianco con i cadetti di Modena e Livorno

GENOVA. Scene d'altri tempi, sabato sera, nello storico Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale che ha ospitato l'undicesima edizione del Gran Gala delle Debuttanti. Centoventisette diciottenni in abito bianco, al braccio altrettanti cavalieri (per la maggioranza allievi dell'Accademia navale di Livorno e cadetti dell'Accademia militare di Modena) hanno fatto il loro debutto in società.

Valzer degli Strauss Richard Joseph ad accompagnare i primi, timidi passi segnati dall'emozione (e ci sono stati anche due svenimenti a dimostrazione dell'autenticità di rosari e batticuore in perfetto Via col vento), serietà impeccabile dei cadetti e dei giovanotti in smoking, gli unici che siano riusciti ad averla vinta sul fascino della divisa.

A contorno, ma non troppo, il fine benefico dell'evento (il Fondo tumori e leucemie del bambino, collegato al Gaslini e presieduto da Franco Bovio), l'organizzazione curata da Duilio e Andrea Piastrelli, le coreografie dei balli dalle debuttanti, realizzate da Giovanna Vitaliano e Elda Bruzzone di Tuttedanza.

Alcuni intermezzi musicali e di spettacolo, danza del Cl-



Il momento-clou del Gran Gala delle debuttanti che sabato sera ha celebrato a Palazzo Ducale l'undicesima edizione. Le ragazze e i cadetti schierati nel Salone del Maggior Consiglio

gno di Saint Saëns interpretata dall'«edeb» Samantha Rebagliati e coreografie di Giovanna Badano, la della cantante lirica Jolanda Stanelyte per il «Libiamo» della Traviata. E poi, libero sfogo alle danze sulle note dell'orchestra di Giuliano Cavicchi, autore anche di un «Ducal Valzer» intonato al-

l'ambiente. «Moderni, s'intende, quelli a cui le edeb» sono forse più abituati. Centoventisette ragazze, altrettante storie personali. Molte ci credono davvero, al debutto in società vissuto come fiaba. Come Gloria Miconi, di Cagliari, che studia psicologia a Padova, alle quali mam-

ma Silvana e papà hanno offerto il gala regalo di compleanno. Un regalo splendido, per chi ha un temperamento romantico come lei. Ma anche per chi, almeno per una sera, ha abbandonato jeans e anfibi per una nuvola di organza e due scarpette bianche. (m. r.)

IGABUE a Cherasco

REGIONE PIEMONTE CITTÀ DI CHERASCO PROVINCIA DI CUNEO

10 OTTOBRE
20 DICEMBRE
1998

ORARIO
da martedì a venerdì
ore 9/13 - 15/19
sabato e prefestivi
ore 9/19
domenica e festivi
ore 9/19

LA STAMPA

FONDAZIONE CARIA DI RISPARMIO DI CUNEO

TURISMO

Sanremo, chiusa la Rassegna della canzone d'autore

«Tenco '98», un successo

Il bilancio e i sogni nel cassetto

SANREMO. Elvis Costello e Roger McGuinn che cantano Dylan. Vasco Rossi che rispolvera uno dei pezzi amati di Battisti («Supermarket») e regala un esaltante mini-concerto. Patty Pravo e Roberto Vecchioni che ricordano Tenco: uno straordinario trasporto interpretativo. Francesco Guccini, Elio (Le Storie Tese) e Francesco Baccini in sarda per il glorioso canto popolare «Baronnes» tirannico. L'attore Alessandro Haber che si scopre cantante capace di offrire emozioni sulle note della «Valigia dell'attore» di De Gregori.

Sono i momenti più alti del «Tenco '98», che si è concluso sabato notte all'Ariston. La 23a edizione della Rassegna della canzone d'autore sarà ricordata come una delle più intense e innovative. Basti pensare alla sofisticata musica dei Funambolici Vargas, che hanno ricevuto il premio Siae «Scrivendo, cantando», al sorprendente sound caldo e orientaleggiante dei finnici Vartina, alla magica voce-strumento della siberiana Sainkho.

E che il «Tenco» sia un pianeta dove la non conosce davvero confini, lo dimostra anche lo straordinario duetto improvvisato da Costello e

McGuinn sabato sera. Quando hanno intonato «Even knocking's doors» è venuto giù il teatro. Roba brividi.

La prima, l'ex leader dei Byrds aveva ricevuto da Costello la Targa Tenco per l'operato culturale. Sabato ha ricambiato la cortesia consegnando al poliedrico inglese che vive a Dublino la Targa per l'artista. A Costello, grandi applausi anche per «Painted from memory», il nuovo album realizzato con Burt Bacharach che ha presentato in anteprima europea al «Tenco» (il concerto-lancio è in programma giovedì a Londra).

«Siamo molto soddisfatti sia per la risposta degli artisti sia per quella del pubblico», commenta Roberto Coggiola, una delle anime del Club Tenco, che svela un po' del dietro le quinte. «Mi ha telefonato Tonino Cau dei Tenores di Neoneli e mi ha confessato di essere rimasto sbalordito dal sardo Baccini e dal suo trasporto interpretativo. Haber ha invece improvvisato sul palco «Lontano, lontano» di Tenco. Ci ha confessato: «Cantare è sempre stato il mio sogno». L'abbiamo accontentato. E il pubblico ha apprezzato moltissimo».

E il sogno nel cassetto del

Club? «Io po aver portato Vasco Rossi a pensare a qualche altro traguardo ambizioso. E' bene ricordare che qui gli artisti vengono a cantare gratuitamente, per il piacere di farlo. Come l'insostituibile Pepi Morcia, regista esperto delle luci abituato a lavorare per grandi eventi: dai concerti di Baglioni e del Primo Maggio a quelli in Vaticano. A pensarci bene c'è, però, come che inseguiamo da almeno dieci anni. E' Pete Feeger, il padre musicale di Bob Dylan e di altri grandi cantautori. Vive negli Stati Uniti e non ama viaggiare. Speri- di convincerlo».

Intanto, l'Imma (Istituto per la tutela degli artisti) interpreta la decisione di consegnare 10 milioni all'asordiente toscano Nicola Costantini. Una sorta di borsa di studio finalizzata alla produzione di un mini-cd.

Chi aspetta di vedere il «Tenco» in tv dovrà, come al solito, armarsi di pazienza. Rai2 ha registrato per intero le tre

serate, ma la palinsesto è evoluta dai misteri di sempre. L'idea è quella di proporre sette speciali da 50 minuti ciascuno. Ma di date e orari neanche a parlarne. Il rischio è che, anche questa volta, la Rassegna



Vasco Rossi protagonista al «Tenco»

finisca per essere confinata nella fascia notturna. E' una programmazione logica. Giusto per tappare qualche buco nelle ore in cui l'ascolto cala vertiginosamente.

Non a caso, il Comune, che spende milioni l'anno per far tenere in vita il «Tenco», sta cercando di dirottare la rassegna su Raiuno, con la quale i rapporti sono più stretti per via del Festival.

Gianni Micaletto

Mostre nel Savonese, coro Imperia

Genova, «Edipo» e i Cavalieri Marci

Un «Edipo» assolutamente singolare al Teatro Tosse e i Cavalieri Marci al Genovese, mostre di vario tipo in provincia di Savona e il Cineforum a Imperia: questa le proposte del lunedì, a Genova e nella Riviera di Ponente.

GENOVA Alla Sala Agorà (ore 21), l'opera di «Edipo. Tragedia dei sensi per spettatore solo», omaggio a Sofocle, ideato da Massimo Munarq e dalla Compagnia del Lemming di Rovigo. Vi potrà assistere un solo spettatore a replica: benedetto, scalzo, sarà condotto in un percorso di 15 minuti. Sempre alla Tosse, alle 21, per la rassegna dedicata alla cultura araba e nord-africana a Genova, va in scena «Labbra che parlano» una maschera: percorso di parole, immagini e canto, le attrici Consuelo Barilari, Carla Peirolo e Aisha: storie di donne, dalle pagine di scrittrici algerine d'oggi, le immagini di Mariuccia Romano e le poesie di Zyneb Laawadi. Al Politeama Genovese, alle 21, tornano i Cavalieri Marci: il loro divertente alchimistico sul «Tenco», in cui compaiono anche Picasso, Tutanchem e Gorni Kramer.

ALESSANDRO M. «Appunti» viaggia

già la personale Veronesi alla Osmont. Al Circolo degli Artisti Pozzo Garitta prosegue la mostra «Girotondo» Ottocento.

CARACAS Alla Galleria Commerciale i «trompe d'oeil» di Ida Nicolucci e Renza Belviso.

FRANCE «Salendo dal mare» si intitola la mostra fotografica dell'alpinista Gianni Calciogno all'Oratorio De' Disciplinanti. E' visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

ALBENGA Collettiva d'arte moderna con opere di Schifano, Warhol, Scanavino alla galleria d'Arte Ristori di via dei Mille.

MASSO Dal piano bar «Manila alla corte» Paolo Limiti. Da oggi, Valeriano Maspero, 27 anni, entra nel cast di «Ci vediamo in tv»: terza serie della trasmissione comincia oggi pomeriggio alle 14,40.

RAIDUE All'atelier internazionale per il recupero dei centri storici, dalle 17,30 alle 19,30 lezione pubblica del prof. Leccia.

CON «Buffalo 66» di Vincent Gallo, prosegue il Cineforum al Centrale: le proiezioni alle 16,15-20,15-22,30. Al cinema Imperia incontro a suon di con il coro giovanile della contea del Surrey (Inghilterra).

LE TRAME DEI FILM

ASTEROIDE N. Fantascienza. Un asteroide è destinato ad abbattersi sulla terra e distruggerla. La decisione di mandare nello spazio un gruppo di uomini per farlo esplodere, il guidarlo, un esperto di trivellazione petrolifera impersonato da Willis.

CHARACTER Thriller. Oscar miglior film straniero. Un intrighante noir ambientato a Rotterdam negli anni '20. Si inizia con il ritrovamento del cadavere di un te- amministratore...

CITY Sentimentale. L'affermato cardiologo Meg Ryan incrocia l'angelo innamorato Nicolas Cage, che, come da copione, rinuncia per lei all'immortalità.

COSI' I di Ameli vincitore all'ultima Mostra di Venezia racconta un'a- storia di immigrati a Torino negli anni '60: protagonista è la famiglia italiana, terribile, piena e n-

CITY Fantastico. Rufus Sewell sveglia una mattina in uno strano albergo e scopre di essere ricercato per una serie di omicidi che non si ricorda aver commesso.

DELITO PERFETTO Thriller. Un marito potente (Michael Douglas) che ha moglie bella, ricchissima e l'attrice Gwyneth Paltrow, ingaggia l'amante di lei, un artista squattrinato, per ucciderla. Ma...

III Drammatico. Nell'Inghilterra del viene incoronata Regina la giovane Elizabeth. Ne è protagonista Kate Blanchett.

Commedia. Versione interpretata da Peter di periferia, dondolando, ex agente immobiliare, amante di quiz tv sempre a caccia di emozioni al punto di decidere di diventare volontario per la Croce Rossa e un paese arabo.

GOZILLA Avventura. Torna il giapponese creato negli Cinquanta: a generare il lucertolone ermafrodita è un'esplorazione nucleare in Polonia; New York è la metropoli dove approda e semina il panico.

LOLA CORSE. Azione. A Berlino vivono Lola e Manni, giovani e innamoratissimi. Lui è nei guai perché deve restituire una somma ingente. S'è dimenticato e fatto rubare in metropolitana. Lei è disposta a tutto per aiutarlo.

OBSESSION. Thriller. Helen (Paltrow) è innamorata di Jackson, professionista a Wall Street: lui la porta a trascorrere il Natale nella tapina di campagna dove vive la madre, assai gelosa del figlio.

IL PAPA' OCCHIO. Commedia. Ritorna - 16 anni dopo - nelle sale in versione integrale il bizzoso film interpretato dai personaggi de «L'ultima domenica». Vi è l'immagine che il Papa, appassionato di mass-media, affidi ad Arbore la rivista inaugurata della televisione.

RICORDO D'AUTUNNO. Commedia. Ruthier racconta il una ragazza di una quarantenne che vogliono trovare marito a una loro amica.

Commedia drammatica. di provincia negli anni '70 per l'esordito la macchina presa rocker Ulgabue.

SEI GIORNI Commedia. è uno scontro tra: giorno impiega nella sua vita rampante redattrice newyorkese, Anna Heche, prossima a sposarsi. Sorpresa da una lampada sull'aereo, i approdano una bellissima isola deserta.

IL QUINDICIMALE. Commedia. Francesco è un campione biliardo, Sabrina Ferilli prostituta d'alto bordo. I due s'innamorano: non sarà una love story semplice.

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropolitana nella sua vita: un minuto di ritardo è al centro della giornata di Helen (l'attrice Gwyneth Paltrow): l'avrebbe presa avrebbe scoperto il convivente con l'ex fidanzata.

SOLDIER. Fantasy. Nel nuovo film di Dante («La seconda guerra civile americana») un soldato di soldati-giochi si trasforma in una squadra di guerrieri.

LA Cartoni animati. La giovane figlia di uno degli eroi Tavoia Rotonda, la volitiva Bailey, e Garrett il ciccio, un buffo drago a testa, vanno alla ricerca della spada magica di Re Artù.

THE TRUMAN Commedia. Carrey è l'inconsapevole protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta tv 24 ore su 24.

TUTTI PER Dimenticate. Ca- Diaz è Mary. Una scrittrice combina guai nella nuova invenzione peccata dal fratello Farrelly («Scemo + scemo»).

L'UOMO Sentimentale. Dal best seller di Nicholas Evans, la storia d'amore tra la famiglia di una rivista (Kristin Scott Thomas) e un cowboy solitario (Redford) nel curare i cavalli, parlandogli in un linguaggio misterioso.

WYMPY. Horror. Nel nuovo film di Carpenter, tratto da un racconto di John Stalky, James Woods è un cacciatore di vampiri. Nuovo Messico.

«Royal» alla Gog

Gatti e Brunella questa sera al Carlo Felice



Daniele Gatti

GENOVA. Dopo l'applaudita performance della settimana scorsa dell'Aulodia Ensemble diretta da Pietro Borgonovo, questa sera (Carlo Felice, ore 21), la Giovane Orchestra Genovese inaugura ufficialmente la propria stagione concertistica ospitando la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Daniele Gatti con il violoncellista Mario Brunello. n appuntamento indubbiamente di grande richiamo, anche perché raramente la Gog invade il settore sinfonico, preferendo mantenersi sul filone cameristico.

Il programma appare alquanto ghiotto: Brunello eseguirà infatti il Concerto in la minore per violoncello e orchestra op. 129 di Schumann, mentre la seconda parte della serata sarà dedicata alla Sinfonia n. di Gustav Mahler. La Royal è stata fondata nel 1946 e dal 1955 ha la sua sede londinese presso la Royal Albert Hall.

Daniele Gatti ne è diventato direttore musicale (oltre ad essere direttore musicale del Comunale di Bologna e Principal Guest Conductor della Royal Opera House, Covent Garden) nel 1996. Mario Brunello ha vinto nel 1991 il primo premio al Concorso «Cajkovski» di Mosca: da allora è fra i violoncellisti a livello internazionale, ospite regolare dei maggiori teatri europei, americani e giapponesi. Alle 18,30, alla Sala Costa (salita Santa Caterina 4) il critico Giorgio De Martino e il violoncellista e direttore d'orchestra Nevio Zanardi terranno una conferenza introduttiva che rientra nell'ambito del ciclo di incontri organizzati in concomitanza con gli appuntamenti di rilievo cartellone Gog.

Roberto Iovino

SAVONA

CHIAVERA OGGI RIPOSO.

ASTON Tel. 019-825.627. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 1 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000.

DIANA 2 Tel. 019-825.714. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 3 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

Gallo cedrone. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

JOLLY Tel. 019-850.570. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 10.000; 7.000; 5.000.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

SAVONA

CHIAVERA OGGI RIPOSO.

ASTON Tel. 019-825.627. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 1 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000.

DIANA 2 Tel. 019-825.714. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 3 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

Gallo cedrone. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

JOLLY Tel. 019-850.570. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 10.000; 7.000; 5.000.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

SAVONA

CHIAVERA OGGI RIPOSO.

ASTON Tel. 019-825.627. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 1 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000.

DIANA 2 Tel. 019-825.714. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 3 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

Gallo cedrone. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

JOLLY Tel. 019-850.570. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 10.000; 7.000; 5.000.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

SAVONA

CHIAVERA OGGI RIPOSO.

ASTON Tel. 019-825.627. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 1 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000.

DIANA 2 Tel. 019-825.714. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 3 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

Gallo cedrone. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

JOLLY Tel. 019-850.570. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 10.000; 7.000; 5.000.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

SAVONA

CHIAVERA OGGI RIPOSO.

ASTON Tel. 019-825.627. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 1 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000.

DIANA 2 Tel. 019-825.714. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 3 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

Gallo cedrone. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

JOLLY Tel. 019-850.570. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 10.000; 7.000; 5.000.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

SAVONA

CHIAVERA OGGI RIPOSO.

ASTON Tel. 019-825.627. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 1 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000.

DIANA 2 Tel. 019-825.714. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

DIANA 3 Tel. 019-825.714. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

Gallo cedrone. Orario: 15,45; 18,15; 22,30. Lire 12.000; 8.000; 7.000.

JOLLY Tel. 019-850.570. Orario: 15,30; 17,45; 20,22,30. Lire 10.000; 7.000; 5.000.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

</

Eccellenza: mille spettatori e molta delusione, alla fine ridono i rossoblù

Il Savona dura soltanto un tempo

Meritato 0-0 per un grintoso Vado

VADO. Deludente prestazione del Savona: 0-0 sul campo del Vado. La concomitante vittoria dell'Entella porta adesso i biancoblu a due lunghezze dalla capolista solitaria. Circa mille gli spettatori al Chitollina per l'atteso derby (10 anni fa era stato giocato l'ultimo), non il pannello tanto atteso ma in compenso un buon tifo da ambo le parti.

Per i savonesi il duello a due con l'Entella prevedeva, anche se magari sofferto, la vittoria sui rossoblù. Ma il campo ha detto chiaramente tre fondamentali cose: primo che Savona è una punta di ruolo (la Coppa Italia) e quindi tutto il lavoro, a volte anche pregevole, che la squadra costruisce si perde per l'evanescente degli avanti. Del resto, mister Ferrara lo sta predicando da tanto tempo...

Secondo fatto, in un derby ci vogliono il cuore e la grinta che soltanto chi vive la storia delle due società possiede. Terzo, le previsioni favorevoli a un toro ammazzatutto da parte biancoblu fin d'ora clamoroso fallito. La classifica del Savona non è certamente brutta, e lo scontro diretto di domenica prossima con l'Entella può portare al sorpasso. Quindi Savona è perduto, ma quello che si lascia lungo la strada per l'incompiuto in attacco non si recupera più. E chissà che alla resa dei conti siano poi questi punti a determinare una promozione o un fallimento.

Sul campo le due squadre si affrontano a aperto, il Savona ha avuto dalla sua un buon primo tempo, con un paio di una grandissima parata di Cancellara a salvare i vadesi. Poi nella ripresa, crollato un centrocampista (Valentino era al via con la farietta) in cui il solo Bottinelli ha messo di metterci più volte pezza, è cresciuto il Vado di Eretta. Lo ha fatto con un secondo tempo capolavoro, bloccando lo strapuntato Valentino del primo tempo, e più volte catapultandosi in avanti per cercare di cogliere il pieno.

Un po' di cronaca: inizia alla grande il duo Scaletta-Valentino e mette scompiglio nella retroguardia vadesa, risponde sulla sinistra Lucisano che manda palloni pericolosi al

centro, Prestia ieri non in giornata. Col passare dei minuti continua lo show di Valentino: Moiso deve farsi aiutare da Spaggiari per contenere il capitano ospite. Per il Savona un paio di punizioni del limite senza esito, e poi un affondo di Sciuto che colpisce la base del palo in posizione favorevole.

C'è al 38' una splendida azione rossoblù: parte da Santanelli per Moiso che al volo serve Prestia ben appostato. Ma Di Latte para con bravura. E' un campanello di allarme: ancora Schipani in fuga, para Di Latte. Poi due inviti di Valentino, uno per Tasco centrato da un gran D'Asaro, e uno per Malafante che sventato in acrobazia mette nel setto di Cancellara. Ma il numero uno vadesi si supera e mette in angolo.

Il Savona continua a macinare gioco che puntualmente si infrange sull'intelligenza e barriere vadesi. Arrivano due punizioni senza frutto per il Savona poi Scaletti, D'Asaro e Spaggiari duellano. Moiso è conquistato man mano il filo del gioco. Esce nel Savona Troise ed è un peccato: il primo tempo lo ha giocato alla grande, e solo, mentre poi Neri sostituisce De Pasquale. Il Vado aveva già tolto l'acciaccato Lucisano immettendo prima Ranieri e poi Priano. C'è più vivacità ed impegno fra i rossoblù, in avanti Sciuto e Malafante e al 70' il Vado ha l'occasione per chiudere la partita. In contropiede tre vadesi contro riescono a farsi cappare la palla: clamorosa davvero l'occasione.

All'83' buon per il Savona che rientra Scaletta chiude su Prestia pronto al tiro. Ora gli Ultras del Savona fischiano i biancoblu si svegliano: Valentino e ancora Scaletta impegnano Cancellara dall'angolo. Ultima emozione al 91': espulso Priano, ma ormai lo 0-0 è scritto. Alla 94' l'euforia fra i rossoblù, musi lunghi e accento di contestazione per i savonesi presto sedati. Il nocciolo come detto nella prima di una punta che finalizzi. C'è forse anche mancanza di cuore: derby speciale quello col Vado vuole che tutti si battano allo stremo. Come ad esempio gli ex savonesi D'Asaro e Donato...

Nanni De Marco

I COMMENTI DEI MISTER

Ferraro: «E' chiaro che dobbiamo migliorare»

E' un Ferraro con il volto scuro quello che si presenta per i commenti a fine gara. Il mister savonese non ha digerito le continue contestazioni da parte della tifoseria: «Mi stupisco per le critiche, d'altronde in campo non conta il blasono bensì i giocatori e in questo momento noi possiamo dare questo. Non ho visto un brutto Savona nel primo tempo. Valentino ha retto certi ritmi, poi calato anche lui purtroppo siamo spariti. Abbiamo dei problemi e la società ne è consapevole. E' logico che dobbiamo migliorare. Il Vado ha fatto la partita che doveva, ha rischiato di capitulare nel primo tempo.

Dalla sponda opposta grande soddisfazione

per il presidente Ciarlo: «Non posso negare che il risultato mi soddisfa ampiamente, dispiace per l'infortunio a Lucisano altrimenti avremmo potuto metterli in difficoltà. Un buon pareggio con grande cornice di pubblico.

Anche mister Eretta conferma: «Sapevo come si doveva giocare per cercare il risultato positivo, loro sono Valentino-dipendenti ma hanno notevoli potenzialità, noi siamo stati compatti anche abbiamo sbagliato il primo tempo. Un pari giusto visto che siamo cresciuti nella ripresa.

Problemi per la prossima settimana i due '80 vadesi indisponibili (Santarelli infortunato e Priano espulso) in aggiunta al forfait di Lucisano e alla squalifica Moiso. (r. s.)

Il team di Brunello offre una prestazione esaltante

L'Albengoisano si risatta a spese dell'Argentina (3-1)

ALBENGA. L'Albengoisano di Brunello riprende dopo lo scivolone la Cairese ed offre una prestazione superlativa. Nulla da fare (3-1) per l'Argentina di De Luca che soffre in difesa in zona di attacco. Locali bene in ogni reparto ed inizio fulmineo con il vantaggio dopo cinque minuti su punizione rasoterra di Gagliotti che sorprende Minori. Raddoppio intorno al 15': il migliore in campo, Accame, il bravo "under" risolve in schia. Sotto di due gol gli ospiti reagiscono e per una ventina di minuti la formazione di Brunello deve soffrire le iniziative avversarie che mancano però di pericolosità negli ultimi 20 metri.

La ripresa offre il terzo gol, anticipato da due occasioni impide di Minasso (parete) Minori e Accame che sfiora il bersaglio un colpo di testa. E' Alfano a firmare il tris su una spettacolare girata su cross di Barone (bravo anche a ruota palla). Il punteggio potrebbe ancora più severo se Minori non riscattasse il mezzo errore sul primo gol e si opponesse da par suo alle conclusioni di Accame e di Alfano



Brunello, il mister dell'Albenga

scatenati. Quasi allo scadere arriva il gol del solito Gatti, in rovesciata, che accorcia le distanze nel punteggio ma non muta il commento di una partita comandata dai locali.

Grande soddisfazione per Brunello e per tutto l'ambiente per la prestazione fornita dalla squadra e già per domenica prossima è previsto un minuetto di tifosi per la trasferta di Rapallo. (r. s.)

Una bella gara

La Sarzanese batte la Samm

SARZANA. La Sarzanese supera la Sammargherite di misg (1-0) al termine di una partita particolarmente calda sia sul campo sia sugli spalti. I tifosi spezzini non avevano ancora dimenticato il rocambolesco 2-1 per i levantini dello scorso anno, ed hanno ricambiato il favore. Sul campo la Samm ha cercato di limitare le sfurte offensive di Braida e compagni, agendo in contropiede.

E proprio in una di queste occasioni gli arancioni hanno sfiorato il gol del vantaggio, al 43' quando Rinzivillo, una conclusione dal limite dell'area di Triglia è dal limite dell'area di Triglia, a Crivelli ormai battuto; al 75' è lo stesso numero uno ospite ad opporsi con bravura a Martelli, da poco entrato in campo per vivacizzare la manovra offensiva dei rossoneri. Il gol partita arriva al 78': lancio di Triglia a dal limite dell'area di Braida, dopo essersi coordinato, lascia partire un preciso diagonale che si infila sul palo più lontano, con Crivelli impossibilitato ad intervenire. Un minuetto di tifosi per la trasferta di Rapallo. (r. s.)

Adami gol

La Cairese piega la Fezzanese: 2-1

M. Ancora una volta a risolvere la partita ci pensa Adami. Con un gran gol l'ex granata affonda la Fezzanese (2-1) e per la Cairese arriva la seconda vittoria consecutiva. Dopo i tre punti pesanti conquistati ad Albenga ecco arrivarne altrettanti che servono soprattutto per scalare la classifica.

La Cairese partita bene nella gara casalinga contro gli spezzini, ma Minio e compagni riusciti, grazie alla grinta e alla determinazione inculcata dal tecnico Giorgio Cavaglia, a ribaltare il risultato. La Fezzanese era passata in vantaggio al 29' con Frediani. Un gol contestato a lungo dai gialloblù locali, che hanno reclamato per fallo subito dal portiere Garzaro non rilevato dall'arbitro.

I cairese non si sono demoralizzati e riusciti a pareggiare con Pacifico che ha realizzato una rete da manuale.

Poi nella ripresa il gol partita di Adami. Imposta Pensiero che aveva rilevato pochi minuti prima Odella. Il nuovo entrato sinistra per Minio che vede l'accontente Adami che dalla lunga distanza colpisce la palla infilzando l'incolpevole Baguasco. (r. p.)

Finale esultante

Prima vittoria sulla Grasso: 3-2

FINALE LIGURE. Finalmente la prima vittoria: il Finale prende ossigeno e (3-2) tre punti fondamentali per il morale oltre che per la classifica. Non è mancata la sofferenza e le solite che hanno

una volta penalizzato i locali di mister De Min. La voglia di superare il momento difficile si vede fin dalle prime battute, il vantaggio intorno alla mezz'ora Vedone che sfrutta nel migliore dei modi assist di Torelli in area. Poco tempo per gioire e Carbone (il migliore dei suoi) pareggia sugli sviluppi di punizione. Ancora l'attaccante pericoloso, ma Marini sventa in due tempi.

Allo scadere il centro di Chiarone, D'Ambra e Vedone mancano il tocco vincente. Ripresa: dopo una decina di minuti D'Ambra si riscatta e grazie ad un rimpallo favorevole batte il portiere avversario. Al 15' Chiarone è atterrito, a trasformare il penalty. Gli ospiti potrebbero riaprire subito la gara ma Alfione fallisce un rigore. Negli ultimi 5' viene espulso Marini per un intervento con le mani fuori dall'area (sundera Chialpi) e in zona Cesarini arriva il 2° gol di Carbone. (r. s.)

Capolista in solitudine

Per l'Entella vittoria lucida sul Bussalla: 2-0

CHIAVARI. La capolista Entella supera i problemi del Bussalla (2-0), ma la vera notizia della giornata è l'imbatibilità numero uno biancocelesti, Genovese, giunta a 11 minuti. Ieri novanta minuti di assoluto riposo per il portiere biancocelesti, soltanto al 94' la prima vera parata, a neutralizzare un rigore calciato da Glioti. Tiro forte e centrale del centrocampista Bussalla, decisiva deviazione di Genovese con palla contro la traversa e poi sul fondo. Prima in campo si è vista soltanto l'Entella, subito in vantaggio con rete firmata da Ghiorzo. Quarto minuto, angolo battuto Gagliotti e sul secondo palo perfetta incornata di Ghiorzo: sfera sul legno più lontano, imparabile per Cavallari.

Alla mezz'ora è ancora il giovane Bussalla e chiamare il portiere bussallesse una d'assisi respinta. Ed al 42' sempre Gagliotti, in velocità con Figus, supera anche il numero uno avversario, ma lo stesso Figus riesce a liberare sulla linea bianca. Ripresa Bussalla, privo di due elementi importanti come Ottoboni e Mulonia, incapace di presentarsi con pericolosità nei pressi di Genovese, all'81' l'Entella raddoppia con un gol da antologia. Lancio dalla difesa, Gagliotti di testa appoggia indietro per Bolesan che si coordina e una semirovesciata indirizza il pallone sotto la traversa. Applausi a una aperta per questa rete e per il collettivo: una prova incoraggiante alla vigilia del big match di Savona. (g. s.)

Decide un gol di Villa

Il Pontedecimo cade in casa 0-1 alla Loanesi



Villa goleador batte il Pontedecimo

GENOVA. La crisi Pontedecimo non è stata, e con la sconfitta interna contro una Loanesi pratica (1-0), i granata precipitano all'ultimo posto. Un responso molto diverso rispetto a quello auspicato alla vigilia, in panchina il tecnico dell'Under, Pisanò, al posto Orlando, esonerato in settimana. Per la Loanesi di Piovano non è stato compito improbo portare via i tre punti del Grondona, anche se il Pontes ha attaccato per tutti i novanta minuti, trovando però sempre un Durando insuperabile.

Il para per Renon, ed un gol al passivo: 45', mischia in area e la zampata di Villa è quella vincente. I padroni di casa sfiorano la rete al 3' con Cavaliere, al 7' Rozi, al 20' ancora con Cavaliere ed al 59' con conclusione di Tirella che sfiora l'incrocio: per i granata è proprio la stagione giusta. (g. s.)

Un rigore e un espulso

Il Sestri Levante riesce a battere il Baiardo: 2-0

SESTRI L. Sestri Levante in emergenza, con tanti assenti causa infortuni e squalifiche, che con il successo riesce, giocando un secondo tempo alla baionetta, ad avere ragione del Baiardo (2-0). Nella prima frazione di gioco accade veramente poco, poiché i rossoblù intendono scoprirsi eccessivamente, i genovesi rimangono prudentemente sulla difensiva. Ed al 37' altra tegola sul capo dei corsari, l'attaccante Agnetti costretto ad uscire per infortunio, sostituito da giovane Beretta. Altra musica nella ripresa, con il tecnico Mariani che chiede alla squadra una maggiore incisività offensiva. Il gol, tanto atteso, il folto pubblico del Sestri Levante, arriva al 65'.

Beretta, servito in verticale da Figliacelli, un preciso colpo di testa supera l'incolpevole Romeo, il copione del match non neppure dopo che lo 0-0 si è sbloccato: il Sestri Levante continua ad attaccare ed al 74' mette al sicuro il risultato, anche se su rigore e molto in area di rigore si sviluppa una mischia. L'arbitro consulta il collaboratore di linea e, fra la sorpresa generale, indica il dischetto del rigore. Statti viene incolpato del rigore, protesta e viene espulso. Dal dischetto Schiappacasse non sbaglia, ed è l'ultimo episodio interessante una partita giocata in maniera molto agonistica. (g. s.)

LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Cairese-Fezzanese 2-1
Cairese: Garzaro; Luzzo (59' Bazzano), Ghiso; Tortarolo, Pacifico, Gamberucci; Frediani, Rigato, Odella (74' Pensiero), Adami (88' Ferrari), Minio. Fezzanese: Baguasco; Palagi, Fiaschi (86' Cresta); Agostani, Celsi, Vignone; Russo, Miglioranza, Frediani, Mandai, Faggioli (81' Tradini). Arbitro: Calcagno.
Reti: 29' Frediani, 35' Pacifico, 75' Adami.

Entella-Bussalla 2-0

Entella: Genovese; Buppi, Ghiorzo; Bottaro (68' Pasticcio), Ruvo, Pesano; Cella, Russo, Bolesan (86' Agata), Dagnino (64' Livellari), Gastrini, Bussalla; Cavaliere; Figus, Bertero; Balbi, Mignacco, Tambari (46' Cantonil); Aloï (61' Gatto), Glioti, Santoro, Repetto (80' Segatini), Badino.
Arbitro: Savio.
Reti: 4' Ghiorzo, 81' Bolesan. Note: al 94' Genovese para un rigore calciato da Glioti.

Albengoisano-Argentina 3-1

Albengoisano: Ancona; Sardo, Bisio; Sancinotto, Barone, Guaitolini; Accame (80' D'Averese), Penna (75' Lettera), Alfano, Minasso, Gagliotti (68' Braga). Argentina Arma: Minori; Tirone, De Simola.

ECCELLENZA

RISULTATI		
ALBENGA	ARGENTINA	3-1
CARESE	FEZZANESE	2-1
ENTELLA	BUSALLA	2-0
FINALE L.	GRASSORUTTESE	3-2
PONTEDECIMO	LOANESI	0-1
SARZANESE	SAMMARGH.	1-0
SESTRI L.	BAIARDO	2-0
VADO	SAVONA	0-0

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDRIA 1/11 - ORE 14,30		
BAIARDO	CARESE	
ARGENTINA	FINALE L.	
BUSALLA	SESTRI L.	
FEZZANESE		
LOANESI	SARZANESE	
SAMMARGH.	VADO	
SAVONA	ENTELLA	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S	RET
ENTELLA	16	5	1	0	11	0	
BAIARDO	14	4	2	0	6	2	
SARZANESE	13	4	1	1	5	2	
FEZZANESE	10	3	1	2	8	6	
	8	2	2	2	7	4	
SESTRI L.	8	2	2	2	8	6	
VADO	8	2	2	2	6	7	
	7	1	1	3	4	8	
BUSALLA	7	2	1	3	9	12	
ARGENTINA	7	2	1	3	5	8	
CARESE	7	2	1	3	4	7	
	4	1	1	4	5	9	
GRASSORUTTESE	8	1	1	4	10	15	
FINALE L.	4	1	1	4	3	11	

(46' Biolzi); Massabò, Polistena, De Vincentis (70' Santamaria); Ansaldo, Sasso (57' Bertegna), Gatti, Moroni, Caruso.
Arbitro: Tesso.
Reti: 5' Gagliotti, 15' Accame, 60' Alfano, 88' Gatti.

Sestri Levante-Baiardo 1-0

Sestri Levante: Lautiano; Guerica, Mantero; Conte, Paglia, Pigliacelli; Agen, Chiappara, Cuccu, Schiappacasse (90' Gaburri), Agnetti (37' Beretta, 86' Catani). Baiardo: Romeo; Molinaro, Leone; Statti, Gaspari, Luconi (30' Biggi); Scuzzarello, Bonino, Cocuzza, Mangano, Rosatelli.
Arbitro: Accame.
Reti: 66' Beretta, 74' Schiappacasse (rig.). Note: 74' espulso Statti del Baiardo.

Sarzanese-Sammargherite 1-0

Sarzanese: G. Romano; Gramolazzo, Della Bianchina; Bertoneri, Ciavolino, Mazzoni; Triglia (88' Graziani), Bolognini (69' Martelli), Franzese (80' Bonfigli), Biloni, Braida. Sammargherite: Crivelli; Imperiale, Costa (80' Pertusi); Fodesta, Lenzi, A. Romano (64' Bruzzo); Ratto, Rinzivillo, Ruocco, Susino, Gualco.
Arbitro: Costa.
Rete: 78' Braida. Note: al 79' espulso Ciavolino della Sarzanese.

Pontedecimo-Loanesi 0-1

Pontedecimo: Renon; D'Assisi, Delucchi (55' Ferrari, 91' Traverso); Ravacca, Sisinni, Pisicoli; Cavaliere (82' Torre), Cavanna, Rozzi, Pedretti, Tirella, Loanesi; Durando, Piccinini, Guarisco; Monge, Vernice, De Pedrini; Ciraevagna, Bergese, Belvedere (80' Rival, Villa (52' Buttighieri), Infante.
Arbitro: Marenco.
Rete: 45' Villa.

Vado-Savona 0-0

Vado: Cancellara; D'Asaro, Lucisano (40' Veneziano); Procopio (60' Ranieri), Spaggiari, Donato; Santanelli (48' Priano), Moiso, Prestia, Scaletti, Schipani. Savona: Di Latte; Tasco, Cappanera; Di Pasquale (67' Neri), Troise (67' Sole), Schito; Malafante, Bottinelli, Scaletta, Valentino, Sciutto.
Arbitro: Sui. Note: 91' espulso per doppia ammonizione Priano.

Finale-Grassoruttese 3-2

Marini; Brame (92' Cassullo), Casassa; Lovo, Mazzone, Bortolini; Vadone (89' Buzzurro), Magalino, Torelli, D'Ambra (85' Chialpi), Chiarone. Grassoruttese: Camisa; Gatti (80' Cappellino), Piropi; Muzio, Barberi, De Marchi; Traggiai (67' Giacobbe), Nocera, Manzoni, Alfiora, Carbone. Arbitro: Rizzo. Reti: 25' Mazzone, 32' e 88' Carbone, 54' D'Ambra, 58' Chiarone (rig.).

Promozione: il derby del Ponente favorisce la Bolzanetese

Golfodianeese da primato

Ospedaletti sconfitto: addio vetta

Nel girone B

Il Fo.Ce. Vara domina la scena

Girone B di Promozione veramente **■** reti. Appena dodici quelle realizzate fra sabato ed ieri nella quinta giornata, e per fortuna che c'è un certo Fo.Ce. Vara...

Gli spezzini, assoluti dominatori del primo **■** e destinati ad arrivare fino in fondo con il passaggio in Eccellenza, hanno infatti realizzato un poker contro il Pieve Ligure, altrimenti **■** marcature sarebbero state veramente pochissime. Quattro pareggi, due a reti inviolate, mentre soltanto un 2-0, **■** preziosissimo, realizzato dalla Caperanese sul terreno della Migliarinese. Passati in vantaggio al **■** grazie a Rodio, i verduelli del tecnico Stagnaro hanno poi attuato un'attenta tattica difensiva, non disdegnando comunque di manovrare **■** rapidi e sicanti contropiede. E proprio con un'azione **■** rimessa è arrivato, all'85', il definitivo 2-0 di Ferron. Caperanese in netta ripresa, reduce da due successi consecutivi ed approdata a quota 8, che dopo un avvio stentato si avvia a diventare, come negli ultimi anni, la levantina più quotata del girone.

Attualmente il primato del Levante, con punti 9, è nelle mani del Pro Recco, che al San Rocco non è però andato oltre l'1-1 con il Molassana. Identico risultato al Centro Scuola fra Villaggio e Ligorna, con i genovesi partiti con il chiaro intento **■** vincere il campionato che continuano a vedere **■** Fo.Ce. Vara allontanarsi sempre più: Ligorna in vantaggio al 40' con Patrono su rigore, immediatamente pareggiato dai ragazzi di Gulino al 43' con Schilardi. E prosegue la regola che vuole, nel Villaggio, soltanto «stranieri» **■** bersaglio: tre le reti realizzate, due da Schilardi, una da Gerelli, entrambi italo-argentini. «Brodino» per il Rivasamba, che chiude 0-0 la trasferta genovese contro l'Albaro, e continua a sperare **■** un futuro migliore. [g.s.]

Ancora un cambio della guardia in Promozione. L'Ospedaletti, che guidava le danze fino a ieri pomeriggio, è stato scavalcato dalla Bolzanetese **■** dalla Golfo-dianeese che ieri si è imposta proprio sulla ex-capolista per 3-1.

Il derby imperiese era il piatto forte **■** ieri ed alla fine i tre punti conquistati dal team di Masuero **■** più che meritati. La partita ha rispettato i pronostici con le due squadre che si sono date battaglia fin dal primo minuto. La Golfo-dianeese **■** però in giornata di grazia ed al 19' sblocca il risultato grazie ad una bella rete **■** Sasso. L'Ospedaletti, che a questo punto vede perdere il primo posto in classifica, si porta in avanti **■** la conclusioni non sono delle più pericolose.

Anzi sei minuti dopo la Golfo-dianeese raddoppia mettendo in pratica **■** parola fine alla partita: una bella azione terminata con la rete di Ramella. E' il 2-0 che consacra anche la Golfo-dianeese come una delle protagoniste del torneo. Il primo tempo termina senza altre grandi emozioni. Nella ripresa i padroni di **■** chiudono definitivamente l'incontro con la terza rete messa **■** segno da Mantovani. Una punizione fortissima che riesce a segnare il gol della bandiera con Muratori, nel primo minuto di recupero.

La Bolzanetese invece si impone 2-0 sulla Rivasamba in una partita che riporta i genovesi in testa ad un torneo nel quale anche lo Zinola vuole emergere come protagonista. Certo la settimana precedente non è stata facile per i savonesi considerato che il giudice sportivo ha accolto il reclamo del Pietra relativo alla prima giornata di campionato. In quella occasione i dirigenti dello Zinola, a dire la verità, si erano dimostrati un po' ingenui, avendo schierato Hozich che era stato squalificato nell'ultima giornata del campionato precedente. Un peccato pagato a caro prezzo. Ma il pareggio che lo Zinola ha conquistato contro la Voltrese (2-2) è di quelli che contano, considerato che ha giocato gli ultimi venti minuti priva degli espulsi Romano e Prina. Nel primo tempo i padroni di **■** sbloccavano il risultato al 15' **■** Gonella (pronto a trasfor-

mare un rigore) prima di essere raggiunti da De Lucia. La Voltrese passava poi in vantaggio con **■** di Noceti ma veniva raggiunta da Dagnino a cinque minuti dalla conclusione. E nei minuti finali, pur con la doppia inferiorità numerica, ha cercato anche il gol del ko.

La Carlin's non sembra nel periodo migliore visto che ha dovuto accusare una nuova sconfitta, per giunta casalinga, contro la Nuova Audace Cam-

pomona. Leo Cusimano invece non è riuscito a portare alla seconda vittoria consecutiva il Pietra superato (2-0) dal **■** ceo Ventimiglia.

Infine, secca sconfitta del Varazze battuto (3-1) dalla Sampierdarenese. Per i nerazzurri una battuta d'arresto inattesa, proprio quando sembrava che la squadra stesse vivendo un momento positivo.

Guglielmo Ottavio



Cusimano, neo mister del Pietra Ligure

Albisola e Pontevicchio, una gran coppia

In Seconda c'è da tenere d'occhio anche il Mallare

Brutto scivolone del Dego sul campo dello Speranza

Nel girone A di Seconda categoria vanno ancora **■** braccetto Pontevicchio e Albisola.

La compagine di Pietra Ligure ha pareggiato in casa contro il Pontelungo, mentre i sceriffi hanno strappato il pareggio sul difficile terreno del Costantinera.

A Pietra Ligure nell'anticipo di sabato il Pontevicchio ha giocato una grande partita contro la formazione ingauna. Sostenuto **■** entusiasmo dal proprio pubblico **■** team di Autieri ha dimostrato **■** avere le carte in regola per disputare un campionato di vertice. Il presidente Fabrizio Vignati: «E' stata **■** bella partita con due squadre che fin dall'inizio hanno cercato **■** annullarsi a vicenda. Una gara nervosa in cui i cartellini gialli sono stati protagonisti».

L'Albisola di Teneggi, invece, ritorna dall'imperiese con un ottimo punto **■** la convinzione di poter essere la **■** protagonista della stagione. Tra i risultati di rilievo spicca la sfida di Santo Stefano dove **■** state segnate ben dieci reti.

Nel girone A cade il Dego. Sul campo del Santuario la squadra della Val Bormida deve ammainare la bandiera contro lo Speranza. La partita non è mai stata in discussione per i savonesi che hanno affrontato fin dalle prime battute i rivali decisi a vincere. Per lo Speranza hanno

realizzato Carini e Venturino. Il direttore sportivo del savonese Franco Praioti: «Una vittoria legittima che ci permette di distaccare di tre punti e rimanere in vetta assieme al Mallare».

Già, la formazione rossoblu **■** scherza affatto. La dimostrazione arriva dal 4-0 inflitto in casa alla Rocchettese. Una partita vivace giocata a viso aperto dai padroni **■** che sono andati a segno con Luciano Oliveri, Maggi, Bazzano e Norziglia.

Sconfitta interna invece per la Veloce. I granata sono stati battuti per 3-1 dal Luceto. Per il team di Albisola le reti sono state realizzate da Romano, Andrea Bolla e Alessandro Schipani, fratello minore di Gaetano attaccante del Vado. Schipani è stato anche sfortunato: infatti ha realizzato l'autorete con cui la Veloce ha segnato il gol bandiera. Partita vibrante **■** il portiere albissolese Scala che ha parato un rigore sul 2-1, **■** che avrebbe potuto cambiare l'incontro. In panchina nella Veloce ha esordito il nuovo tecnico Sergio Salomone che ha rilevato il posto **■** Bruzzone dimissionario la scorsa settimana per motivi **■** lavoro.

Il presidente della Veloce, Giorgio Levo, dopo gli sfoghi delle scorse settimane, si limita a osservare: «Un risultato negativo da archiviare in fretta». [r.p.]

Terza Savona

Cosseria viaggia a gonfie vele

Il Cosseria solo al comando della classifica dopo la seconda giornata del torneo **■** Terza. La formazione valbormidese ha espugnato il campo del Cariale (2-1), ottenendo così tre punti pesanti.

Il Cosseria ha vinto grazie alle reti messe a segno da Vitale al 35' del primo tempo e al gol-partita di Piovina nel finale dell'incontro: una perfetta punizione.

Il Valleggia non va oltre l'1-1 sull'ostico campo di Murialdo, mentre il Riva Ligure è battuto per 1-0 a Piana Crixia. Con lo stesso punteggio la Nuova Intemelja, al debutto in questo campionato, supera in trasferta il Plodio ancora al palo.

Successo interno per **■** Sabazia che ha superato nella sfida giocata **■** Quiliano la Letimbro per 3-1, mentre il Priamar ha riposato.

La classifica: Cosseria punti 6; Valleggia e Piana Crixia 4; Riva Ligure, Ceriale, Letimbro, Nuova Intemelja, Badalucchese 3; Aurora e Murialdo 1; Plodio 0. [r.p.]

Prima. Acuti di Laigueglia e Quiliano

Cade la Carcarese

Ko anche l'Altore

Nel Tigullio

La Lavagnese perde il primato

La quinta giornata nei gironi B, C e D di Prima categoria.

Girone **■** I risultati: Cap-S. Fruttuoso 3-4; Cosmos-Sori 3-2; Don Bosco-Freschi Più 0-0; Little Club-Rapallo 2-1; Fraese-Culm 4-0; Goliardica-Camogli 0-2; **■** Olcese-Anni 50 0-0; Serra Ricò-Borzioli 1-0. Classifica: S. Olcese p. 11; Camogli, Anni 50 e Fraese 9; Rapallo, Borzioli, Serra R. e S. Fruttuoso 8; Goliardica e Little Club 7; Cosmos e D. Bosco 6; Sori 5; Culm 3; I Freschi Più 2; Cap 0.

Girone C. La matricola Cogornese **■** finisce di stupire, **■** passa a Campoligure **■** un rotondo 3-0. Bene anche la Corte, che si porta **■** secondo posto, mentre prima sconfitta stagionale per il Riviera Fazzini. I risultati: Sciarborasca-Casassa 2-2; Campese-Cogornese 0-3; Corte-Solferino 3-1; Crevarese-Corniglianese 0-0; Fegino-Cicagna 4-0; Riviera Fazzini-Rossiglione 0-1; Ronchese-Cus Genova 1-1; S. Michele-Calvarese 1-1. Classifica: Ronchese p. 11; Cogornese e Corte 10; Cicagna e Rossiglione 9; Riviera Fazzini e Corniglianese 8; Crevarese, Casassa e Campese 6; Solferino, Sciarborasca e Fegino 5; Cus Genova 3; Calvarese e S. Michele 2.

Girone D. Il derby del levante fra Carusio e Casazza si chiude con il successo dei casarzesi, sotto **■** un gol al 47' del primo tempo (rete per i locali di Cuseto); nella ripresa Casazza scatena un bersaglio 4 volte con Carbonini, Botti, Comes e Traversaro. La Lavagnese, battuta di misura **■** Romito, perde il primato. I risultati: Pitelli-Bolanese 3-2; Borghetto-Santerenzina 0-0; Carusio-Casazza 1-4; Castelnuovo-Don Bosco 1-1; Marola-Canaletto 0-0; Romito-Lavagnese 1-0; **■** Stefano-Nuova Beverino 0-1; Valle Sturla-Ponzanese 0-0. Classifica: Borghetto p. 11; Lavagnese e Marola 10; Casazza e Pitelli 8; Bolanese, D. Bosco, Ponzanese e Romito 7; Beverino 6; Canaletto, Valle Sturla e Carusio 5; S. Stefano 4; Santerenzina 3; Castelnuovo 2. [g.s.]

Seconda Levante: si rompe l'equilibrio in testa

Gavai solo al comando

Borgone scivola in rosa

La coppia di testa si separa: nella quarta giornata della Seconda di Levante il Gavai di Angelo Semprevivo saluta **■** compagna **■** vola via, sfruttando il passo falso casalingo dell'altra ex capolista Borgone. Entrambe le squadre fin **■** a sabato pomeriggio viaggiavano a punteggio pieno, ora il divorzio. Bene il Gavai, che primo soffre (parziale 2-1 per **■** Sant'Amrogio), poi **■** concentra a dovere e supera 3-2 gli avversari. Per i chiavaresi ancora a segno Zoccheddu con una doppietta e terza rete **■** Rocca. Male il Borgone, che cade sul campo amico al cospetto di **■** Levi molto determinato: 1-0 il punteggio. Al secondo posto sale ora il Moneglia di mister Massimo Perego, che vince 2-0 sul «neutro» di Carasco (la Colmata **■** sempre indisponibile) contro la Vecchia Chiavari. Otto reti al Riboli, con i Sestieri Lavagna a realizzarne «solo» tre **■** la Riese Old Boys cinque: una partita veramente ricca di **■** nel computo totale pure tre rigori. Primo punto per Ri Calcio **■** San Salvatore 87, che si dividono equamente la posta nello scontro diretto (1-1).

Altri risultati quarta giornata: Bogliasco '76-Segesta Special Service 0-3; Deiva Marina-San Lorenzo della Costa 2-1; Lames-Croce Verde Bogliasco 1-0. Classifica: Cievai, p. 12; Moneglia 10; Borgone, Lames e Deiva Marina 9; Croce Verde e Vecchia Chiavari 7; Riese, Levi e Segesta 6; Sestieri, Bogliasco '76 e San Lorenzo 3; Sant'Amrogio, Ri e San Salvatore '87 1. [g.s.]

Terza Chiavari

Finisce pari il big match

Finisce in parità il big match della Terza Chiavari fra Fontanabuonagattorna e Ciasetta (1-1), ma le Saline Baccera non ne approfittano: bravo l'Avegno ad obbligare i chiavaresi alla divisione della posta (1-1). Fra le curiosità «storica» del Borgo Rapallo del tecnico Rocca **■** Anania, **■** fondata in estate **■** che sabato contro il Portofino ha brindato al primo successo in campionato: 2-1 determinato **■** reti rapalesi di Pelosin con un pallonetto ed Ouzvies su punizione. Continua il S. Maria del Taro: 1-0 al Moconesi con gol partita di Semprevivo su punizione. Gli altri risultati: Atletico Maggi-Real Deiva 4-0; Auroraria La Lanterna-Panchina Chiavari 1-1; Monilia-Framurese 2-5; Val d'Aveto-Né Calcio 1-1.

Classifica: Ciasetta p. 10; Saline, Framurese e **■** Maria del Taro 8; Fontanabuonagattorna, Né ed Atletico Maggi 7; Monilia, Aurora e Val d'Aveto 5; Avegno, Panchina **■** Borgo Rapallo 4; Portofino 1; Real Deiva e Moconesi 0. (Avegno **■** Fontanabuonagattorna hanno disputato una partita in **■** che verrà recuperata mercoledì 4 novembre alle 21 al campo di Recco). [g.s.]

PROMOZIONE: SESTA GIORNATA

IRIDEA A

IRIDEA A

ARENZANO	MASONE	3-1
BOLZANETESI	RIVAROLESE	2-0
CARLIN'S B.	CAMPOMORONE	0-1
GOLFODIANESE	OSPEDALETTI	3-1
SAMPIERDAR.	VARAZZE	3-1
VENTIMIGLIA	PIETRA L.	2-0
VIA ACCIAIO	MIGNANEGO	4-0
ZINOLA	VOLTRESE	2-2

CLASSIFICA

	P	PARTITE				RET
		V	N	P	F	
BOLZANETESE	13	4	1	1	9	
SAMPIERDAR.	12	3	3	0	13	
GOLFODIANESE	12	3	3	0	9	
VENTIMIGLIA	11	3	2	1	6	
OSPEDALETTI	11	3	2	1	7	
MASONE	9	2	3	1	10	
ARENZANO	9	2	3	1	9	
MIGNANEGO	8	2	2	2	3	
VARAZZE	7	2	1	3	8	
VIA ACCIAIO	7	2	1	3	9	
VOLTRESE	6	1	3	2	5	
CARLIN'S B.	6	1	3	2	3	
ZINOLA	6	1	3	2	5	
PIETRA L.	6	2	0	4	3	
CAMPOMORONE	5	1	2	3	2	
RIVAROLESE	0	0	0	6	1	

7° DI ANDATA 1/11 - ORE 14.30

MIGNANEGO	VENTIMIGLIA
MASONE	ZINOLA
OSPEDALETTI	VIA ACCIAIO
PIETRA L.	ARENZANO
RIVAROLESE	BOLZANETESI
VARAZZE	GOLFODIANESE
VOLTRESE	CARLIN'S B.
	SAMPIERDAR.

MINORI E

IRIDEA A

ALBARO	RIVASAMBA	0-0
BOLLIASCO	ORTONOVO	0-0
CASSELLESE	VEZZANO	1-0
FO.CE. VARA	PIEVE L.	4-0
MIGLIARIN	CAPERANESE	0-2
PRO RECCO	MOLASSANA	1-1
SESTA	BRUGNATO	1-0
VILLAGGIO	LIGORNA	1-1

CLASSIFICA

	SQUADRE	P	PARTITE				RE
			V	N	P	F	
5	FO.CE. VARA	10	5	1	0	18	3
2	CASSELLESE	13	1	1	1	8	5
3	LIGORNA	11	3	2	1	8	4
2	BRUGNATO	10	3	1	2	10	7
5	PRO RECCO	9	2	3	1	7	5
5	ORTONOVO	8	2	3	1	5	3
7	SESTA	8	2	2	2	3	3
6	CAPERANESE	8	2	2	2	6	9
7	MOLASSANA	8	2	0	0	6	9
11	MIGLIARIN	7	2	1	3	7	8
6	ALBARO	6	1	3	2	5	6
4	PIEVE L.	6	1	3	2	5	11
9	VILLAGGIO	5	0	3	2	1	4
12	VEZZANO	5	1	2	3	4	8
8	BOLLIASCO	3	0	3	3	3	9
10	RIVASAMBA	2	0	2	4	5	10

7° DI ANDATA 1/11 - ORE 14.30

BRUGNATO	PRO RECCO
CAPERANESE	ALBARO
LIGORNA	CASSELLESE
ORTONOVO	FO.CE. VARA
PIEVE L.	VILLAGGIO
RIVASAMBA	BOLLIASCO
VEZZANO	SESTA

PRIMA CATEGORIA

IRIDEA A

IRIDEA A

ALASSIO	PIETRABRUNA	3-0
BORGIO V.	BORDIGHERA	2-2
CARCARESE	LAIGUEGLIA	1-2
LEGNO	PORTOVADO	0-1
QUILIANO	ALTARESE	2-0
S. AMPELLO	CAMPOROSSO	0-0
SASSELLO	CELLE	1-0
TAGGESE	BRAGNO	2-1

CLASSIFICA

			PARTE				RET
S		P	V	N	P	F	
3	CARCARESE	12	4	0	1	9	
5	ALTARESE	12	4	0	1	7	
4	ALASSIO	11	3	2	0	7	
7	QUILIANO	10	3	1	1	9	
5	SASSELLO	8	2	3	0	4	
3	PORTOVADO	7	2	1	2	9	
3	LAIGUEGLIA	7	2	1	2	7	
9	S. AMPELLO	7	2	1	2	6	
9	BRAGNO	6	2	0	3	10	
8	CAMPOROSSO	6	1	3	1	4	
6	BORDIGHERA	6	1	3	1	5	
11	BORGIO V.	4	0	4	1	5	
4	PIETRABRUNA	3	0	3	2	2	
8	TAGGESE	3	1	0	4	3	
9	CELLE	2	0	2	0	3	
10		2	0	2	3	1	

7° DI ANDATA 1/11 - ORE 14.30

ALASSIO	TAGGESE
ALTARESE	LAIGUEGLIA
BORDIGHERA	CELLE
LEGNO	V.
PORTOVADO	QUILIANO
	S. AMPELLO
	SASSELLO
	CARCARESE

LA SITUAZIONE IN SECONDA

IRIDEA A

IRIDEA A

CAUCE	DOLCEDO	0-1
COSTANINERA	ALBISOLA	1-1
S. BIAGIO	BORGHETTO	2-1
LEGA	S. FILIPPO	2-2
PONTEVECCIO	PONTELUNGO	0-0
		2-1
S. STEFANO		4-6

CLASSIFICA

	SQUADRE	P	PARTE				RE
			V	N	P	F	
5	PONTEVECCIO	10	3	1	0	9	2
4	S. BIAGIO	10	3	1	0	8	2
2	ALBISOLA	10	3	1	0	8	3
2	ANDORA	7	2	1	1	5	5
7	BORGHETTO	7	2	1	1	6	4
9	DOLCEDO	7	2	1	2	3	4
11	PONTELUNGO	5	1	2	1	3	11
3	PONTEASSIO	5	1	2	1	4	4
5	S. FILIPPO	5	1	2	1	7	10
6	LEGA	3	0	3	1	3	8
6	COSTANINERA	2	0	2	2	3	5
7	SPOTORNESE	0	0	2	2	1	4
	S. STEFANO	2	0	2	2	1	13
		0	0	0	4	1	7

7° DI ANDATA 1/11 - ORE 14.30

Basket: in A1 femminile è arrivata la prima vittoria per la Termocarispes

A Loano si conferma la Cestistica

L'Albenga comincia a preoccupare

La situazione nei campionati nazionali.

A1 femminile. Prima vittoria della Termocarispes Spezia di Mirko Diamanti, il primo passo verso una salvezza che rimane difficile: non certo impossibile (scendono in B l'ultima due): 56-52 al Reggio Emilia, altra squadra che dovrà lottare per non retrocedere. Altri risultati sesta giornata: Chieti-Bari 80-74; Varese-Schio 50-66; Alcamo-Vicenza 85-60; Parma-EuroHard Messina 62-51; Caffè Barbera Messina-Pavia 65-45; Priolo-Comense 68-64. Classifica: Cariparma e Caffè Barbera Messina p. 12; Comense e Schio 10; Chieti e Priolo 8; Pavia 6; Reggio Emilia, EuroHard Messina, Alcamo 4; Termocarispes Spezia, Bari e Varese 2; Vicenza 0.

femminile. Derby nonente con facile affermazione della Cestistica Savonese, sponsorizzata Todde Kangaro, sul parquet della Pallacanestro Loano: 67-49 per la savonese che avevano già chiuso il primo tempo in netto vantaggio sul 44-27. Tabellino Loano: Tassara 7; Ferlunger 5; Rumbolo 11; Galli 4; Morelli 2; Nobersasco 6; Aicardi 17; Andina 0; Battistella 0; Romeo 0. Cestistica: Napoli 7; Stefania Bottaro 22; Palmieri 10; Ravaglio 9; Pietronave 8; Amaro 0; Marchi 9; Oliveri 2; Elisabetta Bottaro 0. Polysport Lavagna battuta sul par-



Vittorio Vaccaro, coach dell'Autorighi

quet dei Mirafiori (67-53), con le torinesi, prime favorite per il finale, che si sono subito riprese dopo il passo falso di Savona. Tabellino Polysport: Meligrana 18; Peirano 10; Oliveri 8; Feligioni 6; Schiaffino 5; Elisabetta Biancalani 3; Ottoboni 2; Patelli 1; Riscuzzi 0; Cristina Biancalani 1. Altri risultati terza giornata: Rivoli-Collegno 57-64; Landini Lerici-Cuneo 64-60. Classifica: Collegno p. 6; Polysport Lavagna, Cestistica Savonese, Landini Lerici e Mirafiori Torino 4; Rivoli 2; Pallacanestro Loano e Cuneo 0. Le prime

classificate ammesse alla poule promozione; le altre quattro alla poule retrocessione. **C1 maschile.** Nobersasco Albenga ancora al palo, ma il passo falso di sabato sera contro il Bra (65-60 a favore del quintetto piemontese) deve preoccupare perché ottenuto in casa e contro una formazione non certo insuperabile. Il presidente ingenuo Noè Marco, pur deluso, si è detto fiducioso di un riscatto dei suoi ragazzi, sperando di rompere il ghiaccio nella trasferta di Gavi. Tabellino Nobersasco: Ferrando 7; Berselli 3; Leoncini 12; Fresia 10; Botteggi 3; Abbate 10; Righi 9; Giovannini 8; Ciccione 0; Carozzo 1. Altri risultati terza giornata: Castelletto-Rho 125-79; Novara-Voghera 64-80; Gaviate-Castellanza 72-62; Saronno-Merlett Legnano 85-77; Olimpia Legnano-Alba 55-72; Derthona-Torres Spezia 59-57. Classifica: Saronno, Voghera ed Alba p. 6; Rho, Merlett Legnano, Castelletto e Gaviate 4; Nobersasco Albenga, Olimpia Legnano, Torres Spezia e Derthona 2; Novara, Castellanza e Bra 0. Le prime otto classificate sono in playoff; le classificate dal 9° al 13° posto sono ammesse ai playoff; mentre la 14a classificata retrocede in C2.

Giancarlo Scazzon

In C2 le «grandi» zoppicano

Per Comark Genova e Autorighi affermazioni che non convincono

Appena due giornate sono poche per tranciare giudizi definitivi sulla C2 maschile.

Certo devono far riflettere le difficoltà incontrate nell'ultimo turno dalle superfavorite, la Comark Genova e l'Autorighi Chiavari nel «B».

Girone A. Appena tre punti fra i genovesi di Giovanni Pansolin, ovvero la Comark dei tanti nomi illustri, ed il Cifa Cogoleto (86-83). Ed anzi, il Cogoleto ha sfiorato il clamoroso successo, disputando in via Cagliari una partita giudiziosa e di gran grinta, sfruttando la vena realizzativa di Ardini (22 punti ed un incredibile 6 su 7 da 3 punti). Comark: Masnata 8; Bonino 21; Cerboncini 17; Ricci 23; Galletto 2; Rocchicchio 2; Brozzi 10; Penco 3; Grasso 0; Bruzzone 0. Cogoleto: Piazza 13; Pollone 4; Mauro Zanetti 3; Michele Zanetti 1; Ardini 22; Giovanello 2; Davide Balestrini 11; Raffaele Balestrini 27; Damonte 1; Pellini 0. Le altre: Imperia-Finale 60-43; Assobasket-Riviera 72-63; Ospedaletti-Rossiglione 69-45. Rip. Granarolo. Classifica:

Comark, Imperia e Ospedaletti p. 4; Assobasket e Granarolo 2; Finale, Cogoleto, Riviera e Rossiglione 1.

Girone B. Derby a Sestri Levante, ed Autorighi che fatica tantissimo ad entrare in partita e a superare un Mecì assai motivato: 63-49 il punteggio a favore del quintetto di Vittorio Vaccaro, ma nel primo tempo i sverdi erano riusciti a chiudere sul 24 pari. Nel Mecì in doppia

cifra i due cestisti ceduti in estate dai cugini di Chiavari, ovvero Marengo e Salami. Tabellino Mecì: Tassano 4; Raggio 5; Masnata 5; Salami 12; Oliveri 4; Canepa 2; Marengo 14; Belloni 11; Pardi 0; Picasso 0. Autorighi: Cecchetti 11; Parma 2; Binelli 7; Tassisto 4; Gorini 11; Cassini 1; Senti 2; Gonfiantini 17; Bacigalupo 2; Costa 7. Altri risultati: Crid-Spezia 75-82; Sarzana-Athletic 82-76; Alcione Rapallo-Lerici 69-72. Ha riposato: Pontremolese.

Classifica: Autorighi, Spezia e Sarzana p. 4; Athletic e Lerici 2; Rapallo, Sestri Levante, Pontremolese e Crid 0. [g. s.]



La Noverasco «Piu Sui» Albenga, finora sfortunata protagonista della C maschile

E' partita anche la serie D

Arci Varazze, che bella novità
Fra Tigullio e Cus è già battaglia

Venti squadre suddivise in due gironi, dieci (le prime cinque di ciascun gruppo) che alla fine della regular season disputeranno la fase finale per la promozione in C2, le altre dieci alla poule di classificazione: la partita pure la serie D maschile con subito un paio di formazioni per girone che si sono in evidenza.

Nell'A, subito l'Archi Varazze (condotta da un «cero» Danilo Patrone, scusate «è poco ndr») protagonista: 87-62 sul campo del Pegli. Avvio convincente pure per l'altra squadra favorita, la Polisportiva Maremola Pietra Ligure, 68-61 al Basket Cairo.

Vittorie inaugurali pure per il Sanremo sul Columbus Genova (78-75), per il Ceriale sul campo del Rossiglione (68-63) e per l'Andora e Bordighera (55-42). Nel gruppo B, subito la Polisportiva Tigullio Santa Margherita in evidenza: 70-52 a Sestri Levante.

Risponde a dovere l'altro quintetto atteso ad un torneo di vertice, il Cus Genova: 96-64 sull'Ardia Nervi. Prime soddisfazioni anche per il Campomonte che si è imposto 84-74 sul parquet del Villaggio Sport, per il Folio nel derby spezzino contro la Virtus (82-72) e per il San Fruttuoso contro il Canaletto (50-38). [g. s.]

Volley. Sono iniziati i campionati nazionali e la C regionale

L'Olimpia Voltri crolla a Torino

In B2 travolgenti le albisesi

Partiti i tornei nazionali di volley e la C regionale. Subito un paio di sorprese, in particolare nella B2 femminile. Ottimo debutto della Carisa Albisola in B2 ma nei maschi la squadra più in alto nel panorama pallavolistico nazionale (l'Olimpia Voltri B1) cede a Torino.

B1 maschile. Chiaro 3-0 per la fortissima Kappa Cus Torino, nel sestetto base un certo Galli, società che nel palmarès può vantare anche la vittoria di uno scudetto negli Anni 80. La tradizione conta relativamente, ma il responso del parquet è stato chiaro: 3-0 con i piemontesi a concedere all'Olimpia soltanto 14 punti (5, 2 e 7 nei set).

L'allenatore Enrico Dogliero, che non ha potuto schierare Alessandro Canepa, sollevato in settimana dall'Admo Lavagna, e Caldin, nonostante la sconfitta ampiamente prevista alla vigilia, si ritiene fiducioso per l'immediato futuro: non sempre le avversarie saranno del valore della Kappa...

B2 maschile. Debutto con il botto per la matricola Carisa Albisola: dirigenti e tifosi sperano in una vittoria per il team di Luciano Mondelli, certo con un secco 3-0 (15-7, 17-15 e 15-6) a spese del Sial Volley, con determinante successo al secondo parziale, l'unico veramente combattuto. Disco rosso per l'Admo Lavagna di Fionzio Riccone sul campo del Calcio Pisa: 3-0 per i toscani con parziali mai in discussione (15-8, 15-7 e 15-8). Ai noti problemi estivi per allestimento l'assenza dell'elemento più rappresentativo, Porro, ancora in...

B2 femminile. Altra coppia di liguri avanti diritto, e capovolgite le previsioni della vigilia: dalla Termocentro Recco erano attesi i tre punti, dal Lette Tigullio il pallone zero. Ed invece... Rientrate dei tecnici Gai ed Alessandro Domenici che hanno vinto in trasferta contro il Rivoli con il massimo vantaggio, 3-0 a parziali 12, 6 e 10. Prova perfetta per i Simonini e compagne, di incoraggiamento per un futuro che non si prospetta certo agevole. Termocentro Joannes Racco che sul parquet di casa paga l'emozione di una certa inesperienza, cedendo al Bel Gioioso Pavia 3-1 dopo aver vinto il primo parziale a 13; 17-16 per la lombarda del secondo set, poi in discesa per loro con soltanto 5 e



Diego Di Mieri, tecnico della Maurina

12 punti lasciati alle ragazze di Stefano Capponi.

C maschile. Subito nella vuota, quella relativa a Ceparana-Albenga, con partita non disputata. Partono a punteggio pieno in quattro, mentre due partite si chiudono al quinto set: quindi applicata la nuova regola della «divisione»

dei punti. I risultati: Spezia-Golfo Paradiso Recco 1-3; Primavera Imperia-Ala Bianca Ortonovo 3-1; Rapallo-Savona 2-3; Arma Taggia-Loano 0-3; Finale-Igo Genova 2-3; Lette Oro S. Margherita Ligure-Rivarolo 3-0.

Classifica: Loano, Lette Oro, Primavera Imperia e Golfo Paradiso Recco p. 3; Igo Genova e Savona 2; Rapallo e Finale 1; Spezia, Ala Bianca Ortonovo, Arma Taggia, Rivarolo, Ceparana ed Albenga 0.

femminile. Soltanto quattro le formazioni a punteggio pieno. I risultati: Ortonovo-Matuzia Sanremo 1-1; Ponente Genova-Alasio 3-1; l'Amanda Varazze-Arenzano 2-3; Casinò Sanremo-Lorenzini 3-0; Andora-Chiavari 90 3-1; Spezia-Normac Alta Val Bisagno 3-2; Iplom Vallescrivia-Maurina Imperia 3-2. Classifica: Matuzia Sanremo, Andora, Ponente e Casinò Sanremo p. 3; Arenzano, Spezia ed Iplom 2; Maurina, Normac e Varazze 1; Ortonovo, Alasio, Chiavari e Lorenzini 0. [g. s.]

VAL MERULA IN A2 DI BOCCIE

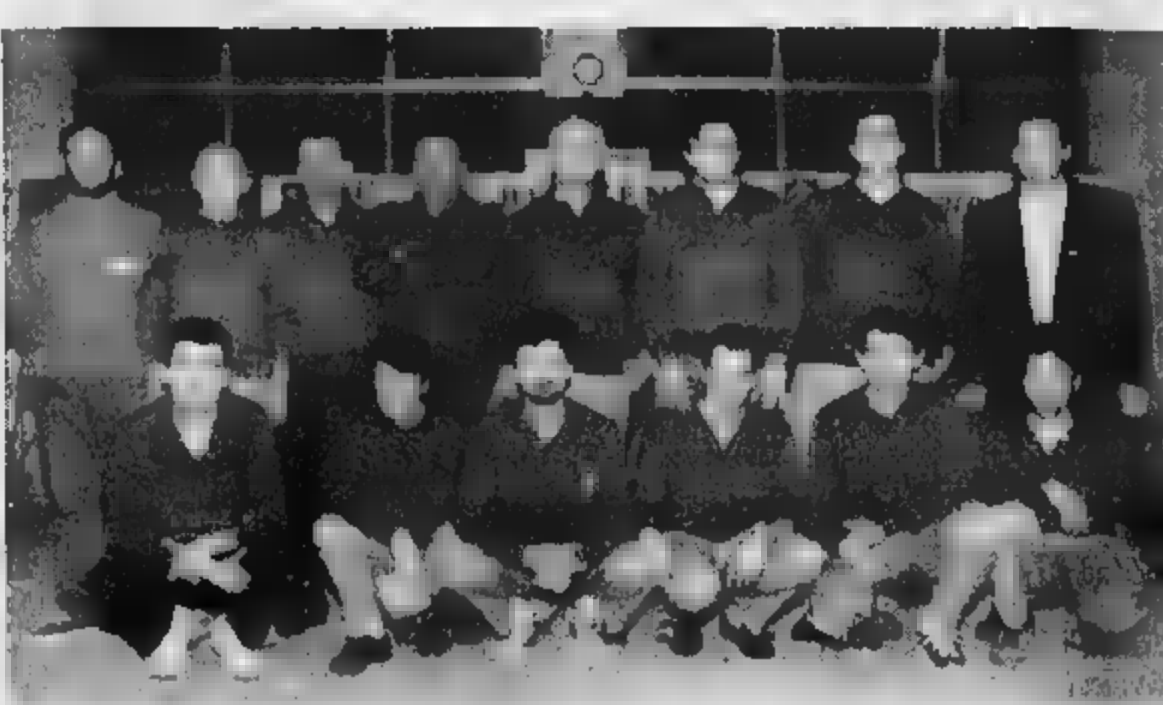


Foto ricordo di vecchi e nuovi prima dell'esordio

La Val Merula si prepara al campionato di A2 di bocce. Anche nella prossima stagione il team del presidente-giocatore Oreste Garrione vuole protagonista. Nei giorni scorsi si è svolto sui campi del bocciodromo andorrese uno stage alla squadra a cui hanno partecipato assieme alla nutrita vecchia guardia anche i nuovi acquisti. Al termine dello stage la foto di gruppo. In piedi da sinistra il direttore sportivo Cappato, il presidente Garrione e i giocatori Patri, Agnesini, Bonadio, Del Ben, Ferrero e il preparatore atletico Maghella. Accosciati: Cavignaro, Bianchi, Alpignano, Artinoli, Ottonei, Bruzzone.

Vincono anche i Giovanissimi: una panoramica completa sul calcio regionale

L'Imperia può far festa due volte

Negli Allievi i nerazzurri rifilano 6 gol all'Albenga

Cairese sconfitta in casa

Nazionale Juniores. Baiardo-Imperia 1-0; Cairese-Pinerolo 1-3; Don Bosco Asti-Rosta 6-2; Entella-Cuneo 0-1; Claveno-Airaschese 0-2; Cisterna-Savona 0-1; Savignanesi-Rivoli 0-1; Vado-Sestrese 0-2. Classifica: Cuneo 16; Pinerolo 16; Airaschese, Baiardo, Rivoli e Sestrese 13; Entella 9; Imperia 8; Vado, Savona 7; Rosta, Don Bosco, Piobesi 3; Savignanesi, Cairese 1. **Regionale Juniores.** Girone A: Albano-Anpi Casassa 1-1; Canaletto-Bogliasso 4-0; Lavagnese-Sestri Levante 3-4; Lignora-San Fruttuoso 3-1; Molassana-Pro Recco 2-1; Sammargherite-Fo.Ce.Vara 0-5. Classifica: Molassana 12; Fo.Ce.Vara 11; Pro Recco e San Fruttuoso, Canaletto, Lignora 10; Fezzanese 9; Albano 8; Anpi Casassa, Sestri Levante 6; Bogliasso 3; Lavagnese 1; Sammargherite 0. Girone B: Busalla-Gohardica 5-0; Mazzetta-Pontedecimo 4-2; Nuova Audace Campomorone-S.Olcese 2-3; Ortonovo-Bolzanese 5-1; Rivarolese-Migliarinese 1-0; Via Acciaio-Sarzanesa 0-1. Classifica: Rivarolese 16; Ortonovo e Sarzanesa 15; Via Acciaio, Mazzetta 9; Bolzanese 5; Migliarinese 7; S.Olcese 6; Sesta Godano e Nuova Audace Campomorone 5; Pontedecimo, Busalla 4; RK Gohardica 1. Girone C: Albengacisano-Arenzano 2-0; Cogoleto-Fraese 0-3; Legnora-Varazze 0-1; Loanesi-Golfedonnesi 0-0; Multedo-Finale 2-1; Pietra-Don Bosco 3-5; Voltrese-Sampierdarena 1-2. Classifica: Loanesi 13; Praese 12; Don Bosco e Varazze 11; Finale 10; Sampierdarena, Arenzano e Cogoleto 9; Legnora 8; Multedo, Albengacisano 7; Voltrese 6; Golfedonnesi 2; Pietra Ligure 0. [g. s.]

Questi i risultati, con relative classifiche, dei campionati regionali Giovanissimi ed Allievi, giunti alla sesta giornata.

Allievi, girone A: Casarza-Don Bosco Spezia 0-1; Pro Recco-Bogliasso 1-1; Ponente S. Bernardino-Pieve 3-2; Sarzanesa-Borgherattigloria 3-0; Samm-Entella 1-3; Santo Stefano-Albano 2-0; S. Fruttuoso-Canaletto 0-0. Classifica: Ponente S. Bernardino 16; Samm, S. Stefano 15; Sarzanesa 14; Entella 13; Bogliasso, Canaletto 12; Recco 7; Albano, Pieve, S. Fruttuoso 4; Don Bosco Spezia 3; Borgheratti e Casarza 0.

Girone B: Villaggio-Migliarini 4-2; Fo.Ce.-Rapallo 1-1; Solferino-Ortonovo 4-0; Arci Pianazze-Anpi Casassa 2-0; Camogli-Romito 3-2. Classifica: Ortonovo, Molassana, Lignora 15; Rapallo, Camogli 10; Romito, Fo.Ce., Arci P., Solferino, Anpi 8; Lavagnese, Villaggio 3; Mora 2; Migliarinese 0.

Girone C: Carlini-Cairese 3-1; Imperia-Albenga 6-1; Varazze-Savona 0-4; Sestrese-Multedo 1-0; Voltrese-Praese 2-1; N.

Intemelio-Corniglianese 4-1. Classifica: Imperia e Sestrese 16; Savona 13; Cairese 12; Praese, Nuova Intemelio, Voltrese e Albenga 10; Multedo 7; Carlini 6; Arenzano e Finale 5; Corniglianese 2; Don Bosco Varazze 0.

Girone D: Baiardo-Pontedecimo 5-0; Loanesi-Rivarolese 2-0; Campomorone-Vallecrosia-Sampierdarena 1-5; Vado-Ospedaletto 0-1; Pietra Ligure-Busalla 0-2; Speranza Savona-Culiv 0-3. Classifica: Ospedaletti 15; Sampierdarena, Baiardo 13; Loanesi 12; Vado 11; Busalla 10; Rivarolese 8; Culiv 7; Pontedecimo e Marassi Quezzi 5; Speranza, Pietra, Campomorone e Genoa 0.

Giovanissimi, girone A: Bogliasso-Mazzetta 2-5; Entella-Fo.Ce. 2-0; Canaletto-Pro Recco 5-0; Albano-Santo Stefano 2-0; Don Bosco Spezia-Genoa 0-11; Rivasamba-S. Fruttuoso 3-0; Borgheratti-Genoa Mora 0-0. Classifica: Genoa 18; Canaletto 13; Albano, Riva 12; Mazzetta 11; Entella 10; Don Bosco, G. Mora 7; Borgherattigloria 6; Pro Recco e Fo.Ce., S. Fruttuoso 3; Bogliasso 1.

Girone B: Lavagnese-Emilian 0-1; Sampierdarena-Samm 0-0; Migliarinese-Castellnuovo, rinvii; Rapallo-Solferino 1-2; Ortonovo-Lignora 3-0; Molassana-Sarzanesa 2-0; Romito-Baiardo 1-1. Classifica: Emilian 13; Lignora, Sammargherite 12; Castellnuovo, Ortonovo 10; Baiardo, Molassana e Solferino 9; Sampierdarena 8; Migliarinese 7; Sarzanesa 5; Romito Magra 3; Lavagnese 2; Rapallo 0.

Girone C: Sampdoria-Don Bosco Varazze 1-0; Savona-Sestrese 0-2; Praese-Voltrese 5-0; Cairese-Finale 4-0; Arenzano-Ventimiglia 3-1; Albengacisano-Imperia 1-2; Multedo-Carlini 1-1. Classifica: Sestrese e Sampdoria 18; Cairese 13; Savona 12; Imperia 10; Finale, Multedo e Carlini, Arenzano 7; Praese 6; Ventimiglia 3; Don Bosco Varazze 2; Voltrese 1.

Girone D: Rivarolese-Loanesi 2-1; Corniglianese-Campomorone 5-0; Alasio-Vado 1-1; Busalla-Luceto 2-2; Pontedecimo-Andora 2-1; Taggese-Nuova Audace Campomorone 0-1; Ospedaletti-Riviera Fiori 4-1. Classifica: Ospedaletti e Rivarolese 16; Nuova Audace 12; Loanesi, Corniglianese 11; Busalla, Vado 8; Andora, Pontedecimo 7; Luceto 5; Alasio 4; Campomorone 3; Riviera 2; Taggese 1. [g. s.]

Mountain-bikes: si è conclusa l'edizione n. 50

Per Roberto Marchisio un vero trionfo al «Giro»

Sul difficile «esterrato» di Cadibone si è concluso con l'affermazione finale di Roberto Marchisio il 50° Giro della Provincia mtb. La vittoria non è mai in discussione tanta è stata la superiorità dell'atleta di Cengio che ha vinto tutte e quattro le tappe con cui componeva il programma della più bella per bikers.

Marchisio ha ripetuto l'exploit del 1992 quando vinse anche allora Giro e tappe, correndolo con la tricolore del Modigliano Club. Maglia che ha vinto anche lo scorso anno, quindi per il longilineo Roberto: due Giri e tre tricolori: non male.

Alle sue spalle il sempre bravo Piro Sedaboni che ha pagato anche il lungo e stressante stagione che ha alternato strada e mountain-bikes: suo è stato il Giro Udace '98. Le classifiche che pubblichiamo indicano i reali valori di quanto le

intitolata a Mario Delbono ha saputo fare.

50° Giro mtb: 1. Roberto Marchisio (Santysiak) in 5' 17"23"; 2. Piero Sedaboni (Olmo) a 2'22"; 3. Maurizio Vaccaro (Nervi) a 12'; 4. Rinaldo Passarotto (Olmo) a 15'13"; 5. Gianpaolo Fiorito (Zanini) a 22'30"; 6. Angelo Rossi (Giesse); 7. Massimo Perracino (Briol); 8. Ugo Castellano (Zanini); 9. Marco Marchisio (Santysiak); 10. Agostino Oliveri (Blaze); 11. Grimaldi (Santysiak); 12. Borgarelli (Pozzolese); 12. De Rosa (Peluffo).

L'ultima tappa ha visto quasi ordine: arrivo: 1. Marchisio; 2. Sedaboni; 3. Barbieri; 4. Vaccaro; 5. Rondini. Le Maglie «Olmo Category». Debuttanti: 1. Pisaturo. Cadetti: 1. Rossi Junior; Vaccaro; Sedaboni; 1. Sedaboni. Veterani: Balbi, Gentlemen: Bartolomei, Supergentlemen: 1. Zuri, Donne: la Massaro. [n. d. m.]

TRAME

CHARACTER. Thriller. Oscar quale miglior film straniero, ambientato nella Rotterdam degli anni Venti e s'incina con il ritrovamento del cadavere di un tenente antimilitare.

[Antares 2, Doris 2, Intrastevere 3, Savoy 2, Trionfo 5]

RIDEVANO. Drammatico. Leone d'oro alla Mostra di Venezia, il film di Gianni Amelio è ambientato nella Torino degli anni Cinquanta e narra la storia di due emigranti dal sud.

[Admiral, Augustus 1, Doris 2]

DAR CITY. Fantastico. Ruffus Sewell si sveglia una mattina in uno strano albergo e scopre di essere ricercato per una serie di omicidi che si ricorda di commesso.

[Atlantic 5, Quirinale 5]

DELITO PERFETTO. Thriller. Un marito potente e miliardario (Michael Douglas), una moglie bella e infedele (Gwyneth Paltrow), in artista squattrinato (Viggo Mortensen) amante di lei: ognuno ha un motivo per sbarazzarsi di chi intralcia i suoi progetti.

[Eucaris 2, Firenze 1, S. Maria 1, Lux 1, Odeon 5]

ELIZABETH. Drammatico. Nell'inghiottimento del 1541 viene incoronata Regina la giovane Elizabeth.

[Academy Hall, Atlantic 6, Capranica, Excelsior 2, Hollywood, Intrastevere 2, Madison 3, Quattro Fontane 3, Quirinale, Royal 2]

GRAND CRIMINE. Commedia. Carlo Verdone interpreta un eterno Peter Pan di periferia, disoccupato, ex agente immobiliare, concorrente di quei televisivi sempre a caccia di emozioni al punto che decide persino di diventare volontario per la Croce Rossa in un paese arabo.

[Atlantic 1, Broadway 1 a 3, Capranica, Clak 1, Europa 1 e 2, Elio, Excelsior 1, Gregory, New York, Paris, Quirinale 1, Roma 1, Roma di Noe, Royal 1, Sala Troisi, Superga, Universal]

LOLA CORRE. Azione. Nella Berlino dei nostri giorni vivono Lola e Manni, giovani e innamorati. Lui è un quai: deve recuperare il denaro di cui commercia d'auto. Lei è disposta a tutto per aiutarlo.

[Cinema Lucky Blu, Lux 6, Quattro Fontane 5]

OBSESSION. Thriller. Helen (Gwyneth Paltrow) è innamorata del benestante Jackson, professionista a Wall Street. Lei porta a trascorrere le vacanze nella tenuta di campagna dove la madre (Jessica Lange), assai gelosa del figlio.

[Missouri 3, Savoy 3, Trionfo 5]

PAP'OCCHIO. Commedia. Ritorna nella serie in versione integrale il bizzarro film di Renzo Arbore interpretato dai personaggi de "L'altra domenica".

[Illegion 2, L'ultimo 2]

IF... Drammatico. L'ultimo lavoro di Michele Luchetti è ambientato nel 1943 e racconta le vicende di giovani che diventano partigiani sulle montagne.

[Bielelle]

RADIOFRECCIA. Commedia drammatica. Storia di provincia negli anni '60 per l'esordio di Ligabue, tratto dal libro del musicista "Fuori il dentro i borghi".

[Alchimia 2, Jolly 2, Metropoli 1]

IL SHOMOR D'UNICIPALE. Commedia. Francesco Nuti è un campione di ballate, Sabrina Ferilli una prostituta d'alto bordo. I due s'innamano: sarà una love story semplice.

[Alchimia 3, Barberis 3, Drive in, Jolly 4, Lux 4, Odeon 3]

DOORS. Commedia. Una metropoli persa per un minuto il ritorno è al centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow): l'avrebbe presa avrebbe scoperto il convivente con l'ex fidanzata.

[Eden, Eucaris 3, Jolly 3, Lux 3, Sala Nuova 1]

SMALL SOLDIERS. Fantasy. Nel nuovo film di Joe Dante il gruppo di soldati si trasforma in una squadra di guerrafonda.

[Doris 2, Lux 2, Missori 1, Trionfo 2, Tristar Sala 5]

TRUMAN SHOW. Commedia. Nel film di Peter Weir, l'omonimo della americana, Jim Carrey impersona l'inconscopabile protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta televisiva ventiquattrore su ventiquattrore.

[Alchimia 1, Barberis 1, Celsa Di Rianze, Excelsior 1, Eucaris 1, Greenwich 2, Jolly 1, Lux 5, Missori 3]

TUTTI PER MARY. Commedia. Cameron Diaz è l'ambita Mary nella divertente pellicola dei fratelli Farrelly.

[Antares 1, Broadway 2, Capitol, Clak 2, Europa, Excelsior 3, Garden, Greenwich 1, Madison 2, Missouri 1, Sala, Ritz, Trionfo 1, Tristar Sala Rossa]

L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI. Sentimentale. Dal best seller di Nicholas Evans, la storia d'amore tra la direttrice di una rivista (Kristin Scott Thomas) e un uomo (Robert Redford) abile cavaliere.

[Alchimia, Apollo, Giulio Cesare 2, Rivoli]

Horror. nuovo film di John Carpenter, tratto dal racconto di John Steakley, James Woods è un cacciatore di vampiri nel Messico.

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL. [1199] [1199] [1199]
via Stanira 5 tel. 065541195
Blanchet di Michael Hirst, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush. Orario: 15.30-17.45 L. 8.000 20.05-22.30 L. 12.000

ANIMAZIONE. [1399] [1399] [1399]
piazza Verano 11 tel. 065541195
Costi ridotti di Gianni Amelio, con Enrico Lo Verso, Francesco Giuffrida. Orario: 15.30-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ARMANDO. [1199] [1199] [1199]
piazza Cavour 22 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALCAZAR. [1199] [1199] [1199]
via Merello del Val 14 tel. 065541195
L'ultimo di R. Redford. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 1. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
The di Michael Hirst, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 2. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 3. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 4. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 5. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 6. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 7. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 8. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 9. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 10. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 11. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 12. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 13. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 14. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 15. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 16. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 17. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 18. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 19. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 20. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 21. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 22. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 23. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 24. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 25. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 26. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 27. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 28. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 29. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 30. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

ALMAHORA Sala 31. [1199] [1199] [1199]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 065541195
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

Quarantenni senza amore di Eric Rohmer

SETTANTOTTO anni Eric Rohmer era mai stato forse così bravo, così coerente alla propria idea di cinema perseguita durante quarant'anni, eppure così capace di rinnovarsi profondamente: il film è capolavoro di incantevole intelligenza, finezza psicologica, maestria cinematografica e grazia elegante. Per una volta, il regista non racconta di ragazze innamorate, ma di donne mature senza amore: la storia è quella di un doppio intrigo, organizzato da un'amica e da una adolescente, per trovare un uomo, amante o marito, a una vitictrice quarantenne troppo

sola, naturalmente le intriganti sono mosse anche dalla curiosità e dagli egoismi propri, ma questo non impedirà che la macchina da presa vada magari a buon fine. La fotografia di Diane Baratier è bellissima. Il film è anche un regalo per due perfette attrici rohmieriane: Beatrice Romand («Il bel matrimonio») e Marie Rivière («Il raggio verde»).

RACCONTO D'AUTUNNO

di Eric Rohmer, con Marie Rivière, Beatrice Romand, Alain Libelt, Didier Sandre, Alexis Portal. Produzione francese.

[Archimede, Nuovo Sacher]

BOULEVARD Sala 3. [1199] [1199] [1199]
via dei Marsi 36 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CAPITOL. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 1. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 2. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 3. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 4. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 5. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 6. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 7. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 8. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 9. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 10. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 11. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 12. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 13. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 14. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 15. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 16. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 17. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 18. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 19. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

CELESTINO Sala 20. [1199] [1199] [1199]
via S. Saccani 39 tel. 065230340
Il signor Gaudin di Peter Weir, con Jim Carrey, Laura Linney. Orario: 15.30-18.10 L. 8.000 20.15-22.30 L. 12.000

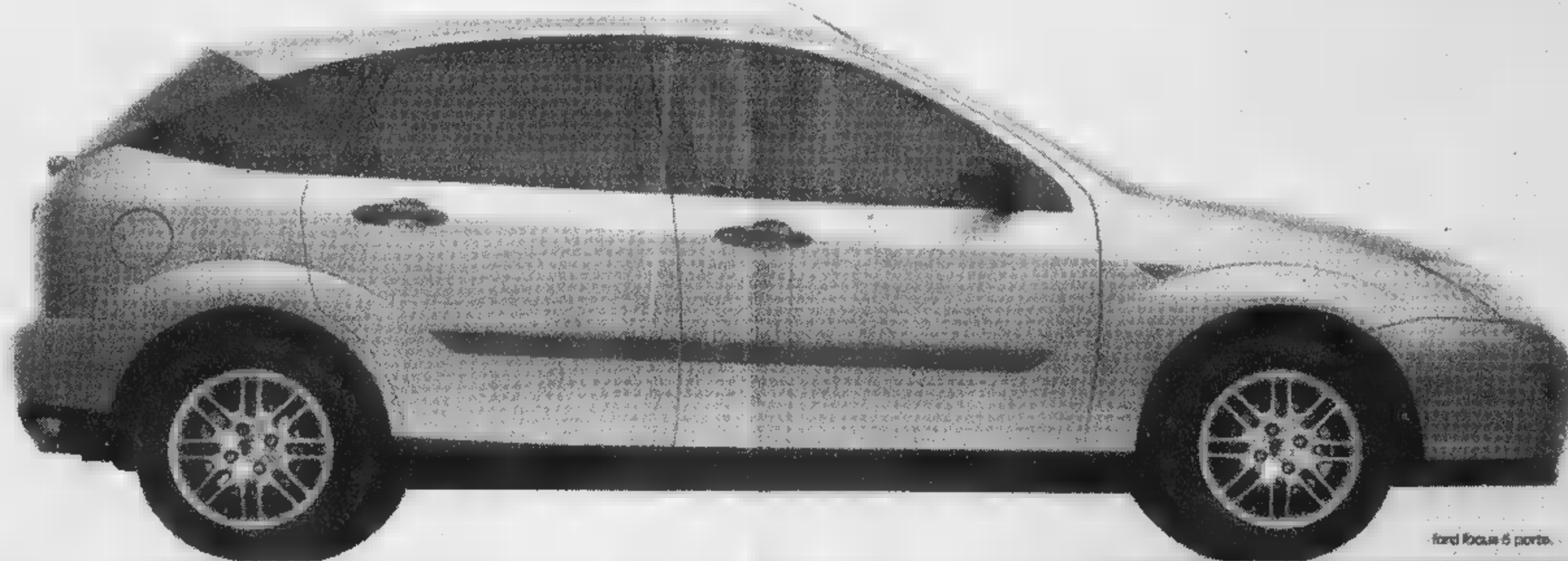
<http://www.ford.it/focus> focus on line 307-254-254

eccola. in tutta la sua bellezza.
la sostanza e l'ingegno scopriteli con noi.
con una prova su tre percorsi misti.

30 versioni ■ 3 soli prezzi:
26.950.000 · 28.550.000 · 30.150.000.

rompere gli schemi **oggi**

fordfocus

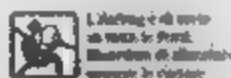


ford focus 5 porte.

vieni ■ provarla subito. da noi anche

Paterna

Sp. Marengo, 73 - Tel. 0131 - 234.022 - ALESSANDRIA
SITO INTERNET WWW/SEAP.IT/PATERNA



primato di spazi interni ■ consumi ridotti. sospensioni posteriori multilink, abs, airbag, servosterzo ad alta efficienza
nelle linee ambiente, trend ■ ghia. 3, 4, 5 porte, SW. motori ■ alluminio 16v: 1.4, 1.6, 1.8 ■ 2000. benzina ■ diesel.



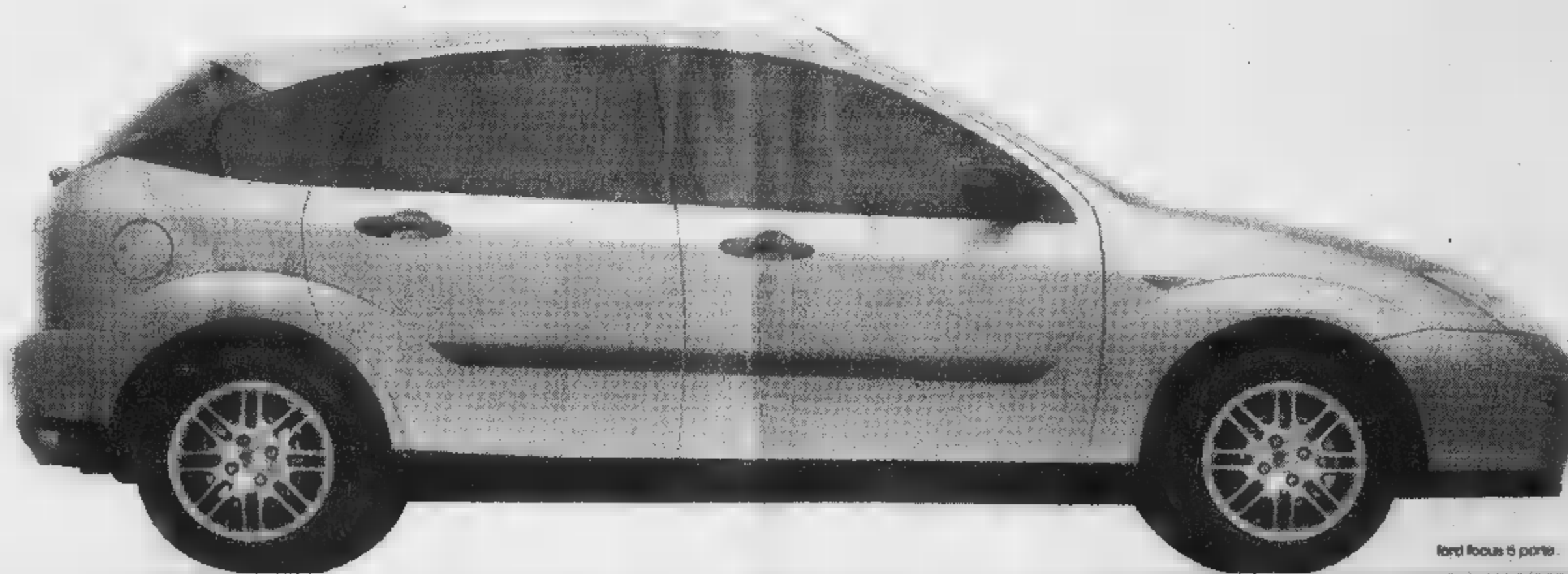
<http://www.ford.it/focus> - focus on line 157-254-254

eccola, in tutta la sua bellezza.
la sostanza e l'ingegno scopriteli con noi.
con una prova su tre percorsi misti.

30 versioni e 3 soli prezzi:
26.950.000 · 28.550.000 · 30.150.000.

rompere gli schemi **oggi**

fordfocus



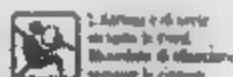
ford focus 5 porte

viene a provarla subito, da noi anche

Paterna

Sp. Marengo, 73 - Tel. 0131 - 234.022 - ALESSANDRIA

SITO INTERNET WWW/SEAP.IT/PATERNA



primato di spazi interni e consumi ridotti, sospensioni posteriori multilink, abs, airbag, servosterzo ad alta efficienza
nelle linee ambiente, trend e gioia. 3, 4, 5 porte, SW. motori in alluminio 16v: 1.4, 1.6, 1.8 ■ 2000. benzina ■ diesel.



Intelligenza e Coraggio

Oggi partono i lavori per i nuovi impianti che saranno in funzione dal 21 novembre

A Natale un milione di luci in città

Realizzate da 14 artisti

Un milione di luci sulla città. Quattordici artisti per decorare e illuminare il Natale nelle vie di Torino. Opere d'arte sospese. Tante, come non ce ne sono mai state, sopra alle teste dei torinesi in giro per acquisti dal 21 novembre, giorno in cui si abbasseranno le manovelle e le luci cominceranno a splendere. Oggi cominceranno i lavori necessari ad appendere tutte le strutture, dureranno circa un mese. Un periodo più lungo del solito, perché le decorazioni di quest'anno saranno molto diverse da quelle del passato.

Ricordate Porta Nuova e piazza Carlo Felice l'anno scorso? «Saranno ancora più illuminate», dice Fiorenzo Alfieri, assessore comunale al Commercio e ideatore dell'iniziativa. Ma sarà tutta la città a diventare una sorta di mostra d'arte contemporanea all'aperto. Con allestiti che promettono di essere qualcosa di speciale.

Per esempio: da piazza Carlo Felice partirà una stella cometa, e la coda arriverà fino in piazza Castello, dopo aver illuminato tutta via Roma. L'artista che ha curato il progetto è Emanuele Luzzati, che già l'anno scorso aveva realizzato il presepe e l'illuminazione davanti alla stazione. Quest'anno si replica.

Un altro esempio: un funambolo su un filo di luce posizionato in via Po. Sarà una figura umana alta tre metri che farà l'equilibrista sulla fune di luce, dove saranno posizionati anche palloni e sfere. Il tutto ideato da Giulio Paolini.

E ancora la gru di Richi Ferrero, in piazza della Repubblica, ovviamente scintillante, ricoperta di lampadine, dalla quale penderà una rete e una barca sospesa. Oppure il filo rosso di neon che correrà alto in via Garibaldi, dal becco di un uccello di luci all'altro, da piazza Castello a piazza Statuto. Un'opera di Francesco Casorati.

Vita nuova anche per gli studenti di Palazzo Nuovo. In quella zona saranno allestite le opere «sospese» di Luigi Mainolfi. In piazza Madama Cristina, sopra alle tettoie del mercato, le sculture in legno colorato, alte 5 metri, di Mario Molinari.

E poi tutti gli altri: Vasco Are in via Monforte, Enrico Borghi in via Vanchiglia, Enrico De Paris al Balon, Carmelo Giammello in via Pietro Micca e via Cernaia, Luigi Nervo in via Trippi, Domenico Luca Pannoli in largo Saluzzo, Luigi Stoisa in via della Rocca, Francesco Tabusso in largo Cassini.

E non c'è da stupirsi che la città sia riuscita a mettere as-



sieme tutti questi artisti, se si pensa che a coordinare l'iniziativa è stato un Comitato di cui fa parte Pier Giovanni Castagnoli, direttore della Galleria d'arte moderna e contemporanea di Torino. Nella cabina di regia degli eventi anche «Tur-

sino», l'agenzia per la promozione turistica della città.

«Ci sarà da divertirsi» assicura Alfieri, soprattutto in previsione della festa per l'accensione, il 21 novembre. Avverrà con la diretta tv di Rai3, cortei che



Tra loro Luzzati, Paolini, Mainolfi, Casorati e Tabusso

Come sarà via Roma con le strutture disegnate da Luzzati e l'assessore Fiorenzo Alfieri

già una manovella e la piazza davanti al Palazzo Reale si accenderà.

Sarà diverso il cielo di Torino, in quel mese e mezzo. Grande la soddisfazione dell'assessore al Commercio e delle associazioni di via che hanno aderito all'iniziativa.

Le opere verranno rimosse il dieci gennaio, accantonate e riutilizzate l'anno prossimo. Qualche curiosità: per l'illuminazione della facciata di Porta Nuova saranno utilizzate 20 mila lampadine; per la realizzazione in tutte le vie verranno impiegati 800 kilowatt.

Non le solite luci, dunque. Soprattutto si tratta di strutture più grandi, pesanti, ed esposte al vento. Avranno bisogno di appigli più che solidi. Le sei ditte incaricate di appendere gli edifici della città chiedono collaborazione ai condomini privati. I lavori verranno eseguiti di notte, per non intralciare il traffico e non interferire con il passaggio dei mezzi pubblici.

L'incidente a Bussoleno: il cacciatore denunciato per omicidio colposo, un autista la vittima

Spara nel bosco, uccide il cugino

Battuta al cinghiale finisce in tragedia

Tragica battuta di caccia al cinghiale sulle montagne della Valle di Susa: un autista è morto sul colpo colpito da una fucilata di un cugino. L'incidente è accaduto sulle montagne di Bussoleno. La vittima è Enzo Vottero, 44 anni, residente a Bussoleno in via Salina 24: lascia la moglie e la figlia Elena di 13 anni. Enzo Vottero era molto conosciuto a Bussoleno dove da oltre vent'anni lavorava come operaio della squadra comunale ed in particolare faceva l'autista del mezzo che raccoglie i rifiuti in città.

Appassionato di caccia, ieri mattina ha deciso di fare una battuta di caccia al cinghiale, assieme al cugino, Enrico Trappo, 33 anni, residente a Bussoleno in via Goffredo Mameli 15. I due amici si sono dati appuntamento in località S. Basilio, sotto i castagni dove gli ungulati scendono spesso. Il padre di Enrico Trappo li ha portati in auto alla frazione Meire, da dove i due cacciatori sono poi scesi verso la bor-

gata S. Basilio.

La fucilata mortale è partita alle 11 da una carabina con canocchiale cal. 7.65. «E' stato un fatale incidente», racconta ieri pomeriggio Enrico Trappo, piangendo, alla moglie della vittima. «Ci siamo divisi, io ero più in basso ed ho visto un cinghiale uscire da un

cespuglio di rovi, ho subito sparato ma non sono riuscito a colpirlo. Ho cercato di inseguirlo, ho sparato ancora ed ho sentito un urlo». Aveva colpito il cugino.

«Ho visto Enzo coperto di sangue, mi sono disperato perché mi sono reso conto della tragedia. Ho cercato di fare



La vittima Enzo Vottero

tutto quello che sapevo per soccorrerlo. L'ho chiamato: tutto inutile, non parlava più» ha raccontato Enrico Trappo che ha poi chiesto aiuto al 118.

Quando il medico della Croce Bianca di Susa è arrivato sul posto, ha solo potuto constatare la morte del cacciatore. Enzo Vottero aveva perso molto sangue: il colpo mortale lo aveva raggiunto alla schiena. Enrico Trappo è stato interrogato dai carabinieri di Bussoleno: è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

Fulvio Morello

FURTO

Sparisce l'auto del rally

Giampaolo Costa, 35 anni, macellaio di Tribogna, in provincia di Genova, aveva preparato per bene la sua partecipazione al Rally Internazionale Città di Torino. E, per gareggiare riposato, aveva preferito raggiungere venerdì sera Moncalieri, per pernottare all'Hotel Clarine di via Postiglione. Qui, nel parcheggio adiacente all'albergo, aveva parcheggiato il furgone di assistenza Fiat Daily (colmo di pneumatici e pezzi di ricambio) con a rimorchio il pianale su cui era stata sistemata la Renault Clio da gara, messa a punto per l'importante competizione. Ma sabato mattina Costa, quando si è affacciato alle finestre dell'albergo, ha subito notato che il furgone ed auto erano spariti. Mentre gli altri piloti partivano da piazza Castello, a lui non è rimasto che correre dai carabinieri per denunciare il singolare furto: il danno supera i 200 milioni di lire.

La fucilata mortale è partita alle 11 da una carabina con canocchiale cal. 7.65. «E' stato un fatale incidente», racconta ieri pomeriggio Enrico Trappo, piangendo, alla moglie della vittima. «Ci siamo divisi, io ero più in basso ed ho visto un cinghiale uscire da un

In Regione

I consiglieri «Restiamo con Ghigo»

Certo fa effetto veder seduti uno accanto all'altro Enzo Ghigo, presidente della Regione Piemonte e gli onorevoli Mariella Scirea, presidente regionale Udr ex Forza Italia, e Teresa Delfino, neosottosegretario all'Istruzione. Fa effetto perché Ghigo sabato sera a Roma ha manifestato il suo appoggio al centro tra quel milione di persone che gridava «viva i traditori dell'Udr» e 24 ore dopo sbarca a Borgaro, per la nascita dell'associazione Pro Centro voluta dal presidente del Consiglio regionale, Sergio Deorsola, e testimonia «la sua adesione ad una politica di centro. Ho la speranza che in Piemonte ci sia una situazione differente non solo per il presente ma anche per il futuro perché questo centro mi ha dato piena fiducia».

Imbarazzi? Nessuno. Per Mariella Scirea quella del «Polo» è stata una grande e imponente manifestazione che ha dato sfogo soprattutto a sentimenti di rabbia. Qui a Borgaro, invece, siamo venuti per ragionare per verificare se questa ipotesi di un centro per il Piemonte possa allargarsi verso altri soggetti politici. Replica Ghigo: «Personalmente non ho chiamato nessuno traditore. Ho preso atto di un mutato atteggiamento politico che penso non possa ripetersi in Piemonte dove molti consiglieri dell'Udr hanno subito la scelta compiuta a Roma». E in effetti all'incontro di ieri non c'erano i quattro consiglieri regionali del Cdu (Leo, Cavallera, Cotto e Ferrero), non c'era il federalista Rossi, non c'era Anna Benso. Ancora Scirea: «Prendiamo atto delle parole di Ghigo. E' nostra intenzione collaborare con lealtà ma chiediamo lo stesso tipo di atteggiamento nei nostri confronti. Spiega Teresa Delfino, segretaria provvisoria Udr: «Al momento sono da escludere immediate ricadute a domino negli enti locali. Alla fine di giugno si è chiusa una travagliata verifica politica a livello regionale. Misureremo il rispetto di quelle intese». Aggiunge: «Certo è importante cercare un rapporto con popolari. Rinnoveremo, Lega». Antonello Angeleri, vicesegretario vicario, legato nazionalmente a Bruno Tabacchi in provincia di lasciare l'Udr per il Cdu, frena ancor di più: «Siamo fedeli al patto che abbiamo sottoscritto».

E Sergio Deorsola, ospite dell'iniziativa, ne delimita i confini: «E' un contributo per sviluppare e recuperare una politica di centro nel tentativo di recuperare le migliaia di italiani che non votano. La Regione? Si tratta di consolidare il programma che a giugno ha subito una pesante sterzata verso il centro. Insomma, di ribaltare nessuno vuol sentire parlare. Nemmeno Giorgio Marlo, parlamentare del Pds: «Non ci può essere nessuna trasposizione meccanica delle maggioranze da Roma alla periferia».

(m. tr.)

IN BREVE

A SUSA

Tre ambulanze in fiamme si rischia una strage

Ieri mattina in una frazione di Susa sono state date alle fiamme tre ambulanze della Croce Bianca. Avevano a bordo quattro bombole con quattrocento litri di ossigeno, che avrebbero potuto saltare in aria colpendo le case intorno, dove vivono sei famiglie. Soltanto l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato una tragedia. E' accaduto a San Giuliano di Susa, in un capannone dove i volontari della Croce Bianca gestiscono i soccorsi per il 118, ma che di notte è vuoto. E' andata distrutta un'ambulanza di soccorso avanzato, gravemente danneggiata un altro mezzo di soccorso ed un pulmino. I danni ammontano a 200 milioni. I responsabili della Croce Bianca sono convinti si tratti di un incendio doloso: da tempo sono sottoposti a piccoli sabotaggi.

INCIDENTE

Un pensionato muore nello scontro all'incrocio

Un pensionato di Torrazza Piemonte, ex autodemolitore, è morto all'alba di ieri in un incidente alle porte di Torino. La vittima è Mario Artino, di 65 anni; abitava con la moglie, Giovanna Danero, 67 anni, casalinga, in frazione Borgoregio, via Caduti per la Libertà 110 bis. Mario Artino alle 5,30 stava facendo rientro a casa alla guida della sua Mercedes. In corso Giulio Cesare diretto verso il centro città, all'incrocio con via Botticelli si è scontrato con un Coupé Fiat che procedeva in direzione di piazza Sofia.

BLITZ

Trenta clandestini in casa alberghi

I carabinieri della compagnia San Carlo hanno effettuato, negli ultimi tre giorni, una serie di controlli individuando una trentina di clandestini e denunciato il titolare dell'Hotel Florida di via Nizza 21 (14 camere per 25 posti letto). Sotto il letto di un ricettatore albanese sedicente sono stati trovati 17 telefonini cellulari, 5 autoradio, 13 alimentatori, passaporti, patenti. I carabinieri parlano di un «piccolo shop della merce ricattata».

POSTA

Le ottomila bollette sono state sostituite

Le ottomila bollette di Italgas, Aem ed Enel, non recapitate negli ultimi mesi, sono già state in gran parte sostituite. Intanto Antonio Fois, il titolare della ditta incaricata della loro distribuzione (denunciato per truffa dai carabinieri), si è fatto vivo per paralizzarle di non essere spartiti. L'azienda di recapiti Defendini precisa che appena si sono messe in distribuzione delle bollette affidate al signor Antonio Fois e procediamo alla loro ristampa.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 26 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo coperto con possibilità di pioggia sparsa in mattinata. Previsibile schiarite verso sera. Visibilità: scarsa nelle prime ore del mattino per foschie. Temperatura: stagionale. Venti: deboli da Nord-Ovest.

IERI	
TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	14,5
MINIMA	10,3
UMIDITA' (ore 14)	84%
PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	2,8 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	59 mm
MEDIA (1913-1994)	101,7
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi	

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 59 minuti; tramonta alle ore 17 e 27 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 12 e 13 minuti; cala alle ore 21 e 47 minuti.

- ☾ Luna piena 5 ottobre ore 22
- ☾ Ultimo quarto 12 ottobre ore 13
- ☾ Luna nuova 20 ottobre ore 12
- ☾ Primo quarto 28 ottobre ore 14

AEROPORTO DI CASELLE	
TEMPERATURE	
MASSIMA	13,8
MINIMA	11
PRESSIONE (ore 20)	1004 hPa
RECORD del mese ultimi 50 anni	
MASSIMA	28,8
MINIMA	-4,9
	1 ottobre 1997
	30 ottobre 1997
UN ANNO FA	
MASSIMA	14,2
MINIMA	9,2

MERCURIO: invisibile dall'Italia perché più a Sud del Sole.
VENERI: del tutto invisibile perché vicinissimo al Sole.
MARTE: osservabile nelle ore che precedono l'alba ed Est.
GIOWE: a 628 milioni di km o 35 minuti-luce dalla Terra che si allontana.
SATURNO: continua a nascondersi nel bordo orientale della costellazione dei Pesci.
IL PIANETA: il Sole proiettato nella Vergine si appressa ad entrare nella Bilancia. In questo percorso è accompagnato da Venere.

Alberto Bruno

Specchio dei tempi

«Lo studente lavoratore è costretto a rinunciare alla seconda laurea»
«Un supplizio comperare i biglietti per lo Stabile» - «Ha reso invalida una madre di due figli ed è scappato» - «Promessa non mantenuta»

Una lettrice ci scrive:
«Quest'anno una mia amica ed io abbiamo deciso di fare l'abbonamento alla stagione dello Stabile e ai primi di settembre abbiamo preso le opportune informazioni su come prenotare. Come primo passo, occorre telefonare a giorni fissi alla biglietteria di via Roma. E fin qui nulla di strano a parte la fortuna di trovare il numero libero (già occupato fin dalle 6,30 di mattina).

«Martedì 13 ottobre ore 9,30, con il numero di prenotazione 65, mi sono presentata alla biglietteria di via Roma, preparata "spiritualmente" a fare un po' di coda e qui ho scoperto che in una Torino di fine millennio nonostante le procedure informatiche di cui possiamo ormai tutti usufruire, per avere 7 biglietti di teatro occorre attendere in coda dalle 6 alle 7

ore, in via Roma, senza possibilità di ripartirsi dal freddo o di sedersi. Inoltre ad alcune delle persone in attesa era stato comunicato, erroneamente, l'obbligo di pagare in anticipo l'abbonamento: immagino che a queste persone fosse anche preclusa l'alternativa di stancarsi della coda, pena la perdita di quanto versato. Durante l'attesa, dimostrata per fortuna altrettanto socializzante, ho ascoltato racconti incredibili da parte di "veterani" di questo tipo di prenotazioni: attese iniziate a mezzanotte, veglie di ore con turni prestabiliti dalla sera precedente fino al mattino... persino tecniche per individuare quando il segnale di occupato dato dal telefono sta per trasformarsi in libero! Un autentico supplizio procurarsi questi biglietti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Conosco solo il tuo nome, so che non eri solo e che sei tornato a casa sanguinante per la tua caduta con la mountain bike. Era il 18 settembre 1997, le ore 18,15 quando tu hai investito una donna che a piedi stava attraversando il corso Monte Cucco di fronte al numero civico 130. L'hai gettata a terra e ha battuto violentemente il capo. Dopo l'incidente, hai pensato bene di allontanarti insieme ai tuoi amici dal luogo del sinistro. Questo malgrado tu fossi stato invitato dai presenti al fatto a recarti al vicino ospedale Martini per accertarti delle condizioni della ferita da te investita. Ma, mi auguro che sia la tua giovinezza a privarti di quei sentimenti di umanità che evidentemente in quel momento non erano in te. Hai scelto la strada irresponsabile ed ego-

stica: quella di allontanarti per farla franca!

«Chi scrive è il marito della donna, mamma di due figli non più o meno la tua età. Mia moglie ha avuto la perdita dell'udito dell'orecchio destro, ancora adesso ha problemi di equilibrio malgrado le moltissime terapie cui è stata sottoposta nei vari ospedali. Concludo invitandoti sempre e in te e nei tuoi amici presenti al fatto esiste un minimo di rimorso per quanto successo a metterti in contatto con noi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Desidero far sapere al Comune che io non faccio più la raccolta differenziata (e propongo anche agli altri di fare lo stesso) perché invece di diminuire la tassa raccolta rifiuti è ancora sensibilmente aumentata.
«Io vivo da sola in un alloggio di circa 115 mq e ho pagato ben 339.000 lire. La promessa che la suddetta tassa per le persone sole sarebbe diminuita è stata una gran presa in giro come sempre. Inoltre il calcolo della tassa dovrebbe essere eseguito in relazione al numero di persone residenti».

Stefania Devescovi

La manifestazione (45 minuti) ha bloccato centinaia di passeggeri in arrivo o diretti allo scalo

L'ira dei piemontesi su Malpensa 2000

Contestato il continuo transito di aerei sui paesi

MALPENSA. L'ira dei piemontesi si fa sentire in una domenica di pioggia, il primo mattino di Malpensa 2000. E sale verso il cielo, appena coperto dal frastuono dei jet che si staccano dalla pista, destinazione Tokyo, Mosca, Francoforte, New York. «Più voli più rumore uguale meno vita», oppure «vesticino non è discarica di Malpensa». Sui cartelli inalberati da quasi duemila cittadini (in testa una quindicina di sindaci con le fasce tricolori) gli slogan colpiscono per l'efficacia.

La protesta degli abitanti contro le rotte degli aerei che sorvolano la fascia piemontese lungo il Ticino era stata preannunciata ed è cominciata - come aveva promesso il comitato - con il primo giorno di Malpensa 2000. Nessun incidente, grande spiegamento di forze dell'ordine (polizia e carabinieri) ma attimi di tensione si sono avuti quando il corteo partito in mattinata da Varesio Pombia (nel Novarese) ha cercato di forzare il cordone per invadere le piste. I manifestanti hanno dovuto accontentarsi di occupare la sede stradale in uscita dall'aeroporto.



Amministratori e abitanti dei paesi sulla sponda piemontese del Ticino durante il blocco del transito di auto e pullman

to. Ma tanto è bastato per creare disagi al battesimo di Malpensa 2000: 45 minuti di blocco che ha impedito a centinaia di persone (in auto e in pullman) di lasciare o raggiungere l'aeroporto. Code,

clacson, nervosismo palpabile tra i viaggiatori italiani e stranieri coinvolti nel mezzo della protesta.

Obiettivo raggiunto, almeno sotto il profilo della visibilità,

da parte del comitato di cittadini costituito sulla sponda piemontese, dove il tempo s'invoca una revisione delle rotte di volo. Stefano Boggio, sindaco di Varesio Pombia: «E' un soprasso

che passa sopra le nostre popolazioni. Chiediamo una verifica dell'impatto ambientale. Ma il disagio non è solo piemontese: sulla sponda lombarda del Ticino, a pochi chilometri dall'aeroporto, c'è Somma Lombardo, con il primo cittadino Claudio Brovelli anche lui fasciato di tricolore: «Il nostro paese è il più colpito, occorre assolutamente trovare una soluzione, che porti a una limitazione del traffico aereo, contemperando lo sviluppo aeroportuale con le esigenze del territorio».

Sventolano, con quelle di Legambiente e dei Verdi, anche le bandiere di Rifondazione comunista. La protesta sale di tono e alla fine i sindaci dei Comuni piemontesi devono ripetere al megafono ai cittadini di liberare la sede stradale. Intanto l'assessore della Provincia di Novara Franco Paracchini si mette in contatto con il prefetto di Varese: «Domani concorderemo un incontro. E c'è chi pensa a un'altra mossa, forse un nuovo blocco».

Gianfranco Quaglia
ALTO SERVIZIO DI NAZIONALE

Folla alle Fiere di Alba e Moncalvo



Ieri per i tartufi prezzi alle stelle

ALBA. La 66ª fiera nazionale del tartufo, che ha richiamato nelle Langhe e Roero non meno di cinquecentomila turisti nelle ultime settimane, si è conclusa ieri con la tradizionale elezione della «Bella trifolera» nella medievale piazza del Duomo. Regista del tartufo è stata proclamata Arianna Vanadia, una studentessa diciottenne di Bra che frequenta il 5º anno dell'istituto per ragionieri «Guala»: rappresentava l'associazione commerciale Albauno. Le fasce di «miss eleganza» e di «miss sorriso» sono andate all'alba Silvia Crucitti e ad Alice Cassinelli di Magliano Alfieri.

La manifestazione era ispirata agli anni Cinquanta: le aspiranti reginette sono salite sul palco sulle note di «You are my destiny», «Blue velvet» e altri successi dell'epoca. La prevista sfilata per le vie della città non ha però avuto luogo: le molte storiche provenienti dal Torinese, sulle quali avrebbero dovuto prendere posto le belle ragazze, hanno rinunciato alla trasferta ad Alba per le condizioni del tempo poco buone.

Le trifole, più abbondanti dei giorni scorsi, sono state contese da 300 a 500 mila lire l'etto-grammo. «Re» dell'ultimo week-end di fiera è stato un tartufo di 444 grammi trovato da Filippo Grazioso di Alba.

La fiera, con le mostre «Oro e tartufo: i gioielli del Piemonte» e la rassegna agroalimentare, ha avuto 15 mila visitatori. Con il convegno internazionale sul tartufo è stato fatto il punto sulla ricerca scientifica, che consente di contraddistinguere con certezza il tartufo bianco «tuber magnatum», a garanzia del consumatore. Alba si è anche candidata ad ospitare un «Osservatorio nazionale del tartufo». «Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti» ha commentato il presidente dell'ente turismo Giacomo Oddero. [g. f.]

MONCALVO. Giornata di fiera ieri nell'astigiano: è affollata, nonostante la nebbia abbia accolto i visitatori fino a metà mattinata.

A Moncalvo si è svolta la seconda giornata della 44ª Fiera regionale del Tartufo, dopo il successo della scorsa domenica. La nuova puntata non è stata da meno: migliaia i visitatori giunti anche da altre regioni e dalla Svizzera. E sugli oltre cento banchi in piazza Carlo Alberto sono stati presentati prodotti tipici di tutto il Piemonte.

Protagonisti sono stati i tartufi: una ventina di chili sono stati presentati anche al trofeo «Zappino d'argento», mentre quasi altrettanti erano esibiti con la cura di una gioielleria sui banchi.

Del resto i prezzi giustificano tanta attenzione: nonostante non si parli più di «carestia», i trifolai lamentano ancora una certa scarsità di prodotto e le quotazioni rimangono attorno alle 300 mila lire l'etto. Molto di più (450-500 mila) quando l'esemplare assume dimensioni ragguardevoli. E' stato persino proposto di mettere all'asta un tartufo di quasi mezzo chilo.

Durante la giornata è stato assegnato il trofeo «Zappino d'argento» a Guglielmo Macca-rio, che ha presentato un «tuber magnatum» di 345 grammi, seguito da Angelo Micca di Castell'Alfero (490 grammi) e Antonio Piu-za (210 grammi).

Ieri inoltre, il circuito delle «Giornate del tartufo», promosso dalla Camera di commercio astigiana, ha fatto tappa a Incisa. Un migliaio i visitatori, tutto esaurito al pranzo della Fiera. Il trofeo è andato a Gino Brovio di Vinchio, che ha presentato tre chili di «tuber magnatum».

Grande folla anche alla Fiera d'autunno ieri ad Asti, abbinata al mercato dell'antiquariato. Un guizzo di vitalità prima del grande freddo. [c. f. c.]

In bosco del Biellese

Salvato di notte ottantunenne che si era perso

BIOGLIO. Ha rischiato di trascorrere la notte nei boschi, dove s'era perso sabato sera: A. G., 81 anni, ospite della casa di riposo di Bioglio, è stato ritrovato nove ore dopo la scomparsa, da una quarantina di volontari della Protezione civile.

L'uomo, l'altra sera, ha cenato e alle 19,30 è uscito a fare un giro. S'è spinto oltre il parco del ricovero e s'è subito perso. I volontari sono stati allertati quattro ore dopo. Hanno cercato nel giardino e poi fuori. «A. G. era a circa un chilometro dalla casa di riposo - dice Martino Borri-ome, responsabile del Soccorso alpino biellese - Aveva perso le pantofole e indossava un giubbotto leggero. L'anziano era sveglio e cosciente, ma non lucido. I volontari l'hanno caricato su una barella e portato alla «Rsa» di Bioglio, dove l'ha visitato un medico. Ha riportato qualche escoriazione, ma sta bene.

Alle ricerche hanno partecipato anche i carabinieri, gli uomini delle squadre antincendi boschi-ve e tre unità cinofile. [g. bu.]

INCONTRO DI PACE



A Verbania l'ambasciatore di Israele

VERBANIA. L'accordo di Washington tra Arafat e Netanyahu ha dato uno spessore completamente diverso alla visita dell'ambasciatore di Israele presso la Santa Sede ieri a Verbania. «Una fortuna coincidenza - ha detto lo stesso Aharon Lopez, chiamato ad inaugurare una mostra alla Casa della Resistenza e ad assistere ad un concerto per la pace - che mi rende molto felice. Il processo di pace è irreversibile. Così come per ballare un tango ci vogliono due persone, mi auguro che israeliani e palestinesi accolgano questo atto per vivere fianco a fianco, per il bene di tutti». Il 9 novembre Verbania ospiterà insegnanti israeliani e palestinesi. [c. bo.]

Gattico: l'autostrada è rimasta chiusa sei ore

Due bosniaci morti sulla Voltri-Sempione

GATTICO. Due morti e quattro feriti, di cui uno gravissimo: è il bilancio del tremendo incidente stradale, che si è verificato l'altra notte sull'autostrada A26, Voltri-Sempione, nel tratto compreso fra Gattico e Borgosesia.

Le vittime sono due cittadini di nazionalità bosniaca, che abitavano in provincia di Varese; il loro amico, un altro cittadino bosniaco, è ora ricoverato in ospedale in gravissime condizioni. Hanno riportato invece ferite lievi tre giovani del Cusio.

L'incidente è avvenuto alle 4 e mezza: una «Lancia», guidata da Advic Ismet, 30 anni, originario di Plavetznice, in Bosnia, residente a Casciago (provincia di Varese), diretta verso Borgomanero, ha iniziato a slittare ed è finita contro il guard rail: per l'urto l'auto è rimbalzata sulla corsia centrale proprio mentre stava sorpassando una «Golf» condotta da Daniele Zaffiretti, 22 anni, di San Maurizio d'Opaglio. Lo schianto è stato violentissimo. Dei tre passeggeri della «Lancia», tutti e tre bosniaci, due sono morti, il conducente e Ljubic Hilmija, 56 anni, (risiedeva a Varese), che si trovava al suo fianco; un terzo passeggero ha riportato ferite molto gravi.

Ferite, ma lievi, guaribili in pochi giorni, per i tre ragazzi che si trovavano sulla «Golf»: oltre al conducente sono rimasti feriti Ugo Forzani, 19 anni, di San Maurizio d'Opaglio, e Valentino Vittorio, 26 anni, di Poggio. [m. g.]

NOTIZIE FLASH

Châtillon

Super Enalotto, amici del bar vincono 128 milioni

Centoventotto milioni vinti con un sistema da 10: il Super Enalotto ha premiato un centinaio di amici che avevano giocato al «Caffè Nord», di Châtillon. Con un sistema idento dal marito della titolare del locale, il gruppo di amici ha totalizzato un 5, quattro 4 e 109 tre. Il numero che mancava per completare la serie era l'81.

Gambela

Panettiere deceduto dopo uno scontro frontale

E' rimasto incastrato nell'abitacolo della sua vecchia «500» e, quando i vigili del fuoco sono riusciti a liberarlo dalle lamiere, ormai non c'era più nulla da fare. Uno scontro frontale è stato fatale a Giuseppe Contino, 33 anni, panettiere di Borgo San Siro (frazione Torazza). L'incidente è avvenuto l'altra notte lungo la circosvalenza.

Stresa

Guido Conti vince con «Il coccodrillo sull'altare»

Guido Conti con «Il coccodrillo sull'altare» si è aggiudicato la XII edizione del Premio Stresa. La cerimonia di consegna dei 5 milioni si è svolta ieri al «Regina Palace». Il Premio è indetto dalla Pro Loco col patrocinio di Comune di Stresa, Provincia e Regione. La giuria dei lettori era presieduta dallo scrittore Gianfranco Lazzaro.

Canelli

Venticinquenne trovato morto in strada

E' stato trovato senza vita ieri mattina in strada Daniele Masuzzo, venticinquenne, originario di Canelli, senza fissa dimora, con numerosi precedenti. Il giovane si era cercato un alloggio appartato sotto un porticato in via Roma. Non si esclude che la causa del decesso possa essere stata un'overdose di eroina. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Bra

Nuovo comandante della stazione carabinieri

Il maresciallo capo Umberto Lettieri è il nuovo comandante della stazione dei carabinieri. Già responsabile del Nucleo radiomobile e del Nucleo comando della compagnia braidesse, sostituisce il maresciallo Pietro Bettino, che va in pensione.

Alla periferia di Asti

Donna picchiata e rapinata in casa da due banditi

ASTI. Rapina ai danni di una pensionata di 78 anni nella notte tra sabato e domenica alla periferia di Asti. L'episodio intorno alle 4, in una palazzina a due piani in località Vallarone. Tre uomini, a volto scoperto, sono entrati nell'abitazione della donna, al piano terreno, dopo aver scardinato la porta. Uno dei ladri ha immobilizzato la pensionata, la quale, svegliata di divincolarsi, riceveva un cefalo. I complici, intanto, hanno frugato l'alloggio, mettendolo a soqquadro e trovando otto milioni che la donna teneva in casa, per pagare alcuni lavori di ristrutturazione appena terminati. Quando i tre se ne sono andati, la donna ha svegliato i vicini, che hanno chiamato i soccorsi e la polizia.

La donna, sotto choc, è stata portata al Pronto soccorso dove le è stata curata una ecchimosi al volto.

La polizia è al lavoro per scoprire anche se esiste un collegamento tra la rapina e un furto compiuto due ore prima a poca distanza, in località Santo Spirito. Da una appartamento, assente il proprietario, i ladri hanno portato via una cassaforte in cui erano custoditi circa dieci milioni. [c. f. c.]

Troppi batteri in acqua

Il sindaco chiude la piscina coperta di Borgosesia

BORGOSIESA. Tempi duri per le piscine della provincia di Vercelli: mentre fa discutere l'appalto per l'assegnazione della gestione delle piscine comunali nel capoluogo, da Borgosesia arriva la notizia che l'impianto coperto del Milanaccio è stato chiuso, con un'ordinanza, dal sindaco Rotti.

Secondo le prime informazioni, sembra che i prelievi dell'acqua, fatti dalla Asl 11, abbiano accertato una presenza di batteri superiori alla soglia consentita. Di qui il rapporto dell'Asl al sindaco che ha provveduto a varare l'ordinanza. La proprietà, adesso, dovrà correre ai ripari: poi potranno svolgersi le nuove analisi per arrivare alla riapertura dell'impianto.

Sono invece sempre chiuse, per restauri, le vasche al coperto dell'impianto di via Baratto, a Vercelli. E, nell'attesa, esplosione della polemica sull'appalto che dovrà assegnare la nuova gestione (triennale) delle piscine comunali. La quasi totalità dei partiti presenti in Consiglio comunale (di maggioranza e di opposizione) ha chiesto al sindaco di sospendere l'appalto, ma proprio per oggi è prevista la riunione della commissione aggiudicatrice. [p. q.]

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI CUNEO

PROVINCIA DI CUNEO

Mostra Antologica
Palazzo Salmatoris
Cherasco (Cn)

10 OTTOBRE
20 DICEMBRE
1 9 9 8

ORARIO

da martedì a venerdì
ore 9/13 - 15/19

sabato e prefestivi
ore 9/19

domenica e festivi
ore 9/19

LA STAMPA

BANCA REGIONALE EUROPEA

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CUNEO

ENTE TURISMO
ALBA BRA LANGHE ROERO

Antonio
IGABUE
a Cherasco

1899 - 1965
VERO IL CENTENARIO

Oggi partono i lavori per i nuovi impianti che saranno in funzione dal 21 novembre

A Natale un milione di luci in città

Realizzate da 14 artisti

Un milione di luci sulla città. Quattordici artisti per decorare e illuminare il Natale nelle vie di Torino. Opere d'arte sospese. Tante, come non ce ne sono mai state, sopra alle teste dei torinesi in giro per acquisti dal 21 novembre, giorno in cui si abbattono le manovelle e le luci cominceranno a splendere. Oggi cominciano i lavori necessari ad appendere tutte le strutture, dureranno circa un mese. Un periodo più lungo del solito, perché le decorazioni di quest'anno saranno molto diverse da quelle del passato.

Ricordate Porta Nuova e piazza Carlo Felice l'anno scorso? «Saranno ancora più illuminate», dice Fiorenzo Alfieri, assessore comunale al Commercio e ideatore dell'iniziativa. Ma sarà tutta la città a diventare una sorta di mostra d'arte contemporanea all'aperto. Con allestiti che promettono di essere qualcosa di speciale.

Per esempio: da piazza Carlo Felice partirà una stella cometa, e la coda arriverà fino in piazza Castello, dopo aver illuminato tutta via Roma. L'artista che ha curato il progetto è Emanuele Luzzati, che già l'anno scorso aveva realizzato il presepe e l'illuminazione davanti alla stazione. Quest'anno si replica.

Un altro esempio: un funambolo su un filo di luce posizionato in via Po. Sarà una figura umana alta tre metri che farà l'equilibrista sulla fune di luce, dove saranno posizionati anche palloni e sfere. Il tutto ideato da Giulio Paolini.

E ancora la gru di Richi Ferrero, in piazza della Repubblica, ovviamente scintillante, ricoperta di lampadine, dalla quale penderà una rete a una barca sospesa. Oppure il filo rosso di neon che correrà alto in via Garibaldi, dal becco di un uccello di luci all'altro, da piazza Castello a piazza Statuto. Un'opera di Francesco Casorati.

Vita nuova anche per gli studenti di Palazzo Nuovo. In quella zona saranno allestite le opere sospese di Luigi Mainolfi. In piazza Madama Cristina, sopra alle tettoie del mercato, le sculture in legno colorato, alte 5 metri, di Mario Molinari.

E poi tutti gli altri: Vasco Are in via Monferrato, Enrico Borghi in via Vanchiglia, Enrico De Paris al Balon, Carmelo Giammello in via Pietro Micca e via Cernaia, Luigi Nervo in via Tripoli, Domenico Luca Pannoli in largo Saluzzo, Luigi Stoisa in via della Rocca, Francesco Tabusso in largo Cassini.

E non c'è da stupirsi che la città sia riuscita a mettere as-



sieme tutti questi artisti, se si pensa che a coordinare l'iniziativa è stato un Comitato di cui fa parte Pier Giovanni Castagnoli, direttore della Galleria d'arte moderna e contemporanea di Torino. Nella cabina di regia degli eventi anche «Tur-

torino», l'agenzia per la promozione turistica della città.

«Ci sarà da divertirsi» assicura Alfieri, soprattutto in previsione della festa per l'accensione, il 21 novembre. Avverrà la diretta tv di Rai3, cortei che



Tra loro Luzzati, Paolini, Mainolfi, Casorati e Tabusso

Come sarà via Roma con le strutture disegnate da Luzzati e l'assessore Fiorenzo Alfieri

già una manovella e la piazza davanti al Palazzo Reale si accenderà.

Sarà diverso il cielo di Torino, in quel mese e mezzo. Grande la soddisfazione dell'assessore al Commercio e delle associazioni di via che hanno aderito all'iniziativa.

Le opere verranno rimosse il dieci gennaio, accantonate e riutilizzate l'anno prossimo. Qualche curiosità: per l'illuminazione della facciata di Porta Nuova saranno utilizzate 20 mila lampadine; per la realizzazione in tutte le vie verranno impiegati 800 kilowatt.

Non le solite luci, dunque. Soprattutto si tratta di strutture più grandi, pesanti, ed esposte al vento. Avranno bisogno di appigli più che solidi. Le sei ditte incaricate di appendere agli edifici della città chiedono collaborazione ai condomini privati. I lavori verranno eseguiti di notte, per non intralciare il traffico e non interferire con il passaggio dei mezzi pubblici.

L'incidente a Bussoleno: il cacciatore denunciato per omicidio colposo, un autista la vittima

Spara nel bosco, uccide il cugino Battuta al cinghiale finisce in tragedia

Tragica battuta di caccia al cinghiale sulle montagne della Valle di Susa: un autista è morto sul colpo colpito da una fucilata di un cugino. L'incidente è accaduto sulle montagne di Bussoleno. La vittima è Enzo Vottero, 44 anni, residente a Bussoleno in via Salina 24: lascia la moglie e la figlia Elena di 13 anni. Enzo Vottero era molto conosciuto a Bussoleno dove da oltre vent'anni lavorava come operaio della squadra comunale ed in particolare faceva l'autista del mezzo che raccoglie i rifiuti in città.

Appassionato di caccia, ieri mattina ha deciso di fare una battuta di caccia al cinghiale, assieme al cugino, Enrico Trappo, 33 anni, residente a Bussoleno in via Goffredo Mameli 15. I due amici si sono dati appuntamento in località S. Basilio, sotto i castagni dove gli ungulati scendono spesso. Il padre di Enrico Trappo li ha portati in auto alla frazione Meire, da dove i due cacciatori sono poi scesi verso le bor-

FURTO Sparisce l'auto del rally

Giampaolo Costa, 35 anni, macellaio di Tribogna, in provincia di Genova, aveva preparato per bene la sua partecipazione al Rally Internazionale Città di Torino. E, per gareggiare riposato, aveva preferito raggiungere venerdì sera Moncalieri, per pernottare all'Hotel Clarine di via Postiglione. Qui, nel parcheggio adiacente all'albergo, aveva parcheggiato il furgone di assistenza Fiat Daily (colmo di pneumatici e pezzi di ricambio) con a rimorchio il pianale su cui era sistemata la Renault Clio da gara, messa a punto per l'importante competizione. Ma sabato mattina Costa, quando si è affacciato alle finestre dell'albergo, ha subito notato che il furgone ed auto erano spariti. Mentre gli altri piloti partivano da piazza Castello, a lui non è rimasto che correre dai carabinieri per denunciare il singolare furto: il danno supera i 200 milioni di lire.

gata S. Basilio.

La fucilata mortale è partita alle 11 da una carabina con canocchia cal. 7.65. «E' stato un fatale incidente», raccontava ieri pomeriggio Enrico Trappo, piangendo, alla moglie della vittima. Ci siamo divisi, io ero più in basso ed ho visto un cinghiale uscire da un

cespuglio di rovi, ho subito sparato ma non sono riuscito a colpirlo. Ho cercato di inseguirlo, ho sparato ancora ed ho sentito un urlo. Aveva colpito il cugino.

«Ho visto Enzo coperto di sangue, mi sono disperato perché mi sono reso conto della tragedia. Ho cercato di fare



La vittima Enzo Vottero

tutto quello che sapevo per soccorrerlo. L'ho chiamato: tutto inutile, non parlava più» ha raccontato Enrico Trappo che ha poi chiesto aiuto al 118.

Quando il medico della Croce Bianca di Susa è arrivato sul posto, ha solo potuto constatare la morte del cacciatore. Enzo Vottero aveva perso molto sangue: il colpo mortale lo aveva raggiunto alla schiena. Enrico Trappo è stato interrogato dai carabinieri di Bussoleno: è stato denunciato a piede libero per omicidio colposo.

Fulvio Morello

IN BREVE

A SUSÀ

Tre ambulanze in fiamme si rischia una strage

Ieri mattina in una frazione di Susa sono state date alle fiamme tre ambulanze della Croce Bianca. Avevano a bordo quattro bambini con quattrocento litri di ossigeno, che avrebbero potuto saltare in aria colpendo le case intorno, dove vivono sei famiglie. Soltanto l'intervento dei vigili del fuoco ha evitato una tragedia. E' accaduto a San Giuliano di Susa, in un capannone dove i volontari della Croce Bianca gestiscono i soccorsi per il 118, ma che di notte è vuoto. E' andata distrutta un'ambulanza di soccorso avanzato, gravemente danneggiata un altro mezzo di soccorso ed un pulmino. I danni ammontano a 200 milioni. I responsabili della Croce Bianca sono convinti si tratti di un incendio doloso: da tempo sono sottoposti a piccoli sabotaggi.

INCIDENTE

Un pensionato muore nello scontro all'incrocio

Un pensionato di Torrazza Piemonte, ex autodemolitore, è morto all'alba di ieri in un incidente alle porte di Torino. La vittima è Mario Artino, di 65 anni; abitava con la moglie, Giovanna Danero, 67 anni, casalinga, in frazione Borgogiove, via Caduti per la Libertà 110 bis. Mario Artino alle 5.30 stava facendo rientro a casa alla guida della sua Mercedes. In corso Giulio Cesare diretto verso il centro città, all'incrocio con via Botticelli si è scontrato con un Coupé Fiat che procedeva in direzione di piazza Sofia.

BLITZ

Trenta clandestini in due alberghi

I carabinieri della compagnia San Carlo hanno effettuato, negli ultimi tre giorni, una serie di controlli individuando una trentina di clandestini e denunciato il titolare dell'Hotel Florida di via Nizza 21 (14 camere per 25 posti letto). Sotto il letto di un ricettatore albanese sedicente sono stati trovati 17 telefonini cellulari, 5 autoradio, 13 alimentatori, passaporti, patenti. I carabinieri parlano di un epico shop della merce ricattata.

POSTA

Le ottomila bollette sono state sostituite

Le ottomila bollette di Italgas, Aem ed Enel, non recapitate negli ultimi mesi, sono già state in gran parte sostituite. Intanto Antonio Fois, il titolare della ditta incaricata della loro distribuzione (denunciato per truffa dai carabinieri), si è fatto vivo per puntualizzare di non essere spaurito. L'azienda di recapiti Defendini precisa che appena si accorsero delle irregolarità nella distribuzione delle bollette affidate al signor Antonio Fois procedemmo alla loro ristampa.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 26 Ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo coperto con possibilità di piogge sparse in mattinata. Previsibile schiarite verso sera. Venti: deboli da Nord-Ovest.

IERI	
TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	14,5
MINIMA	10,3
UMIDITA' (ore 14)	84%
PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	2,8 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	59 mm
MEDIA (1913-1994)	101,1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 59 minuti; tramonta alle ore 17 e 27 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 21 e 47 minuti.

- Luna piena 5 ottobre ore 22
- Ultimo quarto 12 ottobre ore 13
- Luna nuova 20 ottobre ore 12
- Primo quarto 28 ottobre ore 14

AEROPORTO DI CASELLE	
TEMPERATURE	
MASSIMA	13,8
MINIMA	11
PRESSIONE (ore 20)	1004 hPa
RECORD del mese ultimi 50 anni	
MASSIMA	28,8
MINIMA	-4,9
	1 ottobre 1997
	30 ottobre 1997
UN ANNO FA	
MASSIMA	14,2
MINIMA	9,2

MERCURIO: invisibile dall'Italia perché più a Sud del Sole.
VENERE: del tutto invisibile perché vicinissimo al Sole.
MARTE: osservabile nelle ore che precedono l'alba ed Est.
GIOVANE: a 120 milioni di km a 35 minuti-luce dalla Terra che si osserva.
SATURNO: continua a nascondersi il bordo orientale della costellazione dei Pesci.
IL FENOMENO: il Sole proiettato nella Vergine si appresta ad entrare nella Bilancia. In questo percorso è accompagnato da Venere.

Alberto Bruno

Specchio dei tempi

«Lo studente lavoratore è costretto a rinunciare alla seconda laurea»
«Un supplizio comperare i biglietti per lo Stabile» - «Ha reso invalida una madre di due figli ed è scappato» - «Promessa non mantenuta»

Una lettrice ci scrive:

«Quest'anno una mia amica ed io abbiamo deciso di fare l'abbonamento alla stagione dello Stabile e ai primi di settembre abbiamo preso le opportune informazioni su come prenotare. Come primo passo, occorre telefonare a giorni fissi alla biglietteria di via Roma. E fin qui nulla di strano a parte la fortuna di trovare il numero libero (già occupato fin dalle 6,30 di mattina).

«Martedì 13 ottobre ore 9,30, con il numero di prenotazione 65, mi sono presentata alla biglietteria di via Roma, preparata "spiritualmente" a fare un po' di coda e qui ho scoperto che in una Torino di fine millennio nonostante le procedure informatiche di cui possiamo ormai tutti usufruire, per avere 7 biglietti di teatro occorre attendere in coda dalle 6 alle 7

ore, in via Roma, senza possibilità di ripartire dal freddo o di sedersi. Inoltre ad alcune delle persone in attesa era stato comunicato, erroneamente, l'obbligo di pagare in anticipo l'abbonamento: immagino che a queste persone fosse anche preclusa l'alternativa di stancarsi della coda, pena la perdita di quanto versato. Durante l'attesa, dimostratosi per fortuna alquanto socializzante, ho ascoltato racconti incredibili da parte di "veterani" di questo tipo di prenotazioni: stese iniziate a mezzanotte, veglie di ore con turni prestabiliti dalla sera precedente fino al mattino... persino tecniche per individuare quando il segnale di occupato dato dal telefono era per trasformarsi in libero! Un autentico supplizio procurarsi questi biglietti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Conosco solo il tuo nome, ma che non eri solo e che sei tornato a casa sanguinante per la tua caduta con la mountain bike. Era il 18 settembre 1997, le ore 18,15 quando tu hai investito una donna che a piedi stava attraversando il corso Monte Cucco di fronte al numero civico 130. L'hai gettata a terra e ha battuto violentemente il capo. Dopo l'incidente, hai pensato bene di allontanarti insieme ai tuoi amici dal luogo del sinistro. Questo malgrado tu fossi stato invitato dai presenti al fatto a recarti al vicino ospedale Martini per accertarti delle condizioni della ferita da te investita. Ma, mi auguro che sia la tua giovinezza a privarti di quei sentimenti di umanità che evidentemente in quel momento non erano in te. Hai scelto la strada irresponsabile ed ego-

stica: quella di allontanarti per farla franca!

«Chi scrive è il marito della donna, mamma di due figli con più o meno la tua età. Mia moglie ha avuto la perdita dell'utero dell'orecchio destro, ancora adesso ha problemi di equilibrio malgrado le moltissime terapie cui è stata sottoposta nei vari ospedali. Concludo invitandoti sempre se in te e nei tuoi amici presenti al fatto esiste un minimo di rimorso per quanto successo a metterti in contatto con noi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Desidero far sapere al Comune che io non faccio più la raccolta differenziata (e propongo anche agli altri di fare lo stesso) perché invece di diminuire la tassa raccolta rifiuti è ancora sensibilmente aumentata.

«Io vivo da sola in un alloggio di circa 115 mq e ho pagato ben 339.000 lire. La promessa che la suddetta tassa per le persone sole sarebbe diminuita è stata una gran presa in giro come sempre. Inoltre il calcolo della tassa dovrebbe essere eseguito in relazione al numero di persone residenti».

Stefania Devescovi

L
G
O
T
T
O**Lingotto Fiere****Torino 19-22 novembre 1998**

Giovedì - Venerdì 17.00-23.00 Sabato - Domenica 10.00-23.00

Buono Sconto di L. 3.000
ELOGIO all' OROLOGIO & PREZIOSALingotto Fiere 19-22 Novembre 1998
speciale per i nostri lettori: riflettere e presentare alle case
per ricevere due biglietti ridotti ciascuno L. 9.000 anziché L. 12.000
nei giorni Giovedì e Venerdì

ELOGIO *all'* OROLOGIO & PREZIOSA

13^a EDIZIONE*Salone dell'orologeria, gioielleria
e degli oggetti preziosi da collezione**Eventi speciali.*

Una originale esposizione
di cronometri, orologi
e auto d'epoca sportive e non.
In collaborazione con
Associazione A.S.V.A. (Torino)
e Associazione Automotoretrò (Torino)

**TEMPO
& MOTORI**

Organizzazione Generale:
via G. Bruno 116 - 10134 Torino
Tel. 011.319.95.97 r.a.
Fax 011.319.97.06

167-226048**ELOGIO
alla PENNA**

Penne stilografiche
moderne e da collezione
delle case più prestigiose.
In collaborazione con
Musso Stilografiche (Torino)